LA STAMPA

ANNO 124. N. 219 •• — GIOVEDI' 20 SETTEMBRE 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1200

Gorbaciov, Eltsin e la riforma economica

L'asse peronista

PUO' darsi che Nikolai Ryzhkov, murato nei saloni del Cremlino, riesca a sopravvivere alla sfiducia votata dal Parlamento e alla richiesta di dimissioni urlata dalla folla. Ma la sua stagione è comunque finita e oggi tramonta senza che il premier abbia colpe particolari, tanto che è persino ingiusto concentrare su di lui e sul suo governo l'accusa capitale per un'economia in sfacelo. E' piuttosto l'illusione tecnocratica, innestata sulla tradizione burocratica del pcus, che non sa andare oltre un compromesso economico tra i bisogni del Paese e il tabù dell'ideologia. Per questo l'Urss ha vissuto e consumato il governo Ryzhkov come l'ultima prova dell'impotenza riformatrice del partito.

In realtà il governo non è stato mai, in questi anni, il punto d'equilibrio di un Paese sconnesso che ha cercato il suo baricentro altrove e comunque fuori dallo Stato. Ma l'asse Gorbaciov-Ryzhkov, dalla fine dell'88 in poi, ha significato qualcosa di nuovo. Una sorta di ticket istituzionale tra il leader del Paese e il suo premier, che andava a sostituire la partnership bolscevica tra il Segretario Generale e il suo compagno-avversario Ligaciov. A questa alleanza ostile che controllava il Paese attraverso il partito e il partito attraverso il tavolo segreto del Politbjuro, si era sostituito due anni fa uno schema presidenziale classico, con un doppio potere pubblico ed esterno, derivato sempre dal partito unico ma risucchiato ogni giorno di più dal controllo del Parlamento.

Oggi anche quel meccanismo è invecchiato, perché non sa reggere l'urto con le spinte che nascono dal Paese. Dopo essersi mosso dal rifugio misterioso del pcus verso il mondo visibile delle istituzioni, Gorbaciov deve compiere un passo in più, fino a incrociare l'universo conflittuale dell'opposizione. Da qui nasce la collaborazione obbligata con Eltsin. L'interesse comune è governare nel senso primordiale del termine, cioè reggere il peso dell'Urss nella fase centrifuga della transizione, quando ogni principio unificatore è saltato insieme con ogni fonte di legittimità, e la forma stessa dell'Unione è ridotta a finzione. Così come il carattere socialista e sovietico delle repubbliche è pura sopravvivenza.

In questo patto moscovita d'unità nazionale, secondo l'Occidente Gorbaciov porta l'autorità statale e la garanzia riformista, Eltsin la spinta verso soluzioni radicali e il consenso sociale. Ma non è solo così. Nel momento in cui ha compiuto il gesto più sacrilego e coraggioso dei suoi cinque anni, avviando il pluralismo e riducendo il partito a parte, Gorbaciov si è privato con il pcus dell'unico grande strumento d'influenza e di manovra, dunque di governo della società sovietica. La Russia convertita e resa autonoma da Eltsin, per il peso e l'importanza che ha nell'Impero rappresenta questa massa di manovra, è già una gigantesca leva riformista capace di smuovere il Paese, può diventare un vero e proprio soggetto politico da usare come strumento.

Con la Russia al suo fianco, Gorbaciov può tentare quel che non poteva osare con il pcus, quella radicalità nella riforma economica che la crisi sovietica - aggravandosi drammaticamente - rende ormai indispensabile. Gli uomini del partito, i tecnocrati di Ryzhkov dicono che c'è più peronismo che parlamentarismo in questa intesa al vertice, dove l'unione tra due leadership tenta di sostituire l'autorità inesistente dello Stato; e avvertono che la tregua tra Eltsin e Gorbaciov non può durare a lungo, perché la riforma economica non può soppiantare la politica.

Ma forse, proprio qui sta l'errore più grande. Basta ascoltare le parole pronunciate da Gorbaciov, Eltsin e dal padre della riforma Shatalin: «Il mercato democratizzerà la società» e dovrà «tener conto delle dichiarazioni di sovranità delle repubbliche», che saranno chiamate a loro volta a «difendere il mercato». Come a dire che nella nuova Urss, dove manca ancora una nuova Costituzione, un patto che rinnovi l'Unione, il mercato gorbacioviano irromperà con un valore politico dirompente, come una sorta di legge fondamentale. Se è così, si capisce la crisi di Ryzhkov: è un uomo della perestrojka eppure è un uomo di ieri, perché forse in Urss oggi è superata anche l'età della perestrojka.

Ezio Mauro

Mediazione di Arafat, il segretario Onu de Cuéllar forse parte per Baghdad

«Saddam è pronto a trattare»

Ma l'Iraq sequestra i beni degli stranieri

WASHINGTON. Il segretario generale dell'Onu Xavier Perez de Cuéllar sarebbe disposto ad andare a Baghdad. «Ma non al buio», ha aggiunto de Cuéllar in un'intervista all'emittente televisiva Abc che ha fatto scalpore. Non è la prima volta che il segretario generale dimostra questa disponibilità, ma alla luce di quanto Yasser Arafat, il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, aveva detto poche ore prima ad Amman, di ritorno proprio da Baghdad, è diventata qualcosa che fa pensare a uno spiraglio diplomatico nella crisi del Golfo Persico.

Saddam Hussein, secondo Arafat, è disposto a dialogare direttamente con re Fahd dell'Arabia Saudita ed è disposto a discutere con Perez de Cuéllar, a Baghdad, il ritiro iracheno dal Kuwait. E questa volta - qui è l'aspetto di novità - senza collegare la cosa alla presenza degli israeliani in Cisgiordania e Gaza e alla presenza delle truppe siriane in Libano. E' interessante, questo, per il segretario generale dell'Onu? E' interessante ma non sufficiente. Per andare a Baghdad, dice de Cuéllar, «mi serve qualcosa di più ufficiale. Devo leggere qualcosa che davvero mi dia la prova che questa è la posizione del governo iracheno». In sostanza, dunque, non bastano messaggi inviati per interposta persona, dice de Cuéllar, occorre qualcosa di più preciso e diretto da parte di Saddam Hussein.

Intanto l'Iraq ha congelato gli averi e i beni di società e banche dei Paesi che aderiscono all'embargo: l'iniziativa è stata assunta dal Consiglio del comando rivoluzionario in base alla nuova legge relativa «alla tutela degli interessi, del denaro e dei diritti iracheni in Iraq e all'estero».

La nuova normativa consente inoltre a Baghdad di appropriarsi di tutti gli interessi sul denaro investito da stranieri in Iraq. Si tratta evidentemente di un provvedimento di ritorsione per il congelamento dei beni iracheni e kuwaitiani, disposto da Stati Uniti e Inghilterra all'indomani dell'invasione e subito fatto proprio da altri Paesi e dalla Cee.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Donne manifestano contro l'America a Baghdad: molte brandiscono fucili d'assalto AK-47 — FOTO AP

Golfo e problemi economici appesantiscono il clima politico: convocati i segretari

Andreotti, un vertice a sorpresa

Quarto aumento per la benzina: super a 1575

ROMA. Vertice a sorpresa dei cinque segretari di partito che sostengono il governo: dopo aver cercato di evitarlo per alcuni mesi, ieri l'ha convocato per mercoledì 26 il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Il primo dei nuovi problemi che il governo deve affrontare è economico: ci sono da approvare altri tagli a causa della crisi del Golfo, che ha portato a un nuovo aumento della benzina, il quarto dal 9 agosto. Da oggi infatti la super costa 1575 lire al litro, 15 più di ieri e 90 in più dall'invasione del Kuwait.

«La situazione si sta complicando», ha detto ieri il ministro degli Esteri De Michelis alludendo al crescere della tensione tra Saddam Hussein e il resto del mondo: se si arriverà a un conflitto, occorrerà decidere quale sarà la posizione italiana.

Sul piano interno, continuano i litigi in casa dc (ieri la causa è stata la riforma elettorale), mentre i socialisti hanno lanciato la loro campagna d'autunno: «E' il momento di chiarire - ha detto Craxi - ciò che deve essere chiarito. Nessuna forza politica dovrebbe essere tentata di scaricare sugli altri, e in particolar modo sul psi, le cause e le responsabilità delle sue divisioni, delle sue difficoltà, delle sue crisi».

Sulla manovra economica non c'è ancora accordo tra i partiti. In una riunione svoltasi ieri a Palazzo Chigi è stato definitivamente bocciato il piano per una tassazione dell'energia presentato nei giorni scorsi dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia.

Oggi Andreotti farà il punto sulla situazione insieme con i ministri finanziari.

Ancora segreti i termini dell'«operazione straordinaria» che dovrebbe fruttare 46-48 mila miliardi. Dal 1° luglio andrà in vigore l'Ici, la nuova imposta comunale sugli immobili. Esclusi tagli alle pensioni.

Stefano Lepri, Alberto Rapisarda e Marcello Sorgi A PAGINA 7

Scontro sul nome della Cosa

Craxi: «Ipotesi di sapore sinistro»
Veltroni: «Pensi al suo partito»

di **Augusto Minzolini** A PAGINA 7

L'Olivetti taglierà ancora

Migliaia di posti in meno nel '91 ma l'azienda va meglio degli altri

di **Ugo Bertone** A PAGINA 27

De Mita, trionfo alla Festa

Applausi della platea comunista agli attacchi contro il psi

di **Fabio Martini** A PAGINA 6

DOPO LA CONDANNA

IL PAPA IL DIAVOLO E LA TV

IN uno dei suoi periodici momenti cupi - alternati a momenti opposti in cui benedice invece il progresso, il turismo, lo sport e in generale l'avanzamento della società tecnologica - il Papa ha tuonato contro i mass media, additandoli come strumenti di diffusione del peccato e di perversione del costume dei popoli.

Chi ascolta la sua drammatica esortazione a difendersi dal nuovo (e, sembra, più efficace degli altri) strumento diabolico - un'esortazione pronunciata solennemente in San Pietro di fronte a migliaia di sacerdoti convenuti da ogni parte del mondo - è colpito anzitutto dal singolare contrasto fra l'invettiva pontificia e il larghissimo, continuo uso che lo stesso Papa fa dei moderni mezzi di comunicazione di massa. Ma Giovanni Paolo II opera un taglio netto: dei mass media si può fare un uso cattivo, peccaminoso, o, al contrario, un uso buono, al servizio della verità.

Se si domanda qual è l'uso buono e quale quello cattivo, il Papa naturalmente non ha esitazioni: il servizio della Chiesa è il servizio della verità, che è Dio. Fra mass media bene impiegati e causa di Dio non ci sono diaframmi, sono, più o meno, la stessa cosa. Ma l'angustia del postulato è troppo evidente. E' credibile che quegli stessi strumenti i quali, posti al servizio di qualunque altra convin-

Sergio Quinzio

CONTINUA A PAG. 13 PRIMA COLONNA

Coppe: l'Inter battuta, incidenti a Bergamo

Per Juventus e Napoli due belle vittorie

Schillaci esulta: è tornato a segnare a Sliven in Coppa delle Coppe

Quattro vittorie, un pareggio e due sconfitte: questo il bilancio del primo turno delle squadre italiane nelle coppe europee. Hanno vinto il Napoli (Coppa Campioni) per 3-0 sull'Ujpest, la Juventus in Coppa Coppe per 2-0 a Sliven con gol di Schillaci e Baggio, il Bologna (Coppa Uefa) per 1-0 a Lubin e la Roma (Uefa) 1-0 al Benfica all'Olimpico. Pareggio (0-0) dell'Atalanta a Bergamo contro la Dinamo Zagabria con gravi incidenti. Sconfitte l'Inter a Vienna (1-2) e la Samp (0-1) a Kaiserslautern. I SERVIZI DA PAG. 31 A PAG. 33

Tutti i rubinetti sorvegliati da custodi, ogni visitatore potrà portare via solo una borraccia

Sarà razionata anche l'acqua dei miracoli

Sono troppi i pellegrini a Lourdes, la fonte rischia d'esaurirsi

LOURDES. L'acqua dei 64 miracoli sarà razionata, proprio come accade in certe località balneari di gran moda che ogni anno, in agosto, lasciano i loro ospiti a secco sotto la doccia. Ma per il prezioso liquido di Lourdes non esistono problemi di approvvigionamento: la siccità che flagella il Meridione della Francia non intacca la sorgente dei Pirenei. Il problema è un altro, è nei grandi numeri attratti dalla Madonna di Lourdes. Cinque milioni di pellegrini all'anno sono troppi per la fonte miracolosa. E quindi da ieri il Rettorato ha deciso di imboccare la via delle soluzioni drastiche: non più di una fiaschetta d'acqua per ciascun pellegrino. Tutto il resto dovrà finire nelle piscine dove si bagnano ogni giorno migliaia di malati.

Luc Bondu, il portavoce del Rettorato, si preoccupa di spegnere sul nascere ogni apprensione. «E' un provvedimento provvisorio, vale fino a ottobre, cioè fino al termine del periodo di maggior afflusso dei pellegrini. Ciò che è certo è che non può continuare uno sfruttamento intensivo della fonte».

Da quando in marzo sono stati installati altri quindici rubinetti, di maggior portata, per ridurre i tempi di attesa, il consumo è salito a dismisura. Si imponeva una restrizione per evitare che si superasse la portata d'acqua della sorgente. Si è quindi pensato di privilegiare i più bisognosi, i malati che si immergono nelle piscine. Ogni vasca necessita di 15 mila litri al giorno.

A novembre - quando il flusso dei pellegrini sarà quasi cessato in attesa della bella stagione - gli operai si rimetteranno al lavoro e ridurranno la portata dei rubinetti. Ma per Bondu il problema da affrontare è più di ordine psicologico che idraulico. «Ne abbiamo viste di tutto, pellegrini che tornavano a casa con dieci litri di acqua, dico proprio dieci litri. E' chiaro che in tali casi il lavoro da fare è più che altro di educazione, di insegnamento: non si deve attribuire all'acqua di Lourdes un significato magico. Una goccia, un bicchiere vale tanto quanto una damigiana. Il significato non è nella sua quantità ma nelle sue virtù. E non si può rientrare a casa con litri e litri di acqua santa per darla alla nonna, ai parenti, agli amici. Molti pellegrini debbono comprendere che il senso profondo del viaggio a Lourdes è proprio la presenza qui, non la quantità di liquido che si riesce a portar via».

Dovranno capirlo in particolare i pellegrini italiani: un milione e mezzo l'anno scorso, i più numerosi con i francesi (seguono belgi e svizzeri), i più assidui passeggeri dei settecento treni speciali che da giugno a settembre arrivano alla stazione di Lourdes. Bondu non lo dice ma tra i principali destinatari della garbata predica ci sono proprio i nostri connazionali che affrontano 10-12 ore di treno fino alla cittadina del Midi.

Finora era un peccato veniale, un eccesso di confidenza col sacro. Da oggi non sarà più possibile commetterlo, i custodi vigileranno con pignoleria. Una borraccia a testa, e basta. Finiti i bidoni da cinque litri che si potevano acquistare all'entrata. «Perché se è vero che l'acqua lava il corpo, è soprattutto vero che essa deve essere innanzitutto un segno per la purificazione del cuore, un segno di conversione» spiega Bondu. Il messaggio non può essere più chiaro: i miracoli li fa Dio, non l'acqua della grotta di Massabielle.

Paolo Poletti

Indice

tutto*dove*

L'Onu vara l'embargo aereo, Bush minaccia nuovi giri di vite

«Saddam mi dia una prova»

De Cuéllar: non andrò in Iraq al buio

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

A Baghdad a discutere con Saddam Hussein? «Yes, yes, yes!», dice il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar. Ma non al buio, aggiunge un po' sconsolato in un'intervista all'emittente televisiva Abc che ha fatto un certo rumore. Questa disponibilità di Perez de Cuellar a recarsi nella capitale irachena non è certo nuova, ma alla luce di quanto Yassir Arafat, il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, aveva detto poche ore prima ad Amman di ritorno proprio da Baghdad, è diventata di colpo qualcosa che fa pensare a uno spiraglio diplomatico nella crisi del Golfo Persico.

Saddam Hussein, secondo Arafat, è disposto a dialogare direttamente con re Fahd dell'Arabia Saudita ed è disposto a discutere con Perez de Cuellar, a Baghdad, il ritiro iracheno dal Kuwait. E questa volta - qui è l'aspetto di novità - senza collegare la cosa alla presenza degli israeliani in Cisgiordania e Gaza e alla presenza delle truppe siriane in Libano.

E' interessante, questo, per il segretario generale dell'Onu? E' interessante ma non sufficiente. Per andare a Baghdad, dice Perez de Cuellar, «mi serve qualcosa di più ufficiale. Devo leggere qualcosa che davvero mi dia la prova che questa è la posizione del governo iracheno».

Ciò che serve, insiste de Cuellar, non è tanto una garanzia, ma «un'indicazione che la visita a Baghdad sia davvero utile». In sostanza, dunque, non bastano messaggi inviati per interposta persona, dice Perez de Cuellar, occorre qualcosa di più preciso e diretto da parte di Saddam Hussein.

Ma questo è solo il primo dei problemi che il segretario generale vede come ostacoli all'avvio di un dialogo. Il secondo è la rigidità del mandato con cui lui stesso sarebbe costretto a presentarsi davanti al presidente iracheno.

Un mandato che in sostanza non si discosterebbe molto da quello che aveva tre settimane fa, quando andò ad Amman ad incontrare il ministro degli Esteri iracheno Tarik Aziz, e che di fatto gli consentì soltanto di chiedere il ritiro incondizionato dal Kuwait, rinviando a dopo ogni possibile discussione sul petrolio, sullo sbocco al mare per l'Iraq, eccetera.

Nelle parole di de Cuellar non ci sono critiche esplicite al modo in cui il Consiglio di sicurezza si è mosso in questa vicenda, guidato dalla concordanza fra le grandi potenze realizzatasi per la prima volta nella storia. Anzi, lui si dice «felice» di questa concordanza e definisce «impeccabili» le risoluzioni votate finora. E' un fatto però che per considerare davvero utile il viaggio a Baghdad cui a quanto pare Saddam Hussein tiene molto, lui sente il bisogno di due cose precise: le indicazioni già dette da parte del presidente iracheno e una non meglio specificata «flessibilità nell'ambito delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza».

A occhio, la flessibilità non sembra una moneta molto circolante, in questo momento, né al Palazzo di Vetro né a Washington, cioè la capitale guida dell'azione contro l'Iraq. Da un momento all'altro si aspetta il voto sull'estensione dell'embargo commerciale al traffico aereo. I rappresentanti dei cinque Paesi permanenti hanno esaminato con cura il testo della risoluzione da sottoporre agli altri dieci membri perché, ha spiegato il vice ministro degli Esteri sovietico, Yuli Vorontsov, «non vogliamo danneggiare nessuno, vogliamo danneggiare solo l'Iraq».

Da parte del presidente Bush è venuta una dichiarazione sulle «altre possibilità» esistenti, per indurre l'Iraq a ritirarsi, nel caso in cui l'embargo e la pressione diplomatica non dovessero bastare, e tutti hanno preso quelle parole come una conferma che l'opzione militare è ancora ben presente nella mente di Bush, nonostante la cacciata del generale Mike Dugan, colpevole solo di averla enunciata troppo chiaramente.

Franco Pantarelli

Discussione in riva al mare tra due militari Usa sulla dissalazione dell'acqua

I democratici voltano le spalle a Bush

«Con la linea morbida ha dato via libera per l'invasione»

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Hanno impiegato un po' di tempo le truppe democratiche a riprendersi dal consenso generale dell'opinione pubblica americana attorno al presidente repubblicano, ma alla fine la riorganizzazione è avvenuta. E l'effetto è che nei confronti di George Bush è cominciato un vero e proprio fuoco di artiglieria per come ha considerato l'Iraq, cioè con troppa condiscendenza e soprattutto per come ha gestito i giorni che hanno preceduto l'attacco iracheno al Kuwait, cioè con troppa indifferenza.

Il proclama lanciato giorni fa dal capo dei deputati democratici Richard Gephardt - «in questa crisi non ci sono democratici e repubblicani, ci sono solo americani» - è sempre valido, dicono gli esponenti dell'opposizione, ma un po' perché questo è un periodo elettorale (si vota a novembre) e un po' perché hanno riesaminato le cose nei dettagli, la conclusione è che, certo, il Paese deve essere unito di fronte alla crisi, ma resta il fatto che l'amministrazione non ha fatto una bella figura.

A essere riesaminati, ma stavolta con sistematicità, al Congresso, sono gli avvenimenti di cui, anche se in modo frammentario, si è già parlato: l'incontro che l'ambasciatrice a Baghdad, April Glaspie, ebbe con Saddam il giorno prima dell'attacco all'Iraq; la deposizione che John Kelly, assistente del segretario di Stato per il Medio Oriente, fece davanti al Congresso, anche lui due giorni prima che l'invasione avvenisse; il veto posto da Bush alcuni mesi fa a una legge votata dal Congresso che imponeva sanzioni contro l'Iraq per l'uso delle armi chimiche contro i curdi. Insomma, l'occhio di riguardo nei confronti del regime di Baghdad che Bush ha sempre avuto, prima che Saddam diventasse il nuovo Hitler.

L'occasione per questo attacco è venuta da una nuova apparizione di John Kelly davanti agli stessi deputati con cui aveva discusso il 31 luglio, 48 prima che i carri armati iracheni entrasero in Kuwait. «Lei dette l'impressione - gli ha detto Lee Hamilton, presidente della commissione Esteri della Camera - che la politica degli Usa fosse di non difendere il Kuwait. Quella fu l'impressione che la commissione ebbe e che la stampa ebbe» Inoltre, «io stesso le chiesi se c'era un impegno a difendere il Kuwait nel caso in cui fosse stato attaccato e la sua risposta fu che con quel Paese non c'era un trattato di difesa». E' vero, ha incalzato Hamilton, «lei disse che gli Usa sono per l'indipendenza e la sicurezza dei Paesi amici, ma quella frase è applicabile a tutte le nazioni del mondo».

Kelly ha replicato citando il suo presidente, il quale l'altro ieri ha ammesso che la politica nei confronti dell'Iraq (simile a quella verso la Cina: buoni rapporti nella speranza di incoraggiare la democratizzazione), non aveva funzionato. «Era sbagliata?», ha chiesto Hamilton. «Non ha avuto successo», ha replicato Kelly suscitando risate un po' amare fra i deputati, compresi molti repubblicani incerti sul da farsi. In pratica, il concetto che si è voluto sostenere è che di fatto l'amministrazione, con la sua politica dell'occhio di riguardo, ha finito per dare a Saddam il «segnale sbagliato», cioè una sorta di via libera all'invasione.

La conclusione di questo attacco dei democratici sarà il voto su una risoluzione che appoggia l'operazione «Scudo nel deserto», perché la minaccia di Saddam è considerata ancora reale, ma che allo stesso tempo sconsiglia l'amministrazione dall'intraprendere qualsiasi azione militare nei confronti dell'Iraq. Della Casa Bianca non ci si può fidare, è l'idea che si cerca di far passare. Se non la si controlla da vicino combina un sacco di guai. Elettoralmente, sarebbe un bel colpo.

Franco Pantarelli

MOSCA NEGA

«Nave Urss per i tank Usa»

BRUXELLES. Un funzionario americano avrebbe informato gli alleati della Nato della possibilità che l'Unione Sovietica presti agli Stati Uniti una nave per il trasporto di rinforzi dagli Usa verso il Golfo. Lo hanno dichiarato fonti qualificate del quartier generale della Nato. Secondo le indiscrezioni in una riunione degli ambasciatori dei Paesi alleati il rappresentante americano avrebbe detto che il suo governo aveva deciso di accettare un'offerta sovietica di prestito di una grande nave-traghetto, per trasportare carri armati nel Golfo. Queste voci hanno suscitato imbarazzo negli ambienti atlantici, tanto più che sono state smentite da Gennadi Gerassimov, portavoce del ministero degli Esteri sovietico. Il funzionario americano avrebbe parlato brevemente e in modo informale. Non c'è traccia del suo intervento nel resoconto della riunione.
[Ansa]

PERSONE

Stato fai-da-te basta la parola

CHI sarà il neologista che inventa formule per il nostro linguaggio politico-burocratico? Chiunque sia, è un genio: e «ravvedimento operoso» è in assoluto una delle sue creazioni migliori. L'espressione, si sa, serve a indicare l'azione del contribuente che nel compilare la denuncia dei redditi abbia commesso errori o imbrogli a proprio vantaggio, volontari oppure no, e che tempo un anno li corregga da sé, senza intervento alcuno di controllori, pagando il dovuto più una penale. Un autopentito fiscale, insomma.

E' ammirevole la sottigliezza del neologista: egli sa bene che «pentito» e «pentimento» sono da noi parole svergognate dai fatti, logorate dall'uso, ridicolizzate dall'abuso; non vuole tuttavia rinunciare a un termine che contenga un giudizio morale d'ispirazione cattolica; e quell'azzeccatissimo «ravvedimento» definisce l'abbandonare di proposito una condizione d'errore o di peccato, il benefico mutamento di vita conseguente al riconoscimento della propria colpa. «Operoso», poi: si poteva trovare un aggettivo più nobile, più positivo, più lusinghiero di questo che definisce l'impegno intenso nel lavoro e nella produzione, l'assiduità e instancabilità nello svolgimento d'un compito?

Peccato che un simile capolavoro linguistico serva a battezzare un ennesimo aleatorio tentativo di cavare soldi ai contribuenti già identificati e tassati, a mascherare un ulteriore condono fiscale magari illusorio come altri, a occultare con ipocrisia eufemistica quel «fai-da-te» che va diventando sistema.

All'inizio, quando si cominciò a chiedere ai cittadini di autocertificarsi o autocertificare le proprie attività con la semplice firma, senza richiedere documenti o testimonianze, senza fare controlli, pareva una bella cosa, una cosa comoda e insieme civile: finalmente lo Stato dava fiducia alla gente, finalmente le procedure burocratiche diventavano più semplici e meno costose, finalmente gli italiani smettevano d'essere per le istituzioni tutti presunti colpevoli e presunti bugiardi, finalmente la loro parola non veniva più pregiudizialmente messa in dubbio. Dopo un po', senza negare i vantaggi pratici, s'è capito che, come sempre da noi, la modernità girava male, che l'intento era diverso. Defilarsi, non fare il proprio mestiere d'amministratori o governanti, risparmiare lavoro agli apparati burocratici, lasciar perdere i controlli laboriosi e a volte imprudenti, affidarsi passivamente e fatalisticamente alla filosofia del «se va, va»: tanto, se molti truffano è ancora così numerosa la gente per bene che vuole essere in regola, e anche se gli imbroglioni resteranno impuniti un po' di lire se ne ricaveranno sempre.

Lo Stato del «fai-da-te» assegna al singolo privato sempre più compiti di autogoverno, autoprotezione, autodenuncia, autocertificazione, autocontrollo, autocorrezione, autopentimento. Il «ravvedimento operoso» rientra in questo sistema, il cui esempio più spassoso è stato però inventato dalla Rai: come si sa, chiunque a qualsiasi titolo appaia sugli schermi o parli ai microfoni dell'azienda radiotelevisiva statale deve dichiarare per scritto di non essere mafioso. Anziché controllare che i propri collaboratori, intervistati, esperti, tavolarotondisti, dibattenti e ospiti non siano criminali, la Rai si deresponsabilizza e si riposa con una dichiarazione che è nello stesso tempo offensiva e ridicola: se uno è mafioso la firmerà allegramente, se uno non è mafioso si sentirà insultato e potrà rifiutare di firmarla, però chi non firma non è ammesso oppure non viene pagato. Basta la parola, nel Paese dei fatti di soldi e di sangue.

Lietta Tornabuoni

Zulema: Menem traditore

«Manda navi e truppe nel Golfo a aiutare i nemici dell'Argentina»

BUENOS AIRES. L'annuncio che anche l'Argentina invierà forze nel Golfo ha fatto infuriare Zulema Yoma, moglie del presidente Carlos Menem. Zulema ha detto di sentirsi piena di vergogna per la decisione del governo. «Ma come, ora andiamo ad aiutare i nostri nemici, quegli stessi che ci hanno offeso con le isole Malvine?», si è chiesta in una dichiarazione a «radio el Plata» di Buenos Aires. Separata dal marito da alcuni mesi, Zulema Yoma si è detta profondamente colpita dall'invio di forze per aiutare «i nemici» dell'Argentina. La signora Menem alludeva a Gran Bretagna e Usa.

La moglie di Menem ha aggiunto che non riesce a dimenticare «le lacrime e il dolore per l'affondamento della corazzata "General Belgrano" da parte degli inglesi» nella guerra delle Falkland, nel 1982.

Il contingente argentino, composto da militari delle tre armi - esercito, marina, aviazione -, verrà imbarcato a bordo di due navi da guerra che dovrebbero salpare sabato. In seguito partiranno due aerei con 160 uomini. L'annuncio ufficiale è stato dato l'altra sera dal ministro degli Esteri argentino, Domingo Cavallo, in un messaggio televisivo. La decisione contrasta con la tradizionale neutralità della politica estera del Paese, ma Cavallo ha detto che l'Argentina è ormai «un socio attivo» del mondo d'oggi. Il ministro degli Esteri aveva, in precedenza, informato il Congresso della decisione del governo, ricevendo forti critiche da parte dell'opposizione radicale, ma anche di settori del partito peronista.

Per il quotidiano «La Nacion» i deputati dell'opposizione potrebbero chiedere l'«impeachment» nei confronti del presidente. Secondo un'indagine demoscopica, il settanta per cento degli argentini è contrario all'invio di truppe nel Golfo.
[Agi-Ansa]

Esuli d'oro da 12 milioni al giorno

La cifra disposta dalla United Bank of Kuwait «Basterà per le spese di vitto e alloggio a Londra»

LONDRA. Fuggiti a Londra dopo l'invasione del Kuwait, gli esuli dell'Emirato non hanno dovuto rinunciare a nessun lusso. Per far fronte alle spese quotidiane la United Bank of Kuwait ha messo a loro disposizione 5 mila sterline al giorno, l'equivalente di circa 12 milioni di lire.

La somma è il tetto concesso dalla Banca d'Inghilterra come eccezione al congelamento dei beni per aiutare i profughi kuwaitiani a far fronte alle spese di vitto e alloggio. «Conoscendo lo stile di vita dei nostri clienti - ha detto Sandy Shaw, funzionario della United Bank - abbiamo concesso la possibilità di prelevare fino a 5000 sterline al giorno».

«Anche se è difficile immaginare come si possa spendere una cifra simile - ha osservato Shaw - si deve tener conto che i conti giornalieri a cui vanno incontro i nostri clienti sono piuttosto salati». «Alcuni - ha spiegato - alloggiano presso alberghi del centro, che costano da 90 a 150 sterline a persona al giorno. Altri pagano 3000 sterline al mese di affitto per un appartamento con due stanze al centro della città o un quarto di tale somma se si accontentano di una casa fuori città».

«C'è poi un certo numero di kuwaitiani interessati ad acquistare un'abitazione - ha sottolineato il funzionario - e in questo caso i prezzi partono dalle 500 mila sterline per una casa con quattro stanze al centro». «Ci sono infine - ha continuato il funzionario della banca - gli alti costi delle scuole private per i figli e delle eventuali spese mediche».

I più disparati servizi di consulenza della United Bank of Kuwait sono stati messi a disposizione di 200 profughi «di lusso» convenuti all'inizio della settimana in una sala del Churchill Hotel, nel centro di Londra. Oltre a consigli sugli investimenti, sugli acquisti di immobili e sulla tassazione, l'istituto di credito ha illustrato con un video i modi di vita in Gran Bretagna e la struttura della banca stessa.

In caso di ristrettezze economiche gli esperti hanno poi consigliato agli esuli di usare i «veloci e poco costosi» mezzi pubblici. Per molti di essi - ha fatto capire uno degli esperti della banca - sarà un'esperienza nuova dato che non hanno mai viaggiato sulla metropolitana o sull'autobus.

In materia di tassazione Robert Dolman, legale della Wedlake Bell, ha consigliato ai profughi di mantenere la residenza kuwaitiana, ma di uscire ogni tanto dal Regno Unito, per evitare di essere assoggettati all'imposizione fiscale britannica. «Gli esuli non hanno nessuna intenzione di stare con le mani in mano - ha sottolineato infine Mark Dobson, funzionario della banca - molti vogliono avviare un'attività propria in Gran Bretagna».
[Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remoldi Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible]
La tiratura de La Stampa di mercoledì 19 settembre 1990 è stata di [illegible] copie

Baghdad risponde al blocco aereo e minaccia: una guerra non sarà limitata al Golfo

«Togliamo i dollari agli oppressori»

«I governi stranieri responsabili dei nostri beni congelati all'estero»

BAGHDAD
NOSTRO SERVIZIO

L'Iraq ha congelato gli averi e i beni di società e banche dei Paesi che aderiscono all'embargo; l'iniziativa è stata assunta dal Consiglio del comando rivoluzionario in base alla nuova legge relativa «alla tutela degli interessi, del denaro e dei diritti iracheni in Iraq e all'estero».

La nuova normativa consente inoltre a Baghdad di appropriarsi di tutti gli interessi sul denaro investito da stranieri in Iraq. Si tratta evidentemente di un provvedimento di ritorsione per il congelamento dei beni iracheni e kuwaitiani, disposto da Stati Uniti e Inghilterra all'indomani dell'invasione e subito fatto proprio da altri Paesi e dalla Cee.

L'agenzia di Baghdad precisa che il Consiglio rivoluzionario ha ordinato il sequestro dei beni l'altro ieri notte, in base al settimo articolo della legge numero 57, che riguarda la tutela degli interessi e dei beni iracheni: «Tutti i beni, depositi in valuta, proprietà, interessi e altri introiti, di proprietà di governi, istituzioni, società e banche dei Paesi che hanno aderito alle oppressive risoluzioni contro l'Iraq, sono confiscati», stabilisce la nuova legge.

Nel testo della legge, diffuso dall'agenzia di Baghdad, non si fa cenno al Kuwait; nelle precedenti risoluzioni del Consiglio rivoluzionario (il governo di Saddam Hussein) si precisava però che la legge irachena vale su tutto il territorio del Kuwait, di cui il regime ha decretato l'annessione.

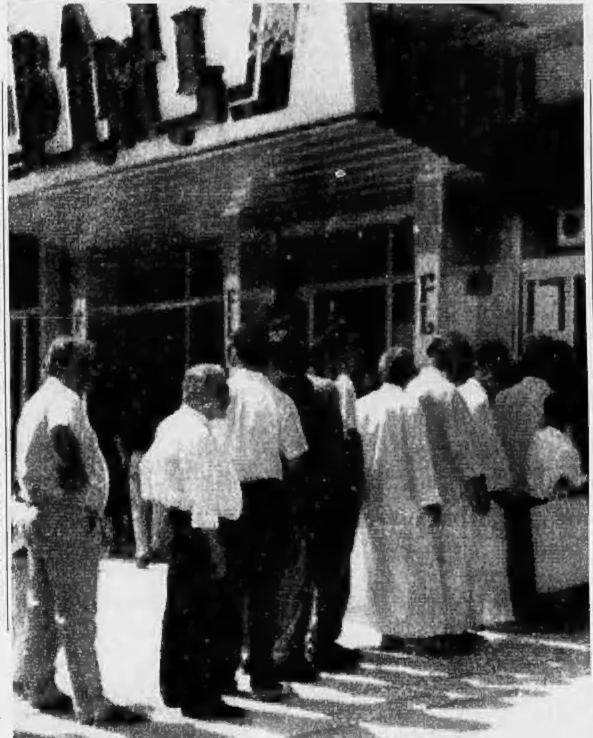
L'Iraq ha ammassato un debito estero che oscilla tra i 60 e i 70 miliardi di dollari; metà di questa somma è dovuta ai Paesi Arabi, mentre il resto del debito è con Italia, Giappone, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica, e si deve in massima parte all'acquisto di armamenti a credito. La nuova legge irachena considera inoltre i governi stranieri responsabili della tutela dei beni iracheni congelati, e dei loro interessi; le società straniere sono inoltre ritenute responsabili del mantenimento dei beni e degli equipaggiamenti acquistati dall'Iraq, sia in contanti che a credito (gli interessi sulle mancate consegne verranno scalati dal prezzo totale); alle banche estere si attribuisce, infine, la responsabilità di tutelare i depositi iracheni e i relativi interessi.

Baghdad, invece, declina ogni responsabilità relativa alle perdite subite dalle società straniere a causa del mancato adempimento dei contratti; la legge fa divieto ai tribunali di stabilire il luogo a procedere in controversie che coinvolgano le società irachene, mentre vengono dichiarate nulle tutte le sentenze di tribunali stranieri ai danni dell'Iraq.

Mentre continua col contagocce il rilascio degli occidentali ancora trattenuti dall'Iraq (oggi un aereo proveniente dal Kuwait doveva giungere in serata a Londra, dopo una breve sosta a Baghdad, con a bordo donne e bambini), i mezzi di informazione iracheni proseguono nella loro azione propagandistica, lanciando minacce.

L'altro ieri la radio aveva detto che chiunque avesse ritenuto che il conflitto potesse rimanere nell'ambito del Golfo, avrebbe commesso «un grave errore». Ieri il primo vice ministro iracheno, Taha Yassin Ramadan, ha dichiarato alla stampa turca che «se un conflitto dovesse esplodere questo riguarderà una vasta area».

E' per questo, ha aggiunto, che il governo di Ankara dovrà ripensare alla sua presa di posizione nei confronti di Baghdad (ieri Ankara ha confermato di aver rifiutato l'offerta irachena di forniture gratuite di petrolio in cambio della riapertura dell'oleodotto turco). Ramadan ha detto che «il campo di battaglia (della guerra) non potrà essere limitato alla zona del Golfo».

Sadruddin Aga Khan, l'inviato speciale del segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuéllar per gli aiuti umanitari a Iraq e Kuwait, rientra a Ginevra con un pugno di mosche. Nominato la settimana scorsa rappresentante personale del capo dell'Onu, Sadruddin era giunto in Giordania qualche giorno fa e avrebbe dovuto proseguire per Baghdad. Ma il governo iracheno aveva rifiutato la supervisione dell'Onu. [e. st.]

In fila a Baghdad per il pane razionato a causa delle sanzioni. C'è chi si mette in coda alle tre del mattino, e vi resta cinque ore

IN BREVE

«Saddam potrebbe venire a Teheran»

BAGHDAD. La possibilità di una visita di Saddam Hussein a Teheran, citata l'altro ieri dall'ambasciatore iraniano in Pakistan, non ha trovato eco sulla stampa irachena di ieri, sebbene fonti locali non-ufficiali abbiano riferito che una tale visita sarebbe «voluta dall'Iran». L'ambasciatore iraniano Javed al-Mansouri aveva detto a Islamabad che Saddam potrebbe recarsi a Teheran, ma «fra non meno di un mese». [Ansa]

Il Kgb: tecnici russi in grave pericolo

MOSCA. La situazione degli «specialisti» sovietici in Iraq «è peggiorata». L'ha detto ieri Vladimir Kriuchkov, capo del Kgb e membro del consiglio presidenziale, aggiungendo che alcuni cittadini sovietici sono stati oggetto di angherie da parte degli iracheni. Kryuchkov ha detto di aver offerto alla Cia le informazioni sull'Iraq in possesso del Kgb, ma che finora analoghe proposte di collaborazione sono sempre state respinte dagli Usa. [Ansa-Agi]

Atene: non cacceremo diplomatici iracheni

ATENE. La Grecia non intende adottare provvedimenti contro i diplomatici iracheni di stanza nel Paese, ha dichiarato Vyron Polydoras, portavoce del governo. D'altra parte, Atene è preoccupata delle ripercussioni negative della crisi del Golfo sull'economia greca: il ministro degli Esteri le ha quantificate in 1.250 milioni di dollari. La Grecia ha aderito all'armada nel Golfo con una fregata. [Ansa]

Ritorsioni di Riad contro i palestinesi

RIAD. L'Arabia Saudita ha abolito i privilegi di cui godevano le migliaia di yemeniti e di palestinesi nel Regno. Il ministero dell'Interno ha dichiarato che tutti gli stranieri saranno considerati allo stesso modo. In passato, per gli yemeniti non era necessario il visto per entrare nel Paese e i palestinesi non avevano restrizioni per risiedervi. [Ansa]

Paul Newman aiuta i profughi del Golfo

WASHINGTON. Paul Newman ha donato 50 mila dollari per i profughi arrivati in Giordania dal Kuwait. La star ha dato la somma a «Save the children», un'organizzazione Usa che cerca di alleviare le sofferenze dei bambini. Newman ha prelevato la somma da una società alimentare, che ha fondato con l'obiettivo di devolverne in beneficienza i profitti. [Ansa]

In freezer 7 mila miliardi

I danni dell'Italia: Ansaldo in crisi

ROMA. Settemila miliardi in frigorifero. Le aziende italiane speravano di riceverli dall'Iraq e ora non possono incassarli. La somma è costituita in prevalenza da crediti bloccati e in parte dal valore delle commesse ottenute e non eseguibili. Il congelamento di «beni e averi» italiani è stato disposto ieri dal governo di Baghdad nei confronti di tutti i Paesi che avevano adottato provvedimenti analoghi a suo carico dopo l'invasione del Kuwait.

Dall'Ansaldo alla Bnl, tutti gli operatori italiani con interessi nell'Iraq sanno ufficialmente che non potranno disporre dei settemila miliardi. A preoccuparsi, per motivi molto diversi, sono società come Fincantieri, Oto Melara, Agusta, Stet, Danieli, Tpl e Fochi. La disposizione di ieri formalizza una situazione su cui nessuno si faceva illusioni.

Le difficoltà sono tante, anche se le proprietà italiane in territorio iracheno sono insignificanti. L'Eni che vi lavora con Saipem, Nuovo Pignone e Snamprogetti ha alcuni cantieri, ma ieri non si è presentato nessuno per mettere i lucchetti. I locali che ospitano gli uffici dell'ente a Baghdad sono in affitto, per cui non c'è nulla da confiscare. La Snamprogetti (che sta portando a compimento una commessa che vale oltre 70 miliardi) si occupa di ingegneria e non ha perciò attrezzature particolarmente sofisticate. La Saipem sta ultimando alcune condotte petrolifere di dimensioni poco significative. L'Eni vanta crediti ridotti avendo quasi esaurito i suoi impegni.

Il capitolo crediti presenta invece un quadro differenziato per Ansaldo, Bnl e Fincantieri. Il lavoro dell'Ansaldo in Iraq vale 1663 miliardi, di cui oltre 500 sarebbero dovuti arrivare presto. Il credito si riferisce alla realizzazione della centrale idroelettrica di Saddam Dam e a quella termoelettrica di Daura, a un soffio dal completamento. Per altre tre commesse si tratta invece di mancato guadagno: 398 miliardi per Al Ambar (sei turbine e generatori), 522 miliardi per Masiria (centrale termoelettrica) e 233 miliardi per Al Shamal (quattro caldaie).

Il blocco del lavoro ha messo in ginocchio l'Ansaldo che ha messo 700 dipendenti in cassa integrazione e proprio ieri sera si è detta pronta ad anticipare il trattamento senza attendere il decreto ministeriale. Lunedì prossimo si tratterà al ministero delle Partecipazioni statali.

La Bnl, invece, sapeva già da una decina di giorni che l'Iraq avrebbe sospeso il pagamento dei suoi debiti. Si tratta di quasi duemiladuecento miliardi (per la precisione 1,8 miliardi di dollari) che Baghdad deve versare in seguito all'accordo che ha chiuso il caso Atlanta, cioè la concessione di crediti facili da parte della filiale Bnl della Georgia. Soltanto 400 milioni di dollari (circa 500 miliardi di lire) sono garantiti da enti americani; tutta la cifra restante, 1700 miliardi di lire, è quindi priva di assicurazione. La Bnl sta perciò accelerando gli accantonamenti al fondo rischi: conta, per la fine dell'anno, di destinare a questa voce oltre il 50% dell'intera esposizione non garantita verso i Paesi in via di sviluppo, pari a due miliardi di dollari. Il congelamento ha perfino un risvolto positivo: consente alla Bnl di non pagare i residui finanziamenti disposti ad Atlanta. Per ora la banca non versa circa 700 miliardi di lire.

Un altro credito clamoroso, per tremila miliardi, è legato al nome della Fincantieri. La storia si trascina da anni: si tratta della mancata consegna all'Iraq di dieci navi militari che non hanno lasciato l'Italia ai tempi dell'embargo seguito alla guerra con l'Iran. La vicenda sta facendo soffrire aziende di mezza Italia: la Fincantieri è la società che ha curato la regia dei lavori, ma a attendere il pagamento ci sono fornitori come l'Oto Melara (che ha realizzato armi per 450 miliardi), l'Agusta (che ha costruito elicotteri) e la Selenia (che ha allestito radar per oltre 300 miliardi). Ad essere in difficoltà per i crediti della Selenia è la Stet, la finanziaria a cui faceva capo fino al 1988. Quando l'azienda è passata alla Finmeccanica (sempre nell'Iri), i crediti iracheni sono stati scorporati, rimanendo sul groppone della Stet, che li ha dirottati a una società «contenitore».

In Iraq sono poi impegnate la Fochi (impianti di assemblaggio), la Danieli e la Tpl (attività petrolchimiche). Trattative erano state avviate dalla Saipem e dalla Technimon nella chimica, dalla Ctip nella petrolchimica, dall'Olivetti nell'informatica, dalla Micolta per i generatori e dall'Italba per il trattamento dell'acqua.

Con l'Iraq la fortuna è sempre mancata agli imprenditori. Nel 1989 la Sace, che assicura il credito all'esportazione, ha concesso indennizzi per 407 miliardi per mancati pagamenti. L'esposizione è di tremila miliardi.

Roberto Ippolito

MINISTRO BELGA

«Sequestrati solo debiti»

BRUXELLES. «Mette sotto sequestro i suoi debiti, tutto qui». Così il ministro degli Esteri belga Mark Eyskens ha commentato ieri con i giornalisti a Bruxelles l'annuncio della messa sotto sequestro e del blocco dei beni e dei crediti stranieri in Iraq. «L'Iraq ha davvero poco da sequestrare, è un Paese indebitato fino al collo. Nelle sue manovre propagandistiche Saddam Hussein ci aveva abituato a trovate più brillanti», ha ironizzato Eyskens.

Una posizione analoga ha espresso Parigi: per cui il sequestro di beni francesi in Iraq «è marginale e comunque limitato soltanto a crediti che non sarebbero mai stati onorati». Lo ha detto una fonte della Direzione delle relazioni economiche esterne. Secondo il «Dree» le grandi imprese francesi non posseggono nella regione né locali né unità produttive. Il debito iracheno con la Francia è calcolato in 24 miliardi di franchi. [Ansa]

Giordania

Economia al collasso

AMMAN. La Giordania si è rivolta ieri alla comunità economica internazionale, avvertendo che la sua economia si troverà al collasso entro il mese prossimo se non riceverà una massiccia assistenza finanziaria.

Il ministro delle Finanze, Basil Jardaneh, ha detto che la Giordania perderà 2.144 miliardi di dollari entro i primi 12 mesi della crisi del Golfo, vale a dire la metà del prodotto nazionale lordo.

Le perdite sono state causate dall'interruzione degli scambi commerciali con l'Iraq e dalla cessazione delle rimesse dei giordani che lavoravano nel Kuwait.

Fonti giornalistiche ad Amman hanno reso noto ieri che il comitato delle sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha lanciato un appello «urgente a tutti gli Stati affinché prestino aiuto» alla Giordania. [Ansa]

Per protesta

Capanna occupa il Tg2

ROMA. I parlamentari verdi arcobaleno Mario Capanna e Guido Pollice hanno «occupato», ieri pomeriggio, la direzione del Tg2 per protestare contro il tipo di informazione fornita dalla testata sulla crisi del Golfo.

In un comunicato, i due esponenti ambientalisti hanno spiegato che la loro «decisione costituisce un gesto di disubbidienza e di protesta civile per il modo come il Tg2 (ma non solo) tratta l'informazione relativa alla crisi del Golfo. Vengono date, con enfasi, le notizie favorevoli alle scelte belliciste del governo e taciute o rese microscopiche quelle contrarie».

«Noi riteniamo - ha ribattuto il direttore Alberto La Volpe - che da parte del Tg2 non c'è una linea bellicista. Abbiamo esposto tutte le posizioni e registrato sempre tutti gli avvenimenti importanti. Poi, ciascuno può esprimere le proprie obiezioni e proposte e questo rientra nel confronto democratico». [Adn-Kronos]

Andreotti avverte l'Iraq

La guerra ripugna ma non è esclusa

ROMA. La crisi del Golfo s'appesantisce. Ai Grandi che decidono l'embargo totale all'Iraq, Saddam risponde con il rafforzamento delle truppe nel Kuwait. L'Europa è in tensione, Andreotti è molto preoccupato. Anche alla Farnesina i timori crescono, nonostante la notizia di fonte palestinese secondo la quale Saddam sarebbe pronto a trattare con de Cuéllar. Sempre con più insistenza si parla di mezzi coercitivi per ristabilire l'ordine.

Del Golfo e dell'invio dei Tornado in zona d'operazioni si parlerà mercoledì prossimo alla Camera. Al banco del governo Andreotti, De Michelis e Rognoni. Dice Andreotti: «L'idea della guerra mi inorridisce, ma le nostre esortazioni non sono un monito al buon cuore di Saddam Hussein». Avanza lo spettro del conflitto. Il comunista Gianni Cervetti, ministro della Difesa del governo ombra, è andato da Cossiga, che in queste ore di incertezza segue ogni passaggio della crisi. Cervetti vuole un'«informazione preventiva» al Parlamento e alle forze democratiche del Paese su tutte le iniziative militari.

Andreotti è tornato anche ieri sulla crisi, dalla presidenza della commissione politica della Cee riunita a Roma. Il presidente del Consiglio è d'accordo sulla soluzione pacifica, ma non si può dare l'impressione al presidente iracheno che non si arriverà all'uso della forza se non si ritira dal Kuwait. Andreotti crede che l'embargo aereo possa dare risultati soltanto se si applicheranno sanzioni a quei Paesi che non lo rispettano. Andreotti ritiene che vadano interdetti gli scali negli aeroporti a chi elude l'embargo: «Non si possono abbattere gli aerei di chi viola la disposizione, ma le ritorsioni devono essere effettive».

La «guida totale e il dominio» della situazione devono essere riservati alle Nazioni Unite. L'embargo resta oggi l'unico mezzo per evitare la guerra e ci sono «fondate speranze» di successo. Per Andreotti andrebbe attivato il comitato dei capi di stato maggiore delle cinque Potenze. Saddam si deve ritirare dal Kuwait senza condizioni anche se questo non vuol dire che il governo italiano ignora i problemi dell'intera area.

La crisi, sul piano interno, contribuisce a creare situazioni inattese di movimento. Cervetti va dal Capo dello Stato, mentre Occhetto riceve Capanna, che gli ha comunicato le notizie già riferite ad Andreotti sulla sua visita a Baghdad; soprattutto sulle «circostanze concrete» che per Capanna possono rendere praticabile una soluzione negoziata.

Per una soluzione politica si è espresso Craxi, che ha ricevuto il rappresentante dell'Olp in Italia. Craxi auspica una nuova iniziativa Onu e giudica «importanti» le azioni diplomatiche all'interno del mondo arabo. [f. s.]

RIVOLTA IN INDIA

Si danno fuoco come bonzi, ma contro gli intoccabili

NEW DELHI. Tre studenti indiani appartenenti a caste alte della gerarchia indù si sono dati fuoco ieri a New Delhi, per protestare contro la decisione del governo di aumentare dal 22,5 al 27 per cento i posti di lavoro pubblici riservati alle caste più basse. I tre sono stati ricoverati in ospedale con gravi ustioni. Nella foto uno degli studenti, Rajeev Goswamy.

Incidenti durante altre manifestazioni sono avvenuti sia a New Delhi, sia nel Nord dell'India. A protestare sono gli studenti appartenenti alle caste più nobili, che nell'eventuale decisione governativa vedono un pericolo per i loro posti di lavoro.

Negli ultimi giorni vi sono stati molti feriti e nella capitale uno studente è rimasto ucciso. A Simla, nello Stato settentrionale dello Himachal Pradesh, almeno sessanta studenti sono rimasti feriti durante una manifestazione repressa duramente dalla polizia: gli agenti hanno caricato più volte i giovani, e alla fine hanno fatto anche ricorso ad alcune fucilate.

Le proteste degli studenti sono iniziate cinque settimane fa nel Nord del Paese, all'indomani della decisione del primo ministro Vishwanath Pratap Singh, annunciata il sette agosto, secondo la quale ai giovani «harijan» (il nome che il Mahatma Gandhi usava per indicare gli appartenenti alle caste più basse) sarebbe stato riservato il 27 per cento dei posti di lavoro statali, per agevolare il superamento di discriminazioni secolari nella società indù. [Ansa]

Autorizzò l'«esecuzione» di un commando nordirlandese a Gibilterra

L'Ira si vendica 2 anni dopo

In fin di vita l'ex governatore

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Ira ha la memoria lunga e la sua vendetta è scattata la notte scorsa contro l'ex governatore di Gibilterra, Sir Peter Terry. Colpito da cinque pallottole, è arrivato moribondo in ospedale dove un intervento chirurgico di cinque ore l'ha strappato miracolosamente alla morte.

Da un anno Sir Peter Terry era un tranquillo pensionato, rientrato dalla colonia mediterranea nella sua verdeggiante dimora di campagna presso Stafford. Ma i terroristi dell'Ira non avevano perso le sue tracce, lo braccavano da quando, nel marzo dell'88, come governatore della Rocca era stato lui ad autorizzare «l'esecuzione» di tre membri dell'«esercito repubblicano irlandese» sorpresi a Gibilterra dai servizi speciali del Sas e giustiziati sommariamente per strada.

Quell'azione aveva suscitato furibonde polemiche in Inghilterra. Perché i tre dell'Ira (due uomini e una donna) erano disarmati e secondo alcune testimonianze quando avevano capito di essere stati scoperti dalle «teste di cuoio» antiguerriglia erano pronti ad arrendersi. Invece erano stati falciati freddamente a raffiche di mitra.

Il governo si era difeso sostenendo che, secondo le informazioni in suo possesso, il commando era in procinto di compiere un clamoroso attentato a Gibilterra. L'obiettivo, secondo questa ricostruzione, era la cerimonia settimanale del cambio della guardia fra i soldati del «Royal Anglians» davanti all'antico convento francescano sede del Governatorato. Una bomba doveva esplodere, seminando la morte tra i militari, le autorità, fors'anche tra gli ignari turisti che seguivano la scena. La successiva scoperta di una macchina inglese in Spagna con esplosivo a bordo sembrò avvalorare questa tesi. E un contrastato verdetto giudiziario assolse come «giustificato e conforme alla legge» il cruento intervento delle forze del Sas.

In realtà, coraggiose inchieste della stampa e della tv inglese hanno poi dimostrato che l'auto abbandonata a Gibilterra dai tre dell'Ira non conteneva esplosivo. E i rappresentanti dell'«esercito repubblicano irlandese», spalleggiati in questa occasione anche da alcune voci in Inghilterra, hanno sostenuto che i loro compagni, Danny McCann, Sean Savage e Mairead Farrel, erano stati assassinati a freddo.

Da allora l'Ira ha dato la caccia al governatore Sir Peter Terry, che dopo l'eccidio aveva commentato: «Adesso gli abitanti di Gibilterra possono dormire tranquilli».

Ma dopo due anni la vendetta ha raggiunto l'ex governatore britannico in pensione, sorpreso nella tarda serata di martedì mentre leggeva tranquillamente, seduto in una poltrona dello studio nella sua residenza di campagna.

Un killer si è avvicinato indisturbato alla casa, sul limitare di un bosco, e ha fatto fuoco attraverso la finestra illuminata. I colpi sono andati a segno, ma per pochi millimetri nessuno è risultato mortale. Anche la moglie dell'ex governatore è stata colpita di striscio a un occhio. L'impressione in Inghilterra ieri era enorme, giornali e tv hanno aperto i loro notiziari con l'annuncio del clamoroso attentato. Ed è un particolare relativo, naturalmente salvo che per il diretto interessato, che in realtà l'Ira non abbia potuto aggiungere un altro «cadavere eccellente» alla sua ormai lunga lista di morte.

Negli ultimi quattro mesi, infatti, l'Ira ha colpito sedici volte sul territorio inglese, causando tre morti e decine di feriti. L'attentato più clamoroso è stato quello che è costato la vita al deputato conservatore Ian Gow, ex segretario della signora Thatcher. Ma le bombe del terrorismo nordirlandese hanno colpito anche obiettivi simbolici, come il club del partito conservatore nel centro di Londra o la sede della Borsa, e installazioni militari, seminando il panico.

«I terroristi ormai ci fanno la guerra - ha commentato sconvolta da Budapest la signora Thatcher - e noi dobbiamo combatterli seguendo solo la legge, non abbracciando i loro metodi. La sola cosa che possiamo fare è rivedere e rendere più severe le misure di sicurezza per proteggere tutti gli eventuali obiettivi dei terroristi». E' questo un provvedimento che s'impone, perché nelle ultime quarantott'ore, oltre all'attentato contro l'ex governatore, i commandos dell'Ira hanno ferito gravemente anche un sergente in un centro di reclutamento a Londra, nello stesso collegio elettorale della Thatcher, e hanno rapito e ucciso un poliziotto in Ulster.

Paolo Patruno

L'ex governatore Sir Peter Terry

LONDONDERRY

Bomba esplode allo stadio

LONDRA. Meno di ventiquattr'ore dopo l'attentato all'ex governatore di Gibilterra, una bomba di notevole potenza è esplosa ieri sera allo stadio di Londonderry, nell'Ulster, dove si sarebbe dovuto tenere un incontro di Coppa Uefa tra la squadra olandese Vitesse Arnhem e quella locale, la Derry City. L'ordigno, secondo le prime notizie fornite dalla Royal Ulster Constabulary, la polizia nordirlandese, è esploso nella zona di Brandywell un'ora prima della partita, mentre centinaia di tifosi si avviavano allo stadio per assistere all'avvenimento sportivo.

Lo scoppio è avvenuto in una strada vicina, mentre passava un'auto di una pattuglia dell'esercito. Non si ha notizia di vittime: una zona d'accesso allo stadio è stata chiusa. Pur essendo una squadra nordirlandese, la Derry City gioca nel campionato dell'Eire. [Ansa]

Stato civile di Torino

19 SETTEMBRE 1990

NATI - **Braggion** Andrea; **Roberi** Francesca; **Ruffinello** Rachele; **Nuccilio** Nicola; **Massano** Veronica; **Horsted Stolarczyk** Joan; **Meriggio** Federico; **Odasso** Manuel; **Vicendone** Luca.

MORTI - **Bordiga** Teobaldo, di anni 83, nato a Torino, pens., abitante in via Pastrone 2; **Perino** Remigio, a. 68, Torino, pens., c.so Grosseto 240; **Grammatico** Antonino, a. 62, Trapani, pens., str. Monginevro 182; **Spagnolo** Pasqua ved. Spagnolo, a. 76, Sava, pens., c.so Monte Cucco 7; **Peruzzo** Luigia ved. Bergamino, a. 78, Dogliani, pens., via Fogazzaro 19 bis; **Porfido** Ersilia ved. Matorio, a. 95, Foggia, pens., via Monginevro 161; **Dolcetti** Renzo, a. 52, Adria, inseg., via S. Ottavio 43; **Carlo** Giuseppina ved. Paluffo, a. 81, Balzola, pens., str. Villa Zanetti 20; **Matta** Fernanda in Biolatto, a. 68, Milano, pens., via Pomponazzi 13; **Valori** Mirella in Avenali, a. 53, Monteleone di Fermo (Ascoli Piceno), c.so Peschiera 180; **Ferraris** Giovanni, a. 80, Torino, persona ritirata dal lavoro, via Febo 3; **Garavello** Domenico, a. 82, Ferrara, pens., via Moncalvo 39; **Bertorello** Giuseppina ved. Stagliano, a. 92, Revello, pens., Astanteria Martini, via Cigna.

Deceduti in ospedale: **Guarnieri** Roberto, a. 49, Cremona, operaio, Giovanni Bosco; **Falguerra** Rosanna in Capra, a. 66, Monteriolo, casal., Molinette; **Gamba** Rosa ved. Bellino, a. 78, Torino, pens., Martini; **Gamelto** Antonio, a. 73, Polana Maggiore, pens., Molinette, **Pecora** Carlo, a. 82, Modica, pens., Martini; **Giacoletta Roggio** Giuseppina, a. 61, Pont C.se, pens., Molinette; **Gamboso Ansaldo** Maria ved. Pialli, a. 83, S. Maria Lestizza, pens., Molinette, **Fradelli** Fernanda in Giorganengo, a. 76, Torino, pens., Molinette, **Tarello** P. Carlo, a. 58, S. Germano Vercellese, dirigente, A. di Savoia; **Carlevaris** Beatrice, a. 87, Vercelli, pens., Mauriziano; **Emanuel** Giuseppe, a. 62, Aramengo, pens., Cottolengo, **Balduzzi** Mario, a. 57, Collegno, elettricista, C.T.O.; **Oddo** Giovanni, a. 53, Ciprello, pens., Giovanni Bosco, **Mulatero** Irma in Ghirra, a. 52, San Gillio, pens., Astanteria Martini; **Costanzo** Maddalena, a. 87, Cuneo, pens., Molinette; **Bardoni** Noemi ved. Corwersa, a. 87, Hoboden (Usa), pens., Martini; **Scaravelli** Carlo, a. 88, Torino, pens., Mauriziano; **Gellona** Luigina, a. 72, Torino, pens., c.so Casale 56; **Canazza** Cesira ved. Sprocatti, a. 78, Arquà Polesine, pens., c.so Casale 56; **Baro** Anna, a. 58, Villanova Monteleone, casal., Maria Vittoria.

Nati 9 - Morti 33

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Frigato

L'annunciano i fratelli, le sorelle, con le rispettive famiglie. I funerali giorno 20 alle ore 11,45 nella parrocchia S. Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 settembre 1990.

Cristianamente è mancata

Elisabetta Capello

anni 94

L'annunciano le sorelle **Anna** e **Lucia**, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 10 parrocchia San Gioacchino.
— **Torino**, 19 settembre 1990.

E' mancato

Nello Montinari

magistrato di Cassazione

Affranti lo annunciano la sorella **Pierina** e parenti tutti. Funerali in Lanzo venerdì 21 settembre ore 15,15 dall'abitazione (via Marchesi della Rocca 1).
— **Lanzo Tor.**, 19 settembre 1990.

La cugina **Pierina** con **Anna** e **Gerlando**, **Amedeo** e **Antonella**, **Francesca**, **Tina** e **Nicola** ricordano affettuosamente il caro **NELLO**.

Le famiglie **Spagnotto**, **Viesti** e **Vanni** partecipano al dolore di Pierina per la scomparsa del caro presidente **NELLO**.

La famiglia **Ciccaldo** prende viva parte al dolore.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Pezzana

anni 82

Lo annunciano la moglie **Maria Teresa**, i figli **Maurizio** e **Paolo**, la nuora, i nipotini, i parenti tutti. I funerali in Boves venerdì 21 corrente ore 10,30 dall'abitazione, via Cavallo 25.
— **Boves**, 19 settembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Cavalieri d'Oro

anni 46

Ne danno il triste annuncio la moglie **Marisa** la sorella **Bianca** il fratello **Gino** con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo giovedì 20 alle ore 10 dalla propria abitazione via Mercadante 74.
—**Torino**, 18 settembre 1990.

Ha incontrato il Signore Gesù in cui ha creduto e che ha testimoniato in tutta la vita

Giuliana Polidori in Guerci

Ne danno notizia il marito **Giorgio** con le figlie **Simona** e **Donata**. Si ringraziano la dottoressa Antonella Eskenazi e le signore Petenti e Stella che tanto si sono adoperate per la cara **GIULIANA**. Funerali venerdì 21 settembre ore 11,45 parrocchia S. Gioacchino.
— **Torino**, 18 settembre 1990.

Zia **Giulia** con i cugini **Renata** e **Diego** ricordano la loro cara **GIULIANA**.

Sono vicini ai familiari **Luigi**, **Anna** e **Giulio Forst**.

Profondamente colpiti grave lutto, sono vicini a Giorgio e figlie con profondo affetto **Romolo** e **Armanda Ballerini**.

Presidenza, **Amministratori**, **Dirigenti** e **Maestranze** della **Ballerini SpA**, partecipano al lutto del dott. Guerci per la scomparsa della **MOGLIE**.

Le famiglie **Bovo**, **Porta**, **Corrado** piangono la scomparsa di **GIULIANA** e partecipano al dolore di Giorgio Simona e Donata.

Il **Gados** prende parte al dolore della famiglia per la perdita della sua amica **GIULIANA**.

Giorgio e **Gabriella Bassano**
Mario e **Anastasia Bassano**
Maurizio e **Elena Cardaci**
Massimo e **Lele Fantacchiotti**
Guglielmo e **Eliana Guglielmi**
Roberto e **Germana Leproni**
Riccardo e **Susanna Oberto**
Roberto e **Lia Palea**
Danilo e **Marisa Pesce**
Marcella e **Peppuccio Piazza**
Silvio e **Amelia Quarello**
Annamaria e **Sandro Sassi**
Alberto e **Lilli Viara**
Augusto e **Pupa Zancada**
affettuosamente vicini a Giorgio, Simona e Donata piangono commossi la carissima amica

Giuliana Guerci

ricordando con ammirazione la sua forza d'animo e la sua grande umanità.
— **Torino**, 19 settembre 1990.

Sono vicini a Giorgio Simona e Donata gli amici
Dedi Laura Alessandra Berberis
Francesco Albertina Carmignani
Giulio Givone
Piercarlo Elena Pisani
Giancarlo Paola Rossi
Dino Angela Salussoglia
Stella Zoetta.

I **Compagni** del **«Cavour»** partecipano al dolore di Donata e della famiglia per la perdita della sua coraggiosa **MAMMA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Frazioli in Giordanengo

A funerali avvenuti lo annunciano il marito **Bruno**, il genero **Giorgio**, la nipote **Cristina** ed i parenti tutti.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

E' mancato

Gianni Ravera

L'annunciano la moglie **Caterina Lamberto**, la sorella, cognati, nipoti. Funerali in Bra, giovedì 20 ore 15,30 dall'abitazione.
— **Bra**, 19 settembre 1990.

E' cristianamente mancata

Irma Paolasso ved. Paolasso

Lo annunciano il figlio **Enzo** con **Marita** e **Ilaria**, la figlia **Eliana** ved. **Collino** e famiglia. Funerali giovedì 20 ore 15.30 chiesa parrocchiale di Pinasca.
— **Pinasca**, 19 settembre 1990.

Ha raggiunto il suo Umberto

N. D.

Maria Debilio Atzori Nonnis

Ne danno il triste annuncio i figli **Giovannella** con il marito **Pierpaolo de Garzarolli von Thurnlackh**, **Francesco**, **Valerio** con la moglie **Stefania** ed il piccolo **Andrea**.
— **Roma**, 19 settembre 1990.

Luciano, **Flavia** e **Licia** sono affettuosamente vicini a Giovannella per la perdita della sua cara **MAMMA**.

Felice e **Margherita Rossi** partecipano vivamente al dolore di Giovannella per il lutto che l'ha colpita.

E' mancato

Carlo Scaravelli

cavaliere Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Renata**, la nipote **Carla** col marito **Michi**, le adorate **Chicco** e **Valli** e la sorella **Giuseppina**.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Famiglie **Chiusano** e **Scaravelli** partecipano.

Famiglie **Bellermann** e **Lydia Gentile** si associano al dolore di Renata e Carlina.

E' mancato

Matilde Nosenzo

anni 50

Ne dà doloroso annuncio il marito. I funerali si svolgeranno oggi, partendo dal Mauriziano alle ore 13.30 verso Revigliasco d'Asti. Un ringraziamento a parenti e amici per la partecipazione.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Improvvisamente è mancato

Alberto Piccolo

Ne danno l'annuncio la moglie **Annamaria Botto** con la figlia adorata **Antonella**, parenti e amici tutti. Funerali in Torino venerdì 21 corrente mese alle ore 8,15 nella parrocchia di San Giuseppe, via Baiardi 6.
— **Torino**, 19 settembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Laurenzana

Ne danno il triste annuncio i figli **Allon** con **Adele**, **Elisa** con **Renzo**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Le esequie si svolgeranno nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis. Per orario funerali telefonare 011/652091 - 651561. Non fiori, ma eventuali offerte per la Ricerca sul cancro, presso salone Stampa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 settembre 1990.

Cara **NONNA** rimarrai sempre nel nostro cuore. **Andrea**, **Alessandro**, **Daniela** e **Valeria**.

Rita, **Luigi**, **Nilla** e **Ansaldo Santi** partecipano al lutto.

Marco, **Maddalena**, **Monica** e **Walter** ricordano con affetto la zia **WANDA**.

Mario e **Giuliana Parenti** commossi ricordano il

prof. Augusto Bergoni

— **Torino**, 19 settembre 1990.

Profondamente scossi per la prematura scomparsa del

dott. Piercarlo Tarello

ne ricordano con stima l'autorevole figura di uomo e funzionario
Giuseppe Fogliato
Mimma Peyretti
Francesco Viano
Marica Bertolotto
Dunia Astrologo
Marilla Bacassino
Giuseppe Cervetto
Simonetta Avigdor
Maria La Cecilia
Graziella Panetto
Agostino Loprevite
Bruna Valori
Susanna Bertoluzzo
Luciano Romano
Concetto Maugeri
Marco Cavaletto
Mirko Pia
Stefania Piazza
Elisabetta Bochicchio
Palmina Lo Buono
Paola Nieddu
Piero Turelli
Chiara Amendola
Mirella Bordone
Loredana Gambino
Giacomo Gorgerino
Giulio Givone
Roberta Moisio
Giovanni Cantono
Marina Moro
Wilma Steri
Giampaolo Albini
Luigi Oberto
Sandra Dadone
Tiziana Sarnengo
Mina Consalvo
Vittorio Valsania
Aurelio Catolano
Alessandra Ponti
Luciano Conterno
Giorgio Ponzetto
Ornella Polastri
Marina De Simone
Carlo Talamona
Crescenzo De Falco
Emerenziana Felice
Maurizio Pecora
Bruno Nevache
Annamaria Tasselli
Giorgio Belfiore
Gianni Boscolo
Marco Moratto
Pierdomenico Clemente
Maria Teresa Biscardi
Aldo Timossi
Giuseppe Santise
Roberto Salvio
Luca Funiò
Pierluigi Lesca
Mirella Galvano
Raina Di Aichelburg
Anna Quagliato
Wally Montagnin
Biagio Jannitte
Carmelo Pesimenna
Beniamino Napoli
Rosamaria Piumatti
Eugenio Beconcini
Maura Leddi
Adriana Garabello
Maria Rovero
Pierluigi Bronzo
Pietro Jacoviello
Gregorio Barbieri
Giancesare De Giova
Dalmazio Balbis
Giulio Parise
Vincenzo Rigoli
Piero Manera
Giuseppe Castelli
Giuseppe Depascale
Giovanni Mannanici
Natalino Cardari
Delia Gagliardi
Nella Bianco
Nicoletta Pizzetti
Francesco Sammarive
Franco Massaccesi
Ermanno Debiaggi
Roberto Saini
Piermassimo Prosio
Paolo Sibille
Enrico Fassio
Salvatore Degiorgio.
— **Torino**, 19 settembre 1990.

Lasciandoci nel dolore è mancato l'

Ing. Gianni Goitre

Lo annunciano la moglie **Carla Salamano**, i figli **Massimo** con **Luisa**, **Franco** con **Rosanna**, **Maddalena** con **Sandro**, la suocera **Linda Salamano**, cognati e nipoti. Caro nonno **Gianni** sarai sempre con noi. **Maurizio**, **Stefano**, **Giacomo**, **Carolina**, **Andrea**, **Alberto**, **Alessandro**. Funerali a Trana strada Santuario 15 venerdì 21 ore 15.
— **Trana**, 19 settembre 1990.

Franca e **Francesco** ricordano con infinito rimpianto il caro zio **GIANNI** unitamente a **Liana** e **Sandro**.

Cesare Bertoncini partecipa affettuosamente al lutto di Massimo e della famiglia.

Con affetto partecipano al dolore di Massimo e Luisa
Gianni Mariateresa Ghernòr
Aldo Pimpi Buzzacchino

Sono affettuosamente vicini a Massimo, Franco e Maddalena **Dada** e **Giuliana**, **Maurizio** e **Anna**.

Massimo e **Luigina Bertola** partecipano al dolore dei familiari nel ricordo del carissimo amico

Gianni Goitre

— **Torino**, 20 settembre 1990.

Giacomo, **Mirella** e **Massimo** sono affettuosamente vicini a Carla Franco Massimo Maddalena.

Amministratore Delegato, **Dirigenti** e **Colleghi** dei **Laboratori Ucb SpA** partecipano al dolore del dr. Francesco Godre per la scomparsa del padre

Ing. Giovanni Goitre

— **Pianezza**, 19 settembre 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Goitre **Daniela Matteo Barbara Andrea Roberta Gloria Massimo**.

Giovanna, **Ruggero**, **Romano** e **Anna Maria** partecipano al dolore di Carla e famiglia.

Maddalena, **Giuseppe** e **Alberto Recchi** partecipano con profonda commozione ed affetto al dolore di Carla e figli per la scomparsa dell'

Ing. Gianni Goitre

— **Torino**, 19 settembre 1990.

Antonella e **Ornella Altara**
Anna e **Gianni Annaratone**
Luca Balocco
suora **Aurelia Bonianti**
Apollonia Del Grosso
Eliana e **Mario Gallino**
Giuseppe Gautero
Giorgio Graziano
Milena e **Vincenzo Vadrucci**
si uniscono al dolore di Maddalena e Sandro per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Goitre

— **Torino**, 20 settembre 1990.

Carlo Pozzi con **Riccardo** e **Marco** e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a zia Carla e figli.

Gli **Amici** del **Lions Club Giaveno-Valsangone** sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gianni Goitre

— **Giaveno**, 20 settembre 1990.

Maria Carla Possio con **Giorgio Giovanna Elena** partecipano sentitamente al lutto di Massimo e famiglia.

L'**Associazione Ingegneri e Architetti** del **Castello del Valentino** con rimpianto prende parte al dolore della famiglia ricordando il suo apprezzatissimo **CONSIGLIERE** durante molti anni.

Mario e **Gabriella Cotta Ramusino** partecipano sentitamente al dolore dei familiari.

Carlo e **Federica** affettuosamente partecipano al dolore e sono vicini a Massimo, Franco, Maddalena e alla mamma.

Gli **Amici** del **Circolo Padano** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Gianni Goitre

Emilio Aloisio
Paolo Aloisio
Sergio Avidano
Luigi Benedetto
Massimo Bertola
Paolo Bertoldi
Luigi Boitri
Ermenegildo Brezzo
Maurizio Cardaci
Matteo Casella
Pier Giovanni Chiappa
Martino Chiuminatto
Piero Corrà
Candido De Giorgis
Germano Dolza
Donato Elefante
Mario Fanlino
Fiorenzo Fassio
Armando Ferrero
Ettore Ferrero
Loris Germani
Giulio Girotto
Franco Gramone
Gianfranco Grassi
Nicodemo Jadanza
Mingo Jannon
Alessandro Maccario
Fabrizio Meligo
Giuseppe Miraglio
Alberto Montanari
Giuseppe Navone
Ernesto Oitino
Ernesto Pramaggiore
Giuseppe Sartore
Cesare Scartozzi
Paolo Scartozzi
Bruno Serra
Giovanni Tardito
Alberto Torziani
Mario Truffa
Emilio Turbil
Giuseppe Viberti
— **Torino**, 19 settembre 1990.

Ada con **Valentino** e **Nella**, **Maria Luisa** e **Giorgio**, **Betty** e **Giorgino** partecipano con profonda commozione al dolore di Carla e dei suoi figli per la perdita del carissimo **GIANNI**.

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** del **Lanificio Mario Zegna** ricordano con profondo affetto l'

ing. Gianni Goitre

Vicepresidente della Società

per lunghi anni attivo ed appassionato Collaboratore nello sviluppo dell'attività aziendale.
— **Trivero**, 19 settembre 1990.

Ricordano il caro **GIANNI** gli amici
Roberto Rosanna Bracco e figli
Augusto Lulli Barone
Erminio Paola Brunetti
Piero Daniella Corbelli e famiglia
Maria Massimo Corte
Gigi Ninin De Ambrosi
Famiglia **Lavarini**
Giovanni Seco Monge
Flavio Mimma Olivero
Mario Carla Possio
Nello Gradella Maurizio Spesso
Franco Annamaria Spesso
Elena Zuccaro

Direttore Aiuti Assistenti e Personale dell'**Istituto** di **Discipline Pediatriche** partecipano al dolore dell'amico Roberto per la perdita del padre

ing. Franz Oggero

— **Torino**, 20 settembre 1990.

L'**IVECO** - **Dirigenti** e **Collaboratori tutti** - partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Carlo Pandolfini per la scomparsa del padre

avv. Antonino Pandolfini

— **Torino**, 19 settembre 1990.

La **FIAT Auto S.p.A.**, **Presidenza**, **Amministratore Delegato**, **Dirigenti** e **Collaboratori tutti** prende viva parte al lutto del signor Alberto Valenzasca per la scomparsa della madre signora

Maria Soldani

— **Torino**, 19 settembre 1990.

La **Direzione**, l'**Esecutivo** ed il **Comitato** della **Democrazia Cristiana Comunale** partecipano al dolore del segretario cittadino dott. Sebastiano Provvisiero e familiari per la scomparsa del benamato suocero

Domenico D'Amico

— **Torino**, 19 settembre 1990.

Il **Gruppo Consiliare** della **D.C.** al **Comune** di **Torino** partecipa sentitamente al dolore della signora Giusy e dell'amico Sebastiano Provvisiero per la scomparsa del signor

Domenico D'Amico

— **Torino**, 19 settembre 1990.

Brunella e **Franco Pizzetti** partecipano profondamente al dolore di Giusy e Sebastiano Provvisiero.

Amministratore, **Condomini**, **Inquilini** dello **Stabile** di **via Duchessa Jolanda 21 bis** partecipano al lutto della famiglia.

Segretario, **Esecutivo**, **Direzione** e **Comitato Provinciale** della **Democrazia Cristiana**, partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Assessore Sebastiano Provvisiero Segretario Cittadino.

Le famiglie **Leone** e **Fabbri** partecipano al dolore di Giusi e Nini Provvisiero.

Improvvisamente è mancato

Enzo Cazzola

anni 62

Lo annunciano la moglie **Celsa Serra**, il figlio **Ferruccio** con **Silvia**, suocera, parenti. Funerali venerdì 21 ore 10 ospedale Giovanni Bosco.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Emanuele e **Mariateresa** partecipano al dolore di Ferruccio.

Maurizio Carpignano è vicino all'amico Ferruccio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Warghes Cavalieri

Ne danno il triste annuncio la moglie **Liliana dei Marchesi Del Carretto**, i figli, **Patrizia**, **Massimo**, il genero **Gian Antonio Roverano**, la nuora **Clara Cochis**, il piccolo **Gianluca** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 c.m. alle ore 15,30 nella parrocchia San Matteo in Borghetto S. Spirito.
— **Borghetto S. Spirito**, 19 settembre 1990.

Si uniscono al dolore della famiglia Cavalieri, **Angela Pellegrino Reverero** e nonna **Adelaide**.

Partecipano al dolore della famiglia Cavalieri, **Carmen** e **Francesco Cochis**, **Laura** e **Roberto Chinellato**.

La cognata **Annamaria Del Carretto** ved. **Pizzati** con la figlia **Tiziana** si stringe con affetto alla sorella Liliana e ai nipoti Patrizia e Massimo con le rispettive famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caprioglio

anziano FIAT

anni 80

Affranti lo annunciano la moglie **Jolanda**, la figlia **Gabriella** col marito **Felice**, le nipoti **Silvia** e **Chiara**, il figlio **Umberto** con la moglie **Carmen**, **Margherita**, la nuora **Annamaria** con **Caterina**, fratello, sorella, parenti tutti. Non fiori, ma eventuali offerte al Centro Tumori. Funerali venerdì 21 ore 8,45 cappella interna ospedale Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 settembre 1990.

E' mancata ai suoi cari

Augusta Gastaldo in Berola

I funerali avranno luogo domani ore 15,30 dalla parrocchia.
— **Rivalta**, 19 settembre 1990.

(Continua a pag. 11)

Al quartier generale di Mosca l'Armata Rossa si congeda dai generali Ddr

Il Patto dà l'addio a Berlino

«Per 35 anni abbiamo garantito la pace»

MOSCA. La fine della guerra fredda, la riunificazione tedesca, il declino dell'influenza sovietica vogliono i loro riti; ieri si è celebrato quello dell'addio del Patto di Varsavia a Berlino, per rispettare la collocazione nel polo occidentale della nuova Germania. Il palcoscenico della cerimonia è stato il quartier generale moscovita del Patto di Varsavia. Qui si sono incontrati i dirigenti dell'alleanza militare dei Paesi socialisti est-europei e i rappresentanti della morente Repubblica democratica tedesca, che cesserà di esistere il 3 ottobre, per confluire in un unico stato tedesco schierato nella Nato.

Il generale Petr Lushev, comandante delle forze armate congiunte del Patto, parlando agli alti ufficiali tedesco-orientali guidati dal generale Guether Menger, ha sottolineato, scrive la Tass, che in 35 anni il Patto di Varsavia «ha garantito la pace e la stabilità in Europa». Lushev ha anche sottolineato il contributo dato dagli alleati tedesco-orientali alla «capacità difensiva» e allo «sviluppo dell'amicizia e della cooperazione» tra i Paesi membri del Patto.

Nei vari interventi che si sono succeduti alla cerimonia di addio, è stata espressa la speranza che i rapporti «di amicizia e di cameratismo» stabilitisi in questi anni con i generali e gli ufficiali tedesco-orientali «siano mantenuti anche nel futuro, nell'interesse di un rafforzamento della pace e della stabilità in Europa».

Se i tedesco-orientali ora lasciano il Patto di Varsavia, nel territorio dell'ex Repubblica democratica tedesca rimarranno ancora per 3-4 anni 380 mila soldati sovietici. Il 12 settembre, a Mosca, la conferenza dei ministri degli Esteri dei «Due più Quattro» (le due Germanie e le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna) si era conclusa con la firma di un trattato che, risolvendo gli «aspetti esterni» della riunificazione della Germania, toglieva l'ultimo ostacolo alla nascita del nuovo Stato tedesco.

Nel quadro di questa conferenza, Kohl si era accordato con Gorbaciov per un contributo di 15 miliardi di marchi per il «trasloco» dei militari sovietici accampati nel territorio tedesco-orientale. In questo nuovo clima di dialogo tra Est e Ovest, ha rilevato la Tass, è importante la «dichiarazione congiunta» che stanno preparando la Nato e il Patto di Varsavia, per fissare i comuni principi che debbono garantire la «collaborazione» e non più il «confronto» tra le due alleanze. [e. st.]

RISCHIO AMIANTO

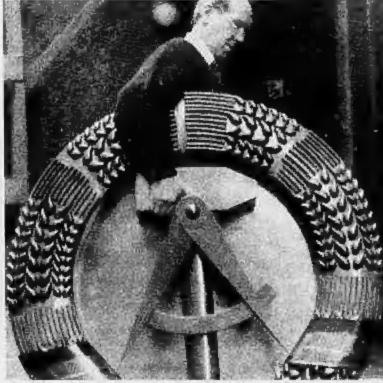
Ddr, chiuso il Parlamento

BERLINO. Nella penultima seduta prima della sua dissoluzione, il governo tedesco-orientale ha ordinato ieri la «chiusura immediata» del palazzo della Repubblica di Berlino Est perché le esalazioni dell'amianto di cui sono impregnate le pareti sono «molto pericolose» per tutti i frequentatori.

L'annuncio è stato dato ieri dal portavoce governativo, Matthias Gehler, al termine della riunione del Consiglio dei ministri. Si tratta di una decisione che lo stesso Gehler aveva già dato per scontata fin dall'inizio della settimana, perché era stato accertato che gli strati di amianto con cui erano state ricoperte sotto l'intonaco tutte le pareti del palazzo, costruito fra il 1973 ed il 1976, avevano cominciato a sbriciolarsi e a volatilizzarsi, causando rischi di cancro.

Il grande palazzo, che si erge nel centro di Berlino Est, in fondo al viale Unter den Linden e che architettonicamente somiglia all'edificio di un aeroporto, ospita anche la grande aula della «Volkskammer» (il Parlamento unicamerale della Repubblica democratica tedesca), nella quale oggi non potrà più svolgersi il dibattito per l'approvazione del trattato per l'unificazione tedesca, prevista per il 3 ottobre.

Gehler ha detto che sarà necessario trovare «un altro posto» per la importante riunione parlamentare, aggiungendo che ai 1700 dipendenti del Parlamento saranno concessi particolari sussidi di disoccupazione.

(Ansa-Agi)

L'emblema della Ddr viene portato dal palazzo del governo al museo

Unificazione in manette per le spie

Niente amnistia, in ottomila rischiano l'arresto

BONN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una piaga rimane aperta, nella Germania avviata all'unità, e non ci sarà amnistia per le spie della «Stasi», la polizia segreta di Honecker considerata la più efficiente e capace dell'Europa orientale: migliaia di persone rischiano di essere arrestate il giorno stesso in cui la Germania tornerà unita, il 3 ottobre, perché il governo di Bonn ha giudicato politicamente sconveniente approvare adesso la legge, e ha deciso di rinviarne l'esame al dopo-unità. Senza amnistia, come ha dichiarato ieri il Procuratore Federale Alexander von Stahl, «tutti i mandati di arresto contro le persone sospettate di spionaggio ai danni della Repubblica Federale avranno effetto immediato», perché la Procura generale, che quei mandati ha emesso nel corso degli anni, «non può sospenderli, ma deve farli rispettare».

Sono circa ottomila le persone sotto inchiesta, assicurano fonti vicine al governo di Bonn, e metà di loro potrebbero essere arrestate subito dopo l'entrata in vigore su tutto il territorio tedesco del diritto federale, il giorno stesso dell'unificazione dunque. Tra loro ci sono anche Markus Wolf, l'ex capo della «Stasi», e Hans Joachim Tiedge, un alto responsabile del controspionaggio tedesco-occidentale passato all'Est.

Due eminenze per le quali l'arresto sarebbe scattato in ogni caso, perché la legge - che dopo l'unificazione sarà esaminata dal «Bundestag» allargato ai 144 deputati in arrivo dalla «Volkskammer» di Berlino Est - non prevede amnistia per i gradi più elevati dei servizi segreti di Honecker.

L'ultimo sviluppo della tormentata vicenda «Stasi» aggiunge un altro elemento di sospensione e di contrasto alla vigilia dell'unificazione, e a pochi giorni appena da un'altra vampata di polemiche e sospetti piovuti d'improvviso su un gruppo di uomini politici dell'Est: sei ministri o ex ministri della «grande coalizione» di Lothar de Maizière, secondo le rivelazioni di un giornale, avrebbero collaborato con la polizia segreta del regime, e il dibattito di oggi alla «Volkskammer» potrebbe trasformarsi in una pubblica accusa, per loro. Il ministro delle Costruzioni, il liberale Axel Viehweger, e quello della Difesa Rainer Eppelmann, del gruppo centrista di Rinnovamento Democratico, hanno respinto le accuse «perverse e nefaste»; gli altri, Klaus Reinchenbach (del partito di de Maizière, la Cdu), Karl-Herman Steinberg, Cdu, Klaus Terpe, Spd, e Gerhard Pohl, Cdu, risponderanno oggi al Parlamento.

Il gran pasticcio della «Stasi» inquieta apertamente Bonn, perché rischia di avere conseguenze a catena sulla vita politica della nuova Germania unita, di seminarla del veleno e delle insidie che accompagnano, sempre, vicende fatte di tradimenti e divisioni. Ieri, l'Spd orientale ha chiesto un esame severissimo per ognuno dei 144 deputati dell'Est che, il 3 ottobre, entreranno nel Bundestag in attesa delle elezioni di dicembre. Ma sono le dimensioni stesse della polizia di Honecker a garantire quest'ombra sul futuro prossimo della Germania unita: i suoi agenti registrati erano 85 mila, gli informatori riconosciuti quasi centodiecimila, i dossier stipati nei suoi archivi sono sei milioni, e in quella vertiginosa confusione di personaggi e situazioni non ci sono soltanto informazioni, ma anche i nomi di chi, volontariamente o no, le ha fornite. Con rischi difficili da calcolare, dal momento che la maggior parte dei pastori protestanti e dei militanti diventati, dopo la caduta del regime, responsabili della politica del Paese, hanno avuto di necessità contatti con la «Stasi», senza esserne stati necessariamente confidenti.

Potrebbe esplodere, come un gigantesco vulcano sotterraneo. L'altro giorno, de Maizière ha di nuovo rifiutato di soddisfare le richieste delle persone che continuano lo sciopero della fame nella sede della «Stasi» per ottenere la consegna degli archivi: «Se tutti potessero riavere il proprio dossier», ha detto de Maizière, «non ci sarebbe più un amico né collega, ma solo la morte e gli assassini».

Emanuele Novazio

Voto al Soviet

La Russia «licenzia» Ryzhkov

MOSCA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo del primo ministro Nikolaj Ryzhkov sembra ormai avere le ore contate. Il Soviet supremo dell'Urss dovrebbe scegliere già venerdì prossimo il programma di riforma economica, ma il Parlamento della Federazione russa, la più importante Repubblica dell'Urss, ha già votato ieri una mozione di sfiducia nei confronti di Ryzhkov, e un blocco di partiti non-comunisti ha proposto la formazione di un governo di coalizione, con a capo Anatolij Sobchak, sindaco radical-progressista di Leningrado.

«Per cinque anni questo governo ha promesso, promesso, e non ha fatto niente - ha detto il deputato russo Aleksandr Pocinok - ho paura del caos e del disordine». La mozione contro il governo centrale è stata approvata con 154 voti a favore e solo quattro contrari. Certo, il Parlamento della Federazione russa non può decidere la destituzione del governo centrale, ma i deputati hanno deciso di inviare al Soviet supremo un appello, affinché sottoponga il gabinetto Ryzhkov ad un voto di fiducia.

Gorbaciov, che per legge può sciogliere il governo e proporre un nuovo presidente del Consiglio, ha fino ad ora difeso Ryzhkov, pur non appoggiando il suo piano di moderate riforme economiche. E' opinione comune, tuttavia, che il Soviet supremo boccerà il programma proposto dal governo e approverà invece il piano di Stanislav Shatalin, che promette di portare in 500 giorni l'Urss verso il capitalismo. Ryzhkov ha annunciato più volte che se questo programma verrà accettato, darà le dimissioni.

A farsi avanti, candidandosi per un governo di coalizione, è stato il «Blocco centrista unito», un raggruppamento di 12 partiti e movimenti non comunisti, che ha presentato la propria proposta politica: «Abbiamo bisogno di un governo di fiducia nazionale che prenda buone decisioni legislative. Sobchak sembra essere il miglior candidato per guidarlo», ha detto Vladimir Voronin, presidente del comitato del «Blocco centrista». Professore a Leningrado, Sobchak è diventato uno dei più popolari personaggi della scena politica sovietica, dopo essere stato eletto nell'89 deputato al Soviet supremo. Il nuovo blocco, ha precisato Voronin, ha proposto a Gorbaciov di iniziare da subito dei «negoziati per la formazione di un nuovo governo». Il nuovo gabinetto, a suo parere, dovrebbe essere composto da [illegible] ministri invece degli attuali 70. [f. s.]

DAL MONDO

Addio alla politica di Michael Dukakis

WASHINGTON. Due anni fa era a un passo dalla Casa Bianca. Oggi Michael Dukakis, ormai scomparso dalla ribalta nazionale, è uscito anche dalla vita politica: per la prima volta in 16 anni gli elettori democratici del Massachusetts non hanno trovato il suo nome sulla scheda dei candidati alla carica di governatore. Al suo posto gli elettori hanno scelto John Silber, presidente della Boston University. [Ansa]

Sciroppo uccide 100 bambini nigeriani

LAGOS. Più di cento bambini sono morti nelle ultime settimane in Nigeria, dopo aver ingerito uno sciroppo analgesico: lo ha reso noto il ministro della Sanità, Olikoye Ransome Kuti, senza precisare il nome della sostanza. Nella preparazione dell'analgesico anziché propilenglicole è stato usato come base glicole etilenico. Il ministro si è rifiutato di chiarire se si tratti di un errore o di una sostanza preparata illegalmente. [Agi]

Smacco ai senderisti morti 70 guerriglieri

LIMA. Una formazione di guerriglieri di Sendero luminoso ha attaccato l'altro ieri il penitenziario di El Sepa, nella selva peruviana, per liberare i detenuti, ma è incappata in una bruciente sconfitta: 70 senderisti sono stati uccisi e gli altri si sono ritirati in disordine. I difensori del carcere hanno avuto solo un morto e tre feriti. [Agi]

Fermata e rilasciata Winnie Mandela

JOHANNESBURG. Winnie Mandela, moglie di Nelson, vice presidente dell'Anc, è stata fermata ieri e poi rilasciata dalla polizia, che l'ha interrogata su alcuni bossoli di «Ak-47» da lei consegnati a un posto di blocco nella township di Thokoza. L'Anc aveva riferito che la Mandela, incriminata l'altro ieri in relazione all'omicidio del componente di una squadra di calcio da lei patrocinata, era stata arrestata. Un portavoce della polizia ha detto che i bossoli erano stati consegnati alla Mandela da residenti di Thoikoza, uno dei centri più colpiti dalle violenze tra neri. [Ansa]

«Cellulare» proibito in molti cinema Usa

WASHINGTON. «I clienti sono pregati di lasciare i telefoni cellulari al guardaroba»: questo cartello compare sempre più spesso nei locali pubblici Usa, dove la crescente diffusione del «telefono in tasca» sta provocando nuove forme di maleducazione. Diverse sale cinematografiche, in Florida e California, hanno già bandito il «cellulare», seguiti a ruota da alcuni ristoranti di New York. [Ansa]

VARSAVIA

Il generale chiede al Parlamento di anticipare la fine del suo mandato

Jaruzelski: me ne vado subito

«Per evitare al Paese il disordine sociale»

VARSAVIA

NOSTRO SERVIZIO

Il generale-presidente vuole andarsene prima della scadenza. Wojciech Jaruzelski ha chiesto al Parlamento di abbreviare immediatamente il suo mandato presidenziale in modo da poter rassegnare le dimissioni «per evitare al Paese il disordine sociale». Lo ha comunicato un suo portavoce.

Jaruzelski fu presidente del partito comunista che impose la legge marziale nel 1981, convergendo in seguito sulla politica che ha condotto al trasferimento del potere nelle mani del governo civile capeggiato da Solidarnosc. E' stato eletto alla massima carica dello Stato nell'agosto del 1989 con un mandato di sei anni, fino al 1995.

L'annuncio del portavoce è stato fatto dopo la riunione di sei ore dei leader politici, incluso il presidente, nella residenza del Primate cattolico, cardinale Glemp. La riunione era stata convocata per progettare le prime elezioni democratiche presidenziali e parlamentari nella Polonia post-comunista.

Jaruzelski ha inviato una lettera al presidente della Camera perché venga fissata una data anticipata per la fine del suo mandato. I tempi delle consultazioni per la nomina del nuovo capo di Stato e del nuovo parlamento saranno discussi dai deputati fin da oggi.

Il generale Jaruzelski è «preoccupato di prevenire inutili tensioni sociali e vuole promuovere il processo democratico». Con questa iniziativa il Presidente ha chiesto ai deputati di metterlo in condizioni «di passare il suo incarico a un presidente liberamente eletto dal popolo».

Alla presidenza della Polonia si è già candidato il leader di Solidarnosc Lech Walesa mentre il primo ministro Tadeusz Mazowiecki - da tempo in rotta di collisione col capo del sindacato libero - sta valutando l'opportunità di presentarsi. Il suo indice di popolarità è sempre alto tra i polacchi che lo considerano uomo onesto e competente.

Walesa ha promesso che in caso di elezione sarà un presidente che parlerà «poco ma forte». Il premio Nobel per la pace dovrebbe accettare - forzando il focoso carattere - di divenire un semplice presidente, e non un monarca che governa a colpi di decreti. In un simile scenario il suo principale avversario, Mazowiecki, potrebbe anche accettare di rimanere primo ministro. I prossimi giorni saranno decisivi per disegnare lo scenario della Polonia anni Novanta.

Come spiega un giornalista francese, potrebbero scaturirne «due partiti all'americana - entrambi figli di Solidarnosc 1980, difficili da distinguere per programmi -, un Presidente alla francese, che potrebbe teoricamente tutto ma non lo farà per rispetto della nuova democrazia, un'economia mezza liberale all'inglese, mezza socialista alla svedese, e un governo all'italiana che cambia ogni volta che il buon Dio lo chiede, cioè spesso».

Lech Walesa sembra aver fretta di realizzare la sua missione riformatrice della Polonia, iniziata dieci anni fa ai cantieri Lenin di Danzica. Per questo si è lanciato per primo nella corsa alla presidenza, con l'annuncio di lunedì. L'ex elettricista sa che il «flirt» tra la popolazione e Solidarnosc al potere potrebbe non durare molto, a causa del programma di austerità economica. Pertanto ha accelerato la volata verso palazzo Belvedere, residenza del capo dello Stato.

[e. st.]

Applausi per l'ex segretario dc che insiste sulla necessità di «nuovi equilibri»

De Mita in trionfo alla Festa pci

Soltanto accuse per Craxi

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

MODENA. Alla Festa dell'Unità arriva Ciriaco De Mita, parla per metafore, ma la platea comunista è ben disposta e ogni battuta è un applauso. Il primo scroscio si alza poco dopo le 21, quando De Mita entra nella sala dei dibattiti e poi è un crescendo, soprattutto quando il leader della sinistra dc punta il dito sui socialisti.

E nell'atteso faccia a faccia con Walter Veltroni che si è svolto ieri sera alla Festa dell'Unità, gli affondi più secchi dell'ex segretario dc sono proprio per il psi: «La cultura referendaria? Ma i primi a coltivarla sono stati i socialisti. Sono loro che anni fa teorizzarono la maggioranza referendaria». A Craxi dice: «Non ho nessuna opinione convergente con lui, mi sembrerebbe strano trovarle qui...». A Giulio Andreotti continua a lanciare messaggi di pace: «Il governo se è capace, deve durare, per governare». Una battuta anche per Forlani e il suo intervento «forte» alla festa dell'Amicizia: «Non mi interessa, io parlo a tutti, ai Forlani e ai non Forlani...». E poi, finalmente, sul tema più scottante, quello della riforma elettorale: «Non la possono fare la sinistra dc e il pci e neanche dc e psi. Devono farla tutti, perché le regole valgono per tutti». E pochi attimi prima di salire sul palco, lancia una battutina al veleno sulle ironie di Craxi sul possibile nuovo nome del pci: «A Craxi non piace? Mi ricorda Natale in casa Cupiello...».

Ciriaco De Mita è arrivato alla Festa in un momento assai delicato: la sua «bella estate» sembra davvero agli sgoccioli. Dopo la campagna d'agosto (fuori i ministri e la corrente tutta dietro a lui) e la successiva strategia del sorriso («Sosteniamo il governo, con questo presidente e questi ministri», aveva detto a Lavarone), da tre giorni De Mita si ritrova a fare i conti con la rinnovata concordia tra Forlani e Andreotti.

Un'intesa che, almeno per ora, sembra tenerlo ai margini, avvicinando un rischio mortale per il capo della sinistra: rimanere emarginato dai grandi valzer precongressuali. E ora l'alleanza sempre più solida tra Guido Bodrato e Carlo Donat-Cattin sembra vacillare anche la leadership di corrente. Il vento rischia di girare anche sul versante comunista. Fin dai tempi del patto costituzionale, lanciato nei primi Anni Settanta, Ciriaco De Mita è sempre stato uno dei leader democristiani più attenti al dialogo con Botteghe Oscure. Una simpatia ricambiata. Lo confermano il comune impegno sui referendum elettorali e la battaglia parlamentare per modificare la legge Mammì sull'emittenza radiotelevisiva.

Ma anche su questo fronte da qualche giorno arrivano segnali contraddittori. Comunisti e socialisti si lanciano cauti messaggi di pace in materia elettorale. Sarà la solita, breve schiarita? Una cosa è certa: da mesi Bettino Craxi usa tutte le armi politiche per smontare ogni possibile intesa tra Occhetto e De Mita e combattere tutti i trasversalismi. Un possibile riavvicinamento psi-pci proprio sulla riforma elettorale rischia dunque di privare Ciriaco De Mita di una delle sue sponde più familiari: quella comunista. Anche per questo motivo il faccia a faccia con Walter Veltroni, in programma ieri sera alle 21, era molto atteso. Ad accrescere la curiosità, è arrivata nel tardo pomeriggio, l'ambasciata di uno dei portavoce De Mita ai giornalisti: «Rinviate il resoconto del dibattito. Le cose più interessanti verranno dette a tarda ora e si rischia di dare resoconti sommari».

Ma molte attese sono andate deluse. L'ex segretario della dc è arrivato alla Festa 25 minuti prima dell'inizio del dibattito, accompagnato dai suoi collaboratori più stretti, tra questi anche Elveno Pastorelli, uno dei discussi protagonisti ricostruzione in Irpinia. De Mita si avvia al palco, prendendo sotto braccio Walter Veltroni. Il duetto si ripete anche durante le due ore di intervista, condotta da Giovanni Minoli. Non c'è grande distanza tra i due che si scambiano gentilezze: «Caro Walter», «Sono d'accordo De Mita...». E' vera schiarita tra pci e psi? Veltroni frena: «Per negare il fenomeno della trasversalità, non arrivo a dire che siamo indifferenti ai contenuti». Ed è proprio sul tema caldo della trasversalità che De Mita dice: «Non prefiguro una maggioranza diversa dall'attuale, anche perché trasversale è chi blocca la soluzione dei problemi».

Fabio Martini

TORTORELLA

«Sul nome della Cosa si troverà l'accordo»

MODENA. La Cosa si chiamerà «Partito democratico della sinistra»? La prima reazione del «Fronte del no» è meno aspra di altre volte. «Personalmente - dice Aldo Tortorella, presidente del comitato centrale, appena arrivato alla Festa dell'Unità - sono affezionato ad un nome che mi sta nel cuore, però naturalmente discutiamo...».

Gli chiedono i giornalisti: dunque Tortorella è possibilista? «Siamo tutte persone ragionevoli», risponde lui. E aggiunge: «L'importante è che ci sia serenità. Non è una discussione facile, ma nessuno deve prenderla come motivo di asprezze».

E' un Tortorella sorridente, pacato, quello che ieri pomeriggio ha fatto il suo ingresso nell'area della Festa. Toni più distesi, che preludono ad un dibattito congressuale meno incandescente? E' presto per dirlo, ma le uniche battute di un certo sapore, il presidente del Cc e leader del «no», le ha indirizzate fuori del partito.

A Craxi che aveva ironizzato sul possibile nuovo nome del pci, Tortorella ha risposto così: «Il nostro nome ce lo faremo da noi, si occupi del suo e del modo di esserne fedele».

Parole che rappresentano una risposta al leader socialista e, al tempo stesso, un modo indiretto per affrontare senza armi pesanti il dibattito sul nome. E' stato chiesto se dopo il vertice delle Frattocchie, il clima nel partito fosse migliorato. «Certamente», ha concluso Tortorella.

[f. mar.]

De Mita: «Trasversale è chi blocca le possibilità di risolvere i problemi»

Polemica

«Sulla Festa la censura pci»

MODENA. Nuova protesta degli «autoconvocati» del pci: i militanti che lo scorso novembre protestarono sotto Botteghe Oscure contro la «svolta» di Occhetto, questa volta lamentano «un grave atto di censura da parte dei responsabili nazionali della Festa dell'Unità». In particolare, si riferiscono alla cancellazione di un dibattito che avrebbe dovuto tenersi il 21 settembre a Modena e che avrebbe rappresentato «posizioni ancora ben vive nel pci e non identificabili in una contrapposizione tutta concentrata all'interno dei gruppi dirigenti». «E' estremamente preoccupante che si ripresentino metodi del passato che tendono a impedire il libero confronto di idee e posizioni».

Immediata replica da parte di Francesco Riccio, responsabile nazionale delle Feste dell'Unità, che nega qualsiasi censura e ricorda che il dibattito richiesto dagli autoconvocati non era stato fissato solo perché il gruppo non ne aveva fatto precisa richiesta. [Agi]

CONVEGNI

TURISMO POLITICO

I dc all'assalto delle terme

Alta stagione per le riunioni di corrente

ROMA. Turismo democristiano: altissima stagione. Mai come quest'anno il *tour de force* dei convegni di corrente è stato tanto frenetico. Dopo Brentonico (cattolici democratici), Trento (orlandiani) e Lavarone (sinistra ex morotea), oggi i forzanovisti si ritrovano a Saint-Vincent. Appuntamento ormai quasi ventennale all'hotel Billia, uno dei migliori della Vallée. Quota di partecipazione lire 220 mila (140 mila per gli «under 26»).

Di giorno si discuterà di «Democrazia cristiana e crisi del sistema dei partiti». La sera relax. Al Billia basta prendere un ascensore e si arriva al Casinò: e anche quest'anno - prevede il direttore del *Popolo* Sandro Fontana, forzanovista storico - «si andrà lì a buttare un occhio: per curiosità».

Roulette e politica per i seguaci di Forze nuove. Lusso e ricordi catulliani per quelli del Grande Centro Gava-Forlani, che si riuniranno dal 5 al 7 ottobre a Sirmione, sul lago di Garda, sotto la regia del ministro Gianni Prandini. Austerità e acque salutari per l'Area Zac a Chianciano, dove l'organizzazione assicura ai convegnisti un buono per una bevuta gratis alle terme. Il coordinatore della sinistra Marcello Pagani ha già fissato per il 12 il grazioso e rinnovato cinema-teatro «Italia». Che però, quest'anno (il quinto), rischia di essere troppo piccolo per i 1500 quadri zaccagniniani che arriveranno ringalluzziti dalla battaglia d'opposizione. Problema già risolto: stavolta potranno vedere e ascoltare le conclusioni di De Mita attraverso circuiti televisivi interni dislocati da Pagani nei vari alberghi. E chissà se ci sarà Giovanni Goria. Anche lui, quest'anno, starebbe per organizzare il suo raduno.

Convegni, che passione. Occasioni insostituibili per comprendere i movimenti democristiani, il dosaggio degli equilibri, gli spostamenti, il potere. Così, Brentonico e Trento vedono nascere la stella di Leoluca Orlando. Lavarone, con la visita di Paolo Cirino Pomicino, fotografa un inizio di disgelo tra Andreotti e un pezzo di sinistra. A Saint-Vincent si vedrà se ha davvero un futuro la riconciliazione tra Donat-Cattin e Guido Bodrato (che sarà, con Fontana, relatore d'apertura).

Guai a trascurare questa strana forma di turismo politico. Solo la corrente andreottiana, monarchia di tipo semiteocratico, disdegna da sempre gli appuntamenti termali. Per il resto, nei rispettivi convegni, Forlani si gioca la segreteria, De Mita mette alla prova la sua leadership su quella che definiva «la mia setta».

Eppure non si esaurisce qui la convegnistica democristiana di fine stagione. Nato in modo spontaneo, il fenomeno s'è ingigantito e perfezionato negli ultimi anni. Fino alla moltiplicazione di oggi. «I dc hanno bisogno di riunirsi, vedersi, incontrarsi - è la spiegazione di Marco Follini, consigliere d'amministrazione Rai e autore de «L'arcipelago democristiano» - anche perché il partito non offre più tante sedi di dibattito».

Servono, i convegni, perché «esaltano - come osserva Fontana - l'identità d'appartenenza delle varie correnti». Ma sono anche «occasioni conviviali» spiega Paolo Naccarato, uno dei giovani organizzatori del Grande Centro: «Ci si rivede, si sta insieme, nascono nuove amicizie». La mattina presto si può anche andare a messa.

Naccarato, che si è fatto le ossa nei congressi del Movimento giovanile, è una specie di teorico dell'ospitalità convegnistica. Qualche anno fa partecipò al battesimo del correntone Gava-Scotti curando il fastoso ritrovo dello Sheraton di Padova con tanto di menù su cui era scritto «Impegno riformista» e consegna di mazzi di fiori alle mogli dei big. Oggi è al lavoro per Sirmione: telefonate, alberghi, occhio alle *claques*, «un dramma inevitabile, tu le ritrovi in sala alle 8 di mattina...».

Perché funziona anche come misuratore del potere interno, l'autunno politico e turistico della dc. A Saint-Vincent, Lavarone, Chianciano le correnti celebrano una liturgia sottile che stabilisce legittimità e fissa la nomenklatura interna. Per esempio il rito dell'applausometro, e qui entrano in gioco le *claques*, che stabilisce la popolarità dei leader. Oppure quello, spesso motivo di rivalità, della presidenza: chi ha diritto a sedere dietro il tavolone ed essere ripreso dalla tv? Attenzione ai colpi bassi. A Sirmione, un anno, venne fatto sparire all'ultimo momento il cartellino con il nome di Franco Maria Malfatti. Oggi, per tacito generale accordo, i convegni sono organizzati «per sessioni»: in modo da garantire a tutti, prima o poi, la comparsa dietro l'agognato bancone. E va tenuto d'occhio anche il podio, altra sorta di termometro del potere: chi interviene a fine mattinata è in ascesa, chi parla nelle ore morte in declino. Così come è importante chi apre i lavori ma ancora più importante chi li chiude.

In sala il clima è generalmente rilassato. Il turista politico dc non deve necessariamente presentarsi in giacca e cravatta. Lavarone richiama golf e camicia a scacchettoni da montanaro. Al cine-teatro «Italia» di Chianciano e al Centro-congressi di Sirmione, ermeticamente chiuso alle brezze del lago di Garda, abbondano le Lacoste.

Molti politici vengono accompagnati dalle signore. «Vedo qui mia moglie - è un classico oratorio dell'ex ministro Luigi Granelli in versione Chianciano - che mi fa segno di stringere...». Viva ilarità in platea. Pronta comunque a sciamare negli alberghi.

Che della convegnistica dc sono da sempre croce e delizia. Si sta bene, anzi benissimo al Billia di Saint-Vincent, al Plaza di Chianciano, al Villa Cortine di Sirmione, dove scende l'oligarchia. Molto meno bene in altri alberghi, talvolta decentrati, lontanissimi. Singolare, in proposito, lo scontro chiancianese del 1989 quando Pagani accusò Giovanni Goria e Riccardo Misasi di aver scavalcato l'organizzazione «requisendo» due alberghi per le rispettive tifoserie. L'ex presidente del Consiglio fece rispondere con un duro comunicato distribuito dal suo portavoce nella sala stampa di Montecitorio: «Il signor Pagani sta conducendo la guerra degli alberghi tutto da solo. Chi si è rivolto a lui per chiedere gli inviti per Goria e per i suoi più stretti collaboratori - continuava la nota - si è sentito rispondere che i lasciapassare dovevano essere pagati 10 mila lire l'uno e non potevano essere più di cinque». «Roba dimenticata - dice oggi Pagani - fu tutto un equivoco, falsità, zizzania».

Nel complesso la macchina alberghiera dc funziona. Nulla di paragonabile a quella, improvvisata e ansimante, che nel pci ha costretto la neo-nata corrente del no a trasferire all'ultimo momento ad Arco un convegno già fissato a Riva del Garda.

Dopo ore e ore di parole sulla dc, il confronto, il governo, le riforme istituzionali il convegnista dc si può nutrire e rilassare. I forzanovisti si ritrovano a tavola secondo criteri geografico-regionali. C'è la cena calabrese, la cena bergamasca, la cena campana. I giovani del Grande Centro girano le discoteche del Garda. A Lavarone, un anno, è stato previsto uno spettacolo con Riccardo Pazzaglia, alle terme di Chianciano s'è esibito una volta il comico (socialista) Pino Caruso. Ma sono eccezioni. «E la sera - confida Roberto Di Giovanpaolo, consigliere nazionale dell'Area Zac - si va a prendere un gelato». Solo al ristrettissimo «campo-scuola» dei cattolici democratici, a Polsa di Brentonico, sembra si respiri un clima spensierato e cameratesco: grappa, biliardo, scherzi notturni. A loro modo i convegni delle correnti (e la «Rosa bianca» non è una corrente) sono una cosa seria, una dimensione di relazioni umane e politiche che nella dc è istintiva, profonda.

Sempre uguali e al tempo stesso diversi, con sfumature che riflettono le storie e le identità quasi antropologiche delle correnti. A Saint-Vincent, per la regia del vecchio leone Donat-Cattin, va in scena ogni anno l'orgoglio dei sopravvissuti: un gruppo di sindacalisti e amministratori che per sopravvivere, spesso all'opposizione, ha dovuto darsi una struttura che si può definire «militare». «Abbiamo fornito metà classe dirigente della dc» rivendica Fontana.

A Lavarone gli ex morotei, sempre un po' tristi, fanno quasi penitenza. E infatti arriva al microfono anche il vescovo di Vicenza monsignor Pietro Nonis a fustigare i mali della politica. A Chianciano, tra rampanti e moralisti, quarantenni e cinquantenni, nordisti e sudisti, falchi e colombe, l'Area Zac trova sistematica conferma di essere una galassia sempre più soggetta a spinte centrifughe. Con gli ingorghi di auto blu e le irriducibili *claques*, a Sirmione i gaudenti neo-dorotei di Azione popolare celebrano la loro sorprendente rimonta. Sembra lontano anni luce quel mesto convegno di Foligno, nel 1985. «Il potere se n'è andato» si lamentava Remo Gaspari guardando la platea semivuota. «Ci manca solo il certificato di povertà» era il commento sconsolato di Antonio Gava.

«Le correnti non ci sono più. Probabilmente sono rimasti i capicorrente - azzardava l'allora segretario De Mita -. Bisognerà sciogliere questa contraddizione». Le ultime parole famose. Brentonico, Trento, Lavarone. Poi, a raffica, Saint Vincent, Sirmione, Chianciano. Cinque anni dopo, l'autunno turistico democristiano è in pieno svolgimento.

Filippo Ceccarelli

Carlo Donat-Cattin: confronto con i comunisti senza rompere col psi

Donat-Cattin punta su Bodrato

«Sarebbe un ottimo segretario, io lo conosco»

ROMA. Carlo Donat-Cattin lo dice come se fosse un sogno: Guido Bodrato sarebbe un ottimo segretario. «Anche se Forlani ha un vantaggio: combattuto in modo così atipico, non può che essere riconfermato».

La dc e le sue lotte intestine: gira e rigira, alla vigilia del convegno di Saint-Vincent, la conversazione finisce di nuovo sul Bodrato ritrovato. E negli occhi del vecchio capo di Forze nuove si nota come un lampo di orgoglio quando parla di questo figliol prodigo con cui ruppe dodici anni fa e che oggi compare fra i relatori del suo convegno.

Bodrato: «Io lo conosco bene - dice Donat-Cattin -. Insieme in politica dal 1952 al 1976: se non è una vita è una mezza vita in comune. L'ho visto per la prima volta che era uno studente. Ho anche cercato di raccomandarlo all'esame di diritto romano, con il professor Grosso, che non ne voleva sapere. S'è laureato, l'abbiamo assunto all'Ires...». E oggi? «E' un po' umbratile, ombroso, malinconico, giansenista. Eppure, se facesse il segretario lo farebbe con molto equilibrio. Ma questo - sospira il ministro - non dipende da me...».

E qui vale la pena di fermarsi un attimo. Molto spesso - la caduta di De Mita e l'elezione di Forlani sono solo gli ultimi esempi - Donat-Cattin anticipa e propone cose che all'apparenza suonano strane, bizzarre. Il che invece, con una certa regolarità, si avverano. Ora c'è questo sogno su Bodrato. Dettato da ragioni politiche. «Ha espresso opinioni che collimano con le nostre». In sintesi: «Uno: è importante il confronto con i comunisti, ma senza rompere con il psi. Due: i problemi politici non si risolvono con i referendum. Tre: serve un vero progetto riformista».

E invece la sinistra interna traccheggia. Risente dell'«attrazione fatale» di Ciriaco De Mita: le «esasperazioni», «il rancore», «la dialettica spaccatutto», «questo suo *odium* nei confronti del psi». Lui, Donat-Cattin, è da anni che tende la mano all'Area Zac. Ma continua a trovarsi di fronte «il solito spirito di superiorità». I sospetti: «Hanno paura che li si voglia dividere. Se si mantengono uniti contano ancora». Illusioni.

Il risultato è che la dc è «assente» sui grandi temi dello Stato sociale. Una dc «sballottata anche in politica estera». E qui Donat-Cattin si fa sarcastico: «Un giorno si cerca di salvare la faccia a Saddam Hussein. Un altro giorno si scopre che si deve salvare la faccia agli americani. E così, a forza di salvare la faccia a tutti, diamo l'impressione di aver dei dubbi su quelle che sono le nostre fondamentali alleanze internazionali, da De Gasperi in poi».

De Gasperi. I ricordi di Donat-Cattin. Quel primissimo congresso dei giovani democristiani ad Assisi. «C'era anche Andreotti che per noi era il Malo». Scandisce: «Il Male». E il giovane Andreotti vinse, «ma noi gli facemmo il dispetto di regalare una trentina di voti al suo amico Franco Nobili, che lo superò». Ritorno al presente. L'errore delle dimissioni sulla legge tv. Ritorno a Bodrato: «Ha espresso posizioni responsabili. Ma è stato messo in fuorigioco proprio dai suoi amici». E adesso la rissa sui referendum: «Non è possibile che qui avvenga lo stesso *match* che si è visto sulla tv». Donat-Cattin s'incurva sulla scrivania: «Io per il partito ho messo sul bastone la pelle mia e quella di mia moglie. Se poi c'è qualcuno che vuole distruggere la dc, beh allora no, non ci sto». [f. cec.]

Improvviso annuncio di un vertice per varare i tagli causati dalla crisi del Golfo

Andreotti chiede aiuto ai segretari

Ma i socialisti lanciano una campagna d'autunno

CRAXI AL BIVIO

Se il psi somiglia troppo alla dc

MA poi c'è stata davvero la «lite» fra Andreotti e De Michelis sulla crisi del Golfo? S'è parlato per mezza estate di questo scontro sommerso, magari se ne continuerà a parlare. Però, fino a nuove affermazioni, dovrebbe far testo la risposta data da De Michelis sui dissensi col presidente del Consiglio: «Non esistono. Questa storia è tutta un polverone».

Misurare il grado di divergenze interne al governo può sembrare un esercizio da addetti ai lavori. Eppure, spesso è l'unico modo di capire come evolvono le strategie.

In Italia i due principali alleati, la dc e il psi, si assegnano un rapporto di «collaborazione-competizione». E il psi, pur stando insieme alla dc, non rinuncia a marcare le proprie differenze, per far capire che il suo è un modo di governare alternativo al solito tran-tran democristiano. Da un decennio si procede così, con fasi alterne. Ma adesso, c'è una novità: quest'autunno le differenze, o si vedono di meno, o non si vedono più.

Non è solo il caso Andreotti-De Michelis. Per esempio, nel drammatico (e perdente) confronto fra lo Stato e la criminalità organizzata, chi ha più colpe, il ministro dell'Interno dc Gava o quello socialista della Giustizia Vassalli? L'uno e l'altro non trovano argomenti contro i guai di cui sono obiettivamente responsabili.

E che dire della preparazione della manovra finanziaria? Si va avanti in un confuso alternarsi di riunioni, blitz e vertici interministeriali. A ogni decisione annunciata, segue subito la smentita. Ciò dipende dall'infaticabile attivismo del ministro dc del Bilancio Pomicino, dal riserbo (o dalla contrarietà) del «tecnico» di area dc e ministro del Tesoro Carli, e da divergenze del ministro socialista delle Finanze Formica?

C'è ancora il problema delle scelte energetiche. La crisi del Golfo lo ha riproposto drammaticamente. Il ministro repubblicano dell'Industria Battaglia ne ha preso spunto per proporre di tornare al nucleare. Andreotti, svelto, s'è schierato con lui. Ma il ministro socialista dell'Ambiente Ruffolo, impegnato da anni in una lunga predicazione sull'argomento, non ha niente da aggiungere?

Infine, è emblematica anche l'esperienza del sindaco socialista di Roma Carraro, presentatosi come un «manager prestato alla politica», ma in meno di un anno costretto a fare i conti con il padrone andreottiano della dc romana e del Campidoglio Sbardella.

Si dirà che la prudenza socialista è dettata dall'eccezionalità del momento. Che con alle porte una guerra probabile e una recessione economica più che probabile, un governo non può consentirsi divisioni. Ed è vero. Ma è pur vero che un andazzo del genere è l'esatto contrario dello stile di governo sul quale il psi ha costruito la sua rimonta e ha fatto crescere l'attenzione su di sé.

Craxi era appena entrato a Palazzo Chigi, nell'83, che segnalò in una parola, «decisionismo», la novità dei suoi metodi rispetto al vizio quarantennale dc delle mediazioni infinite.

Non ebbe remore - lui, leader di un partito laico che alla Costituente si era opposto alla conversione costituzionale del vecchio Concordato - a preparare e a firmare quello nuovo. Non indugiò davanti alla sfida del referendum sulla scala mobile promosso dal pci. Né si lasciò intimorire, a Sigonella, dalle pressioni americane sul «caso Achille Lauro».

Poi, finita la stagione della presidenza socialista, Craxi trovò un altro modo di marcare la personalità socialista a fronte dell'immutabilità democristiana. Al principio della legislatura, nell'87, mentre la dc si divideva sulla scelta di Goria presidente del Consiglio, il leader del psi schierava nella delegazione socialista al governo una batteria di «tecnici».

Scelta d'immagine oltre che di rinnovamento: ministri non parlamentari, espressi dalla società civile, sul «lead» delle prime amministrazioni kennediane degli anni Sessanta.

La novità è durata due anni. Poi qualcuno di quei ministri, come La Pergola, è approdato a Strasburgo. Qualche altro, come Carraro, è finito in Campidoglio. Andreotti, a ogni buon conto, alla prima occasione ha rimpolpato di tecnici anche la squadra dc. Così, Craxi è arrivato al bivio: e ha deciso di rilanciare, anche in questo momento, il craxismo con la «campagna d'autunno», per non vederlo diventare a poco a poco una variante dell'eterno «day by day» dc.

Marcello Sorgi

Nuove tensioni. Tra Andreotti (a sinistra) e il segretario del psi Craxi

ROMA. A sorpresa e con una decisione maturata in solitudine, Andreotti ha convocato per mercoledì 26 un «vertice» dei segretari dei partiti che appoggiano il suo governo, per concordare tutti assieme impopolari tagli di bilancio. E per chiarire, anche, quale dovrà essere la posizione italiana nella crisi del Golfo Persico che minaccia di trasformarsi in guerra. «La situazione si sta complicando», diceva ieri il ministro degli Esteri, De Michelis. All'improvviso, problemi rimossi sino ad ora arrivano sul tavolo delle decisioni e la situazione politica già confusa si carica di nuove tensioni. E ieri Craxi ha annunciato una campagna di chiarificazione per l'autunno.

Dal Quirinale, il presidente della Repubblica, Cossiga, veglia con apprensione crescente, intensificando le sue consultazioni. Ieri ha fatto venire il ministro dell'Interno Gava, per chiedergli probabilmente conto della situazione tragica della criminalità nel Mezzogiorno. E' salito al Quirinale anche il presidente della Corte Costituzionale, Saja, e si è forse parlato dei referendum elettorali all'esame della Corte.

Bilancio dello Stato dissestato, necessità di «tagli», venti di guerra sul Golfo monopolizzano al momento l'attenzione del governo. Il Parlamento sta riaprendo i battenti senza sapere di cosa dovrà occuparsi. I partiti cominciano solo ora a riordinare le idee.

La dc continua ad aggrovigliarsi nelle sue diatribe interne, e ieri ne è sorta un'altra a proposito di riforma elettorale. Il direttivo dc della Camera ha fatto suo il progetto Gitti che prevede che si voti separatamente per il partito scelto e per l'alleanza di governo preferita. Il pronunciamento dei deputati dc crea sicuramente problemi al segretario Forlani all'interno e all'esterno del partito.

I socialisti, invece, lanciano una loro «campagna politica di autunno» che pare esprima la volontà di riacquistare una fisionomia distinguibile da quella onnipresente di Giulio Andreotti.

L'iniziativa deve servire, ha spiegato il segretario socialista Craxi, «anche a chiarire ciò che deve essere chiarito tra le forze politiche, nessuna delle quali dovrebbe essere tentata di scaricare su altri, e in particolare su di noi, cause e responsabilità delle loro divisioni, delle loro difficoltà, delle loro crisi». Un discorso che pare rivolto alla dc.

Il problema di Craxi è riprendere l'iniziativa e tenere preparato il partito con una sua riconoscibile fisionomia nell'eventualità che si arrivi ad elezioni anticipate l'anno prossimo. Eventualità che Giulio Andreotti cerca di evitare in tutti i modi.

«C'è chi, all'inizio, pensava che il governo sarebbe durato molto meno di quanto non sia, finora, durato - diceva ieri, soddisfatto, il presidente del Consiglio -. Staremo a vedere. E poi, voglio ricordare a chiunque che il governo si poggia sul mandato parlamentare, e finché non verrà a mancare quello...».

Andreotti avvisa che sarà difficile farlo cadere con crisi extra-parlamentari e fa capire che alle sue spalle il Presidente della Repubblica la pensa allo stesso modo. Teorico del vivere giorno per giorno, ora Andreotti affronta il problema più difficile per l'immediato, che è quello di trovare le decine di migliaia di miliardi che mancano ai conti dello Stato. Per impegnare tutti i partiti di governo in queste scelte difficili, ha preso la decisione di convocarli con uno di quei «vertici» che lui andava schivando da quasi sei mesi, considerandoli potenziali trappole per il suo governo.

Rifiutare gli incontri dei segretari della maggioranza che i partiti minori chiedevano a gran voce fu considerato un segno di debolezza. Oggi, con la minaccia incombente di una guerra che coinvolgerebbe anche l'Italia, nessuno se la sentirebbe di provocare una crisi di governo. Così Giulio Andreotti può ironizzare su chi pensava e pensa alla sua caduta, ben difeso dietro lo «Scudo del deserto» schierato dagli Usa in Arabia Saudita.

Alberto Rapisarda

Sulla Cosa torna la lite pci-psi

Craxi contro il nome «democratico di sinistra»

ROMA. La doccia fredda alle tante parole spese in questi giorni sul nuovo dialogo tra pci e psi è venuta da una dichiarazione scritta di Bettino Craxi. Non più di 15 righe dattiloscritte che silurano uno dei possibili nomi futuri della Cosa e bastano a far insorgere al festival dell'Unità di Modena l'intero gruppo dirigente del pci. «Ho letto - sono le parole del segretario socialista - di questa idea di una nuova sigla politica del tipo "democratico di sinistra". Ha un vago ed antico sapore sinistro di "democratico popolare"». Alla premessa, puntualmente, il segretario socialista fa seguire la stangata: «In questo modo i comunisti continueranno inevitabilmente ed inesorabilmente ad essere chiamati comunisti o al più ex comunisti o post-comunisti. Noi continuiamo a pensare che la via maestra si costruisce all'insegna dell'unità socialista».

Passano poche ore e a Modena, alla festa dell'Unità, Veltroni detta ai cronisti la risposta del vertice del pci: «Il psi deve occuparsi dei suoi problemi perché la formazione che vogliamo costruire sarà una forza autonoma e originale della sinistra e, in secondo luogo, il nome e il simbolo verranno decisi dal dibattito libero e sovrano del pci». E non basta: ieri, con la sua sortita, il segretario socialista è riuscito nel capolavoro di mettersi contro sia i miglioristi, sia il fronte del No. «La sua battuta - dice il migliorista Gianni Pellicani - è di dubbio gusto», mentre Aldo Tortorella è ancor più risentito: «Craxi pensi al nome del suo partito».

Siamo alle solite. Non sono passati che pochi giorni da quell'abbraccio ai funerali di Giancarlo Pajetta e già i due partiti della sinistra tornano a scambiarsi invettive. Quello scambio di idee a Botteghe Oscure tra Craxi e Occhetto non è servito a granché, né ha ottenuto maggior successo quell'apertura del pci sulle riforme elettorali, la decisione, cioè, di confrontarsi prima con il psi e poi con gli altri partiti. E questo gioco estenuante a lungo andare rischia di stancare gli stessi protagonisti. Anche i più propensi a riaprire il dialogo.

Ieri la riunione della segreteria socialista è stata avvolta proprio da questa atmosfera di film già visto. Pure Claudio Martelli, da tempo l'esponente socialista più aperto al confronto con Occhetto, si è lasciato andare ad un mezzo sfogo davanti all'ascensore di via del Corso. «Non so - ha detto - se questa è la volta buona o no nel dialogo con il pci. La verità è che i comunisti aprono e chiudono. Poi, dici una cosa e viene equivocata. Uff... Oggi voglio proprio chiamarlo, Achille, e capire se c'è qualcosa di nuovo o no».

Dentro la segreteria, poi, un po' tutti hanno condiviso lo stato d'animo del vicepresidente del Consiglio. Craxi ha spiegato che l'offerta comunista sulle riforme elettorali è quella vecchia e, diversamente, è poco chiara. In più ha notato che dell'incontro tra i due partiti ufficialmente non si sa nulla, se ne è parlato solo sui giornali. Se Craxi è stato prudente, Giuliano Amato, l'esperto del psi sulle riforme elettorali, è stato addirittura categorico nel suo giudizio negativo sulla proposta di Cesare Salvi, il plenipotenziario di Botteghe Oscure in materia istituzionale. «Quella che ha annunciato Salvi - ha detto il vicesegretario del psi - è una proposta simile a quella della sinistra dc, ancora si basa sull'indicazione delle coalizioni. A noi non interessa».

E addirittura non sono mancati i socialisti che sentono puzza di bruciato in giro. «Questa - è stato il parere di Claudio Signorile, che pure è un alfiere del confronto con il pci - è la fase della manovra, della tattica: i comunisti ci vogliono far sapere che non sono legati mani e piedi a De Mita, ma intanto sul piano della proposta elettorale non fanno nessun passo verso di noi». Così tra un tatticismo e l'altro, tra una telefonata e l'altra, rischia di esaurirsi anche questo ennesimo capitolo del «disgelo» a sinistra. E la verità, almeno per il psi, questa volta l'ha detta Gianni De Michelis: «Il pci prima di confrontarsi con noi deve chiarirsi con se stesso».

Augusto Minzolini

DALL'**ITALIA**

«Paese Sera» torna in edicola

ROMA. Il quotidiano romano *Paese Sera*, che aveva sospeso le pubblicazioni nel novembre '89, tornerà quasi certamente in edicola entro 3 o 4 mesi. Lo ha comunicato il presidente della società editrice Romedit, Arnaldo Agostini. [Adn-Kronos]

Sospesa l'agitazione degli «uomini radar»

ROMA. Sono stati sospesi gli scioperi indetti per oggi dai controllori di volo aderenti a Filt, Fit, Uilt, Anpcat e Fipeav. Sospese anche le agitazioni previste per sabato 22 settembre. La protesta, però, non è stata cancellata: in attesa di ulteriori chiarimenti con l'azienda, i sindacati hanno deciso di protestare il prossimo 12 ottobre, dalle 7 alle 21. [Agi]

Doganieri in sciopero Interviene la Finanza

ROMA. I rappresentanti nazionali del settore delle dogane di Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati autonomi Salfi, Dirstat e Cisal hanno indetto per il 4, l'8 e il 9 ottobre tre giorni di sciopero nazionale, oltre all'astensione dalle prestazioni straordinarie fino al 2 ottobre. Intanto, per superare la situazione critica dei traffici internazionali, dovuta al blocco degli straordinari, il ministro delle Finanze Rino Formica ha disposto l'intervento della Guardia di Finanza, che provvederà agli sdoganamenti relativi alle merci comunitarie ed ai rifornimenti aerei. [Ansa]

Da oggi nel Lazio medicine a pagamento

ROMA. A partire da oggi anche nel Lazio chi ha bisogno di medicine dovrà pagarle per intero o rivolgersi ad una farmacia comunale. L'assemblea regionale dell'Assiprofar, l'associazione che riunisce i titolari di farmacie private, ha deciso infatti di optare per «la linea dura contro lo Stato», sospendendo ad oltranza l'assistenza farmaceutica diretta. Esclusi dalla protesta solo i farmaci «salvavita» e l'ossigeno. [Ansa]

Scuola materna sciopero revocato

ROMA. Lo sciopero dei maestri Cisl nelle scuole materne previsto per i primi di ottobre è stato sospeso, mentre è stato confermato quello nelle elementari. La decisione è stata presa dopo un incontro tra il ministro della Pubblica Istruzione Gerardo Bianco e i sindacati. [Ansa]

Rinviata la stangata sugli immobili: l'Ici, la nuova imposta sulla casa, arriverà nel prossimo luglio

Altre 15 lire di aumento per la benzina

Naufraga il piano del ministro Battaglia per tassare l'energia

ROMA. Da oggi la benzina costerà altre 15 lire in più, sempre per colpa di Saddam Hussein. Ma sembra accantonata l'ipotesi di un nuovo rincaro di 50 lire a beneficio del fisco per finanziare il risparmio di energia. Il piano preparato dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, che proponeva questo e altri rincari, è stato discusso ieri a Palazzo Chigi in una riunione che i ministri finanziari hanno snobbato. L'esito è definito «interlocutorio» perfino nella versione ufficiale che ne dà il sottosegretario alla Presidenza Nino Cristofori.

Delle iniziative per il risparmio energetico i ministri continueranno a discutere in altre riunioni. Quanto agli inasprimenti fiscali proposti su benzina, metano, gasolio, elettricità, lo stesso Battaglia ha precisato di averli proposti solo per lo scrupolo di offrire una copertura finanziaria agli ingenti investimenti contenuti nel suo piano. Non solo non ha partecipato alla riunione il ministro delle Finanze Rino Formica, che aveva già bocciato le ipotesi di Battaglia; ma anche il sottosegretario Domenico Susi, da lui delegato, non si è presentato.

«Non c'è dunque un problema di tassazione, ma solo del grado di priorità da dare al risparmio di energia», conclude Battaglia. L'unico risultato concreto sembra l'impegno (sollecitato anche dal ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo) a mandare avanti in Parlamento con qualche modifica il disegno di legge sul risparmio energetico che già esiste. Si tratta di un provvedimento anteriore alla crisi del Golfo, giacente presso la commissione Attività produttive della Camera.

I sottosegretari Picano e Rubbi, intervenuti in rappresentanza dei ministri del Tesoro e del Bilancio, si sono dichiarati disposti a concedere a Battaglia soltanto alcuni stanziamenti da definire, cavati fuori dalle pieghe della Finanziaria '91; vale a dire, una cifra molto inferiore ai 5 mila miliardi da lui richiesti. Altre delle misure proposte dal ministro dell'Industria, che non comportano costi e possono essere adottate per via amministrativa, lo saranno.

Per il resto la manovra economica '91 sembra ugualmente impantanata in una serie di piccole difficoltà, di resistenze, di gelosie. Giulio Andreotti farà il punto stasera con i ministri finanziari alla vigilia della partenza di Guido Carli per l'assemblea del Fondo monetario a Washington. Nell'ultima versione, i 46-48 mila miliardi da trovare tra tagli alle spese, nuove imposte e cessioni di beni pubblici non comprenderebbero più il dubbio e aleatorio ingrediente del «risparmio sugli interessi del debito pubblico».

Il segreto circonda ancora quella che sarà una delle componenti principali della stangata fiscale: l'«operazione straordinaria» che dovrebbe raccogliere fino a settemila miliardi. L'unica cosa certa è che si tratterà di un inasprimento fiscale «una tantum». Diverse ipotesi sono allo studio e certo qualcosa riguarderà l'area del lavoro autonomo.

I forti inasprimenti fiscali sulla casa saranno diluiti nel tempo: non solo decorrerà dal 1° luglio '91 la nuova Ici (imposta comunale sugli immobili, che sostituirà l'Ilor e fermerà l'accumulo dell'Invim) ma anche i nuovi valori catastali decorreranno forse solo da quella data.

Dal lato della spesa, i tagli alle pensioni restano per ora esclusi, ma si profila una stretta sui fondi all'Inps. Il governo vorrebbe costringere l'Ente a combattere con più energia l'ingente evasione dei contributi previdenziali.

Stefano Lepri

Stop del sindacato giornalisti nelle altre testate

Nomine Rai, via libera solo a Marco Conti (Gr2)

ROMA. Al completo c'è solo la direzione del Gr2. Il nuovo direttore Marco Conti ha ottenuto ieri il gradimento della redazione con 45 voti favorevoli, 13 contrari, 3 schede bianche. Prima di illustrare il suo programma, Conti ha comunicato al comitato di redazione i nomi dei due vicedirettori confermati, Giorgio Brovelli (pli) ed Eugenio Marcucci (dc). E si è detto disponibile, nel caso in cui Brovelli dovesse essere promosso a capo della Direzione Esteri, a sostituirlo.

Disco rosso alle altre 8 testate della Rai, dove il sindacato giornalisti Usigrai ha bloccato la discussione dei piani editoriali la cui approvazione doveva preludere al varo del sostanzioso pacchetto di vicedirettori: tre per ogni testata, secondo il criterio della moltiplicazione dei vice affermatosi lo scorso luglio. Da allora era cominciata una ridda di voci. E' così che l'Usigrai, appellandosi alla nuova carta dei diritti, ha chiesto che venissero resi noti alla redazione i nomi dei prescelti. Il sindacato chiede anche per quanto tempo sono stati nominati i nuovi direttori e se i due confermati (La Volpe e Curzi) sono stati solo prorogati.

Intanto il carosello dei nomi non ha fine. C'è chi dà per certi al Tg1 Enrico Messina (dc), Luca Giurato (psdi), Giuseppe Mazzei (pri). E chi insiste per la conferma dell'attuale Ottavio Di Lorenzo (pli). Al Tg2 andrebbero Franco Alfano (dc), Giuliana del Bufalo (psi) insieme con Franco Chiarenza (pli) che oggi è vicedirettore all'Informazione regionale. Ennio Chiodi (dc) e Lucio Cecchini (pri) diventerebbero vice al Tg3, dove verrebbe confermato anche il comunista Italo Moretti. E così via, fino al paradosso della neonata testata per l'Informazione sportiva, dove arriverebbero i tre vice-direttori prima che sia stato nominato un solo redattore. [m. g. b.]

Annuncio del leader sindacale per superare «la logica delle componenti di partito»

Trentin: non più comunisti nella Cgil

Il segretario propone lo scioglimento della corrente

ROMA. Bruno Trentin, segretario generale e leader indiscusso della Cgil, comunista, esce allo scoperto con una proposta-bomba destinata a tener banco (insieme ai contratti) nel dibattito sindacale dei prossimi mesi. «Dissolviamo gradualmente - dice - la componente comunista della nostra confederazione». L'atto di scioglimento dovrebbe avvenire nella prima metà d'ottobre (poco prima della conferenza di programma del partito comunista) con un convegno di due giorni aperto a tutti i dirigenti della Cgil, ai responsabili di Cisl e Uil e agli esponenti pci dei diversi orientamenti. La proposta è stata fatta ieri nel corso di una riunione della componente comunista.

C'è un legame tra i due appuntamenti? E' solo un'operazione di cosmesi (fino a ieri nella guida telefonica interna della Cgil a fianco di ogni nome c'era la scritta: pci, psi, «i» che stava per indipendenti della terza componente, dp)? Trentin smentisce seccamente l'una e l'altra ipotesi: l'iniziativa non è una interferenza nel dibattito del pci ma un contributo contro le lacerazioni che si registrano all'interno del partito. Obbiettivo: il superamento del monopolio delle componenti di partito nella formazione dei gruppi dirigenti, della logica degli schieramenti contrapposti.

E gli altri, dai socialisti ai comunisti del «no», che dicono? Potrà sembrare strano, ma sembrano tutti d'accordo: in fondo, par di capire dalle loro dichiarazioni, se l'aspettavano.

Immediata la risposta di Ottaviano Del Turco, vice di Trentin e leader della componente socialista, dall'hotel Jolly, dove si trovava a convegno con i suoi. «Ciò che si apre è una fase esaltante nella vita della Cgil. Ad un governo della confederazione fondato su un patto fra le sue componenti storiche, occorre sostituire un patto che dia luogo ad una maggioranza che abbia in comune cultura, valori e programmi capaci di coinvolgere l'interesse e la passione dei lavoratori». E rilancia: «Non esiste un'altra componente che possa candidarsi a surrogare le funzioni finora svolte da quella comunista. La proposta di Trentin è indispensabile per sviluppare l'ipotesi da noi formulata nel consiglio generale dello scorso luglio». In altre parole: una grande maggioranza riformista contrapposta a una minoranza «neo-comunista».

Ma voi scioglierete la vostra componente? «Aspettiamo di vedere ciò che nasce al posto di ciò che muore - ha risposto - comunque penso ad uno scioglimento della componente socialista, nel quadro del dibattito del prossimo congresso, per creare un nuovo governo della Cgil».

Anche il capofila dell'ala comunista del «no», Fausto Bertinotti, si è detto completamente d'accordo con l'idea di «dissoluzione»: «La cosa era matura, anzi stramatura. Sono da sempre a favore del superamento delle componenti, basta ricordare che nel documento dei 39 autoconvocati c'era tra i principali punti proprio quello di superare le divisioni partitiche. Ormai urgevano risposte alla situazione esistente. La logica delle componenti partitiche imprigionava l'organizzazione dal punto di vista della democrazia».

Inoltre, proprio la logica delle componenti aveva aumentato le difficoltà della Cgil - ha aggiunto Bertinotti - a tenersi al passo «dei nuovi linguaggi e culture che emergevano nel mondo del lavoro».

Una conferma del «via libera» a Trentin da parte dei comunisti del «no» viene da Aldo Tortorella, presidente del comitato centrale: «I comunisti - ha sottolineato - si sono sempre battuti perché si arrivasse al superamento delle componenti. Naturalmente non deve esserne superata una soltanto, ma quelle di tutti i partiti».

Francesco Bullo

Martinazzoli

«Non parlai di Orfei a Andreotti»

ROMA. Mino Martinazzoli ha testimoniato ieri, davanti ai parlamentari della commissione di controllo sui servizi segreti, per quasi due ore, del caso Orfei, del contrasto tra Sismi e presidenza del Consiglio, dell'operato dei nostri agenti segreti. All'uscita, Martinazzoli, scuro in volto, ha dribblato i cronisti. L'unica frase che ha proferito è stata: «Io ho fatto il ministro della Difesa».

Parole apparentemente di nessuna importanza. Ma costituiscono un caposaldo nell'argomentazione di Martinazzoli davanti ai commissari. Da indiscrezioni, infatti, s'è saputo che l'ex ministro della Difesa ha sostenuto di aver seguito alla lettera le norme di legge. E' previsto infatti che il ministro della Difesa possa esercitare soltanto una sorta di veto, detto «potere di rinvio», sull'agire dei servizi. Ma prima di ogni decisione, il responsabile del dicastero ha l'obbligo di sentire in merito il presidente del Consiglio. Nel caso Orfei, Martinazzoli non ritenne di dover intervenire. Informato dall'ammiraglio Martini che l'indagine sulle presunte spie al soldo della Cecoslovacchia era conclusa, e che quindi si prospettava la strada del ricorso alla magistratura, Martinazzoli non credette opportuno fare nulla. E di conseguenza non chiese pareri ad Andreotti.

«Sono stato tenuto informato ad ogni passo per conoscenza», disse Martinazzoli, a metà agosto, in un'intervista al «Manifesto». Anche ieri l'esponente della sinistra democristiana ha negato ogni ritardo nell'invio dello scottante dossier alla magistratura. Anche lui, come disse Andreotti agli stessi commissari, «prese atto» dell'indagine condotta dal Sismi. E il suo intervento finì lì.

Il portavoce di Craxi, Ugo Intini, intanto, ha rinnovato la richiesta al governo di rendere pubblico il dossier, altrimenti il psi «assumerà le necessarie iniziative parlamentari chiamando in causa la responsabilità del governo di fronte al Parlamento». **[fra. gri]**

Studenti a casa

Una scuola sfrattata a Palermo

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per i 900 mila studenti siciliani l'ora zero dell'anno scolastico scatta oggi. Si incomincia fra mille incertezze: nella sola Palermo, infatti, mancano circa tremila aule. La prova che la situazione è tutt'altro che tranquilla è rappresentata dallo sfratto subito a Palermo dalla succursale della scuola media Bonfiglio in via Filippo Parlatore. Oggi per i 150 alunni e i venti insegnanti che avrebbero dovuto frequentare le sei aule della sede staccata le vacanze proseguiranno e nessuno sa fino a quando.

Lo sfratto, ottenuto dal proprietario dell'immobile che aveva in corso da tempo il contenzioso con la scuola, è stato eseguito «forzatamente» con l'intervento della forza pubblica. Infatti i carabinieri con un ufficiale giudiziario hanno assistito il proprietario che ha fatto forzare la porta principale da un fabbro e che ha poi sostituito la serratura. All'interno sono rimasti attrezzature e documenti. Tutto è avvenuto senza che nessun docente della scuola fosse avvertito del provvedimento.

«E' incredibile - denuncia il preside Giovanni Pusateri - siamo stati trattati in maniera assurda. Almeno potevano avvertirci. Invece niente. Carabinieri, ufficiale giudiziario, una mobilitazione in grande stile e nessuno che abbia detto niente. Non è certo in questo modo che è possibile tutelare il diritto allo studio che in Italia è sancito dalla Costituzione».

Il professor Pusateri ha avvertito il provveditore agli studi di Mario Barreca, il prefetto Mario Iovine e il sindaco Domenico Lo Vasco: «E' chiaro che non potremo lasciare a casa per molto tempo i 150 alunni e i docenti rimasti senza aule», afferma il preside, mentre alcuni genitori si sono dati da fare e hanno individuato un edificio non distante da quello dove è avvenuto lo sfratto nel quale la succursale potrebbe essere trasferita tra non molto. **[a. r.]**

«Il pci fece molto per la democrazia, ma non tutti i militanti lo seguirono»

«Togliatti sapeva dei crimini»

Giornale sovietico sugli eccidi del dopoguerra

MOSCA. Il pci «fece molto» nel dopoguerra per aiutare l'Italia ad imboccare la «strada della democrazia» e per debellare l'estremismo nelle sue file, ma sarebbe «ingenuo» pensare che tutti i militanti abbiano allora accettato la linea del partito. Lo scrive la *Komsomolskaya Pravda* a proposito delle recenti polemiche sulle responsabilità del pci per le uccisioni degli Anni Quaranta e Cinquanta.

Nella sua corrispondenza da Roma (l'articolo è firmato da O. Shevtzov), il giornale della gioventù comunista riprende alcuni articoli di quotidiani italiani e spiega che a dare il «via» alla recente campagna di stampa per denunciare le uccisioni, compiute nell'immediato dopoguerra dai comunisti contro alcuni loro avversari politici è stato Otello Montanari, un comunista veterano della Resistenza ed ex-parlamentare. Montanari, scrive il quotidiano, ha invitato il suo partito a rivelare la verità sugli inizi della democrazia nelle zona dell'Appennino tosco-emiliano. Quando - prosegue il quotidiano - nel periodo dal '45 al '47 i comunisti furono accusati di alcuni assassinii politici, essi parlarono di «provocazione».

Piuttosto secco il titolo del servizio: «Omicidio per mano del partito», seguito da un sommario che spiega: «In Italia sono stati scoperti casi di terrore politico organizzato dal pci negli anni 40 e 50». Il giornale nota che il pci «fece molto per debellare l'estremismo nelle sue file». Del resto, prosegue il quotidiano sovietico, nel dopoguerra «i comunisti italiani furono tra i primi a riconoscere la necessità di sciogliere le formazioni partigiane e di consegnare le armi». Ma, nota il giornale, «sarebbe ingenuo pensare che tutti i militanti siano stati unanimi nell'accettare la linea del partito. Basti ricordare la strage avvenuta nel '45 nella prigione di Schio, dove un gruppo di ex-partigiani uccise 56 detenuti accusati di collaborazionismo con i fascisti».

Nel 1945 e nel 1946 a Reggio Emilia, dove il pci era guidato da Didimo Ferrari e da Arrigo Nizzoli, avvennero delle «brutalità», e gli ex-dirigenti del pci della città emiliana, continua il quotidiano, si rifugiarono in Cecoslovacchia, come fecero molte altre persone, per evitare una condanna per i loro «crimini politici». Il pci, evidentemente, aiutava queste persone a sfuggire ad una condanna, conclude il giornale, rilevando che «Palmiro Togliatti nel 1945-'47 ricopriva la carica di ministro della Giustizia, e non poteva non sapere di quanto accaduto». **[Ansa]**

Fini chiede di svolgere nuove indagini

Il msi: Don Minzoni non fu ucciso da fascisti

ROMA. Non sarebbe stata una squadraccia fascista a bastonare a morte, nel '23, don Giovanni Minzoni, sacerdote antifascista del partito popolare di Luigi Sturzo. L'msi riapre il caso della sua uccisione, per gli storici voluta dal quadrumviro Italo Balbo. Un'interrogazione dell'ex segretario dell'msi-dn, Gianfranco Fini, chiede al presidente del Consiglio e al ministro di Grazia e Giustizia di ripristinare «la verità storica sull'omicidio di don Minzoni, con troppa facilità addebitato ad una precisa parte politica».

Per Fini il processo celebrato nel '47 «fu imperniato su prove ed elementi indiziari dallo scarso valore giuridico», e quindi «ci sono da sempre forti e motivati dubbi sulla matrice politica di quella aggressione, oggi confermati dalla testimonianza di don Marino Amadei, raccolta sul letto di morte dal nipote Renzo Amadei».

Randolfo Pacciardi, che difeso *La Voce Repubblicana* quando Balbo la querelò perché aveva scritto che era lui il mandante dell'omicidio, ribadisce che l'assassinio fu senza dubbio «di matrice fascista», e ricorda di aver presentato al processo una lettera di Balbo, «che diceva quasi testualmente così: "A quel prete dategli delle bastonate di stile. E se il questore e il prefetto vi rompono i coglioni io scrivo da Roma e so quel che mi dico"». «Ricordo benissimo - prosegue - che quando Conti presentò la lettera in tribunale, Balbo, che si trovava in aula attorniato da camicie nere, impallidì e rimase smarrito. Non fu un caso che poco dopo Mussolini gli fece abbandonare la carica di capo della milizia». **[Agi]**

Andreotti è preoccupato e convoca un vertice tra ministri. Vassalli insiste: servono soldi

Criminalità, interviene il governo

Gava d'urgenza da Cossiga

ROMA. Emergenza criminalità e lotta alla mafia. La situazione si fa incandescente e il governo corre ai ripari. Andreotti convoca il Comitato interministriale per la sicurezza, iniziativa che tradisce una certa preoccupazione. Non immotivata se, da un altro versante, quello del ministero della Giustizia, giungono allarmanti notizie di difficoltà nella gestione della lotta alla criminalità organizzata. «Non ci sono soldi». Anche l'impegno dello Stato nella lotta al crimine, quindi, deve tener conto del bilancio asfittico delle casse governative.

Vassalli, così, intervenendo a San Macuto davanti alla Commissione parlamentare antimafia, ha ribadito che i problemi finanziari del governo impediscono un'adeguata spinta all'azione dell'apparato giudiziario. Il ministro del Tesoro, Carli, per esempio, insiste nei «tagli» alla spesa e annuncia che non darà i 350 miliardi necessari all'istituzione del giudice di pace. No anche alla proposta di incentivi economici ai magistrati impegnati nelle zone cosiddette a rischio. Vassalli, dunque, si trova ad affrontare un'emergenza senza il necessario supporto economico.

Eppure il problema-mafia è al centro dell'attenzione politica e istituzionale, come dimostra la giornata di ieri, cominciata col primo colpo di scena mattutino. Il ministro dell'Interno al Quirinale. Convocato da Cossiga o ricevuto su sua richiesta? Si sa solo che Gava ha lasciato Arcinazzo, dove sta trascorrendo una lunga ma necessaria convalescenza, con un elicottero della polizia. Le sue condizioni fisiche impongono soltanto spostamenti rapidi. Ma all'appuntamento, evidentemente non poteva mancare.

Al Quirinale Gava ha parlato a lungo con Cossiga che chiedeva, di certo, ragguagli sulla situazione dell'ordine pubblico. Successivamente il ministro si è sentito con Andreotti e, subito, è tornato ad Arcinazzo.

L'intervento del Capo dello Stato non è rimasto senza conseguenze. Poche ore dopo, infatti, il presidente del Consiglio, subito dopo l'approvazione del disegno di legge sulla Finanziaria, d'intesa col ministro dell'Interno, ha deciso di convocare il Comitato interministeriale per la sicurezza, per consentire un esame della situazione della criminalità in tutte le regioni d'Italia.

Ma mentre da un lato giungevano questi segnali di interesse da parte del governo, in un'altra sede istituzionale un altro ministro esponeva tutte le difficoltà, e non solo di tipo finanziario, che si frappongono ad uno sviluppo della lotta alla criminalità organizzata. Vassalli ha parlato durante una seduta della Commissione Antimafia dedicata a «Nuovo codice di procedura penale e processi di mafia». Una richiesta, da parte della Commissione, di maggior impulso nell'opera di contrasto al crimine e quindi: più soldi, più mezzi, assunzioni, nuovi magistrati, ma anche una vera «mobilitazione dello Stato». La relazione concentra l'attenzione proprio sulle ulteriori difficoltà sopravvenute col nuovo codice di procedura penale, pensato per una situazione di normalità e non per una giustizia già in crisi per carenze di organici.

La risposta di Vassalli è stata chiara. Il ministro ha difeso il nuovo codice, ricordando a tutti che il cammino verso la riforma è avvenuto in un clima di sostanziale unanimità. Ha sottolineato come le critiche, anche adesso, siano soltanto rivolte all'aspetto dell'attuazione concreta, resa difficile da carenze strutturali. Ma non ha potuto fare a meno si ammettere che qualche cambiamento deve essere fatto. «Ciò non vuol dire - ha ribadito - che si debba arrivare ad uno stravolgimento. C'è bisogno di un alleggerimento, ma sempre nell'ambito della legge delega, che non deve essere intaccata. Sarebbe l'ultima ratio, anzi la penultima, visto che poi non rimarrebbe che la l'applicazione della Corte Marziale e l'istituzione di tribunali speciali. Ma per fortuna, in Italia non ne abbiamo bisogno». Vassalli ha toccato le «dolenti note», quando si è trattato di illustrare le difficoltà di natura finanziaria. «Ho parlato con Carli, ancora una volta. Ma non c'è stato nulla da fare. Quando gli ho chiarito che per far funzionare il giudice di pace servono circa 350 miliardi mi ha risposto: «io come faccio?».

Il risultato è che dal ministero del Tesoro è stata assicurata una disponibilità di dieci miliardi per il 91, e trenta per i due anni successivi. Ciò vuol dire, ha detto Vassalli, «che salta il giudice di pace». Con risultati catastrofici per le speranze di smaltire una gran mole di lavoro, attualmente tutta sulle spalle dei magistrati. Quanto assegna il governo alle spese della giustizia? Vassalli aveva chiesto 841 miliardi per il '91, 886 per il '92, 919 per il '93. Gliene arriveranno circa 250 all'anno. E gli incentivi ai magistrati destinati alle sedi «disagiate»? «Non se ne parla» ha risposto Carli. «Non vedo perché lo stesso non debba essere chiesto da un capitano dei carabinieri o da un poliziotto».

Ma il governo proporrà incentivi «di carriera». Per esempio: il servizio prestato da un magistrato in sede non richiesta per più di 5 anni, può dar diritto alla precedenza assoluta sui trasferimenti su domanda. Un'altra cosa che Vassalli è riuscito ad ottenere è la deroga per i concorsi del personale di cancelleria e segreteria. Si potrà così procedre alle assunzioni. Come far fronte all'emergenza? Vassalli propone di elevare da 2 anni a 4 il periodo minimo di permanenza per i giudici negli uffici giudiziari e, per coprire i vuoti degli organici, richiamare, su domanda, i magistrati pensionati. Proposte che saranno in discussione da oggi.

Francesco La Licata

Il ministro dell'Interno Gava è stato convocato d'urgenza dal presidente Cossiga per l'emergenza criminalità

I VESCOVI

Bisogna essere più uniti contro la mafia

ROMA. «Sono troppi i morti ammazzati» da mafia, 'ndrangheta e camorra, ma, «prima di invocare misure di ordine pubblico, bisogna avere chiara la disponibilità di tutti a una reazione, ad un impegno che non può non costare». E la Chiesa «è pronta e disponibile» e «sa pagare di persona». Con queste parole il «servizio informazione religiosa» (Sir), agenzia dei settimanali cattolici (promossa dalla Conferenza episcopale italiana) ha commentato ieri la prolusione tenuta lunedì dal cardinale Poletti ai lavori del consiglio permanente della stessa Cei.

La lotta contro la violenza è un impegno che costerà, «in quanto si tratta di spazzare interessi anche molto forti, che nel corso di questi anni proprio sulla violenza si sono accumulati e che rispondono ad una logica di violenza. Si pensi alla potenza economica della criminalità di tipo mafioso, alle sue ramificazioni».

«Ma - secondo l'agenzia - non è certo una reazione impossibile. I rapporti di forza restano comunque sfavorevoli alla criminalità, se l'impegno è serio. Quel che è certo è che la Chiesa è pronta e disponibile, la Chiesa è impegnata, con gesti concreti di denuncia, di solidarietà, di educazione, di testimonianza spirituale. Sa pagare di persona. Veramente è qui il passaggio decisivo per uscire dalla logica della violenza». [Ansa-Agi]

Nel commando della morte a 16 anni

Il ragazzo sarebbe fra i killer del bambino assassinato a Casoria

CASORIA
DAL NOSTRO INVIATO

M.P. è ancora un ragazzo. Ha solo 16 anni, ma sul suo capo già pende un'accusa gravissima: duplice omicidio. I carabinieri e il magistrato che lo hanno interrogato fino a notte fonda non hanno dubbi: anche lui sparò nel bar del mercato ortofrutticolo di Casoria, all'alba di sabato, uccidendo un commesso e il suo aiutante, Andrea Esposito, 12 anni, fulminato con un colpo alla nuca solo perché era diventato un testimone scomodo.

Obiettivo dell'agguato era il proprietario del locale, Antonio Franzese, solo ferito. Movente del duplice omicidio: vecchi dissapori tra famiglie nate e cresciute nel culto della camorra. Gli investigatori sospettano che ad armare la mano del baby-killer e degli altri suoi complici sia stata la madre, Rita Iafulli, 40 anni, già in carcere con il fratello Michele e un altro figlio, Giuseppe, per porto illegale di pistola. L'arma fu trovata nella loro abitazione dai carabinieri che effettuarono una perquisizione il giorno stesso della strage.

M.P. era già sospettato dell'agguato. I carabinieri lo avevano sottoposto allo «Stub», la versione moderna della vecchia prova del guanto di paraffina. L'esito dell'esame è giunto ieri pomeriggio. Positivo: sulle mani e sulle braccia del ragazzo erano state rilevate tracce di sostanze contenute nella polvere da sparo. Alle 14 in punto, dal reparto operativo del gruppo Napoli 2 è partito un ordine secco: M.P. doveva essere rintracciato e portato in caserma. Il sostituto procuratore Franco Roberti, uno dei magistrati del pool anti-camorra, lo ha interrogato per ore, contestandogli accuse terribili.

La vita di M.P. è completamente diversa da quella della sua vittima, Andrea Esposito, più giovane del suo assassino di soli 4 anni. E' vissuto sempre nel mito della camorra, che per lui aveva il volto degli zii Mario e Michele: il primo ucciso un anno fa, il secondo dentro e fuori dal carcere, per i trascorsi di luogotenente del boss Raffaele Cutolo. Ma soprattutto, aveva il carattere della madre, Rita Iafulli.

Anche se sul capo della donna non pende ancora l'accusa di duplice omicidio, gli investigatori credono che l'ordine di uccidere sia partito proprio da lei. Il perché è spiegato nei particolari in un rapporto di polizia giudiziaria, inviato al magistrato il giorno stesso in cui avvenne la strage.

Andrea Esposito, il bambino di 12 anni ucciso a Casoria

Rita (mamma camorra, come l'hanno ribattezzata in paese) aveva giurato vendetta alla famiglia Franzese, che ha sempre concentrato i propri interessi sul mercato ortofrutticolo di Casoria. I primi dissapori risalgono all'87, quando i due gruppi decisero di rompere un antico sodalizio fondato sulla spartizione dei proventi di scippi, rapine, estorsioni, usura.

Da allora Casoria è vissuta nell'incubo di risse, spedizioni punitive e ritorsioni a suon di pistolettate. L'ultimo regolamento di conti il 5 settembre, pochi giorni prima della strage. I fratelli Franzese pestarono i figli di Rita, Giuseppe e M.

La risposta non si fece attendere: Rita scese in strada con un revolver. Affrontò i rivali, ma ebbe la peggio: fu ferita ad una gamba. Ai carabinieri raccontò di essere stata vittima di un tentativo di rapina, ma non fu creduta. Nove giorni dopo l'ennesimo regolamento di conti, la strage di Casoria, costata la vita al piccolo Andrea, costretto a 12 anni a lavorare in un bar per aiutare il padre fornaio e i nove fratelli a condurre una vita appena dignitosa.

I carabinieri cercano gli altri responsabili, almeno tre, del duplice omicidio. Sono tutti legati alla famiglia Iafulli. I sospetti si addensano anche sull'altro figlio di Rita, Giuseppe, 19 anni, arrestato con la madre e lo zio Michele il giorno dopo l'agguato, perché trovati in possesso di una pistola. Anche lui, come il fratello minore, è stato sottoposto allo «Stub». Il risultato dovrebbe essere reso noto oggi. Ma gli investigatori sono pronti a scommettere che l'esito sarà positivo. Nelle prossime ore il giudice Roberti interrogherà in carcere Rita Iafulli, che per ora risponde solo di porto illegale di arma da fuoco.

Fulvio Milone

Giallo

Un giudice sotto tiro

NAPOLI. Intimidazione della camorra, o un banale incidente? La squadra mobile è alle prese con un misterioso episodio avvenuto domenica scorsa, ma denunciato soltanto ieri alla procura della Repubblica da Giacomo Travaglino, 35 anni, magistrato della sezione misure di prevenzione del tribunale napoletano.

Il giudice ha notato un foro nel vetro di una finestra della camera da letto della sua abitazione, che si trova al primo piano di un palazzo nella centralissima via Caracciolo. Ad un primo esame eseguito dalla polizia scientifica, il buco non sarebbe stato provocato da un proiettile, ma da una biglia scagliata con forza o da un piccolo corpo contundente, che peraltro non è stato trovato nell'appartamento.

Gli inquirenti non escludono che il foro sia stato provocato accidentalmente.

Locride

Presto rinforzi ai carabinieri

REGGIO CALABRIA. «L'arma dei carabinieri ha un suo piano operativo per rispondere all'offensiva criminale in Calabria e nella Locride in particolare», lo ha detto ieri il comandante generale dell'arma dei carabinieri, generale Antonio Viesti, che è tornato nella Locride, una settimana dopo i funerali del brigadiere Antonino Marino, ucciso in agguato a Bovalino. Viesti ha indicato nel «potenziamento delle stazioni di Africo, San Luca, Platì e dei nuclei operativi e radiomobili di Locri, Bianco e Roccella Ionica una prima risposta concreta».

«Non siamo qui - ha aggiunto - per criminalizzare la gente ma per aiutarla a liberarsi da quel tasso di criminalità che inquina, uccide, logora il tessuto sociale calabrese». Sul problema di leggi «permissive», Viesti ha detto che «si fa troppa retorica e sociologia. La gente vuole fatti concreti». [Ansa]

«A Napoli si uccide per poche lire»

L'accusa del cardinale davanti a 5000 persone che hanno assistito al miracolo di San Gennaro

NAPOLI. Il vetro dell'ampollina luccica sotto i lumi dei lampadari, mentre preghiere e invocazioni preparano con incessante mormorio l'atteso evento, il miracolo di S. Gennaro. E' questa l'occasione per il cardinale Michele Giordano di parlare ad una città che vive un momento di grave crisi. Al popolo dei fedeli ricorda la violenza dei criminali che uccidono gli innocenti «per un pugno di soldi», ma anche la sequela di suicidi di giovani che «ritengono la vita un assurdo e cercano di troncare con il mondo in qualche modo, con il gas delle auto o con la droga». Ad ascoltarlo, a seguire una liturgia che da secoli annuncia la buona o cattiva sorte, ci sono 5000 persone.

Nella teca stretta tra le mani dell'arcivescovo il liquido scuro comincia a sciogliersi. Dall'altare lo sventolio di un fazzoletto bianco dà il segnale: un'esplosione di gioia risuona nelle ampie navat. della cattedrale. Un lungo applauso dice che anche questa volta la città può continuare a sperare: San Gennaro ha fatto il miracolo.

E' questa l'ultima certezza dei napoletani? L'immagine di fede e folclore si sovrappone alle violenze. Ma nel tempio che si erge ai confini coi quartieri della Malanapoli, tra Forcella e la Sanità, la voce dell'arcivescovo Michele Giordano, ricorda che fuori la guerra continua. «C'è gente che per un pugno di soldi uccide - ammonisce il cardinale nell'omelia -. Uccide anche innocenti che avevano come colpa quella di aver visto gli omicidi». E' di Andrea, del garzone dodicenne ammazzato con un colpo di pistola alla nuca in un bar di Casoria, che il presule parla.

Era un ragazzo, come quelli che la morte, invece, se la vanno a cercare. La lunga serie di suicidi indica un impulso a «troncare con il mondo». «Il senso della vita invece - afferma Giordano - non è nei beni materiali, ma si deve cercarlo in Cristo che ci libera dal peccato che è dentro di noi, perché siamo in un tempo di crisi morale e spirituale». «Chi vuole morire? - domanda il cardinale ai fedeli - Nessuno, neanche il vostro vescovo, anche se non so ancora quanto camperò, se non mi ammazzano prima». Qualcuno legge in questa frase l'eco di oscure minacce contro chi ha avuto forse il torto di esporsi troppo. Ma è lo stesso mons. Giordano a precisare poi: «No, niente minacce. Era soltanto una battuta, detta parlando di vita e di morte».

L'omelia sta per terminare, l'arcivescovo mostra la teca con il sangue sciolto del santo: «Questo miracolo - dice - è il segno della benevolenza di Dio».

Mariella Cirillo

Barbella Gagliardi Saffirio

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Aut. Min. Rich.

LA STAMPA

GRATIS PER I LETTORI FEDELI DE LA STAMPA

GRATIS

"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

È la prima volta che un aumento conviene. Ma solo per i lettori de "La Stampa".

Il vostro quotidiano, infatti, vi restituisce le duecento lire di aumento regalandovi "Telesette", la guida settimanale ai programmi TV.*

Ogni domenica, per 8 settimane a partire dal 23 settembre, troverete su "La Stampa" una scheda settimanale suddivisa in 6 riquadri da riempire con altrettanti tagliandi.

Il primo tagliando è già sulla scheda, gli altri 5 verranno pubblicati il lunedì su "Stampa Sera" e dal martedì al venerdì su "La Stampa".

Ritagliateli e incollateli negli appositi riquadri e, il sabato, consegnate in edicola la scheda completata: potrete ritirare gratis la vostra copia di "Telesette".

*Fino ad esaurimento scorte.

DAL 23 SETTEMBRE

A Bergamo famiglia di un direttore di banca liberata dai carabinieri dopo una sparatoria

Una notte in ostaggio dei banditi

Sequestrati anche i figli di 12 e 7 anni
L'allarme è stato lanciato dai vicini

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una famiglia in ostaggio di due banditi armati, l'irruzione dei carabinieri, la sparatoria e infine la cattura dei sequestratori. Il drammatico episodio è avvenuto la notte a Schilpario, paese montano della Valle di Scalve, dove carabinieri e polizia di Bergamo hanno sbloccato brillantemente situazione pericolosa.

Dei due catturati, uno, Luigi Valota, 36 anni di Trescore, stato ferito leggermente mentre tentava la fuga; l'altro, un incensurato, Luigi Augusto Azzola, 26 anni di Albano Sant'Alessandro, già bloccato quando aveva lasciato l'appartamento dei sequestrati per scendere in strada a controllare l'automobile preparata per la fuga dopo il «colpo».

I due volevano rapinare l'agenzia bancaria di Schilpario: per questo sequestrato la famiglia del direttore banca. Volevano attendere la mattina per poter entrare nell'agenzia bancaria e aprire la cassaforte tempo, con la chiave sottratta al direttore dell'agenzia bancaria. Forti degli ostaggi che avrebbero costretto direttore a collaborare e «convincere» l'impiegato possesso dell'altra chiave. Ma il «piano» dei malviventi è andato vuoto.

La famiglia sequestrata è quella di Ludovico Salvini, direttore della filiale della Banca Popolare di Bergamo a Schilpario, il quale aveva già subito una rapina in banca qualche anno fa. La sua famiglia posta anche dalla moglie Eloisa Salvetti e dai due figli Claudio di dodici e Federico di sette anni.

Martedì sera verso le 19, la signora Eloisa è scesa nello scantinato della a tre piani dove abita in via Torre a Schilpario - al terzo piano dell'edificio - per riattivare l'energia elettrica: la luce era «saltata». Ma guasto era stato provocato dai banditi. Infatti centina, la signora è stata affrontata dai due uomini armati che le hanno intimato di risalire nell'appartamento, dove sono presi in ostaggio anche i due bambini.

In casa non c'era direttore banca Salvini. Ma le mosse sospette dei due uomini state notate. Le recenti stragi commesse dalla banda degli slavi hanno messo in allarme la Lombardia. E così un vicino ha avvertito i carabinieri: «Nella casa dei Salvini sta succedendo qualcosa di strano, indagate».

breve summit delle forze dell'ordine, al quale ha partecipato anche il direttore banca, ha stabilito la strategia. Salvini ha accettato, coraggiosamente, la parte dell'esca. Sarebbe rientrato nell'appartamento per vedere stesse succedendo. tutto andava bene sarebbe riuscito subito, altrimenti sarebbe toccata carabinieri. In quest'ultimo caso, ovviamente, il direttore doveva fingere ignorare l'agguato per allarmare i banditi. Il Salvini non è più uscito dall'abitazione confermando i sospetti.

E' stata così avviata una massiccia operazione combinata fra questura e carabinieri Bergamo che in grande numero sono confluiti a Schilpario. Verso le 21,30 uno dei due banditi è uscito dall'appartamento del Salvini: voleva controllare l'automobile parcheggiata nelle vicinanze, pronta per la fuga. è stato subito bloccato dai carabinieri si è arreso senza opporre resistenza.

La cattura del secondo bandito è avvenuta alle 0,15, grazie all'ingenuità del malvivente. L'uomo è uscito dall'appartamento alle sue spalle la moglie del Salvini è stata lesta nel chiudere la porta corazzata. Così il sequestratore si è trovato sul pianerottolo i carabinieri lo hanno affrontato. Il bandito ha tentato di fuggire sparando alcuni colpi di pistola, ma è stato fermato da una raffica mitra che lo ha raggiunto ad una gamba.

Ricoverato all'Ospedale Maggiore di Bergamo per ferite a polpaccio, all'inguine a un gomito, l'uomo guarirà in venti giorni.

Ai due arrestati sono state sequestrate due pistole calibro 7,65, una Beretta e Browning, entrambe con matricola abrasa. Sembra anche che i due malviventi - oltre a un'automobile rubata con la quale erano arrivati a Schilpario - avessero anche un'altra vettura «pulita» con la quale intendevano fuggire dopo la rapina in banca.

L'operazione è guidata dal sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo dottor Vittorio Masia, la partecipazione di carabinieri e agenti di polizia.

Amanzio Possenti

I due uomini arrestati dai carabinieri: Luigi Valota (a sinistra) e Augusto Azzola [FOTO ANSA]

Firenze, era amico della vittima

Panettiere romano fermato per l'omicidio alla festa rock

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha un volto e un nome il presunto autore dell'omicidio nella villa Cafaggiolo, durante la rissa scoppiata tra i partecipanti alla maxi festa musica house sabato notte. Marco Cecili, un panettiere romano di 34 anni, separato con un figlio di due anni e mezzo, precedenti penali per possesso di armi, è stato fermato ieri mattina all'alba, dopo un lungo interrogatorio, dai carabinieri del nucleo operativo di Firenze. E' accusato omicidio volontario, rissa aggravata, porto e detenzione abusiva di coltello. Sarebbe lui ad colpito a morte, con fendente al torace, il diciannovenne Angelo Fedele, anch'egli romano.

Ironia della sorte, i due amici e frequentavano gli stessi giardini quartiere Montesacro Roma. Proprio là avevano organizzato, insieme al gruppo di giovani di cui entrambi fanno parte, la «spedizione» alla maxi festa «Rave» alla villa di Cafaggiolo. La coltellata mortale sarebbe quindi partita per sbaglio.

Secondo una prima ricostruzione, nel parco della villa, affollato da oltre cinquemila persone, molte delle quali su di giri per l'alcol, la droga (sul terreno stati trovati moltissimi mozziconi di spinelli) e anche per la mancanza di servizi igienici (solo due bagni) sarebbero iniziati piccoli screzi tra bande di romani e fiorentini. Forse anche i motivi calcistici hanno contribuito surriscaldare gli animi. Fatto sta che un certo punto dalle parole si è passati alle mani e quindi sono spuntati i coltelli.

Si sarebbero affrontati almeno una quindicina di giovani armati. La mancanza di illuminazione, che ha reso problematica la ricostruzione di ciò che è accaduto da parte delle decine di testimoni interrogati dai carabinieri subito dopo il delitto, sarebbe stata la causa del «colpo alla cieca» che Marco Cecili avrebbe vibrato per difendersi da ipotetici aggressori e che avrebbe invece raggiunto l'amico Angelo Fedele.

Forse senza neanche rendersi di quello che aveva fatto, panettiere romano è risalito sulla sua auto, una Citroen Pallas verde, è tornato a Roma ed è andato a dormire. Già da lunedì, però, i carabinieri avevano spostato le indagini da Firenze alla capitale, dove il giorno dopo hanno prelevato dieci persone, che sono state portate al comando del nucleo operati e qui interrogate per tutta la notte dai magistrati Piero Luigi Vigna e Margherita Cassano.

Ieri mattina nove giovani sono stati rimessi in libertà. Marco Cecili («Cecio» per gli amici) è stato invece fermato e trasferito al carcere di Sollicciano.

Francesco

DALL'**ITALIA**

Altri tre suicidi col gas scarico

ROMA. Altre tre persone si sono tolte la vita nelle ultime con i gas di scarico delle proprie auto. A Riva del Garda si è ucciso così Sergio Bolognini, fisioterapista, anni. L'uomo aveva già tentato, in passato, di togliersi la vita. In un'utilitaria parcheggiata nei campi, a Mattarello, in provincia di Trento, si è tolto la vita un uomo dell'apparente età di quarant'anni, del quale sono ancora rese ancora note le generalità. Alfons Mayrl, 60 anni, pensionato di Castelrotto, in Alto Adige si tolta la vita collegando con un tubo lo scarico della sua «Ape» l'abitacolo. Da tempo soffriva crisi depressive.

Savona, nel mercantile chili

SAVONA. 280 chili di cocaina pura (valore 250 miliardi) stati sequestrati dai carabinieri nella stiva un mercantile giapponese che aveva imbarcato frutta in Colombia. La «Pacific Star», che viaggiava per conto della compagnia inglese «Blue star line», è stata intercettata da un elicottero dei carabinieri a Vado Ligure.

«Vi ridarò il doppio» E fugge coi miliardi

PALERMO. E' scomparso con i proventi della finanziaria, alcuni miliardi di lire. La procura della Repubblica di Palermo ha chiesto il fallimento di Giovanni Sucato, 26 anni, titolare della «Suginvest», che ai risparmiatori prometteva la restituzione del doppio delle somme affidategli. I giudici hanno emesso nei suoi confronti un avviso di garanzia, ipotizzando i reati di riciclaggio e di associazione mafiosa. [Ansa]

Marocchino ucciso a colpi di pietra

LA SPEZIA. Un marocchino di 23 anni, Hzoum Abdesslam, originario di Casablanca, è stato trovato cadavere in un'aiuola giardini pubblici di La Spezia, probabilmente in seguito ad una lite fra extracomunitari. L'uomo è morto col capo fracassato da una pietra. [d. b.]

Scappa coi lingotti ripensa e confessa

VICENZA. Aveva tentato di svignarsela con 25 lingotti d'oro, del valore di miliardi, ma poi ci ha ripensato. Diego Righi, 31 anni, autista di un furgone portavalori, è stato denunciato a piede libero per appropriazione indebita. Il suo complice, Giancarlo Basso, 32 anni, dovrà rispondere di ricettazione. [Agi]

Teramo, il marito aveva avuto il numero da un amico. La donna picchiata a sangue

Cerca la «lucciola», trova la moglie

E l'episodio svela un giro di casalinghe-squillo

TERAMO. Cercava un'avventura, ha avuto una brutta sorpresa. Voleva amore a pagamento, in una casa per appuntamenti di cui un amico gli aveva parlato fornendogli indirizzo, numero di telefono e frase in codice per farsi aprire. Non solo: gli aveva anche consigliato una donna, chiamandola con un nomignolo. Ma quando, dopo mezz'ora di attesa, ha ottenuto finalmente l'incontro «proibito», la donna che sognava che conosceva solo con il nome «di battaglia» si è rivelata sua moglie, casalinga di giorno, lucciola d'alto bordo di notte.

Adesso sarà molto difficile che camionista di Alba Adriatica ripeta l'esperienza e l'emozione di un appuntamento con «squillo» di lusso. L'ultima volta che l'ha fatto, infatti, gli è andata proprio male: nella camera della «casa» di Martinsicuro, nel Teramano, si è trovato di fronte sua moglie, disponibile e gentile, vestita sommariamente pochi veli che nulla lasciavano all'immaginazione. Non era stato facile per lui arrivare alla casa squillo. Il camionista aveva avuto numeri telefonici e parole d'ordine per frequentare la «casa», una delle tante a quanto pare tra le province di Teramo e Ascoli Piceno, lungo il litorale. Fatto giro telefonico e ottenuto il «passi», l'uomo ha suonato il campanello ed ha chiesto della ragazza di gli aveva parlato l'amico. Era presente, come ogni sera a quanto pare. Ma pochi minuti dopo nella camera al primo piano in cui una donna l'aveva accompagnato o stava aspettando, è entrata moglie.

Non è difficile immaginare lo stupore sui volti dei due quando si trovati l'uno di fronte all'altra. Come reagire? La donna non ha avuto parole. Ha cercato di fuggire, temendo la furia del marito. E infatti il camionista l'ha presa malissimo, ovviamente. Pochi attimi per riprendersi dallo choc, poi ha cominciato a insultare la moglie e l'ha aggredita, prendendola a calci e pugni. La sua ira si è placata solo quando la donna era a terra, sanguinante e piena di lividi.

Soccorsa dalle colleghe e da altri clienti della casa delle squillo, è stata trasportata all'ospedale dove i medici l'hanno curata mandandola poi a casa con una prognosi di qualche giorno. La storia finisce con una denuncia presentata dalla moglie del camionista ai carabinieri. da quell'esposto, molto preciso, è venuto fuori il «giro» di squillo, molte delle quali insospettabili casalinghe. Da ieri mattina sono in molti a non dormire la notte fra Teramo e Ascoli: quanti altri uomini nelle condizioni del camionista? [m. m.]

USA

Bordello sequestrato

WASHINGTON. Il «Mustang Ranch» ha cambiato gestione: sarà governo federale a mandare avanti il più famoso bordello d'America. Centocinque camere con altrettante ragazze, celebre di tolleranza sorge nel deserto del Nevada (l'unico Stato degli Usa dove la prostituzione è legale), l'altro ieri è stata messa sotto sequestro dal fisco, che rivendica tasse scadute per oltre 5 milioni di dollari. Con la confisca il «Mustang Ranch» è passato così sotto il controllo del tribunale federale di Reno che ne ha affidato la gestione a donna d'affari, Jerri Coppa, che non ha mostrato alcun imbarazzo. Ma non sarà facile rilanciare il «Mustang Ranch» in attesa che un compratore si faccia avanti: sapendo dell'imminente sequestro, Joe Conforte ha licenziato infatti tutta la manodopera. «Le ragazze sono finite in strada. Non hanno soldi. Bisogna convincerle a tornare indietro», detto la Coppa. [Ansa]

Punito per le sue dichiarazioni offensive, lo scrittore promette una lunga battaglia legale

Dai giornalisti cartellino rosso per Aldo Busi

L'Ordine lombardo lo cancella dal registro dei praticanti

Lo scrittore Aldo Busi

MILANO. L'Ordine dei giornalisti ha deciso ieri, «con effetto immediato», di cancellarlo dall'albo dei «praticanti» e lui, Aldo Busi, professionista della scrittura e della parola, replica così: «Sono destinato all'immortalità. Loro alla pensione. Dovrei preoccuparmi di una simile sciocchezza?»

La contesa tra lo scrittore e la corporazione dei giornalisti italiani iniziata il 7 giugno scorso, quando la commissione ha giudicato «insufficiente» lo scritto consegnato da Aldo Busi alla prova d'esame per accedere all'albo dei giornalisti professionisti. Quel 7 giugno, a Roma, chiedevano 60 righe. Lui ne ha consegnate 110. «Un capolavoro», assicura Busi. «Una cosetta» dicono gli esaminatori che lo hanno stangato.

La bocciatura fa scalpore. ancora di più fanno scalpore i giudizi del candidato: «Incompetenti. Cialtroni» sono i commenti di Busi. L'Ordine minaccia querele, poi si accontenta di deferire il candidato ribelle al Consiglio regionale dell'Ordine, per sapere mai lui li stia insultando, dopo aver cercato di entrare a far parte della corporazione. Lunedì scorso viene fissata l'audizione. Ma Busi li snobba («mi sono dimenticato dell'appuntamento») e poi rigira la frittata: «Sono loro che dovrebbero venire da me a scusarsi, non il contrario». La sua tesi è: «Dato che sono il più grande scrittore italiano del ventesimo secolo, era loro interesse avermi». Promette «Non mi ripresenterò più». Pronostica: «Mi rimpiangeranno».

Ma la contesa non si chiude qui. All'appello manca ancora il pezzo incriminato. Grazie ai clamori, i settimanali si contendono a peso d'oro le fatidiche centodieci righe e tra Busi e la corporazione c'è spunto per una nuova battaglia. «I giornali mi hanno offerto fino a 20 milioni per pubblicarle - dice lo scrittore -, più di quanto posse mai ottenere qualunque giornalista professionista». Ma pezzo resta «indisponibile», nei labirinti burocratici della commissione esaminatrice. «Disgraziati», sbotta Busi che un paio di giorni fa si è rivolto alla magistratura romana per tutelare il proprio diritto d'autore. «Non possono sequestrare un mio scritto. Hanno paura di rendere pubblico il mio testo». Perché? «La gente capirebbe che razza miserabili incompetenti sono i giornalisti addetti alla commissione esaminatrice». Di più: «Per loro andrebbe momentaneamente abolita la legge Basaglia in modo da consentirne il ricovero perenne».

La commissione per il momento non cede. Busi promette una battaglia legale «lunga, spietata, anzi comica. Ci vedremo in tribunale». [p. cor.]

(Segue da pagina 4)

Il Vaticano non sapeva nulla del film col trucco, ma per ora non blocca la trasmissione

Telenovela col Papa e Veronica Castro

Usate immagini d'un viaggio in Sud America

DALLA PRIMA PAGINA

IL PAPA, IL DIAVOLO E LA TV

zione e interesse, funzionano - come ha detto il Papa - instaurando «una sottile rete di condizionamenti psicologici che ben possono assimilarsi a vincoli inibitori di una vera libertà di scelta», cessino di agire secondo il loro meccanismo perverso quando invece informano a proposito della Chiesa e del Papa propagandandone le immagini e i messaggi?

Le stesse apparizioni del Papa non sono forse accettate in quanto spettacolo, piuttosto che in quanto messaggio? In che cosa la campagna pubblicitaria commissionata dalla Cei a esperti del settore per chiedere il famoso otto per mille, è diversa, nel suo modo di influenzare il pubblico, da una qualunque altra campagna pubblicitaria?

Ma l'errore più grossolano, credo, è quello di pensare alla vasta gamma dei mass media come al risultato di un complotto di male intenzionati per diffondere il contagio del male. Di complotti ce ne sono tanti, e se ne saranno anche di questo tipo. E non c'è, a mio parere, nessun dubbio che la televisione - il mezzo di gran lunga più potente - diffonda mediamente programmi che hanno un influsso nefasto: per i contenuti, oltre che per la forma condizionatrice.

Condivido pienamente la convinzione del Papa. Passando da un canale all'altro, s'incontra una continua eccitazione alla violenza, alla freddezza dinanzi all'orrore, all'indifferenza di fronte a tutto ciò che è umano. Ma quel che non è seriamente proponibile è l'idea del complotto universale contro i principii della dottrina cristiana, e contro i «valori umani», supposti eternamente fissi e perfettamente riconoscibili, identificati con essa.

La situazione mi sembra molto peggiore. Nei mass media, e nella televisione in particolare, non fa che riflettersi la società che li produce. Non possono che esprimersi, perciò, l'ormai totale mancanza di riferimenti, il caos di un pluralismo patologico, l'esperienza di tutti che, dietro le maschere di convenienza, la realtà dominante è corruzione e inganno.

Se la situazione è questa - una situazione in cui non sussiste più neppure il concetto di «peccato» - ha senso indicare come rimedio ovvio il retto uso dei mass media per riproporre ciò che si è perduto da secoli?

Sergio Quinzio

CITTA' DEL VATICANO. Sabato sera, alle 20,30, va in onda il Papa. Ma non in una delle usuali messe o cerimonie religiose: Giovanni Paolo II apparirà come attore-protagonista, per quanto inconsapevole, in un filmone strappalacrime ambientato nella Città del Messico del dopo-terremoto, e programmato su Odeon Tv.

Il titolo è già metà della storia, e promette commozioni a non finire: «Angelino e il Papa». In Vaticano la notizia è stata accolta con stupore e anche con qualche riserva. Non è stato richiesto - e non è stato fornito - a quanto pare, nessun assenso per una «partecipazione» del Pontefice.

E oltre il Portone di Bronzo si attende di visionare lo spettacolo, per valutare e prendere iniziative, e in che [illegible].

Il tutto appare come un'abile operazione di «collage», basata sullo sfruttamento dell'immagine di Giovanni Paolo II, popolarissimo nell'America di lingua latina.

La storia è semplicissima: durante il terremoto di Città del Messico un bambino (Angelino) perde sua [illegible] (Veronica). La donna, separata dal figlio nei momenti più drammatici del sisma, è stata colpita alla testa, ed è ricoverata in ospedale. L'urto le ha provocato un'amnesia totale.

Naturalmente non si ricorda più né della sua identità, né del fatto di avere un bambino. Sta allora al piccolo Angelino ritrovarla, grazie all'intervento del Pontefice: durante la visita pastorale del Papa riesce ad avvicinarglisi, e a spiegargli il suo problema. Giovanni Paolo II compie il miracolo, Veronica ritrova la memoria, e lo scontato lieto fine, dopo oceani di lacrime, è assicurato.

Pare assicurato anche il successo, specialmente in America Latina. Il produttore della telenovela ha ingaggiato un regista di nome, Rodrigo Castano e soprattutto Veronica Castro, la celebre protagonista brasiliana di telenovelas. Angelino sarà interpretato da Andrés Garcia, e il Pontefice da Giovanni Paolo II in persona.

Infatti - e qui sta il trucco - per la parte che riguarda il Pontefice sono stati utilizzati, a quanto pare, filmati «veri». Non c'è viaggio pastorale, e in particolare in America Latina, in cui il Papa non abbracci bambini, o si fermi a parlare con loro, e a carezzare paternamente le loro teste. Niente di più facile dunque che ritrarlo in uno di questi momenti, e costruirvi attorno una sceneggiatura.

E in questo modo si può aggiungere, al «cast» ufficiale, una frase di grande richiamo: [illegible] la partecipazione straordinaria del Papa Giovanni Paolo II».

In realtà il «video» è già in edicola da qualche mese, ma il caso è «scoppiato» nel momento in cui Odeon Tv ha programmato «Angelino e il Papa» nelle sue trasmissioni.

In Vaticano escludono che vi possa essere [illegible] un assenso all'operazione, anche se per ora tutte le [illegible] sono «off the records», cioè non ufficiali, per quanto autorevoli.

«Vedremo di che cosa si tratta, bisogna valutare che importanza ha, [illegible] è [illegible] sviluppato il soggetto». E' escluso che vi sia un'azione preventiva di «blocco» della trasmissione: si risolverebbe comunque in una forma di pubblicità. C'è la possibilità di un seguito legale a questa «partecipazione» del Pontefice a una specie di telenovela? Le nostre fonti non lo escludono, partendo dal presupposto secondo cui nel momento in cui si parla di «partecipazione» si dovrebbe chiedere quanto [illegible] un'autorizzazione all'interessato; anche se, aggiungono, il Papa è un personaggio pubblico di tale portata che una regola di carattere generale come questa può essere applicata solo dopo un'attenta valutazione del caso specifico.

Marco Tosatti

Giovanni Paolo II

MASS MEDIA

Il Movimento popolare: critiche giuste

ROMA. Giancarlo Cesana, presidente del Movimento popolare commentando il discorso di Giovanni Paolo II sui mass media ha dichiarato che «il richiamo del Santo Padre al pericolo di un plagio delle coscienze provocato da un uso omologante dei mezzi di comunicazione chiede a tutti i cattolici una profonda presa di coscienza ed un'iniziativa responsabile».

Ha continuato il presidente del Movimento Popolare, Giancarlo Cesana: «E' evidente infatti - come del resto profetizzato da Pasolini e accuratamente denunciato da Del Noce - che un certo uso dei mezzi di comunicazione ha potentemente contribuito alla diseducazione del popolo, fino ad annullare la soggettività [illegible] ed una coscienza [illegible] attivamente impegnata nella società, [illegible] viva qualche decennio fa. Tale preoccupazione evoca - in termini [illegible] più decisi - il concetto del "persuasore occulto", che era già stato formulato anni fa in ambienti della cultura laica e che oggi ha assunto proporzioni infinitamente più vaste e subdole».

Ha concluso Giancarlo Cesana: «Come cristiani, cioè portatori della "buona notizia" noi ci sentiamo richiamati dal Papa a mettere in atto un movimento di liberazione della persona contro tutte le omologazioni "persuasive" del potere». [Agi]

A Imperia

La sfida degli yacht d'epoca

IMPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

Una fitta foresta di alberi aguzzi incornicia la banchina di Porto Maurizio: dondolano in attesa di vestirsi di vele e correre nel vento alle regate degli yachts d'epoca. Più di cento hanno risposto al richiamo: belli e sontuosi, dal minuscolo Glad II al regale Creole di 65 metri. Alcuni vengono da porti del Mare del Nord e anche dalla Nuova Zelanda, come il Vaduz. La manifestazione è organizzata da Assonautica, Yacht Club Italiano, Lega Navale e Circolo Velico. Oggi la prima prova e, fino a domenica i velisti si misureranno in una gara che non ha soltanto il sapore della sfida ritmata dalle virate.

E' un incontro di amicizia fra cultori di un'arte antica che aggiunge al piacere di navigare l'impagabile soddisfazione di possedere barche uniche i cui piani di costruzione, talvolta, sono diventati pezzi da museo, modellate da sapienti mastri d'ascia, spesso, protagoniste di curiose avventure di mare.

Fra le più appariscenti, Orion, Puritan, Raphaelo e la Croce del Sud, goletta a palo di 42 metri, costruita nel 1933 a Lussinpiccolo in Jugoslavia.

Fra le più antiche lo Schifazzo Queen (1878); il Sif, goletta danese del 1894. Immancabile la corsara Tomahawk (1939) vincitrice di molti raduni. E le barche scuola della Marina: il Palinuro si può anche visitare.

E ancora, i velieri resi celebri dai loro proprietari Elpis (1920) di Spreafico e poi del navigatore solitario Francis Chichester; Royono di John Kennedy o quelli da lavoro [illegible] il bovo Madre Giulia (1885) e il Four Winds (1923) barca da pesca dei Banchi di Terranova.

Porto Maurizio oltre ad essere [illegible] di curiosi che indugiano davanti allo spettacolo dei legni, alla sera si trasforma in piazza di feste e concerti (domani sera Gazzelloni, sabato l'Ambassador Jazz Band, domenica l'Ensemble Barocco) fuochi d'artificio, conferenze.

Ogni sera inoltre è prevista la proiezione in maxi schermo della registrazione delle regate commentate dagli stessi protagonisti.

La manifestazione è sotto il patrocinio dell'Associazione nazionale Vele d'Epoca che, come spiega il presidente Giovanni Loffredo, riunisce le imbarcazioni costruite prima del 1950. «Quella data è significativa - dice - perché segna il declino di un'antica tendenza costruttiva i cui progetti obbedivano rigorosamente a parametri precisi come la massima qualità dei materiali, la robustezza, la sicurezza, l'andatura. Dopo sono cambiati i materiali, le linee dei progetti e pure le esigenze degli armatori. Anche le limitazioni economiche hanno influito: una volta chi si faceva costruire un veliero investiva somme enormi, vere fortune».

Irene Cabiati

BOLOGNA

Esplode un metanodotto, bruciata una casa

BOLOGNA. Un gran boato, poi le fiamme, alte 30 metri. Un metanodotto della Snam è esploso ieri mattina nei pressi di Medicina, nel Bolognese. Il calore sviluppato dall'incendio ha bruciato una casa vicina. Tre persone sono rimaste lievemente ustionate: Domenico Zicnna e Fra[illegible] Maisto, proprietari dell'abitazione, e il figlio di quest'ultimo, Luca, 10 anni, sono stati medicati e dimessi. L'esplosione, che ha prodotto un [illegible] e proprio cratere nel suolo, potrebbe essere stata provocata dalle scintille prodotte dalla frizione delle parti metalliche della conduttura. FOTO ANSA

Genova: pasti rubati e sale inservibili

S. Martino, i medici «E' lo sfascio»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La direzione sanitaria dell'ospedale San Martino ha autodenunciato, con una lettera alla magistratura, al ministero della Sanità la situazione «al limite estremo, con assistenza e personale insufficiente». L'episodio limite è accaduto al primario di chirurgia generale, il professor Spagliardi, che si è trovato costretto a rimandare di tre ore un intervento urgente perché le sale operatorie erano indisponibili.

«La paziente - ha detto Spagliardi - ha rischiato di morire e qui ci troviamo nell'ospedale più importante della regione». Grave all'ospedale San Martino sembra essere la situazione del personale infermieristico. Secondo il direttore del servizio ospedaliero per queste carenze «non è possibile coprire i 25 turni giornalieri».

Non è l'unico problema per il San Martino. La magistratura genovese indagherà anche sulla sistematica sparizione di derrate alimentari «nobili» (filetto di bue, parmigiano, bistecche) dalle cucine dell'ospedale.

Le denuncia sono state avviate per linee interne dei primari e dai medici dietologi: Luciano Tuvo, il presidente della Usl XIII della Liguria, cui l'ospedale di San Martino fa capo, ha dirottato la documentazione alla procura della Repubblica. Non sarà facile identificare i colpevoli, né accertare se gli alimentari «di lusso» finiscano in mille rivoli nelle sporte del personale, oppure siano rivenduti clandestinamente a grossisti disonesti: resta comunque il fatto che prosciutto, filetto, formaggio, pesci freschi di pregio vengono regolarmente acquistati, ma non finiscono mai nei vassoi dei ricoverati.

«E' un disastro - dichiara lo stesso presidente Tuvo - questo ospedale è stato concepito tanti anni fa come il più grande d'Europa, con ben 4 mila posti letto. Con il tempo ci si è resi conto che 4 mila ricoverati corrispondono a una realtà ingovernabile». [p. l.]

IL TEMPO

NEBBIA PIOGGIA TEMPORALI GRANDINE NEVE MARI VENTI

SITUAZIONE: sull'Italia la [illegible] è in graduale diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali, per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica proveniente dalle Isole britanniche.

[illegible] al Nord e sull'Alta Toscana nuvolosità in ulteriore intensificazione con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre regioni centrali e sulla Sardegna condizioni iniziali di variabilità; nuvolosità in aumento dal pomeriggio associata a qualche precipitazione, più probabile sui rilievi.

[illegible] in locale diminuzione al Nord; senza variazioni sulle altre regioni

[illegible] moderati da Ovest Sud-[illegible] sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, deboli variabili sulle altre zone, tendenti a provenire da Sud Sud-Ovest sul [illegible] versante tirrenico

[illegible]: generalmente [illegible] i bacini settentrionali e il Mare di Sardegna; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

PRE[illegible] DOMANI: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania molto nuvoloso e coperto, con [illegible] e temporali.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	25	Firenze	13	27	Bari	18	[illegible]
Verona	13	24	Pisa	13	20	Napoli	17	27
Trieste	18	21	Ancona	15	25	Potenza	13	20
Venezia	15	22	Perugia	15	25	S.M. Leuca	19	[illegible]
Milano	15	24	Pescara	14	23	R. Calabria	22	[illegible]
Torino	12	21	L'Aquila	10	24	Palermo	24	[illegible]
Cuneo	13	19	Roma Urbe	18	28	Catania	20	30
Genova	17	24	Roma Fium.	17	25	Alghero	16	27
Bologna	15	[illegible]	Campobasso	12	20	Cagliari	18	[illegible]

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	19	30	[illegible]
Atene	14	27	[illegible]	[illegible]	15	19	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	20	25	nuvoloso
Berlino	8	[illegible]	nuvoloso	Madrid	15	30	[illegible]
Bruxelles	10	20	[illegible]	Montreal	[illegible]	19	variabile
Buenos Aires	11	14	nuvoloso	[illegible]	[illegible]	10	nuvoloso
Copenaghen	11	15	pioggia	New York	6	19	nuvoloso
Dublino	8	14	nuvoloso	Parigi	13	20	variabile
Francoforte	14	17	[illegible]	Pechino	[illegible]	25	[illegible]
Gerusalemme	[illegible]	26	sereno	Rio de Janeiro	18	[illegible]	sereno
Ginevra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sydney	[illegible]	np	np
Helsinki	6	11	variabile	Tokyo	26	32	sereno
Honolulu	25	31	sereno	Varsavia	11	12	nuvoloso
Il Cairo	18	31	[illegible]	Vienna	[illegible]	17	nuvoloso

Il caso di Marghera

Bloccarono nave dei veleni Verdi assolti

VENEZIA. L'accusatore rischia di diventare l'accusato. E' quanto potrebbe capitare al comandante di una motonave carica di fosfogessi da scaricare in Adriatico, bloccata tre anni fa nel porto di Marghera da una pattuglia di Verdi veneziani. L'episodio, allora, si concluse con una denuncia contro quattro esponenti del movimento ecologista, i fratelli Michele e Stefano Boato, Gianfranco Bettin e Marialuisa Bonafede.

Secondo l'esposto presentato alla magistratura dal comandante della nave bloccata, il capitano Adriano Puggiotto, i quattro si sarebbero resi responsabili di danneggiamento e violenza privata.

Ieri il giudice ha assolto i quattro perché il fatto non sussiste ed ha disposto l'invio degli atti al pubblico ministero per verificare eventuali ipotesi di reato con[illegible] del capitano Puggiotto. [a. f.]

MORAVIA

La mia vita esteriore

Giorno per giorno la confessione dello scrittore a Elkann: un libro-intervista

La letteratura, i viaggi, e gli amori da Elsa Morante a Dacia Maraini. L'autore accanto a Carmen non parla del suo presente

Elkann [illegible] realizzato una lunga intervista [illegible] Alberto Moravia che [illegible] pubblicata da Bompiani in ottobre col titolo «Vita di Moravia». Lo scrittore si confessa: in quattrocento pagine racconta il lavoro letterario, i viaggi, gli amori. Pubblichiamo il diario che Elkann ha tenuto durante gli incontri.

Dacia Maraini. «... Ieri sera abbiamo cenato [illegible] Alberto con i bambini. Dacia ci [illegible] fatto i gelati in [illegible]. [illegible] dialogo è vario, poi si finisce per passare alle barzellette e agli scioglilingua».

Qui a fianco, Elsa Morante. «Abbiamo finito la parte della guerra ... [illegible] l'immagine di [illegible] e Elsa su [illegible] jeep americana».

Sopra, Carmen Llera. La seconda moglie di Moravia non compare nel libro intervista.

Roma, 25 gennaio 1989

Sono a Roma per correggere [illegible] «Moravia» un dattiloscritto [illegible] oltre mille pagine di conversazione tra lui e me sulla sua vita. Dobbiamo rivederlo, tagliarlo e riscriverlo. Lui lavora solo un'ora, la mattina tra [illegible] undici e mezzogiorno. Forse appunterò alcuni stati d'animo di questo lavoro. Moravia è piuttosto ostile a correggersi, lo annoia mettersi a tavolino per fare altro che scrivere articoli, racconti [illegible] romanzi.

Roma, 26 gennaio

Questa mattina Moravia [illegible] aspettava già seduto alla scrivania [illegible] un grosso pullover di shetland color marrone. Sul tavolo c'era un vassoio rotondo di lacca rossa, una tazza vuota e una teiera. Io vado a prendere la mia sedia in corridoio, la metto davanti alla sua scrivania. Poi prendo il vassoio con la teiera per portarlo in cucina. Lui ogni mattina urla: «Attento a non farla cadere!». Poi si alza brusco, apre le ante di una biblioteca dietro le sue spalle che nasconde [illegible] armadio a muro. Dentro ci sono vecchie giacche, manoscritti e libri. Prende i nostri due grossi dattiloscritti, il suo è riposto in [illegible] cartellina beige, il mio in una cartellina verde e li sbatte letteralmente sul suo tavolo. [illegible] sposta la macchina da scrivere, una grossa Olivetti manuale azzurra e cominciamo [illegible] lavorare. Lui afferra [illegible] pennarello nero e scrive, aggiunge, taglia. Dopo un'ora esatta, sbuffa e dice «Basta». E' stanco, [illegible] [illegible] lavorare più di un'ora. Si concentra moltissimo e poi smette di colpo. Si alza dal tavolo, risbatte le cartelline beige e verde nell'armadio dietro la biblioteca e poi si sdraia [illegible] divano di tela grezza bianca. Allunga le gambe e [illegible] chiede [illegible] posso aiutarlo ad allacciarsi le scarpe. E' stanco, gli do [illegible] po' fastidio. Mi saluta frettoloso. Intanto la cameriera gli ha portato la posta che lui guarda distratto. Apre una busta indirizzata a sua moglie Carmen. E' un biglietto [illegible] una guida turistica egiziana. Lui lo ripone [illegible] poi scrive sulla busta «Scusami, ero stanco e l'ho aperta inavvertitamente». Mi saluta: «Vai adesso so [illegible] [illegible] [illegible] se ne va».

Ci lasciamo [illegible] ci rivedremo il 6 febbraio a Roma.

Torino, 27 gennaio

Ho parlato al telefono con Alberto. Era seccato perché in [illegible] concorso [illegible] libri da poco usciti, indetto dal Venerdì di Repubblica, «Viaggio [illegible] Roma» è stato eliminato.

Roma, 24 febbraio

Ieri abbiamo cominciato a rivedere il viaggio di Alberto in Messico nel '35 e poi abbiamo riscritto un amore del '26 a Cortina. Il [illegible] primo amore con Frederika, una donna tedesca. Poi abbiamo fatto colazione insieme e lui [illegible] partito. Aveva dimenticato a casa il passaporto, ma lo hanno lasciato ugualmente partire.

Roma, [illegible] aprile (Hotel Locarno)

Ieri [illegible] ho cenato con Alberto al Matriciano. Mi ha premesso che nel nostro libro vuole omettere gli ultimi anni e quanto riguarda Carmen.

Questa mattina sono andato a [illegible] sua, l'ho trovato seduto sul divano, indossava pantaloni scozzesi e un pullover di shetland carta da zucchero. Indugiava poi abbiamo lavorato. Ha riscritto alcune pagine riguardanti il suo primo viaggio in Africa. Dopo un po' era stanco. Ha detto che il lavoro gli pesa. Abbiamo pranzato a [illegible] [illegible]. Pollo [illegible]sto, patate fritte, insalata e [illegible]lata di frutta. Abbiamo parlato di Carmen che è in Libia per intervistare Gheddafi, poi abbiamo [illegible] parlato di Doctorow, di Rushdie, gli ho fatto una breve intervista [illegible] Roma per [illegible] *Traveler Magazine*. Ci vediamo questa [illegible] all'inaugurazione della mostra di sua sorella Adriana. Conoscerò infine le sue sorelle [illegible] vedrò Dacia.

Ho p[illegible] il pomeriggio a casa di Enzo Siciliano, c'era un giovane scrittore scoperto da lui: Claudio Camarca. Poi siamo andati all'inaugurazione della mostra di Adriana Pincherle. Assomiglia ad Alberto e a Susanna Agnelli, con occhi intelligenti, profondi, vivaci, un po' zoppa con il bastone. I quadri sono bizzarri, del Matisse, dei Kisling. Un po' come Roger Frey per il Bloomsbury Set, scopro che Adriana è la ritrattista di Montale, Landolfi, Paola Olivetti, Gadda, Gianna Manzini, Elsa Morante, Bigongiari...

L'altra sorella di Moravia, Elena, è una donna elegante, distinta, moglie di un ambasciatore, fuma le sigarette Cartier, le accende con un accendino d'oro. E' molto fiera [illegible] Adriana e Alberto. Si sente simile al fratello Gastone morto in guerra ventenne. Mi dice più volte: [illegible] [illegible] sono un'artista, l'unica cosa che [illegible] fatto è stato adottare una bambina, che ora [illegible] una ragazza».

Alberto stava in [illegible] angolo, parlava con una ragazza. Poi è arrivato Dacia, allegra, sorridente.

Era curioso vedere Alberto con le sue sorelle. Si capisce che si vogliono molto bene.

Elena non ha simpatia per il ricordo di mia madre. Dice che le piacevano i rotocalchi.

Parigi, 20 aprile

Alberto è a Parigi e fa la star. Interviste, fotografie, servizi, feste, conferenze stampa. Così [illegible] lavora nei ritagli di tempo. Il suo umore è ottimo, parla poco di Carmen. [illegible] finito di leggere il nuovo romanzo di Pontiggia. Lo deve recensire per il *Corriere della Sera*. Dice che è un bravo [illegible] scrittore, una prosa [illegible], asciutta.

Alberto adesso sembra divertirsi a correggere il libro che scriviamo insieme. Io in questi giorni lascio lavorare soprattutto lui. E' una settimana così, un po' caotica. Lui torna domenica a Roma, poi va in Iraq una settimana e quindi torna a Roma [illegible]. Vedremo.

Il libro [illegible] comunque avanti un po' ogni giorno [illegible] forse [illegible] prima stesura sarà finita dopo l'estate.

Parigi, 21 aprile

Alberto lavorava volentieri. Ha un nuovo pullover beige. Ieri [illegible] c'è stata una festa per lui, moltissima gente, un rotocalco: Anouk Aimée, Marcello Mastroianni, Françoise Sagan...

Era divertente. Il commento [illegible] Alberto è stato che si è fatto troppo tardi e che a lui non piace fare tardi perché deve lavorare la mattina. Sta finendo tra un'intervista e l'altra di correggere quasi definitivamente le prime 300 pagine del nostro libro.

Roma, 30 maggio

Questa mattina abbiamo finito la parte della guerra. Abbiamo preso [illegible] tè. Il lavoro [illegible] avanti, è finita la guerra con l'immagine di lui e Elsa su una jeep americana.

Parigi, 15 giugno

Ieri abbiamo ricominciato. A Parigi c'è un congresso pasoliniano organizzato da Laura Betti. Sono venuti Enzo Siciliano e Alberto. Alberto sta scrivendo nella sua stanza. Ieri mattina abbiamo scritto molto di Elsa, di *Menzogna e Sortilegio*, di quella che lui chiama la «pesanteur» di Elsa, sorta di eredità kafkiana che lei combatterà in favore di Rimbaud e di Stendhal. Abbiamo [illegible] parlato delle loro diverse poetiche e del loro rapporto privato. Alla fine mi domando dove stia di casa la verità. Cosa avrebbe detto Elsa di Alberto? Sentendolo parlare di Elsa, sento anche un grande rispetto, ma è come se non ci fosse stata intimità. Moravia si domanda ancora e [illegible] se veramente se lei lo ammirava come scrittore. Lo amava, questo sì. Oggi scriveremo [illegible] Carlo Levi [illegible] *Nuovi Argomenti*.

Roma, 4 luglio

Alberto aveva la stessa camicia [illegible] ieri, macchiata di sangue, sul collo. Mi ha confessato [illegible] essere stato pigro nel vestirsi questa mattina. Abbiamo parlato della *Ciociara*, evocato [illegible] sua operazione e quanto egli pensa dei medici. Domani comincia [illegible] parte che riguarda Dacia.

Roma, 24 luglio

Questa mattina Alberto era abbattuto. Abbiamo lavorato disordinatamente sull'Africa. Il primo viaggio nel '62 con Dacia e Pasolini. Verso mezzogiorno Alberto [illegible] ha detto che si sente stranamente malinconico e infelice. Ha paura che la malinconia [illegible] prodotta da debolezza fisica [illegible] crede che possa essere un presagio di prossima morte. La morte comunque torna sempre più frequentemente nelle nostre [illegible]zioni.

Sabaudia, [illegible] agosto

Alberto è [illegible] cattivo umore, si trascina con [illegible] bastone. E' arrivato con Dacia, Arancio (cane), Cabana (gatto di Dacia). Per [illegible] [illegible] soli, aspettano Rodolfo Bonucci. Lui mi dice che ogni mattina vorrebbe morire perché non gli piace più vivere. In verità continua imperterrito a scrivere.

Sabaudia, 5 agosto

Ieri Alberto era già nello studio, una stanza spartana, [illegible] armadio a muro, un letto, un tavolino, [illegible] lampada, due sedie e una scrivania. Sulla scrivania sono appoggiati i fogli del suo romanzo *La donna leopardo*, una risma di carta e la macchina da scrivere. Abbiamo parlato di Silone e di due viaggi [illegible] Giappone, di cui uno con Angus Wilson e Stephen Spender. Alberto era malinconico e alla fine si domandava: «Come verrà questo libro? Mi sembra che [illegible] mia vita non sia nulla di speciale. Certo sì, ho visto [illegible] fatto molte cose...».

Sabaudia, 6 agosto

Abbiamo parlato di Dacia e del Giappone. A un certo momento è salita Carmen. In ca[illegible] c'erano Dacia, Carmen, il figlio [illegible] Carmen e un amico, Pepe. Oggi si deve fare la rivoluzione [illegible].

Sabaudia, [illegible] agosto

Fa caldo, Alberto era [illegible] torso nudo, abbiamo parlato ancora della Cina, poi del maggio '68 e della contestazione e poi [illegible] Giangiacomo Feltrinelli. Dacia batteva [illegible] macchina, [illegible] cancello [illegible] chiuso. Lui deve aver dato il mio numero di telefono a Maria Antonietta Macciocchi che ha telefonato. Alla fine del nostro incontro mi ha spiegato che più [illegible] scrittore ha capacità simbolica, più è un grande scrittore e mi faceva l'esempio di Kafka.

Sabaudia, 13 agosto

Abbiamo parlato [illegible] teatro [illegible] del suo teatro. Alberto è arrivato tardi perché era andato con Rodolfo a fare [illegible] spesa. E' uscito, come supplemento dell'*Espresso*, *Il [illegible] davanti alla porta*, un lungo racconto. [illegible] 80 pagine. Mi ha comperato l'*Espresso* e dedicato una copia.

Sabaudia, 14 agosto

Abbiamo fatto [illegible] giro del mondo con Dacia, abbiamo parlato del lancio dell'Apollo a Cape Kennedy. Ieri sera poi abbiamo cenato da Alberto con i bambini. Dacia ci ha fatto i gelati in casa e Rodolfo era molto gentile. La conversazione con Alberto è varia, poi alla fine si finisce anche per passare alle barzellette e agli scioglilingua.

Sabaudia, 30 agosto

Ieri abbiamo finito q[illegible] stesura del libro. Abbiamo scritto: Fine 29 agosto [illegible]. In questi ultimi tempi non ho più scritto di Alberto. Solite cose. Arrivo la mattina, saluto Dacia che batte [illegible] macchina, Arancio (lo spinone) scodinzola per casa. Alberto legge il giornale sul divano in fondo al salotto. Ci salutiamo, parliamo qualche minuto, saliamo allo studio, mi dice due parole su Carmen, mi chiede alcune informazioni sulla mia vita [illegible] poi lavoriamo. Lui mi detta, [illegible] faccio a volte delle obiezioni. Dopo cinquanta minuti, massimo un'ora, lui si stanca, sbuffa, dice che odia quel libro, che odia la [illegible] vita, che gli piace la letteratura [illegible] basta. Mi chiede come sarà il libro [illegible] poi parliamo d'altro... Adesso per un po' di tempo non ci vedremo più con la regolarità di un orologio svizzero, tutte le mattine tra le undici e mezzogiorno [illegible] un quarto. Oggi andiamo [illegible] Roma insieme per la giornata. Lui deve vedere Carmen, io debbo lavorare.

Alain Elkann

La mostra che si apre oggi al Lingotto: una grande rassegna della nostra civiltà

Uomo e macchina, un solo destino

Dall'astrolabio del Medioevo ai moderni robot

TORINO

IL viatico alla mostra «Civiltà delle macchine» lo dà una lunga [illegible] di citazioni letterarie che, [illegible] preoccupazioni cronologiche, rimbalzano da Pietro Aretino a Massimo d'Azeglio, da Montale all'Ariosto, da Leopardi a Sbarbaro. Sono citazioni più che [illegible] sradicate. Ognuna introduce a [illegible] sezione della mostra, [illegible] valgono per le emozioni e i concetti che evocano, non importa se le prime e i secondi poco hanno [illegible] che vedere [illegible] le intenzioni originarie degli autori. E proprio per questa mancanza di radici appaiono più profetiche, acquistano un'attualità assoluta [illegible] sospesa.

Carlo Goldoni: «La macchina diversa diverse fa le voglie», [illegible] vengono alla mente quelle macchine per sognare che sono il ci[illegible] e la televisione, con al seguito la società-spettacolo che ci avvolge. Giacomo Leopardi: «La macchina della natura è composta e organizzata in altra maniera [illegible] quella della ragione», e ti sovvengono paesaggi violati, equilibri biologici vacillanti, le contraddizioni dello sviluppo, l'irragionevolezza della ragione amputata dei sentimenti.

Sentimenti? Ecco Torquato Tasso: «Le macchine dell'amor: diletto e speme» E, ancora nel filone del difficile controllo dell'uomo sulla macchina, Alessandro Manzoni, che pure era [illegible] romantico venuto dall'illuminismo e non diffidava leopardie[illegible] delle «sorti magnifiche e progressive»: «Quelle macchine che, appena avviata, andava così precipitosamente».

Precipitosamente? Strano [illegible] vero, manca Marinetti [illegible] la sua estetica della velocità. Il titolo della mostra si richiama, ovviamente, alla rivista [illegible] Finmeccanica diretta negli Anni [illegible] da Sinisgalli, il poeta-ingegnere. C'è negli organizzatori reverenza per [illegible] altro ingegnere prestato alle Lettere, Carlo Emilio Gadda. [illegible] Futurismo, terreno già troppo sfruttato, [illegible] rimasto fuori dal Lingotto. E così pure Paolo Volponi, scrittore che ha avuto una lunga tormentata simbiosi con l'industria. Spiega l'ideatore della mostra, Felice Mortillaro, consigliere delegato della Federmeccanica: «Sì, [illegible] nome di Volponi [illegible] assente. Perché? Semplicemente perché [illegible] condividiamo il [illegible] atteggiamento, specie quello che ha assunto negli ultimi anni».

Dieci miliardi [illegible] costo, una forte ipoteca ideologica - la [illegible] lenne glorificazione, se ce ne fosse bisogno, della tecnologia, dell'industria e dell'imprenditorialità italiane, anche [illegible] una punta di orgoglio nazionalistico - «Civiltà delle macchine» nelle intenzioni della Federmeccanica, che l'ha promossa, non è una mostra sul passato (anche se ce ne offre tanti significativi reper[illegible] [illegible] sul futuro (anche se [illegible] quella direzione apre più di una finestra), ma una mostra sul presente. [illegible] presente che la m[illegible]china ci mette intorno, che è anche [illegible] soprattutto una cultura. Talvolta così impregnante e sottilmente assimilata [illegible] farsi inavvertita.

Nella grande area espositiva [illegible] Lingotto (il contenitore della mostra [illegible] anche un contenuto), i percorsi partono a raggiera da una piazzetta centrale che accoglie il bronzo della Chimera di Arezzo (fine V-inizio VI secolo a. C.), recentemente restaurato e studiato [illegible] tecnologie d'avanguardia: un simbolo dell'incontro tra il mito e la scienza. Di qui si passa ai tre grandi temi: «La macchina dell'impresa», sulla struttura dell'azienda, «La macchina del produrre», sul processo tecnologico, e «La macchina del prodotto», sul [illegible] ambientale. Ciceroni elettronici, computer [illegible] software didattici [illegible] audiovisivi interattivi guidano, informano, spiegano, illustrano.

Ognuna delle tre [illegible] principali è suddivisa in cinque «isole», a cui si aggiunge una rassegna del design industriale curata dall'Assolombarda, dove il visitatore riconoscerà oggetti familiari: la macchina per scrivere «Lettera 22» disegnata da Marcello Nizzoli, la «Vespa» di Corradino D'Ascanio, [illegible] posate di Giò Ponti, la Fiat 500 di Dante Giacosa, il portaimmondizie di plastica che porta il segno [illegible] Gino Colombini, [illegible] calcolatore Olivetti di Ett[illegible] Sot[illegible], la radio Brionvega [illegible] Achille Castiglioni, la «Panda» di Giugiaro. Presenze affettuose, forme laiche che hanno modellato il nostro gusto più delle sacre opere d'arte moderna custodite nei musei.

Fra tante meraviglie tecnologiche, il modello dell'apparecchio per la fusione nucleare

Oggetti e immagini esposti [illegible] Lingotto: a sinistra, la cupola ottagonale del grande maglio Terni; sopra, televisore a schermo orientabile Phonola [illegible] '56

IN [illegible]

Concerti e dibattiti

TORINO. La mostra «Civiltà delle macchine» (20 settembre-9 dicembre) [illegible] inaugura oggi pomeriggio al Lingotto con [illegible] concerto. Alle 17 l'Orchestra di Santa Cecilia, diretta [illegible] Luciano Berio, [illegible]guirà musiche da *Sette invenzioni per orchestra* (1933) di Malipiero, composte per [illegible] film *Acciaio*, e *Rendering* [illegible] Schubert-Berio.

Fra le iniziative previste nell'ambito della mostra, il prossimo 28 settembre si terrà un convegno sul tema «Letterature e industria». Durante la mattinata, tavola rotonda su «Una rivista, un progetto, una storia», dedicato al periodico edito negli Anni 50 dalla Finmeccanica. Alla discussione, coordinata da Vanni Scheiwiller, parteciperanno Vincenzo Cappelletti, Valerio Castronovo, Luciano Gallino, Giuseppe Glisenti, Tomás Maldonado e Felice Mortillaro. Seguirà, nel pomeriggio, un seminario [illegible] «Industria meccanica e letteratura», c[illegible] Giorgio Bárberi Squarotti, Carlo Bernari, Giulio Bollati, Giovanni Giudici [illegible] Gianfranco Lunati. Coordinerà i lavori Carlo Ossola.

Gli organizzatori non si sono certo nascosti quanto di conflittuale c'è stato e rimane tra industria e lavoratori, tra macchine e uomini. Un padiglione ricostruisce scenicamente lo storico incontro tra [illegible] sindacalista Di Vittorio [illegible] il rappresentante degli industriali Costa, a Bologna nel 1948, [illegible] un vagone ferroviario che - emblematicamente - sostava su un binario morto. Schermi multipli alternano vi[illegible] di [illegible] in cortei di protesta e di masse all'assalto [illegible] consumi, in u[illegible] dialettica che si morde la coda: rivolta per avere di più, avere di più per consumare in modo più massiccio, produrre in modo più alienante per far fronte [illegible] maggiori consumi, donde nuova ribellione... all'infinito. Davanti al trionfo della tecnologia (quindi della macchina, e quindi dell'industria che usa e produce macchine, e quindi del sistema capitalistico), il visitatore potrà scegliere, giudicare. Ma [illegible] [illegible] [illegible] dovrà convenire: qualsiasi giudizio si dia, i destini dell'uomo e della macchina ormai sono un solo destino.

La mostra assume la parola macchina in un'accezione molto ampia. Ci [illegible] elettrodomestici e automobili, robot che costruiscono automobili e robot che costruiscono robot, satelliti artificiali [illegible] scatolette per i pelati di pomodoro. E ci sono macchine che sono servite alla ricerca di base, cioè macchine create non per cavarne un utile ma per esplorare [illegible] [illegible] il mondo.

Tra queste spicca Ada, sigla che sta per Anello di Accumulazione. In Ada, [illegible] ciambella di magneti larga un metro e mezzo, si scontravano elettroni e positroni. L'idea venne [illegible] fisico Bruno Touschek all'inizio degli Anni 60 e si fece concreta nei laboratori di Frascati. Poi Ada crebbe [illegible] diventò Adone, che [illegible]surava qualche decina di metri. Oggi al Cern [illegible] Ginevra funziona Lep (Large Electron Positron collider), una ciambella di magneti lunga 27 chilometri, la più grande macchina mai costruita. Con essa [illegible] studia l'infinitamente piccolo, si producono [illegible] particelle che Carlo Rubbia ha scoperto, [illegible] gli hanno procurato il premio Nobel. In LEP elettroni e positroni, cioè materia e antimateria, [illegible] scontrano [illegible] [illegible] energia milioni [illegible] volte maggiore di quella ottenuta con ADA. Ma il principio è [illegible] quello.

Tra le macchine scientifiche, l'«Astrarium» [illegible] Jacopo Dondi (1344) ci riporta nel Medioevo: [illegible] un orologio-astrolabio che riproduce [illegible] moto dei pianeti secondo il sistema tolemaico. «Macro», invece, ci proietta nel futuro: è un esperimento allestito nel Laboratorio internazionale del Gran Sasso per studiare il comportamento delle particelle nucleari che ci piovono addos[illegible] dallo spazio cosmico. Anche qui le dimensioni sono sconcertanti: nella realtà «Macro» misura 72 metri per 12 per 6. Già rivolto ad applicazioni pratiche [illegible] invece [illegible] «Sincrotrone» che [illegible] costruisce a Trieste, ed emetterà una «luce» di raggi X per studi [illegible] biologia e di scienze dei materiali. E [illegible] può vedere il modello [illegible] «Tokamak», la macchina per la fusione nucleare, dalla quale [illegible] spera [illegible] ricavare enormi quantità di energia (da un grammo di deuterio [illegible] dovrebbe liberare la potenza di diecimila litri di benzina).

Con i robot della Comau si entra nella fabbrica moderna. Naturalmente non hanno nulla [illegible] antropomorfo, i lettori [illegible] fantascienza rimarranno delusi. Ma compiono lavori di grandissima precisione e liberano l'uomo dalla fatica delle braccia per [illegible] sentire compiti più intelligenti.

Poi c'è, immancabile, il [illegible]re spaziale. Un pezzetto di Luna portato giù dagli astronauti, satelliti di costruzione italiana, un «booster» del razzo europeo «Ariane», un modulo della stazione orbitale «Columbus» e altra nobile ferraglia destinata a viaggiare nel cosmo [illegible] peso. Ma qualche volta queste tecnologie tornano [illegible] terra: le nostre telefonate sempre più spesso passano attraverso satelliti per telecomunicazioni, [illegible] prossimamente anche la tv ad alta definizione (qui rappresentata dal decodificatore Rai-Telettra) ci arriverà direttamente dall'orbita geostazionaria [illegible] [illegible] mila chilometri dalla Terra.

Una lunga serie di dibattiti, concerti, conferenze accompagnerà la mostra. In modo più o meno esplicito, tutte le manifestazioni tenderanno [illegible] unire le due culture, la scientifica [illegible] l'umanistica. [illegible] forse proprio qui sta [illegible] nodo del problema: le due culture sono già una sola nell'impasto della nostra vita quotidiana, possibile che siano ancora separate per tanti intellettuali?

Piero Bianucci

Fotografia

Alla Mole l'America di Winogrand

TORINO

A Garry Winogrand, fotografo considerato un protagonista della scena culturale americana, Torino dedica da oggi una mostra nelle sale della Mole Antonelliana. Un'anteprima europea che rimarrà aperta fino al 31 ottobre. Arriva dal Moma di New York (per iniziativa del Comune e dell'Associazione torinese Amici dell'arte contemporanea) e andrà a Londra, Barcellona, Essen.

La retrospettiva (l'autore è morto nel 1984) si intitola «Garry Winogrand: finzioni del mondo reale» e consente uno sguardo [illegible] trent'anni [illegible] società statunitense. Sono oltre 200 immagini divise per sezioni, secondo scenari e soggetti: *Gli anni* [illegible] *Eisenhower*, *La strada*, *Donne*, *Lo Zoo*, *Gli Anni 60*, *Show del bestiame*, *Aeroporto*, *Opera incompiuta*. Vi compaiono avvenimenti, scorci di vita quotidiana, solitudini [illegible] volti che sembrano annotazioni di costume, percezioni intense. L'ambizione di Winogrand, dice il curatore della rassegna John Szarkowski, era [illegible] «conoscere la vita attraverso la fotografia».

[illegible] AL DIRETTORE

I Verdi concordi: illegittima l'annessione del Kuwait

Nessuna concessione [illegible] Saddam

La lettera di Beniamino Bonardi, pubblicata su *La Stampa* del 16 settembre («Compagno Capanna così aiuti Saddam») mi chiama direttamente [illegible] causa. Nella parte terminale della sua lettera, dopo le accuse rivolte a Capanna per l'iniziativa che [illegible] riportato in Italia dieci ostaggi, Bonardi utilizza in modo assolutamente strumentale una citazione tra virgolette, [illegible] [illegible] affermo che è «velleitario, irrealistico e impensabile» voler ripristinare nel Medio Oriente l'ordine precedente all'invasione irachena del Kuwait. Quasi [illegible] lasciar intendere che per me il Kuwait è [illegible] irrimediabilmente la diciannovesima provincia dell'Iraq.

Nessuna concessione a Saddam, nessuna accettazione più o meno compiacente del fatto compiuto e delle sue conseguenze nei confronti degli ostaggi: questa frase io l'ho pronunciata in un contesto diverso da quello che appare nella lettera di Bonardi e il testo stenografico della mia dichiarazione di voto [illegible] Montecitorio lo prova inequivocabilmente. Poco dopo la frase «incriminata» ho affermato (è sempre il resoconto stenografico a farne fede): «Bisogna tener conto che nulla [illegible] stato fatto per impedire una aggregazione del mondo arabo, rispetto alla quale non si potrà più tornare indietro e non sarà possibile certamente un ripristino della situazione antecedente al 2 agosto scorso».

Questa seconda frase, che ricalca e riprende quella «incriminata» precisandone il senso, chiarisce quanto ho affermato. E' evidente a tutti che [illegible] ritorno alla situazione antecedente al 2 agosto, per quanto riguarda [illegible] allea[illegible] [illegible] gli schieramenti all'interno del mondo arabo [illegible] all'interno di ciascun Paese arabo, è impossibile. Comunque li si voglia giudicare, sono in atto un profondo rimescolamento e lo sviluppo di nuove aggregazioni, che stanno segnando e condizionando pesantemente la politica di diversi Paesi arabi (la Giordania è forse l'esempio più eclatante) e [illegible] si dissolveranno facilmente, neppure dopo il ripristino della sovranità del Kuwait [illegible] dei confini violati da Saddam.

Questo era [illegible] senso di quanto ho dichiarato e questa constatazione non significa affatto che tra i Verdi italiani vi sia qualcu[illegible] che pensa sia giusto legittimare l'aggressione di Saddam e l'annessione del Kuwait, come [illegible] potrebbe dedurre da quanto Bonardi lascia intendere con la citazione di un pezzo del mio [illegible]tervento. Forse a Bonardi è sfuggito che la mozione del Gruppo Verde impegnava il governo, tra l'altro, «a definire un itinerario di pace... (che) deve avere come premessa il ritiro delle truppe irachene [illegible]al Kuwait e il pieno reintegro dell'autonomia di quello Stato». Non mi spaventa la differenza di posizioni: il dissenso e il non unanimismo sono sempre portatori di ricchezza e contribuiscono alla crescita collettiva, a patto però che il [illegible] fronto tra chi è portatore di differenze avvenga sul piano della massima correttezza [illegible] questo piano, quando si ricorre alla deformazione delle posizioni altrui, è decisamente carente.

Il tentativo di screditare i Verdi e la loro immagine va avanti da tempo e la lettera [illegible] Bonardi ne fa evidentemente parte: sarebbe però meglio differenziarsi, se lo si ritiene necessario, dalle iniziative altrui contrapponendo loro altre iniziative concrete anziché deformare gli altri per affermare se stessi. Bonardi, come d'altronde Rutelli, è libero di pensare diversamente dai Verdi e dai Verdi Arcobaleno che, alla Camera, [illegible] sono espressi contro la presenza militare italiana nel Golfo, ed è libero di non esprimere, come io invece ho fatto, soddisfazione per la liberazione di dieci ostaggi, ma farebbe bene a dare credibilità alle sue posizioni con iniziative concrete anziché estrapolando un pezzo di discorso dal [illegible] contesto.

Quanto alla «diffidenza e sfiducia» che i Verdi italiani, secondo Bonardi, nutrirebbero nei confronti degli organismi internazionali, [illegible] pare che [illegible] mozione del gruppo Verde alla Camera dimostri esattamente il contrario. Il problema semmai è che tutto quanto è stato schierato nel Golfo non [illegible] una forza dell'O[illegible] [illegible] il comando e la responsabilità dell'Onu anche perché, da anni, soprattutto da parte americana, [illegible] persegue una politica di delegittimazione dell'Onu che [illegible] non condividiamo.

Laura Cima, [illegible]
presidente del gruppo parlamentare Verde

Sono soltanto un docente di teologia

Leggo su *La Stampa* del 2 settembre, sotto il titolo «Udine, quasi caccia all'eretico», l'apparizione inopinata e immeritata del mio nome. Dell'articolo [illegible]sulterei «un influente sostenitore» di un partito cattolico «trasversale»; consigliere dell'arcivescovo Battisti e autore di una memoria scritta contro il [illegible] provvisorio del Catechismo per la Chiesa universale.

Non sono sostenitore, tanto meno influente, [illegible] nessun partito, né trasversale né verticale; svolgo più modestamente e con soddisfazione [illegible] ruolo di docente di teologia senza pretese conservatrici o rivoluzionarie, ma [illegible] l'intento di presentare il Vangelo agli uomini d'oggi; non sono consigliere dell'arcivescovo, perché ho bisogno di consigli più di lui; [illegible] ho scritto memorie contro nessun catechismo, limitandomi, richiesto di [illegible] valutazione, a farla conoscere attraverso canali appropriati.

don Marino Qualizza, Udine

I forchettoni di Pajetta

Nel nell'articolo dedicato alla vita di Giancarlo Pajetta (*La Stampa* del 14 settembre), Alberto Papuzzi ricorda anche gli slogan lanciati [illegible] personaggio. E scri[illegible] «Per le elezioni del 1948 inventa contro i democristiani l'immagine propagandistica dei "forchettoni"». Non sapevo che la definizione fosse di Pajetta. Ma ricordo benissimo quando [illegible] lanciata: nel 1953, lo [illegible] anno della «legge truffa».

Nel 1948 i politici italiani non erano ancora «forchettoni», per nessun partito; uscivano dalla Resistenza, potevano litigare, ma l'uno verso l'altro avevano molti motivi per stimarsi. Dopo il 1953 sarebbero [illegible] necessarie altre parole, per identificare [illegible] malcostume politico, la parola forchetta sarebbe stata un indice troppo debole, insufficiente. No, «forchettoni» [illegible] proprio un termine legato all'Italia del '53, una parola di passaggio, che identifica una stagione: nasce, e muore, in una campagna elettorale. E le lascia il suo segno.

Antonio Cappelli, Bologna

Vaselina sinfonica d'estate

Il teatrino di Ceronetti

I
LA LETTURA DEL GIORNALE

IL MARITO
LA MOGLIE
(un po' vecchi)

Il Marito è un giornale spalancato - la testa non si vede, le gambe sì, per forza. La Moglie fa qualcosa di casalingo, ora seduta ora in piedi. Un tavolo li separa.

MARITO: Accidenti! In un colpo: settantasei morti!
MOGLIE: Sempre disgrazie.
MARITO: E ■ ancora...
MOGLIE: Ci sono solo disgrazie.

UNA PAUSA

MARITO: C'erano a bordo quattrocento persone. E sono ■ tutti. Tutti!
MOGLIE: Sempre disgrazie.
MARITO: Fossero stati il doppio, ■ triplo, tutti sarebbero morti, nessuno se la sarebbe cavata!
MOGLIE: ■ viaggia troppo.

UNA PAUSA

MARITO: Nel pullman precipitato c'erano sessanta pellegrini più il prete. Indovina quanti se n'è salvati...
MOGLIE: Mah, forse tre o quattro...
MARITO: Neppure uno!
MOGLIE: Neanche il prete?
MARITO: Nessuno.
MOGLIE: Ne succedono troppe.

UNA PAUSA

MARITO: Eh!! La nube tossica, che ha fatto settecento morti, ■ si è ancora dissolta.
MOGLIE: Potrebbe arrivare fin qua.
MARITO: Dipende dalle correnti. Se la portano verso Sud, ce la becchiamo anche noi...
MOGLIE: Speriamo la portino verso Nord.

UNA PAUSA

La Moglie esce. Il Marito prosegue nella lettura.
MARITO: La bomba è esplosa proprio nell'ora di ■ssimo affollamento. I morti sono già una trentina... e quanti feriti gravi...

NESSUNA RISPOSTA

MARITO: E' morto Gracilek, il Premio Nobel per la letteratura. Aveva novant'anni.

NESSUNA RISPOSTA

MARITO: E' morta la Eva Barchini. Nella rivista, con Pociarone, per una trentina d'anni... Che gambe aveva! E' morta al Policlinico...

NESSUNA RISPOSTA

MARITO: Il mostro della Zona Residenziale, che uccide i vecchi nel sonno, ha fatto ieri altre due vittime...

NESSUNA RISPOSTA

MARITO: Sono già dodici... tutti sopra i settanta... come noi... Ed eravamo tentati di prendere ■ appartamento con giardino, proprio lì, cinque anni fa... Carino, con un po' di verde, aria più pulita...

LA MOGLIE RIENTRA

MOGLIE: Meno male che siamo nella Zona Industriale.

2
KING AIDS

CORO DI BAMBINI: *God save the King AIDS!* Dio salvi il Re AIDS!
KING AIDS: Sono il più forte, il più potente... Niente e nessuno può fermarmi... Tra poco regnerò su tutta la terra... USA, URSS, CEE, Giappone, Africa, basterà il mi■ nome a farli tremare! Avrò più potere di chiunque abbia mai dominato il mondo! Io solo! L'unico! Naturale ■ soprannaturale! Re Aids il lider dei lider...
VOCE: King AIDS al telefono. Atlantide in linea.
KING AIDS: Sì, sono ■ King AIDS, chi mi vuole? Ah, Antinea, la regina di Atlantide? Ti ascolto, che ■ hai da propormi? ...No... ■... Antinea... Antinea cosa ■... ha preso? Cosa ti salta in mente? SPOSARMI??? Uno come me... Santo cielo, Antinea, pensaci... pensaci bene... tu non mi conosci... no, è troppo... mi fai piangere Antinea...

3
VOGLIA DI VIVERE

VOGLIOSO DI VIVERE: Voglio vivere! Voglio stravivere! Voglio godere! Voglio stragodere! Vivere è bello! Non godere è stupido! Voglio vivere, capisci?
UN AMICO: Scusa, ma perché?
VOGLIOSO: Come, perché? Oh bella! Perché ■ vive una volta sola! Si vive una volta sola! Una volta sola!
AMICO: Una volta sola? ■a ne sei sicuro? E se invece...
VOGLIOSO: Oh Dio, no... cosa mi vieni a dire...
AMICO: E' un'ipotesi... Se vivessimo un milione, dieci milioni di volte...
VOGLIOSO: Basta... non voglio più niente...

4

QUA NON SI VA PIU'
NE' AVANTI NE' INDIE-
[TRO

LA PORPORA E' RAZIONA-
[TA

IL CERUME DELLE OREC-
[CHIE
E' PIU' CHE RADDOPPIA-
[TO

SI LIQUEFANO ORMAI
LE CULOTTE ARTICHE

CALANO LE NASCITE MA
LE MORTI NON CRESCO-
[NO

DIMINUISCE IL CONSU-
[MO
DI CARIE PRO CAPITE

INTERE FAMIGLIE
BUTTATE DI PUNTO IN
[BIANCO
SULL'AUTOSTRADA

L'IMPERO DEI SENSI
E' ALLO SFASCIO

CON L'INSALATA
CI DANNO L'UOVO SO-
[DOMA

PRIMA CHE IL GALLO
[CANTI
■ PER IL FUTURO DEI NO-
[STRI
TREDICI FIGLI

CI CONVERTIAMO ALL'I-
[SLAM

MA CHE FATICA SARA'
[ADATTARSI
AL VENERDI' FESTIVO

Guido Ceronetti

Elsa de' Giorgi rivela su «Epoca!» l'epistolario segreto dello scrittore

Italo Calvino, lettere a un amore

«Notizie terribili arrivano dall'Ungheria»

ROMA

Il settimanale *Epoca!* oggi in edicola pubblica una parte delle 407 lettere d'amore che Italo Calvino scrisse ■ Elsa de' Giorgi tra ■ 1955 e il '60. Testimonianza inedita dell'ardente passione che per un quinquennio consumò un Calvino innamoratissimo, queste lettere rivelano anche pensieri e tormenti segreti ■ uno scrittore, già protagonista della vita culturale dell'Italia uscita dalla guerra, che in quegli ■ stava pubblicando alcune delle su■ opere più famose: dalle *Fiabe italiane* al *Barone rampante*, al *Cavaliere inesistente*.

■ destinatario delle lettere è una famosa e fascinosissima attrice di cinema e di teatro, Elsa de' Giorgi, «ninfa egeria» ■ scrittori e intellettuali (da Carlo Emilio Gadda ■ Zavattini), nonché, in passato, figura di rilievo dell'antifascismo romano. Per oltre trent'anni l'attrice ha gelosamente serbato il segreto su quelle lettere, racchiuse in undici eleganti cartelline azzurre. N■n le rese note dopo la morte di Calvino. Ma ha deciso di pubblicarle adesso, a cinque anni dalla scomparsa dello scrittore (19 settembre 1985). Perché?

La risposta è fornita dalla ■ de' Giorgi su *Epoca!*: per parlare del «vero» Calvino, reso irriconoscibile, a suo parere, da un articolo di Pietro Citati apparso su *Repubblica* in luglio. «Spesso - scriveva Citati - Calvino si innamorava, o credeva di innamorarsi, o fingeva di innamorarsi. Si trattava quasi sempre ■ False Contesse ■ lo obbligavano a frequentare ristoranti costosissimi o a bere Veuve Clicquot». Col risultato che ■ giorno Calvino capiva di aver buttato via il cuore e il tempo e all'improvviso prendeva la fuga, mentre la Falsa Contessa lo inseguiva attraverso l'Italia con la pistola nella borsetta».

Punta sul vivo, Elsa de' Giorgi ha ritenuto che questa descrizio■ («che nemmeno l'incubo del più frustrato misogino saprebbe evocare», scrive su *Epoca!*), alludesse proprio a lei e ha deciso di ristabilire la verità, non senza aver sferrato un violento attacco all'«alluvione aggettivistica che connota la narrativa di Citati dove talvolta si è spinti a leggere le virgole come esclamative».

Pubblichiamo brani delle lettere inedite di Calvino. Dalla difficile organizzazione del premio Pavese del '57 vinto da Lalla Romano con *Tetto murato*, alla misteriosa storia di un anagramma scoperto dal neonato *Espresso*, dal tormento del comunista sconvolto dai fatti d'Ungheria all'incontro ■ il filosofo ungherese György Lukács, ecco un Italo Calvino sorpreso in un momento di svolta drammatica della sua esistenza.

Pierluigi ■

Raggio di Sole t'hanno scoperta

«Mia cara (...). Sono arrivato all'una e ho trovato tutti che ce l'avevano con me perché sono stato fatto oggetto negli ultimi giorni d'una caccia telefonica da tutta Italia per questo maledetto premio Pavese che l'accidente m'ha preso quando ho accettato ■ occuparmene (...). Cecchi non viene, Levi (Carlo n.d.r.) vuole che si rimandi perché ci ha i poeti russi. Soldati ha l'influenza, Mila non vuol venire perché non ha avuto in tempo i manoscritti, Antonicelli perché non c'è Cecchi e non si può fare senza presidente (...). Bo è ancora il più bravo e vuol solo sapere tutti gli orari. Einaudi vuole che il premio non sia assegnato, a Alba hanno preparato tutto e ci aspettano (...). Levi vuole la macchina a prenderlo all'aereo ma non sa quando arriva, Antonicelli dice che non si deve festeggiare Pavese con una festa popolare. Soldati dice che in quell'albergo c'è puzza di tartufi. Tutti sono d'accordo di premiare ■. (Lalla Romano n.d.r.) ma ■ è convinto che meriti un milione (...)».

«Mia cara, eccomi qui e appena arrivato mi sono trovato di fronte a un piccolo tentativo scandalistico da parte dell'*Espresso* che spero d'aver fatto in tempo ad evitare. M'hanno mandato la bozza dell'articolo per la manifestazione delle fiabe e alla fine dell'articolo che è piuttosto lungo, tirano fuori la dedica a Raggio di Sole ■ che a via Veneto la sera si discuteva su chi ■ Raggio di Sole. Furono suggeriti molti nomi, ■ soltanto ■ ■ tarda ad un tavolo di letterati fu trovata la risposta esatta: Elsa de' Giorgi. Raggio di Sole è infatti l'anagramma quasi esatto del tuo nome, ■ solo ■ "e". Ho mandato subito un telegramma lampo a Benedetti (Arrigo n.d.r.) raccomandandomi alla sua cortesia perché elimini la parte finale. E ho telefonato a Carlo (Levi n.d.r.) perché telefonasse subito e si interessasse della cosa, magari soltanto facendo togliere il nome. Non so però ■ si ■ ancora ■ tempo, o se il numero è stato già stampato. Me lo sentivo che qualcosa combinavano (...). Però questa dell'anagramma è una scoperta loro, ■ cui noi non avevamo mai pensato, e che corrisponde alla verità».

«Mia cara, (...) ■ sento come sballottato e postato. Notizie ancora più terribili arrivano dall'Ungheria dove tutte le mie speranze che il moto insurrezionale potesse avere alla testa la parte dei comunisti non compromessa ■ crimini passati e salvare il socialismo sono ormai cadute e ■ controrivoluzione trionfa e i comunisti vengono massacrati in ■. Le posi■ che gruppi di compagni e io con loro avevamo preso in questi giorni, di critica alla direzione del nostro partito per la sua interpretazione dei fatti ungheresi, ■ una smentita dei fatti, anche se profondamente giustificate nel fondo. Ora siamo fatti oggetto di gravi accuse da parte del partito, e ieri sera ■ fronte a una grande assemblea tumultuante ho ■conosciuto la parte d'errori nella mia posizione, ho riconfermato la giustezza dell'esigenza che ■ aveva mossi. Sono arrivato ad assumere un po' il ruolo di leader di questa piccola rivolta qui a Torino e devo battermi fino all'ultimo per non risolverla in disfatta, e a fianco degli amici e compagni che ho spinto a prendere posizione (...)».

Sopra, Italo Calvino brinda con Elsa de' Giorgi. Il loro amore risale agli Anni ■ (Foto «Epoca!») Qui accanto, Piero Citati

Mi hanno silurato al congresso comunista. La cosa mi rallegra

«(...) Ieri sono stato solennemente silurato alle elezioni del congresso. La cosa non ha fatto altro che rallegrarmi perché coincide con la ■ decisione ■ abbandonare l'attività politica sul piano spicciolo (...)».

«(...) Io vivo giornate tese in cui le co■ da fare mi si accumulano a valanga, ■ non riesco ■ fare che pochissimo, con Carlo Levi che mi ha preso ieri tutto un lunghissimo pomeriggio e oggi di nuovo ■ domani forse anche, col lentissimo ritmo delle ■ correzioni, mentre la casa editrice ■ nel suo periodo di punta stagionale, ■ ■ ■ testi pubblicitari da fare e in più c'è la politica in ■ momento culminante e non ■ farebbe che star tutto il giorno a discutere e combattere le posizioni dell'uno e dell'altro. In mezzo a tutto questo t'amo d'un ■ furioso, la notte non dormo, eccitatissimo ■ girando a ■ come una girandola. Gioia bella t'abbraccio e corro da Carlo che mi incalza di telefonate».

«(...) Ti scrivo in una pausa ■ una giornata intensamente "filosofica", in discussione d'estetica ■ Lukács la mattinata, poi a pranzo con lui in collina (nel ristorante in cui un anno fa ho portato la più affascinante delle donne, quest'anno sono andato con la più formidabile testa di filosofo). E' un vecchietto dalla formidabile chiarezza, venata dalla malinconia ■ malizia degli ebrei. Mi diverto a cercare di buttare sassolini puntuti nella sua macchina e vederglieli restituire perfettamente levigati e sferici (...)».

DIRK BOGARDE SENZA SOLDI

Dirk Bogarde ha confessato alla Bbc di essere al verde, ma di [illegible] voler fare tv perché la odia. La ragione, [illegible]stiene l'attore inglese, 69 anni, è che con i film di qualità [illegible] si guadagna. Per far fronte ai problemi finanziari farà letture radiofoniche [illegible] John Galsworthy, a partire dal 29 settembre.

PARIGI, APPLAUSI PER TORNATORE

Successo [illegible] Parigi per «Stanno tutti bene» [illegible] Giuseppe Tornatore (foto). Un lungo applauso (già tributato a Cannes dalla critica) ha accolto la fine del film, presentato in anteprima al cinema «George V» sugli Champs Elysées. Tornatore, con Mastroianni e Noiret, assisteva alla proiezione.

BUTTERFLY SOSTITUITA

Le protagonista di «Madama Butterfly», [illegible] scena ieri sera al teatro «La Gran Guardia» di Livorno, è stata [illegible]stituita a poche ore dall'inizio. Al posto di Maria Dragoni (foto) ha cantato [illegible] statunitense Kathleen McKalla, vincitrice del concorso «Toti Dal Monte», [illegible] suo debutto in Italia.

Sempre più diffuso in Usa il fenomeno dei seguiti ai film di successo, garanzia d'incasso

HOLLYWOOD

Qui continua l'avventura

LOS ANGELES. Una volta, i film avevavo un inizio, una metà e una fine. Specie una fine. Ora è difficile che ci sia una conclusione netta [illegible] decisa, la trama resta in sospeso. La morte [illegible] un protagonista è poi un evento sempre più raro. Sono cambiati i gusti del pubblico? No, la ragione è un'altra ed è che a Hollywood, mentre viene girata l'ultima scena di [illegible] film, studios [illegible] produttori stanno già pensando [illegible] sarà possibile trarne [illegible] seguito. Quando Shane Black, autore della sceneggiatura di «Lethal Weapon» («Arma letale») voleva far morire [illegible] personaggio interpretato da Mel Gibson, la Warner Brothers ha chiamato un altro scrittore. E Sylvester Stallone, per mettere in chiaro che nella versione [illegible]ro cinque della saga Rocky «The End» significherà davvero la fine, ha deciso di intitolarla così: «Rocky V: The Last Bell».

Se per il personaggio lanciato da Stallone [illegible] '77 suona l'ultima campana, Hollywood è in ottima salute. Tra mercato americano e estero, vendite alle reti televisive e videocassette non ha mai visto [illegible] tanti soldi arrivare nelle sue casse. Ma il costo dei film è sempre più alto. Si calcola ormai una media sui 25 milioni di dollari, [illegible] contare gli altri milioni di spese di marketing e distribuzione. E allora, [illegible] che il sistema più sicuro [illegible] aggiunge[illegible] un [illegible] romano a un titolo e a una storia già [illegible]sciuti.

«Fare [illegible] serie è più facile, perché gli spettatori hanno già familiarità con il prodotto», spiega Brian Fox, titolare [illegible]l'agenzia di pubblicità cinematografica che porta il suo nome. «L'altro lato della medaglia è che occorre dare qualco[illegible] di nuovo, più grande e migliore dell'originale».

Il fenomeno ha già [illegible] nome, «sequelmania». E come altro chiamarlo quando ormai almeno il 10 per cento dei film che [illegible] ogni anno sono seguiti [illegible] produzioni del passato? Il 1990, poi, ha segnato un nuovo record, quasi tutte le grosse [illegible] costose produzioni estive erano seguiti. Dopo «Die Hard» (Trappola [illegible] cristallo), è arrivato «Die Hard II», dopo «48 Hours» ecco «Another 48 hours». Anche «Days of Thunder» è un seguito ideale di «Top Gun», un Tom Cruise nei bolidi delle piste [illegible] che in quelli dei cieli. E poi ci [illegible] tutti gli altri: «Young Guns II», «Ritorno al Futuro III», «Robocop II», «Gremlins II», mentre il primo film nelle classifiche [illegible] questa settimana è «L'esorcista III».

Quando uscì nel 1977, la versione originale [illegible] «L'esorcista» [illegible] ben 165 milioni di dollari. Il secondo fu [illegible] disastro, neanche [illegible]. E ora alla Twentieth Century Fox prendono le distanze. «Perché, c'è stata una versione numero II?», chiede ironicamente Tom Sherak, che come presidente del marketing ha [illegible] compito di ripetere il successo di 13 [illegible] fa. Se un seguito garantisce sin dalla partenza una base [illegible] pubblico, il gioco può spesso anche ritorcersi contro e per averne conferma basta osservare i dati dei «box office» dell'anno in corso. Quando [illegible] film incassa [illegible] milioni di dollari, [illegible] difficile usare il termine disastro, ma «Gremlins II» va misurato rispetto [illegible] 148 della prima versione. Lo stesso vale per «Robocp II» (43 milioni), mentre «Days of Thunder» e «Another 48 hours», con [illegible] [illegible] 80 milioni, sono andati ben al [illegible] sotto delle speranze della Paramount. Anche perché le [illegible] costano. Attori, regista, sceneggiatori chiedono più soldi. E il pubblico si aspetta di più. Il primo Rocky venne [illegible]rato [illegible] un milione di dollari. Per il quinto, si dice che solo il compenso di Stallone ammonti a 25 milioni, un problema che, [illegible] pure in diverse proporzioni, vale per tutte le altre serie. Tra [illegible] versione e l'altra pos[illegible] poi intervenire fenomeni sociali e politici che rendono il prodotto, diciamo così, obsoleto: prendendo come esempio ancora una volta Stallone, ec[illegible] che mentre «Rambo II» in[illegible] 165 milioni, «Rambo III» precipitò appena al di sopra dei 50.

Se nessuno osa giustificare [illegible] «sequelmania» come un atto d'amore p[illegible] l'arte o di rispetto per il pubblico, occorre anche ammettere che alcune sequele [illegible] migliori o alla pari con gli originali. Il terzo Indiana Jones, per esempio, aveva ancora [illegible] freschezza del primo e, in più, la capacità di sapere usare a proprio vantaggio la familiarità con personaggi e situazioni delle prime versioni.

Ma [illegible] gioco sembra avere il fiato sempre più corto e tra quelli che se ne sono accorti, proprio in questi giorni, c'è anche Jack Nicholson. «Chinatown» [illegible] un film entrato nella storia del cinema [illegible] con «Two Jakes», che Nicholson ha diretto e interpretato, l'attore sperava poter ripetere il successo. «Sono passati 16 anni da Chinatown e Jack Gittes (il detective protagonista, ndr) non [illegible] dimenticato quella notte», dice la pubblicità della nuova versione. [illegible] il pubblico sembra averla dimenticata. Dopo la prima settimana, «Two Jakes» ha incassato 5 milioni di dollari e alla seconda, dopo [illegible]ere precipitato a meno di due, si ritrova [illegible] condannato all'oblio.

Lorenzo Soria

Nella foto grande Sylvester Stallone [illegible] «Rocky 5» [illegible] mito dei seguiti. A fianco [illegible] scena di «Die Hard 2» (Trappola [illegible] cristallo 2) con Bruce Willis

Ma l'Italia non replica

Dai nostri autori solo storie finite

ROMA. Fiorentissima negli Stati Uniti, l'industria del seguito cinematografico in Italia [illegible] ha mai incontrato grandi successi. Di film targati numero 2, 3, 4 se ne sono prodotti parecchi, [illegible] quasi sempre con esiti poco feli[illegible]. E quando l'operazione è riuscita [illegible] è trattato, tranne [illegible] alcuni rarissimi casi, di pellicole [illegible] livello [illegible] molto elevato. La possibilità che un autore del nostro cinema accetti di tornare sui propri passi per cercare di sfruttare al massimo l'affermazione di una [illegible] opera, non si è quasi mai verificato. E' successo spesso, invece, che si siano instaurati filoni cinematografici e che [illegible] stati sviluppati fino al loro totale esaurimento.

«Non è facile - dice il produttore Gianni [illegible] Clemente - riuscire a fare un seguito valido di un film di grande successo. Certe atmosfere sono irripetibili, soprattutto se si tratta di pellicole di un [illegible] valore». E l'osservazione nasce dall'esperienza personale: produttore di «Speriamo che sia femmina», Di Clemente racconta i tentativi falliti [illegible] mettere [illegible] piedi il numero 2 del riuscitissimo lav[illegible] di Monicelli: «Abbiamo fatto molte riunioni, con il regista [illegible] con gli sceneggiatori, ma ci [illegible]mo accorti ben presto che [illegible] venivano fuori ispirazioni vali[illegible], così alla fine si è deciso di lasciar perdere. Anche per "La grande guerra" so che furono immaginati dei possibili seguiti, ma poi non se [illegible] fece più nulla. Quando un film ha incontrato il gusto del pubblico diventa [illegible]che pericoloso cercare di ripete[illegible] [illegible] tutti i costi l'operazione. Per gli americani il discorso è diverso: il loro cinema si fa solo sui film commerciali e ripetere un'impresa commerciale [illegible] presenta grosse difficoltà».

Suso Cecchi d'Amico liquida la questione con un unico, netto argomento: «Il giorno che mi faranno vedere un numero due migliore del primo mi convincerò della validità dei seguiti». Sceneggiatrice anche di «Speriamo che sia femmina» [illegible] fermamente convinta dell'inutilità di creare un seguito a quel grande successo («Volevano farlo, ma [illegible] vedo perché visto che tra l'altro erano morti due dei personaggi principali della storia»), Suso Cecchi d'Amico aggiunge che l'amore per i seguiti è in fondo [illegible] riflesso di un «modo infantile» di vedere il cinema. Scrivere la continuazione di una storia, dice la sceneggiatrice, è certamente molto più facile che inventarne una nuova [illegible] anche a livello pubblicitario lanciare un seguito è molto più conveniente che promuovere una storia tutta diversa. «Tenendo presente le proporzioni enormi del mercato cinematografico americano - dice Suso Cecchi d'Amico - mi sembra comunque che anche da loro i seguiti raramente abbiano dato risultati validi».

Prolifico autore cinematografico e televisivo, Ennio De Concini, che sta lavorando [illegible] un libro sulla magia intitolato [illegible] Paradiso del diavolo», offre una spiegazione molto tecnica della scarsa abitudine ai seguiti del [illegible] italiano. «E' colpa della tendenza verticale delle nostre storie, che piombano sempre dritte fino alle conclusioni bruciando le chances d'interazione tra i personaggi. Da [illegible] [illegible] sono proponibili personaggi senza tempo né luogo come Rambo: quando si costruisce un personaggio di successo bisogna sempre descrivere anche il contesto emotivo in cui è immerso, bisogna parlare dei suoi sentimenti privati, della moglie, [illegible] figli, della casa, altrimenti il pubblico si sente disorientato. E tutto questo, naturalmente, equivale ad esaurire le possibilità di sviluppo di una vicenda». In più, aggiunge De Concini, c'è un elemento tipico del nostro cinema: «Coltiviamo sempre l'orgoglio di trovare una cosa nuova, l'ispirazione originale, la grande idea».

Secondo il produttore Arturo La Pegna i seguiti americani si realizzano sulla [illegible]ase di «lunghe sceneggiature» che permettono la serializzazione di film di [illegible] internazionale. Da [illegible] la situazione è ben diversa: [illegible] nostri seguiti in genere riguardano pellicole a carattere regionale. E d'altro canto le cose non potrebbero andare diversamente: [illegible] pubblico è già saturo dei numeri uno, figuriamoci se può pensare di andare a vedere un numero due. Come si fa ad immaginare i seguiti in un cinema morto, [illegible] un cinema in [illegible] l'arrivo di una pellicola nelle sale cinematografiche è diventato un optional, un sovrappiù molto spesso non garantito?».

Fulvia Caprara

Oggi il nuovo lp

Baccini Il mio canto profilattico

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un po' intimidito dalla prima presentazione ufficiale di un suo lavoro, con cena, ospiti e concertino finale, Francesco Baccini, figlio della rassegna Tenco, cantautore di terza generazione e capostipite del ritorno della can[illegible] allegra [illegible] non scema, anche vincitore dell'ultimo Festivalbar con i Ladri di Biciclette con «Sotto questo sole», ha capito l'altra [illegible] [illegible] esser arrivato al traguardo sognato per 10 anni: «Vi ringrazio di esser venuti al mio matrimonio», ha detto.

«Il pianoforte [illegible] è il mio forte», disco che [illegible] [illegible], ha 70 mila copie prenotate, altrettante ne ha vendute il primo lp «Cartoons», scoppiettante [illegible] rime e immagini paradossali. Il nuovo lp era pronto dall'anno scorso, e Baccini, che compirà 30 anni il 4 ottobre, confessa di aver materiale per altri 4 dischi; tesaurizza da buon genovese l'inventiva furente della gioventù per [illegible]tuali giorni bui: ha [illegible] il mestiere un rapporto laico («Ho frequentato il Conservatorio ma mi sento [illegible] pianaio più che un pianista, distruggo i pianoforti degli altri»), non si sente investito [illegible] alcuna missione e dice anzi soprattutto di spassarsela con le fans, dopo esser stato ignorato dalle ragazze fino ai 21 anni.

Nasce forse da questa vita godereccia lungamente attesa la canzone più curiosa (e scritta più di recente) dell'lp, «Il mio nome è... Ivo», dove per la prima volta [illegible] italiano affronta in musica la lotta contro l'Aids e invita [illegible] usare il preservativo: «L'ho provata ad una convention di farmacisti, e [illegible] impazziti. E' dedicata alle donne, sono usciti negli Usa prodotti proprio per loro»; il testo è scanzonato («Il mio nome [illegible] Ivo, però sono espansivo»), ma esplicito: «Ma chissà [illegible] stanotte mi porterai con te/nella tasca o in b[illegible] starò/e domani allo specchio più bella sarai/senza i dubbi maligni che [illegible] mangiano i giorni».

«Il pianoforte» è un album più completo [illegible] eclettico del primo, grazie anche ad alcune chicche del produttore Giorgio Conte, di cui Baccini canta la poetica e naïve «Giostra di Bastian» pervasa, con la fisarmonica, di suggestio[illegible] antiche: zampino di Conte anche nella malinconica «Ragazza da marito», su una Marilyn di borgata; [illegible] in «Qua [illegible] Quando», puro stile '60, scritta dall'avvocato Giorgio anni fa. Con l'idolo De André, Baccini ha scritto e cantato «Genova Blues», ballata d'amore per l'idea della città più che per la città stessa: «Tra questa gente che osserva e si lamenta/ pure Colombo è stato uno fra cento/e adesso in mare veleggia [illegible] rumenta».

Fra [illegible], reggae e zum-pa-pa, con parecchi cambi di genere nello stesso brano, il resto [illegible] rigorosamente bacciniano, [illegible] partire [illegible] «Le donne di Modena», divertente semireggae già sentito nei concerti. Fra gli episodi più felici, «Berenice» su una bambola gonfiabile, e «Coatto Melody», uno ska che racconta le traversie della vita degli extracomunitari nel loro italiano. La voce di Baccini ha mille sfumature, che lui dosa con prudenza: «Se non sto attento, divento Presley [illegible] chiunque altro»: alla Zelig, fra gli ospiti, Arbore, impressionato dalla somiglianza fisica di Baccini con Tenco: «Ma lui è nel filone del cabaret mescolato [illegible] la canzone, difficile scegliere fra i due ceppi». Dal 12 novembre, Baccini sarà in tour teatrale, [illegible] un pianoforte che cammina»: il via dal Verdi di Firenze.

Marinella Venegoni

Presentata la stagione dell'orchestra torinese: il finanziatore San Paolo intima

Cara Rai, cambiamo musica

«Un complesso degno dell'Europa»

TORINO. Il rapporto economico-musicale tra l'Istituto bancario San Paolo e la direzione generale della Rai non è proprio idilliaco. Profonde divergenze sembrano dividere la più grande banca italiana e l'ente radiotelevisivo di Stato sui criteri amministrativi con cui Roma sta «progressivamente affondando le sue orchestre». Le sostanziali differenze di opinione, che potrebbero preludere a un definitivo distacco della Fondazione del San Paolo dall'interesse finora dimostrato per la musica-Rai «nasce - sostengono autorevoli responsabili dell'Istituto torinese - dal mancato rispetto degli accordi da parte della Rai, sin da quando l'anno scorso la Fondazione versò un miliardo per la stagione '89-90 dell'Orchestra Sinfonica di Torino. Ebbene, questo miliardo non si sa come l'abbiano speso, né ci è mai stato dato un rendiconto. E sarebbe stato, almeno, un atto cortese».

Nonostante ciò, quest'anno la Fondazione, e si tratta di un «auspicabile miglioramento dei rapporti», ha deciso che all'Orchestra di Torino darà due miliardi per la stagione '90-91. «Ma - si afferma - il San Paolo pretende: primo, che la Rai sistemi definitivamente gli organici dell'orchestra e che alla sua guida ci sia sempre un direttore in grado di restituire alla formazione torinese quei valori internazionali che in passato ha sempre avuto; secondo: la Rai deve creare occasioni musicali in Piemonte, in Italia e in Europa; terzo: deve impegnarsi a mandare in onda sulle reti televisive nazionali, in fasce orarie decenti, i programmi musicali dell'Orchestra Sinfonica di Torino».

Perché tanto interesse del San Paolo per le proiezioni culturali internazionali?

«Perché - ricordano in Fondazione - l'Istituto opera ormai stabilmente a Londra, a Madrid, a Parigi e fra non molto sarà presente anche in Unione Sovietica. Il San Paolo è disponibile a favorire le tournée internazionali con finanziamenti straordinari. E non è certamente il solo a pensarla così. Altri gruppi finanziari romani, per esempio, sono disponibili ad interventi economici consistenti. Purché, ripetiamo, la Rai applichi in fretta le regole del gioco e dia quel ritorno di immagine culturale cui la Fondazione tiene molto. Sappiamo benissimo che con due miliardi non si risolvono i problemi, non interveniamo per alleviare il deficit Rai, ma per potenziare l'orchestra di Torino. Bisogna perciò uscire dal ghetto della provincia, ed avere idee nuove da realizzare in Europa. Se ciò non dovesse avvenire, non daremo più una lira. Continueremo l'opera di restauro di basiliche e di monumenti, anziché ficcarci in una strada senza uscita».

Queste dichiarazioni chiariscono la voglia di parziale privatizzazione che sembra una possibile via di salvezza dei complessi sinfonici. L'ipotesi di creare società miste pubblico-private è stata avanzata da Mario Raimondo, direttore dell'orchestra di Milano, e ha acquistato nuovo impulso dopo le denunce di Aldo Ceccato a «La Stampa». Ora questa strategia viene rilanciata dal presidente del San Paolo, Aldo Zandano, che, [illegible] ieri alla conferenza stampa di presentazione della Stagione Sinfonica di Torino, ha tuttavia dichiarato: «In base agli stessi criteri che hanno ispirato gli interventi fino ad ora realizzati, la Fondazione intende proporsi non come puro e semplice ente erogatore, bensì come uno dei protagonisti veri di quest'opera di riqualificazione, diretta soprattutto a "rimotivare" l'Orchestra Sinfonica nel suo insieme. L'obiettivo che ci prefiggiamo affiancandoci agli sforzi della Rai è di restituire all'orchestra quel prestigio indiscusso che riteniamo le competa anche a livello internazionale».

Armando Caruso

IL CARTELLONE '90-'91

Si apre il 4 ottobre con Bach

Enzo Restagno, come già annunciato da «La Stampa», sarà il direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica della Rai (al posto di Luciano Chailly che ha lasciato dopo un anno). Con Emilio Pozzi e Aldo Ceccato, Restagno ha presentato la stagione '90-'91. Ventidue i concerti («di cui non ho responsabilità», ha detto). Apre proprio Ceccato il 4 ottobre con la «Missa» in si minore di Bach. Al 3° appuntamento (18 ottobre) dovrebbe salire sul podio Gianandrea Gavazzeni. Ma il musicista bergamasco verrà a Torino? Sarà assente Tchakarov (4° concerto, per impegni assunti all'estero): sarà sostituito da Theodor Guschlbauer. Il concerto dell'8 novembre diretto da Roberto Abbado, con il pianista Maurizio Zanini, durante il quale saranno eseguite musiche di Brahms, Castiglioni e Prokofiev, mentre nella 6ª serata Cristobal Halffter dirigerà «Atlantida», una suite per soli, coro, voci bianche e orchestra di De Falla, in prima esecuzione torinese. Il 29 novembre Hubert Soudant sarà sul podio per dirigere Malipiero, Frank e Respighi. Al pianoforte Michele Campanella. Una la serata al Lingotto diretta da Metzmacher: è quella dell'8 dicembre alle 16,30. Il 13 e 14 dicembre ritorno di Gatti sul podio della Sinfonica con il clarinettista Michele Carulli. Domani L'Orchestra Rai sarà a Strasburgo. Un gruppo cameristico è stato invitato nel '91 a New York.

Gianandrea Gavazzeni

Al Palatrussardi

I Fleetwood non hanno più l'età

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Pieno di vecchi ragazzi Anni 60, il Palatrussardi: l'altra sera arrivavano gli inglesi Fleetwood Mac, per la prima volta in Italia. Gli unici, fra i numi storici del rock, ad aver finora snobbato il nostro Paese. Ora qualche collega, forse a Londra, avrà raccontato di quanto siamo generosi anche con gli idoli al tramonto: e così Mick Fleetwood ha riunito la band e ha detto ragazzi, andiamo a trovare i sudditi italiani.

I quali sudditi risultano essere pochi - quattromila circa al Palatrussardi - ma speranzosi. In prima fila, capeggiava idealmente il «fans club» l'onusto di glorie beat Maurizio Vandelli, presumiamo ansioso di ascoltare un gruppo «cult» dell'epoca [illegible]. [illegible] l'ex capo dell'Equipe 84 è stato costretto a fuggire dal fronte del palco e rifugiarsi in zona bar, travolto dall'impatto quasi metallaro di «Back Of My Mind» e «Chain» sparate al massimo dai vecchi Fleetwood Mac.

Invecchiare, per certuni, è triste, invecchiare male è tragico per tutti. I Fleetwood Mac sono invecchiati malissimo. Certo, da quasi vent'anni hanno abbandonato i pascoli del blues dai quali partirono nel 1967. Però l'altra sera non abbiamo ascoltato neppure la gradevole band di «Rumors», l'album che nel '76 consacrò i Fleetwood Mac tra le divinità rockettare. Il concerto imbastito alla bell'e meglio dal tristemente pelato Mick Fleetwood, dal [illegible] anziano complice John Mc Vie e dalle ormai stagionatelle Stivie Nicks e Christine Perfect ex signora Mc Vie, era un'antologia casuale, un caotico assemblaggio dell'album nuovo «Behind The Mask» e dei vecchi successi da «Oh Well» a «Go On Your Way», il brano più amato dell'amatissimo «Rumors». Con l'aggravante melanconica dell'annuncio «adesso facciamo un pezzo per ricordare i giorni quando i Fleetwood Mac erano una blues band». Ecco, quelli erano giorni.

«Behind The Mask», dietro la maschera, s'intitola il prodotto discografico recente che spinge in tournée gli stanchi Fleetwood Mac. E dietro la maschera del nome illustre che c'è? Ci sono quattro musicisti appagati (e ti credo, con i diritti d'autore di «Rumors» vivrebbero di rendita tre generazioni) e con l'aria di dire «se s'ha da suonare, togliamoci il pensiero». Invece i nuovi Billy Burnette e Rick Vito, entrati in ditta da poco, sono moderatamente entusiasti. Ma non basta. Anche perché nessuno gli ha spiegato che, prima di prendere un assolo, è bene sincerarsi che la chitarra sia accordata.

D'accordo, sul palco ci sono professionisti rotti a ogni esperienza e quindi lo show va avanti con dignità. Non è brutto: è soltanto noioso, stiracchiato. Non dannoso, però inutile: come tanti altri concerti in quest'autunno melanconico del rock e di un'intera generazione che nel rock credeva.

Gabriele Ferraris

Ad Alessandria

Van Gogh in un canto da camera

ALESSANDRIA. Il Laboratorio Lirico di Alessandria ha dovuto rinunciare quest'anno, per mancanza di fondi, a mettere in scena un'opera elaborata su musiche precedenti di Franco Donatoni: così la classe politica, vittima delle sue pastoie burocratiche, fa scontare l'anno elettorale a una istituzione che è diventata un caso unico in Italia per fervore artigianale, scoperta di nuovi talenti, slancio, entusiasmo, freschezza inventiva. Vittime di questa situazione sono, prima di tutto, i giovani che ad Alessandria si riuniscono nel [illegible] agosto e tutti insieme - cantanti, strumentisti, coristi, macchinisti - imparano, sotto guida esperta, il difficile mestiere dell'opera lirica.

Del progetto primitivo è rimasta solo una scheggia, peraltro preziosa: il finale che Donatoni aveva scritto ex novo, intitolandolo «Marches II» e che sotto la direzione di Will Homburg è stato presentato l'altra sera in prima assoluta. Della durata d'un quarto d'ora circa, è imperniato sulla presenza, vorrei dire sulla personalità, dell'arpa, circondata da dodici strumenti e da un gruppo variopinto di percussione. L'arpa è l'incarnazione della fluidità e come tale viene impiegata da Donatoni: ma è una fluidità che, stavolta, non ha l'eguale per potere di irradiazione timbrica. Nelle sue liquide scorribande, dal basso all'acuto, essa va a sollecitare altri strumenti che le si associano in un gioco scintillante di combinazioni sonore: mandolino, celesta, vibrafono si sposano all'arpa, frullando insieme in voli peregrini. Il suono è tutto un tintinnio perlaceo, delicate trasparenze, smaltature traslucide dai mille riflessi. Ma questo non è tutto: c'è anche un principio dialettico di contrasto, come uno scoccare di scintille, frustate dure e crudeli che si abbattono qua e là sui delicati intrecci strumentali, crescono per intensità e frequenza, sinché un ultimo colpo, durissimo, mette fine improvvisamente all'incanto.

Nella seconda parte della serata si è vista, in prima assoluta, l'opera da camera «Vincent» di Michèle Reverdy, un'allieva di Messiaen che ha collegato musicalmente «sette parole sulla vita e la morte di Vincent van Gogh». Il libretto di M. S. Gille inizia mostrando il pittore a Parigi, poi la fuga ad Arles, i tormenti esistenziali, la lite con Gauguin, le frequentazioni dei bordelli di provincia: amori impossibili, contemplazioni notturne del cielo stellato, memorie dell'infanzia, cimiteri, i celebri campi di grano sorvolati dai corvi dipinti dal pittore. Segue la morte dell'eroe, il bravissimo baritono olandese John Janssen già ammirato due anni fa in «Jacob Lenz» di Wolfgang Rihm. La musica della Reverdy è placcata sul testo con uniformità: l'idea è praticamente unica, quella di un canto di ascendenza espressionistica circondato da minute evoluzioni degli strumenti a fiato, tutti legni, tranne un corno. L'unico arco in orchestra è un contrabbasso, mentre un coro quasi onnipresente sul palcoscenico, dove incarna la voce del destino («i corvi»), conferisce alla partitura un certo spessore sonoro. I momenti in cui il dramma trova nella musica un certo riscontro sono due: il «duetto» con Gauguin e quello del bordello, con il coro trasognato delle ragazze cui Vincent fa omaggio del proprio orecchio mozzato. Per il resto la Reverdy segue l'azione con un partito preso di uniformità e di parsimonia espressiva.

Lo spettacolo ha tuttavia una presa sicura: allestito per un gruppo ristretto di spettatori all'interno del palcoscenico, ha come sfondo il teatro vuoto con la sua profondità oscura in cui compaiono, illuminati da [illegible] di luce, i personaggi e pochi arredi. Il successo della serata è stato vivo per tutti gli esecutori che è impossibile qui nominare, tranne alcuni: la bravissima arpista Claudia Antonelli nel pezzo di Donatoni, il direttore Will Homburg, i cantanti Janssen, Marcella Polidori, Pierre Catala e Giulia Peri, il coro di ragazzi Joan Yakkey Consort, il complesso vocale Les Jeunes Solistes. La regia di Flavio Ambrosini, insieme alle [illegible] di André Benaim, ha contribuito in modo determinante al [illegible] dello spettacolo.

Paolo Gallarati

A Riva del Garda

E la Rai si fa il monumento promozionale

ROMA. Megagalattica convention a Riva del Garda dal 22 al 29 settembre per la promozione che la Rai ha deciso di fare ai nuovi programmi di autunno. Convegni, tavole rotonde, mostre, saloni, ospiti italiani e stranieri, più le ovvie conferenze stampa, [illegible] spettacolo e non, dei tre direttori di rete e qualche proiezione in serata dei futuri film da teleschermo. Il tutto non come avveniva in passato solo per un ristretto numero di addetti ai lavori ma in video, in diretta e diretta differita, davanti agli occhi dei telespettatori.

Nutrita la serie di interventi a mezzo etere previsti in quel periodo da Riva del Garda. Il più eclatante, già sperimentato da un paio di stagioni, è costituito da «Uno due tre Rai», megashow di sabato 22 e sabato 29, sulla prima rete, condotto dal trio Raffaella Carrà-Fabrizio Frizzi-Toto Cutugno e dotato di passerella per tutti, ma proprio tutti, i teledivi dell'emittenza pubblica. Il più pervicace è la striscia quotidiana, in onda dalle 18 alle 18,40, in cui Giancarlo Magalli racconterà anticipazioni, dietro le quinte, curiosità connesse alla programmazione autunnale dell'azienda. Il più discreto il concorso per il miglior spot pubblicitario prodotto dalla Rai [illegible] stessa con tanto di premiazione finale, naturalmente ripresa dalle telecamere.

Tanta enfasi sconcerta. Cos'è? La voglia di alzare cortine fumogene per nascondere la pochezza delle idee? Una ostentazione di lusso che distragga dai buchi in bilancio e dai tagli alle spese? Il mostrare i muscoli per evitare la sfida con le tre reti berlusconiane? Mario Maffucci, responsabile per la prima rete del varietà e in quanto tale anche di questo «Uno due tre Rai» che chiude una estate apertasi a giugno con un programma analogo da Gubbio per tutta la fiction targata tv pubblica, nega. «Intanto [illegible] programmi che all'azienda costano pochissimo: a produrlo c'è la società di Ravera, gli sponsor, il comune di Riva del Garda. Poi c'è l'idea di trasformare quest'occasione in un appuntamento per riflettere a livello europeo sul destino della radio e della televisione. Infine c'è un uso più spregiudicato delle risorse aziendali: abbiamo tante facce, mostriamole noi tutte insieme, facendoci da soli pubblicità».

[si. ro.]

Bergamo, l'orchestra Rai di Milano apre il IX Festival «Donizetti e il suo tempo»

Un «Assedio» molto prevedibile

Opera convenzionale, musica di singolare grazia

BERGAMO. Al Teatro Donizetti festosa apertura del IX Festival «Donizetti e il suo tempo», l'istituzione che persegue un utilissimo regesto della produzione lirica del maestro bergamasco e dei suoi modelli e derivati: un pozzo senza fondo come si sa, pescando in quel «primo '800» in cui il melodramma italiano scorreva come fiume in piena.

Quest'anno la scelta è toccata a «L'Assedio di Calais», composta da Donizetti nel 1836 per il S. Carlo di Napoli, accarezzando allo stesso tempo l'idea di una sua esportazione a Parigi in versione francese; è possibile che proprio questa circostanza abbia influito su alcune caratteristiche musicali e drammatiche dell'opera, orientandola verso soluzioni di gusto transalpino (vicenda amorosa decentrata, cori, balletto, ricchezza orchestrale).

A Calais, assediata dagli inglesi durante la guerra dei Cento Anni, Eustachio, sindaco della città, piange come morto il figlio Aurelio che era penetrato nel campo nemico in cerca di viveri; si unisce al cordoglio Eleonora, adorata moglie di Aurelio, ma questi riappare a rinsaldare gli animi alla resistenza. Una spia inglese entrata in città cerca di aizzare gli assediati contro Eustachio, il quale affronta la plebe in rivolta, placandola con la sua autorità. Gli inglesi offrono il ritiro dell'assedio contro la vita di sei ostaggi nobili: per salvare Calais, padre e figlio si offrono per primi al sacrificio, ma quando stanno per consegnarsi alla scure, interviene la regina d'Inghilterra che induce il consorte al perdono e assicura il lieto fine.

L'opera andava senza dubbio conosciuta, ma difficilmente potrà rientrare nel giro. Malgrado l'angolatura francese la sua palla al piede è la sua estrema tipicità: recitativo d'introduzione, larghetto espressivo, intervento di notizie, scatto della cabaletta, questi quattro momenti sono applicati con una imparzialità e una meccanicità ripetitiva che lascia presto indifferente lo spettatore. Restano le bellezze puramente musicali: la singolarità dell'introduzione, con una musica per fiati che è quanto di più beethoveniano si sia scritto in Italia in quegli anni (potrebbe stare fra le pagine delle «Creature di Prometeo»), l'ampia frase dei violoncelli che accompagna il conflitto interiore di Eustachio, la grazia belcantistica dei duetti, l'improvviso risentirsi dell'orchestra in alcuni movimenti drammatici; soprattutto, lo straordinario finale secondo, con la nobile gara di sacrificio patriottico: straordinario anche per il movimento lento e la sonorità sommessa, del tutto nuova nei finali d'atto, con la preghiera a voci scoperte «O sacra polve, o suol natio» che si avvicina anche qui a Beethoven, al finale primo, in pianissimo, del Fidelio.

Roberto Abbado ha guidato con autorità il Coro e l'Orchestra della Rai di Milano, che della ricchezza strumentale della partitura è stata fedele testimone: i dialoghi espressivi fra i legni, la cantabilità degli archi [illegible] senza macchia, solo qualche maggiore incisività ritmica potrebbe meglio sottolineare alcuni momenti di maggiore tensione. La stereotipia dell'opera potrebbe essere aiutata da una realizzazione più stilizzata, distanziante; la regia di Sonja Frisell, conforme alle scene di Dada Saligeri, accetta invece le convenzioni e ne resta prigioniera: la presenza lacrimevole del bambino, gli ostaggi che si svestono per andare a morire aggiungono enfasi dove la musica si smaterializza in purezza di linee. Bravissimo nella compagnia vocale Luciana D'Intino nella parte, en travesti, di Aurelio, bene assecondata da Paolo Coni, persuasivo Eustachio, e da Nuccia Focile (Eleonora) che supera di slancio le grandi difficoltà del rondò finale; dovrebbe solo addolcire il timbro e liberarsi dalla convenzionalità dei gesti. Michele Pertusi, Barbara Frittoli, Ernesto Gavazzi fra gli altri interpreti tutti in parte: applausi trionfali per tutti, compreso un urrà per il genio del luogo, Gaetano Donizetti.

Giorgio Pestelli

Documento al sindaco

Teatro di Roma Dure accuse dei sindacati

ROMA. Un documento sindacale denuncia con aspri toni polemici la situazione del Teatro di Roma e chiede incontri con l'assessore Battistuzzi, il sindaco Carraro e i gruppi politici in consiglio comunale. La polemica riguarda la programmazione teatrale '90-91 «che ricalca pari pari i programmi degli ultimi anni», ma soprattutto la gestione dell'ente, dove è mancata la convocazione periodica della conferenza dei servizi, ove latita «un regolamento di amministrazione e contabilità di una struttura che viene definita ufficio comunale, mentre la gestione amministrativa pare muoversi all'insegna dell'improvvisazione». Il documento, approvato dall'assemblea Libersindconfsal, lamenta «il rifiuto al confronto con le organizzazioni sindacali, la non volontà di organizzare il lavoro, la mancanza di democrazia aziendale all'insegna del chi non è con me è contro di me».

Parte stasera alle 22,30 su Retequattro il nuovo settimanale di attualità della Fininvest

Cinquanta minuti in «Cronaca» con Fede

Ancora nessuna novità per i tg: «Cerchiamo una formula diversa»

MILANO. Si chiama «Cronaca» e si rivolge a problemi, volti e episodi della vita quotidiana, concreta, il nuovo settimanale tv che andrà in onda su Retequattro ogni giovedì alle 22,30, a partire da questa sera.

A presentarlo, ieri, c'erano il direttore Emilio Fede e il vicepresidente della Fininvest Gianni Letta. Primi servizi. Gela (più di 80 omicidi negli ultimi 3 anni, la paura che cuce le bocche, le bare degli uccisi che durante le esequie vengono più volte levate in alto in segno di vendetta). Medjugorje (folle di pellegrini e intervista al vescovo, Monsignor Zanic, il quale sostiene ch'è tutta una montatura), il coma (parla la madre di Marcello Manunza, che, rimandato a casa senza speranza, sembra invece dare segni di ritrovata vitalità), un sondaggio sulle paure dei bambini (53% la droga, ad esempio, 1% l'inquinamento), infine, un servizio dedicato o al problema delle alghe dell'Adriatico o alla camorra. Lo si deciderà due ore prima dell'andata in onda, tempo massimo per «chiudere» il settimanale.

Un orario che, nel corso di una trasmissione che comprende mediamente 5 temi in 50 minuti, renderebbe possibile coprire pure la stretta attualità. Fra i prossimi servizi, il problema degli extracomunitari (fingendosi marocchini, i cronisti hanno realizzato 8 puntate: sul lavoro nero e sul «caporalato»), gli ospedali, la droga, alcune difficoltà specificamente cittadine (come la mancanza di acqua).

Nessuna novità invece per i tg: la legge Mammì concede un anno di tempo, e la Fininvest intende utilizzarlo tutto per metterne a punto la fisionomia. «Che - anticipa Letta - di sicuro sarà diversa da quella dei tg Rai, visto che questi già svolgono egregiamente il compito di informare. Vorremmo perciò inventare non tanto un'alternativa quanto una formula diversa». Fra le idee da vagliare, una suggerisce un telegiornale «a tema», un'altra si rifà al modello Cnn, la rete statunitense che trasmette notizie 24 ore su 24. Non certo con questa frequenza, ma una delle 3 reti (forse Canale 5, destinata a un pubblico familiare) potrebbe ospitare una serie di appuntamenti rapidi e frequenti, da mattino a sera, con gli avvenimenti della giornata e la loro evoluzione. All'interno di un tg articolato in tal modo, potrebbe pure inquadrarsi una periodica rubrica di approfondimento. Il tg a tema potrebbe - ma anche questa è un'idea tutta da verificare - essere impostato sullo sport, e venire collocato magari su Italia 1, visto che la rete si rivolge al pubblico più giovane. L'informazione su Retequattro invece dovrebbe continuare col taglio «popolare», nella linea del settimanale appena varato, e secondo le precise direttive di Silvio Berlusconi.

Al settore informazione Fininvest lavorano attualmente a tempo pieno 80 giornalisti, il cui numero, in vista dei tg, sarà come minimo raddoppiato; una struttura di corrispondenti regionali esiste già, quella all'estero è da impiantare.

Per quanto riguarda poi la cessione - anch'essa necessaria in base alla recente legge, e da concludersi entro il 23 ottobre - di Telepiù e Telecapodistria, acquista sempre più credibilità l'ipotesi di una cordata di acquirenti, non solo italiani: fra essi, l'immobiliarista Renato Della Valle e alcuni imprenditori esteri già operanti nel campo dell'informazione, [illegible] Robert Maxwell.

Ornella Rota

LA NOSTRA TV

Dietro le volanti della polizia alla ricerca della verità perduta

NELLA scorsa stagione «I racconti del 113» su Raitre avevano destato francamente qualche perplessità.

Si tratta di una trasmissione che - attento, meticoloso cronista Gilberto Squizzato (lo ricordiamo positivamente in «Di tasca nostra», inesorabile nello scovare le scarpe di cartone o i molluschi andati a male e venduti lo stesso) - vuole essere testimonianza di azioni di polizia a Roma. A parte il fatto che non sarebbe poi un'idea strampalata trasferire l'iniziativa in altre città d'Italia, nella scorsa stagione il programma era sembrato un po' troppo ricercatamente grandguignolesco: marciapiedi nella notte, prostitute immigrate, travestiti bastonati, drogati a tutta forza, e il cronista che con pazienza sublime e martellante tenacia interrogava a fondo questi sventurati emarginati facendoli ragionare sulla vita e sulla morte.

Bravo l'intervistatore perché [illegible] si smontava mai davanti a niente, ma ad un certo momento si avevano dubbi sugli scopi dell'operazione: la quale operazione era tipica della tv-verità, e non si sapeva se [illegible] come finalità più da una parte il quadro meditato della verminosa situazione notturna della capitale (ma anche le altre città non scherzano) e illustrare dall'altra parte l'opera indefessa della polizia, oppure - ipotesi che bisogna dire veniva spontaneo - volesse più premere il pedale sulle visioni crudeli, le sensazioni aggressive, gli effetti forti spulciati con cura.

Quest'anno per l'inizio (occorrerà poi vedere cosa succede la prossima settimana) c'è stata una presenza professionale meno zelante; un po' [illegible] Breve introduzione, un gruppo di senegalesi che si rifiutano di pagare la cifra che il taxista gli ha chiesto per il tragitto Fiumicino-Roma: d'improvviso spunta un compatriota che dice di non conoscerli ma che apre il portafoglio e paga.

Quindi la rapina in banca di quattro in moto che arraffano e scappano ma sono visti entrare in una casa di periferia: la polizia si scatena - sequenze molto tese, che risalgono all'inverno e primavera - e li acchiappa disarmandoli; in questura il cronista interroga subito i quattro, due di faccia e due di spalle, e li fa meditare sulla loro sorte, e a uno, ammanettato, asciuga lacrime e sudore. Terzo episodio, l'irruzione in un night: droga che circola, proprietario irreperibile, stranieri pelati per conti altissimi, ragazze del Nord Europa arruolate come «hostess», e la hostess-capo italiana, accostata a tu per tu, afferma [illegible] ho illusioni. I sogni muoiono all'alba» (titolo dell'unico film diretto da Indro Montanelli).

Nel complesso un bel numero, denso, dinamico, e spesso significativo. Adesso si dovrà tenere dietro al programma per verificare che intenzioni ha: sì, d'accordo, pure sui marciapiedi notturni può funzionare, marciapiedi che costituiscono una realtà crescente e angosciosa; ma esiste anche dell'altro tanto, come si diceva prima, da allontanare il sospetto di studiata ricerca di effettaccio truculento o patetico.

Nella [illegible] Raitre una nuova rubrica, «Lo spettacolo in confidenza», in onda tutte le [illegible]. Per prima è comparsa Laura Antonelli, simpatica e garbata. Ma alla fine l'intervista [illegible] è risultata entusiasmante: corretta, tuttavia lunga, un po' slavata, persino stiracchiata. Il guaio è che da anni tutti intervistano tutti, e in particolare fare questa tv di parola è di [illegible] difficoltà estrema.

Ugo Buzzolan

Connery rapinatore

1855: LA PRIMA GRANDE RAPINA AL TRENO
1979, Raitre, 20,30; dur. 110'

Chi ha inaugurato le clamorose rapine ai treni? Secondo Michael Crichton, autore del film e del romanzo da cui è tratto, sarebbero stati due furfanti britannici, il cavaliere d'industria Connery e il tagliaborse Sutherland (e con l'aiuto dei vezzi della bella Lesley-Anne Down). Il bottino sono 25mila sterline in lingotti d'oro che viaggiano sul treno Londra-Folkestone e destinate alla paga dei soldati inglesi nella guerra di Crimea. Avventure rocambolesche, dialogo non ortodosso, prigione, evasione, acrobazie di ogni genere come corse sul tetto del treno in velocità: i due gentiluomini riusciranno a impossessarsi della [illegible] forte e della chiave con cui aprirla?

I QUATTRO DEL TEXAS
1963, Rete 4, 20,30; dur. 115', [illegible] spot 125'

E' uno scanzonato e rutilante western di Robert Aldrich, storia di due avventurieri amici-nemici, Frank Sinatra e Dean Martin con le rispettive innamorate, Ursula Andress e Anita Ekberg: al centro il malloppo di 75mila dollari della rapina a una diligenza, e i due dapprima lottano tra di loro per il possesso senza esclusione di colpi: ma quando entrano in campo, ben peggiori di loro, i banchieri di Galveston tra [illegible] il corpulento e astuto Victor Buono [illegible] il killer Charles Bronson, i due fanno lega e saranno faville.

UNA [illegible] A TUTTO GAS
1980, Montecarlo, 20,30; dur. 101', con spot 110'

Scatenate e paradossali avventure dirette da Hal Needham: durante la campagna elettorale Burt Reynolds, detto il «Bandito», deve aiutare un amico a trasportare un gigantesco contenitore da Miami al governatore di Dallas; ma il «pacco» ha dentro un'elefantessa incinta, e si scatena la caccia della polizia. Altri interpreti Jackie Gleason, Dom De Luise, Sally Field.

Dean Martin e Ursula Andress nel film «I 4 del Texas»

L'AVVENTURA DEL [illegible]
1972, Raiuno, 20,40; dur. 117'

Catastrofico con vecchio transatlantico spinto a velocità eccessiva e travolto da un'ondata: dieci superstiti imprigionati sottocoperta tentano di arrivare alla superficie. Regista Ronald Neame, nel cast Gene Hackman, Shelley Winters.

DUE GRANDI [illegible]
Raidue ore 10, e Canale 5 alle 10,30

Purtroppo di mattina due importanti film del passato: si comincia con «Io sono un evaso» (1932, dur. 86') di Mervyn Le Roy con Paul Muni storia carceraria aspra e polemica, drammatico odissea di un galeotto che tenta di rifarsi la vita; si prosegue con [illegible] degli ultimi film americani di Jean Renoir prima del rientro in Europa, «L'uomo del Sud» (1945, dur. 95', con spot 115'), con Zachary Scott e Betty Field, dura vita di un contadino tenace che nonostante le mille avversità riesce a rendere fertile una terra desolata.

[illegible]
1967, Raidue, 0,25; dur. 82'

Commedia brillante francese con bella ragazza e giovine scioperato che mira a depredare un ricco frequentatore di case da giuoco: regista Georges Lautner con Mireille Darc, Hardy Kruger

NEWS E NETWORK
Alle 22,35 su Rete 4

Con la legge Mammì i network hanno ottenuto la diretta [illegible] hanno anche avuto l'obbligo dei telegiornali. Alla Fininvest si è già assicurato che si sta alacremente lavorando per i Tg che saranno varati dal febbraio 1991: tra i programmi preparatori ecco questa rubrica «Cronaca», gestita da Emilio Fede che sarà poi direttore dei Tg, che non vuole essere un rotocalco di immediata attualità, ma una serie di riflessioni filmate su argomenti scottanti della realtà italiana.

FOLLIE NOTTURNE
Alle 23,20 su Raitre

Trasmissione per nottambuli appassionati di cose rare e stravaganti, frammenti di film dimenticati, documentari spariti dalla memoria di chiunque, e di curiosità stuzzicanti. Inizio all'ora indicata, poi il telegiornale, quindi seconda parte proiettata verso il cuore della notte.

L'IMBECILLE
Alle 17,40 su Radiodue

Nell'interpretazione ad alto livello di Gianmaria Volontè la novella «L'imbecille» di Pirandello da cui poi l'autore stesso ha tratto l'atto unico.

VERDI E DONIZETTI
Alle 21 su Radiotre

Direttore Giannandrea Gavazzeni, un Verdi e un Donizetti insoliti: di Verdi «Stabat Mater» e «Te Deum» e di Donizetti «Messa di Gloria e Credo»; orchestra sinfonica della Rai.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,35; 0,20
7-9,40 **Unomattina**, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 **Il regno [illegible] fiaba.** *Il gatto con gli stivali*
11,05 **Ti amavo [illegible] saperlo**, film. Regia di Charles Walters
11,55 **Che tempo fa**
13,05 Alfred Hitchcock presenta **Tentazioni**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Ciao fortuna**
14,15 **Il mondo di Quark**, di Piero Angela *L'ingegno degli animali*
15 — **Primissima**, di Gianni Raviele
15,30 **Cronache italiane**, di Franco Celta
16 — **Aspettando Bigi**
17 — Torino Lingotto: **Inaugurazione della mostra Civiltà delle Macchine**. Regista Enzo De Pasquale
18,05 In diretta da Riva del Garda **Aspetta e vedi... Rai**. Anticipazioni e indiscrezioni da *Uno due tre... Rai*. A [illegible] Carlo Principini. Regia Angelo Zito
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **L'avventura del Poseidon** (1972). [illegible] drammatico. Regia di Ronald Neame, con Gene Hackman, Ernest Borgnine, Shelley Winters, Red Buttons, Carol Lynley, Roddy McDowall. *Dramma e morte sul vecchio transatlantico al suo ultimo viaggio. Per avidità degli armatori, la [illegible] viene lanciata a tutta velocità e si ribalta a causa di un maremoto. I superstiti si organizzano per mettersi in salvo*
22,45 La Rai presenta **La neve nel bicchiere** [illegible] ed ultima parte. Film tv dall'omonimo romanzo di Nerino Rossi. Sceneggiatura di Massimo Felisatti e Florestano Vancini. Con Massimo Ghini, Anna Teresa Rossini, Luigi Mezzanotte, Antonia Piazza. Produttore [illegible] Gianni Federici. Regia di Florestano Vancini

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22; 24
7 — **Cartoni**
8,15 **Lassie**, telefilm. *Willy*
8,40 **Ho sposato tutta la famiglia**
9,36 **San Pietro: L'antica e la [illegible] Basilica**
10 — **Io sono un evaso** (1932), film drammatico. Regia di Mervyn LeRoy. Con Paul Muni, Glenda Farrell
11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
11,55 **Capitol**, serie tv
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm
15,15 **Ghibli.** *I piaceri della vita*
16,05 **Mr. Belvedere**, telefilm
16,30 **I due compari**, (1955), film commedia. Regia di Carlo Borghesio. [illegible] Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Carlo Ninchi
18 — Livorno. **Festa del Garofano rosso**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm. *Una morte ingiusta*. Con Karl Malden
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 La Rai presenta **Naso di cane** dall'omonimo [illegible] di Attilio Veraldi. 1ª puntata. Sceneggiatura in 3 puntate di Pasquale Squitieri. [illegible] la collaborazione di Lino Iannuzzi e Attilio Veraldi. Con Yorgo Voyagis, Nigel Court, Nancy Brilli, Raymond Pellegrin, Pascale Pellegrin, Peter Berling, Angela Pagano e con Marzio Onorato, Donald Pleasence e Claudia Cardinale. Regia di Pasquale Squitieri
22,15 **Eurogol**, rassegna dei gol delle coppe europee di calcio. A cura della Redazione sportiva del Tg2
23 — **Stelle in fiamme.** *Un amore [illegible]*. 1° episodio. Sceneggiatura e regia di Italo [illegible]scati
0,15 **Appuntamento al cinema**
0,25 Commedia di notte **Femmine [illegible]** (1967), film commedia. Regia di Georges Lautner. Con Mireille Darc, Hardy Kruger, Georges Geret

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,20; 24
11,30 **Rally di autoveicoli fuoristrada**
12-14 **Meridiana**
12 — **Vita degli animali.** *Gli angeli delle nevi*
12,30 **Pechino: la città proibita.** Di M. Chen. Edizione italiana a cura di G. Messignan
13 — Conoscere-inchieste. **Il bel mangiare.** 2ª serie. *L'Orvietano*
13,30 **Regioni allo specchio: la Sicilia.** *Da Pantalica ad Artemide*
14,30 Conoscere-inchieste. **Piccoli editori.** 1ª *Scheiwiller*
15 — **Le indomabili: donne nella storia d'Italia.** 1ª *S. Caterina da Siena*
15,30 Salice Terme. **Equitazione: Campionati italiani**
16,45 **Singapore intrigo internazionale** (1954). Film di Robert Aldrich. Con Dan Duryea
18,15 **L'estate di magazine 3**
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Schegge**
20 — **Prove tecniche ore 20.** 2ª puntata. *I malcapitati*. Un programma di Piero Chiambretti e Romano Frassa
20,30 **1855. La grande rapina al treno** (1979). Film avventura. Regia di Michael Crichton. Con Sean Connery, Donald Sutherland, Lesley-Anne Down, Alan Webb. *Un cavaliere di industria e un abile borsaiolo progettano il colpo del secolo ai danni del treno che porta le paghe dei soldati inglesi in Crimea*
22,25 **Lo spettacolo in confidenza [illegible] Paolo Villaggio.** Di Anna Maria Mori. *Ritratto dell'uomo che ha saputo far ridere sull'infelicità della gente comune: «La loro tragedia non è una tragedia individuale — dice - è una comica collettiva»*
23,10 **Appuntamento al cinema**
23,20 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** 1ª parte
[illegible] **Fuori orario. Cose (mai) viste.** 2ª parte

[illegible] 5

8 — **Simon Templar**, telefilm
8,[illegible] **Première**, news
9 — **Hitchcock**, telefilm, *Fiume amaro*
9,30 **Diamonds**, telefilm, *Falsi allarmi*
10,30 **L'uomo del Sud**, film con Betty Field, Zachary Scott, regia di Jean Renoir
12,25 **Première**, news
12,30 **Due [illegible] noi**, telefilm
13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, quiz
15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica, conduce Marta Flavi
15,30 **Ti amo parliamone**, rubrica
16 — **Cerco e offro**, rubrica
[illegible],30 **Cara Tv - Visti da vicino**, rubrica
16,50 **Première**, news
16,55 **Doppio slalom**, quiz
17,25 **Babilonia**, quiz
18 — [illegible] **Il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
19 — **Gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
20,30 **Bellezze al bagno 2**, show con Marco Columbro e Sabrina Stilo e la partecipazione di Francesco Salvi. Regia di Marco Bianchi, ultima puntata. Si affrontano Saint Malo (Francia), Sabadell (Spagna), Augsburg (Germania) e Vie[illegible] (Italia)
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show, conduce Maurizio Costanzo. Con la partecipazione di Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli. Fra gli ospiti Enrico Cavalli, segretario nazionale della Medicus Mundi, Maura Zeeb, fondatrice della African Selfhelp Organization, Livia Zagnoni Vernel, poetessa
0,55 **Première**, news
1 — **Marcus Welby**, telefilm
1,55 **Première**, news

[illegible] 1

7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
[illegible] **Webster**, telefilm
8,[illegible] **Première**, news
9 — **Arnold**, telefilm
9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
10 — **Amore in soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega per amore**, telefilm
11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
11,58 **Première**, news
12 — **La famiglia Addams**, telefilm
12,30 **Benson**, telefilm
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy Days**, [illegible]
14,30 **Compagni di scuola**, telefilm
14,55 **Un minuto al cinema**, news
15 — **Supercar**, telefilm
15,55 **Première**, news
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Batman**, telefilm, *I crimini dello Zodiaco*
18,30 **Tarzan**, telefilm, *Libertà per un leopardo*
19,30 **Casa Keaton**, telefilm, *Un weekend andato in fumo*
20 — **Le avventure di Teddy Ruxpin**, cartoni animati
20,30 **Triade chiama Canale 6**, film con Chuck Norris, Morgan Canfield, regia di [illegible]. Carver
22,30 **Born in the Usa.** (news) *La città della musica americana*
23,15 **[illegible] Prix**, sport, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich, a cura di Oscar Orefici
0,25 **Première** (news) I trailers della settimana
0,30 **Chips**, telefilm, *Una semplice operazione*
1,30 **Benson**, telefilm, *Taylor ci prova*, replica
2 — **Appartamento in tre**, telefilm, *L'uomo giusto*
2,30 **Première**, (news). I trailers della settimana

RETE 4

8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
9,25 **Première**, news
9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
10,30 **Aspettando domani**, teleromanzo
11 — **Così gira il mondo**, [illegible]manzo
11,25 **Première**, news
11,30 **La [illegible] nella prateria**, telefilm
12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati
13,30 **[illegible] pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,35 **Sentieri**, teleromanzo
15,40 **Falcon Crest**, telefilm. *Ritorno di fiamma*
16,45 **La valle dei pini**, teleromanzo
17,20 **General Hospital**, teleromanzo
17,55 **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati**, show. Conduce Luca Barbareschi
19,30 **Dynasty**, telefilm *Pilot* (2ª p.)
20,30 **I quattro del Texas**, film [illegible] Frank Sinatra, Dean Martin, regia Robert Aldrich. (Usa 1963 western)
22,35 **Cronaca** La prima puntata del settimanale di attualità diretto da Emilio Fede. Un viaggio attraverso i problemi come droga, sanità e immigrazione dal Terzo Mondo fino alle storie di vita quotidiana
23,20 **China [illegible]**, telefilm. Una nuova serie di cui sono protagoniste tre donne [illegible] in Vietnam: un'infermiera, una cantante e una volontaria della Croce Rossa. Premiato con il Golden Globe 1990 quale miglior serial drammatico per la televisione, porta sul video un aspetto insolito della guerra in Vietnam
1,20 **Premiere** (news)
1,25 **Mannix**, telefilm. *La scatola maledetta*
2,25 **Premiere** (news)

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; [illegible]; [illegible]; 12; 13; 16; 19; 23

6-9 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **7,20** Gr regione; **7,30** Quotidiano GR 1; [illegible] Radio anch'io Settembre; **11** Dino Campana: Il poeta elettrico; **11,28** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e [illegible]; **13,45** La diligenza; **15,03** Aahm! Un milione di [illegible] a tavola; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,28** Felice Romani nel libretto d'opera e ... altrove; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; [illegible] Bric a' Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata jazz; **23,05** La telefonata; **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio. **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8** Un poeta, un amore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Il risveglio; **9,10** Taglio di terza; **9,30** Speciale GR 2 - Italian Magazzino S.r.l.; **10** Speciale GR 2; **10,30** Pronto Estate; **12,10** Gr regione - Ondaverderegione; **12,45** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; **15** Memorie d'estate (I p.) «La luna e i falò»; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Memorie d'estate (II p.); **16,40** Un giro di Walter; **17,40** L'imbecille; [illegible] Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati; **19,50** Radiocampus; **20,10** Colloqui, anno [illegible]; **22,46** Felice incontro; **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio. **7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45**

[illegible] Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Itinerario musicale; **15,45** Concerti Jazz; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I p.); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola [illegible] (II p.); **21** Direttore Gianandrea Gavazzeni; **22,30** Il carteggio Aspern; **23** Intermezzo; **23,30** [illegible] note; **Raisteroonotte:** 24-[illegible].

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23
13,30 **Tv Donna**, rotocalco
15 — **Ragazze alla finestra**
16,40 **Tv Donna**, 2ª parte
18 — **Autostop per il cielo**
19 — **Tra il buio e la luce**
20,30 **Una canaglia a tutto gas**, film di H. Needham, con B. Reynolds
22,20 **Pianeta mare**
23,20 **La tua pelle e la mia**, film di [illegible] F. Sinatra
1,20 **Un uomo chiamato Sledge**, telefilm

ODEON [illegible]

13 — **Cartoni animati**
15 — **Capitan Power**, telefilm
15,30 **L'ultima neve di primavera**, film con Agostina [illegible]
17 — **Zuffo**, telefilm
18 — **Galactica**, telefilm
[illegible] **Supercted**, cartoni
20 — **Flash Gordon**, telefilm
20,30 **W Totò**, film [illegible] Totò
22,30 **Le sei mogli di Barbablù**, film con Totò, Isa Barzizza
0,30 **Night Heat**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
14,25 **Diana**, sceneggiato
15,35 **Nö problem pelégic**
16,15 **Pat e Patachon**
16,40 **Telenovela quiz**
16,50 **Il cammino della libertà**, telenovela
17,30 **Natura amica**
18 — **Bersaglio rock**
18,15 **Trin... tran... tron!**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Il segreto di Agatha Christie**, film
22,20 **Varietà musicale**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22,15
13,45 **C. Coppa: Kaiserslautern-Sampdoria** (diff.)
15,30 **Boxe - Bordo Ring**
16,45 **Wrestling Spotlight**
17,30 **C. Uefa: Zaglebie Lubin-Bologna** (diff.)
19,30 **Sportime**
20,30 **Il grande tennis**
22,25 **Sportime**
22,30 **Gol d'Europa**
23,30 **Sportime**
24 — **Mezzanotte gol**, calcio
0,15 **Boxe - «Bordo ring»**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Medicina 33**, rubrica
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
20,30 **Speciale [illegible] noi**
22,45 **Italia Cinquestelle**, arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo, spettacolo dalle regioni

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
[illegible] **On The Air**
11 — **I video [illegible] settimana**
13 — **Super Hit**
14 — **Pomeriggio in musica**
18 — **Anteprima Rock Live**
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **[illegible] Dylan e Mink De Ville in concerto...**
20,30 **Super Hit**
22 — **On The Air**
1 — **Blue Night**
2 — **Anteprima Rock Live**
2,30 **Notte Rock**

ITALIA 7

15,30 **Peyton Place**
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17 — **Giudice di notte**
17,30 **Supersette**, cartoni
18,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Aenigma**, film di J. Martin L. Fulci con John Martin, Lara Nazinsky
22,15 **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Giudice di notte**
23,35 **L'altare della sezione speciale**, film
1,50 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; [illegible]
8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
15,30 **L'indomabile**
16,30 **Yesenia**, teleromanzo
17,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo (speciale)
18,30 **Forma** tv Magazine
20,25 **Yesenia**, teleromanzo
21,15 **L'indomabile**
22 — **Nozze d'odio**, teleromanzo

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO 65.441 A via Barletta signorile ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Buono stato interno. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 B Trapani ingresso salone 3 camere biservizi ripostiglio cantina. Permuta

CASAMERCATO 65.441 C Vittorio ampio ingresso 2 camere cucina biservizi ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 D corso Traiano ingresso 2 camere bagno ripostiglio cantina L. 111 milioni

CASAMERCATO 65.441 E Paretta ingresso camera cucina bagno ripostiglio solaio dilazioni

65.441 F via presso ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi cantina box L. 185 milioni

CASAMERCATO 65.441 G via Genova. Ingresso 2 camere bagno. Facilitazioni di pagamento

CASAMERCATO 65.441 H Millefonti buono stato ampio ingresso camera cucina bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 I corso Casale in stabile d'epoca camera bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 L Lucento casetta indipendente su 3 lati con cortile privato parzialmente ristrutturata, L. 140 milioni.

CASAMERCATO 65.441 M corso Emilia pressi ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 N Rivoli centro DE GA ingresso 2 cucina biservizi terrazzo box auto

CASAMERCATO 65.441 O Orbassano nuovo ingresso salone angolo cottura 2 camere bagno cantina box auto. Ottimo prezzo. Mutuo 75%. Permuta

CASCINE VICA (corso Francia) libero ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo CST 786 300

CASETTA Crescentino 2 piani fuori terra salone 3 camere cucina bagno box giardino L. 105 milioni Tel 747 729

CASEUROPEA libero Barriera di Milano salone 2 camere cucina 2 bagni stabile recente Tel 599 940 - 596 633

CASEUROPEA libero corso Orbassano tinello cucinino termo ascensore 18 milioni e mutuo Tel 590 940

libero via Genova ottimo 2 camere tinello bagno casa recente prezzo interessante Tel 596 633

CENTRALE via S. Francesco da Paola libero 2° piano salone 3 cucina doppi servizi mq 200 Tel 547 1014

CENTRO 513.831 libero Borgo Vittoria piano alto camera tinello cucinino bagno mq 60 L. 97 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero Cit Turin signorile panoramico 3 camere cucina doppi servizi L. 365 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero Monte Cucco spazioso 3 camere tinello cucinino bagno L. 210 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero Crocetta spazioso d'epoca 2 camere cucina bagno L. 185 milioni volendo mutuo

CENTRO CASA 513.831 libero S. Rita recente camera tinello cucinino bagno rialzato L. 90 milioni

CENTRO EUROPA liberi stessa casa alloggi signorili di salone 1/2 camere cucina servizi box Tel 749 5706

CIT TURIN

Vassalli Eandi prestigioso appartamento mq 200 adatto abitazione/ufficio box e posto auto. Tel. I.I.T. 583.985 - 582.582.

CENTRO (libero panoramico signorile) salone 3 camere cucina doppi servizi box auto. Capello 536 888

COLLEGNO attico camera tinello cucinino servizi terrazzo mq 60 dilazionando. Tel. 513 725 Eurocase

COLLEGNO Borgata Paradiso libero in palazzina ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercato 403 2278

COLLEGNO casetta bifamiliare mq 200 più mansarda box per 4 auto giardino cortile Tel 510.442

COLLEGNO libero recente saloncino 3 camere cucina biservizi box ottime rifiniture Casamercato 403.2278

677.290 Moncalieri libero recente tinello servizi L. 155 milioni meno mutuo.

CONTI 677.290 corso Svizzera adiacente libero signorile soggiorno 2 cucina servizi L. 290 milioni

CORSO Belgio, libero, panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno balconi. Tel 996 1307 Torinodue

CORSO Dante adiacenze 2 cucina bagno termoautonomo ben tenuto L. 85 milioni. Nordedil 561.2780

CORSO Duca Abruzzi libero epoca signorile ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi volendo box. Finci 505 691

CORSO Francia libero recentissimo saloncino 2 cucina volendo. GR Immobiliare 011 320.524

CORSO Francia signorile piano 1° vendo 3 vani cucina biservizi. Telefonare 669 8918/21.

CORSO Francia signorile 6° piano 2 camere cucina bagno termoascensore libero L. 165 milioni Tel 321 051

CORSO GIULIO CESARE

libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Massimo d'Azeglio vendiamo libero piano alto doppi ingressi 4 camere cucina biservizi Sogem 561.1837

CORSO MONTECUCCO

libero piano alto signorile spazioso ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno L. 218 milioni. Failla & Bertinetto 741.2874.

Monte Cucco libero prestigioso appartamento al 5° piano di salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi ripostiglio terrazzo cantina. Ad Casa 668.9489 vende L. 630 milioni.

CORSO Montegrappa pressi frazionamento stabile decoroso ultimi alloggi 2 camere tinello servizi occupati affare contratti in scadenza. Finci 505 691

CORSO Peschiera adiacenze libero ingresso 3 camere cucina servizi 110 mq L. milioni. Eccocasa 566 284

CORSO Peschiera vendesi camera cucina bagno 2 arie ristrutturato L. 73 milioni Elle Case 319.9958

CORSO Raffaello libero presti gioso alloggio mq 200 doppi ingressi divisibile. Tel. 545 842

CORSO Regina Margherita pressi via Milano bellissimi alloggi occupati stesso stabile affare. Tel. 669 2862.

CORSO Rosselli signorile piano alto libero doppi ingressi saloncino 3 camere tinello cucinino biservizi ristrutturato a nuovo ottime finiture portineria L. 485 milioni La Cittadella 519 260

CORSO SIRACUSA

libero divisibile biingressi 3 camere tinello cucinino 1 · 2 bagni 2 cantine. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Siracusa libero ingresso camera tinello cucinino bagno e terrazzino termoascensore Tel 561 1049

CORSO S. Maurizio adiacente libero signorile ristrutturato soggiorno angolo cottura bagno più soppalco di camera e servizio box auto. Permute. Ogden 517

CORSO Toscana ingresso 2 camere cucina bagno stabile recente termoascensore prezzo interessante. Nordedil 561 2780

Taranto · piazza Derna libero saloncino 2 camere tinello cucinino panoramicissimo recente occasione unica L. 189 milioni. Tel. 517.581

CORSO Traiano vendesi saloncino 2 camere, cucina, servizio, cantina signorile Edilim tel 011 309 9101

CORSO Trapani adiacente libero del 1972 saloncino 2 camere cucina giardino condominiale L. 210 milioni 517

CORSO Trapani adiacenze libero soggiorno con angolo cottura camera e bagno termo autonomo Tel. 599.844

CORSO Unione Sovietica vero affare camera cucina servizio L. 39 milioni 500 mila facilitazioni pagamento Gedim 517.565

CORSO Unione (stadio Filadelfia) libero saloncino 3 camere cucina servizi termoascensore V e B 518 613.

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile soggiorno camera cucina bagno 8° piano panoramico. Finci 505 691.

CROCETTA corso Turati prestigioso spazioso salone camere cucina doppi ingressi doppi servizi vende/permuta l'attuale in servizio. Unip 518 866.

CROCETTA liberi 1° piano 2 appartamenti abbinabili di 2 camere tinello servizi. Nazionale Immobiliare 561 2866

CROCETTA libero piano alto ottimo saloncino 2 camere cucina bagno box auto. GR Immobiliare 011 329.0421

CROCETTA ristrutturato soggiorno 3 camere cucina biservizi terrazzo L. 350 milioni volendo box. Cittadella 519.260.

CROCETTA via Montevecchio salone studio 3 camere cucina biservizi terrazzo stabile d'epoca Tel 839.5448 Cadorna

CROCETTA via Piazzi libero 5° piano saloncino 2 camere cucina servizi soffitta L. 253.000.000 DCS 502 773

via Valeggio d'epoca piano alto mq 165 salone 3 camere cucina servizi Tel 598 180 ufficio.

CROCETTA via Vespucci soggiorno cucina 2 camere doppi servizi completamente Studio GB 967.8423

DELLA Rocca via libero ingresso camera cucina servizio da ristrutturare Immobiliare 90 tel 434 3482 - 434 3881

CENTRO

nuove ville unifamiliari indipendenti di mq 370 totali più giardino. Gabetti ufficio di Venaria Garibaldi 48. Tel. 57.67.

EDILCASE

adiacenze corso Vercelli stabile recente libero maggio '92 camera cucina bagno L. 59 milioni dilazionabili alla consegna. Tel. 548.184.

EDILCASE

corso Unione prospiciente stabilimento Carello camera tinello cucinino bagno L. 32 milioni più L. 400 mila mensili. Tel. 548.184.

EDILCASE

libero pressi corso Agnelli piano 4° cucinino bagno. L. 30 milioni più mutuo L. mila mensili. Tel. 548.184.

EDILCASE

libero pressi corso Salvemini piano alto stabile recente soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 548.184.

EDILCASE

libero pressi via Galdano stabile signorile soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 servizi cantina soffitta box L. 425 milioni. Tel. 548.184.

EDILCASE

libero via Baltimora in stabile recente luminoso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno box. L. 300 milioni mutuabili. Tel.

EDILCASE

vende libero corso Racconigi piano alto panoramico soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 548.184.

ESCLUSIVO appartamento libero in palazzina d'epoca completamente ristrutturata vendesi in Rivoli composto ingresso living, 2 cucinotta servizi, giardino condominiale riscaldamento autonomo possibilità vendita. Tel. 837 825

ESIM corso G. Ferraris signorile salone 2 camere cameretta cucina biservizi permute Tel 512.012

ESIM libero piazza Adriano splendida vista soggiorno 2 camere cucina biservizi permute. Tel. 512

ESIM libero S. Rita ampio 2 camere tinello cucinino bagno stabile recente permute Tel 512.012

ESIM libero S. Rita panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni permute Tel. 512.012

ESIM libero Vanchiglia ottima posizione vicinanze Po 2 camere cucina servizi Tel 512.012

EUROCASE A 547.470 libero corso Inghilterra saloncino 3 camere cucina biservizi stabile signorile d'epoca

EUROCASE B 513.681 libero collina S. Mauro 2 camere cucinino servizi panoramico dilazionando

C 513.743 Oropa soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato dilazionando

EUROCASE D 513.681 libero largo Tirreno ampio 3 camere tinello cucinino servizio cantina termoascensore dilazioni.

EUROEDILE vende adiacente via Borgaro stessa casa splendide mansarde 60/80 mq con grande . Tel 746 096

vende corso Tortona angolo lungo Po Antonelli libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 130 milioni Tel 746 096

EUROEDILE vende via Mazzini angolo via Della Rocca mansarda libera ristrutturata bilocale e bagno Tel 746 096

EUROEDILE vende Scaravelli in casetta ristrutturata stesso piano 100 mq parzialmente libero con grande terrazzo. Tel. 746 096

EUROFID largo Orbassano luminoso 3 camere cucina servizi cantina

EUROFID 598 844 libero S. Rita via Filadelfia signorile recente soggiorno camera cucina soffitta servizi cantina

EUROFID 598 844 libero S. Rita via Monteverdi salone 3 camere cucina doppi servizi rifiniture di pregio

EUROFID 598 844 libero via Servais adiacenze in palazzina recente salone 2 camere cucina biservizi box 2 auto

EXPOCASE 504 263 via Lessi 52 occupati camera cucina servizio L. 25 milioni, salone camera cucina bagno L. 63 milioni

EXPOCASE 505 208 corso Francia 229 prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 208 milioni

506.458 via Calandra libero ristrutturato soleggiato salone cucinino 2 camere e 2 bagni cantina L. 230 milioni

FAILLA & BERTINETTO libero Toscana, costruzione '89 signorile saloncino 2 camere cucina biservizi L. 242 milioni Tel. 741 2874

FAILLA & BERTINETTO 502 146 libero corso Rosselli ingresso camera cucina bagno L. 95 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero corso Giulio Cesare-corso Novara termoascensore, ingresso camera cucina bagno. L. 86 milioni dilazionabili.

FAILLA & 741 2874 corso Unione (via Ampère da Brescia) libero recente saloncino 3 camere cucina doppi servizi L. 340 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Lungo Dora Savona termoascensore piano alto 2 camere abitabile bagno L. 145 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero S. Rita corso Siracusa recente saloncino 2 camere cucina bagno L. 240 milioni

FIMINTER IMMOBILI Turati ufficio casa signorile salone 4 camere 2 bagni Tel. 557.0021

FIMINTER IMMOBILI prestigiosa recente villa Crimea incomparabile posizione alloggio custode giardino 2000 mq. Trattative riservate. Tel. 557.0021

FIMINTER IMMOBILI vicino corso Brunelleschi occupato spazioso luminoso 2 camere tinello bagno. Tel 557.0021

FIMINTER IMMOBILI vicino corso Sommeiller 420 mq doppi ingressi adatto ufficio o abitazione elegante casa d'epoca trattative riservate. Tel 557.0021

GABETTI VENDE

centro via Accademia Albertina casa d'epoca libero salone 3 camere cucina 2 bagni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

centro via Giolitti casa d'epoca libero ristrutturato saloncino 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Mirafiori corso Unione libero ingresso 2 camere cucina bagno ascensore. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

pressi piazza libero spazioso piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Berthollet libero ristrutturato saloncino 3 camere cucinotta doppi servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Sansovino libero recente ben tenuto ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Saorgio libero spazioso ingresso camere tinello cucinino bagno. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Tripoli libero piano alto camere tinello cucinino bagno Agenzia 3 telefono 57.67.

GABETTI VENDE

via Vigliani ex case Fiat libero piano alto ristrutturato 3 camere cucina bagno. Telefono 57.67.

GASSINO alloggio libero 2 cucina bagno ampio prezzo affare L. 68 milioni Tel 437.4377

G.E.A. via Vipacco alloggio 2 camere tinello cucinino servizio soffitta garage Tel 518.939.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Canova 42 quasi angolo corso Massimo d'Azeglio vendesi libero appartamento signorile 3 camere sala doppi servizio 2 ingressi box auto Tel 650 8104 - 650 9307

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili mutuo prima casa. Tel. 937 6227 pomeriggio

GRIMALDI corso Giulio ristrutturato ingresso 2 camere cucinotta bagno cantina termoascensore. Tel 287.711.

GRUGLIASCO Torino borgata Lesna Geometra Sena vende alloggi 1/2 camere tinello cucinino bagno. Tel 544.100

GRUPPO IMMOBILIARE libero largo Palermo signorile ingresso camera tinello cucinino servizi ripostiglio

GRUPPO IMMOBILIARE 505 984 libero Trofarello recentissimo 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 servizi cantina

IMMOBILIARE 505 984 libero via S. Secondo ingresso 2 camere cucina servizi cantina. Anche uso ufficio

GRUPPO IMMOBILIARE 505 984 vende in piazza Statuto ampio ingresso 2 camere cucina abitabile servizi cantina

IDEALCASE 434 3437 corso Francia libero subito ampio camera tinello bagno anche uso ufficio mutui dilazioni

IDEALCASE 434 3437 liberi subito Venaria 2 camere tinello cucinino bagno perfette condizioni dilazioni

IDEALCASE 434 3437 libero Centro Europa signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box auto panoramico mutui.

IDEALCASE 434.3437 libero Aroe camera tinello bagno piano alto ascensore L. 28 milioni mutui

IL PORTICO libero corso Casale 6 camere lavanderia biservizi doppi ingressi anche divisibile Tel 835 544

IL PORTICO libero della Magra soggiorno angolo cottura camera bagno mansarda box mutui Tel 835.544

IL PORTICO libero via Cigliano 3 cucina bagno cantina ottimamente ristrutturato mutui Tel 835

IL PORTICO libero via Macerata in d'epoca 2 camere cucina saloncino lavanderia affare. Tel 835 544

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo. Tel. 533 593

IMPRESA vende Moncalieri alloggi signorili L. 2 milioni 200 mila al mq. 15 538 989

IMPRESA vende pronta consegna alloggi in strada Settimo 144, di salone cucina 2 letti biservizi Tel 895 557

IMPRESA vende villetta a schiera costruzione accuratissima adiacente centro paese mutuo e/o dilazioni permute Tel 293 257 - 254 886

IMPRESA vende zona Vercelli via Lega appartamenti in costruzione mutuo permute dilazioni Tel 533 593

INTERMEDIARI vendo alloggio libero mq 278 corso Vittorio adiacente monumento abitazione-ufficio Tel 669 8527

IPI 511.382 A corso Marconi attico libero ingresso salone 3 camere studio cucina doppi servizi terrazzo e balconi panoramico casa recente

IPI corso Montecucco ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi 9° piano termo ascensore

IPI 511 382 corso Novara liberi stessa casa 1/2/3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina

IPI 511 382 via Migliara attico ingresso 2 camere cucina bagno balcone e terrazzo

IPI 511.382 via Valgioie 24 ingresso 2/3 camere cucina bagno balconi casa con termo ascensore da L. 116 milioni

IPI 511 382 via Veglia 10/13C ingresso 1 camera tinello cucinino bagno L. 60 milioni 500 mila

IPI 511 382 via Ventimiglia pressi affittiamo esclusivamente uso ufficio mq 150 in stabile recente

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Borgo Vittoria libero camere tinello cucinino bagno, ristrutturato. Tel 319.2332.

ISTITUTO IMMOBILIARE Belgio libero 2 camere cucina servizi L. 105 milioni Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE corso Massimo libero 2 camere cucina biservizi ascensore Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Potenza camera servizi occupato L. 35 milioni. Tel 319.2332

TORINESE IMMOBILIARE via Frejus in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi Tel. 319.2332

O TORINESE IMMOBILIARE via Sempione recente 2 camere tinello cucinino servizi ascensore Tel 319.2332

ITALIA '61

vendiamo appartamento in elegante condominio con giardini di salone 2 camere cucina doppi servizi. Possibilità permute e mutui. Per informazioni tel. Spei 532.908.

LA CASA vende alloggi liberi e occupati di 2/3/4 vani e servizi zona comoda al centro stessa casa Tel 534.630.

LA CASA via Monginevro libero 2 camere cucina bagno ristrutturato ampio luminoso stabile liberty Tel 534 630

LARGO Tirreno adiacente libero saloncino 2 camere tinello cucinino termo ascensore L. 216 milioni Tel. 617 591

LEUMANN TERRACORTA

libero recente signorile saloncino 2 camere tinello cucinino biservizi box auto L. 240 milioni. Failla & Bertinetto 741 2874

LIBERA casetta corso Vercelli 3 vani (uno verandato) tettoia da ristrutturare mutuo TC DUE 287.221

LIBERI piazza Chironi zona Francia stesso stabile alloggi in ottime condizioni di ingresso camera tinello cucinino bagno anche abbinabili e volendo arredati luminosi due arie a partire da L. 82 milioni mutuo agevolato Intercase 506 646.

LIBERO A corso Agnelli (stadio) camera cameretta piccola tinello cucinino bagno L. 50 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO A corso Lecce (Parella) 2 camere cucina bagno ingresso termo centrale L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A corso Telesio (Parella) bilocale 90 mq con terrazzo L. 60 milioni e mutuo TC 473.0666

adiacente via Borgaro salone camera tinello cucinino biingressi bagno cantina tutto nuovo. Tel 485.255

LIBERO A piazza (Francia) 2 camere tinello cucinino bagno recente L. 80 milioni e mutuo TC 473.0666

LIBERO A via Lanfranchi precollina 2 camere cucina bagno 2 balconi bellissimo L. 100 milioni e mutuo TC 473 0666

A via borgo Vittoria 2 camere tinello cucinino bagno, bello L. 45 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO Borgata Vittoria 2 camere cucina servizi parzialmente da rifare possibile permuta dilazioni C.S.I. 850.2668

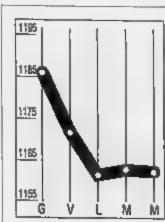
LIBERO con veranda soggiorno angolo cottura camera letto terrazzo box giardino a 36 km. Torino nel Canavese L. 30 milioni e 40 milioni mutuo Tel 383 445.

corso tutto salone mq 2 camere cucina 2 bagni luminoso. Tel 758 620

LIBERO corso Palermo alto in stabile ristrutturato 2 camere tinello cucinino servizi Immobiliare Forte 791.660

LIBERO corso Principe Oddone Statuto da ristrutturare con ascensore ingresso 2 camere cucina bagno ottimo prezzo Intercase 506 646

LIBERO c.so Novara 3 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore nuovo. Tel. 504 630

(continua a pagina 34)

DOLLARO
1162,250

Dollaro senza particolari spunti in Italia. [illegible] moneta Usa è stata fissata a 1162,25 lire contro le 1162,405 lire della vigilia. A Francoforte il dollaro è passato a 1,5526 marchi dagli 1,5533 di martedì.

MARCO
748,575

Stabili le quotazioni del marco in chiusura di contrattazioni ufficiali sul mercato valutario in Italia. La moneta tedesca ha chiuso a 748,575 lire contro le 748,875 lire della precedente quotazione.

COMIT
-2,05%

Borsa nuovamente vicina [illegible] minimi dell'anno, con l'indice a 583,46 punti. La seduta di ieri è stata influenzata da voci riguardanti un rincaro del petrolio e dal deciso ribasso di alcune Borse estere.

RISTRETTO
-0,55%

Ristretto ancora in discesa. l'indice Ibi arriva a quota 486,87. Le chiusure deboli di Pop. Novara (-0,96%) e della Milano (-1,15%) con il titolo finito sotto le 10 mila lire, hanno determinato il risultato negativo.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Intervista a Vittorio Cassoni, amministratore del gruppo di Ivrea

Olivetti, la cura continua

«Nel '91 ci saranno nuovi tagli»
«Andiamo meglio dei concorrenti»

IVREA
DAL NOSTRO INVIATO

A Vittorio Cassoni, anima dell'Olivetti Anni Novanta, non manca certo [illegible] pregio della chiarezza. L'amministratore delegato del gruppo informatico ha ripreso ormai a tempo pieno le redini [illegible] gruppo, pronto ad affrontare uno dei momenti più delicati della vita dell'azienda di Ivrea: mercato in frenata, americani [illegible] giapponesi all'attacco in Europa, una trasformazione tecnologica rapida e spietata. Chi sbaglia, insomma, non dispone di prove d'appello. Lui, dietro un volto sereno, nasconde una volontà [illegible] ferro: alla fine della crisi l'Olivetti [illegible] sarà [illegible] tanti concorrenti no. [illegible] i sacrifici, [illegible] tra i dirigenti che tra i dipendenti non mancheranno. «I tagli - ammette - [illegible] posti di lavoro già fatti [illegible] bastano. Purtroppo, il mercato va peggio di quanto si poteva prevedere. Ai problema dei margini dell'anno scorso se ne è aggiunto un altro serio di domanda».

E allora?
Sia chiaro: l'Olivetti va meglio della concorrenza, ma in un contesto preoccupante. Dobbiamo tagliare ancora.

Di quanto?
Siamo nell'ordine di qualche migliaio di persone. E i settori da colpire, grosso modo, sono gli [illegible] già interessati dalla riduzione di 3500 persone quest'anno.

Con quali strumenti?
Quelli a disposizione. Certo, la legge sui prepensionamenti [illegible] stata di grosso aiuto in passato. Mi auguro che venga assicurata anche in futuro la disponibilità di questo strumento.

Sono parole dure, ingegner Cassoni. Già un anno fa avete chiesto comprensione [illegible] ai sindacati [illegible] avete tagliato [illegible] posti. Magari ha ragione chi sostiene che [illegible] avete strategie...
Stavolta Cassoni s'arrabbia, al[illegible] [illegible] modo suo. «Senta, io capisco il sindacato e ne rispetto il ruolo. [illegible] non posso condividere considerazioni di chi si improvvisa esperto della nostra industria e giudica sbrigativamente le nostre strategie. I nostri risultati dimostrano che andiamo meglio dei nostri concorrenti. Sono certo, comunque, che anche stavolta loro sapranno valutare ciò che l'azienda ha fatto. A giugno, ad esempio, in Olivetti c'erano 27 persone in cassa integrazione. La crisi c'è [illegible] [illegible] finora l'abbiamo padroneggiata meglio della concorrenza. In Europa ci sono state cadute del fatturato anche del 10%. Prima di dar giudizi, vediamo quel che è successo nell'informatica quest'anno, [illegible] livello mondiale».

Vediamolo...
Innanzitutto diciamo le cifre. Noi chiudiamo i primi [illegible] [illegible] del [illegible] con una crescita del fatturato del 6% [illegible] lire. Se facciamo i nostri conti in dollari, per confrontarci con i concorrenti americani, la crescita [illegible] del 18,9%. [illegible] eliminiamo l'effetto cambi, l'ascesa in lire [illegible] dell'8,7%. E adesso guardiamo gli altri. L'aggregato delle prime venti aziende Usa segna un'ascesa del 7,4% che, in dollari costanti, si riduce al 4%. In Europa i conti sono assai più drammatici.

Insomma, andate meglio degli altri...
Il quadro generale è brutto. Nell'89 c'è stata una compressione dei margini lordi, un certo rallentamento della domanda negli Stati Uniti. Ora tutti puntano verso l'Europa, sopravvalutando, secondo me, le potenzialità di questo mercato. Crescono gli americani, favoriti dalla fluttuazione del dollaro, e si rafforzano i giapponesi.

Come vede l'ingresso di Fujitsu in Icl?
Io credo che l'operazione servirà ad aumentare il volume di fuoco nel settore dei [illegible] frame. E' [illegible] partita che riguarda i giapponesi, l'Ibm [illegible] quelli che hanno puntato su questo settore. [illegible] noi le conseguenze sono marginali.

Resta il fatto che in Europa si giocherà la partita decisiva. Ce la farà l'Olivetti?
Sono certo di sì. Noi abbiamo affrontato la ristrutturazione prima degli altri [illegible] alcune scelte vincenti. Le carte decisive sono la specializzazione e gli standard. E noi abbiamo percorso questi terreni prima di altri concorrenti. Ovviamente occorre avere prodotti, rete commerciale, flessibilità.

E i prodotti?
Basti dire che nel '90 almeno 1300 miliardi di fatturato sono legati [illegible] prodotti che hanno meno di 18 mesi di vita; che negli ultimi cinque anni abbiamo investito almeno 5 mila miliardi e che cresciamo nei personal sia nella fascia bassa che in quella alta.

Le alleanze?
L'Olivetti può farcela da sola. Il nostro conforto è che Olivetti è al centro [illegible] qualsiasi possibile colloquio in Europa. Ma attenzione: vanno meglio le aziende che hanno individuato una strategia precisa, non necessariamente quelle più grandi. Io credo che in Europa e in Usa i concorrenti [illegible] ridurranno nei prossimi anni.

Intanto, però, tagliate. Sarà l'ultima volta?
Nel '91 dovremmo raggiungere l'equilibrio [illegible] termini di struttura. Per allora molti fenomeni sul mercato saranno chiariti. Sì, credo che sarà l'ultima volta. Devo dire che noi avevamo capito i fenomeni, forse più degli altri dati i risultati economici. Ma non avevamo capito, e non l'ha capito nessuno, l'ampiezza e la rapidità della caduta della domanda.

E il management?
Se ne è parlato molto. La congiuntura è delicata. E in questi casi [illegible] vuole coraggio, determinazione e molta [illegible]. Abbiamo avuto occasioni di conflitto e sapevamo che questo era un prezzo da pagare perché [illegible] queste occasioni non tutti reagiscono allo [illegible] modo. E' indispensabile la massima coesione e io [illegible] determinato ad assicurarla.

Ugo Bertone

Vittorio Cassoni

E negli Usa torna la paura inflazione

In Piazza Affari tutti pessimisti

Massicce le vendite dall'estero
Il listino ai minimi dell'anno

MILANO. Chi [illegible] aspettava un rimbalzo delle quotazioni dopo due giorni di [illegible] perdita è andato deluso. Piazza Affari ha collezionato ieri l'ennesima batosta ripiombando ai minimi dell'anno, toccato nel caldo agosto scorso, con l'indice Comit [illegible] quota 583,46 (una perdita in giornata del 2,05%).

Ogni giorno che passa, gli operatori faticano a trovare le parole per superarsi nelle previsioni pessimistiche. Senza dubbio i segnali di ieri suggeriscono la parola «panico» per definire la situazione.

Tre sono stati gli elementi dominanti. Massicce vendite dall'estero hanno pesato duramente sui bancari (Credito Italiano -4,88%, Mediobanca meno 2,99 per cento e Credito Fondiario meno 7,48%) e sui telefonici (Stet -3,73%, Sip -4,04%).

La decisione dei compratori stranieri di smobilitare sul mercato italiano ha almeno due spiegazioni: innanzitutto, la lira scricchiola, ha sfondato la parità centrale all'interno dello Sme e le prospettive che [illegible] cammino verso il basso continui crescono; in un momento di crisi, inoltre, gli operatori preferiscono concentrarsi sui propri mercati.

I fondi d'investimento, spiegano gli operatori, cominciano poi [illegible] sentire il peso delle richieste di riscatto: per mantener fede agli impegni devono quindi liberarsi dei titoli con qualche vendita. Infine, [illegible] cominciati [illegible] piovere ordini [illegible] cessione «al meglio», vale a dire a qualsiasi prezzo, un meccanismo che quando si innesca non si sa dove può portare.

Le vendite, comunque, sono generalizzate e provengono un po' da ogni parte. Il risveglio, dopo il pallido rialzo di Wall Street e la tenuta di Tokyo (meno 0,6%), [illegible] sembrava riservare amare sorprese. Ma durante la seduta lo stillicidio delle voci ha depresso sempre più l'umore degli operatori. Quelle provenienti dal Golfo Persico enfatizzavano il sequestro dei [illegible]ni dei Paesi occidentali [illegible] Iraq. Quelle in arrivo da Londra facevano presagire un forte contraccolpo [illegible] Wall Street. Altre insinuavano un possibile colpo di coda di Lombardfin, che avrebbe ancora un ingente quantitativo di titoli da smobilizzare.

Proprio sull'onda del pasticcio di Leati e del caso Giugni, la Banca d'Italia, la Consob, gli agenti di cambio e l'Abi si incontreranno lunedì prossi[illegible] per discutere la riforma del sistema di liquidazione di Borsa. L'obiettivo è quello di giungere presto a [illegible] meccanismo che scatti ogni tre giorni di Borsa aperta.

I titoli guida ieri [illegible] stati quindi messi sotto pressione. Fiat [illegible] Generali hanno mostrato una discreta capacità di assorbimento, la p[illegible] limitando le perdite all'1,72%, la seconda all'1,62%. Le Olivetti hanno invece sfondato quota 4000 (chiusura [illegible] 3941 lire) e le Cir, a ruota, con un -1,18% sono scivolate al nuovo minimo dell'anno. Le Enimont [illegible] sono mosse [illegible] controtendenza, guadagnando l'1,06% ma perdendo tutto nel dopo listino. Su questo titolo [illegible] Consob sta indagando, temendo possibili movimenti irregolari [illegible] eventuali vendite allo scoperto nel periodo che va dal 18 agosto al 13 settembre.

Oltreconfine, comunque, i segnali [illegible] sono più confortanti di quelli domestici. Francoforte ha chiuso con una perdita dell'1,31% (ai minimi degli ultimi 10 mesi), mentre Parigi, [illegible] [illegible] -0,61%, si allontana sempre più dalla soglia psicologica dei 1600 punti. Nulla di fatto invece alla City (+0,08%).

In serata [illegible] [illegible] arrivato un vento freddo da Wall Street. La Borsa di New York ha dovuto ingoiare la brutta diagnosi del presidente della Fed, Alan Greenspan: recessione [illegible] inflazione per l'economia Usa. Il mercato americano ha dovuto stringere i denti e cercare di limitare le perdite

Pier Luigi Vercesi

TASSI E MONETE

Vertice Abi sul costo del denaro. Barucci: «Non esiste cartello, ciascuno farà come crede»

Bot, al via un'asta da 35 mila miliardi

Il Tesoro sfrutta il calo dei rendimenti e offre anche i Bte

ROMA. I tassi scendono e Carli non perde l'occasione. Ieri il Tesoro ha annunciato le caratteristiche dell'asta di fine mese. Verranno offerti al pubblico Bot per 35 mila miliardi contro titoli in scadenza per 31.500 miliardi. Inoltre, Carli ha disposto l'emissione di Bte per un miliardo di ecu. Le condizioni del mercato sono propizie, insomma, per pigiar sull'acceleratore e far raccolta di di liquidità a condizioni ritenute favorevoli. La richiesta dovrebbe servire, inoltre, a restituire equilibrio [illegible] mercato monetario dopo la forte iniezione di liquidità delle passate settimane che ha prodotto effetti destabilizzanti sui tassi interbancari.

Per questi motivi, l'annuncio dell'asta è stato accolto con soddisfazione negli ambienti bancari. Ieri, tra l'altro, l'Abi ha affrontato la questione del costo del denaro, ma i banchieri [illegible] hanno potuto far altro [illegible] prender atto delle divisioni [illegible] questa materia. «Ogni banca - ha dichiarato il presidente Piero Barucci - sceglie strategicamente il proprio comportamento, confrontandosi [illegible] meglio crede sul mercato». Il presiden[illegible] del Credito Italiano (istituto che aveva ritoccato all'insù i rendimenti senza esser seguito da altre banche primarie) ha anche aggiunto polemicamente: «Chi ha nostalgia per i cartelli ha sbagliato Paese. Non ho comunque ricevuto a livello politico alcun segnale, seppur minimo, [illegible] dissenso o di consenso in tutta la vicenda». «Sui tassi - ha commentato il presidente del Banco [illegible] Napoli Luigi Coccioli - c'è grande confusione».

Anche gli altri banchieri hanno rilasciato dichiarazioni all'insegna dell'incertezza. Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo, ha dichiarato «I tassi sono legati all'andamento del mercato. Per il momento non [illegible] state prese decisioni e, comunque, non mi sembra che ci siano le condizioni del mercato per muoverli». Tutto fermo, insomma, in vista della manovra mentre si attende la consistenza della manovra finanziaria allo studio del governo. Nel caso che i tagli siano insufficienti le tensioni sul costo del denaro torneranno.

Intanto i banchieri si lamentano perché continuano a crescere i crediti di imposta (oltre 6300 miliardi). Qualche dissenso, infine, in materia di impieghi. Banca d'Italia ha parlato di flessione mentre le banche [illegible] registrano per ora una caduta delle richieste al sistema. Ma il fenomeno è in evoluzione.

E' in questo quadro che Carli lancia la sua emissione. Le condizioni, tra l'altro, sono propizie anche verso i grandi investitori stranieri dopo la scivolata della lira [illegible] confronti del mar[illegible]. A fine settembre (le offerte dovranno pervenire in Banca d'Italia entro le 12 del 24 settembre, quindi il pubblico [illegible] tempo di operare fino a venerdì), [illegible] offerti 10.500 miliardi di Bot a tre mesi, 14 mila di semestrali e 10.500 di Bot [illegible] dodici mesi. Il Tesoro, quindi, punta a collocare titoli di durata più lunga dei tre mesi, ovvero la fascia in cui si [illegible] manifestata la domanda più [illegible] nelle passate scadenze.

Per quanto riguarda i Bte è previsto un prezzo di emissione alla pari. Le offerte dovranno pervenire entro le 15 e trenta del prossimo 26 settembre [illegible] l'assegnazione avverrà mediante il sistema dell'asta marginale. Il tasso di aggiudicazio[illegible] non potrà comunque superare [illegible] 12,30% di interesse posticipato. Il rimborso dei titoli (godimento dal 1° ottobre '90 e scadenza 10 ottobre '91) potrà avvenire in lire o in ecu a scelta degli investitori. [r. e. s.]

Su EuroFed e moneta unica la Bundesbank è in contrasto anche con Kohl

Poehl frena l'Europa monetaria

Troppi gli squilibri, rischia di saltare tutto

FRANCOFORTE. L'Europa viaggia a troppa velocità, l'unione monetaria si allontana. Una brusca frenata è venuta ieri dal presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, che ha chiesto senza mezzi termini di rallentare il processo comunitario, soprattutto per la parte del piano Delors che prevede la creazione dell'EuroFed (la banca centrale europea, per la quale è necessario un «lungo periodo di transizione») [illegible] di una singola valuta per tutti i 12 Paesi Cee. Nel corso [illegible] una conferenza stampa tenuta ieri a Francoforte, Poehl, a nome della Bundesbank, ha anch[illegible] dettato le sue condizioni (sette punti) sottolineando che queste richieste sono da considerarsi «indispensabili» e [illegible] come «requisiti opzionali». «In caso contrario - ha ammonito Poehl - visti i [illegible] spicui rischi che il processo presuppone, le aspettative favorevoli dell'unione monetaria potrebbero andare deluse».

Gli ammonimenti della Bundesbank [illegible] apparsi diretti non solo a quei Paesi della Comunità che vogliono un [illegible] proccio più sbrigativo all'unio[illegible] monetaria europea [illegible] anche ad alcuni dei massimi esponenti del governo di Bonn che, di recente, hanno chiesto un cammino più spedito per l'integrazione monetaria. La Bundesbank, in sostanza, fa capire dunque di volersi opporre decisamente alle pressioni venute dal ministro degli Esteri tedesco-federale, Hans Dietrich Genscher per accelerare il ritmo dell'Uem. E, se il ministro delle Finanze di Bonn, Theo Waigel, è apparso, di recente, incline alle posizioni della banca centrale per un approccio più cauto all'unione monetaria, il cancelliere federale, Helmut Kohl, non si è ancora pronunciato pubblicamente al riguardo. La stabilità monetaria dell'Europa e il processo [illegible] unificazione tedesca correranno «rischi considerevoli» [illegible] [illegible] procederà ad [illegible] «prematura ed irrevocabile» fissazione [illegible] tassi di cambio europei, ha detto Poehl ribadendo con forza che i «fondamenti» economici, fiscali e politici dei Paesi europei sono ancora troppo divaricati per permettere quell'amalgama completo di cui parla il processo di unione monetaria in tre stadi avviato [illegible] 1° luglio. «Le divergenze, che si evidenziano in particolare nei movimenti [illegible] [illegible] [illegible] prezzi, negli imponenti deficit dei bilanci nazionali, di cui sono gravati alcuni dei membri della comunità, e [illegible] massicci squilibri esterni, sono particolarmente pronunciati», ha detto ancora Poehl, citando Paesi come la Gran Bretagna, il Portogallo, la Grecia. Ma [illegible] vi è dubbio», ha aggiunto, che [illegible] divergenze esistono anche nei [illegible] di Italia e Spagna.

Nessuno spiraglio sul contratto, mercoledì il ministro vuol vederci chiaro

Metalmeccanici da Donat-Cattin

E i sindacati decidono: sciopero

TORINO. Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, incontra i dirigenti dei tre sindacati dei metalmeccanici mercoledì prossimo per avere informazioni sull'andamento del negoziato. Non si tratta ancora di [illegible] intervento mediatore ma l'impressione di molti è che sia il primo passo verso un intervento diretto. Il ministro ieri ha telefonato un paio di volte all'Unione Industriale di Torino dove era in corso l'incontro della Federmeccanica con Fiom-Fim-Uilm. Ha parlato con il segretario generale della Fim, Italia, il quale non ha potuto fornire notizie positive. Infatti, al termine della giornata, i tre sindacati hanno deciso [illegible] proclamare quattro ore di sciopero da fare entro il [illegible] settembre, concentrate in due giornate (mercoledì e giovedì) a gruppi di regioni e con presidi davanti alle Unioni Industriali. Inoltre, i sindacati hanno già annunciato il proposito di indire uno sciopero generale di categoria di 8 ore per la prima settimana di ottobre. Attualmente i metalmeccanici hanno già effettuato scioperi per 44 ore (comprese quelle di oggi: 1 ore a fine turno a Mirafiori [illegible] Rivalta, quattro ore alla Lancia di Chivasso e in tutte le aziende piemontesi). Anche se le «due giornate di Torino» non hanno avuto esito, sindacati ed imprenditori hanno convenuto [illegible] proseguire martedì, mercoledì e giovedì a Roma. Per discutere di che cosa? Nel comunicato dei sindacati i testi forniti dalla Federmeccanica martedì su relazioni sindacali, formazione professionale e pari opportunità vengono definiti insufficienti. Sul salario «le distanze restano forti». Nella riunione di ieri si è parlato di orario.

Le richieste sindacali sono due: modifica dell'articolo 5 del contratto [illegible] riduzione dell'orario settimanale a 37 ore e mezzo anche [illegible] due contratti. Sulla modifica dell'articolo 5 la chiusura della Federmeccanica è totale: significherebbe, a suo giudizio, rimettere in discussione riduzioni di orario per un totale [illegible] 56 a 84 [illegible] annue concesse nel corso dei contratti precedenti e sistemate in modo (per esempio, permessi individuali retribuiti) da incidere il meno possibile sulla utilizzazione degli impianti.

Per la riduzione dell'orario a 37 ore e mezzo, invece, ci potrebbe essere qualche esile margine anche se non è ancora emerso al tavolo del negoziato. Il consigliere delegato della Federmeccanica Mortillaro, conversando con i giornalisti ha detto: «Per l'articolo 5 le divergenze sono molto forti. In materia di orario, invece, [illegible] abbiamo posizioni pregiudiziali ed è inesatto sostenere il contrario». Circa l'eventualità di diluire la riduzione in due contratti Mortillaro ha detto: «Non possiamo impegnare il futuro [illegible] aziende che oggi magari non sono ancora nate». L'ipotesi di un intervento di Donat-Cattin è stata [illegible] commentata da Mortillaro: «Per ora è una situazione contrattuale normale; [illegible] siamo pessimisti [illegible] nemmeno ottimisti. Compete sempre a noi rispondere da buoni cittadini al ministro».

Il leader della Fiom, Airoldi, ha detto: «Eravamo venuti a Torino con la speranza [illegible] fare passi avanti; invece siamo andati indietro. Il ministro fa il suo lavoro; noi faremo di tutto per costruire una soluzione direttamente, almeno finché sbatteremo il naso». Gianni Italia della Fim ha commentato: «Il negoziato [illegible] ad [illegible] punto molto critico». Lotito, leader della Uilm, ha aggiunto: «Abbiamo chiesto agli imprenditori di riflettere attentamente in vista del nuovo incontro [illegible] martedì». Benvenuto segretario generale della Uil, riferendosi [illegible] Donat Cattin ha dichiarato: «Non è male che [illegible] ministro valuti [illegible] attenzione ciò che avviene [illegible] segua [illegible] negoziato in modo attivo ed impegnato».

Sergio Devecchi

Felice Mortillaro

Caso Ansaldo

Sarà Piga a mediare tra le parti

GENOVA. Approda al ministero delle Partecipazioni statali la vertenza sui 710 dipendenti Ansaldo messi in libertà. Il ministro Piga ha convocato per lunedì prossimo le parti per trovare lo sbocco a un confronto che, avviato martedì, si è subito interrotto con un rottura tra le parti.

[illegible] trasferimento della vertenza [illegible] è stato annunciato ieri dai segretari regionali liguri delle tre confederazioni, che hanno anche precisato come la richiesta, avanzata martedì, di rimuovere il gruppo dirigente dell'Ansaldo non abbia un valore pregiudiziale al continuamento delle trattative ma vada interpretata come un giudizio sull'operato dell'azienda.

Nei primi 6 mesi

In crescita il fatturato della Sasib

MILANO. Primo semestre '90 positivo per la Sasib, del gruppo De Benedetti, i cui dati sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione. La società, attiva nel comparto meccanico [illegible] impiantistico (lavorazione tabacco e prodotti alimentari; segnalamento ferroviario), ha realizzato un aumento del 50% del fatturato e del 51,3% dell'utile prima delle imposte, arrivato a 70,4 miliardi. La crescita del fatturato, salito a 327,4 miliardi, è dovuta anche alla concentrazione [illegible] questo periodo di una fornitura per l'Urss; nel semestre gli ordini acquisiti sono stati pari [illegible] 248,4 miliardi (+8,8%) mentre il portafoglio ordini è sceso a 428,9 miliardi (-20.6%).

Primo semestre '90

In attivo di 453 miliardi i conti Bnl

ROMA. Buoni risultati nel primo semestre '90 per la Banca nazionale del lavoro: il rendiconto economico chiude con un saldo attivo di 453 miliardi, [illegible] lordo degli interessi di mora per 76 miliardi, il 44,3% in più rispetto ai 314 miliardi dei primi sei [illegible] '89, calcolati su basi omogenee. Il miglioramento deriva sia dalla gestione denaro, che si è chiusa con un saldo positivo di 1004 miliardi (+12,2%), sia dai proventi netti da servizi e intermediazione, che sono complessivamente saliti tra i due semestri del 14,3%. I costi di gestione sono cresciuti del 3,6% a 1092 miliardi. La raccolta da clientela ammonta a 39.821 miliardi, dei quali 34.135 in lire. Gli impieghi verso la clientela sono cresciuti del 17,3% a 34.472 miliardi, dei quali 21.376 miliardi in lire. I volumi intermediati per cassa con la clientela cre[illegible] dunque dell'8,1% annuo.

Il capo del Land: l'operazione Continental è «del tutto convincente»

La Sassonia dà l'«ok» a Pirelli

E la fusione piace alla maggioranza del capitale

MILANO. La campagna di Sassonia di Leopoldo Pirelli ottiene i primi successi: l'incontro [illegible] capo del governo del Land, Gerhard Schroeder è andato bene. Schroeder ha definito «assolutamente convincente» il progetto di fusione tra il gruppo Pirelli e la Continental, ed ha aggiunto: «La questione non è più se fare l'operazione o non farla, ma come farla». Dal presidente della Pirelli, Schroeder ha infatti ricevuto assicurazioni precise sul fatto che la sede della società e il centro ricerche resteranno ad Hannover, e che s[illegible] mantenuti i livelli occupazionali.

Continental è una delle più importanti aziende del Land, dove dà lavoro a 10.000 persone, prevalentemente nel settore dei Prodotti Diversificati. Pirelli ha chiarito che il gruppo italiano intende avere la responsabilità della gestione industriale, precisando che la proposta avanzata riguarda solo il settore pneumatici.

E' una buona partenza per la campagna «simpatia» di Pirelli in Germania, un Paese fino a ieri chi[illegible] a riccio contro le intrusioni straniere. E' [illegible] che molti capitali esteri, soprattutto arabi, sono presenti con quote importanti in gruppi industriali tedeschi, ma la Repubblica democratica è finora [illegible] riuscita a tenersi al riparo da raider e scalate. E anche [illegible] l'operazione Pirelli non è una scalata, ma una «scalata alla rovescia» si tratta pur sempre di una presa di controllo di una importantissima società tede[illegible] da parte di un imprenditore straniero.

Benché studiata da tempo con pazienza (come dimostra il 20-25% di Continental raccolto in Borsa da mani italiane) la proposta Pirelli [illegible] Continental cade in un momento particolarmente favorevole. Dopo il crollo del muro di Berlino e il via all'unificazione, le grandi banche tedesche sollecitano i capitali esteri, italiani compresi, ad [illegible] investire nella Germania orientale. E non passa giorno in cui i tedeschi [illegible] professino di credere tenacemente nell'Europa. In quest'ottica, opporsi al progetto di Pirelli sarebbe quantomeno imbarazzante.

Non solo, come riporta anche il «Financial Times» «le norme che limitano i voti in assemblea cominciano a mostrare le crepe», ma le alte probabilità di riuscita dell'operazione stanno nella constatazione che la maggioranza del capitale è d'accordo. Lo ha dichiarato la stessa Pirelli (società notoriamente riservata) il primo giorno, ed è stato poi ammesso da Ulrich Weiss, chairman di Continental e membro [illegible] Board di Deutsche Bank.

Vanni Cornero

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	114.900	0,26
Cr. Agr. Bresciano	7.900	1,22
Banca del Friuli	24.850	-0,60
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.750	-0,14
Banca Pop. Comm. Industria	18.900	-0,53
Banca Pop. Bergamo	19.470	-0,15
Banca Pop. Brescia	8.250	-0,60
Banca Pop. Crema	46.600	-0,47
Banca Pop. Cremona	9.945	-0,85
Banca Pop. d'Emilia	117.500	-0,59
Banca Pop. Intra	13.230	0,00
Banca Pop. Lecco	13.000	-1.14
Banca Pop. Lodi	22.480	-2,30
Banca Pop. Luino e Varese	14.860	0,00
Banca Pop. Milano	9.805	-1,16
Banca Pop. Siracusa	29.700	-1,33
Banca Pop. Novara	18.510	-0,96
Terme di Bognanco	628	2,11
Ambrosiano	2.380	-1,67
Italiana Incendio e vita	212.500	0,00
Banca Brianza	15.200	1,33
Citibank Italia	5.010	0,00
Banca Prov. Napoli	6.000	0,00
Banco Legnano	6.000	-2,68
Banca Ind. Gallaratese	13.650	0,37
Banca Prov. Lombarda	4.550	-1,09
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.480	-1,20
Condotte Acq.	250	1,63
Credit West	10.700	-0,93
Finance ord	67.000	0,00
Finance priv.	68.000	0,00
Cr. Bergamasco	35.990	-0,30
Bellè	—	—
Frette	7.710	0,00
Zerowatt	5.100	0,00
Cibiemme	1.900	-2,51
Ifis priv.	1.500	3,45

Allarme alla vigilia del vertice dei sette Grandi: è il Paese più vulnerabile

Caro-petrolio: l'Fmi teme per l'Italia

E il Congresso Usa vuole bloccare l'import tessile

WASHINGTON. Il prezzo del petrolio vola, le economie si ingolfano, il vertice del Fondo Monetario oggi a Washington si apre all'insegna di grandi incertezze e di spinte protezionistiche. Le spinte maggiori vengono proprio dal Congresso Usa che (con 271 voti favorevoli e 149 contrari) ha approvato un decreto legge che limita all'1% all'anno la crescita delle importazioni di tessile abbigliamento negli Stati Uniti per tutti i fornitori esteri, eccetto il Canada e Israele. Si sa già che il presidente Bush, al quale il decreto è stato inviato per il definitivo, lo respingerà. Il decreto quindi passerà, ma questo non riduce la gravità del fatto in sé. Un segnale in più dello scompiglio che da settimane ormai regna sui mercati.

I superesperti del Fondo monetario, in questi giorni, hanno tentato di quantificare questo scompiglio. Conclusione: fare previsioni certe è impossibile. Un esempio: nel 1991, dicono al Fondo, l'economia mondiale dovrebbe espandersi del 2,5% (mezzo punto in più rispetto al '90) tutto dipenderà da due grosse «mine vaganti»: la del Golfo e l'Europa dell'Est.

Il «World economic outlook» - così si chiama il libro bianco approntato per le riunioni tra Fmi e Banca Mondiale in calendario a Washington sino al 27 settembre - evita estrapolazioni catastrofiche e azzarda un 2,5% di espansione per il '91 partendo dallo scenario del petrolio a 26 dollari al barile nell'ultimo quadrimestre 1990 un abbassamento a 23 dollari l'anno prossimo. La convinzione è che «la penuria dovuta alla mancanza greggio iracheno e kuwaitiano dal mercato dovrebbe gradualmente compensata da un aumento di produzione degli altri Paesi Opec».

Ma il caro-petrolio, come detto, è l'unica mina vagante: l'altra, forse ancora più importante, per i super-esperti dell'Fmi, è il travaglio con cui l'Europa dell'Est e l'Urss tentano il passaggio al capitalismo. Gli specialisti del fondo danno per scontato che per i Paesi dell'ex blocco sovietico sarà un anno di completa stagnazione. Il «World economic outlook» avverte che i contraccolpi economici della riunificazione tedesca si sentiranno dappertutto con un aumento della pressione inflazionistica, dei tassi di interesse, del valore del marco.

Tornando al petrolio, il Fondo avverte che tra le sette potenze industriali dell'Occidente l'Italia è quella più vulnerabile. Secondo il World Economic Outlook, il greggio a 25 dollari a barile nel corso del 1991 comporterebbe per l'Italia una perdita dello 0,6% del reddito nazionale. Per Giappone, Francia o Germania la perdita sarebbe dello 0,5, per gli Stati Uniti dello 0,4 mentre per Canada e Gran Bretagna dello 0,1 per . In termini di prodotto nazionale lordo l'Fmi prevede per l'Italia un aumento del 2,7% nel 1991, peggio di Giappone (4,1), Germania (3,3) e Francia (3,2) meglio di Gran Bretagna (2,5), Canada (2,1) e Stati Uniti (2).

Sul versante dell'inflazione Italia e Gran Bretagna all'ultimo posto, con una previsione del 5,7%. Benissimo invece il Giappone dove il tasso inflazionistico non dovrebbe superare l'anno prossimo il 2,1% contro il 3,2 della Francia, il 3,6 della Germania, il 4,2 degli Stati Uniti e il 5,1 del Canada.

L'Italia è fanalino di coda anche per il tasso di disoccupazione previsto: 11,8% della forza-lavoro contro l'8,8 della Francia, l'8,6 del Canada, 6,8 della Gran Bretagna, della Germania, 5,6 degli Stati Uniti e 2,2 del Giappone.

Nel dossier gli esperti dell'Fmi lodano il governo italiano per i programmi cui di ridurre il disavanzo pubblico («passi importanti nella giusta direzione») affermano che il deficit sembra destinato a ri- «piuttosto alto sul medio periodo poiché i pagamenti per il servizio del debito rimangono molto elevati».

[r. e. s]

Sull'agricoltura è scontro

Polemica tra Stati Uniti e Cee per i sussidi alla produzione

BRUXELLES
AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si riaccendono i contrasti commerciali fra Usa e Cee; e non solo per la legge sul tessile votata dal Congresso. Il nodo dell'agricoltura torna d'attualità dopo la decisione presa ieri sera da Ray MacSharry, il commissario Cee responsabile del settore, di ritirare una proposta volta a ridurre del 30% i sussidi per gli agricoltori; taglio che peraltro è giudicato dagli Usa «risposta insufficiente» in vista del negoziato conclusivo al Gatt, l'accordo che regola gli scambi internazionali. «Non sono disposto a immolare gli agricoltori europei sull'altare delle richieste americane», ha detto MacSharry nel corso di un infiammato dibattito dell'esecutivo comunitario.

Forse MacSharry non aveva via d'uscita. Poche ore prima Carla Hills, la responsabile Usa per il Commercio estero, lo aveva spiazzato in un intervento davanti al Parlamento europeo, rendendo impossibile il suo compito di varare una misura capace di alterare la politica agricola comunitaria e quindi destinata a provocare profonde ripercussioni fra i Dodici.

Washington, che finora attestata su una «opzione zero» — l'abolizione di tutti i sussidi — ha sì ceduto all'insistenza comunitaria che è necessario mantenere un margine di aiuti per non mettere in crisi l'intero settore, ma al tempo stesso ha ridicolizzato il taglio proposto da Bruxelles chiedendo le riduzioni siano almeno del 70%. «Potete anche fare degli agricoltori europei il ceto più ricco — ha detto la Hills — ma se fornite questi sussidi alla produzione fate la rovina dei coltivatori di altri Paesi». E lo ha ripetuto al commissario Ray MacSharry, prima che questi discutesse il tema i colleghi dell'esecutivo.

Il nodo agricolo rischia di far saltare il negoziato Gatt, la cui attuale fase — l'Uruguay Round — dovrebbe concludersi a dicembre. E un mancato riassetto degli scambi mondiali, secondo la Hills, si tradurrebbe nell'uscita dall'organizzazione di almeno una cinquantina di Paesi in di sviluppo: è necessario garantire a quei Paesi sbocchi non soltanto nel settore agricolo ma anche in quello tessile, ha affermato, altrimenti i Paesi più avanzati non potranno vincolarli ad accordi sulla libera circolazione dei servizi e sulla tutela della proprietà intellettuale, che sono considerati i temi più importanti.

Cee e Usa non trovano un'intesa, per il momento, neppure sulla base di calcolo dei tagli, da effettuare su base quinquennale a partire dal 1991. MacSharry si basa sui dati del 1986, quando gli aiuti all'agricoltura raggiunsero una vetta; la Hills vorrebbe un calcolo basato sul 1988, quando i primi segni dell'austerità colpirono l'Europa verde. Ma soprattutto Washington sostiene che taglio del 30%, dopo quelli effettuati in questi anni, significherebbe un calo di appena il 10% rispetto ai livelli attuali. Ora i tempi stringono. Entro il 15 ottobre, infatti, tutti i Paesi interessati dovranno depositare le loro proposte per la tornata finale del Gatt.

Fabio Galvano

FLASH

Alla Cohfin (Cerus) il 50% della Petofi

Cohfin, la holding ungherese controllata dalla Cerus di Carlo De Benedetti, ha rilevato per circa 7,5 milioni di dollari il 50% della Petofi printing house company ltd, una delle più importanti società ungheresi di stampa e imballaggi.

San Paolo lancia emissione in eurolire

Il San Paolo di Torino si è assunto il compito di rilanciare il mercato primario dell'eurolira attraverso la Banca mondiale. L'operazione, conclusa per 300 miliardi di eurolire, ha durata quinquennale, una cedola annua del 12,125% ed un prezzo di emissione di 101,45. Il titolo, che è fiscalmente esente per l'investitore, rende l'11,725%.

La Sai si riorganizza in quattro settori

La riorganizza la struttura interna in quattro settori: assicurazioni primarie, dove opererà la controllata Azzurra assicurazioni; famiglie, professioni, aziende e brokers, nel cui ambito agirà la controllata Siat; servizi finanziari e vita, campo d'azione delle controllate Innovazione vita e vita; infine, sistemi assicurativi.

Piaggio veicoli europei aumenterà il capitale

Aumento di capitale in vista per la Piaggio veicoli europei, la società operativa del maggior produttore europeo di veicoli a due e tre ruote: l'assemblea è convocata il ottobre per deliberare un aumento di capitale da 97 a 137 miliardi di lire.

A BRUXELLES VINCE [illegible]

BRUXELLES. L'italiano Franco Ballerini (nella foto), già azzurro ai Mondiali di ciclismo in Giappone, ha vinto ieri la classica corsa francese Parigi-Bruxelles, precedendo in volata il compagno di fuga Michel Dernies (Belgio), con un centinaio di metri sul gruppo degli inseguitori.

IL [illegible] IN TV [illegible]

Il calcio in tivù ieri ha funzionato bene: più di sette [illegible] di trasmissione. Ha funzionato fin troppo, per molti. Telefonate di protesta hanno fatto rilevare che la Rai in prima serata non dovrebbe concedere tutte e tre le reti alle partite. E i non tifosi? Anche la Fininvest trasmetteva calcio...

OGGI IN TV

12,30	**Calcio.** Tuttocoppe, servizi e interviste, replica	Capodistria
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	**Calcio.** Reg. Kaiserslautern-Sampdoria, Coppa Coppe	Capodistria
15,15	**Pugilato.** Bordo ring, replica	Capodistria
15,30	**Equitazione.** Da Salice Terme, camp. italiani	Raitre
16,15	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan P[illegible]	Capodistria
17,00	**Calcio.** Differita Zaglebie Lubin-Bologna, Coppa Uefa	Capodistria
18,30	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
[illegible]	Sportime, tg sportivo	Capodistria
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio, rubrica	Capodistria
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Tennis.** Il grande tennis, a cura di Rino Tommasi, replica	Capodistria
22,15	**Calcio.** Eurogol	Raidue
22,20	**Nautica.** Pianeta mare, rubrica	Tmc
22,30	**Calcio.** Gol d'Europa	Capodistria
23,15	**Auto.** Grand Prix, settim.	Italia 1
23,15	**Calcio.** Diff. Montpellier-Psv Eindhoven Coppa Coppe	Tmc
23,30	**Pugilato.** Matches inediti del '90: Darrin Morris-Kevin Pompey, mondiale Wbo [illegible] pesi welters	Capodistria

Primo turno delle Coppe: le formazioni italiane reggono l'urto, ma la violenza avvelena la giornata

Bersaglio Europa, 4 centri Samp e Inter fanno cilecca

Quanti incidenti al debutto delle coppe europee, e proprio all'indomani di Italia 90. I teppisti degli stadi non hanno perso la ghiotta occasione [illegible] mettersi subito in luce: a Bergamo e Vienna gli episodi più gravi, vittime o al massimo co-protagonisti i tifosi di casa nostra.

Accontentiamoci, è già abbastanza per come va la società nel Vecchio Continente. Come sorprenderci ancora della violenza nello sport? E perchè turarsi il naso parlando di isole felici, inattaccabili da bruti e brutture, che da tempo non figurano in nessuna cartina geografica?

E poi, siamo seri, cosa c'entrano con lo sport le violenze di Bergamo e Vienna? Gli ultras della Dinamo Zagabria, da tempo in prima fila nei movimenti secessionisti della Croazia, hanno sconvolto la città bergamasca con azioni parabelliche. Solo feriti, per fortuna. Motivazioni? Nessuna che riguardi il pallone. Qui s'è trattato di violenza fine a se stessa, cominciata quattro [illegible] prima dell'inizio del match a notevole distanza dallo stadio, portata avanti sugli spalti con lancio di tutto [illegible] po' [illegible] conclusasi a ora tarda. A Vienna è successo anche di peggio: gli incidenti sono stati innescati dai teppisti dell'Austria Vienna, simpatizzanti di estrema destra, la svastica [illegible] emblema.

La pattuglia italiana ha raccolto il bottino pensato alla vigilia con quattro successi (due in trasferta), due sconfitte [illegible] un pareggio, quello di Bergamo. In complesso nove punti, uno in più di quelli conquistati dodici mesi fa nella stessa circostanza. Per il Bologna (autoritario al di là del risultato in Polonia), il Napoli (che classe e che gol, Maradona!) e la Juve (felice e vincente in Bulgaria) la qualificazione al secondo turno diventa poco più d'una formalità.

[illegible] pare invece che il ritorno presenti rischi grossi a carico di Samp (sconfitta 0-1 a Kaiserslautern con due espulsi) e Atalanta (bloccata al Brumana sullo 0-0 dalla Dinamo Zagabria). Il discorso non si prospetta agevole neppure per la Roma, che ha battuto di misura il Benfica ma ha sofferto l'indicibile a centrocampo, e per l'Inter, che ha gettato via il rigore del 2-2 a Vienna con Brehme.

Una giornata da studiare con attenzione, cominciata benissimo grazie ai bravissimi Detari e Baggio. Alle 17,54 [illegible] giunto il primo gol italiano. L'ha realizzato, a Lubin, l'ex bianconero Bonini che ha regalato al Bologna, di ritorno in Europa dopo un'assenza di 16 anni, la vittoria sullo Zaglebie. Appena il tempo di gioire e Schillaci, a Sliven, è uscito da un tunnel lungo 2 mesi e 12 giorni troncando il cordone ombelicale con il Mondiale e i finti attriti [illegible] Maifredi.

Filippo Grassia

Caos a Bergamo. Principi d'incendio in campo, dopo i tafferugli scatenati dagli slavi nelle strade

PROBABILITA' DI PASSARE IL TURNO

[illegible] CAMPIONI		
NAPOLI-UJPEST DOZSA	3-0	85%
[illegible] COPPE		
SLIVEN-JUVENTUS	0-2	99%
KAISERSLAUTERN-SAMPDORIA	1-0	50%
COPPA UEFA		
RAPID VIENNA-INTER	2-1	50%
ROMA-BENFICA	1-0	50%
ATALANTA-DINAMO ZAGABRIA	0-0	30%
ZAGLEBIE LUBINO-BOLOGNA	0-1	80%

Ore di guerriglia a Bergamo

Tifoso slavo perde un occhio Un giovane vola dalla tribuna

Parecchi feriti, di[illegible] tra fermati e arrestati (tutti slavi), devastazione di bar, sfondamento di vetrine: è il bilancio [illegible] guerriglia urbana scatenata ieri a Bergamo dai tifosi della Dinamo Zagabria che hanno fatto irruzione in locali pubblici devastandoli e hanno colpito con una sassata al volto un negoziante, prima di scontrarsi nei pressi dello stadio [illegible] i carabinieri in servizio d'ordine. E dopo [illegible] partita [illegible] una sassaiola. Un primo «bollettino» parlava [illegible] dodici feriti, ma il loro numero andava crescendo in serata. [illegible] più grave era Filippo Donghi, 21 anni, da Brembilla, caduto accidentalmente mentre era a cavalcioni [illegible] un tubolare del primo gradone della tribuna: ricoverato in rianimazione, per fortuna le sue condizioni miglio[illegible] in serata. Un tifoso slavo perderà un occhio a causa di una ferita penetrante che gli ha bucato il cristallino. Un altro bergamasco, Maurizio Esposito, 45 anni, colpito da [illegible] sassata, lamenta una frattura affondata orbito-zigomatica e oggi sarà operato. Trauma cranico, con 20 giorni di prognosi, per Renato Blazevich, 21enne di Zagabria.

E dieci feriti e un fermato (poi rilasciato) tra i fans dell'Inter, aggrediti a Vienna da tifosi dell'Austria in cerca di vendetta per l'accoltellamento di [illegible] di loro, [illegible] Milano, nell'84. **(a. p.)**

JUVENTUS A SLIVEN

La vittoria della squadra di Maifredi in Bulgaria non è mai stata messa in discussione, ma Tacconi ha dovuto affrontare qualche rischio di troppo

Ci voleva la Coppa per svegliare Schillaci

Mette a segno la prima rete, poi Baggio raddoppia su rigore

SLIVEN
DAL NOSTRO INVIATO

Il lungo digiuno di Schillaci è finito al momento giusto, a sbloccare l'esordio internazionale della nuova Juventus che è persa ancora all'inseguimento di una regolarità di gioco. Spunti brillanti dei singoli, progressivo miglioramento delle chiusure difensive, ma ancora Marocchi obbligato ad un grande sforzo per tenere unito in centrocampo [illegible] in attacco meglio Casiraghi [illegible] tutti! Totò ha ritrovato al 24', nel momento della conclusione a rete, tutte le sue qualità di uomo d'area, ma ha pasticciato molto nei rientri, mentre Baggio che ci [illegible] impressionato con un avvio spumeggiante, l'abbiamo perso di vista nel secondo tempo per ritrovarlo solo all'89', quando ha realizzato dal dischetto il 2-0 (rigore per aggancio del portiere bulgaro a Schillaci lanciato da Haessler), nel momento in cui lo Sliven con un forcing veemente stava inguaiando Tacconi.

La secca vittoria chiude in anticipo il turno di Coppa, Maifredi avrà altro tempo per completare l'assemblaggio. Il raddoppio allo scadere non cambia la situazione: questa Juve certamente cresce ma non riesce ancora [illegible] sfruttare le [illegible] qualità. L'essersi accontentata del vantaggio è una colpa, correre rischi contro un avversario soprattutto coraggioso, è una debolezza.

In maglia rosso vivo [illegible] sul petto la sponsorizzazione della Vini Caldirola, un po' d'italiano anche fra i bulgari, lo Sliven ha affrontato i primi 20' con un pressing totale e spunti che, secondo logica, sono calati con il procedere della partita e lo scemare delle energie. Gigi Maifredi dopo i piccoli dubbi della vigilia aveva confermato lo schieramento che ha affrontato l'Atalanta per offrire alla formula d'attacco con la coppia Casiraghi-Schillaci ed a Fortunato anche il collaudo internazionale. Soltanto sulla fascia destra Napoli ha avuto qualche difficoltà (subito ammonito, è stato condizionato) nel frenare le accelerazioni di Kelepov anche perché Haessler davanti a lui è piaciuto molto di più per l'ispirazione offensiva che per le qualità nell'interdizione.

Il finale di partita è stato complicato anche da un momento di nervosismo [illegible] Julio Cesar. [illegible] difensore centrale brasiliano ha offerto buonissime cose, ha confermato la sua abilità nell'accompagnare gli avversari che si smarcano per impedire loro di puntare a rete senza peraltro cadere nella trappola del dribbling avversario. Ma al 68', quando ha subito un tackle piuttosto duro da parte di Letchkov, Julio Ce[illegible] [illegible] è immediatamente vendicato andando a cercare l'avversario per stenderlo sulla linea laterale. Reazione esagerata, un giocatore di classe, una squadra come la Juventus [illegible] possono rischiare così. Lo Sliven si è incattivito, gli scontri sono diventati duri, la folla che all'inizio aveva applaudito Baggio e Schillaci ha voltato le spalle.

La Juventus aveva comunque risposto con la massima calma all'avvio scatenato degli avversari, non lasciandosi sorprendere sulle fasce [illegible] bloccando Letchkov che era considerato l'uomo più pericoloso. Dal canto suo lo Sliven in difesa praticava una durissima marcatura a uomo. La Juventus li infilava in contropiede al 24' grazie a uno stupendo lancio lungo di Marocchi dalla sinistra verso destra dove Casiraghi offriva una vera prodezza: dribbling a seguire con palla sul fondocampo e cross per Schillaci [illegible] quale di testa dal dischetto non perdonava Jorgov.

La reazione dei bulgari non coglieva impreparata la Juve anche se i bianconeri davano l'impressione di accontentarsi, quando sarebbe stato il momento utile per il ko.

L'inizio della ripresa era da amichevole, lo Sliven pareva addirittura convinto della superiorità dell'avversario ma più probabilmente era [illegible] privo di energie. Le ritrovava come s'è detto più per rabbia che per reale consistenza muscolare, dopo la reazione di Julio Cesar, [illegible] ancora nel finale quando [illegible] produ[illegible] in un forcing che creava mischie nelle quali Tacconi si disimpegnava bene. E allo scadere il contropiede Haessler-Schillaci portava al raddoppio.

Bruno Perucca

[illegible]	0	JUVENTUS	2
JORGOV	6,5	TACCONI	6,5
KIRILOV	6	NAPOLI	6
MITEV	6,5	JULIO CESAR	6,5
TINTCHEV	6	FORTUNATO	6
PARUSCHEV	5,5	(80' GALIA)	sv
VASSILEV	6,5	DE MARCHI	6
(75' ILIEV)	6	DE AGOSTINI	6,5
KELEPOV	6,5	HAESSLER	5,5
PANEV	6	MAROCCHI	7
(64' STEFANOV)	6	CASIRAGHI	6,5
LETCHKOV	7	(72' DI CANIO)	6
VANDEV	6	BAGGIO	5,5
VALKOV	6	SCHILLACI	6
All.: IVANOV	6	All.: MAIFREDI	6

Arbitro: VAN SWIETEN (Olanda) 5

Reti: 24' Schillaci, 89' Baggio (rigore). **Ammoniti:** 15' Napoli, 60' Julio C[illegible], 67' Kirilov. **Spettatori:** 15 000 circa.

T[illegible] sorride

«Ora i critici si calmeranno»

SLIVEN
DAL NOSTRO INVIATO

Missione compiuta, per la Juve, almeno sotto il profilo del risultato. Gioiscono i tifosi ed il nostro ambasciatore [illegible] Sofia, Agostino Mathis, torinese e juventino, che in tribuna ha trepidato fino al termine per le sorti della partita. Un po' meno contento è probabilmente Maifredi, rassicurato per quanto concerne la qualificazione, ma non troppo felice per gli eccessivi rischi corsi dai suoi uomini contro avversari piuttosto [illegible]desti.

L'allenatore bianconero, tuttavia, osserva: «E' stato un buon allenamento. Il leggero sbandamento che abbiamo accusato nel finale è più che altro imputabile ad un eccesso di sicurezza. D'altra parte gli avversari [illegible] erano terribili, quindi mi sembra che un leggero rilassamento sia abbastanza comprensibile».

Maifredi ci tiene a sottolineare la prestazione di Schillaci: «Totò è in grandissima ripresa, ha segnato un bel gol ed [illegible] offerto ai compagni molti palloni invitanti, sui quali purtroppo non abbiamo avuto fortuna. So[illegible] soddisfatto anche perché questo Sliven era accreditato come una buona squadra ed infatti a tutti è riuscito ad impegnarci. A questo punto, non mi resta che chiudere la giornata con un pensiero a Dino Zoff: grazie a lui, ed alla conquista della Coppa Italia l'anno scorso, possiamo partecipare a questa competizione, sicuramente ambita e prestigiosa».

Stefano Tacconi ha portato [illegible] imbattibilità [illegible] nelle Coppe. Ha subito l'ultimo gol il 9 novembre '88 in Spagna, nell'incontro con l'Atletico Madrid conclusosi 3-2 per gli spagnoli

Ed ecco Schillaci. «Era il gol che attendevo - dice l'attaccante azzurro - e spero che serva come auspicio per una promettente stagione della Juve anche in campionato. Era molto importante che mi sbloccassi in qualche modo ed è stato ancor più positivo che ci sia riuscito in Coppa. Il palcoscenico europeo, infatti, è sempre molto importante. Anche contro questo Sliven ho ricevuto un [illegible] di calci, ma ormai per me è una cosa normale. Prendo botte un po' dappertutto. L'importante è non farsi male». E per finire una battuta che [illegible] molto di rivalsa. Dice Totò: «In questo periodo ho subito molte contestazioni che non ho condiviso. Forse troppe persone si sono dimenticate quello che ho fatto nel calcio».

De Agostini si compiace per il successo, ma ritiene di dover rivolgere qualche appunto alla Juve. «Bisognava mettere al sicuro il risultato molto tempo prima - sostiene [illegible] difensore -. Abbiamo corso troppi pericoli e sprecato un [illegible] eccessivo di occasioni. Se per qualche disgraziata fatalità lo Sliven fosse riuscito a pareggiare, probabilmente saremmo andati in affanno. Queste [illegible] cose che [illegible] devono succedere».

Baggio, sia pure su rigore, ha segnato ancora ed è naturalmente soddisfatto, anche se non nega di essere tuttora alla ricerca della condizione migliore. «Sì - dice - [illegible] un altro gol al mio attivo, però non ho ancora raggiunto la forma ottimale. La Juve comunque sta migliorando a vista d'occhio, anche se [illegible] momento decisivo dovremmo essere tutti un po' meno egoisti, io per primo. Possiamo ancora migliorare».

Piercarlo Alfonsetti

Coppa Uefa: i nerazzurri aggrediti dal Rapid si smarriscono e l'arbitro chiude gli occhi

Botte all'Inter e ai suoi tifosi

Agguato ai fans prima del via

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Prima il pestaggio ai tifosi da parte della polizia, poi il pestaggio ai nerazzurri da parte di un Rapid imprevedibile, dopo il gol da fuoriclasse di Matthaeus. L'uscita [illegible]al campo del tedesco (distorsione al ginocchio sinistro, domenica non giocherà [illegible] Torino, Zenga e Brehme sono acciaccati) ha sbilanciato la squadra di Trapattoni che ha dato l'impressione di avere smarrito il nerbo [illegible] la concentrazione necessarie per arginare gli assalti forsennati degli austriaci, pronti a colpire in modo scientifico sotto gli occhi dell'arbitro francese Quiniou che in combutta con un guardalinee ha sorvolato su situazioni che non gli fanno certo onore.

L'Inter ha sicuramente tante cose da recriminare a cominciare dal gol annullato [illegible] Klinsmann 4' dopo la rete di Matthaeus per non dire del rigore sprecato da Brehme (77'). D'accordo, Zenga [illegible] stato salvato da una traversa (formidabile botta del norvegese Fjortoft al 74') [illegible] c'è stato un gol negato, per fuorigioco, allo [illegible]sso Fjortoft, ma resta la sensazione che a ranghi completi, cioè con Matthaeus [illegible] campo, la gara si sarebbe indirizzata su una strada diversa. Col 2 a 0 all'attivo, perché Klinsmann è sembrato in posizione regolare quando è scattato verso il gol, la sfida con gli austria[illegible] era chiusa mentre ora, col 2 a 1 per il Rapid, ci sarà da lottare a San Siro.

In verità, nonostante certi assalti col coltello fra i denti, gli austriaci non ci sono sembrati irresistibili anche [illegible] il centrocampo nerazzurro ha permesso loro fin troppo mentre le due punte, più Serena che Klinsmann, stavano a guardare. Il tedesco si è risvegliato nel finale [illegible] oramai era troppo tardi. E' destino, a quanto pare, che l'Inter di Trapattoni soffra sempre nelle competizioni europee: l'aggressività del Rapid, [illegible] alla cattiveria di alcuni giocatori (Keglevits in testa) ha finito per fare la differenza quando sul piano tecnico gli italiani erano in vantaggio.

Certo, era imprevedibile anche l'errore di Brehme dal dischetto, lui che dagli undici metri non perdona: sarebbe bastata la sua conclusione per pareggiare ma a quanto sembra Trapattoni è davvero destinato [illegible] soffrire alla guida dell'Inter in Europa. A San Siro un 1 a 0 non [illegible] un'impresa impossibile sempre se ci sarà un arbitro all'altezza della situazione.

Gli incidenti, prima della gara, sembravano un preludio pericoloso, drammatico. Incappa[illegible] in [illegible] vera e propria imboscata da parte di tifosi dell'Austria Vienna, la squadra rivale del Rapid, i sostenitori dell'Inter avevano subito poi la beffa [illegible] pestaggio da parte di un reparto speciale della polizia. Dieci feriti, un arrestato (poi rilasciato), momenti di grande tensione con Pellegrini, Giuliani, Milani [illegible] i giocatori dell'Inter in campo ad invitare i loro tifosi a desistere dal tentativo di invadere il terreno di gioco, dal lanciare altri oggetti contro [illegible] polizia. A quanto pare gli pseudo tifosi dell'Austria Vienna volevano «vendicare» il grave ferimento di un loro compagno avvenuto a San Siro quattro o cinque anni fa. La polizia è sembrata impreparata davanti all'imboscata e quando è intervenuta ha trovato soltanto gli italiani e se l'è presa con loro.

Bene o male la partita aveva inizio e dopo 5' Matthaeus si lanciava in una galoppata irresistibile con botta finale. Il raddoppio veniva negato a Klinsmann mentre al 12' Matthaeus veniva colpito duro al ginocchio: andava a bordo campo per farsi medicare e protestava con l'allenatore austriaco Krankl, che abbandonava la panchina per replicare. Al 23' Lothar era costretto ad uscire mentre Klinsmann (28') veniva atterrato sulla sinistra senza che il colpevole venisse ammonito, al contrario di Brehme (entrataccia [illegible] Herzog) al quale l'arbitro mostrava subito il cartellino giallo.

Al 55' [illegible] pareggio: Schottel a Weber, palla in area, Zenga indugia [illegible] Pfeifenberger può mettere dentro. Il gol annullato agli austriaci poi il raddoppio [illegible]: al 71' [illegible] angolo provocato da Brehme, ancora Weber in evidenza riprende [illegible] traversone [illegible] calcia dentro con Keglevits che davanti [illegible] Zenga devia alle [illegible] spalle la sfera. La traversa sal[illegible] Zenga (74') su tiro del norvegese poi il rigore provocato dai mani di Kienast ed il tiro debole di Brehme intuito da Konsel.

Giorgio Gandolfi

R. VIENNA	2
KONSEL	6,5
HAUPTMANN	5
(53' WEBER)	7
PECL	5,5
POIGER	6
SCHOTTEL	6
KIENAST	5
KEGLEVITS	6
REISINGER	6,5
PFEIFENBERGER	6,5
(88' WURZ)	sv
HERZOG	6,5
FJORTOFT	7
All.: KRANKL	6,5

INTER	1
ZENGA	5,5
[illegible]	6
BREHME	5,5
BERTI	6
FERRI	7
BATTISTINI	6,5
BIANCHI	6
MANDORLINI	6
KLINSMANN	5,5
MATTHAEUS	8
(23' PIZZI)	5,5
SERENA	5,5
(67' BARESI)	6,5
All.: TRAPATTONI	6

Arbitro: QUINIOU (Francia) 4
Reti: [illegible]' Matthaeus, 55' Pfeifenberger, 71' Keglevits.
Ammoniti: 28' Brehme, [illegible]' Pecl, [illegible]' Bianchi, 47' Schottel, 76' Kienast.
Spettatori: 15 mila.

Brehme ha fallito dal dischetto l'occasione per pareggiare a Vienna

Ma un gol basterà ai giallorossi?

La Roma con Carnevale respinge il Benfica del caro nemico Eriksson

ROMA	1
PERUZZI	8
BERTHOLD	6
NELA	6,5
PIACENTINI	6
ALDAIR	6,5
COMI	6
DESIDERI	6,5
SALSANO	6
VOELLER	7
GIANNINI	4,5
(63' GEROLIN)	7
CARNEVALE	6,5
All.: BIANCHI	6,5

BENFICA	0
SILVINO	6
PAULO MADEIRA	6,5
VELOSO	6
WILLIAM	6
SCHWARZ	7
THERN	6,5
VITOR PANEIRA	6
SOUSA	5
(73' PACHECO)	sv
RUI AGUAS	6
VALDO	7,5
ISAIAS	6
(82' LIMA)	sv
All.: [illegible]	6,5

Arbitro: ROETHLISBERGER (Svizzera) 6
[illegible]ori: 1' Carnevale.
Ammoniti: 27' Comi; 31' Vitor Paneira; 72' Schwarz. **Espulsi:** nessuno. **Infortunati:** nessuno. **Spettatori:** 59.074, incasso 1 [illegible] milioni [illegible] mila lire.

ROMA. Bistecccone Galeazzi come Maradona: appena il suo faccione laziale invade i maxischermi dell'Olimpico, le labbra fino a quel momento rattrappite del popolo romanista si stiracchiano in un concerto di fischi. E mentre si accingono a recuperare l'assetto originale, vengono nuovamente squarciate da un'immagine di felicità: Roma-Benfica è cominciata da [illegible] di un minuto e il pallone [illegible] già [illegible] fondo alla rete dei portoghesi! Ve l'ha sospinto una coscia di Andrea Carnevale, [illegible] [illegible] destino sta cominciando a restituire gli immensi crediti accumulati durante il Mondiale in questo stadio, che ospitò la [illegible] celebre tele-litigata [illegible] Vicini e il conseguente allontanamento [illegible] ribelle dalla formazione-tipo. [illegible] gol-lampo è il risultato di una serie di coincidenze piacevolissime: il [illegible] [illegible] Desideri sorprende l'area del Benfica [illegible] un momento di traffico intasato. La palla si muove in quel mucchio come dentro a un flipper: rimbalza [illegible] Aldair e quindi su Carnevale, prima di andare [illegible] «buca» alle spalle dello stranito Silvino: 1-0 e si deve ancora incominciare! Quest'ultima annotazione, vissuta inizialmente con un giubilo gravi[illegible] di speranze, si trasforma col passare dei minuti, fino ad assomigliare ad un rimpianto.

In effetti, il vantaggio immediato avrebbe dovuto garantire alla Roma la tanto agognata svolta tattica: svanita la necessità di aggredire in massa l'astuto avversario; che venga avanti il Benfica, [illegible] rimontare, così assaggerà il contropiede volante di Rudi Voeller. La vicenda, in un primo momento, sembra proprio prendere questa piega: e un tiro del tedesco al 24' viene accolto come il logico antipasto [illegible] raddoppio. Succede invece che i portoghesi smettano di ruminare calcio, mentre la Roma rallenta [illegible] pressing invocato d[illegible] corrucciatissimo Bianchi, perennemente alle prese [illegible] la gomma da masticare. Con le movenze felpate del suo leader Valdo, il Benfica si impossessa del campo e vi profonde alcuni chicchi di indubbia classe. Comincia così un duello che durerà fino al termine del primo tempo: da una parte le bocche da fuoco lusitane e dall'altra, in solitaria ed eroica difesa, il giovane portiere Peruzzi, [illegible]de designato di Zenga e Tacconi. Fra il [illegible]' e il 42' Peruzzi ha modo [illegible] esibirsi nell'intero repertorio degli uomini guantati, prima arrampicandosi in cielo a smanacciare una punizione chirurgica di Valdo, poi coricandosi sulla sua destra per sventare un diagonale maligno [illegible] Rui Aguas. Il capolavoro lo riserva ancora per Valdo: respinge al mittente un tiro ravvicinato [illegible] sulla successiva incornata del brasiliano le sue mani, [illegible] grandezza sproporzionata rispetto all'altezza, attirano il pericoloso pallone, mentre intorno a lui i cuori battono furiosamente.

Il copione della partita non muta ad inizio ripresa: la Roma boccheggia e Giannini più di tutti, al punto che Bianchi non gli risparmia l'onta [illegible] una clamorosa e inedita sostituzione; la «cura Vicini» non ha ancora cessato di dispiegare i suoi effetti. Imparato il pressing con Radice, l'anno scorso, il Principe lo ha dimenticato in nazionale [illegible] l'operazione di ripasso gli risulta ora faticosa. Di fatto il Benfica ha giocato per più di un tempo [illegible] un uomo in più a centrocampo e quell'uomo, purtroppo, [illegible] Valdo. Gerolin [illegible] ad appiccicarsi al brasiliano con il proposito, per nulla dissimulato, di impedirgli anche di respirare. Riuscirà nell'intento.

La mossa di Bianchi rimescola le carte del match: la Roma ritrova un po' di carburante e a giovarsene è il solito Voeller. Su di lui i portoghesi ansimano fino al dispetto: per frenarne gli ardori, Rui Aguas è costretto ad agganciarlo da tergo in piena area, ma l'arbitro si guarda bene dall'accorgersene. Gli ultimi minuti, giocati da polmoni [illegible]ri [illegible] ossigeno, sono [illegible] scheggia impazzita: può raddoppiare la Roma con il Tedesco e Desideri. Ma potrebbe far gol anche [illegible] Benfica, [illegible] solo risolvessero a suo favore un paio di mischie da brivido. Un anticipo di quel che minaccia di succedere [illegible] Lisbona.

Massimo Gramellini

Gli incidenti causati dai tifosi slavi fanno temere un caldo retour-match a Zagabria

Atalanta, strada subito in salita

E la Dinamo perdona i troppi errori di Progna

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Neppure Rizzolo e Medford, mandati in campo per dispera[illegible] a 17' dal termine, hanno saputo schiodare lo 0-0 ampiamente previsto alla vigilia. L'atalantino ha avuto prima la possibilità di calciare al volo [illegible] rovesciata di Caniggia e appoggio di Bordin, [illegible] ha incrociato la schiena del libero Lipovac. Poi non ha creduto alla deviazione vincente [illegible] testa su cross dell'ottimo De Patre sprecando la più ghiotta occasione della ripresa. Il costaricano della Dinamo Zagabria ha invece graziato Ferron dopo essersi trovato solo davan[illegible] a lui, [illegible] tempo scaduto.

Doveva [illegible] 0-0 e così è stato. Un risultato che piaceva alla vigilia al tecnico Frosio, costretto a rinunciare a Evair oltre che a Stromberg e Nicolini. Ora tutto è rimandato a Zagabria. E se ieri è stata battaglia, con l'arbitro danese Mikkelsen un po' troppo permissivo, [illegible] è difficile pronosticare un match anche più cattivo fra quindici giorni. Sulla carta l'Atalanta non ha compromesso nulla, [illegible] tra le tifoserie si [illegible] creato un clima surriscaldato che peserà sicuramente nel ritorno. Già ieri il nervosismo in campo è stato [illegible] risultato di un contorno di episodi assurdi, prima e durante la gara.

Già a mezzogiorno un gruppo [illegible] tifosi slavi ha preso d'assalto alcuni negozi del centro mandando in frantumi le vetrine e saccheggiando ogni genere di viveri. Due passanti, un poliziotto e un carabiniere sono rimasti vittime dei teppisti di Zagabria, gonfi di birra. Altri scontri, con cariche delle forze dell'ordine, sono avvenuti verso le 15 all'apertura dei cancelli del Bruma[illegible]. Poliziotti e carabinieri [illegible] sono dovuti difendere dal lancio di bottiglie, e nel caos [illegible] avvenuto perfino che un commandos di tifosi slavi riuscisse a ferire un connazionale scambiato per bergamasco solo perché aveva una sciarpa nerazzurra al collo.

Più grave, anche se casuale, l'episodio accaduto a pochi minuti dall'inizio del match: un giovane bergamasco, Filippo Donghi, è piombato al suolo dalle gradinate prefabbricate vicino alla curva nord, zeppa di atalantini. E' stato ricoverato al reparto rianimazione [illegible] per due ore si è temuto per la sua vita.

Durante la partita un minuto di sospensione a causa del lancio di petardi e fumogeni effettuati dai duemila slavi assiepati in un settore della curva sud. Cariche anche al termine, [illegible] una donna poliziotto ferita nell'antistadio: una decina di contusi e una deci[illegible] di jugoslavi fermati.

In questo clima l'Atalanta ha fatto quanto era nelle sue possibilità per venire a capo di una partita subito ostica da interpretare. Bloccata nella sua metà campo, [illegible] Sukor e Salja (non Medford, [illegible] sorpresa) pronti a colpire [illegible] contropiede aiutati dalla stella Boban, la Dinamo ha presto accolto fra le braccia di una difesa abbastanza attenta le sfuriate di [illegible] squadra che ha avuto Catelli [illegible] Perrone in serata storta. Caniggia [illegible] Bordin hanno invece trovato sulle corsie laterali l'opposizione di due terzini veloci [illegible] abili a lavorare di gomiti: Petrovic e Zidan.

Da Caniggia il primo urlo (al 12' ha invocato il rigore dopo un contrasto in area) e il primo affondo vero [illegible] intervento fallo[illegible] del rude ma essenziale Lipovac: era il [illegible]', la punizione battuta da Bordin è stata deviata dallo stesso argentino alta sulla traversa. Sfortunato anche De Patre al 29' quando ha corretto bene di testa un corner di Catelli: portiere fermo [illegible] palla fuori di un soffio. La più bella azione bergamasca al 36' quando Bordin ha lanciato Perrone e questi, dopo due belle finte di corpo, ha aperto per Catelli: ancora [illegible] volta Ladic è stato a guardare la sfera finire oltre il fondo.

L'arbitro Mikkelsen, che ha lasciato correre troppo, [illegible] ha per fortuna punito [illegible] fallo [illegible] Contratto su Salja lanciato [illegible] rete (42'). [illegible] in avvio di ripresa Boban metteva in affanni Ferron costretto ad arretrare per mettere in corner un cross carico di effetto. Un minuto dopo Progna ha recuperato su Suker dopo averlo lasciato andare via e Ferron ha poi dovuto smanacciare oltre la traversa un[illegible] seconda maligna conclusione di Suker. Insomma l'Atalanta ha rischiato grosso: clamoroso il liscio di Progna [illegible] 61' con Petrovic che, lanciato da Suker, ha calciato fra palo e portiere: la sfera ha attraversato lo specchio della porta.

Franco Badolato

ATALANTA	0
FERRON	6,5
CONTRATTO	6
PASCIULLO	6
BONACINA	6,5
BIGLIARDI	5,5
PROGNA	5
BORDIN	6
CATELLI	5,5
PERRONE	5,5
(73' RIZZOLO)	5,5
DE PATRE	6,5
CANIGGIA	6
All.: FROSIO	6

D. ZAGABRIA	0
LADIC	sv
PETROVIC	6,5
ZIDAN	6,5
PANAVIC	5,5
LIPOVAC	6
PERSON	6,5
GONZALES	5,5
MLADENOVIC	6
SUKER	6
(86' ISTVANIC)	sv
BOBAN	6
SALJA	5,5
(73' MEDFORD)	5,5
All.: KUZE	6

Arbitro: Mikkelsen (Danimarca) 5
Ammoniti: 19' Zidan, 32' De Patre, 40' Boban, 60' Person.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti 20.733, incasso 460 milioni di lire.

Il portiere Ferron tra i migliori

A LUBIN

Un gol di Bonini a metà ripresa decide con lo Zaglebie un confronto più facile del previsto

Il professore in Polonia rompe il digiuno

Scoglio dopo tre sconfitte brinda al successo del Bologna

LUBIN
DAL NOSTRO INVIATO

Il Bologna prende una boccata di ossigeno (dopo tre sconfitte consecutive) e ipoteca la qualificazione al secondo turno di Coppa Uefa vincendo per 1-0: la trasferta [illegible] Polonia si rivela, dunque, un toccasana, l'ideale puntello alla panchina di Scoglio che un nuovo risultato negativo avrebbe reso alquanto traballante.

Il risultato non fa grinze anche se la partita del ritorno rossoblù nelle coppe internazionali è stata ben poco esaltante per l'indubbia pochezza dello Zaglebie. Alla vigilia i polacchi sembravano uno spauracchio visto che guidano imbattuti la classifica del loro campionato con [illegible] punti in [illegible] partite, ma alla resa dei conti hanno palesato grossi limiti come collettivo e ancor di più come tecnica dei singoli.

Salvo poche individualità (su tutti il portiere Bako e il centrocampista Zejer) lo Zaglebie ha denunciato carenze in tutti i settori, rivelandosi addirittura ridicolo in fase conclusiva con quel Marciniak che pure da queste parti viene abbondantemente decantato e, in ogni caso, fa parte della Nazionale. O, forse, vedendo lui e [illegible] suo modo impacciato di muoversi, si capisce come la Polonia sia ormai da parecchi anni in crisi.

Il Bologna, oltremodo timoroso in avvio e schierato da Scoglio in maniera prudenziale con una [illegible]la punta [illegible] ruolo (Waas, generosissimo nonostante l'asfissiante e spesso scorretta marcatura di Wojcik) al [illegible] fianco aveva Detari, spaziando ovunque e dando saggio del suo talento, ha presto capito che l'avversario non [illegible] certo il babau temuto, ma una squadra spaesata e in difficoltà a far gioco mancandole dei precisi riferimenti. Già, perché la squadra di Scoglio con quel Villa, ad esempio, che partendo da stopper spesso [illegible] ritrova a fare [illegible] centravanti, ha finito per rendere ancora più confuse [illegible] poche idee dei polacchi, verso i quali neppure il pubblico si è rivelato particolarmente caldo, al punto che si sono fatti sentire maggiormente i supporter di fe[illegible] bolognese giunti con un paio [illegible] voli charter e [illegible] pullman.

Anche nel Bologna, che presentava in difesa la novità [illegible] Negro (un ragazzo [illegible] buoni mezzi), comunque, [illegible] tutto è filato via senza problemi: il più grosso lo ha forse rappresentato Iliev che, pur nel clima soporifero del primo tempo, è parso più un turista di passaggio che [illegible] protagonista dell'incontro. Senza grossi crucci in difesa e con un centrocampo attento specialmente [illegible] Verga [illegible] Bonini, i rossoblù si sono potuti concedere il lusso di lasciare che il bulgaro vagasse sul centro [illegible]stra offensivo, indipendentemente dal suo apporto, peraltro quanto mai relativo.

Per tutto [illegible] primo tempo [illegible] Bologna ha esercitato un leggero predominio territoriale senza però riuscire mai a rendere la propria manovra pericolosa tant'è vero che il tiro più insidioso verso la porta dell'attento Bako lo ha indirizzato Mariani (21') dalla distanza. Per contro Cusin poteva vivere in assoluta tranquillità.

La partita, almeno per parte bolognese, [illegible] decollata nel secondo tempo e già una punizione di Cabrini (58') finita sull'esterno della rete [illegible] [illegible] conclusione di Waas (66') respinta da Bako, con Villa che arrivava un attimo in ritardo per ribattere a rete, avevano creato [illegible] presupposto del vantaggio. Vantaggio malamente fallito da Iliev (75') che, favorito da un rimpallo, sparacchiava sul portiere, ma [illegible] da Bonini (78'), capace di trasformare in gol un [illegible] triangolo [illegible] Tricella.

La reazione dello Zaglebie era confusa e di scarsa efficacia. Solo una mala respinta di testa da parte di Villa (82') offriva un buon pallone a Zejer, sulla cui conclusione però Cusin era bravissimo a respingere. E il finale diventava così rossoblù, con Detari che (88') arrivava [illegible] attimo in ritardo per correggere a rete un assist [illegible] Tricella.

La partita di ritorno dovrebbe essere poco più di una formalità. Ma quanto l'ossigeno di Coppa faccia bene in campionato toccherà alla Sampdoria dirlo. E per Cabrini [illegible] compagni difficilmente domenica sarà una giornata altrettanto scontata.

Giorgio Barberis

ZAGLEBIE	0
BAKO	6,5
CHWALISZEWSKI	6,5
KUJAWA	6
PIETRZYKOWSKI	6,5
(77' CILINSKI)	sv
WOJCIK	6
SWEWCZYK	5,5
GODLEWSKI	5,5
ZEJER	7
GORA	6
MARCINIAK	4
MACHAJ	6
All.: SWIERK	5

BOLOGNA	1
CUSIN	6
VILLA	5,5
CABRINI	6
ILIEV	4
NEGRO	6
TRICELLA	6
MARIANI	6
BONINI	6,5
WAAS	6,5
DETARI	7
VERGA	6,5
All.: SCOGLIO	6

Arbitro: SOERENSEN (Danimarca) [illegible]
Rete: 58' Bonini. [illegible]o: 56' Wojcik. **Spettatori:** 16 mila circa.

Nel primo turno di Coppa Campioni, Diego trasforma gli azzurri e travolge gli ungheresi dell'Ujpest

Maradona fa due miracoli e il Napoli vola

Di Baroni il gol d'apertura

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Un miracolo dopo l'altro. Prima San Gennaro fa sciogliere il sangue nell'ampolla della Cattedrale, poi San Diego lascia negli spogliatoi il suo mal di schiena, trasforma [illegible] Napoli e, con due eurogol da cineteca mette [illegible] sicuro la qualificazione superando di un centro Attila Sallustro, mitico bomber degli Anni 30 e cannoniere assoluto partenopeo, [illegible] quota 108.

Anche [illegible] [illegible] stato Baroni a sbloccare il risultato con una rasoiata a [illegible] di palo su calibrata punizione di Alemao al 35', Dieguito aveva messo [illegible] suo magico sinistro in tutte le azioni più importanti. La squadra di Bigon ha ancora uomini alla ricerca della forma, [illegible] aspetta [illegible] miglior Careca, ma la presenza del fuoriclasse argentino è stata [illegible] scossa psicologica dopo il trauma causato dalla sconfitta con il Cagliari.

Perfino i 336 tifosi dell'Ujpest Dozsa, venuti a Napoli su cinque pullman, dopo un viaggio di 26 ore per percorrere 2.600 chilometri, sono ammiratori di Maradona: reggevano striscioni con [illegible] scritto «Diego, l'Ujpest ti aspetta a Budapest con affetto».

Trascinato dal pubblico (50 mila spettatori) il Napoli ha tardato [illegible] po' a carburare, ha corso un rischio su punizione di Fitos che ha accarezzato il palo (7'), ma poi ha preso le redini del gioco ed ha costruito numerose palle-gol.

All'8 Maradona, sfuggito alla guardia dell'esperto Huszarik, [illegible] scodellato [illegible] bel pallone per Silenzi che ha sparato di una spanna a lato. Il tridente [illegible] incideva, un po' perché a Careca manca il guizzo vincente, un po' perché lo stesso Silenzi doveva sacrificarsi, di tanto in tanto, a sostegno [illegible] centrocampo.

Buono il rendimento di Alemao, deciso a riscattare la follia della domenica precedente (gli è costata due giornate [illegible] squalifica ma spera in [illegible] riduzione se il reclamo della società verrà accolto), [illegible] Crippa, Rizzardi [illegible] della difesa. Baroni si sganciava spesso e già al 17' provava il sinistro, lambendo il montante. Sfortunato anche Francini il cui colpo [illegible] testa, su assist di Maradona, veniva alzato in corner dal bravo Brockhauser, portiere della Nazionale magiara.

Un gol di Silenzi, ancora servito da Maradona, veniva giustamente annullato per fuori gioco (27'). Buono, [illegible] quello di Baroni che gettava le basi del [illegible] Il bis di Maradona (43') mandava in delirio la folla. Da Crippa [illegible] Careca. Il brasiliano alzava verso Diego che stoppava di petto e poi di sinistro, in sforbiciata, indirizzava il pallone a carambolare sul palo prima [illegible] finire in rete. Era il primo gol dell'argentino in Coppa dei Campioni. Il primo tempo si chiudeva con un'incornata di Silenzi, su passaggio di Maradona, sul fondo.

Se il Napoli avesse trasformato tutte le occasioni, sarebbe stata un'autentica goleada. Anche nella ripresa, [illegible] azzurri insistevano. L'Ujpest opponeva resistenza [illegible] Varga, per [illegible] brutto fallo su Crippa, veniva ammonito. Kovacs, per evitare altri guai, toglieva il suo nervoso giocatore, inserendo Balasz (53'). Il monologo del Napoli continuava e Careca, davanti alla porta spalancata, alzava troppo la mira fallendo il possibile 3-0. Poi ci pensava Brockhauser, [illegible] parate su Silenzi (tre), e su Careca a negare altri gol [illegible] Napoli. Quindi toccava all'arbitro Goethals, figlio dell'ex [illegible] del Belgio, a negare due rigori [illegible] Napoli, prima per un mani di Slezak poi per un fallo di Kecskes su Maradona in piena area.

Ma Diego compiva un'altra stregoneria al 77'. Su un tiro-cross di Careca, non trattenuto da Brockhauser, Maradona gli carpiva il pallone e poi, da terra, si allungava e [illegible] la punta del sinistro beffava l'esterrefatto portiere. La prima storica doppietta in Coppa dei Campioni che renderà il ritorno a Budapest del 3 ottobre, una formalità, una gita turistica. E pensare che [illegible] fermo da nove giorni e che, nell'allenamento forse della vigilia, non sembrava neppure in grado di correre. Nessun al mondo può permettersi certi lussi. Solo Maradona.

[illegible] Bernardi

NAPOLI	3
G. GALLI	7
RIZZARDI	[illegible]
FRANCINI	6,5
CRIPPA	6
ALEMAO	6,5
BARONI	7
(77' VENTURIN)	sv
CORRADINI	6,5
DE NAPOLI	6
[illegible]	6
MARADONA	10
SILENZI	6,5
(77' MAURO)	sv
All.: BIGON	7

UJPEST	0
BROCKHAUSER	6
G. SZABO	6
KOSA	5,5
SZLEZAK	5,5
KECSKES	5
VARGA	5
(53' BALASZ)	6
MIOVECZ	5
FITOS	6
HUSZARIK	5
ESZENYI	6
BACSI	5
(64' OROSZKI)	sv
All.: KOVACS	5,5

[illegible] GOETHALS (Belgio) 5
Reti: 35' Baroni, 43' e [illegible]' Maradona
Ammoniti: 48' Varga
Spettatori: paganti oltre 50 mila, incasso superiore ai 2 miliardi di lire.

Un gol acrobatico. E' la prima delle due reti messe a segno da Maradona che ha trascinato il Napoli alla vittoria

Le squalifiche

Due turni a Skoro [illegible] Alemao

MILANO. Alemao sconterà con due giornate di squalifica il calcio di reazione ad un giocatore del Cagliari. Nel Napoli un turno anche a Rizzardi, per somma di ammonizioni. Due giornate anche a Skoro per Torino-Verona [illegible] Coppa Italia (calcio di reazione). Per un turno sono stati fermati Maiellaro (Bari), Marino (Lecce) e Cavallo (Pisa). Se l'è invece cavata con l'ammonizio[illegible] [illegible] una multa di mezzo milione l'allenatore del Lecce Boniek espulso dall'arbitro per proteste.

In serie B due giornate a Oddi (Udinese) e una a De Trizio (Messina) e Vincioni (Reggina). Ulivieri, tecnico [illegible] Modena, espulso nella gara [illegible] Foggia per proteste ad un guardalinee accompagnate da un'espressione blasfema, non andrà in panchina fino al [illegible] settembre. Questi gli arbitri di domenica in serie A: Atalanta-Cagliari: Stafoggia; Cesena-Juve: Magni; Lecce-Lazio: Boggi; Milan-Fiorentina: Sguizzato; Parma-Napoli: Amendolia; Pisa-Genoa: Lanese; Roma-Bari: Pezzella; Samp-Bologna: Coppetelli; Torino-Inter: Lo Bello.

Serie B: Ancona-Lucchese: [illegible]lori; Ascoli-Cosenza: Mughetti; Avellino-Barletta: Scaramuzza; Foggia-Brescia: Merlino; Verona-Pescara: Felicani; Modena-Messina: Cinciripini; Reggina-Cremonese: Bruni; Salernitana-Udinese: Frigerio; Taranto-Reggiana: Chiesa; Triestina-Padova: Pairetto.

[illegible]

Aspettando l'Inter

Per Sordo [illegible] Annoni test oggi [illegible] Bra

TORINO. Oggi alle 16 i granata [illegible] [illegible] scena a Bra: affronteranno in amichevole la formazione locale, che milita [illegible] girone A dell'Interregionale.

Per Mondonico l'incontro di oggi sarà un valido test per verificare le condizioni dei suoi uomini, [illegible] particolare Sordo [illegible] Annoni che domenica potrebbero far ritorno in campo contro l'Inter. Verifica anche per Bresciani che [illegible] Bari ha subito nuovamente la lussazione della spalla destra, infortunio del quale era già stato vittima in passato.

Il giovane attaccante toscano, grazie all'ausilio di una fasciatura rigida, ieri ha potuto svolgere [illegible] normale allenamento ed oggi dovrebbe disputare gli interi 90' insieme a Bruno, Sordo, Skoro, Muller e Annoni, gli uomini che il tecnico giudica più bisognosi di giocare, mentre gli altri verranno impiegati part-time. Nessun miglioramento, invece, per Mussi che nonostante le cure alle quali è stato sottoposto continua a lamentare un forte dolore alla coscia sinistra. Con molta probabilità, contro l'Inter, Mondoni[illegible] potrebbe decidere di lasciar[illegible] a riposo se avrà recuperato Annoni.

Prosegue intanto la prevendita dei biglietti per la partita di domenica presso i botteghini del campo Filadelfia e il negozio Solo Toro: al momento la curva Maratona è già esaurita e [illegible] pochi i posti rimasti anche nel secondo e terzo anello della curva Scirea. **[d. v.]**

COPPA [illegible] COPPE

In Germania i blucerchiati cedono a un modesto avversario che avrebbero potuto facilmente bloccare

La Samp ritrova Vialli ma perde i nervi

Finisce in 9, espulsi Bonetti e Lanna

KAISERSLAUTERN
DAL NOSTRO INVIATO

L'effetto Vialli stavolta non ha funzionato. Nonostante [illegible] buon rientro del grande malato, la Samp [illegible] riuscita, [illegible] la collaborazione del pessimo arbitro Blankenstein, a trasformare [illegible] partita tutto sommato semplice [illegible] una specie di psicodramma. Cosa dire di una partita che [illegible] mincia con un'ammonizione dopo 40" (Vierchowod) e [illegible] conclude al 90' con la seconda espulsione (Lanna, dopo Bonetti)?

Poteva andare peggio dell'1-0 che la Samp dovrebbe poter recuperare tra due settimane [illegible] Marassi. A Boskov, alla vigilia, sarebbe andato bene anche un 1-3. Doveva invece andare mol[illegible] meglio, considerato l'abisso tecnico che separa i «diavoli [illegible]» del Palatinato dalla miliardaria compagnia genovese. Ma ol[illegible] [illegible] saper controllare il pallone, ogni tanto bisogna anche tenere a bada i nervi. Un capitolo a parte meriterebbe poi Ivano Bonetti, che è parso per un'ora come tarantolato finché non è riuscito finalmente a farsi sbattere fuori. Ed è stata questa la svolta di una serata per altri aspetti soporifera, nonostante il bollettino di ammoniti [illegible] espulsi suggerisca l'idea di una guerra.

La Samp porta la sua [illegible] e la [illegible] nobiltà recente nella culla del calcio tedesco. Kaiserslautern ha festeggiato da poco i novant'anni [illegible] club, una specie di Torino alla tedesca, circondato da un amore misto di nostalgia [illegible] fanatismo. Ma il Kaiserslautern di oggi non ha nulla a che vedere con quello fortissimo [illegible] dopoguerra e lo dimostra subito. In tutto il primo tempo l'unico vero tiro nella porta di Pagliuca [illegible] quello di Kranz al 9'. Gli uomini di Feldkamp corrono tanto, [illegible] a vuoto. Con l'eccezione [illegible] Stefan Kuntz, 28 anni, tagliato all'ultimo momento da Beckenbauer prima del mondiale.

La Samp controlla [illegible] fa male [illegible] non insistere in contropiede. Le poche volte che Vialli ci prova [illegible] 10' e al 35', mette scompiglio nella difesa tedesca, registrato, si fa per dire, dal cecoslovacco Kadlec, uno dei giocatori più scarsi ammirati all'ultimo [illegible]diale. Prima [illegible] dopo, nulla. Se non lo show dell'arbitro olandese Blankenstein. Uno vero sagoma. Comincia ad ammonire al primo minuto Vierchowod, e va avanti così, estraendo [illegible] cartellino giallo a sorte ogni cinque minuti. Senza accorgersi dell'unico giocatore davvero scorretto, Bonetti junior, che cerca di farsi espellere fin dall'inizio trattando con familiare ferocia gli stinchi dell'avversario diretto Scherr. La gara invece non è scorretta, soltanto un po' monotona, con gli attacchi [illegible] massa delle sturmtruppen che s'infrangono ai limiti dell'area. Nella circostanza vigila benissimo Cerezo, che purtroppo esce al 40' per uno stiramento.

Prima del riposo Blankenstein regala un altro fuori programma: cinque minuti cinque di recupero. Ma non ha esaurito [illegible] repertorio e infatti riprende subito ad ammonire a raffica. Stavolta a ragione, perché i ventidue ora sono davvero sull'orlo di una crisi di nervi. Fatale che prima [illegible] poi arrivi il turno del killer Bonetti. Il quale [illegible] 67', stufo di essere ignorato, manda ko il povero Roos e viene giustamente espulso. La Samp deve resistere dunque in dieci dopo aver butta[illegible] [illegible] un altro paio di buone oc[illegible] in contropiede con Vialli e Mancini. E l'inferiorità numerica finisce per esserle fatale. Il Kaiserslautern si era già fatto pericoloso al 65' con uno splendido sinistro di Kuntz parato dall'ottimo Pagliuca, [illegible] al 74' a bissare, di piede, per anticipare Hotic. Ma tira brutta aria oltre che un forte vento. E infatti al 76' arriva [illegible] gol dell'1-0. Su corner arriva puntuale l'incornata di Stefan Kuntz, l'eroe della serata. Dov'è Lanna?

La banda Vialli ha del tutto perso la [illegible]. Per buona sorte dei doriani, all'84' Hotic si mangia il 2-0 solo davanti alla porta. Nel sottofinale anche Lanna rie[illegible] a farsi sbattere fuori. Meno male che al ritorno [illegible] sarà Mannini.

Curzio Maltese

KAISERSL.	1
EHRMANN	6
FRIEDMANN	6
DOOLEY	5,5
SCHERR	6,5
KADLEC	4,5
LELLE	5,5
HOTIC	6,5
ROOS	6
KRANZ	[illegible]
(56' HOFFMANN)	[illegible]
HABER	[illegible]
KUNTZ	7,5
All.: FELDKAMP	7

[illegible]	0
PAGLIUCA	7
LANNA	5
BONETTI	2
[illegible]	6
VIERCHOWOD	6
KATANEK	6
MIKHAILICHENKO	5,5
CEREZO	5,5
(40' INVERNIZZI)	5,5
VIALLI	6
MANCINI	6,5
DOSSENA	6
(80' LOMBARDO)	sv
All.: BOSKOV	5

Arbitro: BLANKENSTEIN (Olanda) 4,5
[illegible]rcatori: 76' Kuntz. **Ammoniti:** 1' Vierchowod, 25' Mikhailichenko, 28' Hotic, 35' Kuntz, 42' Friedmann, 50' Scherr, 62' Lanna, [illegible]' Pagliuca. **Espulsi:** 67' Bonetti, 90' Lanna. **Spettatori:** 40 mila circa.

Finalmente. Per Vialli, in Germania, un atteso quanto sfortunato rientro

[illegible]

CALCIO**FLASH**

Milan nei guai, [illegible] [illegible] Ancelotti acciaccati

MILANO. Allarme al Milan: Ancelotti ancora bloccato da una lombalgia [illegible] Gullit in infermeria per [illegible] contrattura alla gamba destra. I medici rossoneri hanno inoltre inviato per [illegible] settimana Rijkard a Salsomaggiore per curarsi con i fanghi.

[illegible] [illegible] ansia per la caviglia di Dunga

FIRENZE. Quasi certa l'assenza di Dunga nell'incontro di domenica contro [illegible] Milan. Il giocatore brasiliano ieri si è allenato da solo perché continua ad accusare forti dolori alla caviglia destra. Al suo posto, Lazaroni dovrebbe schierare Iachini. Incerta anche la presenza di Malusci, acciaccato.

L'Uefa prepara coppe [illegible] nuova formula

ZURIGO. L'Uefa, secondo [illegible] segretario Gerhard Aigner, ha allo studio una modifica della fase conclusiva delle coppe europee intesa ad assicurare più interesse ai tornei stessi e, nel contempo, maggiori introiti per le società e l'Uefa stesso. Si tratterebbe [illegible] dividere le squadre giunte [illegible] quarti di finale in due gironi di quattro squadre ciascuno, con partite di andata [illegible] ritorno e classifica finale. Alla finalissima accederebbero le due squadre vincitrici dei rispettivi gironi. Ciò significherebbe per ciascuna squadra giocare in casa almeno tre volte. Aigner ha detto [illegible] quotidiano svizzero «Sport» che non sono state ancora fissate date.

In Germania è Haan l'allenatore più pagato

BONN. Secondo il periodico sportivo tedesco Sport Bild, l'olandese Arie Haan (Norimberga) guadagna l'equivalente di [illegible] milioni di lire all'anno ed è l'allenatore meglio pagato della Bundesliga. Per ogni punto conquistato in campionato il tecnico incasserebbe inoltre un premio speciale di 1.250.000 lire.

La Nazionale Usa nelle Coppe europee?

COLORADO SPRINGS. Il nuovo presidente della Federcalcio Usa, Rothenberg, è intenzio[illegible] a chiedere l'ammissione della Nazionale statunitense [illegible] campionato messicano o a quello brasiliano, [illegible] alle coppe europee di club. Rothenberg ha già parlato [illegible] dirigenti messicani dei quali avrebbe avuto «una reazione molto positiva». Riguardo i tornei europei [illegible] presidente della Fifa Havelange ed il segretario Blatter sarebbero apparsi riluttanti.

COPPA CAMPIONI

Detentore MILAN
Finale 29-5-1991

PRIMO TURNO		[illegible]	RIT.
Stella Rossa B. (Jug)	Grasshoppers Z. (Svi)	1-1	[illegible]
Olympique M. (Fra)	Dinamo Tirana (Alb)	5-1	3/10
Tirol (Aut)	Kuusysi [illegible] (Fin)	5-0	3/10
Lillestroem (Nor)	Fc Bruges (Bel)	1-1	3/10
Sparta Praga (Cec)	Spartak M. (Urss)	0-2	3/10
NAPOLI (Ita)	Ujpest [illegible] (Ung)	3-0	3/10
[illegible] (Sve)	Besiktas I. (Tur)	3-2	3/10
[illegible] B. (Rom)	Saint Patrick (Eire)	4-0	3/10
Union L. (Lux)	Dynamo D. (Rdt)	1-3	3/10
Porto (Por)	Portadown (Irl)	5-0	3/10
Odense (Dan)	Real Madrid (Spa)	1-4	2/10
Lech Poznan (Pol)	Panathinaikos (Gre)	3-0	3/10
La Valletta (Mal)	Glasgow R. (Sco)	0-4	2/10
Apoel Nicosia (Cip)	Bayern M. (Rfg)	2-3	2/10
Akureyri (Isl)	Cska Sofia (Bul)	1-0	3/10

N. B. - MILAN ammesso direttamente al secondo turno

COPPA COPPE

Detentore SAMPDORIA
Finale 15-5-1991

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
Legia Varsavia (Pol)	Hesperange (Lux)	3-0	3/10
Trabzonspor (Tur)	Barcellona (Spa)	1-0	3/10
Viking S. (Nor)	Liegi (Bel)	0-2	3/10
Sliven (Bul)	JUVENTUS (Ita)	0-2	3/10
Manchester U. (Ing)	Pecs (Ung)	2-0	3/10
Kuopio (Fin)	Dinamo Kiev (Urss)	2-2	3/10
Dynamo S. (Rdt)	Austria Vienna (Aut)	0-2	3/10
Sliema W. (Mal)	Dukla Praga (Cec)	1-2	3/10
Nea Salamina (Cip)	Aberdeen (Sco)	0-2	3/10
Montpellier (Fra)	Psv Eindhoven (Ola)	oggi	3/10
Olympiakos (Gre)	Flamurtary V. (Alb)	3-1	3/10
Glentoran (Irl)	Steaua B. (Rom)	1-1	3/10
Wrexham (Gal)	Lingby (Dan)	0-0	3/10
Estrella A. (Por)	Neuchâtel X. (Svi)	oggi	3/10
Fram Reykjavik (Isl)	Djurgarden (Sve)	3-0	3/10
Kaiserslautern (Rfg)	SAMPDORIA (Ita)	1-0	3/10

COPPA UEFA

Detentore JUVENTUS
Finali 8 e 22 maggio

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
Brondby II (Dan)	Eintracht F. (Rfg)	5-0	3/10
Dnepr D. (Urss)	Heart of M. (Sco)	1-1	3/10
Derry City (Eire)	Vitesse Arnhem (Ola)	0-1	2/10
Mtk Budapest (Ung)	Lucerna (Svi)	1-1	2/10
Sporting L. (Por)	Fc Malines (Bel)	1-0	3/10
Losanna Sports (Svi)	Real Sociedad (Spa)	3-2	2/10
Avenir Beggen (Lux)	Inter Bratislava (Cec)	2-1	3/10
Borussia D. (Rfg)	Chemnitzer (Rdt)	2-0	2/10
Ifk Norrkoping (Sve)	Colonia (Rfg)	0-0	3/10
Hafnarfjordur (Isl)	Dundee United (Sco)	1-3	3/10
Royal Anversa (Bel)	Ferencvaros (Ung)	[illegible]	2/[illegible]
Zaglebie L. (Pol)	BOLOGNA (Ita)	0-1	3/10
Glenavon (Irl)	Bordeaux (Fra)	0-0	2/10
Torpedo M. (Urss)	Gais Göteborg (Sve)	4-1	3/10
Aston Villa (Ing)	Banik Ostrava (Cec)	3-1	3/10
Magdeburgo (Rdt)	Rovaniemi (Fin)	0-0	3/10

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
Vejle (Dan)	Admira Wacker (Aut)	0-1	2/10
Bayer L. (Rfg)	Twente (Ola)	1-0	3/10
Chernomorets (Urss)	Rosenborg (Nor)	3-1	3/10
Katowice (Pol)	Turun (Fin)	3-0	3/10
Iraklis S. (Gre)	Valencia (Spa)	0-0	3/10
Anderlecht (Bel)	Petrolul P. (Rom)	2-0	3/10
ATALANTA (Ita)	Dinamo Z. (Jug)	0-0	3/10
Slavia Sofia (Bul)	Omonia Nicosia (Cip)	2-1	3/10
ROMA (Ita)	Benfica (Por)	1-0	3/10
Roda (Ola)	Monaco (Fra)	1-3	3/10
Siviglia (Spa)	Paok Salonicco (Gre)	0-0	3/10
Partizan Tirana (Alb)	Universitatea (Rom)	0-1	3/10
Politechnica (Rom)	Atletico Madrid (Spa)	2-0	3/10
Rapid Vienna (Aut)	[illegible]	2-1	3/10
Fenerbahce I. (Tur)	Vitoria G. (Por)	3-0	3/10
Hibernians (Mal)	Partizan B. (Jug)	0-3	3/10

Olimpiadi 1996: garantite anche ai Paesi più poveri riprese particolari dei loro atleti

La tivù, arma vincente di Atlanta

E il Terzo Mondo ha detto sì

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Atlanta, la capitale mondiale delle telecomunicazioni, ha forse ottenuto ieri l'altro qui a Tokyo l'organizzazione dei Giochi Olimpici 1996, [illegible] spese della favoritissima Atene, [illegible] un'offerta speciale, tecnologica e decoubertiniana insieme, validissima [illegible] riguardi [illegible] membri terzomondisti del Comitato Internazionale Olimpi[illegible]. Lo scriviamo dopo [illegible] passato in [illegible] tutte le possibili ragioni del voltafaccia del sacro consesso [illegible] vegliardi e furboni e vegliardi-furboni.

Ecco l'offerta, stranamente non troppo reclamizzata, che [illegible] Atlanta sembra in grado di avanzare, con i suoi potenti mezzi: durante i Giochi nella capitale della Georgia ogni paese potrà godere di trasmissioni speciali, gratuite o quasi, della propria Olimpiade, della gara del proprio atleta, dell'intervista particolare. Un'offerta sensazionale, unica per chi, debole di atleti e povero di soldi, di solito deve rassegnarsi a sparire nell'Olimpiade in televisione.

Che accade infatti? Che [illegible] riprese, curate dalla compagnia statunitense che ottiene i diritti in prima battuta, sono orientate principalmente sulle grandi prove, e sui campioni di tali prove. E questo è il menu servito a tutte le televisioni «minori», che dopo quella statunitense concorrono a gonfiare ancora, con i loro soldini, le entrate dei Giochi.

Il rimedio, per ora, era la cosiddetta trasmissione unilaterale, cioè l'affitto di un satellite per mandare alla propria televisione nazionale qualcosa di interesse particolare. Milioni, insomma.

I Paesi p[illegible] hanno sempre ricevuto le immagini televisive degli sport e dei campioni dei paesi ricchi, e basta. Soltanto eccezionalmente [illegible] loro uomo riusciva ad avere per sé i teleschermi, compiendo un'impresa, rivelandosi con un exploit. Ma per il resto, niente da fare: le Olimpiadi televisive non sono mai esistite per i pallavolisti del Marocco (se non nelle parte dei materassi contro squadre celebri) o per quelli dell'Honduras. Marocco-Honduras non va in televisione, [illegible] ci va il lunghista dell'Oman, né la nuotatrice senegalese e neppure il lottatore siriano.

Ad Atlanta 1996 [illegible] sarà in[illegible] televisione davvero per tutti, e [illegible] sacrifici economici. Dicono quelli di Atlanta che davvero [illegible] loro Giochi importante [illegible] anche partecipa[illegible]: e dunque lo spirito di De Coubertin, tradito dal no ad Atene per i Giochi del centenario della sue invenzione, è rispettato e consolato da questa iniziativa.

Forse proprio questo argomento ha convinto i votanti terzomondisti, i votanti dei Paesi poveri, ad attuare il ribaltone di ieri l'altro.

Non possiamo pensare infatti ai membri del Cio come a signori facilmente corruttibili, e quanto alla possibilità di arricchimento del loro ente e dello sport olimpico grazie al molto di più che Atlanta vorrà significare [illegible] diritti televisivi e sponsorizzazioni, l'argomento è forte, ma più per i membri ricchi del Cio, quelli che [illegible]munque godono alla grande, a monte, da padroni, da industriali, da commercianti, e non soltanto da beneficati nella spartizione, di questa pioggia d'oro.

Infine, non pensiamo che dopo la scommessa vinta con Seul 1988, città scelta nonostante lo stato di guerra fra le due Coree e la frontiera in armi a quarantacinque chilometri dallo stadio olimpico, si potesse temere di Atene l'instabilità politica, il terrorismo (e quanto all'inquinamento, che dire di Los Angeles, di Città del Messico, di Tokyo, tutte [illegible] olimpiche?).

Piuttosto sta prendendo pe[illegible] un'altra considerazione, di tipo politico-morale: il voto ad Atlanta anche come risarcimento all'impegno materiale e morale degli Stati Uniti gendarmi del mondo in Medio Oriente, nel Golfo. Una cosa impalpabile ma innegabile.

[illegible] Paolo Ormezzano

Il simbolo dei Giochi. E' già pronto il manifesto per Atlanta '96

SPORTFLASH

RALLY
In Australia duello Lancia-Toyota

PERTH. Ha preso il via stamane il Rally d'Australia, ottava prova del mondiale. La Lancia è in gara con tre Delta HF integrali 16 valvole affidate ad Auriol, Fiorio e Kankkunen. Carlos Sainz e Michael Ericsson, con le Toyota, sono gli avversari più temibili. Intanto circola un'indiscrezione: la Lancia affiderebbe nel '91 la gestione della vettura destinata [illegible] Auriol al Jolly Club per permettere al francese di partecipare a un maggior numero di rally e, quindi, di puntare con più forza alla conquista del titolo piloti.

PALLAVOLO
[illegible] stasera [illegible] Alpitour

CUNEO. [illegible] è mosso anche il presidente federale avv. Manlio Fidenzio per la presentazione ufficiale dell'Alpitour '90-91. Accanto ai riconfermati Hedengard, Blain, Mantoan, Da Roit, Gallia, Da[illegible]o e Valsania c'erano i «nuovi» De Luigi, Oria e Della Nina, con l'allenatore bulgaro Zlatanov che [illegible] sostituito il torinese Melato. Il presidente Bruno Fontana ha dichiarato: «Abbiamo confermato i migliori e portato a Cuneo i giocatori che volevamo e questo senza fare follie economiche. Inoltre con l'ingaggio del fuoriclasse bulgaro Karov, la conferma di Borgna e dei suoi collaboratori abbiamo il miglior staff italiano del settore giovanile. Questo ci fa sperare in un futuro [illegible] soddisfazioni». L'Alpitour giocherà stasera ad Albisola (ore 21) contro il Montpellier (l'ex squadra di Philippe Blain) che reincontrerà domani a Savigliano (ore 21).

CICLISMO
Giro del Piemonte, [illegible] Saronni

MILANO. Beppe Saronni, 33 anni, concluderà [illegible] sua carriera ciclistica il 18 ottobre partecipando [illegible] Giro del Piemonte con partenza ed arrivo a Novara, sua città natale.

GOLF
Il Trofeo Lancia alla stretta [illegible]

Sui campi di Carimate e della Pinetina (in provincia di Como) domani e sabato 288 giocatori, divisi nelle quattro categorie di merito, si contenderanno la vittoria nelle finale del 13° Trofeo Lancia.

[illegible]
Garrone [illegible] Bonsignori [illegible] Parigi

PARIGI. Federica Bonsignori e Laura Garrone sono state eliminate dal torneo femminile di tennis di Parigi rispettivamente al primo e [illegible] secondo turno. La Bonsignori ha ceduto all'australiana Rachel McQuillan, testa di serie numero 5, per 1-6, 6-3, 3-6. La Garrone, dopo aver superato il primo turno battendo la tedesca Isabel Cueto 4-6, 6-2, 6-3, ha ceduto nel secondo turno alla cecoslovacca Petra Langrova vittoriosa per 6-4, 4-6, 6-1.

FORMULA 1

Jean Alesi spiega perché ha voluto a tutti i costi Maranello

«La Ferrari è una febbre»

Promette: andrò sempre all'attacco

Jean Alesi sarà il nono pilota francese della Ferrari in F1. La lista si apre con Raymond Sommer, impiegato per due gare nel 1950, e prosegue con Trintignan, Manzon, Behra, Pironi, Tambay, Arnoux, per finire con Alain Prost che [illegible] il compagno di squadra, il prossimo anno, del nuovo arrivato.

La scuderia di Maranello, in[illegible]ggiando Alesi, [illegible] anni, nativo [illegible] Avignone, ha fatto [illegible] colpo doppio: non solo ha preso un «pezzo» pregiato del mercato, un talento emergente (anche se ancora da scoprire ad alti livelli), ma non è neppure venuta completamente meno alla pro[illegible] di portare sulle sue monoposto un corridore italiano.

Giovanni Alesi, infatti, [illegible] di famiglia italiana, parla la nostra lingua, ha ancora il cuore in Sicilia, ad Alcamo, cittadina dalla quale il padre, battilastra, partì emigrante nel 1958 con una valigia piena soprattutto di speranze. Il legame di Jean con la terra d'origine è profondo: gli amici di tante estati trascorsi nell'isola da ragazzino, la casa dei nonni in una traversa della via principale, il mare che ado[illegible]. Ma, soprattutto, Alesi ha conservato il temperamento e il carattere di certa gente del Sud, un misto di generosità, calore, coraggio, orgoglio, testardaggine. Di media statura, solido, gli occhi chiari, pungenti e un volto espressivo che lo fa somigliare in qualche occasione al famoso attore Robert De Niro, soprattutto quando durante le feste indossa in modo impacciato lo smoking nero.

Ieri il «picciotto» ha trascorso la sua prima giornata da ferrarista vero: assalto degli operatori tv, giornalisti spediti dalle riviste «rosa», telefonate. «Ma sono talmente felice - ha detto - che potrei anche sopportare qualche giorno [illegible] carcere. Adesso che tutto è a posto, che sono della Ferrari, mi vengono quasi meno le forze che mi hanno sorretto in questi mesi [illegible] difficili, tormentati e tormentosi. Non so [illegible] un altro avrebbe resistito in questa situazione. Dovevo correre, pensare a fare i risultati per la Tyrrell e per me stesso, visto che avevo gli occhi di tutti puntati addosso e nello stesso tempo combattere con avvocati, con la carta bollata. Però è finita; ora mi voglio concentrare sulle quattro gare che mancano. Le piste di Estoril domenica e di Jerez, sette giorni dopo, potrebbero aiutarmi a fare bella figura».

La Ferrari dal 1950 a oggi ha ingaggiato nel campionato mondiale di Formula 1 una rosa di 53 piloti di 15 Paesi, nove con passaporto francese

Qualcuno sostiene che Alesi ha ancora molto da imparare, che non dovrebbe farsi trascinare dalla foga eccessiva e dall'entusiasmo.

«Io guido all'attacco. E' il mio modo di concepire questo sport. Se c'è un varco ragionevole, mi infilo. Comunque è ve[illegible] che debbo continuare a studiare. Il professore è Prost, io mi considero un allievo. Ma lasciatemi anche [illegible] un po' presuntuoso: Alain è stato il primo campione del mondo in F1 nato [illegible] Francia. [illegible]pero, mi auguro, di essere il secondo».

Venti corse nel campionato di Formula 1, un'esperienza piuttosto limitata. «Certo, al confronto di gente che è qui da una vita. Ma ho vissuto intensamente questa avventura sin dal primo giorno, nel luglio scorso quando esordii a Le Castellet. Mi aveva telefonato Ken Tyrrell a casa, invitandomi a venire a provare la vettura che era stata di Alboreto. Non ebbi neppure il tempo di rendermi conto dell'assetto dell'auto e quando saltai dentro l'abitacolo mi accorsi che il sedile era stato fatto per un altro. Tyrrell mi disse: non ti preoccupare, non fare storie, va bene così. Non ti giudicherò dal risultato di questa corsa. Ma la [illegible] bene. In gara fui anche secondo e poi terminai al quarto posto. Quando finii, Ken mi avvicinò e pensai che volesse congratular[illegible]. Invece fu laconico ma chiaro: vieni in Inghilterra a farti preparare un sedile nuovo sulle tue misure».

Solo gli addetti ai lavori e qualche «patito» dell'automobilismo che legge tutte le riviste specializzate sanno che Jean Alesi ha già [illegible] con una Ferrari. Lo ha fatto in primavera guidando una F40 iscritta da Jean Sage, ex ds della Renault, [illegible] campionato americano Imsa, ottenendo buoni piazzamenti. Un paio di gare, dividendo l'impegno con gli amici Laffite e Jabouille. «Fu in quella occasione, al volante di quella vettura rossa - rivela Alesi - che [illegible] accorsi definitivamente che il mio destino si doveva incrociare con quello della scuderia di Maranello. L'attenzione dei tifosi, quella atmosfera speciale che ti circonda, il senso di entrare a far parte della storia dell'automobile mi presero come una malattia, una febbre che saliva di giorno in giorno. Me la potrò curare solo il 15 novembre, quando andrò alla Ferrari».

Cristiano Chiavegato

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Giovedì 20 Settembre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Ieri le prime decisioni: più biglietterie, migliore viabilità

Uno stadio da blindare

Vertice sulle misure anti-teppisti

Sì a nuove biglietterie e modifiche della viabilità intorno allo stadio. «No» a speciali misure anti-invasione. E' il risultato del «vertice» tra Comune, Acqua Marcia e società calcistiche.

Oggi, secondo round in Prefettura. E in questa sede i dubbi dell'assessore Matteoli e i «sì» della concessionaria dovrebbero incontrare seri ostacoli: «E' meglio risolvere i problemi funzionali che aumentare a dismisura il numero di agenti attorno al campo», sintetizza il dottor Amelio, stretto collaboratore del prefetto Carlo Lessona.

La tesi degli organi di polizia è questa: per «gestire» una partita di serie A al «Delle Alpi» sono indispensabili almeno 1500 agenti. Il che significa distrarre centinaia di uomini dal normale servizio, accumulare riposi, pagare straordinari festivi. Senza garantire la sicurezza che, al contrario, un impianto «a prova di teppista» potrebbe offrire.

Ma esiste uno stadio così? L'ingegner Maurizio Giorgetti, tecnico dell'Acqua Marcia, sostiene di no: «Ho visto scavalcare reti di 18 metri». Insomma, la cretineria non conoscerebbe argini efficaci. E l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli, la butta sul sociologico: «I giornali scrivono che la rete si può scavalcare e la domenica dopo i teppisti ci provano. Non me lo invento io, avete visto come è accaduto per i ragazzi che si uccidono in auto, con i gas di scarico».

E allora, assessore? «Allora le prime ad intervenire devono essere le società, perché i danni li pagano loro. Anche in termini di minori presenze. E i mass media dovrebbero ricordare più spesso che questi non sono sportivi o tifosi, ma coglioni». Fin qui le dichiarazioni di principio. Ma veniamo ai fatti.

Le biglietterie aumenteranno fin da domenica. Diciotto (tre prefabbricati da sei botteghini) in più per Torino-Inter, altre sei per la prossima partita della Juve. In tutto, dunque, diventeranno 54: due prefabbricati nel settore Est, uno a Sud e uno a Nord. «Sarà anche incrementata la prevendita» conferma il direttore sportivo del Torino, Maurizio Casasco. Domenica, tra l'altro, i biglietti saranno reperibili fin dalle 10, al Filadelfia.

Questa la decisione immediata. In prospettiva, invece, Comune e Acqua Marcia si sono accordati per automatizzare tutte le biglietterie: un lavoro complesso, di cui si dovrebbero vedere i frutti con l'inizio del prossimo campionato.

I vigili urbani hanno confermato che il traffico nelle ore di punta giunge spesso alla paralisi. Come rimediare? «Chiederemo all'assessore Risaliti di potenziare il servizio», dice Matteoli. Ma non basta: da un lato c'è il discorso abitudine: i vigili hanno notato che la maggior parte delle auto arriva da una sola strada, cioè da corso Ferrara. Ci vorrà tempo prima che la gente scelga opzioni alternative. Ma è anche vero che alcuni parcheggi sono semivuoti, anche quelli gratuiti. Forse significa che gli sportivi non riescono a raggiungerli».

Ipotesi allo studio: fare dello stadio una gigantesca «coppa rotatoria», naturalmente a senso unico: «Si elimineranno molti incroci e il traffico migliorerà» dicono i vigili.

E la segnaletica? «Quella attuale è buona, si tratta di renderla più visibile». Come, per ora, non si sa.

Altra decisione: da domenica mano pesante verso i venditori ambulanti e in molti casi abusivi che stazionano davanti al «Delle Alpi»: «Con i loro banchetti intralciano la circolazione».

La protezione del campo non verrà modificata. Almeno per ora, e salvo ingiunzione del prefetto. Sostiene Giorgetti: «Costruire il fossato ci avrebbe costretti a dotarlo di otto ponti e di cancelli tanto larghi da costituire comunque un "valico" continuo. Questa recinzione dà le maggiori garanzie "antiscavalcamento" senza che sia pregiudicata la visibilità». E Matteoli: «Abbiamo chiesto all'Acqua Marcia di proporre sistemi aggiuntivi. Ma, prima di ogni decisione, è necessario riflettere molto bene. Lo stesso vale per le barriere tra settori dello stadio».

Le società (per la Juventus era presente Pietro Giuliano) hanno confermato un incremento del servizio d'ordine, pur ricordando che i loro uomini «non hanno i poteri della polizia». Il Torino presterà il tunnel di collegamento campo-spogliatoi. E' quello del Comunale: il nuovo tunnel, infatti, non è ancora pronto.

Giampiero Paviolo

Troppo facile scavalcare le recinzioni del nuovo stadio: in queste condizioni occorrerebbero 1500 agenti ogni domenica

MATTEOLI

«La corrente? Pensiamoci»

Assessore Matteoli, è vero che lei ha proposto di collegare le recinzioni dello stadio alla corrente elettrica a basso voltaggio? «E' vero, ritengo che una debole scossa sia un modo civile di scoraggiare la violenza, senza pericoli per l'incolumità fisica degli spettatori». Modo civile, forse, ma non dei più simpatici: «Secondo lei è meglio usare gli idranti? Storie: i getti d'acqua possono provocare gravi lesioni e creare il panico tra la gente. Oppure sono più simpatici i cani e le manganellate in testa?». Si è parlato anche di alzare la recinzione, magari dotandola di «punte». Interviene l'ingegner Giorgetti, tecnico dell'Acqua Marcia: «Lo escluderei, è un sistema molto pericoloso. Ricordo uno spettatore che, tentando di scavalcare, perse l'appiglio, si infilzò la lancia nella gola e morì. In altri casi le cronache hanno parlato di feriti, anche gravi. Chi si prenderebbe una simile responsabilità?».

Il ricavato devoluto a Specchio dei tempi

Stratorino, meno 3

Iscrizioni fino a domenica

Ancora tre giorni di tempo per iscriversi alla Stratorino, che partirà domenica alle 8,45 da piazza Castello angolo via Po. Scaduto il termine per prendere parte alla sezione competitiva, rimane la possibilità di aderire a quella amatoriale.

Le iscrizioni sono aperte fino a sabato presso le concessionarie e la succursale Fiat di Torino, i supermercati Conti, Milanesio Sport e il Salone de La Stampa (aperto dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19).

I ritardatari avranno un'ultima possibilità per correre «in regola» la Stratorino: domenica, prima della partenza, nelle piazze San Carlo e Cln, alcuni camper raccoglieranno le iscrizioni (6 mila lire), come anche al Salone La Stampa in via Roma. Il ricavato verrà devoluto alla Fondazione Specchio dei Tempi. A tutti sarà consegnata una borsa in tela col pettorale, l'adesivo della manifestazione, un poster di Torino e una cartolina da consegnare all'arrivo. Chi taglia il traguardo ritira una medaglia e partecipa all'estrazione dei premi in palio, tra cui una fiammante Tipo York.

Fermata la bionda del delitto di via Macerata

Ucciso per un affronto alla donna del boss?

Una donna è stata fermata dai carabinieri per il delitto di via Macerata: è la compagna di Vincenzo Tornatore, boss pentito del clan dei catanesi. Si chiama Maria Loreto Ghilleri, 29 anni. La Uno turbo nera servita al killer di Claudio Bodo per scappare è intestata a lei. E non è escluso che lei sia complice del delitto. Ma perché il tappezziere è stato ucciso? Forse per uno «sgarbo» imperdonabile: martedì 11 settembre aveva sputato in faccia alla donna del boss.

SERVIZIO A PAGINA 2

Ripartono i corsi per lavoratori e immigrati

Primo giorno di scuola per 265 mila studenti

Oggi è il primo giorno di scuola. Un giorno importante per migliaia di bambini e ragazzi. Ma lo sapevate che - dati dell'86 - il 32,8% dei lavoratori della provincia di Torino non ha la licenza media? Per combattere l'analfabetismo totale, parziale e quello di ritorno, scuola, sindacati, enti locali e Regione si sono uniti per risolvere un problema ulteriormente aggravato dall'arrivo di circa 30 mila extracomunitari.

SERVIZIO A PAGINA 4

VENTIQUATTR'**ORE**

Spariti i preziosi

Rapinati nel taxi fermatosi al semaforo

Preziosi per un valore di oltre 120 milioni sono stati rapinati ieri, a due portavalori di Arezzo. Enrico Montesini, 36 anni, e Silvano Bigi, di 26, rappresentanti della ditta «Beriamma», sono stati affrontati da un giovane, armato e con il volto coperto da un casco, mentre erano a bordo di un taxi fermo ad un semaforo nei pressi del centro. Il rapinatore si è fatto consegnare una valigetta contenente campioni di oggetti preziosi ed è scappato con una motocicletta.

Un colpo analogo a quello subito la settimana scorsa da altri due rappresentanti di gioielli, sempre di Arezzo, che si spostavano in taxi per le vie della nostra città. I rapinatori s'erano fatti consegnare la preziosa merce (15 chili d'oro) che i due per precauzione avevano messo in uno zainetto portato a spalla.

Di leva a Bellinzago s'allontana senza permesso e gioca con il Collegno

Lo stopper non difende la patria

Militare nei guai per abbandono di caserma

Anche la diserzione, pur di giocare a pallone. Luigi Bartucca, diciannovenne carrista in forza al 1° Battaglione «Cracu» di Bellinzago (Novara), non ha resistito all'idea di non poter partecipare all'incontro di Coppa Italia dilettanti che la sua squadra, il Collegno, giocava domenica contro il Venaria. Sabato sera è così scappato dalla caserma «Babini» e, domenica pomeriggio, si è presentato in campo.

Tanta passione per il calcio non è però stata premiata come meritava. Luigi ha giocato un solo tempo, la sua squadra si è fatta rimontare due volte il vantaggio faticosamente conseguito e, alla fine, ha perso 3 a 2. Rientrato a Bellinzago, il comandante della sua Compagnia, com'era prevedibile, l'ha consegnato in caserma in attesa dell'arrivo del responsabile del Battaglione al quale spetta la scelta tra la denuncia per «allontanamento illecito» (il giovane rischierebbe fino a 6 mesi di carcere) o una punizione che non sarà certamente tenera.

D'altra parte, il «caso-Bartucca» dev'essere ben noto alla caserma «Babini». «Vuole sapere di Bertucca, quello che vuole sempre giocare a pallone?» è la risposta che dà il primo militare che risponde al telefono della caserma. Da sei mesi, da quando Luigi è entrato nell'Esercito per svolgere il servizio di leva, il suo problema è diventato il «tormentone» di ufficiali e compagni.

«E' la sua vita - racconta il padre Giuseppe, 50 anni, controllore dell'Atm -, ha iniziato quando aveva 7 anni nel Barcanova e non ha più smesso. A 16 anni è stato acquistato dal Nizza Millefonti che milita in Interregionale. In questi ultimi tre anni, in prestito, ha giocato nel Giaveno, nel Piobesi e, quest'anno, nel Collegno, in Promozione. Ben prima della sua partenza, avevamo inoltrato domanda al ministero della Difesa affinché venisse favorito nella sua attività di calciatore, magari assegnandolo a una caserma vicino a casa».

Invece, la prima destinazione è Lecce. Due mesi per imparare a guidare un Leopard e poi a Bellinzago. «E' stata una delusione - continua il padre - alla quale ne sono seguite tante altre. Sembrano lo facciano apposta a mettergli i bastoni fra le ruote. E mio figlio è un ragazzo a modo, in squadra è sempre capitano. Domenica aveva avuto la promessa di un permesso per giocare quella partita e, invece, è stato messo di servizio. Non ha retto». Potenza dell'amore paterno. In caserma, infatti, non scendono in particolari, ma sono lapidari: «Possibile che quando è ora di lavorare il Bertucca non ci sia mai o stia male e, quando è ora di giocare, sia in perfetta forma?» [b. min.]

Il «caso» di Specchio

I lettori denunciano code alle Molinette

Il «caso di Specchio dei tempi»: una lettera dei lettori, la denuncia di un disagio, il cronista che chiede ai responsabili le ragioni dei problemi della gente. La prima puntata alle Molinette, ufficio prenotazioni per gli esami di osteoporosi.

Incontro in Regione

All'Einaudi ritirati 62 licenziamenti

La nuova proprietà riconosce «le radici e la cultura torinese dell'Einaudi» e intende «mantenere una forte presenza» dell'editrice nell'area subalpina. E' quanto afferma una nota della Regione riferendosi ad un incontro che l'assessore al lavoro, Cerchio, ha avuto ieri con il commissario straordinario della casa di via Biancamano, Rossotto, e con l'amministratore delegato dell'azienda che cura la nuova gestione, Dolei. Durante la riunione - cui hanno partecipato anche rappresentanti sindacali di Cgil-Cisl-Uil - si è avuta la conferma del ritiro dei licenziamenti, in seguito alla proroga del trattamento di cassa integrazione fino al termine dell'anno, per i 62 dipendenti rimasti in carica all'amministrazione straordinaria». Un nuovo incontro con i responsabili della casa Einaudi è previsto nelle prossime settimane.

Omicidio Bodo, fermata dai carabinieri Maria Loreto, 29 anni. E' la compagna di Vincenzo Tornatore, clan dei catanesi

Sputò in viso alla donna del boss

Il tappezziere è stato ammazzato per vendetta

Aveva commesso un errore «imperdonabile»: sputare in faccia alla donna di un boss. E' forse per questo che gli hanno sparato. Claudio Bodo, 29 anni, [illegible] tre colpi di pistola martedì pomeriggio alle due, era invischiato in cose molto più grosse di lui.

Una giovane signora è coinvolta nell'omicidio, i carabinieri l'hanno fermata martedì a mezzanotte. E' lei la proprietaria della Fiat Uno turbo nera sulla quale il killer di Bodo è scappato. E potrebbe essere [illegible] la complice che lo aspettava in via Livorno con il motore acceso. Ha un nome conosciuto: Maria Loreto Ghilleri, [illegible] anni, compagna [illegible] Vincenzo Tornatore, ex luogotenente della famiglia Miano e pentito [illegible] clan dei catanesi, [illegible] in [illegible] con diciassette anni da scontare. Ma è probabile che lui, Tornatore, nella sua cella di questa storia non sappia.

Quanto al killer, quel «tipo castano, smilzo e svelto» descritto dai testimoni dell'agguato, i carabinieri lo stanno ancora cercando. Maria Ghilleri comunque nega. Di più: osserva con distacco chi la interroga e quanto le avviene intorno, dice di non capire il perché di questo fermo. E' alle Nuove, adesso, e aspetta il parere del giudice per le indagini preliminari, Patrizia Caputo, e del pm Rizzo: convalida del fermo e arresto, oppure scarcerazione per mancanza d'indizi.

Ma complice o no la donna, come mai proprio la sua macchina è servita alla fuga dell'assassino? E com'è che un «piccolo bullo di quartiere» qual era Claudio Bodo si lega a lei, persona «importante»?

Martedì 11 settembre, le sei e mezzo [illegible] sera. [illegible] traffico dell'ora di punta, in corso Umbria succede il pandemonio. Una Fiat Uno turbo nera sfreccia a zig-zag tra le auto in coda [illegible] Principe Oddone. Pochi metri dietro, la insegue [illegible] 112 amaranto. La gente in strada non può non voltarsi a guardare, con tutto quello stridere [illegible] freni e pneumatici.

All'altezza dei distributori di piazza Umbria, la Uno si butta a destra, una svolta brusca in controsenso in via Macerata. Ma c'è un'auto che sta facendo manovra e l'urto con la fiancata destra della Uno è violento. La turbo deve accostare e fermarsi. A tutta velocità, svolta anche la A 112 e va a «chiudere» la Fiat giusto davanti alla pasticceria sull'angolo.

Dalla macchina amaranto scende Claudio Bodo; dalla turbo nera scendono Maria Loreto Ghilleri e, dolorante, l'amico che le è accanto sul sedile del passeggero. Dal negozio [illegible] clienti, dall'altra parte del corso arrivano curiosi. Qualcuno chiama un'ambulanza perché l'amico di Maria Ghilleri pare malconcio: se ne [illegible] lì, appoggiato al muro, incapace di muoversi e parlare.

Racconta uno che ha visto: «Ho cinquant'anni e in vita mia cose così non ne avevo mai sentite». Quali cose? «Insulti, degli insulti che non ho cuore di ripetere». E chi insultava chi? «Il ragazzo insultava. Ha detto a quella donna delle cose spaventose»: Le ha magari dato [illegible] puttana? «Anche, [illegible] per questo non mi sarei scandalizzato. Urlava frasi pazzesche, volgarità che tutte insieme e montate a quel modo non avevo mai sentito». E poi, che è successo? «Il ragazzo si è avvicinato ancora di più, si è piantato proprio davanti alla donna: le ha sputato in faccia. Uno sputo grosso, disgustoso». E alla fine se n'è andato? «Sì, è risalito sulla sua A 112 ed è andato via».

Anche Maria Loreto Ghilleri risale sulla sua Uno, ma non prima d'aver visto l'ambulanza portare via l'uomo che era in macchina [illegible] lei.

E chi era quell'uomo? Ha forse anche lui qualcosa a che fare con l'omicidio? Impossibile dirlo. E Bodo? Era noto come violento e attaccabrighe: inseguiva la donna per un banale litigio tra automobilisti? Oppure la conosceva già e la inseguiva per altri motivi? Non ci sono risposte. L'unica [illegible] che sembra certa è l'abilità nella guida della signorina Ghilleri, se è [illegible] che era lei al volante anche per la fuga del killer.

E nota è la storia della donna e della sua famiglia. Abita con il padre, Maria Loreto. Stanno in [illegible] Salvemini 25/7. L'uomo, Alfredo, 55 anni, ha precedenti per detenzione d'armi, oltraggio e violenza. Nell'85 [illegible] stato arrestato per un'estorsione: l'avevano preso mentre ritirava [illegible] pacco-esca dalle mani di un poliziotto. La figlia ha invece un «precedente» per qualcosa che aveva subito: aggressione in casa, nel 1984. Da donna forte e determinata, reagì senza paura e mise in fuga due energumeni che volevano portarle via i tredici milioni in contanti che av[illegible] nel cassetto dell'armadio.

A fianco, il tappezziere **Claudio Bodo**, 29 anni, ucciso l'altro pomeriggio in via Macerata con tre colpi di pistola. Sotto, a sinistra, **Alfredo Ghilleri**, padre della donna [illegible] per l'omicidio dai carabinieri

La relazione con Vincenzo Tornatore è storia vecchia: Maria Loreto e Vincenzo hanno una bambina di nove anni. Tornatore è in carcere. Al processo di secondo grado contro il clan [illegible] catanesi, nel marzo scorso alle Vallette, ha rinunciato ai motivi d'appello e la sua condanna è scesa da 21 a 17 anni. Insieme con Ciccio Miano, è l'unico grande pentito del clan an[illegible] detenuto. E' famoso per le sue evasioni. L'ultima ha fatto ammattire chi gli dava la caccia in mezzo mondo: lo pescarono a Santo Domingo, tra tutti i comfort della vacanza forzata di un boss.

Povero Claudio Bodo. Lui, tappezziere a tempo perso con un misero passato [illegible] furti, chi era in confronto?

Eva Ferrero

L'ex bandito in semilibertà presso il Sermig soffre di enfisema

Cavallero lascia la cella?

Malato, vuole dormire fuori carcere

Una faccia «famosa», passata chissà quante volte sui giornali. Faccia tirata, grigia. Però sorride, Pietro Cavallero, mentre passa [illegible] portone dell'Arsenale della Pace del Sermig. Ha appe[illegible] chiesto al Tribunale di sorveglianza di Torino il «differimento della pena» per motivi di salute. Una sospensione dall'obbligo di dormire in carcere. Il permesso di trascorrere tutto l'inverno fuori. Al Sermig, o da qualunque altra parte. Ma non alle Vallette.

L'ex bandito è malato. Un enfisema polmonare grave: «Piero sta male, e per questa malattia è già stato ricoverato in ospedale», spiega Ernesto Olivero del Sermig. All'uscita da Porto Azzurro lo ha accolto tra i suoi ospiti. Qui «il bandito che ride» si occupa di tossicodipendenti, extracomunitari, povera gente che passa a chiedere aiuto. Lui, l'ergastolano modello, oggi ha 62 anni. Trascorre le sue giornate lavorando al Servizio missionario giovanile. E la sera rientra alle Vallette. Tutti i giorni così.

Nel suo passato cinque omicidi, 27 persone ferite. In tutto diciotto assalti a banche in cinque anni di fuoco - dal '63 al '67 - in cui la sua banda terrorizzò Torino, Milano, le città [illegible] provincia che ricordano ancora oggi quei morti. I processi, le condanne, ventun anni di galera, la [illegible]. Due anni fa, la semilibertà.

Sereno, ormai anziano, in pessime condizioni di salute. «E il carcere è freddo - dice Olivero -, d'inverno il suo male peggiora. [illegible] potrebbe [illegible] meglio, il clima è più riparato. [illegible] gli danno il permesso potrebbe anche recarsi [illegible] po' di giorni [illegible] mare».

Il presidente del Tribunale di sorveglianza, Pietro Fornace, conferma la richiesta. A giorni la decisione, dopo l'esame della perizia medica. «Pietro è un uomo che ha veramente cambiato la [illegible] storia - ripete Olivero -. Si sta riconciliando, lavorando con i poveri». Una vita cambiata, per l'uomo «dai denti di lupo», quello dell'Anonima Rapinatori.

Pietro Cavallero

Avrebbe offeso alla radio l'ex tesoriere: «Quel topo di fogna»

Insulti autonomisti

Gipo torna a giudizio per diffamazione

Gipo Farassino è finito un'altra volta sul banco degli imputati per diffamazione. Il 3 maggio scorso, in piena campagna elettorale, nel corso di una trasmissione radiofonica su Radio Italia Uno, avrebbe riempito di insulti Antonio Ricco, l'ex tesoriere [illegible] Movimento Piemont autonomista, fondato da Gipo. Ieri Farassino, ora alleato alla Lega Nord del senatore Bossi, non si è presentato in aula. Il suo legale, avvocato Enrico Moschini, ha chiesto termine a difesa e l'udienza è stata rinviata al 19 marzo del '91.

Intervistato telefonicamente da Radio Italia Uno, Farassino si sarebbe lasciato andare ad una serie di pesanti apprezzamenti contro l'ex tesoriere. Stando alla querela presentata da Antonio Ricco, Gipo lo avrebbe prima definito «ragio[illegible] con parrucca, uno che manda le lettere anonime alla magistratura, anzi che le manda a tutti...», passando poi agli insulti: «...questa faccia di merda, questo rat [illegible] fogna». Ed ancora lo avrebbe minacciato: «Il signor Ricco dovrà puzzare [illegible] merda a furia di farsela addosso...».

La prima disavventura giudiziaria di Gipo risale [illegible] 1955, quando fu condannato ad [illegible] ammenda di 3 mila lire per [illegible]sturbo della quiete pubblica. Nell'84, un'altra ammenda per inosservanza di un provvedimento dell'autorità giudiziaria; [illegible] infine, nel marzo scorso, un procedimento per evasione dell'Iva.

Ma i guai più grossi Gipo se li è procurati polemizzando [illegible] suo avversario politico, il leader di Union Piemonteisa Roberto Gremmo. Nell'88 Gipo aveva accusato pubblicamente Gremmo [illegible] essersi fatto comprare dai partiti per creare una lista antagonista al suo «Piemont». La querelle [illegible] finita con una temporanea pacificazione in tribunale.

Il 22 febbraio scorso, nuova querela di Gremmo, definito sul giornale di Farassino, «Piemont Autonomista», «il ridicolo [illegible]ino di Roma, strumento dello scudo crociato».

Gipo Farassino

Zanone alla Camera

«Sì a elezioni dirette dei sindaci»

Valerio Zanone [illegible] «sì» all'elezione diretta del sindaco, ed auspica che la revisione del sistema elettorale [illegible] Comuni [illegible] contemporanea alla costituzione delle aree metropolitane. [illegible] sindaco lo ha ribadito ieri, ascoltato dalla Commissione Affari Costituzionali della Ca[illegible] A questo organo è affidata una indagine sui problemi generati dal nuovo ordinamento delle autonomie locali.

La riforma dovrebbe essere attuata entro due anni e mezzo: Torino sarà divisa in dieci municipalità, mentre, insieme con i centri della cintura, costituirà [illegible] Comune metropolitano [illegible] competenza sulle scelte strategiche. Qualche esempio: urbanistica, trasporti, edilizia pubblica, grande viabilità.

Intanto, c'è da gestire il presente. La riforma delle autonomie prevede che ogni Comune si doti di Statuto entro un [illegible] «La principale questione da stabilire - ha affermato Zanone - è la demarcazione tra le competenze della giunta, [illegible] sindaco e dei dirigenti».

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 20 settembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo prevalentemente nuvoloso con probabili piogge e temporali a partire dalla serata. Venti: deboli da Ovest-Sud-Ovest. Visibilità: discreta, con riduzioni [illegible] per foschie [illegible]. Temperature: in diminuzione.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	23,6
MINIMA	13,1
MEDIA	16

[illegible] DI CASELLE

MASSIMA	21,2	MINIMA	11,8
PRESSIONE			1014 hPa
UMIDITA'			[illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,5	6 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	5,2
Normale di questo mese	60,8
Totale di questo anno	380,9

UN ANNO [illegible]

[illegible]	25,6	MINIMA	19

OGGI [illegible] dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: [illegible] alle ore 7 e 13 [illegible] tramonta alle ore [illegible] 32 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 6 e 46 minuti, cala alle ore 19 e 42 minuti

MERCURIO: a 125 milioni di km dalla Terra, [illegible]

VENERE: nonostante la vicinanza al Sole è osservabile di [illegible] al telescopio

MARTE: visibile nella costellazione del Toro [illegible]

[illegible]: [illegible] 55 volte più piccolo di quello [illegible]

SATURNO: appare di colore giallo-piombo [illegible] 5 volte più brillante della Polare

IL FENOMENO: oggi inizia l'anno 5751 del[illegible] (calendario israelita). Il computo parte dal [illegible] Sole, quando [illegible]

Luna piena 5 settembre ore 4

Ultimo quarto 11 settembre ore 23

Luna nuova 19 settembre ore 3

Primo quarto 27 settembre ore 4

Specchio dei tempi

Svanita la serena armonia del «giallo [illegible] Torino» - Presto a carico dei privati la pulizia delle targhe stradali? - Al Delle Alpi [illegible] scelta che non convince tutti - Un grazie ai giardinieri per i bei ponti fioriti

Un lettore ci scrive:

«E così è andata in frantumi anche la serena armonia di piazza Castello, armonia costituita dal sobrio colore, definito "giallo Torino", simile alla tonalità della cosiddetta "pietra di Parigi".

«La facciata del palazzo sede della giunta regionale è stata ridipinta in bianco gesso e grigino contrastanti con la facciata di Palazzo Madama, di Palazzo Reale e delle due [illegible] adiacenti (Palazzo Chiablese ed Armeria Reale), [illegible] la Prefettura ed il Teatro Regio. L'anno scorso fu ridipinta di bianco gesso quella dell'Archivio di Stato.

«Oggi la violenza alla piazza è veramente offensiva a parte la considerazione che il bianco diventa sporco ben più rapidamente del giallo [illegible] a questo proposito basta osservare la [illegible]cina facciata della Chiesa di San Lorenzo con la quale si tentò già [illegible] piccolo esperimento di bianco e giallo abbinati.

«Anche l'armonia [illegible] piazza Vittorio Veneto fu alterata qualche anno fa. La facciata di un edificio venne dipinta in rosso carota ed altre in giallo polenta. Oggi si tenta [illegible] l'assessore Dondona di riportare [illegible] piazza al colore originario dell'inizio dell'800, un colore molto chiaro che non ha nulla a che vedere [illegible] quello [illegible] moda alla fine [illegible] '600, precisamente il "giallo Torino". Non ha però senso aver usato il colore di una piazza ottocentesca anche per alcuni edifici di via Po, v[illegible] che fu disegnata e costruita alla fine del '600».

«Sino a dopo l'ultima guerra decideva la famosa commissione d'ornato formata da competenti in campo di colore e storia dell'arte. Non intervenivano i sovrintendenti che sono dei funzionari dello Stato, non interferivano in alcun modo i politici.

«Resta lo sconcio [illegible] due fra le più belle piazze di Torino, una ferita che ritengo offensiva per il gusto di colore che hanno a cuore l'armonia e l'eleganza della loro città, un motivo di disgusto per la leggerezza [illegible] chi spende il denaro pubblico per deturpare il volto della prima capitale d'Italia».

Gilberto Zaberi

L'assessore comunale Beppe Lodi ci [illegible]:

«All'angolo di via V. Carrera la via Gianfrancesco Re è trasformata in Gianfranco e perciò, nonostante la esatta richiesta di questo assessorato, ci fu un "errore di stampa" nell'esecuzione della targa o, più probabilmente, perché durante una sostituzione (non a cura del Comune) per deterioramento avvenne l'errore e fu anche omessa la dicitura "botanico": oggi stesso ho richiesto la sostituzione di questa targa sbagliata e ringrazio il lettore per la collaborazione.

«C[illegible] l'occasione desidero far sapere che da tempo ho inviato all'assessore competente una mia proposta per la modifica del regolamento edilizio onde far carico ai proprietari di stabili della periodica pulizia delle targhe viarie, [illegible] segnalazione della loro mancanza o deterioramento. Confido che si presti più sollecita attenzione anche ai "piccoli" problemi della quotidianità».

Be[illegible]e Lodi

Un lettore ci scrive:

«Non so [illegible] la legge che così recita [illegible] comunale o nazionale, ma il fatto è che al nuovissimo Stadio delle Alpi di Torino, pagando 130.000 lire si può orinare contro il muro.

«Trovandomi nella necessità, durante l'intervallo della partita Torino-Lazio, ho cercato appunto il luogo adatto alla bisogna, è vero si trova facilmente grazie alle indicazioni a vignette che appaiono sui muri.

«Ma una volta entrato nel locale, molto grande, sono rimasto disorientato, vedevo solo muri, non vedevo i classici orinatoi. Poi ad un tratto rimasi scioccato! Uno dei muri che avevo di fronte era foderato di una lastra di acciaio inossidabile, lungo tutta quanta la parete e per una altezza esagerata, nessuno mai (neppure Pierino la peste vi sarebbe arrivato così in alto). Lungo questa lastra scendevano in perpetuo, tanti rivoletti di acqua (piuttosto scarsa come quantità).

«Nessunissima suddivisione, una lastra continua. Finalmente ho capito, dovevo orinare contro il muro. E facendo questo, ogni utente, poteva procedere senza alcuna vergogna, e perché poi avere vergogna, evviva la libertà, finalmente siamo liberi di farla contro il muro».

Alessandro Caldare

Una lettrice ci scrive:

«Desidero complimentarmi con i giardinieri del Comune di Torino, per la bellissima fioritura sui ponti e sui lampioni e ringraziare i soliti incivili (per fortuna pochi) che hanno asportato da qualche cassetta l'intero contenuto, sperando che a [illegible] loro le piantine si [illegible] tutte rinsecchite».

Giovanna Bertolino

il SPECCHIO DEI TEMPI

Le denunce dei lettori: ore in piedi per l'esame dell'osteoporosi

Ma questa coda finirà?

Molinette: prenotazioni sott'accusa

LA LETTERA

CARO «Specchio dei tempi», io [illegible] una delle 200-300 persone che mercoledì [illegible] settembre si sono presentate all'Ufficio Prenotazioni delle Molinette, ed ho fatto [illegible] coda di 2 ore. Il [illegible] giugno [illegible] telefonato [illegible] all'ospedale per chiedere cosa avrei dovuto fare per [illegible] esame per l'osteoporosi. Mi è [illegible] risposto con poche e secche parole: «Venga personalmente il giorno 5 settembre in corso Bramante 88 con la richiesta del medico aggiornata». Tlic. Fine della [illegible]municazione. Io penso che la stessa telegrafica risposta sia stata data a quanti avevano telefonato per lo [illegible] problema; la signorina al telefono [illegible] aveva l'aria di voler perdere molto tempo. Sono corsa a segnare il giorno sul calendario per paura di dimenticarlo.

Passano luglio e agosto e giunge settembre. Il giorno [illegible] arrivo in co[illegible] Bramante 88 personalmente, con la richiesta del medico aggiornata, alle ore 9,20. [illegible] mi sono sentita veramente mortificata. La coda [illegible] c'era sembrava un lungo serpente, ed era fatta, per fortuna, di quasi tutte, o forse tutte persone anziane. Alcuni [illegible] venuti [illegible] ge e si davano il cambio a sedersi mezz'ora ciascuno [illegible] una panchina; la signora appena prima di me era venuta in treno da Vercelli perché in quella città l'esame per l'osteoporosi lo fanno solo a pagamento [illegible] una spesa che non poteva permettersi.

Io non sono ancora vecchissima, ho 61 anni, e mi sono sentita veramente depressa anche pensando agli anni che verranno. In fila di attesa, in piedi, sperando almeno nel tempo buono tutte queste persone anziane erano le stesse [illegible] negli anni passati hanno dato il loro lavoro, il loro impegno, il loro ingegno per la famiglia, per la società, per il bene del Paese. Tra di noi forse c'erano alcuni che erano stati partigiani, altri che avevano sofferto la fame e la guerra. Tutti abbia[illegible] lavorato, pagato (e paghiamo [illegible] anche sulla pensione) le tasse (ora anche i tickets) e forse contribuito [illegible] pochino a migliorare questo nostro Paese. Non vorrei [illegible] patetica, ma perché non dobbiamo [illegible] trattati, in questa e in altre [illegible]sioni, bene?

Ripeto: [illegible] arrivata davanti all'Ufficio Prenotazioni, a quan[illegible] pare, il giorno di apertura, (per conto mio potevano avere aperto anche il lunedì o il martedì; dall'impiegata mi era stato indicato il giorno 5 e io credevo fossero così ben organizzati da dividere [illegible] richieste nelle [illegible] giornate) ed ho ottenuto la prenotazione per un [illegible]e il giorno 22 ottobre 1990. (L'ho già segnato nel calendario). Chi ha tardato qualche giorno sarà riuscito a fare l'esame entro il 1990?

Lettera firmata

[illegible] lettore come quella pubblicata qui a fianco ne [illegible] arrivate a pacchi. Raccontano tutte quali fatiche bisogna affrontare per sottoporsi, alle Molinette, alla «densitometria ossea», esa[illegible] radiologico che accerta [illegible] è affetti dall'osteoporosi. Interessa soprattutto le donne dai quarant'anni in su [illegible] è sempre più prescritto dai medici [illegible] base. Risultato: per prenotarsi bisogna sorbirsi code di ore. L'a[illegible] dell'analisi, poi, può trascinarsi mesi.

L'ultima tortura della fila risale al 5 settembre, quando, dalle [illegible] di mattina, centinaia di persone, la gran parte non più giovani, hanno preso d'assalto [illegible] piazzale di [illegible] Bramante e sono riuscite, nel pigia pigia, a fissarsi [illegible] sino al [illegible] gennaio.

Simili disagi sono causati, a detta degli esperti, dal fatto che nell'ambito della struttura pubblica dell'intero Piemonte la «densitometria ossea» [illegible] solo alle Molinette. Il che non è vero: funziona anche al Cto e al Giovanni Bosco (nuova denominazione dell'Astanteria Martini di largo Gottardo).

Però, per ragioni imperscrutabili (gradita una spiegazione dell'assessore alla Sanità della Regione, Maccari, ieri a Roma) ben pochi lo sanno: al Cto e al Giovanni Bosco l'esame per l'osteoporosi è quasi clandestino, per [illegible] comodo dei soliti raccomandati (parenti di medici, amici, amici degli amici).

Così, quando alle Molinette, ogni quadrimestre si aprono le prenotazioni, è ressa biblica: gente da tutta [illegible] regione, addirittura anche da Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia.

Dottor Valle, che ci dice delle proteste del pubblico? [illegible] dottor Giovanni Valle è [illegible] direttore dell'ufficio che prenota ben 85 esami diversi. Non dice nulla, si limita a considerare con grande amarezza che il lavoro [illegible] e delle undici im[illegible]gate non merita simili critiche. Ha una ragione, diciamo così, storica il silenzio [illegible] dirigente della gigantesca struttura che sorge a fianco dell'ingresso principale dell'ospedale e per la quale ogni [illegible] passano 250 mila torinesi. Il 20 aprile avevamo parlato della coda che [illegible] mattina precedente s'e[illegible] allungata [illegible] corso Bramante perché s'era aperta la corsa alla «densitometria ossea»: alcune dichiarazioni del dottor Valle non erano piaciute ai responsabili delle Molinette e il direttore [illegible] sentito le sue. Quindi, adesso, per evitare altri spiacevoli [illegible]lintesi con i superiori, Giovanni Valle sceglie di non parlare e [illegible] ricorda neppure, [illegible] aveva fatto cinque mesi fa, che la «sua struttura» è stata presa a modello dagli ospedali di Trento, di Careggi (provincia di Firenze).

Così, ci siamo rivolti al professor Giorgio Rivara, sovrintendente delle Molinette, e al dottor Giancarlo Isaia che «fa le densitometrie» in due stanzette ricavate alla bell'e meglio nella clinica di medicina generale dell'Università diretta dal professor Molinatti.

Il sovrintendente assicura: «Mai più lamentele: finite le code. Quella del 5 settembre è stata l'ultima».

Bisogna credergli? Oppure, si tratta della solita promessa che poi, come regolarmente succede nella [illegible] pubblica, [illegible] viene mantenuta o, nel migliore dei casi, è mantenuta a distan[illegible] di anni?

Il professor Rivara spazza i dubbi: «Gli [illegible] per [illegible] densitometria [illegible] verranno più prenotati. Saranno gestiti direttamente dal reparto in [illegible] sono effettuati». Cioè, nelle due stanzette in cui opera il dottor Isaia, aiutato da [illegible] paio di infermiere.

Riuscirà questo terzetto, che dicono già affogato nel lavoro di tutti i giorni, a far fronte alla [illegible] incombenza portatrice di enormi fatiche burocratiche? Il dottor Isaia è possibilista, parla di soluzione praticabile a patto, però, «che mi diano una persona che s'incarichi di ricevere le prenotazioni e locali più adeguati. Così, [illegible] si può andare avanti. Adesso, addirittura debbo battermi a macchina centinaia [illegible] referti».

La replica del sovrintendente a queste richieste, almeno all'apparenza molto semplici e logiche, [illegible]: «Locali e personale non [illegible] problemi nostri ma dell'Università».

Rieccoci, professor Rivara, sappiamo bene come vanno a finire questi conflitti di competenze: ping-pong di responsabilità, discussioni infinite e mai una decisione.

«No, [illegible], si troverà un rimedio. E non a gennaio, ma entro brevissimo tempo. In due mesi potenzieremo l'organizzazione, raddoppieremo il numero di esami (oggi ne sono eseguiti 450 al mese, circa 20-25 al giorno ndr). Non esisterà più il sistema della prenotazione ma chi vorrà sopporsi alla densitometria potrà farlo solo passando attraverso il cosiddetto rapporto "medico a medico"».

Cioè: saranno i medici di base che indirizzeranno a Isaia i propri pazienti. «In tal modo [illegible]ranno stabilite le priorità d'intervento e chi veramente necessita dell'analisi [illegible] dovrà attendere settimane e [illegible] com'è sinora accaduto».

Ottimi propositi. Attorno [illegible] quali fioriscono subito le malignità di non pochi sanitari delle Molinette: «I progetti di Rivara sono sogni e mai ne abbiamo sentito parlare. Perché si realizzino occorrerebbe che Isaia avesse reparto e personale tutti per sé. Il che, allo stato delle cose, è utopico». Tempo 60 giorni e vedremo se la regione è dalla parte del sovrintendente o dei pessimisti.

Claudio Giacchino

Il professor **Giorgio Rivara**, sovrintendente delle Molinette «Quella [illegible] 5 settembre (foto grande sopra) è stata l'ultima»

L'ufficio prenotazioni delle Molinette è diretto dal dottor **Giovanni Valle** che [illegible] fa dichiarazioni

SAPER SPENDERE

Da gasolio a metano non è innovazione

NOI abbiamo deliberato a maggioranza il passaggio [illegible] gasolio a metano per l'impianto di riscaldamento del nostro condominio - scrive [illegible] lettore torinese - ma c'è qualcu[illegible] che dice che abbiamo sbagliato: [illegible] tratterebbe di un'innovazione e occorrerebbe l'unanimità dei consensi dei condomini. E' vero? I lavori si faranno la prossima primavera per evitare di restare al freddo quest'autunno ed anche per avere ulteriori informazioni, cioè nell'attesa di una risposta da Saper spendere. Sapendo chi ha torto e chi ha ragione risolveremmo tutto, magari anche tornando sulle nostre decisioni». Problema analogo per Pasquale S. e Paoletta V.

Necessario non è. L'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, precisa: «Il problema della maggioranza necessaria per deliberare nel condominio la trasformazione dell'impianto centralizzato [illegible] riscaldamento passando da gasolio a metano dipende dal dubbio se tale trasformazione si debba considerare "innovazione" in senso tecnico giuridico oppure no. Infatti se si tratta di innovazione occorre la maggioranza [illegible] tutti i condomini e due terzi dei millesimi (V comma articolo 1136 del codice civile); se non si tratta [illegible] innovazione basta la maggioranza semplice in seconda convocazione, cioè un terzo di tutti i condomini e almeno un terzo del valore dell'edificio (3° comma articolo già citato)».

Su questo dilemma la giurisprudenza ha oscillato per qualche anno, ma ormai pare orientata verso un [illegible] non si tratta [illegible] innovazione».

Spiega [illegible] legale: «Con il termine di innovazione si intendono tutte quelle modifiche della [illegible] comune che [illegible] comportano un'alterazione alla struttura sostanziale o un mutamento della precedente destinazione. Ma la trasformazione dell'impianto di riscaldamento da [illegible]solio a metano [illegible] rientra in uno di questi due casi, non è necessaria la maggioranza del V comma (tutti i condomini e i due terzi dei millesimi). Altro caso è diverso è se, dovendo trasformare l'impianto, si debba anche spostare. A questo proposito la corte di cassazione (sentenza 9 aprile 1980, n. 2280) ha stabilito che "La delibera [illegible] la quale l'assemblea dei condomini decide di demolire e asportare l'impianto di riscaldamento e di ricostruirlo ex novo in luogo diverso e con caratteristiche del tutto differenti, anche se ispirata dalla necessità di adeguare l'impianto alle prescrizioni della legge n. 651, 13 luglio '66, recante i provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, deve pur sempre ritenersi relativa a vere innovazioni e non ad opere di manutenzione straordinaria"».

A Francesco Frigerio, primo barman all'Excelsior hotel Gallia di Milano, un «maestro» nel[illegible] arte con parecchi premi al suo attivo, abbiamo chiesto qualche cocktail per accontentare Roberto e Sergio, che si definiscono «due amici in vo[illegible] di cimentarsi come barmen nelle feste d'autunno alle quali siamo spesso invitati». Ecco le ricette: Excelsior: tre quarti di vodka e un quarto di Martini dry, 5 gocce di Blue Curaçao, preparare nel mixing-glass; Baboon: due frutti della passione, 40 gr di Rum Havana Club, 10 gr di Mandarinetto Isolabella, preparare nello shaker. Ed ora tre preparazioni che si eseguono nel bicchiere a tumble: Cisco's Splash: [illegible] gr di succo di pompelmo, 40 gr di Rum Havana Club, 10 gr [illegible] cedrata, [illegible] spruzzo di seltz. Green Moon: 60 gr di succo di pompelmo, [illegible] gr di vodka, 10 gr di menta. In[illegible]: 50 gr di succo di p[illegible]pelmo, 20 gr [illegible] Mammouth, 30 gr di Rum Havana. Infine, un tocco di classe con Evelyn: mettere direttamente nel flute o nella coppa da champagne il succo di mezzo melograno e allungare con spumante brut molto freddo.

Ornella V. di Luserna San Giovanni è entusiasta dei «sapori sottovetro». Scrive: «Albicocche, pesche, prugne sciroppate mi riescono meravigliosamente. Ma chi sa perché le mie pere sciroppate diventano scure?». E questa è [illegible] stagione.

Simonetta

Regione, no al decreto

Deficit sanità Brizio [illegible] i ministri

Il secco [illegible] delle Regioni al decreto che delega alle medesime il ripianamento del deficit sanitario è stato ribadito ieri a [illegible]ma ai ministri della Sanità, De Lorenzo, del Tesoro, Carli, del Bilancio, Pomicino e delle Regioni, Maccanico.

All'incontro il presidente della giunta regionale Brizio e l'assessore al Bilancio, Gallarini hanno illustrato l'ordine del giorno votato dall'assemblea il giorno precedente, appunto di critica e di recisa opposizione al decreto. I rappresentanti del governo [illegible] hanno preso atto. Commenta Brizio: «Il governo ha accettato l'apertura del dialogo di fronte alla forte opposizione dei rappresentanti di tutte le Regioni. Non si può accettare il principio del ripianamento del deficit senza che vengano rivisti tutti i meccanismi della finanza regionale, senza dare alle Regioni una effettiva autonomia impositiva».

In provincia di Torino il 32% dei lavoratori senza licenza dell'obbligo

E Cipputi torna a scuola

Varati i corsi per elementari e medie

Il 32,8% dei lavoratori della provincia [illegible] Torino (il 34,4% fra i 30 e i [illegible] anni) non ha la licen[illegible] media, contro il 36% nazionale. Un dato preoccupante, che tuttavia segna un miglioramento rispetto all'81 quando [illegible] 44,3% degli occupati non aveva licenza dell'obbligo. Le nuove generazioni stanno meglio: otto giovani su cento, fra i 14 e 29 anni, [illegible] hanno ottenuto quella licenza. Le cifre risalgono a un sondaggio dell'86, l'ultimo dell'osservatorio delle tendenze del mercato del lavoro. A questo quadro, [illegible], si aggiunge la realtà dei [illegible] 30 mila extracomunitari. Come aiutare chi è privo dei minimi strumenti culturali?

Sindacati, scuola, enti locali e Regione, si uniscono per combattere l'analfabetismo totale, parziale e quello di ritorno, per creare un punto di raccordo per l'educazione permanente che risponda alle nuove esigenze del sociale. Spesso si tratta di una realtà nascosta, difficile da individuare, quella di chi pur avendo frequentato a suo tempo la scuola, ha perso l'abitudine di leggere e scrivere.

Progetti concreti e [illegible] future sono state presentati ieri dal provveditore De Rosa [illegible] i rappresentanti [illegible] Cgil, Cisl e Uil, che curano da sempre l'organizzazione dei corsi [illegible] alfabetizzazione (licenza elementare) e delle «150 ore» per la licenza media. Durano un anno, cinque giorni la settimana, con lezioni in programma al mattino, oppure al pomeriggio e alla sera.

Il concreto. Sono previsti 19 corsi (circa 300 persone) di cui 5 in provincia (uno per extracomunitari a Pinerolo) per le elementari. Altri 152, di cui 68 in provincia, sono invece dedicati alle medie inferiori (finora [illegible] oltre 600 le iscrizioni che resta[illegible] aperte fino al 26 settembre, presso qualsiasi scuola). Proseguono presso la Parini di [illegible] Giulio Cesare i corsi per gli extracomunitari con una organizzazione flessibile a metà strada tra la scuola elementare e media.

Esiste, infine, una sperimentazione di biennio superiore presso l'Ottavo Istituto industriale (riservato ai ragazzi fra i 18 e 29 anni) con qualifica professionale [illegible] l'idoneità a proseguire gli studi (iscrizioni fino al 10 ottobre).

Ma tutto questo [illegible] basta più, come hanno spiegato Negarville (Cisl), Colombato (Cgil), Gastaldo (Uil). Quei corsi erano nati negli Anni 70 per i lavoratori che potevano ottenere dalle aziende «150 [illegible] di permesso retribuito per studiare (non sempre [illegible] senza polemiche), i docenti erano volontari motivati. Oggi la fascia di possibili utenti [illegible] è allargata, i docenti sovente scelgono quei corsi senza alcuna preparazio[illegible] per non perdere il posto, il carico di lavoro in più pesa sui capi istituto.

E' necessario che «prenda vita il centro di orientamento scolastico già previsto nel progetto generale per l'accoglienza agli extracomunitari, una collaborazione degli enti locali che non [illegible] limiti al finanziamento, possibilità di aggiornamento dei docenti, flessibilità del sistema scolastico». Oggi un corso costa circa 150 milioni l'anno, tutto compreso, è pagato dalla Regione [illegible] dal ministero Istruzione.

«Dovrebbe esistere [illegible] nucleo dirigente particolare con insegnanti volontari per non pesare sulle varie scuole. Una strada questa, per dare una risposta [illegible] qualità più alta». Ma anche un modo per andare oltre l'obiettivo più semplice del «pezzo [illegible] carta» conquistato [illegible] un solo anno di lezioni anziché [illegible] cinque (elementari) o tre (medie inferiori), per creare un servizio davvero in grado di offrire gli strumenti culturali minimi indispensabili [illegible] chi non li ha mai acquisiti o a chi li ha dimenticati.

Maria Valabrega

Speciali corsi [illegible] recupero sono stati previsti anche per gli extracomunitari

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 14 al 17 settembre. I fondi [illegible] devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo [illegible] al Comitato Ghirotti.

In ricordo [illegible] zia Mariuccia, Irene Renzo e famiglia 100.000; in memoria di Giuglardi Filippo, [illegible] condominio di corso Brunelleschi 86 100.000.

Piera [illegible] Dino 50.000; L.B.P. 50.000; in ricordo di nonna Baraccano 50.000; la famiglia Casale in memoria di Martina Alfredo 50.000; le famiglie Ferro Mario [illegible] Giovanni [illegible] memoria di Martina Alfredo 50.000; Alma 50.000; in memoria di Loredana Gioanetti, Flavia e Silvia 50.000.

Gli amici di Doretta Vercellotti in [illegible] del padre 150.000; ricordando [illegible] caro compianto amico Angelo Barale, Miranda e Luciana 100.000; gli amici in ricordo di Osvaldo Aleati 95.000; in [illegible] di Matteodo Antonio, le colleghe della «Sclarandi» della figlia 83.000.

Le colleghe della «Sclarandi» della figlia [illegible] memoria [illegible] padre Mattioli Virginio 83.000; in memoria di Petri Pina 75.000; Franco 50.000.

In memoria di Luigi Loddo, amici e colleghi del «C.T.O» 1.278.000; in memoria di Tonio, i colleghi del Politecnico di Raffaele e Salvatore 600.000; famiglie Mosso [illegible] Cortassa 450.000; Gruppi Cav. Fornaca in memoria di Penna Bruno 390.000; in memoria e volontà della cara estinta Cristina Vietti Fantone, il marito Renato, Luciano e Bruna 300.000.

La moglie, la figlia, [illegible] genero e i colleghi di Annamaria in memoria di Borghesan Adelio 300.000; amici [illegible] conoscenti in memoria di Cristina Vietti Fantone 300.000; inquilini di via Filadelfia 204 in memoria di Pia Opezzo Cielo 270.000; i colleghi dell'«Aeritalia» di Olga Gibin [illegible] memoria della mamma Pia 262.000; in memoria di Fantozzi Spartaco, Iva Fantozzi e figli 250.000; in memoria del papà [illegible] Antonio Curci i colleghi della «Siae» 243.000.

In memoria di Airaudi Ambrogio, i cugini 240.000; i colleghi di Elio Bergero in ricordo del papà 219.000; in memoria di Benedicenti Bertino, Venaria, famiglie Calcino, Del Mastro, Enrietti, Murtas, Previgliano [illegible] Vottero 200.000; a memoria [illegible] Michele Umilio 200.000; il gruppo prof.ssa Guasco in memoria di Penna Bruno 200.000.

Nel ricordo affettuoso di Gastaldi Giuseppe, la sorella e i nipoti 200.000; in memoria dei genitori Pomero Baldassarre [illegible] Talpo Onorina 200.000; il gruppo del prof. Nebiolo in memoria di Penna Bruno 200.000; Mariuccia in memoria del fratello Penna Bruno 200.000; la leva 1932 in memoria di Penna Bruno 200.000.

In memoria di Lagorio Ernesta in Brusotto [illegible] condominio di via Lanzo 94 e 94 bis, via Traversella 4-6 Torino 186.000; in memoria di Corte Giovanni, Giardino Delle Rose Loano 160.000; in ricordo di Serafina Detoni di Caselle 150.000; i coinquilini di via Milano 13 in memoria di Pellizzari Pietro 146.000; in memoria del padre [illegible] Frola Roberto 120.000; in ricordo di Adelmo Marconi 110.000; [illegible] prof.ssa Garberoglio Anna in memoria di Penna Bruno 100.000; Carlo, Rita [illegible] Lidia in memoria di Cristina Vietti Fantone 100.000; in [illegible] [illegible] Franco, zia Lucia e zio Tino 100.000; in memoria della sorella Letizia, Giulia 100.000; in memoria [illegible] papà Nicola 100.000.

(continua)

BIANCA & [illegible]ERA

Manfredini sostituisce Pajetta [illegible] Camera

La giunta delle elezioni della Camera ha proceduto alla designazione del sostituto di Giancarlo Pajetta recentemente scomparso. Lo sostituirà Willer Manfredini, secondo dei non eletti nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Il primo, l'on. Angela Migliasso, aveva infatti già sostituito Antonio Giolitti, che aveva optato per il Senato.

[illegible] Iacp non paga e l'avvocato pignora

E' sempre più salato il conto che lo Iacp dovrà saldare all'impresa di Renato Agnelli, che nel settembre '80 e aprile '[illegible] aveva fatto dei lavori agli [illegible]pianti di riscaldamento di un complesso dell'istituto in via Negarville. Dopo aver più volte richiesto il pagamento di 3 milioni, l'imprenditore ha chiesto al Tribunale un decreto ingiuntivo e ha pignorato negli uffici dell'istituto in corso Dante un computer del valore di [illegible] milioni. Tra spese legali e interessi l'istituto dovrebbe ora pagare circa 10 milioni.

Ladri nell'oratorio di S. Maria a [illegible]

Ladri in azione l'altro pomeriggio nell'oratorio della parrocchia Santa Maria di piazza Annunziata gestito dalle suore missionarie Regina della Pace. Sono entrati da una finestra che si apre sulla scala della cantina, [illegible] dieci metri di altezza. Magro il bottino: 400 mila lire, nascoste in un armadio.

[illegible] [illegible] apre la festa dei negozi

Festa dei negozi [illegible] via Roma questa sera [illegible] San Mauro [illegible] iniziativa dell'Associazione dei commercianti. Gli esercizi saranno aperti fino alle [illegible] 23. Domani 21 tocca alla zona Pescatori e sabato [illegible] al Centro storico (via Martiri della Libertà).

Tossicodipendenti in forte aumento: da 240 a 303

Droga in bancarella

Porta Palazzo, nuovo allarme

Nei primi sei mesi di quest'anno, i giovani tossicodipendenti del quartiere Aurora, nel reticolato di vie che fanno corona a Porta Palazzo, sono saliti da [illegible] a 303, con un incremento del 25 per cento. Una notizia allarmante, data dagli uffici [illegible]nicipali all'assessore alla Gioventù Antonello Angeleri, e rimbalzata durante l'incontro promosso [illegible] don Sergio, nella parrocchia di San Gioacchino, proprio per affrontare [illegible] nodo droga, legato alla presenza di numerosi extracomunitari fra gli spacciatori.

L'affermazione ha reso ancor più [illegible] l'assemblea, a cui il parroco aveva invitato il vicesindaco Fra[illegible] Pizzetti (dc) e, appunto, l'assessore alla Gioventù, Antonello Angeleri insieme con Fredo Olivero, responsabile dell'ufficio municipale stranieri e Ernesto Olivero, animatore del Sermig, il servizio missionario giovanile che ha sede poco distante, nell'ex arsenale di Borgo Dora.

«Tutta colpa [illegible] marocchini», hanno detto alcuni titolari di negozi. Ma, [illegible] difesa della parte sana di questi stranieri, che, soprattutto dall'Africa, arrivano in città per cercare migliori condizioni di vita rispetto a quelle del loro Paese d'origine, è intervenuto un gruppo di senegalesi, pure invitati da don Sergio: [illegible] criminalità esiste ovunque, hanno detto con toni pacati. Certo, fra gli spacciatori che arrivano a vendere morte sin dentro la chiesa ci [illegible] molti africani. [illegible] di chi è la colpa? E' vero, come è stato ripetuto l'altra sera, che un'organizzazione italiana, radicata anche a Torino, fa arrivare gli spacciatori dalla Tunisia?

Il problema esiste. Porta Palazzo è sempre stata zona a rischio, anche senza il contributo di questa «manovalanza nera». Ma adesso, hanno affermato uomini e donne, giovani e meno giovani, c'è paura a tenere il negozio aperto, c'è paura a rientrare a casa la notte.

Franco Pizzetti ha preso appunti, porterà queste grida d'allarmo al comitato [illegible] assessori che il sindaco Zanone ha incaricato di occuparsi del problema extracomunitari. «Ma non per criminalizzarli - dice - bensì per aiutarli, tenendo con[illegible] che il fenomeno malavitoso non è affatto solo di questa gen[illegible] sfruttata [illegible] tutti i modi, ma italiano, soprattutto in zone [illegible] rischio come Porta Palazzo».

L'altro nodo, la lotta contro le organizzazioni criminali, non spetta al Comune, ma è compito delle forze dell'ordine. L'amministrazione si occuperà degli stranieri, tenterà di dare loro mezzi, non solo per sopravvivere, conferma l'assessore alla Gioventù, Antonello Angeleri. Poi lancia un appello [illegible] solidarietà ai circa 300 mila giovani che vivono a Torino. Chiede loro di entrare nelle organizzazioni del volontariato; di avvicinarsi alla politica (quella intesa [illegible]ne insieme di decisioni concrete a favore dei loro coetanei a rischio, extracomunitari compresi) sottraendo un po' del proprio tempo libero allo svago, soprattutto a quello cercato in discoteca.

Nei prossimi g[illegible], intanto (martedì o mercoledì), si riunirà il comitato di assessori incaricato dal sindaco Zanone di occuparsi degli extracomunitari abitanti in città. Il coordinatore Franco Pizzetti ha già promesso che a novembre ci sarà un vero e proprio dossier di proposte, da approvare prima che scatti l'emergenza inverno.

Giuseppe Sangiorgio

Spaccio & C.

Se i partiti non rispondono

Problemi degli extracomunitari in primo piano, alla Festa dell'Amicizia del Valentino. Una notizia allarmante su tutte, gli spacciatori neri hanno fatto salire del [illegible] per cento il numero dei drogati in Borgo Aurora. Ne ha parlato Antonello Angeleri, l'assessore alla Gioventù, moderando, con il consigliere provinciale Bottino, un dibattito fra giovani consiglieri comunali di quasi tutti i partiti (assenti giustificati il comunista Fabrizio Gatti e il dc Paolo Chiavarino), invitati a discutere sul ruolo delle nuove generazioni impegnate nel compito amministrativo.

Intorno [illegible] tavolo oltre Angeleri e Bottino i dc Battuello, Bressan, Vernero, [illegible] socialista Amato, il psdi Giangrande, il verde Nerattini, [illegible] liberale Tedeschi e il pensionato (assessore all'Assistenza) Piccolo. Da tutti una critica serrata alla politica tradizionale, a partiti che «mediano» [illegible] qualsiasi problema, che mancano di concretezza, scontentando chi aspetta, al contrario, interventi concreti.

Così è avvenuto per la [illegible]sa, per i trasporti, per migliorare le condizioni della città. «Siamo qui non solo per fare affermazioni di principio. Ma per cambiare registro». E, fra i primi banchi di prova, il nodo degli extracomunitari, il 35% dei quali (oltre [illegible] mila) ha un'età variabile fra 14 e 29 anni.

In questi mesi le manifestazioni di protesta per la chiusura dell'Amiantifera si sono susseguite: nella foto, la sfilata promossa dai figli dei minatori, l'11 aprile scorso

Accordo raggiunto per Balangero, la concessione a una multinazionale

Ritorno in miniera per 200

Dopo il fallimento, riapre l'Amiantifera

L'Amiantifera riaprirà. Ieri, dopo mesi di attese deluse e di proteste dei 200 dipendenti [illegible] stipendio dalla fine '89 (l'azienda è stata dichiarata fallita il 17 maggio) la concessione per lo sfruttamento della miniera [illegible] Balangero è stata finalmente attribuita ad [illegible] multinazionale con sede a Lugano. Si tratta della Mineral Intertrade Limited, l'autorizzazione è sta[illegible] firmata dal responsabile del distretto minerario di Torino (organo decentrato del ministero dell'Industria) Aldo Ferrera. «Speriamo - commenta l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio che ha seguito le trattative - in un rapido iter burocratico che porti [illegible] tempi ravvicinati all'inizio dei lavori di coltivazione della miniera».

[illegible] chiude così una vicenda che ha mobilitato dall'inizio dell'anno interi paesi (Balangero, Corio, Lanzo, Coassolo, Mathi) di un'area colpita da fallimenti industriali e duramente provata dalla crisi occupazionale. «Con la riapertura dell'Amiantifera - aggiunge Cerchio - contiamo che la tendenza si possa invertire. Naturalmente per quanto riguarda la miniera andranno fatte salve le [illegible]sarie prescrizioni per la salute dei lavoratori e la tutela ambientale».

A questo riguardo sarà la magistratura a dover chiarire a quali rischi sia sottoposta la salute dei cittadini dei cinque Comuni che circondano la più grande cava d'amianto d'Europa, abbandonata a se [illegible] dallo scorso mese di novembre. Ai carabinieri di Corio è stata infatti presentata [illegible] giorni scorsi una denuncia, siglata genericamente dai «lavoratori dell'Amiantifera», in cui il curatore fallimentare della miniera, l'avvocato Giancarlo Castagni di Roma, viene chiamato [illegible] come responsabile dello stato di degrado degli impianti. Spiega Fabrizio Zandonatti, vicesindaco di Corio: «Nel territorio [illegible] nostro Comune si trova l'enorme deposito degli scar[illegible] di lavorazione della [illegible]: un mucchio [illegible] pietrisco mescolato a polveri contenenti fibre di amianto che ha un fronte di 1200 metri e un'altezza di oltre duecento».

Ogni sei mesi un elicottero dovrebbe irrorare la montagna di scorie [illegible] una sostanza impermeabile che crea [illegible] strato di protezione e impedisce [illegible] dispersione delle polveri in atmosfera, mentre ogni sessanta giorni sarebbe necessario effettuare rilievi statici. Da novembre non s'è fatto nulla.

Ignorata dal curatore di Roma, anche la richiesta inviata [illegible] 20 giugno dal distretto minerario di Torino: «La mancata effettuazione di rilievi topografici e inchinometrici - si legge nel documento firmato dall'ingegnere capo del distretto Garrone - potrebbe costituire gravissimo motivo di rischio per l'incolumità pubblica».

Problemi ora in parte supera[illegible] dalla nuova concessione riconosciuta alla società di Lugano, che si è aggiudicata i diritti battendo l'offerta della Pan Asbestos di Milano.

Giovanna Favro

L'impiegata alla seconda banda: «Sono passati i vostri colleghi», non le hanno creduto

Poste di Villate, record di rapine

Primo assalto alle 10,30, il secondo 4 ore dopo

Clienti pochi, rapinatori tanti, ieri mattina alle poste di Villate, una frazione di Mercenasco, nel Canavese. In poche ore l'ufficio è stato assaltato due volte.

Primo episodio alle dieci e [illegible]. Un rapinatore è entrato nel piccolo ufficio e si è fatto consegnare dalla reggente, Marisa Moretto Verlucca, 30 anni, dodici milioni di lire. [illegible] ringraziato l'impiegata e la portalettere Elena Riccardino, 32 anni, ed è fuggito su una «Uno» dove l'attendeva un complice.

La scena si è ripetuta meno di 4 ore dopo. Verso le 14,15, l'impiegata stava chiudendo l'ufficio quando le si sono parati davanti due giovani armati [illegible] mascherati. Più incredula che spaventata Marisa Moretto ha tentato di spiegare che a metà mattina erano stati preceduti da un collega: «E' passato da Villate portando via tutto il denaro contante».

Non le hanno creduto: «E' un vecchio trucco, con noi non attacca». Anzi, pensando di essere presi in giro, i due rapinatori si sono spazientiti e hanno puntato decisi verso la cassaforte. Immaginarsi la loro faccia, anche se nascosta dal passamontagna, quando si [illegible] trovati in mano 37 mila 900 lire. Sono spariti in [illegible] baleno (portando via anche bolli e libretti postali) ed è facile immaginare che da quel momento [illegible] loro pensiero fisso sia diventato quello di scoprire la banda concorrente.

Nell'ufficio [illegible] rimasta l'impiegata che aveva assunto da un paio di giorni la reggenza in sostituzione del direttore titolare, Giuseppe Ferrero. Marisa Moretto ha rifatto il [illegible] di telefono dei carabinieri di Strambino, mettendocela tutta [illegible] convincere il piantone di servizio che erano arrivati altri rapinatori proprio mentre loro cercavano la «Uno» rossa targata Milano. Poi ha chiamato casa, a Sparone, dicendo che avrebbe fatto tardi; infine la segnalazione [illegible] direzione provinciale delle Poste, impegnata a dirottare funzionari [illegible] po' dappertutto nei dopo-rapina, specie in Canavese diventata ormai la zona preferita per gli assalti.

[illegible] nessun ufficio aveva ancora subito, nello stesso giorno, [illegible] doppia rapina. A Villate tocca dunque l'insolito record che rischia però di accelerare la ventilata soppressione dell'ufficio. In passato, gli abitanti della frazione [illegible] erano opposti vivacemente al progetto di chiusura. «Ma - dicono i delegati sindacali dei postelegrafonici - i rischi per il personale sono enormi in uffici [illegible] questo genere. Sistemi di sicurezza [illegible] ne esistono, per i rapinatori è un gioco da ragazzi». E ieri l'hanno ampiamente dimostrato.

Sabato [illegible] era toccato agli uffici di Pecco e Salassa: a questo punto, dopo le rapine di Villate, i carabinieri sono convinti che in zona operino almeno un paio di bande. Pochissimi gli elementi in mano agli inquirenti per scoprire gli autori dei colpi: anche l'ipotesi di un solo basista, profondo conoscitore degli uffici postali del Canavese, ventilata nei giorni scorsi, è stata accantonata. Sarebbero adesso almeno [illegible] paio, al servizio di organizzazioni diverse che, l'assalto di ieri è la prova, agiscono [illegible] modo autonomo, salvo rischiare [illegible] incontrarsi a Villate.

Firme per il 60

Coro di [illegible] al nuovo capolinea

Lotta all'ultima firma per il capolinea del «60» di via Nizza. «Vogliamo che la linea venga ripristinata com'era [illegible] precedenza», dicono 1289 persone. Le loro [illegible] firme sono state raccolte in questi giorni, e altre [illegible] ne stanno aggiungendo. Abitanti della zona, lavoratori che provengono da fuori Torino, commercianti, universitari. Tutti inferociti dallo spostamento dell'ultima fermata, da largo Mar[illegible] [illegible] via Cavalli.

Protestano anche i consigli di fabbrica della Michelin Dora [illegible] della Savigliano [illegible] corso Mortara: «Molti di noi sono pendolari. Ci troviamo oggi a dover perdere molto più tempo di prima in attesa o sul mezzo di trasporto pubblico. Rischiamo di arrivare tardi al lavoro e rincasiamo più tardi».

Spiega l'Atm: «La limitazione della linea 60 è tesa ad evitare che si determini una parziale sovrapposizione del suo percorso con quello della linea 9 nel tratto di corso Vittorio Emanuele compreso tra corso Inghilterra e piazza Carlo Felice a essi comune». In altre parole, ora che la nuova linea 9 è in funzione, per un certo tratto il 60 risulterebbe superfluo. Tanto vale, quindi, togliere [illegible] tratto-doppione.

Ma [illegible] disagio c'è, a giudicare dalle proteste. Chi scende in corso Marconi dai pullman che provengono dalla provincia non trova più la coincidenza [illegible] il 60: «L'alternativa è la fermata del 9 in corso Massimo, ma soprattutto di notte e d'inverno non mancheranno i problemi».

Ora che la raccolta firme ha dato i suoi frutti, c'è chi pensa a organizzare un corteo - «pacifico», precisano i promotori - sul tratto soppresso. «Il [illegible] deve tornare dov'era».

PROVINCIA FLASH

Pinerolo, ferito dall'altalena

Incidente ieri [illegible] parco giochi di via Diaz a Pinerolo. Federico Della Garen, 9 anni, residente nel campo nomadi di [illegible] San Pietro, è scivolato dall'altalena infilzandosi nel braccio il gan[illegible] in ferro che fissa la catenina di sicurezza. Per liberarlo, [illegible] intervenuti i vigili [illegible] fuoco. E' grave all'ospedale Agnelli.

Ivrea, con 1500 lire 88 milioni al Casinò

Una donna di 63 anni, residente nei pressi di Ivrea, ha vinto 88 milioni al Casinò di Saint-Vincent. La vincitrice è una habitué: tenta la fortuna un paio di volte al [illegible]. Ieri ha inserito tre gettoni da 500 lire in una delle 16 «slots», aggiudicandosi [illegible] monte premi.

Pensionato di Chieri ucciso [illegible] un [illegible]

Incidente mortale ieri a Chieri. Santo Bosa, 76 anni, pensionato, via Conte Rossi di Montelera, mentre attraversava è stato travolto dal camion condotto da Luigi Cellini, di Chieri. Inutile la corsa all'ospedale.

Carignano, palestra al liceo scientifico

Sono ripresi, dopo due anni, i lavori di costruzione della palestra del liceo scientifico. L'istituto, accorpato come sede amministrativa al classico di Carmagnola, ospita quest'anno dodici classi.

[illegible]tuta nigeriana picchia carabiniere

I carabinieri hanno fermato l'altra notte in via Grugliasco [illegible] Rivalta tre prostitute nigeriane, tutte hanno rifiutato di mostrare i documenti. Anzi, una di loro, Oben Forice, 26 anni, ha schiaffeggiato [illegible] violenza un vicebrigadiere. Ne è nata [illegible] colluttazione che ha consentito alle altre due di fuggire. La giovane donna è ora alle Nuove.

Blitz a Orbassano

Via dai [illegible] i neri senza licenza

Dopo le liti e [illegible] tensioni delle settimane scorse tra gli ambulanti del mercato e i venditori extracomunitari l'amministrazione comunale di Orbassano ha deciso di impedire l'attività commerciale agli immigrati che non siano [illegible] [illegible] della licenza. Nei giorni scorsi i vigili urbani hanno pubblicizzato a tre nordafricani la decisione ed infatti al mercato di ieri se ne sono presentati molti meno del solito, circa trenta. [illegible] questi, solo una decina ha potuto dimostrare [illegible] aver avviato le pratiche per ottenere l'autorizzazione dalla Camera di Commercio. Gli altri sono stati mandati via.

Lo ha deciso il Tar

[illegible] bocciato valido il voto [illegible] Piossasco

Sono valide le elezioni comunali di Piossasco. [illegible] ricorso effettuato da Michele Degna, il candidato del pri che alle amministrative di maggio scorso non aveva ottenuto alcuna preferenza, è stato dichiarato inammissibile dal Tar, il tribunale amministrativo regionale. Non si conoscono ancora le motivazioni della sentenza.

Si riteneva che [illegible] Tar, nell'udienza di ieri, intendesse raccogliere la documentazione per potersi esprimere in seguito; e invece [illegible] caso è stato subito archiviato. [illegible] Tar aveva invece accolto ricorsi presentati a Venaria [illegible] Pinerolo, dove le elezioni sono state annullate.

A Casalborgone, feriti anche due ragazzi; su quella strada già 10 vittime

In moto contro una pianta

Un apprendista di 17 anni, morto sul colpo

Maurizio Chiapino [illegible] 17 anni

Maurizio Chiapino, 17 anni, meccanico, corso Vittorio Emanuele II [illegible] a Casalborgone, è morto l'altra sera in un incidente stradale. Su una Cagiva 125 nuova, tornava [illegible] casa dopo avere trascorso la sera con amici. Nell'abbordare [illegible] doppia [illegible] in corso Bongiovanni Siro, all'altezza di strada Priaglia, presso il ponte sul torrente Leona, il ragazzo ha perso il controllo della moto ed è finito contro un ciliegio (quel tratto di strada è stato fatale a una decina di persone).

Proprio in quel momento, passavano quattro giovani, rimasti in panne con l'auto, alla ricerca di soccorsi. Si tratta dei fratelli Giuseppe e Piercarlo Delmastro, [illegible] 17 [illegible] [illegible] anni, e Marco Maser, 17 anni, tutti di San Sebastiano Po, e Dario Meso, 21 anni, di Castiglione Torinese. La moto impazzita ha urtato, in modo lieve, i fratelli Delmastro.

Un'ambulanza della Croce Rossa ha portato Maurizio Chiapino all'ospedale di Chivasso, dove è giunto cadavere; gli altri due feriti [illegible] la caveranno in [illegible] settimane.

[illegible] un anno Maurizio era apprendista meccanico presso l'officina Bonomo a Chivasso. Lo ricordano [illegible] un ragazzo prudente, tranquillo, volenteroso, appassionato [illegible] motori.

Dalle critiche di un anno fa agli applausi di questo primo scorcio di stagione granata

Lentini-tifosi, è scoppiato l'amore

«Devo imparare a far gol»

Il pubblico granata in passato non lo amava molto, [illegible] Gianluigi Lentini è riuscito a conquistarlo. C'è voluto del tempo: un anno intero, quello concluso, costellato di momenti [illegible] amarezza, rimproveri e anche qualche umiliazione, come la volta che Fascetti per punirlo lo spedì ad allenarsi con la Primavera per un paio di giorni. Il ragazzo non si è però lasciato sopraffare dalle critiche: ha reagito cercando di smussare il carattere forse un pochino capriccioso, diventando più riflessivo, ma soprattutto si [illegible] impegnato per migliorarsi come atleta.

Oggi è uno dei punti di forza della squadra, spesso uno dei migliori in campo, e gli applausi hanno preso il posto dei fischi: «Lo scorso anno - racconta Lentini - ci sono stati dei [illegible]menti in cui mi sentivo incompreso e mi sembrava che tutti fossero contro di me. Mi sono però reso conto che la parte della vittima non mi giovava e che se le cose gir. ·ano storte era soprattutto per colpa mia. Pen[illegible] di [illegible] cresciuto ed ora sono più tranquillo, riesco ad esprimermi meglio e non ho più timore delle critiche perché ho capito che nella maggioranza dei casi sono costruttive».

Ad un certo punto ha pensato addirittura di lasciare il Torino. «A novembre avevo chiesto di essere ceduto perché non rendevo e non ne potevo più. L'an[illegible] prima ad Ancona tutto era andato benissimo, perciò pensavo che magari cambiando squadra le [illegible] sarebbero andate a posto. La società e l'allenatore però si opposero alla mia richiesta e adesso sono felice di essere rimasto».

Con Fascetti è stata dura, ma il tecnico toscano è stato forse l'uomo che più di tutti ha [illegible]duto in Lentini e alla fine ha avuto ragione lui. «A Fascetti devo molto - commenta [illegible] granata - ma è a distanza di tempo che ho capito che se mi puniva, lo faceva per stimolarmi, per spronarmi a fare meglio. I suoi metodi possono essere discutibili, magari possono anche indisporre [illegible] dare fastidio, ma lo devo comunque ringraziare perché [illegible] sono serviti».

Domenica scorsa a Bari ha avuto a disposizione due nette occasioni per cambiare [illegible] risultato, purtroppo non è riuscito a concretizzarle [illegible] il rammarico per averle sciupate [illegible]. «Nella prima occasione ho colpito la palla di testa dal dischetto del rigore e ho preso la traversa; ero lontano, [illegible] [illegible] un pochino più di fortuna avrei potuto fare centro. La seconda opportunità l'ho sprecata agendo d'istinto e calciando di prima, mentre avrei dovuto stoppare e poi tirare».

«Credo di essere migliorato molto rispetto allo scorso anno - prosegue Lentini - ma devo cerca[illegible] di fare meglio in fase di realizzazione. Riesco sempre a creare delle occasioni sotto rete, ma poi non faccio gol e que[illegible]a è la cosa che più mi fa arrabbiare».

Il peggio sembra essere passato, ma anche adesso che tutto sta andando per il meglio Lentini parla [illegible] se stesso come se non fosse pienamente soddisfatto. «Pretendo sempre tantissimo da me stesso e dagli altri - spiega [illegible] tornante - e questo mi porta a [illegible] sentirmi mai pienamente appagato. Certo, ho vissuto dei periodi peggiori, e ammetterei il falso se dicessi che [illegible] non [illegible] contento, ma per carattere sono alla continua ricerca di qualcosa di [illegible]glio».

Domenica prossima [illegible] luce dei problemi [illegible] nell'attac[illegible] granata che sarà certamente privo di Skoro e magari anche di Bresciani, infortunatosi a Bari, a Lentini, insieme con Muller, toccherà l'arduo compito di trafiggere la difesa nerazzurra.

«Sarà una partita difficilissima - conclude Lentini - perché l'Inter è un avversario pericolosissimo e perché noi, fra squalifiche ed infortuni, ci troviamo [illegible] una situazione di emergenza. Vincere sarebbe [illegible] massimo, ma quello che è veramente importante è non perdere, per la classifica [illegible] [illegible] più per il morale della squadra che ha bisogno di serenità per affrontare gli altri difficili impegni che la attendono».

Debora Vaglio

Migliorare. Lentini non è ancora del tutto soddisfatto del suo rendimento

SPORT**FLASH**

TENNIS
Finali del «Master Cup Csain»

Domani alle 17 si gioca al Cedas Fiat di via Guala 26 la finale del circuito regionale «Master Cup Csain», singolare maschile per giocatori n.c. Sui campi del T.C. Rivoli, via Di Nanni 10, domenica [illegible] settembre sono previste le finali del Grand Prix Nardelli, singolare maschile e femminile delle categorie under 12 e under [illegible].

RALLY
A Lombardore di [illegible] i giornalisti

Prende [illegible] via domani alle [illegible] [illegible] e si concluderà sabato mattina il trofeo A. C. Torino riservato [illegible] giornalisti e pubblicisti del Piemonte. La gara di regolarità è organizzata dall'Automobile Club [illegible] collaborazione [illegible] la Martini & Rossi, Toro Assicurazioni, autodromo di Lombardore, Fiat, Lancia e Alfa Romeo. Iscrizioni presso il Press Centre (tel. 011-877632-879257) o direttamente domani mattina all'autodromo.

CALCIO
[illegible] reti del [illegible] a [illegible]

Questi i risultati della 2ª giornata del torneo per esordienti, organizzato dalla Pro Settimo sul proprio campo: La Chivasso-Lucento 1-0, Eureka Settimo-San Mauro 0-0, Pro Settimo-Borgata Paradiso 0-7, Borgo Rossini-Collegno 0-3, Brandizzo-Pro Settimo 0-0.

PODISMO
Bertola [illegible] [illegible] sprint la Stragialdo

Il torinese Giancarlo Bartola ha vinto la Stragialdo [illegible] Chieri, battendo allo sprint il marocchino Abderrahim Boussad. Ben 1100 i concorrenti. I due alfieri del team Raffa sono giunti sul traguardo in 39'30", dopo 12,7 km [illegible] percorso collinare. Terzo Sbaiti. Tra le donne, rientro vincente per Grazia Navacchia.

BOCCE
Nel campio[illegible] italiano di categoria B

[illegible] Carmagnola campionato italiano a terne [illegible] categoria B: hanno vinto i padroni di casa Audero, Castellino e Vitto, precedendo la Rivolese. Titolo allievi alla Racconigese di Mana, Pautassi, Mondino. Negli Assoluti a quadrette categoria D a Domossola, [illegible] della Mobili Baima (Ferro, Bosone, Crosasso, Loiodice).

BOXE
Un convegno al [illegible] di [illegible]

«I giovani e la boxe» è il titolo dell'incontro in programma oggi, ore 20 [illegible] Centro «La Serra» organizzato dal Panathlon Club di Ivrea. Prevista la partecipazione di Maurizio Lupino, ex campione italiano [illegible] europeo e sfidante alla corona mondiale dei pesi leggeri.

BASKET

Il pivot dell'Auxilium difende poco e fa capricci in attacco

Guerrieri scuote Dawkins

«Sapremo integrarlo in squadra»

Il Fernet Branca Pavia si [illegible] [illegible]mostrato troppo alcolico per un'Auxilium evidentemente ancora impreparata ai sapori forti del prossimo campionato di A1, al via domenica. Le cifre della sconfitta di martedì [illegible] contro Oscar e compagni, nel match di ritorno dei sedicesimi [illegible] Coppa Italia, autorizzano qualche preoccupazione: 6/24 nel tiro da tre e grandi difficoltà contro la difesa zona, scarsa presenza sotto le plance (39 rimbalzi contro i 41 dei pavesi, che non hanno certo [illegible]na temibile batteria di lunghi), enigmatica prestazione di Dawkins.

Proprio Baby Gorilla rappresenta il problema più grave della nuova Auxilium. Nella scorsa estate la società torinese decise di confermare il pivot [illegible] colore anche per non privare il pubblico di [illegible] sicura attrazione spettacolare, considerato che il leader carismatico Morandotti era stato ceduto alla Glaxo. Ne è venuta fuori una squadra più equilibrata, senza punte di diamante, che però dovrebbe avere nella grinta collettiva e nell'affiatamento le sue armi migliori; qualcosa di simile alla Vismara Cantù dello scorso anno o all'Allibert Livorno di qualche stagione fa. Ma è proprio sul piano dell'amalgama che sono emersi i prevedibili scompensi: i vari Zamberlan, Motto, Milani, Della Valle e Kopicki devono spesso difendere anche per Dawkins, lentissimo nel tornare in difesa, mentre in attacco un po' tutta la squadra sembra condizionata dalle «bizze» di Baby Gorilla, che non di rado cerca il numero ad effetto o comunque si arrabbia terribilmente se non gli si passa il pallone con continuità. Come dire che una squadra proletaria [illegible] solerti lavoratori mal sopporta bizze aristocratiche.

«Il problema esiste - ammette Dido Guerrieri, coach dei torinesi - e sto cercando di risolverlo nel migliore dei modi. La squadra, però, è questa: vediamo di trarne i risultati migliori». Sembra tuttavia che all'interno della società torinese si sia ipotizzato il «taglio» di Dawkins. «Ma siamo matti? Con quel che costa!», nega subito Charlie Caglieris, addetto stampa dell'Auxilium. E' [illegible] fatto, però, che dopo il «colcchettino» con [illegible] Fernet Branca c'è [illegible] un incontro tra Guerrieri ed il general manager Nestore Crespi, durante il quale si è parlato anche dello scarso rendimento di Dawkins.

«C'è poco da dire - aggiunge Guerrieri su Baby Gorilla -. Darryl è una bravissima persona, capisce perfettamente che cosa vogliamo [illegible] lui, mi dà anche ragione, ma poi in partita non torna in difesa. E' fatto così. Del resto, [illegible] fosse diverso, sarebbe [illegible] [illegible] qualche squadra della Nba. Il problema [illegible] che quest'anno si giocherà in A1, dove [illegible] sbagli vieni subito punito. E poi Dawkins si troverà [illegible] fronte gente molto forte, che ormai lo conosce bene. Ma [illegible] dobbiamo essere pessimisti. La squadra c'è, l'affiatamento è anche migliore dello scorso anno. Sapremo integrare Dawkins nel gruppo».

Giorgio Viberti

EQUITAZIONE

Alessandra Ronzoni, 11 anni, ha vinto il titolo italiano di dressage pony

A scuola col tricolore in cartella

Ma il suo sogno è conoscere Baggio e Schillaci

Da un tricolore agli altri... è cresciuta di 10 cm: prima delle va[illegible] di Pratoni di Roma aveva conquistato il titolo di campionessa d'Italia Under 13 in concorso completo, nel primo giorno di scuola rivede i compagni di seconda media portandosi in cartella i tricolori di dressage ed equitation vinti nei giorni scorsi alla Società Ippica Torinese.

«Il segreto del tris nel campionato italiano pony? Nessuno, il risultato arriva da sé».

Ecco Alessandra «Ale» Ronzoni, undicenne di Pino Torinese che ora ha un solo sogno da realizzare: «Conoscere Roberto Baggio e Totò Schillaci».

Alta 1,61, tifosissima della Juve, come del [illegible]sto il padre Sergio, Alessandra è nata a Torino nel dicembre '78, a scuola va benin[illegible] («L'italiano è la mia materia preferita») e l'amore per gli animali è la sua grande passione. Il suo chow si chiama Dodo, il persiano Minou, e Moon Shadow il cavallino [illegible] le ha permesso di conquistare ben tre titoli italiani su quattro nell'Under 13 del torneo pony 1990: un baio di nove anni considerato il miglior pony d'Irlanda, che i [illegible] genitori sono riusciti a regalarle grazie ad amici lombardi.

Infatti la ragazza monta per il Circolo milanese «La Favorita». «Però - tiene a precisare - iniziai al Fiorello di Parco Colletta tre anni or sono. Poi questo club non fece più attività in città e così in famiglia si è deciso di puntare altrove».

Prima di arrivare all'equitazione, Alessandra ha praticato sci, nuoto e pattinaggio su ghiaccio con ottimi risultati. [illegible] ha deciso di dedicarsi interamente allo sport preferito ed è stata fortunata perché ha trovato nell'irlandese James Connor l'istruttore che nel giro di poco tempo l'ha portata ai vertici delle specialità equestri Under 13. A maggio, nella capitale, [illegible] in completo; adesso primi posti in dressage ed equitation, più il bronzo in combinata, conquistati appunto alla Sit di Nichelino.

La sua grande rivale è stata la romana Sara Bertoli. Alessandra, nel dressage, l'ha battuta nettamente, totalizzando 959 punti. Nel salto ostacoli equitation c'è invece stata battaglia fra le due amazzoni: l'ha spuntata di misura la torinese grazie a un gran recupero nella seconda manche (324 punti la Ronzoni, 322 la Bertoli che si è parzialmente rifatta col 2° posto in combinata, dietro a Marcello).

Ora Ale è tornata nella scuola di Moncalieri. Ma il 2 ottobre sarà nuovamente in sella per le [illegible]si finali dei Giochi della Gio[illegible]ntù. Così, con mamma Gloria, dovrà nuovamente affrontare più volte i 150 km che la separano dalla scuderia lombarda, per iniziare a pensare all'azzurro.

Claudio Gerlo

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica [illegible] Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo [illegible] (tel. [illegible]): da [illegible] a [illegible] 9,30-18; [illegible], 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom., ore 9-14; [illegible] e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (c. [illegible] Margherita 105, t. 521.2251). mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico [illegible] Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-[illegible]. Domenica. 9-12,30, lunedì [illegible].

Museo dell'Automobile [illegible] U. d'Italia 40, t. 677.666); [illegible] 9-12,30; e 15-19. Lun. [illegible]

[illegible] (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo [illegible] contemporanea - Castello di Rivoli [illegible]. Mostra: [illegible] «Terra elevata o la [illegible] del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): [illegible], tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. [illegible]: mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo [illegible] della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. [illegible], Giardino [illegible] - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. [illegible]. Ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro [illegible] dulja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia [illegible]rale Don [illegible] (v.lo Thovez 37, tel. 660.1088): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo [illegible] Storia dell'Enologia - Pessione [illegible] Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30

[illegible] **Pietro Micca** (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto [illegible] i giorni 9-14, [illegible] e sab. anche [illegible].

Biblioteca [illegible] (p. [illegible], telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

[illegible] **Antonelliana** (v. Montebello [illegible], t.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-[illegible]. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53,53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	[illegible]
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, [illegible] generico e pediatrico, [illegible] ore su 24, a pagamento [illegible]

[illegible] **verde**, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto [illegible] dentistico, Molinette, c. [illegible] 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	[illegible]
Croce verde	[illegible]
Croce bianca	[illegible]

[illegible]

Asldo	54.04.68
Aslr	958.93.31
Al	619.16.20
Aldasoro	63.01.56
Asldo	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aldai	50.23.96 - 54.38.48
Audilla	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spl	242.19.04.
Cesad, inform. 76.88.11	
Croce bianca	63.18.02
[illegible] **infermieri professionali 8m**	248.41.52

Piccole serve dei malati po[illegible] 53.57 57-650.52.71

Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria [illegible]	29.131
[illegible]	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	[illegible]
San Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, [illegible]
p. Massaua 1, [illegible]
via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66

Certificati prenotazione [illegible]lonica: 521.17.62

Inform. documenti: 5765.5104-5765.6105

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	48.78.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.55 51.27.60

Autosoccorsi (24 [illegible] su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, [illegible]; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano [illegible]; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza [illegible] 0141/94.62.55; 0141/94.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12

[illegible] guasti semaforici: 62.88

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni [illegible]rio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27

Autostazione Dora, [illegible] Fiocchetto, 23 52.15.523

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19. lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico	31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal.	53.39.62.
Bartolomeo & C.	53.48.54
Sermig	521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [illegible] alle 19)	32.68.90
Informagay	43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10.	741.27.02
Gruppo Abele	[illegible]

[illegible] **contro l'epilessia** (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). T[illegible] 473.0174.

Anapaca (associazione nazionale per ammalati [illegible] Cancro), [illegible] assistenza [illegible]re. Tel. 768.811 - 762.885

PREVISIONI METEO

P[illegible] e [illegible] d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

C[illegible] informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5778.372 Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.

[illegible] 02-74.85.22.00

Malpensa	02-74.85.22.00
Genova	010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.61

Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel	57.75
Aem	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

GAS

Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951

[illegible] metanodotti, usi industriali. 25.44.16.

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. [illegible] 10, 561.21.77; v. Vi[illegible] 335.84.85; v. Avogadro [illegible], 54.02.47; [illegible] Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470826; v. Fogilzzo 28, 731035; v. Monterosa 63, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. [illegible]magnano 11, 262.12.18

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, servizio veterinario, [illegible] Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. [illegible]brario 19; p. [illegible] 11; [illegible] Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. [illegible] 193, v. Napione 31; [illegible] Dema 236/c

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] di Torino, p. Cln. 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, p. Caserno [illegible] c. [illegible] Cesare [illegible], l.go Palermo, str. Al[illegible]; **Esso**, c. [illegible] Eman. - c. Inghilterra; **Api**, [illegible] Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; [illegible] V. Eman.-p. C. Felice; p. [illegible]lulo 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

12,40 **Tg 4**
13 — **Medicina 33**, rubrica
13,30 **Obiettivo turismo**
14 — [illegible]neggiato
15 — **Vite rubate**, telenovela
17 — **La conquista di Luke**
18 — **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg 4**, notiziario
20,30 **Laura**, [illegible]
22,30 **Tg 4**

Telestar

13,30 **Tv Flash**
14 — [illegible], telefilm
15,30 **Starlandia**, cartoni animati
17 — **La schiava Isaura**
17,45 **Avenida Paulista**
18,30 **Ruote in pista**
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Totò nella fossa dei leoni**, film
22,30 **Teledomani**
23 — **Justice**, telefilm

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
[illegible] — **Amori gitani**
16 — **Mod Squad**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
18,30 **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Taxi**, telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Quebec**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**

Telestudio

11,30 **La meraviglie del mondo**
12,30 **Avventure nello spazio**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita p[illegible]ese**, rubrica

Telecity

11 — **Peyton Place**, telefilm
12,30 **Giudice di notte**
13,30 **La regina dei 1000 [illegible]ni**, cartoni
14 — **Amore proibito**
15,30 **Peyton Place**, telefilm

Primantenna

10,30 **Dancin' days**
13,30 **Re Artù**, cartoni
14 — **Supermusic - The Best: Disco Sette**
15 — **Catch the Catch**
17,30 **Re Artù**, cartoni
18 — **Ultraflon**, telefilm
18,30 **Tocca a te Milord**
20,30 **Dancin' Days**
21,10 **Le frontiere dell'odio**
22,40 **Bill Cosby show**

Erreuno Tv

12,50 **A come animazione**
13 — **Tg Tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
14 — **Speciali**
14,25 **Sceneggiato**
15,25 **A tu per tu**
16,50 **Telenovela**
17,30 **Speciali**
[illegible] — **Bersaglio Rock**
18,15 **Trin Tran [illegible]**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 [illegible]
22 — **TG sera**
22,20 **Varietà musicale**
[illegible] **Teletext notte**

Quinta Rete

11,30 **Panico**, telefilm
13 — **America violenta**, film
17 — **Mechander Robot**
17,30 **Tommy e Track**
18,30 **Panico**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Mechander Robot**
20,30 **La famiglia assassina di Ma Baker**, film

G.r.p.

13,55 **Notizie Flash**
14,10 [illegible]**n Durward**
14,40 **Andiamo al cinema**
14,50 **Quattro supermatti**
16,35 **Il passaggio [illegible] Reno**, film
18,40 [illegible] **animati**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **Quentin Durward**
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **Il Tenente O'Hara**
21,30 **Sportobello**, rubrica
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Grp Monitor**, notiziario

Tieffe 9

16 — **Music Television**
17 — **Cartoni**
18 — **Detective [illegible] pantofole**, telefilm
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Turistope**, vivere [illegible] gli animali
21 — **Scatto matto**, telefilm
22,15 **L'altra cronaca**
22,45 **Detective in pantofole**, telefilm serie

Rete 7 Piemonte

11,30 **Mash**, telefilm
13 — **Teledomani**, notiziario
13,45 **Informa 7**, notiziario
14 — **Junior**, cartoni
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Fantasma bizzarro**
20,20 **Amore dannato**
21,30 **Troppo belle per vivere**, film
23,15 **Teledomani**, notiziario
23,45 **Informa 7**, notiziario

Rete Canavese

12,45 **Tg**
13 — **King Kong**, cartoni
13,30 **Waldo Kitty**, cartoni
15 — **Gli allegri imbroglioni**
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Luca Tortuga**, cartoni
18,30 [illegible] **Kong**, cartoni
19 — **Waldo Kitty**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **La schiava Isaura**, film
20,30 **All'ultimo minuto**, film
22,30 **Tg**

Video Biella

12,45 **Tg**
13 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
15 — **All'ultimo minuto**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Luca Tortuga**, cartoni
[illegible] **King Kong e i micro-detective**, cartoni
19 — **Waldo Kitty**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **La schiava Isaura**, film
20,30 **Vai a lavorare vagabondo**, film
22,30 **Tg**

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16,30 **Eco malvagio**, film
18,30 **Laurel and Hardy**
19 — **Speciale [illegible] «Metalmeccanici: quale contratto»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **I tre marmittoni**
20,30 **Tutta una vita**, telefilm
21,30 **Una giornata della vita di Denisovich**, film
22,30 **Pietre [illegible] «Giscor[illegible]: Appunti di viaggio dal Kenya»**, 1ª parte
23 — **Il Regionale**, notiziario

Altitalia

13 — **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **L'ammiraglio**, film
17 — **Rinaldo Rinaldini**
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Okay Motori**, [illegible]
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale [illegible] Guy Transworld**

Quarta Rete Tv

13,55 **Tg 4 Sport**
14,15 **Tg 4 Flash Economia**
14,30 **Beverly Hillb[illegible]**
15 — **Il momento [illegible] beth**, film tv
16 — **Tony e il professore**
17,30 **L'idolo**, telenovela
18 — **Tg 4**
19,[illegible] **Rosa de Lejos**
20,20 **Tg 4 Cronaca**
[illegible] — **Calcio lens**
22,15 **Okeimotori**
23,15 **Tg 4 Sport**

[illegible]

16,10 **Sweet**, telefilm
17 — **Hello, Larry**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Hello Larry**, telefilm
21 — **Superclassifica show**

Tele Settimo

16,15 **Avventure [illegible] mare**, telefilm
17 — **Misteri dello spazio**
17,30 **Film**
18 — **Star Trek**, [illegible]
19,30 **Sloane**, telefilm
20,30 **Film**

6ª [illegible]

16 — **L'eroico traditore**, film
18 — **Automobili e uomini**
19 — **Tommy e Track**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20,30 **Curro Jimenez**
21,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
23 — **Il forzato**, film

[illegible]

16 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
17,10 **Innamorarsi**
18,40 **Il piccolo detective**
[illegible] **Innamorarsi**
22 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla [illegible] pestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

L'Ovest di Soldini

Questa sera, alle 22, al Cinema Centrale, in via Carlo Alberto 27, il regista milanese Silvio Soldini risponderà alle domande del pubblico, in occasione della prima del film «L'aria serena dell'Ovest». Già presentato con grande successo di pubblico e di critica all'ultimo Festival di Locarno, il film di Soldini (il titolo si rifà ironicamente alle notizie che una radio trasmette all'inizio e alla fine: dai fatti di piazza Tienanmen alla caduta del Muro di Berlino) racconta scampoli di vita di quattro persone, le cui esistenze si intrecciano più o meno accidentalmente a causa di un'agendina. Lo interpretano la bravissima Patrizia Piccinini, Fabrizio Bentivoglio e Antonella Fattori. Soldini ha trentatré anni e il pubblico torinese ha già avuto modo di apprezzare i suoi lavori «Paesaggio con figure» e «Giulia in ottobre» in passate edizioni del Festival Cinema Giovani. Informazioni all'Aiace, tel. 53.89.62.

CABARET

Flavio Oreglio

Alla Festa dell'Unità, alle 21,30, questa sera è di scena Flavio Oreglio con «Clownstrofobia». Oreglio ha iniziato a fare cabaret a Milano nell'85, ha al suo attivo la partecipazione a numerosi concorsi e alla trasmissione televisiva «Discoring». «Oreglio - spiegano gli organizzatori - si riallaccia al cabaret delle origini e propone una sorta di café-chantant personale. Nell'arco di un suo cabaret-concerto si passa dalla risata g■■■ al sorriso compiaciuto, dall'ascolto gradevole alla riflessione. Si può dire che Oreglio usi il cabaret per rendere più appetibile la canzone d'autore e usa la canzone d'autore per rendere meno frivolo il cabaret. I generi musicali che utilizza vanno dal ragtime al bluegrass, dal blues al folk, al country. Su questo sound si innestano testi carichi di ironia, satira, umorismo e poesia». Informazioni al 33.60.45.

MUSICA

I concerti del Regio

Nel cartellone de «I concerti del Regio», questa sera, alle 21, al Teatro Regio, in piazza Castello 215, l'Orchestra del Regio, diretta da Guido Maria Guida, con il pianista Paolo Bordoni esegue tra l'altro «Il concerto in fa» di Gershwin e «Le fontane di Roma» di Ottorino Respighi. Il posto unico costa 15 mila lire, l'ingresso 8 mila. Informazioni al 88)5.24).

Animazione in città

Oggi pomeriggio, alle 17, presso il Centro per l'Educazione, in via Barbaroux 25, sarà presentato il libro «L'attore culturale - l'animazione nella città alla prova dell'esperienza» di Fiorenzo Alfieri, Andrea Canevaro, Francesco De Biase e Giuliano Scabia, edito da La Nuova Italia. Il volume ripercorre la storia dell'animazione teatrale, il fenomeno che esplose nella nostra città a metà degli Anni 70. Alla presentazione degli autori sono stati invitati a discuterne tra gli altri Roberto Alonge, Nino Arru, Ruggero Bianchi, Guido Davico Bonino, Francesco De Bartolomeis, Graziano Melano, Diego Novelli, Franco Passatore, Gabriele Vacis.

VIDEO

Salvador

Al Parco Ruffini, la rassegna «Addio alle armi» organizzata dalla Loc (La lega degli obiettori di coscienza), nell'ambito della Festa dell'Unità, propone alle 21 «Salvador» di Oliver Stone con Nick Nolte. Tel. 549.184.

Nuova edizione di «Luci in piazza» sino a ottobre

Auto, per cominciare

Anche teatro, musica e sport

Si riaccendono le «Luci in piazza», manifestazione della Toro Assicurazioni patrocinata dal Comune di Torino, dalla Provincia e dalla Regione Piemonte, giunta ormai alla sua terza edizione.

Numerosi gli appuntamenti: sfilata di auto antiche, 1° Trofeo cicloturistico Toro Assicurazioni, esibizione di gruppi folkloristici e la finalissima della manifestazione «Vincantando», il tutto in dieci giorni, dal 21 settembre al 1° ottobre nello scenario di piazza Solferino.

Il primo appuntamento è alle 17 di sabato 22: terza edizione del concorso di eleganza per auto d'epoca. Vedette della rassegna sarà l'Isotta Fraschini 8 AS carrozzata nel 1929 da Castagna.

Domenica 23 la compagnia Città di Torino, diretta da Andrea Flamini, presenta alle ore 21 lo spettacolo «Gianduja, Giacometta e la soa gent». Per i golosi l'appuntamento è sabato 29. Dalle ore 18 i più quotati maestri gelatai di Torino offriranno una degustazione. Il ricavato delle offerte sarà devoluto in beneficenza.

Alle 21 avrà inizio il concerto dell'orchestra e fiati della Città di Torino, diretta dal maestro Giuliano Giuliani.

Per gli sportivi, l'appuntamento è invece per domenica 30 con la dodicesima prova di campionato provinciale di cicloturismo. Il ritrovo è alle 8,15, in piazza Solferino; la partenza alle 8,45. Il percorso si snoda per 65 chilometri attraverso la città e la prima cintura. L'iscrizione è di lire 4 mila. Nel pomeriggio, alle 17,30, sfilata in costume medievale ed esibizione degli Sbandieratori della Giostra delle Cento Torri della città di Alba, del gruppo musicale con strumenti d'epoca e di giocolieri e mangiafuoco.

«Luci in piazza» si chiude con una gran serata lunedì 1° ottobre. Alle 21 si svolgerà la finalissima della manifestazione ■■■■ «Vincantando» al Teatro Alfieri, con la partecipazione della soubrette Gianina Facio. L'iniziativa, alla sua ottava edizione, ha preso il via l'11 agosto ad Aosta nel Teatro Romano. L'itinerario della canzone enoica ha poi toccato Legnano (il 12 settembre) e San Gusmè (il 16), delizioso borgo antico alle porte di Siena. Sabato 22 sarà a Pramaggiore vicino a Venezia per poi concludersi a Torino il 1° ottobre. In quest'occasione l'Associazione Panificatori consegnerà il «Grissino d'oro», simbolo che viene attribuito al personaggio o all'istituzione che nel corso dell'anno ha meglio rappresentato Torino e il Piemonte. Stavolta andrà a Chiusano, presidente della Juventus, mentre un riconoscimento particolare sarà offerto dalla Toro Assicurazioni al protagonista dei recenti Mondiali, Totò Schillaci.

Gianduja e Giacometta saranno «coinvolti» nella manifestazione

Antonella Torra

Riecco i Pooh

I quattro uomini sono soli

Quali altri aggettivi sprecare per i Pooh, che stasera richiameranno prevedibilmente il pubblico delle grandi occasioni al Palasport? In un quarto di secolo d'onorata carriera, ai quattro «orsacchiotti» ne hanno dette di tutti i colori, da «produttori di pestiferi detriti sonori» (Riccardo Bertoncelli) a «stupendi musicisti» (Dee Dee Bridgewater). Noi non osiamo addentrarci nel dibattito, e ci limitiamo a registrare il duraturo successo di un gruppo che continua imperterrito a suonare delizioso rock alla panna, adeguandosi ai tempi e restando «il più amato dai minorenni» (ma anche da mamme, papà e nonni).

Presentano l'album «Uomini soli», uscito sull'onda sanremese e proposto dal vivo persino in America. Il concerto di stasera è una replica, non cambia nulla rispetto a quello della scorsa primavera. Poi gli orsacchiotti hanno suonato in ■■■■ Piemonte, sempre con piacevoli riscontri al botteghino. E potete star certi che anche al Palasport ci saranno popolo festante e fiammelle e scene d'entusiasmo per «Non siamo in pericolo» e «Pensiero». Con gran gioia degli organizzatori (Radio Stuff e Radio Veronica One per la Festa dell'Unità) e compiacimento degli ecologisti ai quali piace, dei Pooh, la militanza «verde» al fianco del Wwf. Ore 21, ingresso 30 mila, soddisfazione garantita per i fan. (g. f.)

NOTTE **GIOVANE**

Rock & Jazz al Parco Ruffini

Festa dell'Unità, ultimi giorni: ■■■ alle 23 sul palco jazz del Ruffini si esibisce il gruppo guidato dal trombettista Felice Reggio e dal chitarrista Pino Russo. Sul palco rock, invece, alle 21 si esibiscono i + Tosto che restare a kasa, Giorgio Tedesco, Brian Allan, Francesco Signor.

C'è Francesco Baccini (ma niente Baraldi)

Bravo è bravo. Quasi bravissimo. Corre un unico rischio Francesco Baccini da Genova, astro in ascesa - anzi, asceso di già - della canzone d'autore italiana: inflazionarsi. E' come il prezzemolo: due concerti a Torino prima dell'estate, e in settembre rieccolo, a Carmagnola il 10 e adesso a Romano Canavese dove stasera Baccini canta alla discoteca «Extra Large» (ore 22, ingresso 18 mila lire).

Il ragazzo Baccini presenta il disco nuovo, l'atteso «Il pianoforte non è il mio forte».

Il calendario dei concerti prosegue con Vecchioni a Cumiana e la Steve Rogers Band a Torino, alla discoteca «Naxos», entrambi sabato 22. Per la Steve Rogers Band i biglietti saranno in prevendita sabato, alla cassa del locale in piazza Guala, dalle 15 alle 19.

Annullato invece il concerto di Angela Baraldi, in programma domenica 23 al Parco Ruffini. Pare che la cantautrice bolognese sia ■■■ coinvolta in un incidente stradale, e abbia di conseguenza annullato le prossime date della tournée. Lunedì, al «Big» di corso Brescia, i travolgenti post punk americani Sonic Youth che presentano l'album «Goo».

Atmosfere parigine e ■■■

Notte di musica, quella del giovedì: cominciamo il tour dal cortile della circoscrizione 5, in via Stradella 192, dove alle 21 (ingresso gratuito) per la rassegna «Bollendo Bollendo» suonano il rock band Evento e Ciclista Meccanico.

Il «Big» (corso Brescia 28) stasera arricchisce l'appuntamento «Dance Caprice» con l'esibizione di Pascale Charreton, chanteuse francese che rievocherà l'atmosfera della Parigi Anni 40/50 con un recital che va da Edith Piaf a Jacques Brel, a Yves Montand.

Tanto jazz: alla «Divina Commedia» (via ■■ Donato 47, ore 22) il quartetto di Sandro Pistropolo; al «Bells & Flowers» (via Belfiore 38, ■■ 22) il trio Penna, Mari, Petracca; al «Manhattan» via Giachino 46) il quartetto Tardito-Pezzutti; ■■ altro quartetto, quello del sassofonista Claudio Chiara, stasera è all'«Ermitage» (via Cenischia 26/b, ■■ 22). Il duo di Gigi Cavicchioli (clarinetto) e Palmi■■ Fio (piano) suona all'«Imbarco Perosino» (viale Virgilio 53, ■■ 22).

Rock blues al «New Pub» (via Valdellatorre 120, ■■■ con la rinomata House Band. E reggae al «Doctor Sax» (murazzi di Lungopò Cadorna 4, ore 23) con il cantante John Kenneth Nelson.

Gusta la frusta dei Figli di Guttuso

A «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 22) arrivano i Figli di Guttuso, gruppo demenziale che si autodefinisce «sadomaso band»: e coerentemente il loro primo ■ giri, che viene presentato stasera, s'intitola «Gusta la frusta/Autolesionismo». Al concerto-festa dei Figli di Guttuso interverranno ospiti assortiti: il duo ginnico-vocale I Perversi, i demenziali Karamamma, il cantautore Marco Roagna, la stuzzicante Vanexa Babydoll, l'indecente Kalibaba. E ■ sarà il deejay Macchina ■■ Tempo con le ■■ scelte discografiche d'avanguardia, dal mitico Cinico Angelini ai leggendari Rabagliati, Aurelio Fierro e Trio Lescano.

MANGIAR **BENE** a cura di Edoardo Ballone

Un locale in ascesa

Il branzino fa concorrenza all'aragosta

Via Saluzzo 82
(ang. via Michelangelo)
Specialità pesce
Sulle 50 mila con vini
Chiuso do. e lun. a pranzo
Tel. 011/6692.591

Merita riparlarne a qualche ■■■ dall'inaugurazione del nuovo ristorante in via Saluzzo. Salvatore Lombardo e la moglie Luisa, dopo soddisfacenti anni di permanenza nell'ex Cecchetti di piazza Madama Cristina, ■■ trionfano con un locale più grande (circa cento coperti ■■ sala a pianterreno e salettino appartato) dove il pesce continua a farla da protagonista. Lui siciliano e lei sarda hanno chiamato il posto Le due isole e la definizione è ■■■ ta poiché le specialità ittiche di quelle regioni hanno ampio spazio nel menù. Innanzitutto il misto griglia e poi il branzino al cartoccio, due voci che i proprietari suggeriscono con orgoglio ai sempre più ■■■ clienti (alla sera, più volte, ci ■■■ addirittura due turni d'attesa). L'acquario, inoltre, mette in mostra belle aragoste vive mentre, di fianco, c'è un'esposizione di pesce fresco fra le più ricche della città.

Il servizio è svelto anche se qualche maggiore sosta dei camerieri ai tavoli non sarebbe sgradita. Si sa, il popolo dei gourmet ittici è di bocca pretenziosa e di ascolto pignolo. Vuole essere coccolato: «Oggi ho un branzino eccezionale», «perché non si fa una bella aragosta in salsa Aurora?». Vini di Sardegna, con Vermentino sul trono delle preferenze.

Concorso a scuola

Prima è nato il grano e poi la pasta

Un gioco-concorso per alunni della ■■■ Dedicato alla pasta Informazioni in un ristorante di via Santa Chiara 54 Tel. 011/52.11.916

Solo in Italia, patria indiscussa della pasta, poteva nascere questo gioco-concorso destinato alle scuole. Vi possono partecipare gli alunni delle terze medie e le classi finaliste si confronteranno in una trasmissione tv. Si chiama «Un mondo di pasta» e ha uno slogan pertinente: «Chicchi di grano e nasce, spaghetti e diventa». Il tutto è organizzato dal ministero dell'Agricoltura in collaborazione con l'Unione Pastai Italiani (per maggiori dettagli, telefonare allo 02/469.65.28, via Monti 56 a Milano).

Qui a Torino un punto di raccolta per i giovani partecipanti è l'Arcimboldo dello chef Antonio Giannone. Nel localino, rilevato in tempi abbastanza recenti dal simpatico ed eclettico chef, si cuociono cinquanta tipi di pasta (e si mangia soltanto questa, in compagnia di antipasti e dessert). Alle noci, ripiena di tartufi, con formaggi vari e, da pochi giorni, alla calabrese (più precisamente si tratta della filea all'anduia che è un doppio bucatino con salamino piccante). Giannone, dunque, può essere un ottimo «consigliori» per allievi che vogliono saperne di più su questo cibo, gioia e dannazione (ingrassa?) degli italiani. Non a caso, il nostro chef è stato scelto, unico a Torino, dagli organizzatori (romani e milanesi) del concorso.

GLI **APPUNTAMENTI**

GIORNALISMO

Una conferenza

Stasera, alle 21, nel salone del Liceo Cimo, in via San Francesco d'Assisi 14, conferenza di Gianluigi Montresor dal titolo «La nascita (1867), la storia, la moderna impostazione redazionale e tipografica di un grande quotidiano torinese e nazionale: La Stampa». Con proiezione di un filmato. Organizza l'Associazione Amici di Torino e del Piemonte. Ingresso libero.

BENI CULTURALI

Dibattito

Riprende l'attività degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato, l'associazione con sede in via Accademia delle Scienze 11. Stasera, alle 21,15, incontro sul tema «I beni culturali vivi: reportage dagli Stati Uniti». Presiede Maria Luisa Tibone. Informazioni allo 011/534.048.

UN LIBRO

Presentazione

Presentazione, alle 17 al Centro per l'Educazione, in via Barbaroux 25, del libro sull'animazione a Torino «L'attore culturale, l'animazione nella città alla prova dell'esperienza» di Fiorenzo Alfieri, Andrea Canevaro, Francesco De Biase e Giuliano Scabia (ed. Nuova Italia). La pubblicazione costa 18 mila lire ed è dedicato a Gian Renzo Morteo.

CRISI MONDIALE

Al Centro Baha'i

Alle 21 al Centro Baha'i, in via Lombroso 6, conferenza-dibattito sul tema «Crisi mondiale: quali proposte per una pace duratura?». Relatore Giovanni Leonardi. Ingresso libero.

ALLA RADIO

Per extracomunitari

«Open, informazioni senza frontiere» è il titolo del settimanale radiofonico per stranieri extracomunitari trasmesso oggi alle 16,15 da Radio Proposta, fm. 88.750. Il programma è realizzato dalla Regione Piemonte in italiano, inglese, arabo e francese. Si replica la domenica alle 17 e il martedì alle 14. Informazioni telefonando allo 011/2051.304.

LAUREATI

Corso al Pannunzio

Il Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, organizza un corso riservato ai laureati in lettere in preparazione ai prossimi concorsi a cattedre. S'inizia il 27 settembre. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi allo 011/8123.023.

CARAVAN E CAMPER

A Torino Esposizioni

Prosegue a Torino Esposizioni il salone «Caravan Europa». In rassegna, camper e attrezzature per le vacanze quali tende, accessori, mezzi trainati, ricambi, abbigliamento. Il pubblico può visitarlo sino a domenica 23. Orario: 9,30-22,30. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire. Informazioni allo 011/6569.

FOTOGRAFIA

A lezione

Alle 21 nei locali dello studio d'arte Pictor, in via Garibaldi 8 bis, presentazione del corso di fotografia. Tel. 011/512.969.

Settembre Musica: il baritono Olaf Baer stasera al Carignano

Per chi ama il bel canto

Una violoncellista in San Francesco d'Assisi

E' dedicata a chi ama il bel canto la serata di Settembre Musica (che chiude domani). Sul palcoscenico del Carignano, alle 21, il baritono Olaf Baer, con Geoffrey Parsons al pianoforte, interpreta brani di Robert Schumann. In programma «Dichterliebe» op. 48» e «Liederkreis op. 39».

Olaf Baer è uno dei principali membri dell'Opera Cittadina di Dresda, dove è nato. Ha debuttato nell'83, in un recital alla Wigmore Hall inglese. Nello stesso anno, ha vinto il primo premio alla Walter Gruner Lieder Competition. Fra i suoi ruoli più importanti, Harlechin nella «Arianna a Nasso» di Richard Strauss, impersonato alla Royal Opera House del Covent Garden, e quello di Papageno nel «Flauto magico» di Mozart, prima al Covent Garden, poi alla Scala di Milano. L'australiano Geoffrey Parsons è un membro onorario della Royal Academy, della Wildhall School of Music e del Royal College of Music. Ha alle spalle una lunga carriera, in cui ha suonato con alcuni tra i più grandi artisti del mondo: Victoria de Los Angeles, Elizabeth Schwarzkopf, Birgit Nilsson e Hans Hotter. La Barbican Concert Hall di Londra ha inaugurato l'attività con un recital in suo onore, intitolato «Geoffrey Parsons and friends». Per il concerto sono disponibili circa 200 posti numerati a 15 mila e 156 biglietti di ingresso con posto a sedere a 8 mila, a partire dalle 20 al Carignano.

Al pomeriggio, l'appuntamento è in chiesa. In San Francesco d'Assisi ■■■ alle 16 la violoncellista Claudia Ravetto, che l'anno scorso ha vinto il Premio Settembre Musica, insieme a Luca Brancaleon al pianoforte. Un programma «classico»: di Ludwig van Beethoven «Sonata in la maggiore per violoncello e pianoforte op. 69», di Franz Schubert «Sonata in la minore per arpeggione e pianoforte D.821» e di Claude Debussy «Sonata per violoncello e pianoforte».

La Ravetto, che eseguirà anche un brano di Giorgio Ferrari, «Improvvisazione per violoncello solo», si è diplomata al Conservatorio di Torino con Sergio Patria. Nel 1988 ha vinto due borse di studio alla Decima Rassegna Violoncellistica di Vittorio Veneto. L'anno dopo, in trio, ha avuto il primo premio al Concorso nazionale di musica da camera di Acqui Terme e, in duo, il primo premio assoluto al Concorso di musica da camera di Moncalieri. Sempre nell'89 ha vinto il Concorso solisti all'Accademia di Perfezionamento di Portogruaro.

Anche Luca Brancaleon si è diplomato al Verdi di Torino. Ha seguito corsi di perfezionamento con Alexander Lonquich per il pianoforte e con Riccardo Brengola per la musica da camera. Nel 1984 ha vinto, come pianista del Quartetto Johannes, il premio «I solisti di Torino» e il primo premio assoluto con menzione d'onore, al X Concorso «Città di Stresa».

In San Francesco d'Assisi i posti sono 500 e gratuiti.

Cristina Caccia

TEATRI

TEATRO REGIO: [illegible] 21 i concerti del Regio settembre 1990. Direttore Guido Maria Guida, [illegible] Bordoni pianoforte, musiche di Debussy-Ravel, Gershwin, Bosco, Respighi. Orchestra del Teatro Regio. Posto unico numerato L. 15.0[illegible] ingressi L. [illegible] in vendita un'ora prima del concerto presso la Biglietteria 8815.241/242

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-[illegible], 22 concerti il giovedì ore 20.30 e il venerdì ore 21 dal 4 ottobre 1990 al [illegible] marzo 1991. Gli uffici della Rai saranno a disp[illegible] del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del giovedì della precedente stagione dall'11 settembre al 17 settem[illegible], conferma abbonamenti ai [illegible] del venerdì della precedente stagione dal 18 settembre [illegible] 25 settembre. Nuovi abbonamenti dal 27 settembre al 3 ott. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabati inclusi presso la sede regionale Rai, via Verdi 16, Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653 - 4812 - 4961

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ABASTO CCT: Iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel. 885.104 - 561.0992.

ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO TORINO: sono aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-19, tel. 669.0668

AL CENTRO DANZA EFFEMME: apertura iscrizioni anno 1990-91: corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica. V. Oropa 28, tel. 871.613

ALFA TEATRO: scuola tecnica teatrale diretta da Alberto Negro e Augusto Grilli. Metodologie all'avanguardia per: immedesimazione, dizione, mimo, storia del teatro. Corsi individuali e collettivi. Via Casalborgone 16 (c. Casale) tel [illegible]

C.A.T. CENTRO ATLETICO TORINESE (v. Gastaldi 2, To): ginnastica, body building e sauna dalle ore 10 alle ore 22. Inf. tel. 518.164 - 535.616.

CENTRO DANZA GARIBALDI: corsi danza classica, moderna, jazz, ginnastica signore. Esami lunedì in sede con étoiles internazionali, direzione artistica Betty Chiappero. Iscrizioni dal lunedì venerdì dalle 16 alle 18,30, inizio corsi 1° ottobre. V. Giusti 56, tel. 674.480 - 696.4643, tram 1-18-34-35-42-67

CENTRO DANZA ROYAL di M. Gona. Corsi di danza classica contemporanea, jazz, ginnastica dolce per signore. Iscr. e infor. 16/19 via [illegible] Marino 88/14 tel. 367.587.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 18 alle ore 19,30 in via Laini 40, tel. 271.989

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro. Iscrizioni aperte c. Casale 137, tel 839.5873, pomeriggio 15-19.

CENTRO STUDI DANZA C.I.S.A.C. (c. V. Emanuele 83, To). a.s. 1990-91 corsi di danza classica (Giulio Caniello), jazz (Garry Palmer), modern funky (Nida), afro e lambada (Emanuel Miller). Inf. tel. 518.164 - 535.616.

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA diretto da Dilva Riccio. Iscrizioni ai corsi di danza classica e moderna-jazz tutti i livelli. Segreteria ore 15-19, Torino, via Bruno 30 (piazza Bernini), tel 447.7195.

CUBAT - FLAMENCO dir. corsi Paolo Alfiero Palruno, Anita Mostacci. Inf. tel. 722.474 [illegible] 10/18

CUBAT [illegible] da Enrica Patrito. Sono aperte le iscrizioni anno 1990-91 ai corsi di danza classica Ena Naranjo, inizio 3/9 danza modern jazz Enrica Patrito, afro Katina Genero, corsi per bambini e adulti. Per informazioni tel. 722.474 ore 10-18.

CUBAT diretto [illegible] Enrica Patrito. Stage di modern [illegible] con Enrica Patrito [illegible] 17 al 28/9: 2 livelli. Informazioni tel 722.474.

CUBAT MUSICA: [illegible] pianoforte, chitarra, [illegible], canto. Apprendimento rapido. Informazioni tel 722.474.

DANZAVIVA 1990-91: sono aperte le iscrizioni ai corsi: danza classica, [illegible]pia, espressione corporea Christine Lazarus (Opera di Parigi), ass. Marielle Matta. Danza Contemporanea, sbarra a terra Laboratorio coreografico, atelier fabbricazione delle maschere Solene Fiumani (Parigi), danza jazz Don Marasigan, afro jazz, ritmi brasiliani, Capoeira D'Angola Eliseo Fernandes (danzatore [illegible] Oba). Ritmi e danze afro [illegible] Genero, Bruno Genero [illegible] musicale brasiliano scuola [illegible] Luis Carlos Nino. Flamenco William Saville. Tip tap [illegible] Trivella, danza del ventre Jamila. Danza moderna, cultur[illegible] Anna Cuculo. Breaking dance, acrobatica Igor Castiglia. Per informazioni V. S. Francesco da Paola 17, tel 837.747 - 839.6551.

[illegible] **TORINO JAZZDANCE CENTER** diretto da Don Marasigan. Sono aperte le [illegible] ai [illegible] di danza jazz tenute [illegible] Don Marasigan ed [illegible] lo stage di Daniel Tinazzi che si terrà sabato 22 e dom. [illegible], sabato 29 e dom. 30 sett. Per informazioni ed iscrizioni: Torino Jazzdance C[illegible], c.so Vittorio Emanuele 102, tel. 549.643. Danzaviva [illegible]: tel 837.747 - 839.6551.

[illegible]: corso [illegible] Mimo-Maschere 1v. la settimana dal 15 ott. [illegible]. An[illegible] stages Teatro Fisico inf. e iscr. dal 1 ott. tel. 888.786.

L'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza S. Giovanni, tel. 521.1570): scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Sono aperte le [illegible]. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

[illegible] **- DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA:** corsi di danza classica per bambini ed [illegible], danza [illegible]na e jazz. Teens class. Atelier di coreografia, yoga, ginnastica dolce e di mantenimento, educaz[illegible] [illegible] movimento per bambini dai 3 ai 6 anni. Direzione C. Jahier, C. Serra, S. [illegible], Ginger, v. Piana [illegible] (p. Vittorio), tel. 837.892.

G.R.B. STUDIO DEL BALLETTO CLASSICO, moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Resy Brayda. Riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione, Corso Arimondi 6 (zona pedonale Crocetta) tel. 501.244. Per informazioni telefonare ore 9-12; 15-18

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): corsi di Recitazione diretti da Pier Giorgio Gili, Stages di espressione corporea e di Clownerie. Inf. tel. 871.000 ore 17/20.

JOANNES DANZA: scuola di danza classica (met. Royal), jazz, contemporanea (Limon Cunn.), yoga, balli da sala, ginn. dolce, shiatzu. Iscrizioni via Rombò 35 Rivoli. Tel. 953.6226 ore 17/20.

SCUOLA DI DANZA E BALLO SAMPAOLI (piazza Castello 51): sono aperte le iscrizioni 1990-91 ai corsi di danza modern-jazz, funky, contemporanea, afro-jazz, danza classica e moderna per bimbi, ginnastica per signore. Or. 10-12 15,30-21,30, tel. 011 510.483

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Dizione recitazione, improvvisazione, educazio[illegible] della voce. Tre [illegible] di corso. Sono aperte le iscrizioni per l'inserimento nei vari livelli di corso e per compagnia Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo, c. M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Tre anni di corso per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Inf. Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, tel 535.440 669.0668

TANZSTUDIUM (via Madama Cristina 51). Diretto da Silvia Negri. Moderno debuttanti 1° ottobre ore 19,30. Jazz (Mattica) 2 ottobre ore 19,30 lezione gratuita di prova. Inf. e iscriz. dal lun. al ven., ore 14/19. Tel. 658.978 - 637.368

TEATRO D[illegible] (piazza Massaua 9, tel. 795.803): scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì ore 15-19,30 presso la segreteria del Teatro.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: Iscr. dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668

TEATRO NUOVO - SEMINARI DI SETTEMBRE DI DANZA CONTEMPORANEA: con Carla Perotti. Sono aperte le iscrizioni in corso Massimo D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO - SEMINARI DI SETTEMBRE DI DANZA CLASSICA: con Maria Eugenia Reyes. Sono aperte le iscrizioni in corso Massimo D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. e inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0668 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRO NUOVO: Officina del corpo con Alessandra Musoni, stages d'autunno; Comunicazione Non Verbale - Espressione Corporea - Mimo base. Per informazioni tel. 669.0668, ore 9-12; 15-19.

RITROVI

AL SAGATELLE: [illegible] 15 «A passo di danza» [illegible] 21 [illegible] e musica [illegible]. Lire 10.000

ARLECCHINO: ore 22 riapertura.

AMERICA MUSIC: [illegible] ore 21,30-2 ricomincia la festa. Gruppo I Champions d.j. Marco

CHALET: ore 15,30 e 21

CLUB 84: con Rommy ore 15,30 danze e ritmi per tutti ore 21 liscio D.o.c. [illegible]scio solo liscio.

DU PARC BALLO IN VERANDA: ore 21 [illegible]. Franco Draml [illegible] compagnia della luna

EXTREME (v. Genova 268, t. 605.0817): ore 21 liscio, Giovedì 27/9 Alex Gaba.

FORTINO DANZE: [illegible] 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero

GATTOPARDO DANZE (via Raimondo [illegible], Torino, [illegible] 606.8350): orch. Edo Piana

LA LUCCIOLA (corso Taranto 200): [illegible] 21 ingresso libero con orchestra Gino Romeo.

[illegible] **GIARDINO:** ore 21 ballando sotto le stelle

K11 Valperga (To): sabato sera orchestra Clemente [illegible] cantante [illegible] Learco Gianferrari.

NUOVO GARDEN: [illegible] 15,30 pomeriggio [illegible] Marina e un [illegible] programma di dischi.

PARADISE CLUB Valperga (To) sabato sera d. j. Mauro Monti.

SMERALDO (Chivasso). sabato liscio [illegible]. Giorgio e gli Azzurri

TANGO: Sala danze ore 21-1

ZIG-ZAG CLUB rinnovato piano bar discoteca oggi ore 21,30-2 [illegible] Bertolotti 1 (p. Solferino)

[illegible] **CLUB-PIANO BAR:** [illegible] M. Cristina 88 tel 669.9596), al pianoforte Gianluca R S. chiuso domenica.

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra. Tel. 337.865 - 335.2803

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. (0121) 74.116.

S. [illegible]: Ristorante [illegible] Valentino [illegible] Piano's Trio (c. Albertina).

[illegible]: prenotaz. tel 514.496 - 436.1466.

TRILUSSA: Ce semo pure noiartri Show.

GALLERIE E MUSEI

FREE-ART (via dei Mille 42, tel. 839.8905): Boetti, Chia, Kolar, Merino, Mussavi, Ragalzi, Angeli, Asvel.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra [illegible], tel. 540.993): grafica. Orario 15,30-19,30.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA: artisti contemporanei.

BERMAN: Guy Harloff

[illegible] (p. V[illegible] 10): M[illegible]

[illegible] **FIN-ART** [illegible] (c. Vittorio 82, tel. 543.383): pittori italiani e francesi

Vedere altra pubblicità cinematografica nelle pagine 3, 8 e 11

Al Massimo «I 400 colpi - Immagini dell'infanzia e dell'adolescenza»

Cinepresa puntata [illegible] ragazzi

Da Truffaut a Coppola, da Ray a Ouedraogo

In occasione del convegno internazionale che ha visto in questi giorni a Torino magistrati di tutto il mondo discutere i problemi dei minori, il Museo del Cinema propone fino a domenica prossima nella Sala 3 del Massimo la rassegna «I 400 colpi - Immagini dell'infanzia e dell'adolescenza».

La rassegna raccoglie materiali eterogenei, film di Paesi e registi molto distanti, legati però dall'aver scelto a tema il mondo e i problemi dei bambini e degli adolescenti. E nel titolo la manifestazione rende omaggio a François Truffaut, il regista che con «I 400 colpi» ha dimostrato un'interesse reale per la condizione dei minori, inte[illegible] che gli veniva dall'aver vissuto in prima persona un'adolescenza difficile (abbandonato dai genitori, insofferente verso la scuola, fu «salvato» dalla passione per il cinema).

Nei giorni scorsi la rassegna ha offerto un quadro della drammatica condizione degli adolescenti in Africa e in altri Paesi del terzo mondo: si sono visti «La lezione delle immondizie», del regista del Mali Cheikh Oumar Sissoko e il bellissimo «Yaaba» di Idrissa Ouedraogo, del Burkina Faso. [illegible] è rivisto un film indiano, «L'invitto» di Satyajit Ray, premiato con il Leone d'oro a Venezia nel '57 e si è apprezzato una lavoro di vent'anni fa del maestro giapponese Nagisa Oshima, «L'adolescente», ritratto di un ragazzino di dieci [illegible] figlio di due piccoli truffatori (le truffe che mettono in atto sono però bizzarre e pericolose: la madre si lancia all'improvviso contro le auto, abile nel riportare solo qualche graffio, il padre accorre convincendo il malcapitato automobilista a pagare qualcosa senza rivolgersi alla polizia). Agghiacciante le fotografie di un riformatorio brasiliano, offerta ieri da «Pixote» di Hector Babenco, singolare l'iraniano «Il corridore».

Oggi si vedranno «I 400 colpi» di Truffaut e «L'effrontée», che ne è il seguito ideale; realizzato nell'86 da Claude Miller, su una sceneggiatura dello stesso Truffaut. Tra gli altri da ricordare gli americani «I ragazzi della 56ª strada» di Coppola e «Colors» di Hopper, in programma sabato e, per i wendersiani incalliti, la riproposta di «Alice nelle città», domenica sera.

[r. mol.]

Una scena del [illegible] di Coppola: «I ragazzi della 56ª strada»

SETTEMBRE MUSICA

Il piano di Demus

Un'esecuzione a fasi alterne

Settembre Musica ha affidato l'ultimo dei quattro concerti dedicati alla parziale esplorazione del repertorio sonatistico beethoveniano alle dita esperte [illegible] Jörg Demus, ottenendo risposte alquanto diverse. Il pianista austriaco, un sereno signore dai modi gentili, tuttavia capace di occhiatacce tremende nei confronti di chi lo disturba (una signora con un ventaglio, un fotografo impacciato e importuno), ha fornito prove di livello assai dissimile nell'esecuzione dei capolavori affrontati.

Il programma era impegnativo: «Les Adieux», l'Op. 110, l'Op. 90 e l'Op. 31 n. 2. Demus ha mostrato una musicalità sopraffina, riuscendo a cogliere ogni volta puntualmente lo spirito della pagina. Le traduzioni migliori, in termini pratici, del[illegible] idee interpretative si sono registrate nei movimenti lenti: memorabile l'introduzione al primo movimento [illegible] «Gli addii», addirittura miracoloso il secondo dell'Op. 90, «Nicht zu geschwind und sehr singbar vorgetragen», eseguito seguendo con scrupolo la minuziosa indicazione di Beethoven («Non troppo veloce e molto cantabile»). L'effetto più stupefacente raggiunto dal [illegible] austriaco è stato la [illegible] della figurazione di biscrome in cui il primo tema risulta avvolto nella ripresa del movimento d'esordio dell'Op. 110. A tanta meraviglie hanno tuttavia sorprendentemente fatto da controcanto alcune esecuzioni francamente traballanti, in particolare quelle di diversi movimenti veloci.

[e. ri.]

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Tracce [illegible] vita amorosa — *di Peter Del Monte con Valeria Golino, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto, Andrea Occhipinti* — In 15 episodi evocativi le molte facce dell'amore: passioni, segreti e gelosie attraverso l'età della vita. N.V. 1h 45' **Drammatico**. Or.: Ap 15,45 film 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 (aria condiz.)

Adua 400 — c. Giulio Cesare [illegible], Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della [illegible] vita, che però è una prostituta d'alto bordo. N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: Ap 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambra — V. Chiesa della Salute, Tel. 29.71.97, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] esclusione [illegible] colpi — *di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres* ([illegible] '89) — Un militare [illegible] approfitta [illegible] una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al [illegible] più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 30' **Avventura**. Or.: 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Ti amerò fino ad ammazzarti — *di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotto a 2 zampe — *di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90)* — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra [illegible] mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie [illegible] omicidi. N. V. **Poliziesco**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla [illegible] 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 1h **Cartoni animati**. Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 9000/Agis 6000
L'aria serena dell'Ovest — *di A. Soldini con F. Bentivoglio, A. Fattori, P. Pizzirani. Colori N. V.* Or.: 20,15; 22,40 (aria condizionata). Ore 22 incontro del regista con il pubblico.

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis 6000
Dicembre — *di Antonio Monda con P. Villoresi, A. Haber (Italia '90)* - Durante le vacanze di Natale bimbo [illegible] vita [illegible] una giovane zia irrequieta rimasta vedova in un'ipocrita famiglia borghese. N.V. 1h 30' **Drammatico**. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin [illegible] — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis 6000
Senti [illegible] parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile [illegible] parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Gobetti 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — *di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* - Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna sulla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**. [illegible]: 15,50; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, [illegible] 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30

Eliseo Gr[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)*. — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua [illegible], che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: [illegible],45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Doppia identità — *di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa [illegible])* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata [illegible] desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller**. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata)

Eliseo Ro[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ing. 9000/rid. 6000
L'Africana — *di M. Von Trotta con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (It. Germ.Occ. Fra '90)*. — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra due donne incrinato dall'[illegible] per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire — [illegible] Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 9000
[illegible] & Mrs Bridge — *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N V 2h 10' **Drammatico**. Or.: 15,10; 16,50; 20,10; 22,30

Faro — via [illegible], Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Pummarò — *di M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '[illegible])* — Un africano del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 38' **Drammatico**. Ap. 20,30; film 20,40; 22,30.

Flamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.67, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le affettuose lontananze — *di Sergio Rossi con L. Sastri, F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89)* - Dopo cambiamenti e crisi tre donne cercano un nuovo rapporto con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' **Commedia**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,00

PRIME VISIONI

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] ragazzi (Good fellas) — *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22.30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839 75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 6000
Fa' la cosa giusta — *di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa [illegible])* — Brooklyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria [illegible] tensione esplode. N. V. 1h 52' **Drammatico**. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57a 58/58a/63/63a/68, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Il tempo [illegible] Gitani — *di E. Kusturica con H. Hasimovic (Jugoslavia '89)* — L'avventuroso viaggio dei gitani da Belgrado a [illegible] e profonde radici nella memoria collettiva. Premio Miglior Regia Cannes '89. N. V. **Antropologico**. Or.: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata)

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore — *di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. [illegible] **Comm. p[illegible]**. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ing. 9000/rid. 6000
Pretty [illegible] — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ing. 9000/rid. 6000
Cattive compagnie — *di C. Hanson [illegible] R. Lowe, J. Spader (Usa '90)* — Yuppie con fidanzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h 46' **Dramma giallo**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22.30 (aria condiz.)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] montagne della luna — *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**. [illegible]: 14,45; 17.15; 19,45; 22,15

Olimpia 2 — [illegible] Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
Mr & Mrs Bridge — *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla v[illegible] della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' **Drammatico**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Sotto shock — *di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89)* — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la [illegible] invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**. Ap.: [illegible] 16; film 16,30; 18,30; 20,30; 22.30

Romano — Galleria [illegible], Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**. Ap.: ore 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Agis 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre Rosso — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. [illegible] (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino [illegible] di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 1h 40' **Thriller**. Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/15, Bus 71, Ingresso 8000
Oggi chiuso.

ALTRE VISIONI

[illegible] — via Nizza 56 (tel. 687.688) — **L'avaro** — *con Alberto Sordi e Laura Antonelli*. Orario 19,30; 22.15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Sogni** — *di Akira Kurosawa*. Orario 20,15; 22,30

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134) — Domani: **Tango & Cash**

Massaua — piazza [illegible] 9 (tel. 795.805) — **Non siamo angeli** — *con Robert De Niro, S[illegible] Penn*. Orario 20,35; 22,30

Nuovo Odeon — via Venalzio 8 (tel. 749.23.62) — **Non è stata una vacanza... è [illegible] una guerra** — *di J. Hughes, con D. Aykroyd, J. Candy*. Or.: 20,15; 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874 171) — **Marrakech Express** — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono*. Ultimi giorni. Orario 20,15; 22.30

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **Black Rain** — *di Ridley Scott con Michael Douglas*. Orario: 20; 22; 24.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
L'infanzia nel cinema — ore 20,30 **I 400 colpi** (v. it.) di François [illegible]ut con J. P. Léaud, Francia 1959; ore 22,30 **L'effrontée** (v. it.) di [illegible] Miller con Charlotte Gainsbourg, Francia 1986.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Programma [illegible] — cortometraggi di Polanski: **Omicidio; Il sorriso dentale; Rovinlamo la [illegible]; Due uomini e un armadio; La lampada; La caduta degli angeli; I Mammiferi; Il grasso e il magro.** Or. 20,45; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.[illegible], T[illegible] 15, Ingresso L. 5000
Il Decalogo nove - Il Decalogo dieci — di K. Kieslowski con Jerzy Stuhr, Ewa Blaszczyk, versione [illegible]. [illegible] 20,20; 22,30

TEATRI

Adua — [illegible] Giulio Cesare 57, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo Della Rocca — Inizio campagna abbonamenti 27 settembre. Per informazioni [illegible] - 287.871.

Auditorium Rai — piazza Rossaro 8, Tel. 880.74.961, Tram 16/18
Settembre Musica

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. [illegible], Tram 13/15, Bus 61
Settembre Musica — Ore 21, Olaf Baer baritono, Geoffrey Parson pianoforte. Dichterliebe op. 48 Liederkreis op. 39 di Schumann. Numerati e «ingressi» dalle 20 al Teatro Carignano

[illegible] Magna — Caserma Cernaia, via Cernaia 23, Torino
Settembre Musica

[illegible] — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67
Stagione Teatrale '90-'91 — Vendita abbonamento «Arcobaleno» [illegible] spettacol[illegible] posto fisso. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro Er[illegible] — corso Moncalieri, Torino
Rassegna nazionale [illegible] danza E.T.I. — Domani sera e sabato ore 21 compagnia Aleì in **Istruzioni di volo** musiche Marco Schiavoni. Coreografie Rossella Fiumi

San F. d'Assisi — via S. F. d'Assisi 11, Torino
Settembre Musica — Claudia Ravetto violoncello (vincitrice Premio Settembre Musica '89), Luca Brancaleon pianoforte. Musiche di Beethoven, Ferrari, Schubert e Debussy. Ingresso gratuito

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi [illegible], t. 511.283. **Club 68** con Sonia Cousins, Gerda Shaw, col. viet.18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Giochi erotici di Fanny** con [illegible] Lynn, R. Jeremy. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible]NECLUB v. Calandra 15. **Tenias Extreme 33**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita [illegible]. tel. 521.23.85. **La femmina e il piacere** con Katerina Spati, Tellip Stelone. Col. V. 18. [illegible] stop dalle 10. Ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Voglie erotiche di mia moglie**, Col. V. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.574. **Week end per mogli di gusto** con Jennifer West, Katy Konners. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, [illegible]. 650.54.70. **Oscenità [illegible] una moglie**, con K. Schubert, M. Loter. Col. V. 18. Ap. [illegible],30, ultimo 22,30. Prim. Vis.

[illegible] c. R. Margherita 123, t. 436.20.62. **I vizi... transessuali di Moana** con Moana Pozzi. Col. V. 18. 1ª visione. Ap. 10 ult. 22.30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Rabbiosamente femmine** con Katy Menard, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Stravaganze erotiche**, con Tracy Adams, A. Gibb. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible]ORI[illegible] via Buozzi 6, t. 530.350. **Tutti i vizi di mia moglie**, con M. C. Carlier, H. Duck, J. Collignon. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

[illegible]
KARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Revenge

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Cattive compagnie
MODERNO: Poliziotto a 2 zampe
POLITEAMA: Caccia a Ottobre Rosso

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: [illegible]
REGINA: Chi ha paura delle [illegible]ghe
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Doppia identità
PERONA: Riposseduta

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

[illegible]
AB CINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Caccia a Ottobre Rosso

[illegible]
KING KONG CASTELLO: Chi ha paura delle streghe

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
[illegible]: riposo

ORBASSANO
MODERNO: Sotto shock
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ancora 48 ore
RITZ: Ragazzi fuori
ITALIA: Pretty woman

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: Non aprite quel cancello 2

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
AMBRA: Le montagne della luna

L'impiegata alla seconda banda: «Sono passati i vostri colleghi», non le hanno creduto

Poste di Villate, record di rapine

Primo assalto alle 10,30, il secondo 4 ore dopo

Clienti pochi, rapinatori tanti, ieri mattina alle poste di Villate, una frazione di M nel Canavese. In poche ore l'ufficio stato assaltato due volte.

Primo episodio alle dieci mezzo. Un rapinatore è entrato nel piccolo ufficio si è fatto consegnare dalla reggente, Marisa Moretto Verlucca, anni, dodici milioni di lire. Ha ringraziato l'impiegata e la portalettere Elena Riccardino, anni, ed è fuggito una «Uno» dove l'attendeva un complice.

La scena si è ripetuta 4 ore dopo. Verso le 14,15, l'impiegata stava chiudendo l'ufficio quando le si sono parati davanti due giovani armati e mascherati. Più incredula che spaventata Marisa Moretto ha tentato di spiegare che a metà mattina erano stati preceduti da un collega: «E' passato da Villate portando via tutto il denaro contante».

Non le hanno creduto: «E' vecchio trucco, noi attacca». Anzi, pensando di essere presi in giro, i due rapinatori si sono spazientiti e hanno puntato decisi verso la cassaforte. Immaginarsi la loro faccia, anche nascosta dal passamontagna, quando si sono trovati in mano 37 mila lire. Sono spariti in un baleno (portando via anche bolli e libretti postali) ed facile immaginare che da quel momento il loro pensiero fisso sia diventato quello scoprire la banda concorrente.

Nell'ufficio rimasta l'impiegata che aveva assunto da un paio giorni la reggenza in sostituzione del direttore titolare, Giuseppe Ferrero. Marisa Moretto ha rifatto numero di telefono dei carabinieri Strambino, mettendocela tutta a convincere il piantone di servizio che erano arrivati altri rapinatori proprio mentre loro cercavano la «Uno» rossa targata Milano. Poi ha chiamato casa, a Sparone, dicendo che avrebbe fatto tardi; infine la segnalazione alla direzione provinciale delle Poste, impegnata a dirottare funzionari un po' dappertutto nei dopo-rapina, specie Canavese diventata ormai la preferita per gli assalti.

Ma nessun ufficio aveva ancora subito, nello stesso giorno, una doppia rapina. A Villate tocca dunque l'insolito record che rischia però di accelerare la ventilata soppressione dell'ufficio. In passato, gli abitanti della frazione si erano opposti vivacemente al progetto chiusura. «Ma - dicono i delegati sindacali dei postelegrafonici - i rischi per il personale sono enormi in uffici di questo genere. Sistemi di sicurezza non ne esistono, per i rapinatori è un gioco da ragazzi». E ieri l'hanno ampiamente dimostrato.

Sabato scorso toccato agli uffici di Pecco Salassa: a questo punto, dopo le rapine di Villate, i carabinieri sono convinti che in zona operino almeno un paio bande. Pochissimi gli elementi in mano agli inquirenti per scoprire gli autori dei colpi: anche l'ipotesi di un solo basista, profondo conoscitore degli uffici postali del Canavese, ventilata nei giorni scorsi, è stata accantonata. Sarebbero adesso almeno paio, servizio di organizzazioni diverse che, l'assalto di ieri è la prova, agiscono in modo autonomo, salvo rischiare incontrarsi a Villate.

Scuola valdese

Quei liceali in stile oxfordiano

Via alla scuola speciale per i ragazzi Liceo valdese di Torre Pellice. Come si addice ad un college dall'aspetto oxfordiano, l'anno è inaugurato con una prolusione in stile accademico. L'appuntamento è alle 15, nell'aula sinodale della Casa Valdese, il benvenuto del preside Elio Canale, e l'intervento del professor Renato Nisbet che parlerà sul tema «La preistoria nelle valli valdesi».

Il ginnasio-liceo, promosso dal canonico anglicano Gilly a metà del 1800, è solo una parte dell'originario progetto; circondato dal classico tappeto verde, doveva essere un complesso di scuole a livello superiore. Per alcuni anni, sino al 1863, ospitò la Facoltà di teologia, poi trasferita a Firenze.

Oggi il collegio valdese di Torre Pellice conta un centi di allievi, 17 sono gli iscritti al primo. Dopo il biennio comune, gli studenti possono proseguire gli studi per ottenere la maturità classica frequentare il triennio del liceo sperimentale linguistico. scuola, aperta tutti, si mantiene con rette annuali gli aiuti finanziari delle associazioni degli ex allievi del collegio e delle chiese estere, come quella tedesca.

All'appuntamento culturale di oggi premiati una borsa studio cinque studenti che l'anno scorso hanno ottenuto la maturità con massimo dei voti.

«L'importanza dell'istruzione è stata sempre tenuta in gran considerazione in queste valli - spiega il pastore Giorgio Tourn -. Oggi il liceo valdese di Torre è l'unico in Italia; altri due complessi scolastici, due scuole medie inferiori, sono stati aperti in Sicilia, a Palermo e Riesi». [a. gia.]

PROVINCIA **FLASH**

Pinerolo, ferito dall'altalena

Incidente ieri al parco giochi di Diaz a Pinerolo. Federico Della Garen, anni, residente nel campo nomadi di via San Pietro, è scivolato dall'altalena infilzandosi nel braccio il gancio in ferro che fissa la catenina di sicurezza. Per liberarlo, intervenuti i vigili del fuoco. E' grave all'ospedale Agnelli.

Ivrea, con 1500 lire 88 milioni

Una donna di anni, residente nei pressi Ivrea, ha vinto 88 milioni al Casinò di Saint-Vincent. La vincitrice è una habituée: tenta la fortuna un paio di volte al mese. Ieri ha inserito tre gettoni da 500 lire in una delle 16 «slots», aggiudicandosi il monte premi.

Pensionato Chieri ucciso un camion

Incidente mortale ieri a Chieri. Sante Bosa, 76 anni, pensionato, via Conte Rossi di Montelera, mentre attraversava è stato travolto dal condotto da Luigi Cellini, Chieri. Inutile la corsa all'ospedale.

Carignano, palestra al liceo scientifico

Sono ripresi, dopo due anni, i lavori di costruzione della palestra del liceo scientifico. L'istituto, accorpato come sede amministrativa al classico di Carmagnola, ospita quest'anno dodici classi.

Prostituta nigeriana picchia

I carabinieri hanno fermato l'altra notte in via Grugliasco a Rivalta tre prostitute nigeriane, tutte hanno rifiutato di mostrare i documenti. Anzi, una di loro, Oben Forice, 25 anni, ha schiaffeggiato con violenza un vicebrigadiere. Ne è nata una colluttazione che ha consentito alle altre due di fuggire. La giovane donna è ora alle Nuove.

Blitz Orbassano

dal mercato i neri senza licenza

Dopo le liti e le tensioni delle settimane tra gli ambulanti del mercato e i venditori extracomunitari l'amministrazione comunale di Orbassano ha deciso impedire l'attività commerciale agli immigrati che non siano in possesso della licenza. Nei giorni scorsi i vigili urbani hanno pubblicizzato a tre nordafricani la decisioni ed infatti al mercato di ieri se ne sono presentati molti meno del solito, circa trenta. Di questi, solo decina ha potuto dimostrare di avviato le pratiche per ottenere l'autorizzazione dalla Camera di Commercio. Gli altri sono stati mandati via.

Lo ha deciso il Tar

bocciato valido il voto di Piossasco

Sono valide le elezioni comunali di Piossasco. Il ricorso effettuato Michele Dagna, candidato del pri che alle amministrative di maggio scorso ottenuto alcuna preferenza, stato dichiarato inammissibile dal Tar, tribunale amministrativo regionale. Non si conoscono le motivazioni della sentenza.

Si riteneva che il Tar, nell'udienza di ieri, intendesse raccogliere documentazione per potersi esprimere in seguito; invece il caso subito archiviato. Il Tar aveva invece accolto ricorsi presentati Venaria e Pinerolo, dove le elezioni stato annullate.

A Casalborgone, feriti anche due ragazzi; su quella strada già 10 vittime

In moto contro una pianta

Un apprendista di 17 anni, morto sul colpo

aveva 17 anni

Maurizio Chiapino, 17 anni, meccanico, corso Vittorio Emanuele II 20 a Casalborgone, è morto l'altra sera in un incidente stradale. Su una Cagiva nuova, tornava a casa dopo avere trascorso la sera con amici. Nell'abbordare una doppia in corso Bongiovanni Siro, all'altezza di strada Priaglia, presso il ponte sul torrente Leona, il ragazzo ha perso il controllo della moto è finito contro un ciliegio (quel tratto di strada è stato fatale a una decina di persone).

Proprio in quel momento, passavano quattro giovani, rimasti in p con l'auto, alla ricerca di . tratta dei fratelli Giuseppe e Piercarlo Delmastro, di 17 e 22 anni, e Marco Maser, 17 anni, tutti di San Sebastiano Po, e Dario Maso, 21 anni, Castiglione Torinese. La moto impazzita ha urtato, in modo lieve, i fratelli Delmastro.

Un'ambulanza della Croce Rossa ha portato Maurizio Chiapino all'ospedale di Chivasso, dove è giunto cadavere; gli altri due feriti se la caveranno in 2 settimane.

Da un Maurizio era apprendista meccanico presso l'officina Bonomo a Chivasso. Lo ricordano un ragazzo prudente, tranquillo, volenteroso, appassionato di motori.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Giovedì 20 Settembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

IN VAL CERRINA

Uva esaurita prima [illegible] raccolto

L'ottima qualità ha richiamato numerosi compratori. La vendemmia è alle porte, ma non si trova quasi più [illegible] sul mercato. E le quotazioni salgono alle stelle.

SERVIZIO A PAGINA 5

DA BANDITO A RUBA-FORMAGGI

Si è fatto sorprendere all'alba mentre usciva di soppiatto [illegible] negozio di un bottegaio di Casale. Aveva alcune sporte piene di generi alimentari. Cristian Montagnino, 19 anni, condannato a due anni per una rapina [illegible] nel giugno dello scorso anno a casa [illegible] pensionati, questa volta s'è visto infliggere 8 mesi di reclusione. Per lui, visti i precedenti, non può esserci remissione in libertà: resta in carcere. Aveva preso di mira un negozio di [illegible] Valentino: dopo aver segato l'inferriata di una finestra [illegible] retro è entrato e ha cominciato la razzia, ma [illegible] in modo indiscriminato. Ha pensato di servirsi «da re», scegliendo particolari tome [illegible] formaggio, prosciutto crudo [illegible] altri alimenti da buongustaio. Il tutto per un valore di circa 300 mila lire. Ma, intento com'era, ha scordato le cautele. Un vicino ha avvertito rumori sospetti [illegible] ha telefonato alla polizia. Una pattuglia è giunta sul posto proprio mentre Montagnino stava uscendo dalla finestra con l'appetitoso bottino. Così è tornato in carcere. E pensare che gli bastavano cinque anni di «buona condotta» per vedere estinto anche [illegible] primo reato.

SERVIZIO A [illegible] 5

IL NOVARESE CHE INGANNÒ SATANA

Dai giornali si vede poco, [illegible] dai racconti dei vecchi, nella fantasia popolare, risulta chiaro che la provincia di Novara è diabolica. Sono vissuti qui dei Faust, dei patteggiatori col diavolo, dei trafficanti con l'Inferno. Si narra che a Galliate sia vissuto un uomo di nome Pietro Bellardi [illegible] che quest'uomo si fosse venduto l'anima al diavolo. Non [illegible] voglia di lavorare e allora si era messo d'accordo con Satana. Bellardi avrebbe avuto tutto quel che voleva dalla vita, ma in cambio sarebbe andato all'Inferno. Aveva una bacchetta «cumanda» con [illegible] quale faceva comparire cibi prelibati, [illegible] per andarsene [illegible] spasso, letti morbidi, vestiti. Pietro Ballardi viene a sapere da un contadino (che grazie a lui era riuscito a fare un viaggio di andata e ritorno nel regno di Satana) che presto morirà e che all'Inferno gli stanno preparando il posto. Si spaventa. Chiede aiuto prima al curato e poi al vescovo di Novara, ma inutilmente. Alla fine va a Roma dal Papa. Stringe un patto [illegible] lui, supera la prova ingannando il diavolo ed evita l'Inferno.

Gian Piero Amandola A PAGINA 9

SPETTACOLO

Tutti gli [illegible] del circo

Da Barnum fino ai giorni nostri: singolare mostra al Teatro Civico di Trino dove fino al 30 settembre sono esposti centinaia di manifesti dedicati al circo. (Nella foto un clown nel 1930).

SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

Ladri in azione

Valenza, vetrine spaccate [illegible] un'oreficeria

Hanno agito l'altra notte, prima tagliando la saracinesca [illegible] una cesoia, quindi sfondando i vetri blindati a colpi di mazza. Il negozio preso [illegible] mira è «Arte oro», in centro.

A PAGINA 3

Lo ha deciso il Tar

A Cella Monte [illegible] rifaranno le elezioni

Ieri la sentenza che ha accolto il ricorso della lista sconfitta, annullando i risultati della consultazione elettorale di maggio. Ora arriverà un commissario quindi il paese tornerà a votare.

Un ospedale che va avanti a cerotti

L'ELENCO si allunga di settimana in settimana, di mese in mese. All'ospedale di Alessandria si scoprono le pulci fra gli scatoloni del servizio emodialisi, sparisce l'ossigeno dalla rete di distribuzione interna, si chiudono le sale operatorie inquinate dai gas anestetici, si decreta l'emergenza idrica perchè dai rubinetti esce acqua sospetta, si scopre che un fossato è diventato una sorta di discarica a cielo aperto. E adesso crollano gli intonaci dei soffitti delle camere mortuarie seppellendo anzitempo i defunti sotto gli occhi di parenti sacrosantamente indignati.

L'Usl di Alessandria è la maggiore azienda della città per numero di dipendenti, e ha competenze così vaste e delicate che richiederebbe, per la gestione, doti di managerialità almeno pari, se non superiori, a quelle di una grande impresa privata. E' anche una questione di responsabilità. Difficilmente un'industria si limiterebbe a pagarsi i danni di lavori malfatti. Se i soffitti [illegible] sbriciolano come crackers o se la pulizia e l'igiene lasciano a desiderare, forse bisognerebbe capire chi e perchè non ha evidentemente eseguito a regola d'arte lavori retribuiti con denaro pubblico.

Ma gli amministratori sono politici e non tecnici. E spesso anche i tecnici di [illegible] si dovrebbero valere si muovono in un'ottica più politica che manageriale, dovendo tener conto, nel risolvere problemi complessi, anche di equilibri «estranei» che ne rendono ancor più difficile la soluzione. E' così in tutt'Italia? Forse. Ma ci sono luoghi e momenti in cui queste contraddizioni esplodono e si traducono in disservizi che penalizzano i cittadini oltre il lecito. E' quanto sta accadendo ad Alessandria. L'ospedale ha attrezzature d'avanguardia e reparti condotti in modo eccellente. Ma per tenere in piedi i muri non bastano i cerotti.

Dario Corradino

Preannunciato il ricorso ai licenziamenti e alla cassa integrazione

Michelin, a casa in 500

Una delle maggiori aziende in provincia risente delle difficoltà del settore auto
Domani all'Unione industriale incontro direzione-sindacati per discutere i tagli

ALESSAN[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Michelin, una delle maggiori industrie della provincia, con stabilimento [illegible] Spinetta Marengo, chiede il ricorso alla cassa integrazione dopo un lungo periodo di piena attività, confermato anche dal rientro di gruppi di lavoratori al sabato, per ore di straordinario. Nella lettera inviata all'Unione industriale la direzione Michelin, «per contrazione dell'attività produttiva», chiede una settimana di cassa integrazione per 450 lavoratori, dal 24 al 29 settembre.

Un incontro tra i responsabili dello stabilimento ed i sindacalisti è fissato per domani all'Unione industriale. Servirà a fare il punto sulla cassa integrazione («Ci hanno già fatto capire che [illegible] sarà l'unico ricorso: un'altra settimana di cassa dovrebbe essere in programma [illegible] ottobre», dicono alcuni sindacalisti) [illegible] sul problema di una sessantina di giovani assunti con il contratto di formazione lavoro: l'azienda non intenderebbe riconfermarli al termine del periodo fissato, quanto meno la riconferma riguarderebbe solo una parte.

La cassa integrazione annunciata interessa gli addetti al reparto «pesi lordi», dove vengono prodotti i pneumatici per camion, pullman e macchine movimento terra. Interessa anche dipendenti assunti [illegible] [illegible] contratto di formazione.

«Si sta delineando alla Michelin - dicono al sindacato chimici della Cisl - [illegible] situazione di esubero di personale. Bisognerà vedere chi [illegible] invitato ad andarsene. E' un problema delicato e potrebbe essere [illegible] forzatura per non confermare i contratti di formazione. Siamo preoccupati, anche perché segnali [illegible] del tutto positivi arrivano dallo stabilimento di Cuneo, che occupa la metà dei dipendenti Michelin in Italia. E' quindi importante l'incontro all'Unione industriale».

Problemi per i dipendenti con contratto di formazione, quindi, «ma - dicono i sindacalisti - non solo per loro». E spiegano: «Anche altri lavoratori sono esposti agli stessi rischi, [illegible] [illegible] difficoltà nascono da esuberi strutturali, non si risolvono certo con la cassa integrazione, anche se questa [illegible] sarà limitata, [illegible] sembra, ad una sola settimana».

Dopo due anni di ripresa [illegible] l'assunzione di quattrocento lavoratori con il contratto di formazione, la direzione dello stabilimento di Spinetta Marengo della grande industria francese di pneumatici si troverebbe di fronte ad un centinaio di addetti in esubero.

Sembra che entro fine mese nell'ambito della Michelin sia programmato un incontro per la divisione delle quote di produzione tra i vari stabilimenti. Sarà importante vedere quale quota spetterà ai tre impianti in Italia: Alessandria, Cuneo e Torino (dove negli scorsi anni due stabilimenti sono stati accorpati in [illegible] solo).

Il complesso Michelin di Spinetta Marengo è stato inaugurato [illegible] nel 1971 e per dieci anni ha registrato una crescita costante di dipendenti, arrivati alla punta massima di 2004 nel 1981. [illegible] quel periodo rappresentava [illegible] forte attrazione per i lavoratori: molti, pensando ad un avvenire più sicuro, hanno abbandonato il posto da infermiere o da orafo per entrare in Michelin.

Poi si è presentata la necessità di una ristrutturazione, si [illegible] perse alcune centinaia di posti di lavoro (lo stesso fenomeno si ripete oggi in Francia), che in parte [illegible] stati riconquistati con i contratti [illegible] formazione. Oggi i dipendenti sono 1730.

Negli ambienti industriali si fa notare che la riduzione produttiva alla Michelin non è legata alla crisi del Golfo, ma piuttosto alla situazione nel comparto auto che potrebbe avere riflessi negativi anche sulle aziende dell'indotto nell'area Felizzano-Quattordio.

Franco Marchiaro

Si registra un calo del 10 per cento

In quarantamila da oggi a scuola

Oggi in provincia è il primo giorno di scuola per circa quarantamila studenti degli istituti statali (materne, elementari, medie inferiori e superiori). I giovani che frequentano sono pressapoco il dieci per cento in meno, rispetto all'anno scolastico 1989/90. Il deficit demografico ha influito notevolmente soprattutto nelle medie inferiori, dove da 12.214 iscritti l'anno scorso [illegible] passa [illegible] 11.472: [illegible] calo secco [illegible] 742 unità.

Nelle elementari gli alunni sono [illegible] scesi da 14.961 a 14.543, 418 in meno (l'anno scorso si era registrata una diminuzione di 687 rispetto al 1988/89): gli iscritti alla prima classe sono 2672 contro i 2860 di un anno fa. Non [illegible] no ancora stati resi noti i dati ufficiali degli istituti medi su[illegible]riori, perchè fino a ieri, al provveditorato, si stavano ancora formando le classi. Comunque già da giugno si prevedeva un calo di almeno tre classi nell'organico indicato da ministero. L'anno scorso nelle superiori gli studenti erano mille in meno rispetto al 1988/89.

Ma non è soltanto il calo demografico ad affliggere il mondo scolastico provinciale. Un altro grave problema è rappresentato dalla mancanza di aule [illegible] [illegible] insegnanti che dovranno [illegible] nominati dal provveditorato nei prossimi giorni (probabilmente [illegible] arriverà a [illegible] ottobre).

Ad Acqui l'anno scolastico inizia all'insegna della [illegible] idrica. In alcuni istituti nella parte alta della città saranno installate cisterne d'acqua per garantire i servizi igienico-sanitari. Riguardo l'uso potabile, le scuole dell'obbligo saranno rifornite di acqua minerale dal Comune, mentre gli studenti delle superiori dovranno portarsela da casa.

Problemi [illegible] aule a Valenza. Proseguono infatti i corsi sperimentali ad indirizzo linguistico del liceo scientifico «Luigi Alberti», ospitati [illegible] un edificio di piazza don Ezio Vitale: in quei locali inizialmente [illegible] prevista l'apertura di alcuni negozi. Gli allievi [illegible] complessivamente 56.

SERVIZI A PAGINA 3

E' bastato un nuovo manto di asfalto per bloccare il traffico pesante: infuriati i camionisti, stanno raccogliendo firme per una petizione

Arquata, adesso il ponte è basso e blocca i Tir

Non c'erano problemi prima che la carreggiata venisse rialzata

ARQUATA SCRIVIA. «I nostri Tir [illegible] rimasti bloccati sotto quel ponte. In tanti anni di [illegible]voro non era mai successo. Ma finalmente abbiamo capito il perchè». Protestano i camionisti di Novi, Arquata, Vignole e di tutti i centri della Val Le[illegible] che da qualche tempo hanno una sgradita sorpresa. I loro automezzi non riescono più a passare sotto il cavalcavia della provinciale Arquata-Vignole, [illegible] prossimità del casello autostradale della Milano-Genova.

La spiegazione è semplice: tre mesi fa la Provinciale è stata nuovamente asfaltata e la sede stradale risulta rialzata. E' questione di pochi centimetri, sufficienti comunque ad impedire che gli autoarticolati, alti quasi quattro metri, transitino sotto il ponte «incriminato». Ed i problemi per i camionisti sono enormi: «Vado quasi tutti i giorni a Genova per lavoro - dice Sergio Rosso, che abita a Gavi - il casello autostradale di Vignole è comodo perché [illegible] evita di attraversare i centri abitati, e di creare ingorghi al traffico. Ma adesso prima di poter imboccare l'autostrada sono costretto a viaggiare fino a Ronco lungo la statale, [illegible] strada stretta e pericolosa».

Si tratta proprio di quella statale 35 dei Giovi, vietata al traffico pesante (autotreni, autoarticolati ed autosnodati): ma la situazione di emergenza venutasi a creare ha reso necessaria la rinuncia temporanea al divieto. «Comunque non potremo certamente percorrere la statale in autunno e in inverno - dice Sergio Rosso - [illegible] fondo stradale è sempre sdrucciolevole, spesso ghiacciato ed con quelle curve gli automezzi [illegible]santi rischiano di provocare gravi incidenti».

Ad Arquata i camionisti sono addirittura furibondi: «Dobbiamo caricare merce sui nostri container più volte al giorno, ed effettuare consegne un po' ovunque - spiegano - l'uscita di Vignole ci permetteva di lavorare con maggiore rapidità. Adesso, [illegible] potendo transitare sotto il "ponte basso", perdiamo molto tempo [illegible] abbiamo anche svantaggi economici».

E aggiungono: «In quel tratto della provinciale [illegible] manto stradale è soggetto [illegible] rapido deterioramento, poiché vi transitano ogni giorno centinaia di autotreni. E' giusto che [illegible] pavimentazione sia rifatta con una certa frequenza, ma sarebbe più logico asportare prima lo strato vecchio di asfalto».

Per i camionisti di Novi i disagi [illegible] minori, poiché [illegible] casello autostradale più vicino è quello di Serravalle. Tuttavia, molti autotrasportatori novesi, al ritorno da Genova, [illegible] dirigono verso la Val Lemme. «Portiamo merce [illegible] Gavi e Carrosio, perciò, di solito, usciamo [illegible] Vignole - dicono - in seguito alla vicenda del ponte, però, preferiamo percorrere l'autostrada fino a Serravalle per [illegible] rischiare [illegible] causare danni ai nostri automezzi».

Le proteste dei camionisti sono dunque generalizzate: è stata [illegible] promossa anche [illegible] raccolta di firme e l'adesione è st[illegible] massiccia. Si chiedono rimedi a questa grave situazione, «alla quale - dicono - nessuno ha mai dato rilievo». Già alcuni anni fa il ponte era stato puntellato con putrelle che sostenevano il peso dei veicoli in transito sull'autostrada.

Poi, ecco arrivare i ripetuti lavori all'asfalto, che hanno inevitabilmente alzato la sede stradale. «E dopo i primi inconvenienti capitati ai nostri colleghi (Tir "incastrati" [illegible] il ponte; n.d.r.), è comparso nelle immediate vicinanze del cavalcavia un segnale stradale che vieta il transito ai veicoli di altezza superiore [illegible] 3,80 metri - racconta Sergio Rosso -. Installato il cartello viene declinata ogni responsabilità per eventuali incidenti».

Ma di chi è la competenza per questo genere di interventi, su una strada provinciale sì, ma in prossimità dei comuni di Arquata e Vignole? I camionisti si sono rivolti [illegible] ai due Comuni sia alla Provincia. «Ci è stato garantito che qualcosa sarà fatto - dicono gli autotrasportatori - chiediamo un provvedimento immediato che elimini ogni disagio. Quella strada è troppo importante per la nostra attività».

Massimo Delfino

C'E' DA [illegible]

Castelnuovo riscopre le sue chiese

In una c'è l'affresco sacro che fermò lo Scrivia

PER la seconda domenica di ottobre, quando dopo la [illegible] si rinnoverà l'antica tradizione di gustare le prime castagne [illegible]a stagione, il pavimento della chiesa della Croce sarà rifatto: un ulteriore passo in avanti nel recupero del piccolo edificio sacro di Castelnuovo Scrivia.

«Per ultimare i restauri - spiega [illegible] professore Antonello Brunetti, storico locale - mancheranno così solo gli interventi all'interno, sull'intonaco e sull'affresco della parete sinistra che rappresenta il Cristo deposto ai piedi della Madonna, di San Desiderio e Sant'Antonio. Il valore artistico certo non è alto, [illegible] la chiesa nel [illegible] complesso rappresenta [illegible] rilevante testimonianza dal punto di vista storico e religioso. E' giustificato l'impegno dei castelnovesi per [illegible] suo recupero».

La chiesetta della Croce venne edificata nel 1837 utilizzando i mattoni dell'antica porta di Castelnuovo Scrivia. Era stata voluta dagli abitanti del paese per custodire l'affresco collocato all'interno della porta stessa e ai piedi del quale [illegible] metà Settecento, secondo la tradizione, si erano fermate le acque dello Scrivia dopo avere spazzato via un terzo delle case [illegible] Castelnuovo.

La chiesetta con il passare degli anni era però caduta in abbandono, come d'altra parte era avvenuto per diversi altri edifici sacri del paese. Due anni fa, finalmente, l'inizio degli interventi di recupero.

Commenta Antonello Brunetti: «Castelnuovo Scrivia era il paese della diocesi [illegible] Tortona più ricco di chiese e tempietti, ancor più della [illegible] Tortona e di Voghera. Il tempo un po' alla volta ha però inesorabilmente segnato questi luoghi [illegible] preghiera. Ma da qualche anno i castelnovesi hanno cominciato a lavorare per riportarli allo splendore originario. Per la maggior parte, gli interventi di restauro sono finanziati con offerte raccolte tra gli abitanti del paese».

In particolare, per la chiesetta della Croce (chi arriva da Tortona trova l'edificio ad un centinaio di metri dal semaforo, sulla sinistra) è stato preparato un dettagliato piano di intervento, con un preventivo [illegible] spesa di circa 60 milioni.

Con le prime offerte raccolte è stato rifatto il tetto, per evitare che la pioggia arrechi ulteriori danni all'interno dell'edificio, inoltre sono stati restaurati [illegible] campanile e le mura portanti. Quest'anno, poi, con altre somme messe a disposizione dalla generosità dei castelnovesi è stata rifatta la facciata e sono stati sistemati i serramenti.

Adesso i lavori interessano il pavimento: l'intervento dovrà essere ultimato per la seconda domenica di ottobre, quando la chiesetta verrà aperta ai fedeli per ospitare, come lo scorso anno, una vecchia tradizione [illegible] quartiere Zibide, quella della messa seguita dalla distribuzione delle castagne.

Il quartiere è [illegible] dei cinque in cui è diviso Castelnuovo Scrivia. Gli altri sono Guadonasco, Tavernelle, Porta del Po e Contrada Molina.

Zibide [illegible] una storia plurisecolare e ammantata dalla leggenda. Per la storia, si chiama così perché nel Settecento era diffusa la coltivazione dello «Zibethoum» una pianta [illegible]matica di origine araba. [illegible] secondo la leggenda in quella parte di Castelnuovo Scrivia c'era il luogo delle esecuzioni capitali: avvenivano tagliate le teste ai condannati, da qui il nome dialettale castelnovese per indicare la testa, «sibeta».

La chiesetta della Croce. Fu costruita nel 1837 sull'antica porta del paese

Enrico Regalzi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E [illegible] D'AOSTA

SITUAZIONE. Sostanzialmente invariata [illegible] situazione che vede incontrarsi correnti calde e umide di origine africana con correnti fredde di origine atlantica, determinando condizioni d'instabilità.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Temporaneo miglioramento con nuvolosità irregolare soprattutto a ridosso dei rilievi alpini e appenninici.
TEMPERATURE. Stazionarie.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: **25**; minima: **15**; media: **20**

UN ANNO FA
Massima **26**; minima **16**; media **21**.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **23**	Novara **21**
Asti **19**	Aosta **23**
Cuneo [illegible]	Vercelli **24**

Il **Sole** sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,32. [illegible] **Luna** si è levata alle 6,45 e [illegible] alle 19,42.

LETTERE AL [illegible]

Tortona, l'Oratorio deve ritornare

Caro don Angelo, domenica 9 settembre ho partecipato alla camminata da Pontecurone a Tortona: sono contento di averlo fatto. Ho letto proprio su La Stampa [illegible] lei vorrebbe rilanciare l'Oratorio: abbiamo necessità, [illegible] credo, [illegible]' Oratorio per i nostri giovani. Le rivolgo una domanda: su quale è però la realtà dei giovani oggi?

Per giocare non ci [illegible] spazi, mancano i campi. Il giovane è costretto ad iscriversi a qualche società agonistica e pagare; abbiamo molti esempi: il Derthona basket, Pallavolo, Nuoto ed altri ancora. Oltre a pagare, in questi luoghi si fa solo dell'agonismo a volte esasperato, e [illegible] del semplice divertimento.

Vede, don Angelo, oggi è ancora più necessario di [illegible] volte aprire l'Oratorio in certi luoghi della città, come ad esempio [illegible] rione Oasi dove non c'è proprio nulla. Se poi questo oratorio fosse aperto anche dopo cena sarebbe l'ideale. Una [illegible] del luglio scorso [illegible] stato ad un rosario alla chiesa del Poghisano; quando sono uscito erano da poco passate le 21, ho notato tanti (ma veramente tanti) ragazzi seduti sul marciapiede, lungo la strada. Ecco quale sarebbe invece la funzione dell'Oratorio e chissà quanti giovani non sarebbero caduti, come invece è succe[illegible] e le cronache di tutti i giorni lo denunciano, nella rete del «Male».

La ringrazio, don Angelo, comunque per la sua volontà di provare a smuovere le acque in città; abbiamo bisogno di questo.

P. A. G., Tortona

Lamenti sulle rovine di Palazzo Trotti

Ho letto lo sfogo del signor Marco Guerrina che, giustamente, segnala lo scempio, proprio nel centro cittadino, costituito dalla gru, perennemente inattiva, nel luogo dove sorgeva il Comprensorio e dove sono in corso lavori «fanta[illegible]», visto che non si [illegible] foglia o meglio mattone. Ma, aggiungo, e lo scempio che si protrae da molto più tempo [illegible] di Palazzo Trotti Bentivoglio, sempre in pieno centro storico? E' deprimente, ed uso un eufemismo, vedere quell'ammasso di rovine e di immondizie nel luogo dove sorgeva uno splendido palazzo.

Possibile che il Comune, o chi per esso, non riesca proprio mai a sanare una situazione del genere? Alessandria non è poi così brutta: a me, ad esempio, piace. Ma certe storture mi causano una gran malinconia anche perché trovo assurdo che non si possa trovare alcun rimedio.

Maria Polizza, Alessandria

Novi, i cassonetti troppo distanti

In questo periodo si parla tanto di igiene ambientale e si invita la gente a gettare negli appositi contenitori le bottiglie di vetro, le lattine usate, le pile scariche, ed altro ancora. Ma a Novi i cassonetti adibiti a tale scopo non sono stati sistemati in tutte le vie cittadine. Anzi, soprattutto in periferia, non si trova un [illegible]tenitore nel raggio di parecchie centinaia di metri.

Un esempio: nel Viale della Rimembranza, lungo oltre [illegible] chilometro, ci sono solo due cassonetti. E nonostante la buona volontà, non credo che una persona sia disposta a fare periodicamente un lungo tragitto a piedi per gettare qualche lattina nel «bidone» adatto.

A chi spetta il compito di decidere quanti contenitori acquisire in dotazione per una città come Novi?

Credo che l'Azienda rifiuti [illegible] il Comune debbano valutare attentamente questo problema, perché tutti i cittadini desiderano collaborare per avere una città pulita, ma devono essere messi in condizione di poterlo fa[illegible].

Andrea Marchi, Novi Ligure

[illegible] CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Giulia Giaci, Valentina Mastroianni.
MORTI. Iolanda Bolzano, 88 anni; Amilcare Gilardi, [illegible] 76; Franco Ferraris, di 51; Elvira Colone, [illegible] 53; Mo[illegible] Scarpa, [illegible]; Pietro Fava, di [illegible].
SI SPOSERANNO. Gabriele Scotti, [illegible] anni, commerciante, e Stella Borgoglio, di [illegible], insegnante; Giuseppe Galiano, di 39, artigiano, e Patrizia Venezia, di 22, casalinga; Fabrizio Favorido, [illegible] 24, orafo, e Fulvia Mingoni, [illegible] 25, impiegata.

ACQUI TE[illegible]

NATI. Jessica Koba.

[illegible] LIGURE

NATI. Filippo Carrea, Martina Riva.
MORTI. Giovanni Piccinin, [illegible] anni.

TORTONA

NATI. Serena [illegible] Mergasso.
MORTI. Regina Fossati, 67 anni; Francesco Bidone, di 76.

IN BREVE

TORTONA

Premiati il Wwf e quattro maestre

Targa di riconoscimento nell'ultimo appuntamento del «Settembre in piazza Malaspi[illegible]», per Giancarlo Armano responsabile di zona del Wwf. La motivazione: «Il lavoro di sensibilizzazione svolto [illegible] Wwf e dal suo rappresentante in questi ultimi anni nelle scuole tra i giovani». Alcuni premi sono stati consegnati anche alle maestre che hanno collaborato attivamente con il Wwf oppure che hanno sviluppato con i ragazzi durante l'anno un programma di ecologia, con attenzione ai temi dell'ambiente. I premi sono andati a Carla Robbiano, Rita Rava, Rosalba Grimogna e Piera Berago.

ACQUI TERME

Chiesto servizio di emodialisi

L'attivazione all'ospedale di un ambulatorio [illegible] dialisi ad assiste[illegible]a limitata per i sedici uremici cronici dell'Usl di Acqui è stata chiesta al Comitato di gestione da uno dei componenti l'assemblea dei Comuni, il comunista Sergio Borretti. [illegible]vrebbe servire i malati che da Acqui, Spigno, Grognardo e Morbasco devono raggiungere l'ospedale di Alessandria tre volte alla settimana.

La moglie **Mariella**, i figli **Francesca, Bruna, Michela** annunciano la morte di

Gianni Gaino

Ringraziano civ e vicino
— **Genova**, 20 settembre 1990.

I cugini **Anna** e **Carlo Ispidi**, il cognato **Alberto** partecipano al dolore per la morte di **GIANNI**.
— **Acqui**, 20 settembre 1990

[illegible]

Acqui, un parcheggio al posto del vecchio teatro

Immagine Anni Trenta del Teatro Diana, il primo «kursaal» degli acquesi. Oggi la costruzione non esiste più: [illegible] quell'area è stato realizzato un parcheggio

Iniziano le lezioni: la popolazione scolastica in provincia calata del dieci per cento

Da oggi a scuola in 40 mila

La diminuzione di alunni, dovuta al deficit demografico, si avverte soprattutto nelle medie inferiori
Anche quest'anno comunque previste difficoltà per fissare l'organico definitivo degli insegnanti

ALESSANDRIA. Oggi in provincia è il primo giorno di scuola per circa quarantamila studenti degli istituti statali (materne, elementari, medie inferiori e superiori).

Le cifre parlano chiaro: i giovani che frequentano sono pressapoco [illegible] dieci per cento in meno, rispetto all'anno scolastico 1989/90.

[illegible] calo demografico ha influito notevolmente soprattutto nelle medie inferiori, dove da 12.214 iscritti l'anno scorso si passa a 11.472: una diminuzione [illegible] secca secco di 742 unità.

Nei mesi scorsi, la netta diminuzione di iscritti nelle medie inferiori, dove aveva raggiunto circa il 68 per cento rispetto all'anno scolastico 86/87, aveva portato le scuole medie statali [illegible] Alessandria, a contendersi gli alunni e a richiedere addirittura il ritorno alla vecchia legge delle iscrizioni a «zona».

Nelle scuole elementari gli alunni [illegible] [illegible] da 14.961 a 14.543, 418 in meno (l'anno scorso si era registrata una diminuzione di 687 rispetto al 1988/89): gli iscritti alla prima classe sono 2672 contro i 2860 di un anno fa.

Non [illegible] ancora stati [illegible] noti i dati ufficiali degli istituti medi superiori, perché fino a ieri, al provveditorato, si stavano ancora formando le classi. Comunque già da giugno [illegible] prevedeva [illegible] calo di almeno tre classi nell'organico indicato dal ministero.

L'anno scorso nelle superiori gli studenti erano mille in meno rispetto al 1988/89.

Ma non è soltanto il calo demografico ad affliggere il mondo scolastico provinciale. Un altro grave problema è rappresentato dalla mancanza di aule [illegible] di insegnanti che dovranno essere nominati dal provveditorato [illegible] prossimi giorni (probabilmente si arriverà a metà ottobre).

Per le nomine degli insegnanti anche quest'anno un circolare del provveditore permette ai presidi di nominare supplenti per il periodo di «transizione». L'anno scorso, nei primi giorni di novembre il problema delle nomine dei supplenti [illegible] ancora irrisolto e aveva fatto scendere in piazza gli studenti [illegible] «Volta».

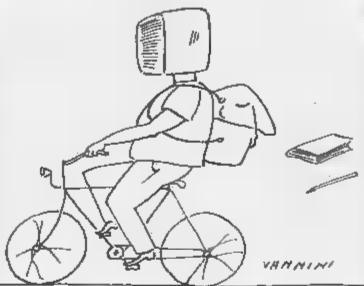
Comincia [illegible] il «valzer delle cattedre», perché difficilmente gli insegnanti nominati dai presidi saranno gli stessi incaricati dal provveditore.

Per il problema aule la scuola con problemi più urgenti [illegible] l'istituto magistrale «Saluzzo», che ha quattro classi in più, quelle del corso sperimentale. Queste saranno ospitate in un piano della «Giovanni XXIII», una delle scuole medie che più delle altre ha risentito del calo demografico. **[a. m.]**

[illegible]

ACQUI TERME. Il nuovo anno scolastico [illegible] apre regolarmente nonostante la crisi idrica. L'emergenza [illegible] non impedirà ai 3700 alunni acquesi di iniziare le lezioni. L'amministrazione comunale ha raggiunto un accordo con la Società acque potabili di Torino per dotare gli edifici scolastici [illegible] rischio» di cisterne per garantire i servizi igienici sanitari. Non ci dovrebbero essere problemi né per le elementari e per l'istituto tecnico di via XX Settembre, né per gli istituti «Barletti» e «Torre», per il Liceo scientifico e il classico: gli edifici sorgono nella parte bassa della città dove l'acqua arriva agevolmente.

Le scuole medie «Pascoli» [illegible] «Bella», a metà della salita di piazza San Guido, sono invece a rischio come l'Istituto statale d'arte e la scuola media «Monteverde». Queste ultime due, nell'edificio di via San Lazzaro, sorgono nelle vicinanze del condominio «I tigli», che per mancanza [illegible] pressione rimase a secco per [illegible] quindicina di giorni, provocando proteste pubbliche.

«E' prevista per le scuole cittadine la massima erogazione [illegible] acqua durante la mattina, in modo da garantire il quantitativo [illegible] necessario ai fini igienico sanitari», ha detto l'assessore alla Cultura Adriano Icardi. Gli edifici [illegible] delle scuole medie Pascoli e Bella, ma anche quello della Monteverde e dell'Istituto statale d'arte saranno dotati di cisterne installate nei cortili. L'acqua, rifornita [illegible] autobotti, verrà pompata ai piani alti con un'autoclave. Per quanto riguarda invece l'uso potabile, il Comune fornirà le scuole dell'obbligo di acqua minerale, mentre gli studenti delle superiori dovranno portarsela [illegible] [illegible].

Intanto per risolvere la crisi idrica pare che l'amministrazione comunale sia sempre di più orientata verso l'impianto di Rivalta Bormida. Il progetto prevede inizialmente l'allacciamento a due pozzi che potrebbero fornire oltre 2600 metri cubi di acqua al giorno, un terzo circa del fabbisogno della città. L'impianto di potabilizzazione e la condotta verrebbero costruiti dalla «Segesta», azienda della Fiat, che si accollerebbe totalmente la [illegible] dei cinque miliardi. Il finanziamento verrebbe ammortizzato in trenta anni, la durata della convenzione. **[c. r.]**

[illegible]

VALENZA. Problemi di aule in città anche quest'anno. Proseguono infatti i corsi sperimentali ad indirizzo linguistico del liceo scientifico «Luigi Alberti», ospitati in un edificio di piazza don Ezio Vitale: in quei locali inizialmente era prevista l'apertura [illegible] alcuni negozi.

Gli allievi sono complessivamente 56, ripartiti nelle due seconde classi (34 in tutto) e nella prima, di nuova istituzione. «L'Amministrazione comunale [illegible] riuscita [illegible] procurare un nuovo locale, nello stesso palazzo - spiega il vice preside del liceo don Pietro Gho - dobbiamo dire che tutto sommato l'ubicazione ci soddisfa. Ma è scomoda per la mancanza di [illegible] palestra, che costringe i ragazzi ad andare sino al Palazzetto dello sport. Funziona comunque il servizio trasporto comunale per mezzo di pullmini. Per il resto, l'esperienza sta rivelandosi molto interessante e problemi non ce ne sono».

Altri problemi al liceo non sembrano esserci: [illegible] abbastanza alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico la situazione degli insegnanti. Al momento ne mancano solo quattro, per italiano, matematica, fisica ed educazione fisica. **[r. c.]**

[illegible]

CONIOLO
I liquami tossici restano alla [illegible]

I liquami tossico nocivi della «Ecosystem» di Castagnone di Pontestura resteranno per altri sei mesi in una cisterna della [illegible] raffineria «Maura» di Coniolo, dove sono stati stoccati «provvisoriamente» dal marzo 1988. Il quinto decreto di proroga è stato firmato ieri dal prefetto. Spiega il capo [illegible] gabinetto, Cosimo Macrì: «Sia pure in una situazione precaria che deve [illegible] sere risolta con lo smaltimento, abbiamo accertato che la cisterna offre ancora sufficienti garanzie di tenuta. La proroga è stata data sulla base di vari pareri tecnici, dopo sopralluoghi».

ALESSANDRIA
Una perizia per [illegible] sparatoria

[illegible] procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola che conduce l'inchiesta sul sanguinoso regolamento di conti avvenuto il 25 agosto quando furono [illegible] sparati colpi di pistola contro Salvatore Seminatore, 32 anni, ha chiesto che venga sottoposto alla prova del guanto di paraffina l'impresario edile Francesco Magonaro, 23 anni, via Trotti 97, arrestato come autore della sparatoria [illegible] accusato di tentato omicidio. Cesone, che il gip Daniela Canepa ha affidato al perito Luigi Ivaldi, deve accertare l'eventuale presenza di residui di polvere [illegible] sparo. Magonaro, accusato d'aver agito [illegible] due complici, nega ogni responsabilità.

ALESSANDRIA
Arrestato per la droga

I carabinieri del nucleo operativo radiomobile hanno arrestato Antonio Russo, 19 anni, di Alessandria, via Gandolfi. Aveva [illegible] di [illegible] che cercava di smerciare.

CASALE
Arriva il vescovo cecoslovacco

Arriva oggi [illegible] Casale Jean Sokol, vescovo di Trnava, [illegible] città della Cecoslovacchia gemellata con il capoluogo monferrino. Presenzierà alle celebrazioni a Crea per il centenario dell'incoronazione [illegible] della Madonna.

CERRINA
Più autobus per Torino

Nuovi collegamenti autobus tra [illegible] Val Cerrina e Torino. La Satti, che gestisce la linea, attiva oggi altre due corse, in partenza da Torino alle 15,30 e alle 17,20. Le altre sono alle: 7; 8,10; 11,30; 18,35; 19,30. Questi invece gli orari delle partenze da Cerrina per Torino: 4,50; 6; 8,30; 12,30; 17,15; 19,15.

[illegible]
Si riunisce l'assemblea Usl

A Valenza, si riunisce stasera, alle 21, l'assemblea dell'Usl. Saranno esaminati il Piano sanitario per il prossimo triennio [illegible] l'accordo con i sindacati sull'assistenza agli anziani.

La sentenza del Tar ha cancellato le comunali di maggio

Cella Monte, si rivota

Dichiarato nullo l'atto di proclamazione degli eletti. Nei prossimi giorni verrà nominato il commissario prefettizio. Il «giallo» delle due liste

CELLA MONTE. Si torna alle urne. Con una sentenza pronunciata ieri a Torino, il Tribunale amministrativo regionale ha infatti annullato l'atto di proclamazione degli eletti [illegible] Consiglio comunale di Cella Monte. Le motivazioni della sentenza saranno rese note nei prossimi giorni, ma l'atto è già sufficiente per cancellare in pratica, come se non fossero mai avvenute, le elezioni amministrative di maggio.

E' una conclusione clamorosa per un piccolo «giallo» elettorale che aveva infiammato Cella Monte alla vigilia del voto e ha continuano a far discutere la gente anche dopo, spaccando il paese (circa 550 abitanti) in fazioni contrapposte.

Tutto era nato [illegible] causa della presentazione di due liste, una con lo scudo crociato e la scritta «Indipendenti», l'altra solo con lo scudo crociato. Quest'ultimo contrassegno era stato respinto dalla commissione mandamentale, che aveva deciso di escluderlo dal voto.

La vicenda era poi finita sul tavolo del Tar, che aveva sospeso la decisione della commissione, permettendo così la partecipazione alle elezioni anche della seconda lista, capeggiata da Giuseppe Coppo, mentre [illegible] prima aveva [illegible] capolista Fiorella Coppo, il sindaco uscente.

Prima delle elezioni, a tempo di record, furono ristampate e distribuite nuove schede, e dalle urne uscì vincitrice la lista di Giuseppe Coppo, che conquistò 12 seggi contro i 3 del gruppo di Fiorella Coppo.

Ma sul voto, lo si sapeva, pendeva la spada di Damocle di due diversi ricorsi. Il secondo arriverà a sentenza tra [illegible] decina di giorni, ma a quel punto difficilmente la situazione potrà cambiare, dopo che [illegible] Tar ha accolto l'istanza dell'ex sindaco di Cella Monte, rappresentato dall'avvocato Paolo Monti di Casale.

A Cella Monte si ripropone dunque una situazione analoga a quella capitata a Pinerolo, e probabilmente, [illegible] in quel caso, nel giro di un paio di giorni verrà nominato il commissario prefettizio, [illegible] attesa che vengano indette nuove elezioni.

Spetterà al commissario gestire l'amministrazione del paese monferrino, visto che la sentenza del Tar, annullando l'atto di proclamazione degli eletti, ha [illegible] pratica reso inesistenti anche gli atti compiuti dal Consiglio comunale per l'elezione del sindaco. La carica di primo cittadino era stata assegnata dal Consiglio comunale a Giuseppe Coppo.

E' prevedibile lo scalpore che la sentenza susciterà in paese. Il clima, arroventato da mesi di polemiche [illegible] di discussioni, [illegible] riaccenderà inevitabilmente. Anche a livello [illegible] segreterie di partito non sarà di certo semplice cercare di riportare la calma [illegible] districarsi all'interno di una situazione sicuramente anomala.

Per Cella Monte [illegible] prepara in ogni caso un'altra vigilia di tensione in attesa del voto per l'elezione del nuovo Consiglio comunale. **[r. al.]**

Colpo notturno nella gioielleria «Arte Oro» di Valenza

Spaccata da 40 milioni

I ladri hanno sfondato a colpi di mazza i vetri blindati di due vetrine e sono poi fuggiti con un bottino di anelli, orecchini, orologi e collier

VALENZA. Spaccata durante la notte in una gioielleria del centro: i ladri [illegible] riusciti a sfondare a colpi di mazza le vetrine, impadronendosi di preziosi per [illegible] ingente valore. Il danno dovrebbe aggirarsi sui 40 milioni.

E' stato preso di mira il negozio «Arte Oro» di Mauro Bussolino, 30 anni, in via Mazzini 6. Nelle tre vetrine [illegible] sempre esposti gioielli di alta oreficeria, che non vengono ritirati durante la notte, essendo protetti da vetri blindati. I ladri però, sono riusciti ugualmente ad aprirsi un varco.

Verso le 2,30 hanno iniziato [illegible] forzare la saracinesca, tagliando con una grossa cesoia le maglie e guadagnando l'accesso all'atrio che precede [illegible] vetrine. Poi, con una mazza, hanno colpito il vetro sfondando due delle tre vetrine esistenti. [illegible]' scattato l'allarme [illegible] i ladri non hanno desistito: arraffato orologi, anelli, orecchini e collier, [illegible] sono eclissati.

I primi a giungere sul posto sono stati i «Cittadini dell'Ordine» che hanno subito avvisato il proprietario: «Mi hanno svegliato poco prima delle tre - racconta Mauro Bussolino - mi sono precipitato in negozio, [illegible] poter far altro che constatare [illegible] furto. Non capisco come nessuno si [illegible] accorto di nulla. Eppure i colpi debbono essere stati violentissimi». Via Mazzini è una trasversale del centralissimo corso Garibaldi, da cui il negozio «Arte Oro» [illegible]sta una decina [illegible] metri. Anche durante la notte, qualcuno transita sempre nella via principale di Valenza.

I ladri dovevano essere almeno in tre: due usavano la mazza e il terzo faceva da «palo». Hanno [illegible] scelto la gioielleria di Mauro Bussolino, perché i piani superiori del palazzo sono occupati da uffici che di notte ovviamente sono vuoti.

I colpi comunque, sono stati uditi anche nell'edificio posto sul lato opposto della via: «Ho sentito un botto [illegible] ho pensato ad un incidente stradale - spiega Bianca Aviotti, che abita in via Mazzini 7 - solo il mattino dopo ho saputo dell'accaduto. Io comunque abito nel cortile interno e non avrei potuto vedere i ladri».

Amalia Trovò invece ha la finestra che dà su via Mazzini: «Ho udito tre colpi molto forti [illegible] al rumore dei vetri infranti [illegible] no [illegible] dal letto - racconta - mi sono affacciata [illegible] non ho visto nessuno. L'atrio della gioielleria era al buio e qualcuno naturalmente poteva essere nascosto tra la saracinesca e le vetrine».

Mauro Bussolino ha una precisa opinione: «Non credo si tratti di professionisti. E' gente del posto, che conosce bene la zona e le abitudini degli abitanti. Speriamo almeno che si possa trovare qualche impronta sulla mazza».

Per fuggire subito e senza dare nell'occhio, l'arnese è stato infatti abbandonato accanto alle vetrine del negozio.

Un colpo analogo, era stato messo a segno il 23 aprile 1989, ai danni della gioielleria Soggia, in viale Repubblica, 21: [illegible] quell'occasione erano stati sottratti orologi e gioielli per [illegible] decina di milioni. **[r. c.]**

I tempi d'oro. Il bar Achille nel 1956, quando era all'apice della popolarità

[illegible] locale venne aperto nel luglio 1936 da un ex calzaturiere, cambiò molte gestioni fino agli ultimi difficili anni

Valenza: ha chiuso il bar Achille, testimone di un'epoca

Diventerà un'oreficeria: per 50 anni è stato uno dei punti di ritrovo della città

VALENZA. Al ritorno dalle ferie i valenzani hanno trovato una sgradita sorpresa: il bar Achille ha chiuso i battenti. Sarà trasformato in oreficeria. Fondato nel 1936, era uno dei più noti ritrovi cittadini. «La sua chiusura - dice Giovanni Lombardi, assiduo frequentatore del bar - rende la città più povera».

Era stato un ex calzaturiere, Achille Ceva, che oggi ha 84 anni, ad aprire il bar e a dargli il proprio nome. «Ero il maggiore di quattro fratelli e toccava a me provvedere alla famiglia - racconta - così, di giorno lavoravo nel calzaturificio Ceva e di sera mi davo da fare al Dopolavoro dell'Unione operaia escursionisti italiani. Quando il ciclista Maranzana decise di lasciare il locale che occupava nell'edificio all'angolo tra piazza Italia, oggi piazza Gramsci, e viale Oliva, aprii un bar mio».

L'inaugurazione avvenne il 25 luglio 1936. «L'ingresso diversamente da oggi - prosegue Ceva - era sul lato destro, per rispettare una norma che impo[illegible] ai locali pubblici di distare almeno [illegible] metri l'uno dall'altro. All'inizio dei giardini di viale Oliva, dove oggi c'è l'edicola, c'era infatti un chiosco [illegible] bibite. Dovetti attendere più di quattro anni per poterlo acquistare ed eliminare così il vincolo dell'ingresso laterale».

La clientela del bar era costituita in prevalenza da orafi e calzaturieri. «In verità - spiega Lombardi - [illegible] locale che si distingueva per la clientela danarosa era il bar Sport, ma anche all'Achille [illegible] mancavano gli avventori benestanti [illegible] l'età media era più bassa».

Il bar, infatti, viene ricordato soprattutto come un locale di giovani: qualcuno [illegible] ha paragonato ad una chioccia che ha «allevato» tre generazioni di valenzani. E proprio i giovani sono i protagonisti dell'episodio più tragico che interessò il locale. Era una domenica mattina del febbraio 1944 e si stava svolgendo [illegible] accanita partita [illegible] bigliardo tra uno dei campioni locali, Terenzio Ferraris, e un avversario molto bravo.

«Improvvisamente, irruppe un gruppo di brigate nere - racconta [illegible] il mobiliere Ludovico Bronna, che oggi ha 65 anni - Con altri giovani [illegible] nella sala bigliardo [illegible] scappammo dalla porta posteriore e di [illegible]ui, attraverso un cortiletto, in via Sassi. Stavo correndo come un matto, quando mi ricordai che avevo dimenticato nel bar il cappotto. I miei genitori avevano fatto un grosso sacrificio per comprarmelo, così vinsi la paura e tornai [illegible] riprenderlo: fu un gesto che mi salvò la vita. Le brigate nere, infatti, spararono [illegible] raffica di mitra contro i fuggitivi [illegible] Sandro Pino, che aveva 19 anni e che aveva preso il mio posto in coda al gruppo, venne colpito in pieno».

Il ragazzo cadde in un lago di sangue [illegible] i feritori imposero ai presenti di condurlo all'ospedale, che a quel tempo [illegible] trovava in via Pellizzari. Pino venne subito trasferito [illegible] Alessandria, dove morì poco dopo.

Valenza insorse contro il brutale assassinio. La morte del giovane assurse a simbolo della resistenza, molto attiva in città. «Tutti i bar fecero confezionare delle corone per i funerali, che ebbero luogo, malgrado l'opposizione delle autorità, con la partecipazione dell'intera città - ricorda Ceva -. Per ritorsione, [illegible] commissario provinciale D'Alessandri fece arrestare coloro che avevano portato [illegible] spalla la bara dell'ucciso e ordinò la chiusura dei locali pubblici. [illegible] salvò solo il bar Garibaldi, che [illegible] aveva mandato la corona solo perché in [illegible] i fiori [illegible] esauriti».

Il bar Achille riaprì dopo un [illegible] e riprese ad ospitare le conferenze che periodicamente il commissario della nazionale Vittorio Pozzo e il giornalista Carlin tenevano ai soci del Juventus Club e agli sportivi. Ceva [illegible] un accanito tifoso e venne scelto dai Juventus club d'Italia per consegnare un trofeo nazionale assegnato al calciatore Parola. La premiazione avvenne a Torino nel 1951 e [illegible] barman conserva tra i [illegible] ricordi più cari la fotografia dell'avvenimento.

All'apice della popolarità, Achille Ceva cedette il bar alla famiglia Colla di Sale, che se ne occupò solo pochi anni. I gestori si succedettero sempre più spesso e il locale, anche a causa della concorrenza di altri bar, perse prestigio e clientela. La chiusura, comunque, ha colto tutti di sorpresa.

[illegible] Castellaro

In Val Cerrina a 10 giorni dalla vendemmia il raccolto è già stato tutto prenotato

Venduta l'uva [illegible] sui tralci

I compratori arrivano soprattutto dal Canavese: sono stati richiamati dall'eccezionale qualità del prodotto L'annata calda e secca ha favorito i vitigni esposti a Nord. Le quotazioni record rilanciano la viticoltura

MURISENGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La vendemmia non s'è ancora iniziata ma quasi l'intero raccolto di uva della Val Cerrina è già venduto. E' uno degli aspetti che più colpiscono di questa annata vitivinicola, già per molti versi anomala.

Alla Val Cerrina fanno riferimento per tradizione diversi piccoli compratori, in prevalenza [illegible] famiglie del Canavesano provviste di una propria cantina, che si riforniscono in genere di uva barbera per poi vinificarla in proprio. Gli acquirenti, avuto sentore di un'annata con [illegible] quantità di prodotto ma elevata qualità, come è quella attuale, sono già arrivati numerosi e si sono accaparrati gran parte del prodotto disponibile. Dieci giorni prima di vendemmiare, quindi, i viticoltori, specie quelli con piccole vigne, hanno già piazzato le loro uve.

I prezzi variano dalle [illegible] alle 10 mila lire [illegible] miriagrammo. Ma le quotazioni, anche perché il prodotto ormai scarseggia, sono in aumento. «Se non spunterò almeno 13 mila lire al miriagrammo - commenta ad esempio Elio Marmello, [illegible] Murisengo - [illegible] venderò».

Intanto l'uva, di ogni tipo e qualità ed anche quella delle vi[illegible] esposte a Nord, è ormai giunta a maturazione. Ed una maturazione già a metà settembre sulle colline della Val Cerrina è un fatto rarissimo. Ma quello che è ancora più raro [illegible] che la qualità migliore si registra per i vitigni con completa esposizione a mezzanotte.

La spiegazione c'è ed è di carattere climatico. Essendo stata questa un'annata calda e secca, le vigne esposte a mezzogiorno, specie quelle su terreni sabbiosi, hanno risentito della siccità, per cui gli acini [illegible] rimasti piccoli e minore risulterà la percentuale zuccherina.

Le esposizioni più fresche, ol[illegible] a non avere problemi di muffe e marciume, hanno inve[illegible] grappoli migliori, più dolci e pieni, [illegible] [illegible] più [illegible] per quanto riguarda qualità e quantità.

La qualità è comunque alta ovunque nella zona: «La vendemmia si presenta ai livelli di quella straordinaria dell'84 - assicura Pierino Calvo, titolare della tenuta Isabella di Corteranzo -. Le prime prove danno fino a 20 gradi babo, il che, con il coefficiente 6,5 applicabile quest'anno, corrisponde [illegible] un vino di 13 gradi».

La conferma circa l'elevata qualità viene da tutti i produttori della Val Cerrina. C'è qualche discordanza sulla quantità. Per lo Chardonnay, la cui raccolta è [illegible] una decina di giorni in anticipo sulle altre varietà, la produzione sembra a livelli soddisfacenti. Lo dice Calvo e [illegible] confermano i tecnici della tenuta Tenaglia di Serralunga di Crea.

«Freisa e barbera sono invece ad [illegible] livello quantitativo del [illegible] per cento rispetto al passato - dice Giovanni Montagnino, di Murisengo -. E ormai, anche se piovesse, le cose [illegible] possono più cambiare». Aggiunge Mario Cerrano, [illegible] [illegible] Battia: «La qualità di queste uve con una pioggerella potrebbe però ulteriormente migliorare».

Sul fatto che convenga ancora rimandare la raccolta, almeno fino a fine mese, concordano esperti come Fiorenzo Vernetti e Nello Imarisio, di Mombello. E' un consiglio che sarà seguito da gran parte dei produttori, specie da coloro che vinificheranno in proprio.

Per quanto riguarda i prezzi, considerando che per uve provenienti [illegible] vigne in posizioni soleggiate occorreranno anche 16 miriagrammi per un ettolitro di vino, [illegible] tasse e trasporto, una bottiglia di vino costerà sulle [illegible] mila lire. E' una quotazione che fino a qualche [illegible] [illegible] [illegible] impensabile.

E in Val Cerrina ora si prevede un'inversione di tendenza nelle colture, con una valorizzazione della vite, specie nelle varietà [illegible] più richieste e remunerative come pinot e grignolino.

Mario Giunipero

QUOTAZIONI [illegible] PROVINCIALI AL MIRIAGRAMMO

UVE	MIN.	MAX.
CORTESE	10.000	12.000
CHARDONNAY	12.000	15.000
BARBERA	9.000	9.500
DOLCETTO	11.000	14.000
GRIGNOLINO	11.000	13.000
BRACHETTO	28.000	30.000
MALVASIA	11.000	12.000

[illegible] GIORNI [illegible] [illegible] A CASALE

CASALE. Gli ingredienti della sagra tradizionale ci sono tutti nel programma della 29ª «Festa dell'uva e del [illegible]» che si inaugura oggi alle 18 al mercato Pavia di piazza Castello: gastronomia tipica, i vini [illegible] produzione locale rigorosamente selezionati, i gruppi folcloristici e le poesie dialettali, i fuochi artificiali e il luna park, le mostre e gli appuntamenti culturali.

Pur senza spendere una lira (il Comune ha messo a bilancio soltanto 200 mila lire sotto la voce «imprevisti» e ha beneficiato di varie sponsorizzazioni), l'assessorato al Turismo e Manifestazioni ha preparato un programma articolato, che si snoda per quattro giorni, da oggi fino a domenica. Questa sera, dopo l'apertura degli stand gastronomici gestiti dalle Pro co co monferrine, alle 21 è suona la banda di Occimiano.

Appuntamento con la storia e la tradizione locale, domani, al[illegible] 21, nel salone Tartara di piazza Castello. A proporlo è il circolo culturale «Piero Ravasenga»: sotto il titolo di «Terra di Monferrato» presenta un «viaggio attraverso i secoli tra leggenda cronaca e poesia». Sa[illegible] interpretate poesie in dialetto monferrino, ma anche brani tratti dai vecchi archivi che documentano la storia di Casale. Le recitazioni saranno alternate a canzoni dialettali eseguite dal coro dei Polifonici Monferrini [illegible] Murisengo.

C'è molta attesa e curiosità per la manifestazione di sabato pomeriggio, che coinvolge auto e cavalli. Alle 18,30, da piazza Vittorio Veneto parte la sfilata di vetture Porsche 356, precedute dal gruppo equestre della tenuta «Il castagneto» di Conzano. In testa a tutti, a cavallo, ci sarà il comandante dei vigili urbani, Giorgio Spalla, incaricato di svolgere il servizio d'ordine. I suoi uomini, invece, saranno sulle normali auto di pattuglia.

In serata, alle 21,30, al mercato Pavia, suonerà il «Gruppo mandolini Città di Casale». [illegible]ranno, poi, i fuochi artificiali a chiudere la giornata, con un esplosivo spettacolo pirotecnico sul Po, della durata di circa mezz'ora.

Domenica sarà dedicata principalmente al folclore. Alle 16.30 è prevista una sfilata per le vie della città (a partire da piazza Dante, fino a piazza Castello passando per via Roma e via Saffi) del Gruppo sbandieratori città [illegible] Alba e del Gruppo storico giostra delle [illegible] Torri di Alba. Alle 21 un'altra esibizione folcloristica con il gruppo Città di Cavour che eseguirà danze tradizionali tratte dal repertorio internazionale.

Nei quattro giorni di festa funzioneranno, oltre agli stand gastronomici (aperti oggi e domani dalle [illegible] alle 24, sabato e domenica dalle 10 a mezzanotte), anche quelli per la vendita dell'uva locale e dei vini del Consorzio Monferrato. Ci sarà poi un mercatino di prodotti artigianali e si potranno visitare diverse mostre.

Il Gruppo arte insieme espone opere di pittura e scultura. Nel salone Tartara sarà allestita una [illegible] fotografica sugli attrezzi e gli oggetti della civiltà contadina e una riguardante la frazione Moleto di Ottiglio con un'ipotesi di un suo utilizzo per scopi turistici ed enologici.

E' stato indetto anche un concorso fotografico su «Le api, [illegible] loro ambiente, [illegible] flora».

Altre visite sono previste, solo sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, alla torre civica e al Teatro Municipale, [illegible] la guida [illegible] Idro Grignolio.

L'ingresso alle manifestazioni è gratuito. **[s. m.]**

IN BREVE

CASALE
Fuori strada per [illegible] vespa

Una cameriera casalese, Monica Zanior, 28 anni, via Bellini 15/A, è uscita di strada con l'auto mentre percorreva la statale per Asti. La giovane non ha riportato gra[illegible] ferite, ma la sua «Panda» è andata distrutta. L'incidente è stato causato da [illegible] vespa entrata nell'abitacolo. La cameriera, distratta a punta dall'insetto, ha perso il controllo andando a finire contro un palo.

BOSIO
[illegible] impallinato da un cacciatore

Incidente [illegible] caccia ieri mattina a Pallavicino [illegible] Bosio: il genovese Agostino Macciò, 63 anni, è stato colpito da un colpo di fucile sparato da un cacciatore che [illegible] è stato identificato. E' stato ricoverato all'ospedale di Novi: guarirà in dieci giorni.

VALMADONNA
Trovati scheletri nella chiesa

Durante i lavori di ristrutturazione nella chiesa parrocchiale di Valmadonna è stata rimossa una lastra del pavimento sotto la quale è stata notata una fossa colma d'acqua. E' stato chiesto l'intervento dei vigili [illegible] fuoco di Alessandria, che l'hanno prosciugata. Sul fondo [illegible] stati scoperti alcuni scheletri, probabilmente risalenti alla fine del Settecento.

[illegible]
Camion blocca il ponte

Un camion si è ribaltato ieri verso mezzogiorno sul ponte vecchio sul Po a Casale. Ha invaso anche parte della corsia del ponte nuovo, ostacolando [illegible] circolazione. Sono intervenuti i vigili urbani che hanno regolato il traffico. L'incidente è avvenuto durante un'operazione di scarico di ghiaia nel cantiere allestito per la sistemazione del ponte vecchio.

ALESSANDRIA
Per il Consiglio deciderà il Tar

Solo [illegible] 20 dicembre il Tar deciderà se Silvano Coscia resterà consigliere comunale ad Alessandria per la dc o se dovrà lasciare il posto a Franco Trussi. Dopo le elezioni, l'undicesimo seggio per la dc risultò occupato da Trussi, ma la commissione elettorale, scoprì che [illegible] [illegible] o due seggi non erano stati attribuite tutte le preferenze.

Casale, il ladro è un ex rapinatore: già processato

Ruba la spesa, [illegible]

La polizia l'ha bloccato mentre usciva dal retro di un negozio con borse colme di formaggi e cibi pregiati. Condannato a otto mesi di reclusione

CASALE. Il rapinatore diventa ladro [illegible] formaggio e si fa sorprendere mentre fruga tra le ceste [illegible] bottegaio.

L'episodio [illegible] «ladro per fame» pare di altri tempi, invece è accaduto l'altro giorno a Casale. Protagonista Cristian Montagnino, 19 anni, [illegible] Saletta 103. Il giovane è stato arrestato dalla polizia mentre cercava di fuggire, con alcune borse traboccanti di generi alimentari, [illegible] una finestra del negozio di commestibili di Paolo Borlini, 27 anni, in corso Valentino 110.

[illegible] casalese ha deciso [illegible] agire all'alba, qualche ora prima dell'apertura del negozio. Dopo aver segato l'inferriata di una finestra del retro, è entrato e ha cominciato [illegible] razzia. [illegible] non in modo indiscriminato. [illegible] ladruncolo ha pensato di servirsi «da re», scegliendo particolari tome di formaggio, prosciutto crudo e altri alimenti da buongustaio. Il tutto per [illegible] valore di circa 300 mila lire.

Ma la sua attenzione per i cibi gli ha fatto scordare qualche cautela. Un [illegible] ha avvertito rumori sospetti e ha telefonato alla polizia. Una pattuglia è giunta sul posto proprio mentre Montagnino stava uscendo dalla finestra con l'appetitoso bottino.

Processato per direttissima dal pretore Franco Ponti (era difeso d'ufficio dall'avvocato Fabio Broglia), è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa. Il giudi[illegible] ha disposto gli arresti d[illegible]ciliari. Montagnino non ha potuto beneficiare della condizionale perché recidivo: deve scontare una condanna a 2 anni di reclusione inflittagli lo scorso [illegible] dal tribunale di Casale per rapina pluriaggravata e violazione di domicilio.

Nel giugno dell'anno scorso, il giovane era entrato, con il volto coperto da un fazzoletto, nella casa dei pensionati Virginio Rondano e Giovanna Vachiari. Minacciando la coppia con una pistola giocattolo, aveva preteso la consegna del portafoglio. Rondano aveva reagito, ma [illegible] stato brutalmente spintonato. Quindi aveva ceduto e consegnato [illegible] portafoglio contenente due milioni: l'ammontare della pensione appena incassata.

Prima che il rapinatore si allontanasse, però, il pensionato era riuscito a togliergli il fazzoletto dal volto. Aveva così potuto fornire ai poliziotti una dettagliata descrizione che aveva consentito di identificare Montagnino.

Il giovane, processato il 26 ottobre 1989, aveva fatto ricorso (fu uno dei primi casi in provincia) al patteggiamento, introdotto dal nuovo codice di procedura penale. Rischiava una condanna ad almeno 4 anni e 6 mesi per la sola rapina. Era riuscito ad ottenere [illegible] riduzione a 2 [illegible] con la condizionale.

Il reato sarebbe stato dichiarato estinto [illegible] Montagnino non avesse avuto altri guai con la giustizia per cinque anni. Invece, a distanza di pochi [illegible], il casalese è tornato davanti ai giudici per [illegible] aver saputo resistere al formaggio.

Silvana Mossano

L'aggressione durante un blitz antidroga [illegible] giugno in via Cordara

[illegible] un carabiniere: a giudizio

Voleva difendere l'amico appena arrestato

ALESSANDRIA. Il «blitz» antidroga del 27 giugno in via Cordara, finito [illegible] una coltellata ad un carabiniere, avrà il suo epilogo in tribunale: il gip Daniela Canepa, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano, ha rinviato a giudizio Giorgio Pizzuto, [illegible] anni a dicembre, via Cordara 3, e l'amante, Maura Formentano, di 46 anni.

L'uomo, che è agli arresti domiciliari, dovrà rispondere di detenzione e spaccio di droga (venti grammi di eroina), violenza e resistenza a pubblico ufficiale: il processo, con giudizio abbreviato [illegible] ha chiesto [illegible] difensore, è fissato per il 5 ottobre.

Maura Formentano, che era agli arresti domiciliari e ieri è stata rimessa in libertà, è imputata di concorso in detenzione di droga, lesioni, violenza e minacce ai carabinieri. Il 27 giugno la donna era stata arrestata [illegible] un'accusa ben più grave, [illegible] tentato omicidio ai danni di due militari.

L'episodio di cui la coppia dovrà rendere conto in tribunale era avvenuto di sera. I carabinieri, a conoscenza del fatto che Giorgio Pizzuto aveva venduto droga ad alcuni tossicodipendenti, perquisirono la casa della donna, in via Cordara 20. Nell'alloggio i militari trovarono una quantità [illegible] modica [illegible] sostanza stupefacente.

Maura Formentano dichiarò ai carabinieri che ignorava la presenza della droga e che questa era stata nascosta in casa sua dall'amico.

Ancora oggi non è ben chiaro che cosa esattamente accadde dopo. Sembra comunque che la donna avesse udito delle urla provenienti dalla via e visto Giorgio Pizzuto insanguinato e circondato [illegible] giovani in borghese. Maura Formentano disse poi di averli scambiati per persone che molestavano l'amico per qualche vicenda legata alla droga.

Afferrato un coltello, [illegible] in strada per difendere il compagno e ferì ad un braccio uno dei presunti aggressori, che in realtà [illegible] un carabiniere, Francesco Palermo. Il militare fortunatamente riuscì a deviare la coltellata: riportò solo una leggera ferita, da cui si ristabilì in pochi giorni.

Il carabiniere [illegible] alcuni colleghi stava accompagnando in caserma Giorgio Pizzuto, il quale si era ribellato: di qui le urla udite dalla donna.

Il difensore [illegible] Maura Formentano, l'avvocato Piero Monti, in istruttoria ha ottenuto [illegible] di far derubricare l'accusa nei confronti della [illegible] cliente da tentato omicidio a lesioni, un'imputazione meno grave.

Emma Camagna

[illegible] AL CINEMA

Alessandrino — **L'albero del male**
di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jeanny Seagrove (Usa '90) — Sotto le spoglie [illegible] bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h 28' **Horror**

Ambra Orario: inizio ore 21,45 — **Fa' [illegible] cosa giusta**
di e con S. Lee, con D. Aiello, [illegible] Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode... V. M. 14 1h 52' **Drammatico**

Corso Orario: inizio ore 20 — **Pretty [illegible]**
di Garry Marshall [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Cristallo Orario: inizio 16 — Film vietato minori anni 18

Galleria Orario: ore 20; 22,15 — **Sotto shock**
di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla [illegible] elettrica, ma la scossa [illegible] di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**

Moderno — **Ancora [illegible] ore**
di W. Hill con E. Murphy, N. No[illegible] (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca**

ACQUI [illegible] Cristallo — **Doppia identità**
di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller**

[illegible] Cine Poli Orario: inizio ore [illegible] — **Pretty Woman**
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Moderno — **Giù le mani da mia figlia**
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... [illegible] poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 36' **Commedia**

Vittoria — **Caccia a Ottobre Rosso**
di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo [illegible] scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 1h 40' **Thriller**

NOVI L[illegible] Cristallo — Film vietato minori anni [illegible]

Lire 4000/6000

[illegible] — **Sotto shock**
di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato [illegible] sedia elettrica, ma la scossa invece [illegible] ucciderlo gli fornisce [illegible] energia... N. V. 1h 45' **Horror**

Moderno — **Pretty Woman**
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

OVADA Comunale (ex Lux) Inizio 20,15/22,15 Ingr. 5000 — **L'attimo fuggente**
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**

[illegible] Lara Orario: [illegible] ore 21 — **Balle spaziali [illegible]**
di David Odell con Randy Quaid, Margaret Colin, Barry Sobel (Usa '90) — Ritornano gli pseudo-eroi e i maligni imbranati delle guerre interstellari, questa volta intenzionati a riscattarsi... N.V. 1h 35' **Commedia**

TORTONA Moderno Inizio 21,30 — **Decalogo 7 e 8**
di K. Kieslowski con A. Polony (Polonia '88) — Una giovane porta via da casa la sorellina che in realtà è sua figlia (7); dopo anni una donna ritrova una ragazza che credeva morta per causa sua (8). N.V. 1h 50' **Drammatico**

Sociale Orario: inizio ore 20 — **L'attimo fuggente**
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**

VOGHERA Arlecchino — **[illegible] shock**
di [illegible] Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa [illegible]) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece [illegible] ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. [illegible] 1h 45' **Horror**

Galvani — **Duro da uccidere**
di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto [illegible] suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi [illegible] terribile vendetta [illegible] chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**

Roma — **Ancora [illegible]**
di W. Hill con E. Murphy, [illegible] Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una [illegible] ne si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N V. 1h34' **Comm. poliziesca**

Theresa Russell protagonista di «Doppia identità», al Cristallo di Acqui Terme

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso [illegible] Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; [illegible] ce Verde 422.55
Acqui [illegible]e: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 638.430
Borgo San Martino: Croce Rossa [illegible].529
Cabella Ligure: Croce Verde 99.[illegible]
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce [illegible] 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.283
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 57.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

TURNO [illegible]

Alessandria: dottor Donnini, tel. 54.042

CARABINIERI

[illegible] INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 68.108
Casale [illegible] 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80 416
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 882.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: [illegible]
Castelnuovo Scrivia: 856.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80 319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.801
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306 650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.[illegible]
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 858.763
Cerrina: 943.423

Gavi Ligure: [illegible].551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 638.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.600
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL [illegible]

Alessandria: [illegible]
Acqui Terme: 52.[illegible]
[illegible] 22.22
[illegible] Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

TAXI

Alessandria: [illegible] Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, [illegible]
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; [illegible] zione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 68.270
Casale [illegible] ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: [illegible] Mandrola, 86.547; [illegible].520
Serravalle Scrivia: agenzia Bottazzi, [illegible]
Tortona: stazione ferroviaria, 861.782 [illegible] agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tacinato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

[illegible]

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.296
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» 71.698
Rivanazzano: Aeroporto civile [illegible]
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.801

BENZINAI

[illegible]
Erg: via G. [illegible]
Total: Lungotanaro Solferino
Api: largo Catania
Agip Aci: spalto Marengo
Erg: [illegible] Pisacane
Agip: via Marengo
Tamoil: piazza Valfrè
Mobil: via C. Marx
Q8: via Casalcermelli
Agip: via Acqui
Tamoil Gas: via Marengo
Tamoil: strada per Sale
Tamoil: Mandrogne
Mobil: San Giuliano Nuovo
[illegible] Gerlotti di San Michele
Q8: Spinetta Marengo

ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui
Api: piazza Matteotti
Esso: strada Alessandria 80
Ip: via Nizza
Erg: via Marconi [illegible]

ARQUATA [illegible]
Erg: statale [illegible] Vignole
[illegible] via Roma

[illegible] M.TO
[illegible] via Adam
Monteshell: [illegible] Valentino 83
Ip: corso Valentino 247
Erg: via XX Settembre
Mobil: piazza [illegible] Aprile
Tamoil: bivio Roncaglia
Agip - Gpl: strada per Valenza
[illegible]: Popolo, statale per Vercelli

[illegible] SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta [illegible]

NOVI LIGURE
Mobil: [illegible] Mazzini [illegible]
Texaco: [illegible] Mazzini 124
Total: corso Marenco 32
Chevron: corso Marenco 25
Terzagas: via Serravalle
Ip: strada Bosco Marengo (km 20)

OVADA
Agip: piazza XX Settembre
Monteshell: corso Saracco
Mobil: via Novi
Erg: via Gramsci

SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Ip: largo Europa
Mobil - Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano

TORTONA
Esso: statale per Alessandria
Erg: Rivalta
Fina: statale per Genova
Erg: corso Don Orione
Ip: via Emilia
Erg: via Arzani

[illegible]NZA
Agip: viale Repubblica
Monteshell: via Galimberti
Agip - Aci: viale Santuario
Api: viale Dante

VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gotto 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma [illegible]

[illegible]

Alessa[illegible] *Santo Stefano*, [illegible] Milano (diurna); *Canovi*, corso Roma (diurna e notturna); **Acqui Terme:** *Cignoli*, [illegible] Garibaldi; **Casale Monferrato:** *Comunale Ospedale*, via Guglielmo VIII; **Novi Ligure:** *Moderna*, via Papa Giovanni XXIII; **Ovada:** *Frascara*, piazza Assunta; **Tortona:** *Bidone*, via Emilia; **Valenza:** *Bellingeri*, corso Garibaldi; **Voghera:** *Botti*, via Plana

PRIME VISIONI A TORINO

[illegible] 200 corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21 — **Tracce di vita [illegible]**
di Peter Del Monte con Valeria Golino, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto, Andrea Occhipinti. Apertura 15,45; film 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Col. [illegible] viet. (aria cond.)

[illegible] 200 [illegible] Giulio Cesare 67, Tel. 85.05.21 — **Pretty Woman**
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Ap. 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambra v. Chiesa Della Salute 77 — **Senza esclusione di colpi**
con J. C. Vandamme, D. Gibb, L. Ayres. Col. Non viet. Or.: 20,30; 22,30

Ambrosio corso V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07 — **Ti amerò fino [illegible] ammazzarti**
di L. Kasdan con K. Kline, T. Ullman, W. Hurt, R. Phoenix. Col. Non viet. Dolby stereo. Orario: 15,10; 17; 18,50; [illegible]; 22,30.

Ambrosio P. corso V. Emanuele II [illegible], Tel. 54.70.07 — **Revenge**
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, [illegible] ne Stowe. Non Viet. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Aria condizionata

Arlecchino corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.[illegible] — **Poliziotti a [illegible] zampe**
di Bob Clark, [illegible] Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol via [illegible] Dalmazzo 24, Tel. [illegible] 06.05 — **Fantasia**
cartone animato [illegible] *Walt Disney*, orchestra diretta [illegible] *Leopoldo Stokovski*. Col. Non vietato. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Centrale via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10 — **L'aria [illegible] dell'Ovest**
[illegible] *Soldini, con F. Bentivoglio, A. Fattori, P. Pizzinini.* Col. Non vietato. Orario: 20,15; 22,40. Aria condizionata. Ore [illegible] incontro del regista con il pubblico.

C. Chaplin 1 via [illegible], Tel. 54.52.45 — **Dicembre**
di Antonio Monda [illegible] Pamela Villoresi, [illegible] Haber. (Venezia 90). Colori. Non vietato. Orario. 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin [illegible] via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 — **Senti chi parla**
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

Cristallo via Goito 5, Tel. 650.71.00 — **Riposseduta**
[illegible] *Linda Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen.* Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; [illegible].

[illegible] via Gramsci 9, Tel. 54.24.22 — **Ragazzi fuori**
di Marco Risi con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. Col. Non viet. Orario: 16; 18,20; 20,20; 22,30.

Eliseo Grande piazza Sabotino, [illegible] 447.52.41 — **Pretty Woman**
di Garry Marshall [illegible] Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (Aria condizionata).

Eliseo Blu piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 — **Doppia identità**
di Sondra Locke con Theresa Russell (dolby stereo). Colori. Non vietato. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. (Aria condizionata)

Eliseo Rosso [illegible] Sabotino, Tel. 447.52.41 — **L'Africana**
di Margarethe [illegible] Trotta con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Colori. Non viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Empire piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642 — **[illegible] & Mrs Bridge**
di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Faro via Po 2, Tel. 832.214 — **Pummarò**
regia di Michele Placido. Con Thywill A. K. Amenya, Pamela Villoresi. [illegible]. Non vietato. Orario: ap. 20,30; film 20,40. 22,30

Fiamma [illegible] Trapani 57, Tel. 315.2057 — **Le affettuose lontananze**
regia Sergio Rossa, [illegible] Sastri, Fiorenza Marcheggiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ideal corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16 — **Quei bravi ragazzi (Good fellas)**
[illegible] *Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci.* Colori. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30

King Kong CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02 — **Fa' la cosa giusta**
di Spike Lee, con Spike Lee, Danny Aiello. Colori. Non [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Lilliput via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00 — **Il tempo dei gitani**
di Emir Kusturica. Non vietato. Orario. 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata).

Lux Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83 — **Ancora 48 [illegible]**
di Walter Hill con [illegible] Nolte, Eddie Murphy. Colori. Non vietato. Orario. 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Nazionale 1 via Pomba 7, Tel. 812.41.73 — **Pretty woman**
di Garry Marshall [illegible] Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. Aria condizionata. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Col. Non viet.

[illegible] via Pomba 7, Tel. 812.41.73 — **Cattive compagnie**
[illegible] *Curtis Hanson, [illegible] Rob Lowe, [illegible] Spader.* Premio miglior film al Mystfest '[illegible]. Col. Non [illegible]. Aria cond. Orario. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

Olimpia 1 via Arsenale 21, Tel. 53.24.46 — **Le montagne della luna**
di [illegible] Rafelson con Patrick Bergin, Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia [illegible] via Arsenale [illegible], Tel. 53.24.46 — **[illegible] & Mrs Bridge**
di James Ivory [illegible] Paul Newman e Joanne Woodward. Orario. 15; 17,30; [illegible].

Reposi via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00 — **Sotto shock**
di Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato 14. Orario: [illegible]. 16, film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Romano Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45 — **Pretty Woman**
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. Ap. 15,45 film 16; 18,10; 20,20; 22,30.

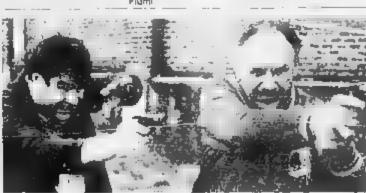
Studio Ritz [illegible] Acqui 2, Tel. 80.05.21 — **Ragazzi fuori**
di Marco Risi con F. Benigno, A. Di Sanzo. (Venezia 90) Col. Non viet. Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Vittoria via Roma 336, Tel. 51.17.89 — **Caccia a Ottobre Rosso**
di John [illegible]Tiernan con Sean Connery, Alec Baldwin. Col. Non viet. Orario: 16,30; 19,20; 22,10

[illegible] [illegible] Collegno 12, Tel. 749.29.07 — Chiuso

TEATRI A TORINO

Carignano piazza Carignano 6, Tel. 53.78.98 — **Settembre Musica**
Ore 21 Olaf Baer baritono, Geoffrey Parson pianoforte. Dichterliebe op. 48 liederkreis [illegible] 39 di Schumann. Numerati e ingressi dalle 20 al Teatro Carignano.

Erba corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47 — **Rassegna nazionale [illegible] danza E.T.I.**
Domani sera e sabato ore 21 compagnia Aiel in *Istruzioni di volo*, musiche Marco Schiavoni, coreografie Rossella Fiumi

«Poliziotti a due zampe», con Aykroyd e Hackman, all'Arlecchino di Torino

LE TV [illegible]

Telecupole Cinquestelle

[illegible] **La dama de rosa**, telenovela
11 **Vite rubate**, telenovela
12,40 **Tg 4**
13 — **Medicina 33**, rubrica
13,30 **Obiettivo turismo**
14 — **Valentino**, sceneggiato
16 — **Vite rubate**, telenovela
17 — **La conquista di Luke**
18 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg 4**, notiziario
20,30 **Laura**, sceneggiato
22,30 **Tg 4**
22,45 **Italia a Cinquestelle**
23,35 **Film**

Telestar

11,30 **La schiava [illegible]**, telenovela
12,45 **Avenida Paulista**, telenovela
13,30 **Tv Flash**
14 **Justice**, telefilm
15,30 **Starlandia**, cartoni
17 **La schiava Isaura**, telenovela
17,45 **Avenida Paulista**, telenovela
18,30 **Ruote in pista**
19,30 **I Ryan**, telefilm
[illegible] **Totò nella fossa dei leoni**, film
[illegible] **Teledomani**
23 **Justice**, telefilm
24 — **Doppio gioco**, telefilm

Videogruppo

13 **Señorita Andrea**, telenovela
13,45 **Videonotizie**
14 **Amor gi[illegible]**, telenovela
[illegible] [illegible] **Squad**, telefilm
17,55 [illegible]
18 **Laverne e Shirley**, telefilm
18,[illegible] **L'albero della mele**, telefilm
[illegible] — **Videonotizie**
19,30 **Taxi**, telefilm
20 **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 **Quebec**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 **Dollari che scottano**, film

Telestudio

6 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
9 — **Le meraviglie del mondo**, telefilm
10 — **Il principe reggente**, telefilm
11,30 **Le meraviglie del mondo**, telefilm
[illegible] **Avventura nello spazio** cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1,30 **Le meraviglie del mondo**, telefilm

Telecity

8,30 **Amore proibito**, telenovela
9 **La squadriglia delle pecore nere**
[illegible] — **Peyton [illegible]**, telefilm
12,3[illegible] **Giudice di notte**, telefilm
13,3[illegible] **La regina dei 1000 anni** cartoni
14 — [illegible]**ore proibito**, telenovela
15,30 **Peyton Place**, telefilm

Primantenna

10,30 **Dancin' days**, teleromanzo
13,3[illegible] [illegible] **Artù**, cartoni
14 **Supermusic** - [illegible] **Best Disco Sette**
[illegible] **Catch the Catch**
17,3[illegible] **Re Artù**, cartoni
18 **Ultraman**, telefilm
18,00 **Tocca a te Milord**, telefilm
20,30 **Dancin' Days**, teleromanzo
21,10 **Le frontiere dell'odio**, film
[illegible] [illegible] **Cosby show**, situation comedy

Erreuno Tv

12,50 **A come animazione**
13 — **Tg Tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
[illegible] — **Speciali**
14,25 **Sceneggiato**
15,25 **A tu per tu**
16,50 **Telenovela**
17,30 **Speciali**
18 — **Bersaglio Rock**
18,15 **Trin Tran Tran**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
[illegible] **Ramako**
22 — **TG [illegible]**
22,20 **Varietà [illegible]**
23,25 [illegible]

Quinta [illegible]

9 — **Panick**, telefilm
10 — **Curro Jimenez**, telefilm
11,30 **Panico**, telefilm
13 — **America violenta**, film
17 — **Mechander Robot**, cartoni animati
17,30 **Tommy e Track**, cartoni animati
18,30 **Panico**, telefilm
19,30 **I protagonisti [illegible] vita piemontese**, rubrica
20 — **Mechander Robot**, [illegible] animati
20,30 **La famiglia assassina [illegible] Bohar**, film
24 — **Macrò Giuda uccide il venerdì**

G.r.p.

13,55 **Notizie Flash**
14,10 **Quentin Durward**, telefilm
14,40 **Andiamo al cinema**, rubrica
14,50 [illegible]**altro supermatti**, film
16,35 **Il passaggio del Reno**, film
18,4[illegible] **Cartoni animati**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **Quentin Durward**, telefilm
20 — **I detectives**, [illegible]
20,30 **Il Tenente O'Hara**, telefilm
21,30 **Sportoballo**, rubrica sportiva
23 — **Il [illegible] all'occhiello**, cabaret
23,30 **Grp Monitor**, notiziario
[illegible] — **Vinovo corre**, rubrica sportiva
1 — **La legge dei bruti**, telefilm

Tieffe 9

9 — **Cartoni**
11 — **Intorno al mondo**, documentario
12,15 **TF 9**, attualità
14 — **Supercartoni**
15 — **Music Television**
17 — **Cartoni**
18 — **Detective in pantofole**, telefilm
19,15 **Oltre la notizia**, attualità
20 — **Turnlope**, vivere con gli animali
21 — **Scacco matto**, telefilm poliziesco americano
22,15 **L'altra cronaca**
22,45 **Detective in pantofole**, telefilm serial tedesco
23,15 **Intorno al mondo**, documentario
23,45 **Scacco matto**, telefilm poliziesco americano

Rete Canavese

12,45 **Tg**
13 — **King Kong**, cartoni
13,30 **Waldo Kitty**, cartoni
15 — **Gli allegri imbroglioni**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Luca Tortuga**, car[illegible]
18,30 **King Kong**, cartoni
19 — **Waldo Kitty**, [illegible]
19,30 **Tg**
20 — **La schiava Isaura**, film tv
20,30 **All'ultimo minuto**, film
[illegible] **Tg**
0,30 **Tg**

[illegible]

10,30 **Film**
12,45 **Tg**
13 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
15 — **All'ultimo minuto**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Luca Tortuga**, cartoni
18,30 **King Kong e i microdetective**
19 — **Waldo Kitty**, cartoni
19,30 [illegible]
20 — **La schiava Isaura**, film tv
20,30 **Vai a [illegible] vagabondo**, film
22,30 **Tg**

[illegible]

13 — **Otto nipoti a [illegible] nonna** telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **L'ammiraglio**, film
17 — **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Okay Motori**, rubrica sportiva
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Buy Transworld**
1 — **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
1,50 **San Francisco**, film

Quarta Rete Tv

13,55 **Tg 4 Sport**
14,15 **Tg 4 Flash Economia**
14,30 **Beverly Hillbillies**, telefilm
15 — **Il momento di [illegible]** film tv
16 — **Tony e il professore**, telefilm
17,30 **L'idolo**, telenovela
19 — **Tg 4**
19,30 [illegible] **de Lejos**, telenovela
20,20 **Tg 4 Cronaca**
21 [illegible] **fans**
22,15 **Okeimotori**
23,15 **Tg 4 Sport**
24 — **Supersexy**
0,20 [illegible] **Economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **Tony e il professore**

Antenna 3

13,30 [illegible], varietà
15,15 **E venne l'ora della vendetta**, film
17 — **Il matrimonio**, film
[illegible] **Telefilm**
18,20 **Antenna 3 news**, attualità
19,50 **Settantamila anni a.C.**
[illegible]30 **Oper Fire (Fuoco incrociato)**. [illegible]
22,30 **Antenna 3 news**, attualità
23 — **I giorni [illegible] Bryan**, telefilm

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] tenti.

Molte proposte per [illegible] sempre più numerosi appassionati di balletto della provincia

Settembre: riaprono le scuole di danza

I programmi dei corsi di Alessandria, Novi, Casale e Valenza, tra tradizione ed esotismo
Ci sono lezioni per adulti e bambini, dalla classica, all'afro-dance, al flamenco, al ballo liscio

Sarà l'effetto magico di «Vignaledanza», [illegible] di film come «La febbre del sabato sera» e «Flashdance», [illegible] anche [illegible] provincia sono sempre più numerosi gli estimatori della danza, e quindi le scuole per tutte le esigenze, che in questi giorni riaprono i battenti.

Ad **Alessandria** cominciano il 1° ottobre i corsi della più prestigiosa scuola cittadina «Spazio Danza Alessandria», in piazzetta [illegible]. Lucia 1, diretta da Loredana Furno, che propongo[illegible] lezioni di danza classica (anche per bambini di 3 anni) e, dai 12 anni [illegible] su, di modern-jazz [illegible] Djamel Felloume. Prendono il [illegible]ia oggi alle 16 nella sede di via Cardinal Massaia 19 i corsi della scuola «Danzalessandria» diretta da Patrizia Campassi e Peter Larsen. La scelta è tra classica, moderna, contemporanea, flamenco. Comincerà a giorni anche l'attività della Susan Parker School Dance, al Cral Sip.

Si imparano il ballo liscio e le danze standard e latino-americane al Kon Tiki Club, alla Soms del Cristo, in [illegible]rso Acqui. Si comincia lunedì, alle 21. Gli insegnanti di liscio sono al lunedì in sede, al martedì alla palestra comunale di Felizzano, al giovedì alla Soms di Tassarolo, al venerdì [illegible] Palace di Serravalle. Le lezioni di danze standard e latino americane con insegnanti qualificati quali i campioni italiani Sergio Roccati e Patrizia Barbieri si tengono al mercoledì sera al Cristo.

Sulle punte verso la gloria. Non tutti saranno famosi, ma [illegible] la danza mantiene [illegible] forma e diverte

A **Novi Ligure** sono appena cominciati i corsi di danza classica al «Centro Danza» [illegible] Roberta Burello. Prenderanno invece il via domani le lezioni di afro-dance con Katina e Bruno Rose-Genero e ai primi di [illegible]bre quelle di danza moderna (età minima 12 anni). Una novità sono le lezioni di flamenco al sabato, con il ballerino torinese Paolo Alfiero Patruno ed il chitarrista milanese Gaudenzio Gazzola.

A **Casale** sono aperte a Palazzo Trevisio le iscrizioni alla scuola comunale di danza gestita dalla Fondazione Teatro Nuovo di Torino sotto la direzione artistica [illegible] Maria Elena Fernandez. Direttrice è la cubana Maria Eugenia Bryes, affiancata da Anna Maria Salomone e da Andrea [illegible]. Si comincia il 1° ottobre e da quest'anno, oltre ai corsi di danza classica, modern-jazz, punte, repertorio, sono [illegible] programma lezioni di danza storica.

Novità anche al «Centro ginnico sportivo» di via Biblioteca 1. Ai c[illegible] di modern-jazz, afro e flamenco si affiancano lezioni di danza classica affidate a Eralda Patrucco, allieva di insegnanti della fama di Sibbrit, Nunez, Sutherland, Minz, Trajanova, Bustetti. I corsi comin[illegible] ad ottobre, [illegible] iscrizioni sono già aperte. Via alle iscrizioni anche al «Centro Danze» [illegible] piazza Venezia 22, che propone corsi di danza classica per i livelli elementare, intermedio e avanzato, di propedeutica alla danza (dai 4 anni in su) e di modern-jazz.

Sono tre le scuole di **Valen[illegible]**: alla veterana, nata [illegible] fa [illegible] diretta da Edena Torti Mandirola, se [illegible] affiancano altre due, abbinate l'una alla palestra Agorà, l'altra alla palestra Sport Olympia (ex Nautilus Gym). Edena Torti Mandirola alla danza contemporanea e ritmica (per le giovanissime), abbina la danza-terapia adatta per curare handicap fisici e disturbi nervosi. I corsi cominciano il 2 ottobre, iscrizioni alla sede di via Salmazza [illegible]. All'Agorà, in via Melgara 18, Simona Diotallevi, diplomata alla «British Art of London» propone danza classica [illegible] moderna. Alla palestra «Sport Olympia» di via S.Giovanni 19 infine, insegna Ornella Zanirato, allieva di Loredana Furno che propone anche la danza-jazz. I corsi [illegible] cominciati lunedì ma è ancora possibile iscriversi. [c. re.]

PROFILO D'ARTISTA

[illegible]

Da fabbro ad artista

Dall'artigianato all'arte. E' l'insolito iter percorso dal «faber ferrarius» alessandrino Franco Ianniello, autodidatta appassionato di storia e di operistica, estimatore di oggetti bizzarri e curiosi, dalle antiche maniglie da porta alle chiavi di ogni forma e dimensione.

E proprio dalla sua collezione di chiavi [illegible] chiavistelli (ne custodisce oltre 700, [illegible] tutte le epoche, nel [illegible] pittoresco negozio-laboratorio di via Brescia) è nata qualche anno fa l'ispirazione che lo ha portato a ideare ed [illegible]ganizzare la sua prima mostra.

Alla base un'idea quanto meno estrosa: riprodurre in ferro [illegible] dimensioni «king size» (al[illegible] 40 centimetri di altezza) le chiavi più famose del mondo, quelle settecentesche della città [illegible] Milano, quelle di San Pietro, [illegible] fin qui si resta, più [illegible] meno, nella storia, ma anche quelle, al confine tra documentazione e leggenda, dei Templari.

Una produzione carica di riferimenti simbolici [illegible] arcani, un po' veri, un po', forse, inventati, corredata per ogni pezzo da una pergamena esplicativa [illegible] carattere storico compilata dallo stesso Ianniello, che mescolando [illegible] pochino stili e periodi, [illegible] dedica [illegible] letture eclettiche: cataloghi di musei, libri di storia; pubblicazioni esoteriche.

Di tipi creativi e curiosi, come si sa, è pieno il mondo e non tutti hanno fortuna. [illegible] la proposta di dedicare una esposizione a «La chiave nella storia», grazie alla sua originalità, [illegible] sicuramente anche alla tenacia di Franco Ianniello, è andata [illegible] porto.

Con il patrocinio della Provincia e l'interessamento di molti autorevoli alessandrini, tra i quali il [illegible] l'esposizione è stata ospitata l'anno scorso nella chiesa di Sant'Alessandro [illegible] è stata poi richiesta per altre manifestazioni in provincia e altrove. Non [illegible]lo per un «outsider», [illegible] pure con anni [illegible] silenzioso e solitario lavoro alle spalle.

E adesso Ianniello [illegible] riprova, circondandosi stavolta con le opere di Giuseppe Verdi, un altro suo antico amore. Ai capolavori verdiani il fabbro ferraio ha dedicato, tanto per restare in tema, ventisette palette da focolare in ferro battuto. Ogni attrezzo è ispirato idealmente [illegible] un'opera, di [illegible] reca il titolo.

Ci sono l'«Oberto», «Un giorno di regno» il «Nabucco», «I lombardi alla prima crociata», l'«Ernani», «I due foscari» «Giovanna d'Arco», «Alzira», «Attila», «Macbeth», «I masnadieri», «Il corsaro».

Non mancano «La battaglia di Legnano», «Luisa Miller», «Stiffelio», «Rigoletto», «Il trovatore», «La traviata», «I vespri siciliani», «Simon Boccanegra», «Aroldo», «Un ballo [illegible] maschera», «La forza del destino», «Don Carlo», l'«Aida», «Otello» e «Falstaff».

E ancora, in un gioco un po' bizantino di doppie dediche [illegible] di riferimenti, ogni paletta e ogni opera sono intitolati a loro volta a una persona cara per qualche motivo a Franco Ianniello: sono amministratori o personalità, [illegible] anche semplici cittadini, amici, collaboratori, estimatori. Il «faber ferrarius» è generoso ed entusiasta, pronto a coinvolgere nelle [illegible] attività chiunque gli dimostri simpatia e apprezzamento.

Il «lancio» di questa seconda collezione, preparato con [illegible] e il consueto turbinio di idee e iniziative, prevede anche la pubblicazio[illegible] [illegible] [illegible] catalogo delle opere, che sarà edito a Milano, [illegible] un gemellaggio culturale-musicale con Parma per il quale sono in corso trattative [illegible] il Comune.

Luogo e data della mostra cittadina sono ancora da fissare, ma Ianniello ha già pronto targhe, medaglie, riconoscimenti per tutti gli amici e i sostenitori. E probabilmente anche un'idea, sicuramente non [illegible] sorprendente delle precedenti, per la sua prossima mostra.

IL LOCALE

IL [illegible]

Non solo liscio

Chi viene da fuori, lo identifica come il «tempio del liscio», per i valenzani è «l'istituzione», per via dei suoi 32 anni di vita. Ma non c'è nulla di decrepito nel Valentia di via Melgara 10, un locale che ha sempre qualcosa di nuovo da offrire ai suoi numerosi frequentatori.

Il dancing aprì nel 1958 come [illegible] della Casa del popolo, a [illegible]ronamento di [illegible] lunga serie di ricerche per individuare l'area adatta. «Basti ricordare che soltanto per un soffio [illegible] si portò a termine il contratto [illegible] acquisto dell'attuale sede dell'Associazione orafa valenzana - ricorda Pippo Gatti che all'epoca si occupò delle trattative - alla fine i fratelli Cavallero si dissero disponibili a venderci l'a[illegible] su cui sorgeva un vecchio calzaturificio in disuso». Il prezzo richiesto era di 29 milioni (pari a circa 350-400 milioni attuali), una cifra enorme per quel tempo e che suscitò molte titubanze.

«La spinta definitiva - spiega Gatti - fu lo sfratto dalla sede Enal di via Trieste, dove si tenevano la maggior parte delle iniziative ricreative dell'epo[illegible]. Venne aperta una sottoscrizione che diede buoni frutti [illegible] permise l'inizio dei lavori, in gran parte eseguiti da volontari. si calcola che le ore prestate gratuitamente siano state [illegible]meno 10 mila.

«Il desiderio di socialità fu la molla che animò le [illegible] persone che lavorarono incessantemente per più [illegible] un [illegible] - assicura Gatti - e quando tutto fu pronto, il successo del locale permise di saldare il debito». L'inaugurazione avvenne il 25 luglio 1958, giorno della festa di San Giacomo, che è il patrono di Valenza. Sul palco l'orchestra che il jazzista Glauco Masetti aveva appena [illegible] assieme fu sommersa di applausi. L'entusiasmo salì al diapason negli anni successivi, quando i cantanti più noti e le orchestre più famose cominciarono a fare puntualmente tappa al Valentia: da Fred Buscaglione a Mina, da Modugno a Celentano, da Lucio Dalla a Gianni Morandi. «Soltanto la Vanoni non è [illegible] venuta a Valenza - [illegible] sapere Giovanni Carnevale, factotum del locale che gestisce fin dagli inizi - chiedeva sempre un compenso troppo alto e io preferii rinunciare. Gli episodi curiosi, gli aneddoti da raccontare sarebbero mille, ma mi piace [illegible]cordare il rapporto estremamente cordiale instaurato con "I Pooh". Sin dalla sua nascita, nel 1965, questo complesso ha trovato ospitalità fissa al Valentia, tanto che i componenti mi chiamano "papà"».

Negli anni il locale è stato ristrutturato più volte ma i lavori più importanti sono stati eseguiti quest'estate ed oggi il Valentia ha assunto un aspetto avveniristico: l'ingresso si presenta come una navetta spaziale, mentre l'interno ha subito ritocchi sostanziali che ne hanno aumentato la capienza.

D'altra canto anche i progetti [illegible]no avveniristici: mentre al sabato il locale continuerà ad ospitare le orchestre del liscio, dal 12 ottobre partirà una [illegible] iniziativa dedicata ai giovani. Ogni venerdì e domenica pomeriggio su uno schermo gigante saranno proiettati i più recenti video clip di disco music. Invariato il biglietto d'ingresso, 10 mila per le donne e 12 mila per gli uomini.

[illegible]

ACQUI TERME

Modelle per pittori famosi

Stasera alla discoteca Kursaal di Acqui Terme, tradizionale appuntamento [illegible] la selezione del concorso nazionale «La modella per l'arte», la manifestazione che abbina arte e bellezza femminile. Una delle giovani partecipanti in gara sarà infatti scelta da una giuria di pittori e giornalisti per ispirare noti artisti impegnati [illegible] comporre un'opera sul tema «La donna del nostro tempo». Quest'anno prendono parte all'iniziativa i pittori Giuseppe Cesetti, Francesco Tabusso, Ibraim Kodra, Gian Maria Ciferri, Franz Borghese, Remo Squillantini, Antonio Possenti, Gioxe De Micheli, Mario Lupo, Franco Murer, Aldo Mondino, Gianfranco Rontani, Paolo Groti, Angelo Vaninetti, Maurilio Colombini, Camillo Fait, Gianni Sesia Della Merla, Andrea Conti, Vittorio Chiappari, Guido Botta. La finale [illegible] quest'anno è in programma [illegible] fine ottobre [illegible] Grand Hôtel des Iles Borromées e Regina Palace. In palio per le finaliste prestigiosi premi offerti dagli sponsor.

[illegible]

In festa per restaurare la chiesa

Una festa patronale a scopo benefico ad Abazia [illegible] Masio: le offerte raccolte durante le manifestazioni in programma per tutta la settimana serviranno al restauro della chiesa parrocchiale. Stasera sono in programm[illegible] una cena e una proiezione di diapositive sul tema delle vacanze appena trascorse.

VALENZA

Riapre il piano bar

Dopo la pausa estiva, riapre il «Mercy Bocù», piano bar discoteca e ristorante in viale Vicen[illegible] 4/A. Il programma di stasera propone, [illegible] partire dalle 22, il piano bar con Ettore Dilliberto.

ALESSANDRIA

Fioristi si diventa in 5 lezioni

Sono aperte [illegible] iscrizioni ai [illegible] di formazione per fioristi organizzate dal sindacato provinciale fioristi [illegible] collaborazione [illegible] l'Ascom [illegible] con la Federfiori. E' un itinerario formativo che comprende una serie di lezioni sulle tecniche di composizione floreale e una parte dedicata alle pubbliche relazioni, dove si consiglierà il modo migliore di gestire il negozio e di trattare [illegible] la clientela. Il primo corso, una novità per l'Italia dove non esistono istituti di Stato che rilascino il diploma [illegible] fiorista, [illegible] svolgerà dal 14 al 18 ottobre. Sono cinque giornate consecutive di studio, dalle 15 alle 20,30. Per avere ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla sede del sindacato, [illegible] via Modena 28, mettendosi [illegible] contatto con il ragionier Giuseppe Maria Giordano (tel. 0131/443712-443893).

MANDROGNE

Ballo liscio e pattinaggio

Alle feste patronale di Mandro[illegible] stasera, alle 21,30, alla Soms, si balla [illegible] liscio e sarà possibile assistere a una dimostrazione degli allievi della scuola di pattinaggio artistico della scuola della Croce Verde [illegible] Alessandria.

CREA

Celebrazione per il centenario

Si aprono oggi al Santuario di Crea le celebrazioni in occasio[illegible] del centenario dell'incoronazione della Madonna, che culmineranno domenica pomeriggio [illegible] un solenne rito presieduto dal vescovo [illegible] Casale, monsignor Carlo Cavalla. Questa sera alle 17 nella basilica [illegible] Crea celebra [illegible] messa il [illegible] di Asti, monsignor Severino Poletto.

OVADA

In pullman tra i castelli

Oggi alle 14,20 dalla stazione ferroviaria di Ovada, parte il pullman messo gratuitamente a disposizione dal consorzio turistico ovadese per una visita guidata ai castelli e ai borghi del Monferrato. Saranno visita[illegible] Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Montaldeo, San Cristoforo, Roccagrimalda. Si prenota telefonando allo 0143/822892.

In Val Cerrina a 10 giorni dalla vendemmia il raccolto è già stato tutto prenotato

Venduta l'uva ancora sui tralci

I compratori arrivano soprattutto dal Canavese: sono stati richiamati dall'eccezionale qualità del prodotto L'annata calda e secca ha favorito i vitigni esposti a Nord. Le quotazioni record rilanciano la viticoltura

MURISENGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La vendemmia non s'è ancora iniziata ma quasi l'intero raccolto [illegible] della Val Cerrina è già venduto. E' uno degli aspetti che più colpiscono di questa annata vitivinicola, già per molti versi anomala.

Alla Val Cerrina fanno riferimento per tradizione diversi piccoli compratori, in prevalenza famiglie del Canavesano provviste di una propria cantina, che si riforniscono in genere di uva barbera per poi vinificarla in proprio. Gli acquirenti, avuto sentore di un'annata con scarsa quantità di prodotto [illegible] elevata qualità, come è quella attuale, sono già arrivati numerosi e si sono accaparrati gran parte del prodotto disponibile. Dieci giorni prima di vendemmiare, quindi, i viticoltori, specie quelli con piccole vigne, hanno già piazzato le loro uve.

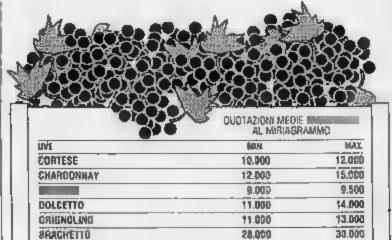
I prezzi variano dalle [illegible] alle 10 mila lire al miriagrammo. Ma le quotazioni, anche perché il prodotto ormai scarseggia, sono in aumento. «Se non spunterò almeno 13 mila lire al miriagrammo - commenta ad esempio Elio Marmello, di Murisengo - [illegible] venderò».

Intanto l'uva, di ogni tipo e qualità ed anche quella delle vigne esposte a Nord, è ormai giunta a maturazione. Ed una maturazione già a metà settembre sulle colline della Val Cerrina è un fatto rarissimo. Ma quello che è ancora più raro è che la qualità migliore si registra per i vitigni [illegible] completa esposizione a mezzanotte.

La spiegazione c'è ed è di carattere climatico. Essendo stata questa un'annata calda e secca, le vigne esposte a mezzogiorno, specie quelle su terreni sabbiosi, hanno risentito della siccità, per cui gli acini sono rimasti piccoli e minore risulterà la percentuale zuccherina.

Le esposizioni più fresche, oltre a non avere problemi di muffe e marciume, hanno invece grappoli migliori, più dolci e pieni, con rese più consistenti per quanto riguarda qualità e quantità.

La qualità è comunque alta ovunque nella [illegible] «La vendemmia si presenta ai livelli di quella straordinaria dell'84 - assicura Pierino Calvo, titolare della tenuta Isabella di Corteranzo -. Le prime prove danno fino a 20 gradi babo, il che, [illegible] il coefficiente 6,5 applicabile quest'anno, corrisponde ad un vino di 13 gradi».

La conferma circa l'elevata qualità viene da tutti i produttori della Val Cerrina. C'è qualche discordanza sulla quantità. Per lo Chardonnay, la cui raccolta è di una decina di giorni in anticipo sulle altre varietà, la produzione sembra a livelli soddisfacenti. Lo dice Calvo e lo confermano i tecnici della tenuta Tenaglia di Serralunga di Crea.

QUOTAZIONI MEDIE [illegible] AL MIRIAGRAMMO

UVE	MIN.	MAX.
CORTESE	10.000	12.000
CHARDONNAY	12.000	15.000
[illegible]	9.000	9.500
DOLCETTO	11.000	14.000
GRIGNOLINO	11.000	13.000
BRACHETTO	28.000	30.000
MALVASIA	11.000	12.000

«Freisa e barbera sono invece ad un livello quantitativo del 50 per cento rispetto al passato - dice Giovanni Montagnino, di Murisengo -. E ormai, anche se piovesse, le [illegible] possono più cambiare». Aggiunge Mario Cerrano, di Case Battia: «La qualità di queste uve con una pioggerella potrebbe però ulteriormente migliorare».

Sul fatto che convenga [illegible] rimandare la raccolta, almeno fino a fine mese, concordano esperti come Fiorenzo Vernetti e Nello Imarisio, di Mombello. E' un consiglio che sarà seguito da gran parte dei produttori, specie da coloro che vinificheranno in proprio.

Per quanto riguarda i prezzi, considerando che per uve [illegible] da vigne in posizioni soleggiate occorreranno anche 16 miriagrammi per un ettolitro di vino, [illegible] tasse e trasporti, una bottiglia di vino costerà sulle 3 mila lire. E' una quotazione che fino a qualche anno fa era impensabile.

E in Val Cerrina ora si prevede un'inversione di tendenza nelle colture, con una valorizzazione della vite, specie nelle varietà [illegible] più richieste e remunerative come pinot e grignolino.

Mario Giunipero

QUATTRO GIORNI DI [illegible] A CASALE

CASALE. Gli ingredienti della sagra tradizionale ci sono tutti nel programma della 29ª «Festa dell'uva e del vino» che si inaugura oggi alle 18 al mercato Pavia di piazza Castello: gastronomia tipica, i vini di produzione locale rigorosamente selezionati, i gruppi folcloristici e le poesie dialettali, i fuochi artificiali e il luna park, le mostre e gli appuntamenti culturali.

Pur senza spendere una lira (il Comune ha [illegible] a bilancio soltanto 200 mila lire sotto la voce «imprevisti» e ha beneficiato di varie sponsorizzazioni), l'assessorato al Turismo e Manifestazioni ha preparato un programma articolato, che si snoda per quattro giorni, da oggi fino a domenica. Questa sera, dopo l'apertura degli stand gastronomici gestiti dalle Pro loco monferrine, alle 21 è suona la banda di Occimiano.

Appuntamento con la storia e la tradizione locale, domani, alle 21, nel salone Tartara di piazza Castello. A proporlo è il circolo culturale «Piero Ravasenga»: sotto il titolo di «Terra di Monferrato» presenta un «viaggio attraverso i secoli tra leggenda cronaca e poesia». Saranno interpretate poesie in dialetto monferrino, [illegible] anche brani tratti dai vecchi archivi che documentano la [illegible] di Casale. Le recitazioni [illegible] alternate a canzoni dialettali eseguite dal coro dei Polifonici Monferrini di Murisengo.

C'è molta attesa e curiosità per la manifestazione di sabato pomeriggio, che coinvolge auto e cavalli. Alle 18,30, da piazza Vittorio Veneto parte la sfilata di vetture Porsche 356, precedute dal gruppo equestre della tenuta «Il castagneto» di Conzano. In testa a tutti, a cavallo, ci sarà il comandante dei vigili urbani, Giorgio Spalla, incaricato di svolgere il servizio d'ordine. I suoi uomini, invece, saranno sulle normali auto di pattuglia.

In serata, alle 21,30, al mercato Pavia, suonerà il «Gruppo mandolini Città di Casale». Saranno, poi, i fuochi artificiali a chiudere la giornata, [illegible] un esplosivo spettacolo pirotecnico sul Po, della durata di circa mezz'ora.

Domenica sarà dedicata principalmente al folclore. Alle 16,30 è prevista una sfilata per le vie della città a partire da piazza Dante, fino a piazza Castello passando per via Roma e [illegible] Saffi del Gruppo sbandieratori città di Alba e del Gruppo storico giostra delle 100 Torri di Alba. Alle 21 un'altra esibizione folcloristica con il gruppo Città di Cavour che eseguirà danze tradizionali tratte dal repertorio internazionale.

Nei quattro giorni di festa funzioneranno, oltre agli stand gastronomici (aperti oggi e domani dalle 18 alle 24, sabato e domenica dalle 10 a mezzanotte), anche quelli per la vendita dell'uva locale e dei vini del Consorzio Monferrato. [illegible] sarà poi [illegible] mercatino di prodotti artigianali e si potranno visitare diverse mostre.

Il Gruppo arte insieme espone opere di pittura e scultura. Nel salone Tartara sarà allestita una mostra fotografica sugli attrezzi e gli oggetti della civiltà contadina e una riguardante la frazione Moleto di Ottiglio con un'ipotesi di [illegible] suo utilizzo per scopi turistici ed enologici.

E' stato indetto anche un concorso fotografico su «Le api, il loro ambiente, la flora».

Altre visite sono previste, solo sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, alla torre civica e al Teatro Municipale, [illegible] la guida di Idro Grignolio.

L'ingresso alle manifestazioni è gratuito. **[s. m.]**

IN BREVE

CASALE
Fuori strada per una vespa

Una cameriera casalese, Monica Zanier, [illegible] anni, via Bellini 16/A, è uscita di strada con l'auto mentre percorreva la statale per Asti. La giovane [illegible] ha riportato gravi ferite, ma la sua «Panda» è andata distrutta. L'incidente è stato causato da una vespa entrata nell'abitacolo. La cameriera, distratta e punta dall'insetto, ha perso il controllo andando a finire contro un palo.

BOSIO
E' impallinato da un cacciatore

Incidente di caccia ieri mattina a Pallavicino di Bosio: il genovese Agostino Macciò, 63 anni, è stato colpito da un colpo di fucile sparato da un cacciatore che [illegible] è stato identificato. E' stato ricoverato all'ospedale di Novi: guarirà in [illegible]ci gi[illegible].

[illegible]NA
Trovati scheletri nella chiesa

Durante i lavori di ristrutturazione nella chiesa parrocchiale di Valmadonna è stata rimossa una lastra del pavimento sotto la quale è stata notata una fossa colma d'acqua. E' stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria, che l'hanno prosciugata. Sul fondo sono stati scoperti alcuni scheletri, probabilmente risalenti alla fine del Settecento.

CASALE
Camion blocca il ponte

Un camion si è ribaltato ieri verso mezzogiorno sul ponte vecchio sul Po a Casale. Ha invaso anche parte della corsia del ponte nuovo, ostacolando la circolazione. Sono intervenuti i vigili urbani che hanno regolato il traffico. L'incidente è avvenuto durante un'operazione di scarico di ghiaia nel cantiere allestito per la sistemazione del ponte vecchio.

ALESSANDRIA
Per il Consiglio deciderà il Tar

Solo il 20 dicembre il Tar deciderà se Silvano Coscia resterà consigliere comunale ad Alessandria per la dc o se dovrà lasciare il posto a Franco Trussi. Dopo le elezioni, l'undicesimo seggio per la dc risultò occupato da Trussi, ma la commissione elettorale, scoprì che in uno o due seggi [illegible] erano stati attribuite tutte le preferenze.

Casale, il ladro è un ex rapinatore: già processato

Ruba la spesa, preso

La polizia l'ha bloccato mentre usciva dal retro di un negozio con borse colme di formaggi e cibi pregiati. Condannato a otto mesi di reclusione

CASALE. Il rapinatore diventa ladro di formaggio e si fa [illegible] prendere mentre fruga tra le ceste del bottegaio.

L'episodio del «ladro per fame» pare di altri tempi, invece è accaduto l'altro giorno a Casale. Protagonista Cristian Montagnino, 19 anni, via Saletta 103. Il giovane è stato [illegible] dalla polizia mentre [illegible] di fuggire, con alcune borse traboccanti di generi alimentari, da una [illegible] del negozio di commestibili di Paolo Borlini, 27 anni, in corso Valentino 110.

Il casalese ha deciso di agire all'alba, qualche ora prima dell'apertura del negozio. Dopo aver segato l'inferriata di una fine[illegible] del retro, è entrato e ha cominciato la razzia, ma non in modo indiscriminato. Il ladruncolo ha pensato di servirsi «da re», scegliendo particolari tome di formaggio, prosciutto crudo e altri alimenti da buongustaio. Il tutto per un valore di circa 300 mila lire.

Ma la sua attenzione per i cibi gli ha fatto scordare qualche cautela. Un vicino ha avvertito rumori sospetti e ha telefonato alla polizia. Una pattuglia è giunta sul posto proprio mentre Montagnino stava uscendo dalla finestra con l'appetitoso bottino.

Processato per direttissima dal pretore Franco Ponti (era difeso d'ufficio dall'avvocato Fabio Broglia), è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa. Il giudice ha disposto gli arresti domiciliari. Montagnino [illegible] ha potuto beneficiare della condizionale perché recidivo: deve scontare una condanna a 2 anni di reclusione inflittagli lo scorso anno dal tribunale di Casale per rapina pluriaggravata e violazione di domicilio.

Nel giugno dell'anno scorso, il giovane [illegible] entrato, con il volto coperto da un fazzoletto, nella [illegible] dei pensionati Virginio Rondano e Giovanna Vachieri. Minacciando la coppia con una pistola giocattolo, aveva preteso la consegna del portafoglio. Rondano aveva reagito, ma [illegible] stato brutalmente spintonato. Quindi aveva ceduto e consegnato il portafoglio contenente due milioni: l'ammontare della pensione appena incassata.

Prima che il rapinatore si allontanasse, però, il pensionato era riuscito a togliergli il fazzoletto dal volto. Aveva così potuto fornire ai poliziotti una dettagliata descrizione che aveva consentito di identificare Montagnino.

Il giovane, processato il [illegible] ottobre 1989, aveva fatto ricorso (fu uno dei primi casi in provincia) al patteggiamento, introdotto dal [illegible] codice di procedura penale. Rischiava una condanna ad almeno 4 anni e 6 mesi per la sola rapina. Era riuscito ad ottenere la riduzione a 2 anni con la condizionale.

Il reato sarebbe stato dichiarato estinto se Montagnino non avesse avuto altri guai [illegible] la giustizia per cinque anni. Invece, a distanza di pochi mesi, il casalese è tornato davanti ai giudici per [illegible] aver saputo resistere al formaggio.

Silv[illegible] M[illegible]

L'aggressione durante un blitz antidroga a giugno in via Cordara

Ferì un carabiniere: a giudizio

Voleva difendere l'amico appena arrestato

ALESSANDRIA. Il «blitz» antidroga del 27 giugno in via Cordara, finito con una coltellata ad un carabiniere, avrà il suo epilogo in tribunale: il gip Daniela Canepa, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano, ha rinviato a giudizio Giorgio Pizzuto, 32 anni e dicembre, via Cordara 3, e l'amante, Maura Formentano, di 46 anni.

L'uomo, che è agli arresti domiciliari, dovrà rispondere di detenzione e spaccio di droga (venti grammi di eroina), violenza e resistenza a pubblico ufficiale: il processo, [illegible] giudizio abbreviato [illegible] ha chiesto il difensore, è fissato per il 5 ottobre.

Maura Formentano, che era agli arresti domiciliari e ieri è stata [illegible] in libertà, è imputata di concorso in detenzione di droga, lesioni, violenza e minacce ai carabinieri. Il 27 giugno la donna era stata arrestata per un'accusa ben più grave, cioè tentato omicidio ai danni di due militari.

L'episodio di cui la coppia dovrà rendere conto in tribunale [illegible] avvenuto di sera. I carabinieri, a conoscenza del fatto che Giorgio Pizzuto aveva venduto droga ad alcuni tossicodipendenti, perquisirono la casa della donna, in via Cordara 20. Nell'alloggio i militari trovarono [illegible] una quantità «non [illegible] di sostanza stupefacente.

Maura Formentano dichiarò ai carabinieri che ignorava la presenza della droga e che questa era stata nascosta in [illegible] sua dall'amico.

Ancora oggi non è ben chiaro che [illegible] esattamente accadde dopo. Sembra comunque che la donna avesse udito delle urla provenienti dalla via e visto Giorgio Pizzuto insanguinato e circondato da giovani in borghese. Maura Formentano disse poi di averli scambiati per persone che molestavano l'amico per qualche vicenda legata alla droga.

Afferrato un coltello, corse in strada per difendere il compagno e ferì ad un braccio uno dei presunti aggressori, che in realtà era un carabiniere, Francesco Palermo. Il militare fortunatamente riuscì a deviare la coltellata: riportò solo una leggera ferita, da [illegible] si ristabilì in pochi giorni.

Il carabiniere [illegible] alcuni colleghi stava accompagnando in caserma Giorgio Pizzuto, il quale si era ribellato: di qui le urla udite dalla donna.

Il difensore di Maura Formentano, l'avvocato Piero Monti, in istruttoria ha ottenuto di far derubricare l'accusa nei confronti della sua cliente da tentato omicidio a lesioni, un'imputazione meno grave.

Emma Camagna

Molte proposte per i sempre più numerosi appassionati di balletto della provincia

Settembre: riaprono le scuole di danza

I programmi dei corsi di Alessandria, Novi, Casale e Valenza, tra tradizione ed esotismo
Ci sono lezioni per adulti e bambini, dalla classica, all'afro-dance, al flamenco, al ballo liscio

Sarà l'effetto magico di «Vignaledanza», o di film come «La febbre del sabato ... «Flashdance», ma anche in provincia ... sempre più numerosi gli estimatori della danza; e quindi le scuole per tutte le esigenze, che in questi giorni riaprono i battenti.

Ad **Alessandria** cominciano il 1° ottobre i ... della più prestigiosa scuola cittadina «Spazio Danza Alessandria», in piazzetta S. Lucia 1, diretta da Loredana Furno, che propongono lezioni di danza classica (anche per bambini di 3 anni) e, dai 12 anni in su, di modern-jazz con Djamel Felloume. Prendono il via oggi alle 15 nella sede di via Cardinal Massaia 19 i corsi della scuola «Danzalessandria» diretta da Patrizia Campassi e Peter Larsen. La scelta è tra classica, moderna, contemporanea, flamenco. Comincerà a giorni anche l'attività della Susan Parker School Dance, al Cral Sip.

Si imparano il ballo liscio e le danze standard e latino-americane al Kon Tiki Club; alla Soms del Cristo, in corso Acqui. Si comincia lunedì, alle 21. Gli insegnanti di liscio sono al lunedì in sede, al martedì alla palestra comunale di Felizzano, al giovedì alla Soms di Tassarolo, al venerdì al Palace di Serravalle. Le lezioni di danze standard e latino americane con insegnanti qualificati quali i campioni italiani Sergio Roccati e Patrizia Barbieri si tengono al mercoledì sera al Cristo.

Sulle punte verso la gloria. Non tutti saranno famosi, ma intanto la danza mantiene in forma e diverte

A **Novi Ligure** sono appena cominciati i corsi di danza classica al «Centro Danza» di Roberta Borello. Prenderanno invece il via domani le lezioni di afro-dance con Katina e Bruno Rose-Genero e ai primi di ottobre quelle di danza moderna (età minima 12 anni). Una novità sono le lezioni di flamenco al sabato, con il ballerino torinese Paolo Alfiero Patruno ed il chitarrista milanese Gaudenzio Gazzola.

A **Casale** sono aperte a Palazzo Trevisio le iscrizioni alla scuola comunale di danza gestita dalla Fondazione Teatro Nuovo di Torino sotto la direzione artistica di Maria Elena Fernandez. Direttrice è la cubana Maria Eugenia Reyes, affiancata da Anna Maria Salomone e da Andrea Man. Si comincia il 1° ottobre e da quest'anno, oltre ai corsi di danza classica, modern-jazz, punte, repertorio, ... in programma lezioni di danza storica.

Novità anche al «Centro ginnico sportivo» di via Biblioteca 1. Ai corsi di modern-jazz, afro e flamenco si affiancano lezioni di danza classica affidate a Eralda Patrucco, allieva di insegnanti della fama di Sibbrit, Nunez, Sutherland, Minz, Trajanova, Bastetti. I corsi cominciano ad ottobre, le iscrizioni sono già aperte. Via alle iscrizioni anche al «Centro Danza» di piazza Venezia 22, che propone ... di danza classica per i livelli elementare, intermedio e avanzato, di propedeutica alla danza (dai 4 anni in su) e di modern-jazz.

Sono tre le scuole di **Valenza**: alla veterana, ... 50 anni ... e diretta da Edena Torti Mandirola, se ne affiancano altre due, abbinate l'una alla palestra Agorà, l'altra alla palestra Sport Olympia (ex Nautilus Gym). Edena Torti Mandirola alla danza contemporanea e ritmica (per le giovanissime), abbina la danza-terapia adatta per curare handicap fisici e disturbi nervosi. I ... cominciano il 2 ottobre, iscrizioni alla sede di via Salmazza 3. All'Agorà, in ... Melgara 18, Simona Diotallevi, diplomata alla «British Art of London» propone danza classica e moderna. Alla palestra «Sport Olympia» di via S.Giovanni 19 infine, insegna Ornella Zanirato, allieva di Loredana Furno che propone anche la danza-jazz. I ... sono cominciati lunedì ma è ancora possibile iscriversi. [c. re.]

PROFILO D'ARTISTA

IANNIELLO

Da fabbro ad artista

Dall'artigianato all'arte. E' l'insolito iter percorso dal «faber ferrarius» alessandrino Franco Ianniello, autodidatta appassionato di storia e di operistica, estimatore di oggetti bizzarri e curiosi, dalle antiche maniglie da porta alle chiavi di ogni forma e dimensione.

E proprio dalla sua collezione di chiavi e chiavistelli (ne custodisce oltre 700, di tutte le epoche, nel ... pittoresco negozio-laboratorio di via Brescia) è ... qualche ... fa l'ispirazione che lo ha portato a ideare ed organizzare la ... prima mostra.

Alla base un'idea quanto meno estrosa: riprodurre in ferro con dimensioni «king size» (almeno 40 centimetri di altezza) le chiavi più famose del mondo, quelle sottocentesche della città di Milano, quelle di San Pietro, e fin qui si resta, più o meno, nella storia, ma anche quelle, al confine tra documentazione e leggenda, dei Templari.

Una produzione carica di riferimenti simbolici e arcani, un po' veri, un po', forse, inventati, corredata per ogni pezzo da una pergamena esplicativa a ...ttere storico compilata dallo stesso Ianniello, che mescolando un pochino stili e periodi, si dedica a letture eclettiche: cataloghi di musei, libri di storia, pubblicazioni esoteriche.

Di tipi creativi o curiosi, come si sa, è pieno il mondo e non tutti hanno fortuna, ma la proposta di dedicare ...a esposizione a «La chiave nella storia», grazie alla sua originalità, ma sicuramente anche alla tenacia di Franco Ianniello, è andata in porto.

Con il patrocinio della Provincia e l'interessamento di molti autorevoli alessandrini, tra i quali il vescovo, l'esposizione è stata ospitata l'anno scorso nella chiesa di Sant'Alessandro ed è stata poi richiesta per altre manifestazioni in provincia e altrove. ... male per un «outsider», sia pure con anni di silenzioso e solitario la... alle spalle.

E adesso Ianniello ci riprova, cimentandosi stavolta con le opere di Giuseppe Verdi, un altro suo antico amore. Ai capolavori verdiani il fabbro ferraio ha dedicato, tanto per restare in tema, ventisette palette da focolare in ferro battuto. Ogni attrezzo è ispirato idealmente a un'opera, di cui ... il titolo.

Ci sono l'«Oberto», «Un giorno di regno», il «Nabucco», «I lombardi alla prima crociata», l'«Ernani», «I due foscari» «Giovanna d'Arco», «Alzira», «Attila», «Macbeth», «I masnadieri», «Il corsaro».

Non mancano «La battaglia di Legnano», «Luisa Miller», «Stiffelio», «Rigoletto», «Il trovatore», «La traviata», «I vespri siciliani», «Simon Boccanegra», «Aroldo», «Un ballo in maschera», «La forza del destino», «Don Carlo», l'«Aida», «Otello» e «Falstaff».

E ancora, in un gioco un po' bizantino di doppie dediche e di riferimenti, ogni paletta e ogni opera sono intitolati a loro volta a una persona cara per qualche motivo a Franco Ianniello: sono amministratori o personalità, ma anche semplici cittadini, amici, collaboratori, estimatori. Il «faber ferrarius» è generoso ed entusiasta, pronto a coinvolgere nelle sue attività chiunque gli dimostri simpatia e apprezzamento.

Il «lancio» di questa seconda collezione, preparato ... cura e il consueto turbinio di idee e iniziative, prevede anche la pubblicazione di un catalogo delle opere, che sarà edito a Milano, e ... gemellaggio culturalmusicale con Parma per il quale ... in ... trattative con il Comune.

Luogo e data della mostra cittadina sono ancora da fissare, ... Ianniello ha già pronte targhe, medaglie, riconoscimenti per tutti gli amici e i sostenitori. E probabilmente anche un'idea, sicuramente ... meno sorprendente delle precedenti, per la sua prossima mostra.

IL LOCALE

IL ...

Non solo liscio

Chi viene da fuori, lo identifica come il «tempio del liscio», per i valenzani è «l'istituzione», per via dei suoi 32 anni di vita. Ma non c'è nulla di decrepito nel Valentia di via Melgara 10, un locale che ha sempre qualcosa di nuovo da offrire ai suoi numerosi frequentatori.

Il dancing aprì nel 1958 come sede della Casa del popolo, a coronamento di ... lunga serie di ricerche per individuare l'area adatta. «Basti ricordare che soltanto per un soffio ... si portò a termine il contratto di acquisto dell'attuale sede dell'Associazione orafa valenzana - ricorda Pippo Gatti che all'epoca si occupò delle trattative - alla fine i fratelli Cavallero si dissero disponibili a venderci l'area ... cui sorgeva un vecchio calzaturificio in disuso». Il prezzo richiesto era di 29 milioni (pari a circa 350-400 milioni attuali), una cifra enorme per quel tempo e che suscitò molte titubanze.

«La spinta definitiva - spiega Gatti - fu lo sfratto dalla sede Enal di via Trieste, dove si tenevano la maggior parte delle iniziative ricreative dell'epoca». Venne aperta una sottoscrizione che diede buoni frutti e permise l'inizio dei lavori. In gran parte eseguiti da volontari, si calcola che le ... prestate gratuitamente ... stato almeno 10 mila.

«Il desiderio di socialità fu la molla che un... le ... persone che lavorarono incessantemente per più di un anno - assicura Gatti - e quando tutto fu pronto, il successo del locale permise di saldare il debito». L'inaugurazione avvenne il 25 luglio 1958, giorno della festa di San Giacomo, che è il patrono di Valenza. Sul palco l'orchestra che il jazzista Glauco Masetti aveva appena messo assieme fu sommersa di applausi. L'entusiasmo salì al diapason negli anni successivi, quando i cantanti più noti e le orchestre più famose cominciarono a fare puntualmente tappa al Valentia: da Fred Buscaglione a Mina, da Modugno a Celentano, da Lucio Dalla a Gianni Morandi. «Soltanto la Vanoni non è mai venuta a Valenza - fa sapere Giovanni Carnevale, factotum del locale che gestisce fin dagli inizi - chiedeva sempre un compenso troppo alto e io preferii rinunciare. Gli episodi curiosi, gli aneddoti da raccontare sarebbero mille, ma mi piace ricordare il rapporto estremamente cordiale instaurato con "I Pooh". Sin dalla sua nascita, nel 1966, questo complesso ha trovato ospitalità fissa al Valentia tanto che i componenti mi chiamano "papà"».

Negli anni il locale è stato ristrutturato più volte ma i lavori più importanti sono stati eseguiti quest'estate ed oggi il Valentia ha assunto un aspetto avveniristico: l'ingresso si presenta come una navetta spaziale, mentre l'interno ha subito ritocchi sostanziali che ne hanno aumentato la capienza.

D'altro canto anche i progetti sono avveniristici: mentre al sabato il locale continuerà ad ospitare le orchestre del liscio, dal 12 ottobre partirà una ...va iniziativa dedicata ai giovani. Ogni venerdì e domenica pomeriggio ... schermo gigante saranno proiettati i più recenti video clip di disco music. Invariato il biglietto d'ingresso, 10 mila per le donne e 12 mila per gli uomini.

...

...

Modelle per pittori famosi

Stasera alla discoteca Kursaal di Acqui Terme, tradizionale appuntamento con la selezione del concorso nazionale «La modella per l'arte», la manifestazione che abbina arte e bellezza femminile. Una delle giovani partecipanti in gara sarà infatti scelta da una giuria di pittori e giornalisti per ispirare noti artisti impegnati a comporre un'opera sul tema «La donna del nostro tempo». Quest'anno

prendono parte all'iniziativa i pittori Giuseppe Cesetti, Francesco Tabusso, Ibraim Kodra, Gian Maria Ciferri, Franz Borghese, Remo Squillantini, Antonio Possenti, Gioxe De Micheli, Mario Lupo, Franco Murer, Aldo Mondino, Gianfranco Rontani, Paola Grott, Angelo Vanninetti, Maurilio Colombini, Camillo Fait, Gianni ...a Della Merla, Andrea Conti, Vittorio Chiappari, Guido Botta. La finale nazionale quest'anno è in programma a fine ottobre al Grand Hôtel des Iles Borromées e Regina Palace. In palio per le finaliste prestigiosi premi offerti dagli sponsor.

ABAZIA DI ...

In festa per restaurare la chiesa

Una festa patronale a scopo benefico ad Abazia di Masio: le offerte raccolte durante le manifestazioni in programma per tutta la settimana serviranno al restauro della chiesa parrocchiale. Stasera sono in programma una cena e una proiezione di diapositive sul tema delle vacanze appena trascorse.

VALENZA

Riapre il piano bar

Dopo la pausa estiva, riapre il «Mercy Bocù», piano bar discoteca e ristorante in viale Vicenza 4/A. Il programma di stasera propone, a partire dalle 22, il piano bar ... Ettore Dilliberto.

ALESSANDRIA

Fioristi si diventa in 5 lezioni

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per fioristi organizzate dal sindacato provinciale fioristi in collaborazione con l'Ascom e con la Federfiori. E' un itinerario formativo che comprende una serie di lezioni sulle tecniche di composizione floreale e una parte dedicata alle pubbliche relazioni, dove si consiglierà il modo migliore di gestire il negozio e di trattare con la clientela. Il primo corso, una novità per l'Italia dove ... esistono istituti di Stato che rilascino il diploma di fiorista, si svolgerà dal 14 al 18 ottobre. Sono cinque giornate consecutive di studio, dalle 15 alle 20,30. Per avere ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla sede del sindacato, in via Modena 26, mettendosi in contatto con il ragionier Giuseppe Maria Giordano (tel. 0131/443712-443893).

...

Ballo liscio e pattinaggio

Alla festa patronale di Mandrogne stasera, alle 21,30, alla Soms, si balla il liscio e sarà possibile assistere a una dimostrazione degli allievi della scuola di pattinaggio artistico della scuola della Croce Verde di Alessandria.

...

Celebrazione per il centenario

Si aprono oggi al Santuario di Crea le celebrazioni in occasione del centenario dell'incoronazione della Madonna, che culmineranno domenica pomeriggio con un solenne rito presieduto dal vescovo di Casale, monsignor Carlo Cavalla. Questa sera alle 17 nella basilica di Crea celebra una messa il vescovo di Asti, monsignor Severino Poletto.

OVADA

In pullman tra i castelli

Oggi alle 14,20 dalla stazione ferroviaria di Ovada, parte il pullman messo gratuitamente a disposizione dal consorzio turistico ovadese per una visita guidata ai castelli e ai borghi del Monferrato. Saranno visitati Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Montaldeo, San Cristoforo, Roccagrimalda. Si prenota telefonando allo 0143/822892.

Vercelli, aperte le iscrizioni al concorso internazionale «Viotti»

Nel segno di Mozart

Sono dedicate al grande compositore di Salisburgo le tre sezioni del Premio Prove di canto, pianoforte e musica da camera. Direttore dell'orchestra finale, Peter Maag

E' nel nome del grande Amadeus Mozart la quarantunesima edizio-[illegible] del concorso internazionale «Giovan Battista Viotti», a Vercelli. I concorrenti dovranno infatti scegliere, per le prove di fronte alla commissione presieduta da Giuseppe Pugliese, [illegible] repertorio dedicato al grande compositore di Salisburgo.

E sempre ispirati a Mozart, i responsabili del «Viotti» proporranno per le finali, come direttore dell'orchestra che accompagnerà i vincitori, il «mozartiano» Peter Maag. Il musicista sangallese [illegible] infatti particolarmente apprezzato come interprete della musica del ge-[illegible] di Salisburgo. Direttore del-[illegible] Volkoper di Vienna, sempre sulla [illegible] di importanti festival [illegible] livello mondiale, Peter Maag a Vercelli sarà alla direzione dell'Orchestra da camera del Teatro alla Scala [illegible] Milano.

Un appuntamento importante, questo, per la Società [illegible] Quartetto, che realizza ogni anno il «Viotti»: si prevede un alto numero di iscritti. Sui dati di quanto è successo [illegible] edizioni passate, le previsioni sono [illegible]: oltre che da tutta Europa, arriveranno giovani musicisti dall'Asia, dall'Australia, dal Brasile. Anche dall'Alaska. Le iscrizioni si chiudono [illegible] 25 settembre. Durante la passata edizione i partecipanti erano stati circa 200. Quest'anno il numero potrebbe essere superiore.

Quarantuno anni di storia del «Viotti» hanno portato Vercelli alla ribalta mondiale, dando nello stesso tempo la possibilità agli artisti vincitori di tracciare una strada brillante nel campo musicale.

Il concorso fu una «creatura» del compositore Joseph Robbone, che lo istituì per mettere a fuoco le capacità di nuovi talenti. Scomparso nel 1985, la moglie di Robbone, Maria Arsieni, raccolse la sua eredità [illegible] divenne presidente della Società del Quartetto, continuandone l'opera.

Questi sono i programmi del «Viotti» '90. Dall'8 al 13 ottobre: sezione [illegible] canto. Dal 17 al 27 ottobre: sezione di pianoforte. Seguiranno le prove per mu-[illegible] da camera, dal [illegible] ottobre al [illegible] novembre, con le sottosezioni duo per piano e violino, trio per pianoforte, violino [illegible] violoncello, quartetto d'archi. (Per informazioni, via Monte di Pietà 22, Vercelli, tel. 0161/50.16.48).

Nelle fasi conclusive le esecuzioni dei partecipanti saranno aperte al pubblico. In ogni sezione, al primo classificato, verranno assegnati dieci milioni, [illegible] secondo cinque milioni [illegible] al terzo tre.

E non mancheranno delle scritture con istituzioni musicali di rilievo per coloro che [illegible] distingueranno: così come era negli intenti del fondatore del concorso, Joseph Robbone.

Giovanni Barberis

Mozart e Salieri visti da Loredano

Alessandria, la prima dell'opera sulla vita di Van Gogh

Vincent rivive

Convince il lavoro scritto dalla musicista francese Michèle Reverdy «Desidero che anche la mia musica sia piena di sfumature»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Ma Vincent non muore: osservando il suo feretro portato in spalla dai corvi, i fantasmi delle sue ossessioni, della sua follia, sfila dalle [illegible] un drappo di seta gialla: il giallo del sole, il colore-simbolo della [illegible] vita [illegible] cui aveva dedicato tutte le emozioni pittoriche [illegible] grande impressionista. «Vincent: Sette parole sulla [illegible] e la morte di Vincent [illegible] Gogh», in prima assoluta al Comunale, per il Laboratorio Lirico, scritto dalla musicista francese Michèle Reverdy su libretto [illegible] [illegible]. [illegible] Gille, si conclude così: con [illegible] pittore olandese che [illegible]ste al suo funerale.

Sei quadri proiettati su un telo bianco di proscenio in cui si narra la sua tormentata vita: l'amore per Rachel, l'affetto per il fratello Théo, il conflitto con il Maestro Gauguin, il suicidio liberatorio. Avvolgenti tribune di legno sul palcoscenico, in faccia alla sala buia [illegible] vuota come [illegible] baratro. E «Vincent», al centro della scena, mentre l'orchestra diretta [illegible] Will Humburg [illegible] disposta [illegible] due piani: uno alla [illegible] altezza del boccascena, l'altro nel piano inferiore. Flavio Ambrosini, il regista, ha avuto la [illegible] felice nel condurre questo dramma in musica della Reverdy, così come felici [illegible] le scene ideate da André Benaim e gli interpreti John Jansen (Van Gogh), ben conscio delle [illegible] e della nevrosi di Vincent; una re-

citazione schietta, drammatica, mentre la voce non sempre rispondeva là dove era necessario dar corpo agli acuti; Marcella Polidori, voce lirica, ben piegata all'espressività francese; Pierre Catala (Théo, poi Gauguin, tenore), Giulia Peri il piccolo Vincent, che all'inizio dell'opera annuncia la sua morte.

Michèle Reverdy, un'artista minuta e dagli occhi vivacissimi, anni fa doveva scrivere un soggetto che fosse ambientato [illegible] Provenza, per [illegible] festival di Avignone. «Mi chiesero di sviluppare la prima parte [illegible] un'opera che avevo già composto. Ma Van Gogh mi ossessionava, perché amo molto i suoi colori. Quando il librettista mi chiese di musica-[illegible] un soggetto sul pittore impressionista, mi convinsi che era l'unica strada. Come Van Gogh per la sua pittura, anch'io desidero che la mia musica sia piena di sfumature ora forti, ora tenui. Pensi alla canzone della lettera al fratello Théo, in cui Vincent canta il suo tormento accompagnato dall'oboe. E' forse [illegible] tema migliore dell'opera».

Dice la Reverdy, la più famosa delle quattro compositrici francesi: «Non segu[illegible] moda musicale. Mi affido al [illegible] istinto, anche perché [illegible] credo ci sia una vera corrente musicale nel XX Secolo che susciti le [illegible]ni che [illegible] voglio dare».

Michèle Reverdy sta scrivendo altra musica per [illegible] teatro dal titolo «Cosmicomiche», il testo di Italo Calvino, una «Missa» ed un'altra opera per [illegible] scrittore Pascal Quignard. La serata al Comunale s'era aperta con un'altra prima esecuzione assoluta: «Marches II» per arpa [illegible]lista (la bravissima Claudia Antonelli) dodici strumenti e tre percussioni, di Franco Donatoni, presente l'autore. Musica delicatissima, schegge di una manipolazione di «Marches» scritto nel '79. Donatoni, si concede alla doppia tonalità con virtuosismo mai fine a se stesso, costringendo però gli archi ad una spasmodica attenzione, sul filo di valori basati [illegible] «trentaduesimi» [illegible] «sessantaquattresimi», mozzafiato.

Armando Caruso

Da Barnum fino ai giorni nostri: singolare mostra al Teatro Civico di Trino

Tutti gli eroi del circo

Esposti centinaia di manifesti italiani ed esteri, stampe, vecchie fotografie: una raccolta che testimonia un'arte antica e popolare, rimasta negli anni fedele alla sua tradizione

E' attuale parlare di manifesti [illegible] un'epoca in cui altri mezzi di comunicazione si sono prepotentemente impossessati della pubblicità? Per quanto riguarda i manifesti di circo - uno spettacolo che per giunta si può considerare un «prodotto di largo [illegible] - è necessario fare un'eccezione. Il primo contatto tra il circo e il pubblico avviene attraverso il manifesto, che [illegible] [illegible]o originale, non nasce da altre fonti ed è tutt'altro che avaro di iperboli: tutto è «sensazionale», «mai visto», «per la prima volta»... E altrettanto [illegible] le immagini, sovente dal contenuto drammatico, come è nella natura del circo. Per oltre cento anni molta parte della storia del circo - da Barnum fino ai giorni nostri - è stata segnata dai manifesti. Ma collezionarli non è cosa agevole: oltretutto, per esporli, occorrerebbe molto spazio e purtroppo finiscono ripiegati negli armadi. Ben vengano, dunque, le mostre.

Una di queste è stata allestita al teatro Civico di Trino (fino al 30 settembre) grazie all'iniziativa di Luciano Viale, presidente della «Famija Trincisa» e di Mario Spada, collezionista. Il colpo d'occhio è affascinante: sono centinaia di manifesti di circhi italiani ed esteri, ai quali fanno corona ingrandimenti di vecchie fotografie, stampe e altri documenti, più [illegible] piccola ma interessante raccolta di fruste per cavalli, elefanti e belve, che oggi, con i metodi di addestramento «in dolcezza» degli animali, sono diventati più che altro oggetti simbolici.

Vive un'arte antica e popolare: clowns, acrobati, trapezisti, cavallerizzi, funamboli, giocolieri, addestratori di animali, tutti gli «eroi» del circo, appaiono nella loro più diretta dimensione. Visitando la mostra ci si rende conto che il circo è rimasto estraneo al mondo che lo circonda: lo dimostra anche attraverso i suoi manifesti, che rispecchiano fedeltà alla sua incontaminata tradizione.

Riccardo Orecchia

[illegible]

MOMO
Blue band al pub

Questa [illegible] al Jazz Pub, alla frazione Alzate di Momo, è di [illegible] dalle 22 la «Fa sol blue band fusion», con Gigio Fassoli voce solista.

OLEGGIO
Country con Ricky Mantoan

Ricky Mantoan e il «Branco selvaggio», virtuosi del country rock, si esibiranno in concerto questa sera sotto i capannoni del foro boario. Lo spettacolo s'inizierà con il gruppo novarese degli Atipika. Ingresso gratuito, inizio alle 21,30.

VALENZA
Riapre il piano-bar

Dopo la pausa estiva, riapre stasera il «Mercy Bocù» di viale Vicenza 4/A. A partire dalle 22, piano-bar con Ettore Dilibertо.

ALESSANDRIA
Serate all'[illegible]segna del jazz

Stasera, alle 22, party di inaugurazione per la riapertura del Notturno Club, [illegible] locale che propone serate musicali con jazz, blues e rock [illegible] cabaret. In programma un rinfresco a base di sangria, intrattenimento musicale [illegible] Gian Pierotti, cabaret [illegible] Attilio Marangon. Verrà anche presentato [illegible] programma della prossima stagione.

ACQUI [illegible]
Una modella per l'arte

Stasera, alla discoteca [illegible]ursaal, selezi[illegible] del concorso nazionale «La modella per l'arte», che impegna noti artisti a realizzare un quadro sul tema «La donna del nostro tempo», prendendo spunto dalle modelle scelte da [illegible] giuria composta da pittori e giornalisti.

CANELLI
Rassegna «Taca bands»

Prosegue alle 21 nel cortile delle scuole elementari «Giuliani», la rassegna «Taca bands» con due giovani complessi astigiani. La rassegna è organizzata dall'associazione Canelli Città Viva, [illegible]adio Canelli e dal circolo culturale «Mocambo» di Cassinasco. Sul palco ci saranno gli astigiani «Farinei d'la brigna» con le loro canzoni demenziali;

seguiranno i canellesi «Foundation» che propongono uno stile da loro inventato: la «zumpeppè music». Ingresso libero.

NIZZA
Commedia [illegible] Verdi

Alle 21,30, alla sala Verdi, il «Nuovo gruppo teatro '80» guidato da Enrico Ivaldi presenta [illegible] commedia «Il profumo di mia moglie», di Leo Lenz. Ingresso 10 mila lire; il ricavato sarà devoluto a favore del Comitato unione mutilati e invalidi civili.

SETTEMBRE MUSICA
Due concerti

Oggi pomeriggio alle 16, nella chiesa di San Francesco D'Assisi, in via San Francesco d'Assisi 11, la violoncellista Claudia [illegible]avetto e il pianista Luca Brancaleon eseguiranno musiche di Beethoven, Ferrari, Schubert e Debussy. Alle 21 al Teatro Carignano il baritono Olaf Baer accompagnato al pianoforte da Geoffrey Parson esegue «Dichterliebe op. 48» di Schumann e «Liederkreis op. 39» di Schumann. Tel. 011/510.450.

[illegible]
L'Ovest di Soldini

Questa sera, alle 22, al Cinema Centrale, in via Carlo Alberto 27, [illegible] regista milanese [illegible]ilvio Soldini risponderà alle domande [illegible] pubblico, in occasione della prima [illegible] film «L'aria serena dell'ovest». Il film è stato presentato con grande successo di pubblico e di critica all'ulti[illegible] Festival di Locarno. Lo interpretano [illegible] gli altri Patrizia Piccinini, Fabrizio Bentivoglio e Antonella Fattori. Informazioni all'Aiace, tel. 011/538.962.

LEGGENDE E FOLKLORE DEL PIEMONTE

Nelle antiche leggende della provincia di Novara compaiono misteriosi e diabolici personaggi

L'uomo di Galliate che ingannò Satana

E' la storia di Pietro Bellardi, emulo del dottor Faust, che vendette l'anima al diavolo per vivere senza lavorare
Riuscì però a scampare all'Inferno stringendo un patto con il Papa ed escogitando un ingegnoso stratagemma

DAI giornali si vede poco, ma dai racconti dei vecchi, nella fantasia popolare, risulta chiaro che la provincia di Novara è diabolica. Sono [illegible] qui dei Faust, dei patteggiatori col diavolo, dei trafficanti con l'inferno. [illegible] narra che a Galliate [illegible] vissuto un uomo [illegible] Pietro Bellardi e che quest'uomo si fosse venduto l'anima al diavolo. Non aveva voglia di lavorare e allora si era messo d'accordo con Satana. Bellardi avrebbe avuto tutto quel che voleva dalla vita, ma in cambio sarebbe andato all'Inferno. Aveva una bacchetta «cumanda» con la quale faceva comparire cibi prelibati, carrozze per andarsene a spasso, letti morbidi, vestiti. E lui se la godeva, convinto di campare ancora a lungo.

Un giorno incontra un contadino che piange urlando che è morto il padrone e lo ha lasciato senza le ricevute dell'affitto del terreno, così l'erede, nuovo padrone, pretende che lui paghi di nuovo. Pietro Bellardi ascolta e pensa che una buona azione avrebbe potuto forse rompere il patto che lo lega all'Inferno. Così assicura al contadino che gli farà avere [illegible] ricevute dell'affitto anche se il vecchio negli ultimi [illegible] [illegible] aveva più voluto fargliele. L'altro non capisce. Bellardi tira fuori la bacchettina dalla tasca. Appare subito un diavolino e l'uomo gli chiede: «Una quindicina di giorni fa è morto un tale che si chiamava [illegible] e così, [illegible] l'avete voi, per caso?» Il diavolino tira fuori un librettino nascosto nel folto pelo della coscia e ghigna: «Sì, è nostro». Come al solito l'uomo che aveva venduto l'anima dà ordini al diavolo, gli parla delle ricevute da farsi dare dal vecchio padrone. Ma quel custode dell'Inferno di ricevute non era certo pratico. Allora Bellardi comanda di portare il contadino all'Inferno: si spiegherà lui [illegible] il padrone dannato. Il diavolo fa svolazzare in aria il contadino e quando arrivano alle fiamme [illegible] fine vedono quel vecchio. «Signor padrone», chiama il contadino. «Macché padrone e signor padrone - urla l'uomo in fiamme -, non vedi che qui brucio, e davanti, e dietro». Il contadino gli parla delle ricevute dell'affitto e il vecchio padrone, ammettendo di essere sempre stato pagato, si mette a scrivere le ricevute, bruciacchiate, con una calligrafia da uo[illegible] che soffre. E aggiunge: «Che non vengano chiesti più soldi [illegible] non si vuole venire all'Inferno come è capitato a me». Quando il diavolo fa per portare fuori il contadino, questi vede dei diavoli muratori che stanno costruendo una cappellina, come quelle che si usano per le statue dei santi, ma in mezzo alle fiam[illegible]. «Che bella, perché la costruite?», domanda. «E' la cappella di Pietro Bellardi - rispondono m[illegible] portano la calce e i mattoni -; dobbiamo fare in fretta, perché fra poco Pietro deve venire qua».

Quando tornano [illegible] mondo, il contadino mostra a Bellardi le ricevute, lo ringrazia [illegible] lo avverte, terrorizzato per lui, della cappella all'Inferno che lo aspetta, ancora per poco. L'uomo si [illegible]te perduto. Va a confessarsi dal prete che è preso da brividi e non può far niente. Allora prova dal Vescovo di Novara che gli dice: «L'unica è andare dal Papa». E il Papa fa di no con la testa: «Ma caro il mio uomo, come posso fare io a salvarvi l'anima? Fi[illegible] avete goduto a spese del diavolo e adesso volete anche salvarvi l'anima?». Pietro Bellardi è in ginocchio: «Ma [illegible] signor Papa, mi dia qualcosa, qualunque cosa, anche grossa, che io debba fare però mi salvi dall'Inferno!». Il Papa si gratta la testa e pensa che ti ripensa dice: «Ci sarebbe un modo, ma non credo che ce la farete. Dovreste sentire 3 messe a mezz'ora l'una dall'altra. Una in Oriente; [illegible] in Levante, una in Ponente, da un'estremità all'altra del mondo» (il Papa indica, [illegible] Levante e Oriente, 2 volte la stessa direzione, ma così è nel racconto popolare, ndr). «Corcherò di farlo, signor Papa», risponde Bellardi che già stava facendo il suo diabolico piano per il Paradiso.

Era più furbo del diavolo, era di Galliate, quel Bellardi. Chiama un diavolino e gli chiede quante miglia fa [illegible] un'ora. Dodici-tredicimila dice. «Non vali una cicca», sprezza Bellardi. Cento-duecentomila, garantisce un secondo. Non basta. Il terzo diavolo dice che si farebbe troppa fatica a contarle, le miglia, lui è veloce come il pensiero. Bellardi lo ingaggia: «Tu sei quello giusto» e poi gli fa fare delle prove. «Portami lì», dopo mezz'ora di riposo «Andiamo laggiù» e così via. Il diavolo è rapido come la luce a mezzogiorno.

Una mattina Bellardi sente che è ora e grida: «Portami in Oriente!». E sono già arrivati. Pietro cerca una chiesa, ne trova una grossa. Il diavolino vuole entrare anche lui. «No, niente messa, [illegible] è cosa per te», dice l'uomo. Finita questa prima messa, pregato quel che c'era da pregare, Bellardi ordina: «Adesso andiamo in Ponente, e veloce, sai, [illegible] no [illegible] rimando al tuo padrone». Il diavolino, che sulla terra si divertiva, si butta a capofitto e nel tempo di [illegible] pensiero [illegible] vicini al suono di una campana di Ponente. Bellardi ce [illegible] fa a sentire anche la seconda messa. Uscito prende il suo diavoletto per una zampina: «Vai a Levante, belò, e in fretta». Levante era come tornare indietro, il diavolino ci mette un attimo in più. Arriva a una chiesa, quando [illegible] campane han già smesso di suonare, la messa era già iniziata. «Non ce la fai, non fai più a tempo», ridacchiava dall'alto il capo dei diavoli che voleva trascinarselo all'Inferno. [illegible] tutto quel frastuono con la risata del diavolo fa girare il sacerdote che vede Pietro col fiatone e gli occhi da morto. «Ecco uno - pensa [illegible] prete - che ha bisogno [illegible] [illegible] messa intera» e come se fosse la cosa più logica del mondo ricomincia dall'«In nomine Patris et Filii». Insomma anche per quella terza volta Bellardi sente messa come Dio comanda. Poi si fa riportare a casa dal diavolino e gli dice: «Tieni la bacchettina "cumanda" e vai fuori dalle scatole!».

Pietro l'aveva fatta al diavolo. Visse in pace ancora [illegible] po' e all'ora di morire salì dritto in paradiso. Anche lì ha fatto il pascià e lo fa ancora.

Gian Piero Amandola

«Braghe 'd teila e mlon a stember son pì nen bon»

LA conoscenza dei ritmi del cielo e delle stagioni, i proverbi, i nomi delle cose, pratiche e tradizioni le cui origini si perdono nel tempo: la cultura contadina piemontese è fatta anche di questo e, a partire da questa settimana, cercheremo di approfondirne la conoscenza.

Tanto per cominciare, che cosa si dice del mese di settembre? Innanzitutto, si prende atto che la stagione sta cambiando: *Braghe 'd teila e mlon a stember son pì nen bon* (Pantaloni [illegible] tela e meloni, a settembre non [illegible] più buoni).

E come tutti sanno, dal giorno 21 inizia l'autunno, mentre il [illegible] il Sole entra nel segno della Bilancia, sotto cui sono [illegible]ti, tra gli altri, personaggi di grande [illegible] e universalmente noti come Giuseppe Verdi, Miguel Saavedra de Cervantes, Oscar Wilde, Enrico Fermi, il Mahatma Gandhi e Denis Diderot.

Settembre è un [illegible] critico per la campagna: [illegible] tempo di raccolti e vendemmia, ma anche di semine. *A Santa Crus suputa le nus* (A S. Croce, 14 settembre, scuoti le noci) e *Semna i pòis a San Maurissi, i-t n'avras a tò caprissi* (Semina i piselli a San Maurizio, giorno [illegible], ne avrai a volontà.

Il 29 settembre, giorno di San Michele, è [illegible] il mo[illegible] adatto per fare previsioni sul prossimo [illegible] *Quand i t vedde le rondole a San Michel, l'invern a ven nen fin a dop Natal* (Quando vedi le rondini a San Michele, l'inverno non viene fin dopo Natale). Inoltre: *Pieuva dossa a San Michel, invern doss; pieuva forta, invern crù* (Pioggia leggera a S. Michele, inverno mite; pioggia forte, inverno rigido).

Accennavamo alla vendemmia: gli ultimi giorni del mese sono estremamente critici per avere [illegible] buon raccolto. *Se Matè a piora 'nvece d rije, al post dal vin a farà l'asil* (Se a San Matteo, 21, piove invece di far bello, al posto del vino si avrà aceto).

Ovviamente, una buona vendemmia non s'improvvisa. Innanzitutto occorre scegliere un posto adatto per la vigna: *Vigna ant 'l sas, ort ant 'l gras* (Vigna in terreni asciutti, orto in terreni ricchi). Subito dopo [illegible] deve provvedere alla potatura, che deve essere energica al punto giusto: *La vis a dis: fàme povra, i-t farai rich* (Dice la vite: fammi povera, ti farò ricco), anche perché *Majè lungh, vendmia corta* (Tralci lunghi, vendemmia corta).

Infine, la scelta del tempo migliore per la vendemmia: *Chi vendmia trop prest* [illegible] *fa nen d' vin, a fa d'agrest* (Chi vendemmia troppo presto non fa vino, fa aceto).

Se, però, l'annata è stata di quelle buone, allora *An temp ed vendmia, dco le cavagne rote a son bon* (In tempo di vendemmia servono anche le ceste rotte). Poi verrà il vino: bisognerà imbottigliarlo al momento giusto, preferibilmente quando la Luna sarà all'ultimo quarto.

In ogni caso, mai attingere alla botte con la Luna nuova: *Chi ch'ambotia 'd Luna neuva, lòn ch'a treuva, treuva* (Chi imbottiglia con la Luna nuova, si deve accontentare di quel che trova). E finalmente verrà il momento di annunciare: *Ciucia, Martin, ch'a l'è brod d'autin!* (Bevi, Martino, che è brodo del tino!).

Sul vino, come è logico attendersi, proverbi e modi di dire si sprecano. Il vino è *la pupa dij vej* (il latte dei vecchi), ed anche *mes nutriment* (metà nutrimento). Le sue virtù medicinali sono quasi infallibili: *Doj dij 'd vin a son un caoss al medich* (Due dita di vino sono un calcio al medico), considerato che *El bon vin a fa bon sangh* (Il buon vino fa buon sangue).

Tutto sta ad usarne con moderazione, perché *A i na nega 'd pi 'nt el vin che 'nt l'eva* (Ne annegano più nel vino che nell'acqua). Chi però [illegible] imparato a gustare nel modo corretto i piaceri del vino non se ne separerà mai più: *Quand el vej a lassa 'l vin, valo a serche 'nt l'autr mond* (Quando il vecchio lascia il vino, vallo a cercare all'altro mondo).

Enrico Bassignana

Per iniziativa del Comune monferrino, della Pro loco e dell'ispettore ai Beni culturali

In un castello l'antico Piemonte contadino

Magliano Alfieri: un museo racconta come si viveva in cascina

MAGLIANO ALFIERI. Una insolita rilettura del Monferrato suggerisce Magliano Alfieri, il «Monte dei sotto castelli». Qui, in un museo nato di recente nella prestigiosa cornice del castello animato da memorie alfieriane, i discendenti di Aleramo raccontano la loro storia con bianchi frammenti di soffitti di gesso - i cosiddetti gessati - messi assieme in anni di ricerche, a partire dal più antico, ricuperato in una cascina di Vezza d'Alba che porta la data del 1580.

E' un Monferrato povero che nei solai delle sue case a pannelli decorati con motivi fioriti, geometrici e religiosi simili agli intagli delle porte e ai disegni delle piastrelle dei camini trovava un'inconscia sfida d'arte ai solai lignei dei ricchi, quasi a conforto della loro vita monotona, tutta fatiche e [illegible].

Dal riuso del suo castello e dalla raccolta dei frammenti di cui l'ispettore ai Beni culturali Enrica Fiandra aveva da tempo segnalato l'interesse, Magliano ha tratto stimolo per ridar voce al suo passato, uno spaccato dell'antico Piemonte contadino.

Anno dopo anno, filo dopo filo, cascina dopo cascina, un gruppo di giovani guidato da Antonio Adriano ne sta intrecciando e rinsaldando la trama nell'intento di fermare il tempo prima che le tradizioni si spengano. Sono nate così, sotto l'egida della Pro Loco di cui è instancabile animatore Vittorio Cardinali, una serie di piccole «guide» (personaggi, usi, immagini) [illegible] cui è protagonista la gente.

L'ultima microstoria fresca di stampa (presentata da Donato [illegible]ca) è *La religione dei nonni* riletta nei bollettini della parrocchia di Sant'Antonio tra l'una e l'altra guerra (dal '25 al '4[illegible]), da cui l'autore Mauro Aimussi [illegible] spulciato notizie tanto curiose da apparire spesso incredibili. I temi toccati sono impegnativi: dalla emancipazione della donna al controllo delle nascite; dalla supremazia del capofamiglia alla «corruzione» dei costumi di cui il ballo, «la gran porta che conduce [illegible] sette peccati capitali», la moda «rovina di tutte le classi sociali» e lo sport sono denunciati come cause prime.

Gennaio 1932: «Dove sono oggi quelle famiglie patriarcali ove attorno al nonno che recita alla sera il Santo Rosario fanno coro [illegible] vivaci nipotini?»

Lavorando fuori casa, la donna non ne vuol più sapere di essere soprattutto [illegible] macchina per fare figli. E questo è «un ritorno al paganesimo, una lue malefica che serpeggia per ogni dove». «Se quando un giovanotto domanderà informazioni di te gli diranno che sei una buona ballerina, che non sei capace di orlare un fazzoletto, che non vai neanche in chiesa, sta sicura, ti mariterai con qualcuno che ti romperà le ossa» (novembre '33).

Che cosa è infatti il matrimonio se non «l'inizio di una serie di figliuoli da allevare e educare»? (gennaio '40).

Anche la figura del padre padrone, esempio un tempo di probità e rettitudine, è in declino. Sin dall'agosto del '32 vi sono dei «buontemponi che passano [illegible] notte al caffè, al bigliardo».

Tra una predica e l'altra la cronaca di piccoli e grandi avvenimenti, immagini di un paese che però rievocano la storia di cento. L'inaugurazione nel 1925 del monumento ai caduti del 1915-18 con un pranzo [illegible] 140 coperti; un omicidio nell'ottobre '26, l'inaugurazione dell'asilo nel '29; le piene di Tanaro e le grandinate nel '32. Quasi un film Luce a commento di un museo di «contadinerie» che insegna a [illegible] collocare i cimeli nel contesto dell'ambiente domestico di cui hanno fatto parte viva.

Vittoria Sincero

I granata di Emiliano Mondonico proveranno nuovi schemi e diverse soluzioni tattiche. Al lavoro Martin Vazquez Muller e Cravero. I padroni di casa ancora alla ricerca dell'intesa

Amichevole di lusso (ore 16) al Comunale di viale Madonna dei Fiori

Il Toro gioca oggi a Bra

Verifica per due squadre sconfitte domenica

BRA. «Per loro sarà un utile allenamento, per noi è un grande onore». I «loro» ai quali si riferiscono i dirigenti giallorossi sono i giocatori del Torino, i vari Martin Vazquez, Muller, Cravero, che oggi saranno al campo sportivo comunale di viale Madonna dei Fiori per incontrare in amichevole (ore 16) la squadra di casa.

Un'occasione da non perdere per gli appassionati di calcio, che si inserisce in un quadro di cordialissimi rapporti tra le due società: l'amichevole di oggi farà anche da cassa di risonanza all'accordo raggiunto per la disputa al «Comunale» braidese di alcune partite dei giovani «granata» che disputano il trofeo Berretti, un appuntamento sempre molto atteso da tecnici e tifosi.

Fin qui le belle novità e le piacevoli attese. Il rovescio della medaglia è rappresentato dall'amarezza per la pessima prova fornita dai giallorossi nell'esordio casalingo del torneo Interregionale con la matricola Camaiore, che senza troppo faticare si è imposto (1 a 0) su una squadra svogliata, strana, irriconoscibile anche rispetto alle non esaltanti prestazioni di Coppa Italia.

Anche a questo scopo dovrebbe servire la «lussuosa» amichevole con il Torino di Mondonico, che non mancherà di attirare al campo di viale Madonna dei Fiori un pubblico immenso, diverso da quello degli abituali frequentatori del «Comunale».

Ma oggi gli occhi degli spettatori saranno tutti, o quasi, per il Toro.

Le belle prove del precampionato, poi il pareggio interno con la Lazio e l'incredibile sconfitta di Bari, troppe volte graziato dagli avanti granata, aspettano una verifica importante, in vista della sfida di cartello al «Delle Alpi» con l'Inter.

E i tifosi vogliono scoprire se contro l'undici del Trap la classe di Martin Vazquez, la velocità di Muller e soprattutto la voglia di far bene davanti al proprio pubblico possono far sognare la prima vittoria in campionato, dopo il ritorno in serie A.

[g. n.]

Maratona «La vendemmia» domenica sulle stradine del Monferrato

Di corsa tra i vigneti

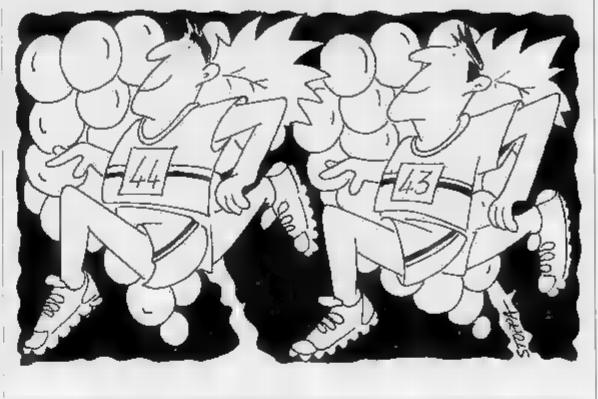
Quasi certa la partecipazione del campione brasiliano Joachim Da Silva, incerta la presenza di Gianni Poli. Ottocento iscritti per una gara di 21 chilometri nel verde

COSTIGLIOLE D'ASTI. Una gara tra i vigneti, tra le stradine che s'inerpicano da Costigliole, la fatica di percorrere 21,097 chilometri stringendo i denti: la maratonina «La Vendemmia», torna, con la quinta edizione, ad attirare l'interesse dei podisti. Negli ultimi anni l'ingaggio di nomi quali Joachim Da Silva, campione del Brasile, Gianni Poli, vincitore della maratona di New York nel 1986, secondo agli Europei di Spalato, e di atleti di livello nazionale quali Faustini, Lo Presti e Miccoli, ha fatto lievitare le quotazioni della gara che ha assunto un aspetto internazionale. A conferma di questo la maratona è stata inserita per la prima volta nel calendario Fidal internazionale.

Il raduno è fissato sulla piazza di Costigliole alle 8 e la partenza è alle 9,45. Gli atleti lasceranno lo splendido scenario del castello per raggiungere Sabbionassi, Salere e Rivio Opessina. L'arrivo è previsto a Nizza, alle 10,45.

Nel mondo del podismo, abituato a montepremi da quaranta milioni, rispondono le Pro loco di Costigliole e di Nizza che offrono al vincitore un premio del valore di 5 milioni. Ma per compensare, verranno anche distribuite ai partecipanti quattromila bottiglie di vini pregiati del Monferrato.

La macchina operativa della «Vendemmia» prevede 800 iscrizioni. «Siamo certi che parteciperà Da Silva - spiega Giaciano Canale, l'organizzatore - mentre Poli, che ha vinto l'anno scorso, deve ancora comunicare la sua adesione». L'idea di correre «nel verde» è piaciuta a molti: ci saranno atleti di tutte le regioni d'Italia; ha aderito anche un gruppo dell'Iveco francese.

[d. cot.]

ENDURANCE A SAN GIACOMO DI ROBURENT

ROBURENT. Parla bergamasco la «Sangiacomo 400», gara internazionale valida quale quarta prova del campionato italiano Endurance.

Giuseppe Vigani, su Husqvarna 350, ha infatti preceduto nell'ordine Dario Croci (Ello 250) e Andrea Marinoni (Yamaha 250), al termine di una gara combattuta.

Al via della competizione organizzata dal Moto Club Orbassano, in collaborazione con la Proloco San Giacomo, si sono presentati 240 concorrenti, 70 in più della precedente edizione. Un successo che era prevedibile. Si è corso su un tracciato di 38 chilometri, da ripetersi sette volte. Un percorso estremamente vario e suggestivo, con continuo alternarsi di saliscendi, dai 1044 metri di Rivoera ai 1426 della Rocca Brusetti e dai 1610 del Monte Alpet ai 1200 del Bricco del Colmè.

La «Sangiacomo 400» è vissuto sulla battaglia agguerrita fra i tre concorrenti che si sono poi piazzati ai primi tre posti. Si sono portati in decisione al comando fin da metà gara, insidiati da Fabio Fasola, tradito poi dal motore della sua Ktm, alla quinta ora, quando era ancora in lotta per un posto sul podio.

Vigani, Croci (che nel prologo aveva conquistato la «pole position») e Marinoni (vincitore della passata edizione) si sono alternati nelle posizioni di testa e ciascuno di loro ha dovuto rischiare molto, esibendosi in acrobazie spettacolari, per avere ragione del rivale.

Molta curiosità hanno destato i «Quaddys», veicoli a metà strada fra una moto e un «dune-buggy».

[gl. f.]

Casale: si rafforza il club donne nerostellate, ma nessuno lo imita

Tifose un po' isolate

Salgono a trenta le adesioni al «Black starry women». Al seguito delle squadre femminili però in provincia il gentil sesso resta in minoranza. Un «gemellaggio» con le empolesi?

[illegible] MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Rimbalza a vuoto nell'Alessandrino l'eco di una tifoseria organizzata a Casale, per sole donne. Se allo stadio Natal Palli continua l'arruolamento [illegible] amiche [illegible] la testa nel pallone («in una settimana ci siamo triplicate. Eravamo una decina, [illegible] siamo trenta», dice tra le promotrici del gruppo, Paola Mina), al seguito delle squadre di football, basket e volley femminili, le rappresentanti del gentil sesso sono sempre in [illegible].

Per non parlare delle presenze sugli spalti della serie C2 maschile: mogli, fidanzate e sorelle di giocatori e tifosi [illegible] accontentano di mischiarsi agli Ultras [illegible] Alessandria o Derthona («ma ci rifiutiamo di urlare gli slogan più volgari»), o di restar sedute sulle gradinate accanto ai vocianti amici della domenica.

Per il momento non si parla d'imitare le Black starry [illegible] (donne nerostellate), che sulla fascia da miss, esibita a tracolla, portano scritto davanti il nome del nuovo club e sulla schiena «Go Casale».

«Per tentare un primo gemellaggio - dice Paola Mina -, domenica scorsa abbiamo fatto amicizia con un gruppo di donne che sostengono l'Empoli anche in trasferta. Non hanno slogan, striscioni o bandiere. Piuttosto, [illegible] impegnate [illegible] organizzare feste. Sono entusiaste della nostra iniziativa. Ci incontreremo ancora [illegible] occasione del match di ritorno e chissà che non si [illegible] a realizzare qualcosa [illegible]. Se in città raccogliamo tante nuove adesioni, in provincia per ora non [illegible] sembra che altre donne abbiano pensato [illegible] fondare un nuovo club. Evidentemente, anche quest'ultimo feudo maschile, dei tifosi padroni dello stadio, si rivela più resistente di quanto pensassimo. Non è così facile farlo crollare».

Domenica le Black starry women [illegible] garantiscono l'incitamento dei nerostellati nella prima trasferta di campionato, a Varese. «Forse [illegible] saremo tutte - conclude Paola Mina -, e non potremo esibire i nostri ventagli, che, dicono, [illegible] troppo grandi e potrebbero essere trasformati in [illegible]rpi contundenti. Se riusciremo a ultimarlo [illegible] tempo, porteremo almeno il nostro striscione o le lettere, confezionate con i piatti in cartone delle torte, dipinti in nero con scritte bianche. Le sfoggeremo sicuramente al "Palli", il [illegible] ottobre, per la sfida col Fano. Vogliamo disporci sulle gradinate in modo da formare un fiore».

Gino Defrancisci

GLI [illegible] IN [illegible]

CASALE. Anche qualche arbitro in gonnella potrebbe fischiare il calcio di inizio, in alcuni incontri [illegible] campionato, il prossimo anno.

Se il regolamento prevede solo giacchette nere di [illegible] maschile, ora alcune sezioni periferiche hanno deciso di partire all'attacco e [illegible] sfidare l'Associazione nazionale arbitri, sollecitandola a prender provvedimenti perché anche alle donne sia consentito arbitrare incontri di calcio.

La [illegible] arbitri di Casale (una tra le più antiche in Italia, è stata istituita nel 1925) ha deciso di imitare alcune città in cui è già stata demolita la roccaforte maschile dell'arbitraggio calcistico (ne sono esempi Brescia [illegible] Firenze).

Spiega il presidente Mario Leporati: «Negli ultimi anni ho ricevuto molte richieste d'iscrizione da parte di ragazze che desiderano frequentare il corso. Per la prima volta, quindi, lo apriamo anche [illegible] loro. Possono [illegible] presentare domanda per seguire le lezioni che inizieranno tra una ventina [illegible] giorni. L'iscrizione è gratuita».

Dopo aver frequentato il corso teorico, che si svolge due volte la settimana in orario serale, saranno pronte per affrontare l'esame necessario [illegible] conseguimento del tesserino.

Aggiunge Leporati: «Se [illegible] saranno [illegible]agazze che hanno superato la prova, invieremo alla Federazione di Roma l'elenco dei loro nomi, richiedendo la divisa [illegible] il tesserino che dà diritto ad assistere gratuitamente a tutti gli incontri calcistici che si disputano negli stadi italiani».

La Federazione non ha ancora affrontato il problema degli arbitri [illegible] gonnella, [illegible] [illegible] questa iniziativa vogliamo sollecitare i responsabili [illegible] farlo. Quando si troveranno i nominativi di donne che hanno svolto brillantemente il corso, dovranno decidere [illegible] collocar[illegible] [illegible] [illegible] quali categorie destinarle», spiega Leporati.

[illegible] mancano però le perplessità. C'è chi è restio all'ingresso in campo delle «ragazze col fischietto» per timore che non sappiano difendersi nel caso di manifestazioni di intemperanza e di violenza da parte del pubblico.

Altri fanno presente che bisognerà anche adeguare le strutture degli stadi: «Ci vorranno spogliatoi separati, se arbitro [illegible] guardialinee non saranno dello stesso sesso». [s. m.]

[illegible] FLASH

AMICHEVOLE
Novese, l'ultimo test precampionato

Ultima amichevole precampionato per la Novese che affronta stasera al Comunale la Busallese (inizio alle 21). Nelle file dei biancocelesti dovrebbero esordire i neo-acquisti Maurizio Porcelli (ex Valenzana) [illegible] Marco Rangon, nella scorsa stagione del Casteggio.

[illegible]
La Junior sfida il Torino [illegible]

Per inaugurare il nuovo campo sportivo «Ernesto Bianchi» [illegible] Casale, in zona Oltreponte, la Junior (iscritta [illegible] campionato [illegible] Prima categoria) affronta oggi alle 18 la formazione Berretti del Torino, allenata dall'ex tecnico della Valenzana, Attilio Fait.

TORNEO
L'Alessandria baby supera l'Aurora

La squadra Allievi dell'Alessandria ha vinto il trofeo «Massimo Conselvan», superando in finale per 2 a 0 l'Aurora. I due gol sono stati messi [illegible] segno da Sacchi. Per il terzo posto, il Casale si [illegible] imposto (2-0) contro [illegible] Derthona.

[illegible]
[illegible] Valenza il «Memorial Managgio»

S'inizia stasera al «Comunale» di Valenza il torneo giovanile di calcio intitolato alla memoria di Papà Managgio, riservato alle categorie Pulcini, Esordienti e Allievi. Sono 12 le squadre a confronto, quattro per ciascuna categoria. Le qualificazioni si disputano oggi e domani, sabato e domenica le finali. Stasera alle 20, Valenzana-Samp (Pulcini); alle 21, Valenzana-Occimiano (Esordienti); alle 22, Valenzana-Samp (Allievi).

CICLISMO
[illegible] valenzani protagonisti a Trino

Nuovo trionfo del ciclismo valenzano: a Trino, nel 13° Trofeo Mobili Brianza, ha conquistato con gli allievi Maurizio La Falce e Luigi Campaner, il primo e terzo posto. L'Anpi Sport, società di appartenenza dei due corridori, si è [illegible] aggiudicata il prestigioso trofeo [illegible] palio. La Falce ha disputato una gara stupenda: subito in fuga, è stato raggiunto da tre corridori nell'ultimo giro, ma ha trovato lo sprint vincente. Dall'inizio dell'anno, i portacolori dell'Anpi Sport si [illegible] già aggiudicati undici corse.

[illegible]
Uno scivolone per la Tessilnovi

Sorprendente sconfitta per la Tessilnovi, nella prima amichevole stagionale. Le ragazze allenate da Gianfranco Migliotta, che militano in serie C2, sono state superate dal Busalla (serie D) per 3 a 1.

CALCIO

Interregionale: un colpo di scena dopo la prima sconfitta in campionato

Acqui licenzia il mister

La maggioranza dei consiglieri vota per l'esonero di Stoppino. E' accusato di aver insultato alcuni tifosi. Per il momento, sarà sostituito dall'allenatore in seconda e dal preparatore atletico

ACQUI TERME. Alla prima sconfitta in Interregionale, l'Acqui esonera mister Gianfranco Stoppino. Una decisione assunta a maggioranza dal consiglio direttivo, ma che era già nell'aria da una decina [illegible] giorni. Favorevoli e contrari all'allontamento dell'allenatore sembravano fronteggiarsi in perfetto equilibrio: dallo scrutinio segreto tra i consiglieri, però, sono emersi sette voti per l'esonero, cinque perché [illegible] mister restasse [illegible] un astenuto.

La decisione [illegible] stata comunicata ai giocatori martedì sera: la squadra ha solo chiesto (e ottenuto) di poter esaminare la situazione. Poi, si è dimostrata piuttosto contrariata, e solidale col mister. Nessuno però ha potuto far altro che prendere atto della decisione dei dirigenti; i giocatori, per l'ultima volta si sono incontrati con il tecnico, presente allo stadio per i saluti.

Stoppino è [illegible] primo trai[illegible] ad essere esonerato, dopo 180 minuti di campionato. In un comunicato, l'Acqui giustifica il provvedimento con «la presa d'atto dell'insostenibile situazione che si è creata tra società [illegible] tifoseria, escludendo nel modo più assoluto ogni condizionamento esterno [illegible] astenendosi [illegible] qualsiasi considerazione sull'operato tecnico dell'allenatore». Insomma, tra il pubblico e il mister la società ha preferito decisamente i tifosi. Stoppino è il capro espiatorio, dopo i primi deludenti risultati: un solo punto in due giornate.

Il primo scontro tra mister e tifosi risale al turno d'esordio: dopo la partita (0-0) con la Pegliese (una gara che i dirigenti e il tecnico pensavano di poter stravincere), Stoppino aveva accusato una parte della tifoseria. «Dopo solo tre minuti - ave[illegible] detto - qualcuno chiedeva gi[illegible] la sostituzione di Tanganel[illegible]. Il giocatore era stato richiamato in panchina a inizio ripresa, ma Stoppino aveva poi alzato il tiro, lasciandosi anche scappare un insulto, nei confronti dei «supertecnici della domenica», perché irritato dalla mancata vittoria.

Qualche tifoso aveva risposto per le rime all'allenatore già durante gli allenamenti infrasettimanali, rincarando [illegible] dose domenica a Rapallo, dove i termali hanno perso per 1 a [illegible].

Qualcuno, invece, prendendo le difese di Stoppino, dalla tribuna del campo ligure, aveva indirizzato una frase offensiva [illegible] confronti di tutti gli acquesi (del tutto inutili, poi le scuse presentate [illegible] pubblico dai dirigenti termali).

Insomma, nonostante l'ottavo posto conquistato nello scorso campionato, Stoppino non è riuscito [illegible] conquistare le simpatie dei supporter acquesi. La scarsità di pubblico registrata nel match di debutto in campionato, era stata interpretata come un campanello d'allarme.

Stoppino resta comunque alle dipendenze dell'Acqui e sarà retribuito per l'intero campionato. La squadra per ora è affidata all'allenatore [illegible] seconda, Stefano Lovisolo, [illegible] al preparatore atletico Roberto Traversa, in attesa del nuovo mister.

Gianluigi Perazzi

CICLISMO

Con la tradizionale cronoscalata si è conclusa l'undicesima «Challenge Cinghiale»

In cento sulla salita di Crea

Resistono i record. Tra le squadre s'impone la Oliaro Cora

Con la cronoscalata Gonimella-Crea si è conclusa l'undicesima edizione del Challenge Cinghiale, la classica competizione di ciclismo amatoriale del Casalese, valevole per il Gran Premio Cassa Risparmio Torino.

Dopo le sfide di Casale, Villanova [illegible] Madonnina, erano in palio i titoli di categoria e per società. La corsa, a cui hanno partecipato un centinaio di corridori, è stata vinta dal varesino Claudio Monti della Mornaghese, che ha preceduto di soli 9" il pavese Mario S[illegible]e, della Carrara Due, [illegible] di 22" il novarese Sergio Armelloni, tesserato per Sc F.lli del Boca. Primo tra gli alessandrini, Giovanni Maccapani (settimo assoluto), portacolori del Gs Mobili Pivetta di San Giorgio Monferrato.

Non sono stati battuti i record stabiliti da Francesco Masi nel 1985 sull'intero percorso (18'35") e due anni fa sulla salita di Crea (6'36"). Da sottolineare il successo nella fascia giovani del valenzano Gian Paolo Cioccolo, del Gs Copac Vercelli, vincitore anche nella categoria Senior.

Ecco le classifiche finali, dopo le quattro prove. **Assoluta giovani:** 1) Gian Paolo Cioccolo; 2) Mario Save; 3) Giovanni Maccapani. **Assoluta anziani:** 1) Sergio Armelloni; 2) Renato Miori; [illegible] Fernando Bizzo. **Debuttanti:** 1) Fabio Idrame; 2) Giuseppe D'Ambros; [illegible] Luca Versaci. **Cadetti:** 1) Claudio Monti; 2) Flavio Bordin; [illegible] Davide Visentin. **Junior:** 1) Mario Save; 2) Bruno Piras; 3) Daniele Reggiori. **Senior:** 1) Gian Paolo Cioccolo; 2) Giovanni Maccapani; [illegible] Emilio Lago. **Veterani:** 1) Sergio Armelloni; 2) Renato Miori; 3) Mario Erbetta. **Gentlemen:** 1) Fernando Bizzo; 2) Agostino Della Patrone; 3) Mario Costantini. **Supergentle[illegible]** 1) Renato Bortolozzo; [illegible] Arrigo Ferrero; 3) Mario Gambotto. **Femminile:** 1) Anna Maria Succio.

Gran battaglia finale tra le due società appaiate al primo posto in classifica, dopo la terza prova. Ha vinto la Oliaro Cora di Chivasso, che ha preceduto di un punto [illegible] squadra Autrasporti F.lli Del Boca del Novara. Si è accontentata della quinta posizione il Gs Mobili Pivetta di San Giorgio. [r. g.]

CASSANO SPINOLA

Sfida al campione iridato

Oltre cento corridori, guidati dal campione del mondo dilettanti Mirco Gualdi e dall'azzurro Cortinovis, parteciperanno sabato pomeriggio alla seconda edizione della «Casteggio-Cassano Spinola», corsa ciclistica riservata ai dilettanti di Prima e Seconda serie. La gara, organizzata dalla società novese Fausto Coppi [illegible] dal Comune di Cassano, è valevole come prova unica del Gran Premio Cariplo, ma è in palio anche il Trofeo Franco Provera, intitolato alla memoria dell'ex presidente della Provincia.

La corsa prenderà il via alle 13,30 da Casteggio e si concluderà a Cassano Spinola, dopo 118 chilometri percorsi lungo le strade del Tortonese [illegible] della Valle Scrivia. Adriano Adorno, «patron» della manifestazione, ha scelto un percorso molto impegnativo e si è assicurato la partecipazione di tutti i migliori ciclisti dilettanti per una gara che sicuramente entusiasmerà [illegible] pubblico.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 20 Settembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

SANITA'

La Regione pagherà i debiti Usl

Per coprire il buco finanziario dell'Usl [illegible] miliardi in due anni) dovrà intervenire la Regione. [illegible] Stato infatti coprirà soltanto i debiti del 1987 e del 1988: 44 miliardi.

SERVIZIO [illegible] 3

BOOM DELLE VIDEO CASSETTE

Oltre 5000 videoregistratori venduti, circa 3000 persone affiliate alle videoteche, una media [illegible] 160 film affittati ogni giorno. [illegible] boom [illegible] mercato video [illegible] conosce ostacoli in Valle d'Aosta [illegible] forse fornisce una minima chiave [illegible] lettura al fenomeno della crisi del cinema. Solo nel capoluogo regionale esistono tre videoteche e un numero più ampio [illegible] piccoli distributori [illegible] cassette. Dice Cristiano Guasti, gestore de «Il nano e la mela», giudicata dalla rivista specializzata «Video» una delle cinque migliori in Italia: «Le videocassette incidono sulla crisi, ma non [illegible] determinanti come dimostra il fallimento dell'esperimento americano di far uscire contemporaneamente il film in video e nelle sale. Non è neanche un problema [illegible] esercenza, ma piuttosto di prodotti. Infatti i titoli che [illegible] in video sono quelli dei film che hanno fatto [illegible] la gente in coda davanti ai cinema». I film preferiti dai valdostani sono le commedie comiche, quelli avventurosi e quindi quelli a luci rosse. Qualche titolo: Un pesce di nome Wanda, Poliziotto a quattro zampe, I gemelli.

[illegible] A PAGINA 7

AOSTA, UNA STRADA CANTIERE

Ogni città italiana sembra voler avere [illegible] suo piccolo «duomo di Milano», un'opera passata alla storia oltre che per [illegible] valore architettonico anche perché i lavori non arrivavano mai alla fine. Aosta [illegible] «duomo» lo ha già avuto con [illegible] parcheggio sotterraneo di via Carrel, per la cui costruzione ci [illegible] voluti otto anni.

Adesso, a diventare un «lavoro infinito» è la sistemazione di via Piccolo San Bernardo, tra [illegible] ponte sulla ferrovia a Ovest della città (dove c'è l'incrocio tra [illegible] Monte Grivola, corso Battaglione Aosta e via Chambéry) fino al cimitero. Una strada trafficata, percorsa da chi arriva nel capoluogo dall'Alta Valle per affari o lavoro, da aostani in pellegrinaggio verso il camposanto, da turisti che vogliono entrare in città dalla Francia e andare subito in centro.

I lavori sono stati commissionati dal Comune di Aosta a maggio dell'anno scorso e sembrano ancora lontani dalla fine. Da più di [illegible] anno circolare in via Piccolo San Bernardo continua a essere un'impresa non facile né piacevole. Prima [illegible] semaforo, poi un fondo sconnesso hanno creato lunghe code.

SERVIZIO A PAGINA 5

CAMPI [illegible] CALCIO

Tanti, ma quasi abbandonati

Gli impianti sportivi della Valle sono maltenuti. Soltanto [illegible] campi di calcio [illegible] 57 sono omologati per i campionati [illegible] Promozione e Interregionale.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Gita di fronte al Parco

Un itinerario nel vallone di Grauson

Due ore e mezzo: è il tempo che [illegible] impiega a raggiungere a piedi il bivacco Grauson nell'omonima vallata di Cogne seguendo un facile sentiero. [illegible] fronte alla splendida Punta Tersiva.

A [illegible]

Il «sì» del Consiglio

Saint-Vincent ai Giochi [illegible] frontiere

La cittadina termale [illegible] candiderà alla manifestazione del prossimo anno. Sempre a Saint-Vincent verrà costruita una pista per skate-board, bici [illegible] pattini [illegible] rotelle.

Come i sindacati anche gli imprenditori valdostani non sono ottimisti

Industria, autunno nero

I problemi di sempre (costo del denaro e del lavoro) acuiti dalla crisi del Golfo
Anche il settore dell'edilizia ha alcune difficoltà. Miglioramenti per la Cogne

AOSTA. Il dopo ferie si preannuncia «preoccupante» per l'industria. Sono gli imprenditori a sostenerlo, anche [illegible] toni più sfumati a quelli [illegible] sindacati che avevano annunciato un autunno di crisi. «Poche luci e molte ombre», dicono gli industriali. Alla Cogne, azienda che per anni ha conosciuto grandi difficoltà, l'autunno non mostra peggioramenti [illegible] il 1990 potrebbe anche portare ad una situazione di chiusura di bilancio non in rosso».

E' un segnale tranquillizzante per i 1800 lavoratori. Il loro esodo secondo le leggi speciali del settore continuerà anche nel 1991. Il «turn-over» resterà bloccato e quindi [illegible] vi saranno nuove assunzioni, se non per poche unità [illegible] giovani provenienti dal Centro aziendale di addestramento professionale, la ex-scuola Cogne. La Falk fa ormai parte della società con il 23 per cento delle azioni e l'ingresso dei privati è stato giudicato un segno positivo e di fiducia nell'azienda, anche se è chiaro che i livelli occupazionali non [illegible] più.

Sergio Musumeci, titolare di [illegible] azienda leader del settore tipografico [illegible] componente della giunta esecutiva della Associazione valdostana industriali, è molto pessimista. «La situazione in Italia [illegible] preoccupante e oggi in Valle rischia di diventare ancora peggiore di quella nazionale, perché [illegible] vi sono più se non in misura molto ridotta, a causa di una precisa direttiva della Cee, vantaggi e agevola[illegible]i che derivavano da situa[illegible] particolari».

Musumeci dice che le azien[illegible] stanno vendendo oggi i loro prodotti con listini prezzi del 1985, lamenta il rialzo del costo del denaro e dell'inflazione aggiungendo che «la recente vicenda del Golfo è stato un evento che ha peggiorato la situazio[illegible]. L'industriale lancia anche un messaggio ai politici, dicendo che invece di favorire l'ingresso nella regione di aziende [illegible] che sottraggono alle altre quel poco che c'è sul mercato del lavoro [illegible] tecnici specializzati e come quadri, [illegible] dovrebbe cercare di consolidare le aziende esistenti.

[illegible] settore dell'edilizia sta attaversando [illegible] momento molto particolare, con grossi interventi come quello dell'autostrada che non hanno portato a livello generalizzato in Valle d'Aosta vantaggi che molti si attendevano. Pier Sandro Pignataro, presidente dei giovani imprenditori valdostani e [illegible]ponente dell giunta dell'Avi, che opera nel settore edile, dice: «Abbiamo dovuto imparare a lottare anche con la concorrenza a livello europeo perché adesso per grossi lavori concorrono ditte di fuori Valle che fanno prezzi stracciati pur [illegible] entrare nel nostro mercato».

L'imprenditore aggiunge che «ci [illegible] è dovuti adeguare ancora una volta [illegible] un cambio repentino di varie situazioni [illegible] lavoro pur in un settore apparentemente consolidato come il nostro». A Pignataro sembra di intravedere una cauta ripresa nel settore immobiliare privato. Momento non facile, ma forse meno drammatico di quanto può apparire.

Cesare Cometto, presidente degli industriali, dice: «Almeno fino alla fine dell'anno la [illegible] giuntura non dovrebbe diventare pesantemente negativa, poi vedremo». Una certa preoccupazine c'è nelle aziende della Bassa Valle che lavorano sull'indotto Fiat, come la Enrietti dove dicono: «Si è interrotto il trend positivo, i prossimi giorni temiamo ci portino ad una drastica riduzione di ordini».

Bruno [illegible]

L'effetto psicologico della crisi

Di nuovo crisi, magari come nei primi Anni 80? Le premesse paiono esserci: ne sono convinti i sindacati e ora anche gli industriali. C'è la guerra nel Golfo, la flessione del settore auto, l'inflazione, i costi che salgono, e tanti eccetera. Sembra quasi un ritornello, con l'aggiunta di dati d'attualità. Non si ricordano anni buoni per l'industria, [illegible] meglio, si ricordano, ma poi non [illegible] trovano i [illegible] nelle cronache del tempo.

Forse a pesare sulla situazio[illegible] valdostana vi è anche una forte componente psicologica. Esiste in qualsiasi settore, perché non nell'industria? Le difficoltà reali legate [illegible] problemi mediorientali, [illegible] a un calo di mercato in parti importanti della produzione nazionale so[illegible] ingigantiti.

L'onda critica non [illegible] ancora giunta, la cassa integrazione non è necessaria. In Valle vi è [illegible] più sia concreta, sia psicologica: il merca[illegible] comune. Già [illegible] pensa al 1993, a quando la concorrenza sarà continentale e molto più agguerrita.

Le difficoltà aguzzano l'ingegno, ma nel contempo [illegible] mercato comune cancella posizioni favorevoli come possono essere quelle ottenute dall'industria valdostana. L'eliminazione di parte dei cospicui interventi pubblici di oggi è già stata annunciata.

E' finita l'era di una sorta d'economia protetta. Uno spauracchio che sembra agitato però più del dovuto. E le lamentele non servono.

[illegible] Martinet

Scioperi all'Autoporto

Tir fermi

Ma per ora non ci sono lunghe code
I camionisti hanno ridotto i viaggi

AOSTA. Meno Tir sulle strade: i camionisti hanno saputo dello sciopero dei doganieri italiani e hanno ridotto i loro viaggi. Il traffico sulle strade tra i trafori del Monte Bianco [illegible] del Gran San Bernardo e l'Autoporto di Pollein ieri è stato così più scorrevole del solito.

Le temute code di autotreni per [illegible] momento non [illegible] sono verificate. Molti automezzi hanno posteggiato nel piazzale dell'Autoporto, altri si sono incolonnati per alcune centinaia di metri. Nessun disagio per la [illegible]polazione di Aosta.

Le maggiori preoccupazioni sono per i prossimi giorni: i 102 dipendenti delle dogane non assicurano più gli sdoganamenti nell'orario di straordinario (dopo le 14) sino alla fine di settembre. Per [illegible] 4, [illegible] e [illegible] ottobre hanno proclamato scioperi di 24 ore. Protestano per [illegible] progetto di riforma dell'amministrazione finanziaria; sostengono che la nuova normativa toglierebbe alle Dogane alcune prerogative conquistate di [illegible].

Lo sciopero prolungato potrebbe [illegible] lunghe code di Tir, anche [illegible] a Pollein assicurano le operazioni [illegible] transito (e [illegible] una procedura più rapida che in passato). C'è la possibilità si ripetano gli incolonnamenti [illegible] i «concerti» di clacson del febbraio scorso in via Parigi e via Roma ad Aosta.

Il presidente della giunta [illegible]gionale Gianni Bondaz ha [illegible]vocato per questo pomeriggio il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. Forse saranno riapplicati i decreti della giunta Rollandin, che vietavano agli autotreni di entrare in Aosta nel caso di prolungate agitazioni sindacali.

In questo caso il traffico pesante verrebbe bloccato [illegible] frazione Chezallet di Sarre [illegible] addirittura ai trafori.

SERVIZIO A PAG. 3

Dopo la scelta di Atlanta per i giochi estivi, Aosta diventa favorita

Le Olimpiadi più vicine

«Bisogna però lavorare tutti insieme»

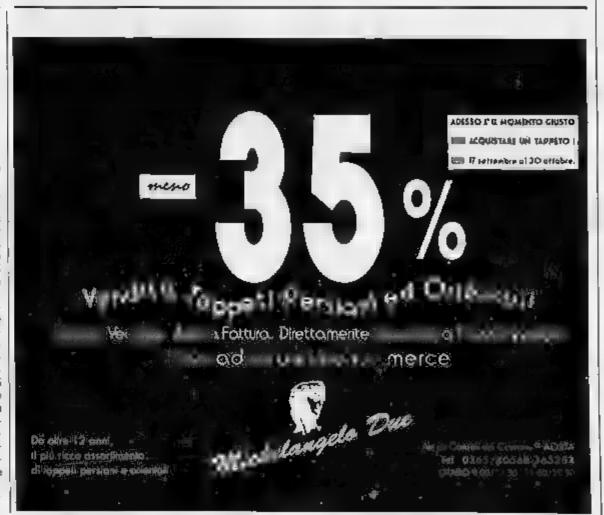
AOSTA. «Siamo in grado di fare l'Olimpiade senza abbattere un solo albero». Questa frase può essere la carta vincente nella partita che la Valle sta giocan[illegible] per ottenere i Giochi Olimpi[illegible] Invernali 1998. L'Olimpiade ecologica proposta dai valdostani ha fatto colpo, ha ispirato simpatia. Lo hanno detto Liborio Pascale, [illegible] regionale al Turismo, [illegible] Alder Tonino del Comitato promotore per «Aosta olimpica», per illustrare i risultati della missione Tokyo.

«In Giappone - ha detto Pascale - ci siamo resi conto che gli avversari non [illegible] invincibili». Ancora oltre è andato Tonino. «Mai, credo, le condizioni potranno essere così favorevoli per la Valle come [illegible] improvvisamente diventate con la designazione [illegible] Atlanta a sede dei Giochi estivi '96, [illegible] come sono apparse dopo avere conosciuto meglio la situazione delle nostre avversarie». L'obiettivo quindi non sono più i Giochi del 2002, con la candidatura 1998 come momento esplorativo.

«Assolutamente. Dobbiamo puntare decisamente sul dopo Lillehammer - ha detto Pascale - [illegible] lavorare per arrivare [illegible] ottenere la designazione a Birmingham nel giugno 1991. Il nostro avversario più temibile è Nagano. Non hanno quasi niente di pronto, ma hanno tanti soldi a disposizione per fare quanto manca. Non hanno le nostre montagne [illegible] hanno gli ambientalisti contro. In Giappone però credono a Nagano olimpica. Possiamo batterli nelle strutture, possiamo fare leva sull'Olimpiade verde, possiamo trovare sponsor per avere i finanziamenti necessari. Dobbiamo però trovare l'unità di intenti. Divisi, rischiamo di fare la fine di Cortina, battuta due volte per le lotte intestine. Se qualche forza politica vuole strumentalizzare le Olimpiadi per dividere, deve sapere quale può essere il prezzo da pagare».

Accantonare [illegible] polemiche, allinearsi e lavorare insieme. Ma i segnali per ora vanno in senso contrario. La polemica è vivace sulla composizione del Comitato promotore, sulla sua gestione accentratrice, sul mancato coinvolgimento della collettività. Alder Tonino respinge le accuse. «E' bene sapere che in due mesi si sono fatte cose che potevano essere compiute molto prima. Abbiamo lavorato in situazioni di emergenza, con una bomba a orologeria pronta a scoppiare il 15 settembre all'appuntamento con il Cio, e un'altra innescata per il 31 ottobre, quando dovremo presentare i 4 dossier. Ades[illegible] verrà il tempo del coinvolgimenti, che noi, nel caso dell'Asiva, credevamo [illegible] fossero già stati».

Alessandro Camera

[illegible]

In gita verso la montagna dorata

E' la Tersiva che si può ammirare dal Grauson

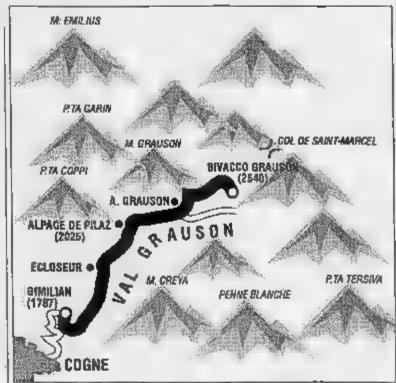
COGNE è località turistica nota per le attrattive naturalistiche del Parco Nazionale del Gran Paradiso al quale deve molto della sua fortuna. Ma la valle di Cogne [illegible] solo per metà inserita nel parco, il versante della sinistra orografica. Quello opposto è delimitato dalla cresta che dalla Punta Tersiva si snoda alla Punta Garin. Sono montagne e luoghi non così rinomati [illegible] quelli del parco ma altamente suggestivi, di una suggestione fatta [illegible] silenzi che con termine moderno è detta wilderness.

L'itinerario suggerito può essere un primo approccio con il versante orografico destro della valle di Cogne, quasi un ritorno al passato in luoghi dove non risuona il vociare dei gitanti [illegible] nelle classiche escursioni nel Parco del Gran Paradiso.

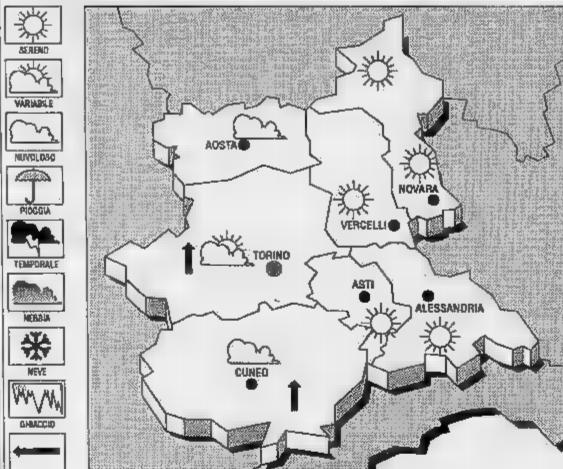
La meta dell'escursione, [illegible] Bivacco Grauson a 2540 metri, è adatta alle famiglie con bambini e richiede circa due ore e mezzo di cammino. La costruzione è più di un bivacco, termine che nel lessico alpinistico designa [illegible] costruzione in metallo a forma di semibotte con pochissimi posti. Il Bivacco Grauson è un'autentica casetta di montagna che può ospitare 12 persone, ricavata da un consorzio di appassionati di Cogne ristrutturando una baita. Il bivacco è normalmente chiuso e si devono ritirare le chiavi a Cogne presso il negozio di Ezio Sport (tel. 0165/74204) pagando una modestissima quota di pernottamento.

Il bivacco è posto nell'alpeggio Grauson Nouveau, inserito nel contesto delle baite, individuabile dall'insegna in legno intagliato. E' un ottimo punto [illegible] partenza per [illegible] ascensioni della Punta Tersiva e della Punta Garin e serve come posto tappa per [illegible] sentiero intervallivo regionale 102, un percorso affascinante non ancora divulgato dall'assessorato al Turismo.

La Punta Tersiva e il ghiacciaio del Tessonet sono le attrattive paesaggistiche dell'escursione. La bella montagna chiude il vallone del Grauson e la piccola massa glaciale alla sua base [illegible] uno di quei gioielli che resistono, anche se con sintomi [illegible] regresso. Il fascino [illegible] percorso è poi nel vallone di Grauson, uno dei pochi [illegible] ancora solcati da strade.

La partenza per la gita avviene [illegible] dal villaggio di Gimillian, posto a 1787 metri su un[illegible] con vista sulla Valnontey. Da Gimillian il sentiero si alza tra i pascoli alle spalle del villaggio. Segue un tratto pianeggiante dove [illegible] entra in un rado bosco per scendere poi al livello del torrente Grauson che si attraversa sul ponte di Ecloseur. Si prosegue sulla destra del vallo[illegible] che [illegible] questo tratto ha una visuale [illegible] troppo panoramica. Si perviene alle baite di Pila, a 2025 metri, dove si può sostare prima di affrontare la salita della strozzatura del vallone e dove il torrente forma una bella cascata.

Oltre, la valle si apre nel pianoro dell'alpeggio Grauson Vieux a 2271 metri. Si segue il sentiero di sinistra abbandonando quello che si inoltra nel vallone [illegible] in breve si raggiunge il bivacco. Poco prima dell'alpeggio Grauson Nouveau appare la Punta Tersiva detta anche Punta Dorère, forse dal colore dorato che assume al tramonto. Uno spettacolo da [illegible] perdere, poi ci [illegible] può fermare nell'accogliente bivacco fornito di materiali per la cucina, ma non di viveri.

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sostanzialmente invariata la situazione che vede incontrarsi correnti calde [illegible] umide di origine africana con correnti fredde di origine atlantica, determinando condizioni d'instabilità.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Temporaneo miglioramento con nuvolosità irregolare soprattutto a ridosso dei rilievi alpini e appenninici.
TEMPERATURE. Stazionarie.

LE TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA
Massima: [illegible]; minima: [illegible]; media: **18,5**

UN ANNO FA
Massima **22,5**; minima **16,5**; media **18,5**.

E QUELLE IN [illegible]

Torino **23**	Novara **21**
Alessandria **25**	Asti **19**
Cuneo [illegible]	Vercelli **24**

Il **Sole** sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,32. La **Luna** si è levata alle 8,46 e cala alle 19,42.

LETTERE AL [illegible]

Quei [illegible] chiusi di domenica

Siamo un gruppo di giovani. Vogliamo segnalare un problema [illegible] non di importanza vitale, ma che fa [illegible] che la città si presenti male: di domenica, soprattutto nel centro, la maggioranza dei bar [illegible] chiusa. La cosa a noi dà un certo fastidio perché vengono a [illegible] molti degli abituali punti di incontro e di ritrovo. Qualcuno potrà dire: «Vi ritrovate già tutta la settimana, dovete proprio ritrovarvi negli stessi luoghi anche alla domenica?». Ma il problema non è soltanto [illegible]. Il malcapitato turista che, magari con [illegible] famiglia al seguito, decide di farsi un giro tra le tanto decantate (e certo lo meritano) mura romane non morirà certo di fame [illegible] di sete ma certo [illegible] potrà dire, tornandosene a casa, che la città di Aosta è così ospitale come è scritto in molti cartelloni agli ingressi stradali principali. Conosciamo le risposte dei gestori: sono le solite, legate alla necessità per il personale di fare i riposi (è giusto) e [illegible] mancato incasso perché sono chiusi tutti gli uffici pubblici e privati che «alimentano» la loro cassa. Noi diciamo che basterebbe, forse, pensare a una equa turnazione delle aperture e delle chiusure.

Un gruppo di giovani - Aosta

[illegible] il parchimetro non vuole banconote

Il Comune di Aosta, dopo anni di indecisione, ha finalmente aperto [illegible] parcheggio a pagamento dietro il Municipio. Chi va in centro con l'auto riversa [illegible] costi sulla comunità: inquina l'aria, occupa spazio pubblico, intasa le strade rendendo più difficoltoso il traffico. E' giusto che paghi, ma altrettanto giusto sarebbe rendere facile l'operazione. Ecco che cosa mi è capitato nei giorni scorsi: parcheggio l'auto e mi avvio per la prima volta alla colonnina del tassametro. Faccio qualche minuto di coda e mi accorgo che [illegible] macchinetta non accetta banconote (pur essendo la tariffa oraria di mille lire) e non ho monete in tasca. Torno alla mia auto sulla quale trovo già [illegible] multa. Spiego la mia situazione al vigile, che mi toglie la multa ma mi raccomanda di andare [illegible] un negozio a cambiare i soldi. I primi due gestori mi dicono di non avere più moneta, il terzo sorride ironico e commenta: «Andiamo in banca tutti i giorni a cambiare solo per voi».

Lettera firmata - Aosta

Niente cinema nel capoluogo

Ho seguito con la massima attenzione sulle vostre pagine le vicende della chiusura dei lo[illegible] cinematografici in Aosta, il capoluogo (o città-guida, come si potrebbe dire con un pizzico di ironia) della Valle d'Aosta. Dopo una serie di batti e ribatti e la pausa estiva, oggi [illegible] aperta una sola sala [illegible] solamente nel fine settimana. E' una perdita di cultura, di una forma di aggregazione molto utile per i giovani ed i meno giovani, per far riflettere, per porre dei problemi e anche (perché no) per divertire non nel modo becero di troppe trasmissioni televisive.

Lettera firmata - Aosta

Più curato il verde pubblico

Ho notato che le lettere alla «Stampa» contengono spesso [illegible] [illegible]rie di recriminazioni (peraltro più che giuste) di molti valdostani su tutta una serie di problemi. [illegible] oggi scrivo perché mi sembra che, rispetto ai mesi scorsi, il verde pubblico ad Aosta sia più curato. Ogni tanto si vede qualcuno che taglia e bagna e l'aspetto generale non è più di totale abbandono [illegible] in certi periodi del passato. [illegible] [illegible] rose fioriranno, dice un proverbio: staremo a vedere anche noi e spero di [illegible] essermi pentita nello scrivere queste righe.

Lettera firmata - Aosta

[illegible]

L'albergo nel centro di Morgex

Nella piazza della capitale della Valdigne esisteva l'albergo Angelo. Questa foto della collezione Derriard è del 1927. Oggi l'edificio che ospitava l'hôtel è una casa di abitazione e sulla piazza, dove nel '27 c'era la vetrina del ristorante, ora c'è un'edicola

[illegible]

AOSTA

Nati: Tiziana Orr[illegible] Simona Giovinazzo; Jessica Comminet; Valeria Daniele; Manuel Gontel.

Morti: G. Battista Gamerro, [illegible] anni, pensionato; Ode Bruna, 98 anni, pensionata.

PONT-SAINT-MARTIN

Matrimoni: G. Carlo Follioley con Paola Dalmasso; Emilio Gaballo con Claudia M. Grazia Trente.

[illegible] VALLE

VERRES

Banda musicale aperte le iscrizioni

La banda musicale ha aperto le iscrizioni per l'anno 1990/91 ai corsi di teoria e solfeggio e strumentali di tipo bandistico. Il corso è libero a tutti (età minima 8 anni). Le domande di iscrizione po[illegible]no essere presentate nella sede della banda sabato [illegible] settembre a partire dalle ore 14. Per informazioni telefonare al 929735.

[illegible]

Azione Cattolica in assemblea

Si svolgerà domenica 14 ottobre al priorato di Saint-Pierre l'assemblea unitaria dell'Azione Cattolica Valdostana. Tema: «La centralità della famiglia». «L'argomento scelto - spiegano gli organizzatori - intende attraverso un dibattito che auspichiamo costruttivo [illegible] propositivo, misurare la possibilità di valorizzare nell'associazione la dimensione familiare nell'esperienza unitaria e delle tre articolazioni (ragazzi, giovani e adulti). Tale proposito rientra negli obiettivi programmatici dell'Azione Cattolica valdostana [illegible] per il triennio in corso». Questo il programma della giornata: alle 9 arrivi e accoglienza, 9,30 lodi, 10 relazione [illegible] Bruno Fogoni della diocesi di Brescia, 11 lavori di gruppo, 13 pranzo, 14 gioco [illegible] premi per finanziare l'associazione, [illegible] dibattito assembleare e [illegible] messa.

SAINT-VINCENT

Vince 88 milioni al Casinò

Con un investimento di 1500 lire, tre gettoni da 500 per giocare alle slots machines della sala Gold River del Casinò, una signora [illegible] navesana poco più che cinquantenne di cui non sono state rese note le generalità ha fatto accendere tutte le luci del jack pot e si è portata a casa il monte premi del momento: [illegible] milioni. Il jack pot sino a oggi ha distribuito circa 2 miliardi e mezzo.

Il governo ha deciso di coprire soltanto i debiti di '87 e '88: 44 miliardi

Usl, pagherà la Regione

Il buco è di 66 miliardi. Il ministro: «Gli enti locali dovranno vendere proprietà» L'assessore: «Principio intollerabile. Dobbiamo avere più garanzie di spesa»

AOSTA. Lo Stato coprirà le spese delle Usl, ma soltanto del 1987 e del 1988, al buco 1989 e '90 devono pensarci le Regioni vendendo le loro proprietà immobiliari. Per la Valle ciò significa che [illegible] governo provvederà a coprire i [illegible] miliardi di debiti accumulati dall'Usl fino a due [illegible] fa e la Regione dovrà far fronte agli altri [illegible] miliardi di spesa (20 nel 1989).

«Senza l'applicazione della legge di riforma non si può incidere realmente sui meccanismi di spesa delle Usl»: l'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti, sintetizza così l'incontro avuto a Roma con il ministro De Lorenzo.

«Il ministro ci ha illustrato i contenuti della prossima manovra finanziaria che, per quanto concerne la Sanità, dovrebbe portare alla raccolta di 7850 miliardi di lire [illegible] più nel prossimo anno. Per fare ciò - spiega Beneforti - ha richiesto un maggior controllo sulla [illegible]esa farmaceutica, che da noi [illegible] già molto contenuta, l'eliminazione di molte consulenze ed un accordo con le banche per pagare i fornitori entro i novanta giorni, ma credo che tutte queste intenzioni resteranno tali se prima non si procederà a ridefinire le competenze all'interno del settore sanitario ed attribuire, per esempio, alle regioni l'effettiva possibilità di governare le Usl. Oggi siamo solo dei notai che dobbiamo certificare la correttezza dell'applicazione delle legge».

E ora [illegible] Regioni dovranno pagare vendendo le loro proprietà. «E' un principio che non possiamo tollerare - dice Beneforti - soprattutto come Regioni a statuto speciale, perché a fronte di maggiori competenze [illegible] ci vengono riconosciuti maggiori fondi ed in questo caso, anzi, siamo penalizzati rispetto a molte altre Regioni dove il disavanzo è superiore al nostro ed alla cui copertura dobbiamo contribuire tutti. Credo che sarebbe più corretto un riequilibrio dei fondi in base alle spese effettive».

Aggiunge: «La Regione può convertire il suo patrimonio immobiliare solo per interventi [illegible] conto capitale e non certamente per spese di gestione. Potremmo cioè destinare parte dei fondi ricavati da eventuali vendite (ammesso che si possa vendere qualcosa) per coprire i buchi dell'Usl, ma dobbiamo prima [illegible] la garanzia che questi soldi ci fruttino qualcosa e non vadano versati per niente. Per il resto è [illegible] che studieremo tutto quanto possibile per mettere in piedi quei controlli trimestrali richiesti».

La vertenza tra Stato e Regioni s'inasprisce e i sindacati hanno già annunciato una giornata di sciopero generale della sanità il 28 settembre per protestare contro la [illegible]ata applicazione dei contratti.

[illegible] **Blessant**

GUARDIA MEDICA DA [illegible]

AOSTA. Un miliardo e 221 milioni di lire. E' la spesa per il servizio [illegible] guardia medica sostenuta dall'Usl valdostana nel 1989. Molti soldi, a cui non sempre corrisponde [illegible] soddisfazione dei cittadini dei 14 distretti della regione.

«Il servizio di guardia medica - spiega il presidente dell'Usl Roberto Viquéry - è istituito con una convenzione nazionale che obbliga a utilizzare i medici in base a un'apposita graduatoria. Non c'è possibilità di selezione, per [illegible] noi ci limitiamo a svolgere [illegible] lavoro puramente burocratico. Si tratta di una soluzione tampone alla disoccupazione dei medici neolaureati. E' un fenomeno più accentuato nel Sud Italia e infatti più del [illegible] per conto dei medici in servizio provengono dal Meridione». I problemi sono ovvi: difficoltà di spostamento, medici che devono svolgere [illegible] servizio di guardia in zone di montagna sconosciute, inesperienza.

«Una situazione che costa molto e non dà risultati positivi» dice Viquéry. Le soluzioni ci sarebbero: «Abbiamo fatto delle proposte - spiega [illegible] presidente Usl - che però toccano aspetti sindacali e devono essere ancora esaminate. Se lo Stato [illegible]desse alle Regioni e alle Usl la possibilità di assumere le guardie mediche [illegible] personale dipendente, si darebbe loro un vero posto di lavoro, assicurando così un servizio stabile e senza improvvise difficoltà organizzative per l'Usl. In questo modo si potrebbero selezionare i medici mediante [illegible] secondo le capacità professionali e si organizzerebbero corsi di aggiornamento obbligatorio in particolar modo nel settore della medicina d'emergenza. Infine i medici avrebbero un migliore inserimento nelle realtà locali, con la conoscenza diretta dei pazienti e delle aree di competenza».

Il recente caso della morte per infarto di un turista a Fontainemore, ha rimesso in [illegible]scussione indirettamente anche la suddivisione della regione in distretti; una ripartizione che tiene conto soprattutto del numero di abitanti e della quantità delle visite richieste e che in alcuni casi ingloba località molto distanti tra loro.

«L'Usl è disponibile ad aprire un ampio confronto con sindaci e Regione - dice Viquéry - per un'eventuale revisione dell'organizzazione distrettuale, a condizione che ci sia un attento esame del rapporto tra costi e benefici, soprattutto in un momento così difficile per le [illegible]nanze dell'ente». [g. m.]

Continuano le agitazioni sindacali dei doganieri

Tir verso il blocco

I giorni più difficili a ottobre, per ora code limitate Convocato per oggi il Comitato per l'ordine pubblico

POLLEIN. L'allarme è rinviato. Il temuto incolonnamento di Tir lungo le vie Parigi e Roma di Aosta non si è verificato malgrado gli scioperi del personale delle [illegible].

Gli autotreni hanno riempito [illegible] piazzale dell'autoporto, alcuni [illegible] incolonnati per poche centinaia di metri. Il temuto concerto di clacson che si era verificato l'inverno scorso di notte lungo le vie Parigi e Roma, in [illegible]zzo a case e ospedale, per ora non c'è [illegible].

Ma autorità e forze dell'ordine continuano a vigilare. Il presidente della giunta regionale G[illegible] Bondaz ha convocato per [illegible] alle 16 la riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica.

Nel corso dell'incontro sarà discussa una serie di provvedimenti per evitare i disagi di un eventuale blocco del traffico pesante.

Bondaz intende intervenire presso il ministro delle Finanze. «Solleciteremo l'esame della vertenza del personale delle Dogane - spiega - in modo da arrivare a una sua positiva conclusione».

E in effetti il peggio deve ancora venire. All'autoporto di Pollein i 102 dipendenti hanno cominciato lunedì una astensione di quindici giorni dal lavoro straordinario: dalle 14 in avanti non fanno più le [illegible]zioni [illegible] sdoganamento (che di solito interessano alcune centi[illegible] di autotreni).

Autotreni fermi. Continua lo sciopero degli straordinari dei doganieri

I transiti continuano invece regolarmente per tutto il giorno con una procedura che da qualche tempo è stata sveltita. I giorni che si preannunciano più caldi sono il 4, 8 e [illegible] ottobre, quando il blocco delle dogane sarà totale su tutto il territorio nazionale.

Le agitazioni [illegible] state proclamate in modo unitario dalle organizzazioni sindacali di [illegible]tegoria. I lavoratori contestano il progetto di riforma dell'amministrazione finanziaria, che toglierebbe al Dipartimento delle Dogane alcune [illegible] prerogative. «Una normativa - dicono - in contrasto con una legge di pochi mesi fa». [s. m.]

Saint-Vincent si è candidata ai «Giochi [illegible] Frontiere»

Una squadra per la tv

Se la proposta sarà accettata la località parteciperà all'edizione del '91 Il «sì» del Consiglio comunale. Sarà costruita anche una pista per skate

SAINT-VINCENT. Una squa[illegible] di atleti della comunità montana del Marmore a «Giochi senza frontiere»? L'idea è dei quattro consiglieri comunali Mauro Bieler, Roberto Chinchéré, Luciano Rossi e Enrico Demarie che hanno presentato all'assemblea municipale una mozione [illegible] riguardo.

Il documento è stato esaminato dal consiglio e approvato all'unanimità. La candidatura di Saint-Vincent, firmata da sindaco Gianfranco Castiglioni, è partita [illegible] alla volta di Roma, indirizzata [illegible] presidente internazionale di «Giochi senza Frontiere» Luciano Gigante. La proposta verrà ora esaminata dal comitato che organizza la famosa trasmissione di Rai Uno. «La risposta ufficiale dovrebbe arrivare entro [illegible] quindicina di giorni - dice il consigliere comunale Mauro Bieler - e, se nel frattempo non verranno presentate candidature da parte di grosse città, dovrebbe essere positiva».

La squadra di Saint-Vincent parteciperebbe così all'edizione dei Giochi dell'anno prossimo. «Un'edizione - aggiunge Bieler - alla quale dovrebbero [illegible] ammesse anche la Germania e l'Inghilterra. Per Saint-Vincent e per l'intera Valle d'Aosta sarà quindi un'occasione per promuovere turisticamente la regione durante le due ore di collegamento televisivo in Eurovisione».

Le uniche spese a carico della cittadina termale sarebbero il trasporto, il vitto e l'alloggio nella località, ancora da designare, dove sarà disputata la puntata. «Per nostra scelta - dice Bieler - la squadra che rappresenterà Saint-Vincent sarà costituita con selezioni tra giovani della comunità montana del Marmore oppure di tutta la Valle. Verranno disputate prove specifiche per scegliere gli atleti più preparati ai vari giochi che vengono inventati per [illegible] trasmissione».

La partecipazione di Saint-Vicent ai «Giochi senza Frontie[illegible] consentirà alla località di poter organizzare una puntata dell'edizione dell'anno successivo, con un'ulteriore opportunità di far conoscere la stazione termale in Europa.

«Tra i motivi che ci hanno convinto a presentare la mozione - dice ancora Mauro Bieler - c'è anche la volontà di offrire ai giovani della cittadina un modo nuovo di legare tra loro e di creare [illegible] comuni inediti. L'istituzione di una squadra affiatata, e magari di un numero[illegible] tifosi, sarebbe un bel diversivo in un posto dove per i giovani non ci sono grandi alternative».

Un interesse per i più giovani confermato da una seconda mozione presentata dai quattro consiglieri, riguardante la costruzione di una pista in [illegible]mento con adeguate rampe per gli appassionati di skate-board, di biciclette Bmx o di pattini a rotelle. «Tutta l'assemblea ha votato a favore della [illegible] - spiega Bieler - tranne cinque consiglieri dell'uv. La pista potrà anche ospitare manifestazioni internazionali».

Giorgio [illegible]

Quest'estate in Valle hanno lavorato mille extracomunitari

Petizione per gli immigrati

Dieci associazioni chiedono una Consulta

AOSTA. La Valle d'Aosta è [illegible] sola Regione a non aver ancora reso operativa la legge nazionale che prevede la creazione di una Consulta per l'immigrazione. L'unica iniziativa in questo campo è affidato [illegible] volontariato: nella parrocchia di Santo Stefano di Aosta si trova infatti un centro di accoglienza per extracomunitari gestito dal parroco.

Per questo dieci [illegible]iazioni e movimenti di volontariato (Acli, Arci, Amnesty International Bassa Valle, Solidarietà, Pace e sviluppo, la San Vincenzo, il movimento solidarietà Italia-Nicaragua, il Mir e il movimento non violento, la Caritas, il Germoglio e l'Azione Cattolica) hanno diffuso un comunicato dai toni molto accesi allo scopo di sensibilizzare gli amministratori regionali e l'opinione pubblica sul problema.

Nella regione valdostana la presenza di extracomunitari, in particolare di coloro che provengono dalle difficili realtà dei Paesi del terzo mondo, si è ormai consolidata intorno alle mille unità di forza lavoro di quest'estate. Praticamente lo 0,8 per conto della polazione valdostana.

«Una percentuale - [illegible] legge nel comunicato - molto bassa anche se, apparentemente, non sono pochi quelli che si sentono «assediati» dalla presenza di extracomunitari in Valle. A tal riguardo, studiosi e esperti concordano nell'affermare che [illegible] "soglia" di potenziale conflittualità risiede nell'8% del totale della popolazione di un paese-/comunità». Le associazioni fanno riferimento anche all'iniziativa del consigliere regionale Gremmo che ha tappezzato la Valle d'Aosta di manifesti per [illegible] cacciata delle «lucciole nere».

«Pochi sanno - si legge ancora nel comunicato - che dietro a quest'invasione di prostitute africane si nasconde una rete di interessi. In modo fin troppo disinvolto sono stati concessi fino a [illegible] migliaia [illegible] visti a ragazze che vogliono espatriare. Si calcola si tratti di un giro d'affari annuo di oltre 180 miliardi esentasse».

Tre le richieste più importanti dei firmatari della lettera-appello: la realizzazione di un centro di prima accoglienza che preveda anche spazi da [illegible] per attività di tipo culturale, l'istituzione di un ufficio per gli stranieri con compiti [illegible] consulenza e indirizzo e una legge regionale di tutela dei diritti degli extracomunitari. (f. f.)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Cuneaz profondamente commossa ringrazia tutti coloro che sono stati vicini al loro dolore per la perdita del caro

[illegible] **Cuneaz**

— Gressan, 19 settembre 1990

I terreni per il calcio in Valle sono 57, pochissimi quelli omologati

Campi sportivi dimenticati

Il caso del Fénisnus, che ha 2 impianti troppo piccoli ed è costretto a «emigrare» a Chambave
A Saint-Christophe lo stadio ha una pista di atletica inutilizzabile perché a sole 4 corsie

NUS. La distribuzione dei campi sportivi, e in particolare dei terreni di gioco per il calcio, in Valle d'Aosta ha sempre fatto di[illegible]re. I dati di un censimento [illegible]cluso dal Coni valdostano lo scorso anno mostrano che il nu[illegible] dei campi [illegible] calcio è sufficiente per la richiesta delle società valdostane. Ma nella gran parte dei casi [illegible] le strutture non sono funzionali o hanno misure non regolamentari oppure sono mal distribuite sul territorio.

In Valle d'Aosta ci sono 57 campi di calcio così ripartiti per comunità montana: 4 in quella del Monte Bianco, [illegible] nella Gran Paradiso, 3 nella Monte Emilius, 9 nella Grand Combin, 11 nella Marmore, [illegible] nella Evançon, [illegible] nella Monte Rosa e Walser e 6 (compreso lo stadio Puchoz) nella città capoluogo.

Tutto questo per soddisfare le esigenze di [illegible] squadre maggiori (una [illegible] Interregionale, due in Promozione, [illegible] Prima Categoria, dodici in Seconda Categoria, undici [illegible] Terza Categoria) e un serbatoio di 79 squadre giovanili (12 under, 13 allievi e giovanissimi, 18 esordienti e 25 pulcini), l'attività dei tornei degli enti di promozione, dei veterani e le manifestazioni estive.

Soltanto quattro campi oltre [illegible] Stadio Puchoz sono omologati per la Promozione e l'Interregionale (larghezza minima di [illegible] metri, [illegible] 150 centimetri a ogni lato esterno). [illegible] Pont-Saint-Martin, Saint-Vincent, Châtillon e Sarre.

Proprio nei giorni scorsi è sta[illegible] omologato il campo di Chambave, altri ne hanno i requisiti ma sono in attesa di omologazione [illegible] Saint-Christophe, Gressan, Villeneuve con strutture di un certo livello.

Non mancano comunque [illegible] assurdità in questi impianti: facendo [illegible] rapida carrellata, [illegible] va dai terreni infami dei campi di [illegible] aostani (il Tesolin per anni ha [illegible] le caratteristiche di una area più adatta alla colti[illegible] delle patate) alle quattro corsie della pista di atletica di Saint-Christophe (quando [illegible] no necessarie sei come minimo regolamentare per effettuare [illegible] qualunque manifestazione).

L'ultimo caso è quello del Fénisnus, squadra neopromossa in Promozione: ha due terreni a disposizione dal manto erboso in ottimo stato (Nus [illegible] Fénis) che non sono stati omologati perché troppo stretti (circa [illegible] metri a Fenis e 58 a Nus, contro i 60 regolamentari).

A Nus tutto questo [illegible] verifica nonostante i recenti lavori di sistemazione decisi dell'amministrazione comunale: le panchine sono state incassate nel muro [illegible] la statale, è stata realizzata [illegible] nuova recinzione e allargato il campo [illegible] massimo consentito dal passaggio ai lati della statale 26 e della ferrovia Torino-Aosta.

«Abbiamo chiesto una deroga speciale tenendo conto della particolare ubicazione [illegible] campo - sottolinea il presidente della società Renato Della Zanna -. [illegible] risposte positive da Roma, nonostante gli sforzi fatti per il terreno di Nus, andremo [illegible] giocare [illegible] Chambave, dove il campo è già stato omologato grazie anche alla disponibilità e alla collaborazione del sindaco e dell'amministrazione». [c. c.]

A NUS

Ecco il Toro Primavera

Il Torino Primavera di Vatta ha inaugurato nel 1982 il nuovo cam[illegible] di Fénis. Potrebbe essere ancora [illegible] stesso Torino Primavera di Rampanti a rappresentare questa sera alle 20 l'ultimo avversario per il Fénisnus sul campo [illegible] Nus e l'addio a questo terreno. A Nus non ci [illegible] molte altre possibilità. [illegible] Fénis il [illegible]po di dimensioni ridotte è una scelta operata tra il 1977 e 1978 dalla giunta guidata da Valentino Lexert. La successiva amministrazione dopo il 1980 ha fatto abbattere un ai bordi del campo per realizzare altre infrastrutture (spogliatoi, tennis, bocce) in una area con ampie possibilità di espansione. Ora i due campi rischiano [illegible] re utilizzati solo per le sei squadre giovanili. La giunta di Nus ha già il [illegible] delle amministrazioni di Fénis [illegible] St-Marcel per la realizzazione di un grande centro sportivo intercomunale in una [illegible] 65.000 metri quadri ai bordi della Dora. [c. c.]

Impianti carenti. I campi di calcio [illegible] 57, ma molti in condizioni penose

Lavori senza fine. Dopo un anno e mezzo il marciapiede [illegible] via Piccolo San Bernardo ad Aosta non è ancora completato

Aosta, i lavori di sistemazione di via Piccolo S. Bernardo sono cominciati nel maggio '89

Una strada trasformata in cantiere

E alla fine l'opera costerà al Comune circa due miliardi

AOSTA. Ogni città italiana sembra voler avere [illegible] suo piccolo «duomo [illegible] Milano», un'opera passata alla storia oltre che per [illegible] valore architettonico anche perché i lavori [illegible] arrivavano mai alla fine. Aosta il suo «duomo» [illegible] ha già avuto con [illegible] parcheggio sotterraneo di via Carrel, per la cui costruzione ci sono [illegible]luti otto anni.

Adesso, [illegible] diventare un "lavoro infinito" è la sistemazione di via Piccolo San Bernardo, tra il ponte sulla ferrovia a Ovest della città (dove c'è l'incrocio tra via Monte Grivola, corso Battaglione Aosta e via Chambéry) fino al cimitero. Una strada trafficata, percorsa da chi arriva nel capoluogo dall'Alta Valle per affari o lavoro, da aostani in pellegrinaggio verso [illegible] camposanto, da turisti che vogliono entrare in città dalla Francia e andare subito in centro.

I lavori sono stati commissionati dal Comune di Aosta a mag[illegible] dell'anno scorso e sembrano ancora lontani dalla fine. Da più [illegible] anno circolare in via Piccolo San Bernardo continua a essere un'impresa non facile né piacevole. Prima ci ha pensato un semaforo a creare lunghe code e attese fastidiose sotto il sole. Poi [illegible] auto, i pedoni, le biciclette, hanno dovuto marciare [illegible] un fondo sconnesso e senza asfalto, scavalcare ogni sorta di ostacoli, evitare di finire dentro le buche, il tutto complicato anche dal vicino passaggio a livello. Uno strazio.

«Non posso dare torto ai cittadini che si sono lamentati - dice l'assessore aostano ai lavori pubblici Silvestro Mancuso - ma nella sistemazione della via abbiamo effettivamente riscontra[illegible] che i tempi di lavoro si sono dilatati oltre misura. Era comunque un intervento importante e che andava fatto. L'opera in un primo tempo doveva essere consegnata entro dicembre '89. I primi problemi sono venuti alla luce quando ci si è resi conto che sotto il vecchio manto stradale c'erano cavi destinati alle comunicazioni telefoniche internazionali. Altri intoppi [illegible] ha creati la vicinanza [illegible] la ferrovia. Trattare con i servizi telefonici di Stato e con l'azienda ferroviaria ha [illegible] perdere tempo. Il progetto predisposto dall'ex [illegible] Borre aveva previsto, giustamente, [illegible] canalizzazione separata per le acque bianche e quelle nere. Anche per queste canalizzazioni c'è voluto altro tempo fuori programma. E sono saltati gli accordi contrattuali».

Tutto comprensibile, ma con [illegible] proroghe la strada doveva in ogni caso essere ultimata a fine maggio, e [illegible] non è [illegible]. «Abbiamo notato qualche rallentamento nei lavori - dice Mancuso - e siamo intervenuti con le imprese appaltatrici. Ora dovremmo essere vicini alla fine dell'intervento. La via Piccolo San Bernardo, con un costo di ci[illegible] 2 miliardi, avrà una carreggiata larga oltre sette metri, un marciapiede ampio [illegible] sicuro, ombreggiato [illegible] panchine per la sosta, l'antica cappella votiva [illegible] suo posto. Sarà un [illegible] biglietto da visita per la città».

Sistemazione della via Piccolo San Bernardo a parte, Aosta ha vissuto però un'altra estate con molte vie sconvolte da lavori. Il traffico è sovente diventato caotico, aostani e turisti hanno tro[illegible] difficile raccapezzarsi. «Appena insediato nella carica - conclude l'assessore Mancuso - ragionando anche da automobilista oltre che da amministratore, mi [illegible] ripromesso di [illegible]ro avvia[illegible] lavori, soprattutto nel centro storico, in piena estate. E' mancato il tempo per attuare questo desiderio, che resta però un punto fermo del mio programma: mai più un'estate così». [a. c.]

Ogni giorno i tre negozi specializzati del capoluogo regionale affittano 150 film

Boom del cinema, ma in videocassetta

Tremila persone sono associate ai punti vendita [illegible] noleggio. Le pellicole più vendute sono le commedie comiche
Fra breve tempo anche ad Aosta la distribuzione si arricchirà con distributori automatici

AOSTA. Oltre 5000 videoregistratori venduti, circa 3000 persone affiliate alle videoteche, una media [illegible] 150 film affittati ogni giorno. Il boom [illegible] mercato video non conosce ostacoli in Valle d'Aosta e forse fornisce una minima chiave di lettura al fenomeno della crisi del cinema.

Solo nel capoluogo regionale esistono tre videoteche e un numero più ampio [illegible] piccoli [illegible]stributori [illegible] cassette. Dice Cristiano Guasti, gestore de «Il nano e la mela», giudicata dalla rivista specializzata «Video» una delle cinque migliori in Italia:

«Le videocassette incidono sulla crisi, [illegible] non sono determinanti come dimostra il fallimento dell'esperimento americano di far uscire contemporaneamente il film [illegible] video e nelle sale. Non è neanche un problema di esercenza, ma piuttosto di prodotti. Infatti i titoli che tir[illegible] in video [illegible] quelli dei film che hanno fatto stare la gente in coda davanti ai cinema».

Guasti è anche gestore delle due uniche sale cinematografiche [illegible] Aosta, il Corso e [illegible] Giaco[illegible]: un'esperienza familiare quarantennale, ereditata dal padre Gino. Quali sono dunque i film preferiti dai valdostani? In questo le cifre de «Il nano e la mela» concordano più o me[illegible] con quelle delle altre due videoteche aostane, la «Best Video» di Paolo Passanante e la «Videoteca Oscar» [illegible] Giuseppe Cracco: «Vanno maggiormente i film comici e di azione, [illegible] avanzano prepotentemente le pellicole a luce rossa, soprattutto dopo la chiusura del cinema Splendor. I titoli attualmente più gettonati? Fra i comici "Poliziotto a quattro zampe", "Una pallottola spuntata", "Un pesce di nome Wanda" o "I gemelli". Fra i film d'avventura "Inferno di cristallo"».

Billy Cristal e Meg Ryan in «Harry ti presento Sally», film tra i più richiesti in videocassetta

I valdostani sono clienti esigenti e informati? Anche qui la risposta è pressoché unanime: «Di solito entrano e consultano attentamente le copertine delle videocassette, alla ricerca di un titolo conosciuto. Sovente [illegible] fidano della lista delle ultime uscite e della classifica dei film più richiesti che esponiamo nel negozio. Alcuni però arrivano [illegible] informati e decisi su quello che vogliono, [illegible] perché [illegible] abituali lettori [illegible] riviste specializzate, sia perché hanno visto il trailer pubblicitario del film alla televisione. In tutti i casi i film più richiesti sono sempre quelli più recenti, cosa che ci costringe costantemente a un riciclaggio dei titoli».

Come si diventa clienti di una videoteca? Qui le procedure so[illegible] diverse: si va dal pagamento di una cauzione all'affiliazione al club, all'abbonamento. Negli ultimi due casi si hanno una serie di vantaggi che possono essere sconti speciali sui materiali del negozio e [illegible] videocassetta in omaggio ogni dieci affittate.

Anche il reperimento dei film in magazzino varia da una videoteca all'altra, consistendo in un semplice contrassegno apposto alla cassetta che segnala la sua disponibilità oppure in un elaborato ed efficente sistema computerizzato con terminale video.

Proprio in questo settore si annunciano le maggiori novità, anche per soddisfare le esigen[illegible] di una clientela non solo stanziale (l'albergo Europa ha installato un videolettore in ogni camera). Così entro breve anche ad Aosta si potranno trovare i distributori automatici, in funzione ventiquattrore [illegible] ventiquattro. Per i gestori dei videoclub una manna. Rimane però loro il cruccio delle cassette vendute dalle edicole di giornali. Dice Passanante: «E' una scelta che in teoria [illegible] a nostro discapito, [illegible] ci dà fastidio perché in molti casi la qualità [illegible] nostri prodotti è migliore».

Luciano [illegible]

OGGI AL CINEMA

«La corsa più pazza del mondo II», regia di Jim Drake, c[illegible] Brooke Shields e Peter Boyle, Usa 1989 (al Cinema Monte Bianco di Courmayeur).

A metà degli Anni 70 Paul Bartel, un giovane regista uscito dalla scuderia del mitico cineasta-produttore indipendente americano Roger Corman, diresse [illegible] film fantapolitico a basso costo, «Death race 2000» («Anno 2000 la corsa della morte»), che sarebbe poi stato il progenitore di una lunga discendenza.

In [illegible] si immaginava un'umanità futura in preda all'ebbrezza di uno sport violento [illegible] pericoloso e un anno dopo lo stesso Bartel riproponeva attualizzato il medesimo soggetto, dando origine alla serie delle «corse a palla di cannone». [illegible] suo titolo era infatti «Cannonball» e raccontava [illegible] un Grand Prix Transamericano fra concorrenti molto aggressivi. Interpretato da David Carradine aveva uno stile realistico intessuto de elementi di humour.

L'aspetto umoristico prende[illegible] invece [illegible] sopravvento in «Cannonball Run» (La corsa [illegible] pazza d'America»), girato nel 1980 da Hal Needham con Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett e Dean Martin. Qui [illegible] avventure da costa a costa erano il pretesto per imbastire una farsa scatenata, [illegible] piuttosto frammentaria, [illegible] cui si distinguevano le stravaganti performances dei vari attori.

Il quarto film della serie, «Cannonball run II» (1984), riprendeva anche lui, come un'ideale staffetta, il «testimone» del precedente, mantenendo l'umorismo stravagante (già qui più orientato verso la demenzialità), il regista Hal Needham e il cast di attori, cui andavano ad aggiungersi Telly Savalas, Shirley McLaine, Frank Sinatra e Sammy davis Junior. Insomma una bella festa in famiglia, cui la mancata distribuzione in Italia non fece assolutamente alcun torto.

A distanza [illegible] cinque anni, quando ormai si pensava ad una pacifica sepoltura della serie, ecco l'ultimo arrivato, che non essendo stato importato «Cannonball Run II», porta il titolo di «La corsa più pazza d'America II». Lo dirige Jim Drake, noto al pubblico italiano per aver realizzato il quarto episodio di «[illegible]olice Academy», senza infamia e senza gloria. Date queste premesse, risulta chiaro che cosa esso abbia ereditato dagli altri «Cannonball», e cioè una struttura super episodica e una propensione verso il nonsense spinta all'eccesso. I due interpreti Brooke Shields e Peter Boyle non aggiungono niente a una dignitosa prestazione professionale.

DOVE ANDIAMO

[illegible]

Al museo

Un'ottima [illegible] per approfondire la conoscenza delle bellezze naturali della Valle è la visita al Museo Regionale di sci[illegible] naturali. L'esposizione, che rimarrà aperta fino alla fi[illegible] di ottobre, vanta un'ampia collezione [illegible] minerali, rari esemplari di fiori, piante e animali. L'orario è (tutti i giorni) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

IVREA

Baccini in concerto

Serata [illegible] musica leggera con [illegible] concerto di Baccini alla discoteca Extra Large di Romano Canavese. Un'opportunità per conoscere questo cantante che con i suoi brani allegri e spen[illegible] ha animato l'estate dei più giovani e di tutti coloro che vedono la musica come momento di svago e divertimento. Per la prevendita dei biglietti telefonare allo 0125-230.632.

SARRE

Festa patronale

In occasione della festa patronale di San Maurizio, la Pro Loco di Sarre ha organizzato per questa sera alle 21 uno spettacolo di cabaret con il gruppo «Saranno Famosi». A seguire si balla con [illegible] complesso «I Carisma».

MARTIGNY

Pittori russi

Per tutti gli amanti dell'arte russa, alla Galérie du Manoire de la Ville [illegible] Martigny fino alla fine del mese di settembre si tiene una mostra di pittori russi. Orario: tutti i giorni dalle 14 alle 18.

FENIS

Con i coscritti

Per i festeggiamenti della festa patronale di San Maurizio i coscritti della classe 1972 si ritrovano questa sera in piazza. In località Tzanti de Bouva seratissima danzante con "Giorgio e...".

[illegible]

Guarlotti espone

Continua presso [illegible] sala della Tour Fromage l'esposizione [illegible] Giovanni Guarlotti «Una stagione romantica». La mostra presenta il periodo romantico della creazione artistica di questo pittore fondamentalmente realista.

VALGRISENCHE

Lo drap

Prodotti dell'artigianato valdostano [illegible] esposti a Valgrisenche. [illegible] locali della cooperativa «Les tisserands» c'è [illegible] mostra permanente dei tessuti tipici della vallata.

COSA VEDERE IN TV

Lino Ventura e tra gli interpreti di (Antenne 2, 21,45)

Ore 20,00

Comincia su Raitre una serie di puntate dedicate alla *Musica contemporanea in Valle d'Aosta*. [illegible] primo appuntamento è con la produzione di Paolo Manfrin, un compositore trentacinquenne, allievo di Franco Donatoni, indiscusso maestro della scena [illegible]cale italiana. I brani presentati all'interno del programma sono stati registrati nello scorso luglio al teatro Giacosa di Aosta, nel [illegible] del concerto «Musica del 900». Il programma, commentato da Florinda Bartolucci, è [illegible]rmato da Marco Brunet.

Ore 20,05

La solitudine degli emarginati è il soggetto del reportage che Tsr manda in onda nell'ambito del programma *Temps présent*. Il filmato, dal titolo «Les gens d'à côté», è stato realizzato da Jean-Pierre Moutier e Eric Cosandrey e racconta la storia di un autentico uomo dei boschi, Raymond Pin, vissuto per vent'anni ai margini della società.

Passando da [illegible] capanna all'altra, prendendo l'acqua nei cimiteri e [illegible] cantieri edili, mangiando i rifiuti [illegible] negozi o dei mercati, egli ha trascinato la sua esistenza sotto gli occhi [illegible] tutti. [illegible] partire da questo esempio, la trasmissione si interessa a tutte quelle persone talmente isolate dagli altri da sfuggire anche alle rare forme di assistenza previste dalla [illegible]cietà. E mette in luce l'impietosa indifferenza con cui la loro sorte viene dimenticata.

Ore 20,40

Tutto dedicato alla crisi del Golfo il numero di *Envoyé Spécial* trasmesso da Antenne 2. L'attenzione è puntata su un problema di coscienza professionale che riguarda la stampa e la televisione. Il dilemma è il seguente: «E' giusto in [illegible] momento come questo dare spazio alle dichiarazioni [illegible] Saddam Hussein, presentando le sue interviste [illegible] autentici colpi giornalistici?». Oppure: «E' obiettivo mandare in onda l'immagine di un uomo che gioca a fare [illegible] grande comunicatore alla Ronald Reagan, quando ad essa non si possono unire quelle dell'invasione irachena in Kuwait o delle brutalità commesse dalle truppe occupanti?».

Ore 21,45

Cadavres exquis (Cadaveri eccellenti, 1975), su Antenne 2, è il decimo film della carriera di Francesco Rosi. Tratto dal romanzo «Il contesto» di Leonardo Sciascia, racconta l'avventura kafkiana di un poliziotto (Lino Ventura) venuto da Roma a indagare sull'omicidio di numerosi magistrati in [illegible] città siciliana. Avviati i preliminari dell'inchiesta, egli si rende conto di una serie di diversioni imposte dall'alto e, agendo per proprio conto, scopre l'esistenza [illegible] un complotto «golpista» nel quale sono coinvolti personaggi politici di rilievo. Ma non arriverà a smascherarlo.

Il film, di grande impatto strutturale e visivo (è un giallo a metà fra il realistico e l'onirico) risente del clima degli Anni 70, della paura per i poteri occulti, per le macchinazioni reazionarie, per l'indebolimento della democrazia.

Ore 22,00

Hôtel, la trasmissione letteraria di Tsr, si occupa questa sera dell'erotismo e del s[illegible] valore universalmente trasgressivo. Al centro del programma due libri di grande impatto pubblico, «Los vios [illegible] Loulou» della scrittrice madrilena [illegible]mudena Grandes e «La belle de Moscou» del sovietico Victor Erofeev. La presentazione dei d[illegible] testi [illegible] accompagnata da altrettante inteviste [illegible]li autori.

Ore 22,55

Rouge baiser, titolo dell'opera prima di Vera Belmont trasmessa da Tsr, è la marca di un rossetto in voga negli Anni Cinquanta. E' in questo periodo infatti che è ambientato il film: la storia di una quindicenne, figlia di emigrati ebrei-polacchi e aderente alla gioventù comunista francese. Militante convinta, partecipa a tutta l'attività [illegible] partito, schierandosi dalla parte dei pacifisti contro la politica estera [illegible] [illegible] Paese. Durante una manifestazione incontra però un giov[illegible] fotografo, che la salva da un pestaggio. L'uomo è seducente, cinico, disinvolto: e soprattutto non crede a ideologie di nessun genere. Per la ragazza [illegible] l'inizio di una presa di coscienza sulla triste realtà dello stalinismo.

Anche se non sfugge agli stereotipi narrativi, il film ha una sua autenticità agrodolce e si fa seguire fino alla fine senza fatica, aiutato [illegible] questo dai due bei protagonisti Charlotte Valandrey e Lambert Wilson.

Il Sant'Orso calcio resta senza squadra federata

Allievi rubati?

Dopo i primi allenamenti in molti sono passati all'Aosta
«Non sono state rispettate le promesse fatte venti giorni fa»

AOSTA. C'è polemica nel calcio giovanile valdostano. Il Sant'Orso Vallée d'Aoste ha rinunciato, dopo essersi regolarmente iscritto, a partecipare [illegible] campionato allievi federati «perché la quasi totalità dei giocatori, dopo aver iniziato gli allenamenti, [illegible] decisione improvvisa - spiega il presidente del sodalizio aostano, Enrico Rollandin -, allettata probabilmente da promesse varie, si è riversata all'Aosta».

«Abbiamo fatto il possibile per disputare ugualmente il campionato - aggiunge Rollandin - cercando sia di riprendere i giocatori sia contattando l'Aosta per trovare un punto di intesa. Non c'è stato nulla da fare. Le altre società valdostane avevano già programmato [illegible] loro attività e non hanno potuto soddisfare le nostre richieste: ci ritroviamo [illegible] gli allievi federati dopo aver fatto sacrifici per allestire [illegible] squadra di buon valore».

Il regolamento prevede che a fine di ogni stagione sportiva i ragazzi possano tesserarsi per qualsiasi società (a meno che non abbiamo firmato un cartellino «a vita») senza dover richiedere alcuna autorizzazione al sodalizio di appartenenza. Questa norma consente ogni tipo di movimento.

«Una ventina [illegible] giorni fa abbiamo avuto [illegible] incontro [illegible] Vittorio Frison, responsabile del settore giovanile dell'Aosta, e con un altro dirigente rosso-

Enrico Rollandin

[illegible] per trovare un accordo sull'attività delle due squadre di allievi federati - dice Rollandin -. Abbiamo proposto la cessione dei nostri giovani nati nel 1974 in cambio dei ragazzi del 1975: c'era la massima disponibilità a collaborare. Ci è [illegible] assicurata una risposta, ma dopo le promesse [illegible] siamo ritrovati con sei giocatori tesserati per l'Aosta e l'impossibilità di partecipare [illegible] campionati allievi federati. E' questa la collaborazione che chiedeva Frison alle altre società per far crescere il settore giovanile valdostano? Siamo veramente delusi».

«Dei sei ragazzi passati all'Aosta (Mammoliti, Lopez, Sergi, Soldano, Trento [illegible] Treves) due avevano già firmato il cartellino per noi: Lopez e Trento - aggiunge il presidente del Sant'Orso -. Adesso decideremo quali iniziative assumere. Dopo la conclusione dell'accorpamento con [illegible] Saint-Vincent [illegible] [illegible] ripartiti dalla Seconda categoria, mantenendo però il settore giovanile perché la nostra filosofia calcistica è sempre stata quella [illegible] favorire la cre[illegible] qualitativa dei ragazzi. Certi episodi però ci fanno meditare sull'opportunità di sprecare energie e risorse finanziarie quando ci si trova a trattare [illegible] società che non hanno il [illegible] della lealtà sportiva».

Il Sant'Orso parteciperà ai campionati regionali giovanissimi (allenatore Giuliano Girardi), pulcini (seguiti da Enzo Morrone) ed esordienti (affidati [illegible] Emilio Furlan). «Cercheremo [illegible] trovare [illegible] sistemazione agli allievi che sono ancora nostri - conclude Rollandin - per non lasciarli fermi un anno».

Sigfrido Beneyton

Bello scatto nel Trofeo Granta Parey di mountain bike ■ Rhêmes

Sprint tra fratelli

Vince in volata Flavio Dotta, [illegible] mezza ruota Marco. Terzo posto per De Capitani
Buona la prova dei valdostani. In campo femminile indisturbata Nelly Scala

RHEMES-NOTRE-DAME. Nel [illegible] del Parco Nazionale del Gran Paradiso, lungo un percorso suggestivo di [illegible] chilometri da ripetere quattro volte, i migliori specialisti valdostani di mountain bike hanno affinato la preparazione per la prova unica del campionato regionale in programma sabato pomeriggio intorno al castello di Fénis. Il confronto nel Trofeo Granta Parey organizzato dalla Polisportiva Sarre nell'ambito di Tutto Bici 1990 a Rhêmes-Notre-Dame era [illegible] i più qualificati perché [illegible] presenti alcuni specialisti in campo nazionale [illegible] Paolo De Capitani.

Protagonisti sono stati i fratelli Flavio [illegible] Marco Dotta di Moncalieri, specialisti nelle gare ciclopratistiche, e il padovano De Capitani. [illegible] lungo i tre sono rimasti al comando tra i [illegible] partecipanti, poi la freschezza atletica dei due fratelli torinesi e i continui attacchi portati a ripetizione hanno permesso ai Dotta di presentarsi sotto lo striscione d'arrivo e giocarsi in volata il successo. Non [illegible] stato [illegible] arrivo «deamicisiano», bensì una tiratissima volata vinta dal più giovane dei due, Flavio, per [illegible] ruota su Marco, [illegible] Capitani terzo [illegible] 50 secondi.

Buona la prova dei valdostani. [illegible] l'aostano Gianlino Da Canal del Lucchini che dopo un avvio prudente ha chiuso al quarto posto a 1'50", mentre per la quinta piazza due portacolori del Nus Fénis hanno dato vita a uno splendido duello: ad assicurarsi il quinto posto a 2'06 [illegible] distacco è stato Ildo Borroz di Fénis [illegible] qualche metro [illegible] vantaggio su Rudy Garbolino di Charvensod. Tra i primi quindici hanno tro[illegible] spazio anche Gianfelice Ferraro (8° [illegible] 3'11"), Paolo Vuillermoz (9° a 3'48"), Nilo Pieiller e Claudio Brunier (11° e 12° a poco più di 4 minuti).

In campo femminile indisturbata [illegible] stata l'azione dell'aostana Nelly Scala [illegible] Lucchini che ha concluso la sua gara solitaria sullo [illegible] percorso di 20 chilometri dei maschi a poco più di [illegible] minuti dal vincitore, accreditato di un tempo di un'ora [illegible] [illegible] minuti. Nella gara promozionale aperta ai tesserati negli enti della consulta ha dominato l'olandese Erik Schalkyl, capace di arrivare al quinto posto assoluto dopo [illegible] sere partito un minuto dopo. Alle sue spalle non c'è stata storia dopo il ritiro per guasto tecnico [illegible] Paolo Vierin quando era in seconda posizione. Alla piazza d'onore a 6'18" è così finito Corrado Verna [illegible] Sarre Chesallet con [illegible] terza posizione [illegible] piemontese Giovanni Fogliati.

Specialisti valdostani. [illegible] Borroz, Rudy Garbolino e Gianlino Da Canal, rispettivamente quinto, sesto [illegible] quarto

Cesarino Cerise

CALCIO [illegible]

Esordio [illegible] per l'Aosta che a Verrès perde contro la Stella Rossa di Settimo Torinese

Rossoneri sconfitti in Coppa

Ufficializzato l'ingaggio dell'argentino Marcelo Policano

VERRES. Esordio amaro per il Pdf Aosta nel primo incontro della stagione 90-91 di calcio a 5 disputato a Verrès. La squadra valdostana è stata sconfitta 2-0 dalla Stella Rossa di Settimo Torinese nel secondo turno di Coppa Italia.

Il risultato finale ha punito forse troppo severamente la squadra del presidente Simonetti [illegible] dopo aver subito il pri[illegible] gol ha premuto molto sen[illegible] essere troppo precisa nelle conclusioni a rete.

Il migliore della squadra di casa è stato senza dubbio [illegible] [illegible] acquisto Pino Fai, un elemento rapido e tecnica[illegible] molto dotato che ha nel dribling stretto [illegible] sua [illegible] migliore. Fai proviene dal Millefonti Torino e rappresenta da anni uno dei punti di forza della rappresentativa piemontese-valdostana guidata da Enzo Baglio.

Pino Fai si è particolarmente distinto anche nella sfortu[illegible] poiché è stata proprio [illegible] la fortuita deviazione che ha [illegible] la prima rete del Setti[illegible] Torinese.

Anche Orsini ha disputato una buona gara, [illegible] parte qualche palla persa di troppo a centrocampo per eccesso di individualismo. Per sua fortuna in un'occasione il portiere Artuso si è salvato molto bene e verso la metà della ripresa soltanto [illegible] palo ha negato agli ospiti la gioia del gol.

L'occasione più ghiotta per pareggiare è avvenuta allo scadere del primo tempo quando Fai, dopo aver saltato due uomini, porgeva all'accorrente Forcenini che [illegible] portiere battuto [illegible] faceva rimpallare il tiro.

Il momento migliore dell'Aosta è stato all'inizio della ripresa ma, in parte per impre[illegible] [illegible] in parte per merito del portiere avversario Tunno (anch'egli facente parte della rappresentativa), le varie conclusioni non hanno avuto esito.

Nella ripresa, infortunatosi Alberto Rena, il migliore dei suoi nel primo tempo, è salito in cattedra [illegible] torinese Taurino che ha saputo tener palla e ha avuto il grosso merito di chiudere l'incontro [illegible] un gran tiro al volo che è finito nel sette alla sinistra dell'incolpevole Artuso.

«Il passaggio del turno in Coppa non rientrava nei nostri obiettivi - afferma Fea - anche perché [illegible] nostra preparazione, più tardiva rispetto ai torinesi, è mirata al campionato. La nostra prestazione è stata comunque più che soddisfacente».

Al termine dell'incontro il presidente Simonetti ha ufficializzato l'ingaggio del ventiquatrenne giocatore d'origine argentina Marcelo Policano che nella passata stagione [illegible] giocato a calcio nelle file del St-Vincent.

Per Fai [illegible] compagni si tratta di una spalla ideale con un biglietto da visita davvero incoraggiante: ha infatti militato in serie A di calcio in Argentina (nel Banfiel) e in [illegible] B spagnola (nel Logorniesa).

Maurizio Introna

ATLETICA

Vittoria del velocista della Ceat Cavi ai campionati di Torino

Il ritorno di Occhiena

Sul podio Nex e Chiavarini

AOSTA. La squadra di atletica leggera il Ceat Cavi Pont Donnas ha partecipato a Torino al[illegible] fase regionale del campionati di società juniores.

La formazione ha ottenuto il secondo posto sia tra i ragazzi, preceduti [illegible] Cus Torino, sia tra le ragazze, battute dalla Sisport Fiat.

Gli atleti valdostani sono comunque tornati da Torino [illegible] diversi [illegible]i. E' stato vittorioso il rientro alle gare di Carlo Occhiena: il velocista, nonostante una condizione fi[illegible] non ancora ottimale, è arrivato primo nei [illegible] con il tempo di 22"5.

Primo posto anche per Marco Chiavarini negli 800, [illegible] 1'51"1.

Il Ceat Cavi Pont Donnas si è assicurato il primo posto nella staffetta 4x100, grazie ai 43"4 di Fiume, Rovelli, Roccaforte, Montiglio, e nella 4x400, vinta con Chiavarini, Bruschetta, Rana, Tesio in 3'26"9.

[illegible] buone prestazioni sono state completate dai secondi posti di Marco Mondiglio [illegible] 100 con 11"netti, e di Antonio Ciucio nei 3 mila nel tempo di 8'35"8, di Manuel Bruschetta nei 400 con 50"7.

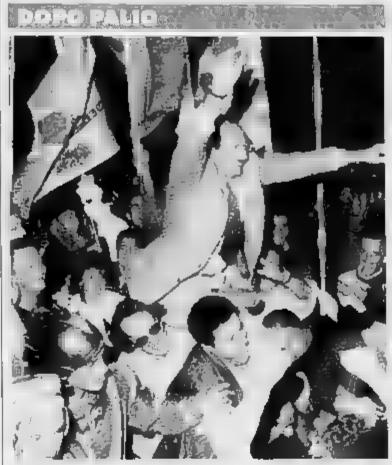
Tra le ragazze il Ceat ha vinto il salto in lungo con Katia Lucco, atterrata a 5 metri e 54, il salto in alto con Michela Gerlo, 1,66 considerato il miglior risultato tecnico del [illegible]tore femminile della competizione, gli 800 co[illegible] Christiane Nex in 2'2"1, e con Simona Cobetto, piazzatasi seconda nel salto in alto con 1,63.

(a. c.)

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 20 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

DOPO PALIO

Stasera musica e agnolotti al 3T

Proseguono i festeggiamenti nel rione 3T per celebrare vittoria al Palio: stasera è in programma una agnolottata. Nella foto i borghigiani biancoazzurri portano in trionfo rettore Roberto Raso-. Intanto si placano le polemiche San Lazzaro, dopo la squalifica di cavallo e fantino. SERVIZIO A PAGINA 3

ESPOSTO SULLE NOMINE ALLA CASSA

Sulla riconferma nel collegio sindacale della Cassa risparmio di Asti del ragionier Alessandro Capozzoli (psi), decisa dalla maggioranza del Consiglio comunale (dc-psi), nella seduta dell'11 settembre, sette consiglieri dell'opposizione (Florio pli, Vigna psdi, Cantarelli pri, Lajolo pci, Miroglio verdi, Casa della Lega Nord, Baudo msi), hanno firmato un esposto, inviato ieri al Coreco (Comitato di controllo sugli atti degli enti locali), per chiedere l'annullamento della delibera.

I firmatari dell'esposto (in Consiglio al momento della votazione della pratica le opposizioni avevano abbandonato l'aula) hanno tenuto una conferenza stampa, a palazzo civico.

I consiglieri della minoranza hanno sostenuto che la «pratica Capozzoli» non era stata istruita secondo il regolamento comunale sulle nomine.

Secondo l'esposto mancano parere obbligatorio della commissione consiliare affari istituzionali e il curriculum dettagliato del Capozzoli. SERVIZIO A PAGINA 5

IL NOVARESE CHE INGANNO' SATANA

Dai giornali si vede poco, dai racconti dei vecchi, nella fantasia popolare, risulta chiaro che la provincia Novara è diabolica. Sono vissuti qui dei Faust, dei patteggiatori col diavolo, dei trafficanti l'inferno. Si narra che a Galliate sia vissuto un uomo di nome Pietro Bellardi e che quest'uomo si fosse venduto l'anima al diavolo. Non aveva voglia di lavorare e allora si era d'accordo con Satana. Bellardi avrebbe avuto tutto quel che voleva dalla vita, ma in cambio sarebbe andato all'Inferno. Aveva una bacchetta «cumanda» la quale faceva comparire cibi prelibati, carrozze per andarsene a spasso, letti morbidi, vestiti. Pietro Bellardi viene a sapere da un contadino (che grazie a lui era riuscito a fare un viaggio di andata e ritorno regno di Satana) che presto morirà e che all'Inferno gli stanno preparando il posto. Si spaventa. Chiede aiuto prima curato e poi al vescovo di Novara, ma inutilmente. Alla fine va a Roma dal Papa. Stringe un patto con lui, supera la prova ingannando il diavolo ed evita l'Inferno.

Gian Piero Amandola A PAGINA 9

SPETTACOLO

Tutti gli eroi del circo

Da Barnum fino ai giorni nostri: singolare mostra al Teatro Civico di Trino dove fino al 30 settembre sono esposti centinaia di manifesti dedicati al circo. [Nella foto un clown nel 1930]. SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 5

Astigiano arrestato

In casa aveva una pistola sospetta

Salvatore Felice, 52 anni, abitante in via Roccavione 4, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di armi. Nella sua abitazione è stata trovata una pistola sospetta.

A PAGINA 11

Rally dei vini

proteste dopo le multe piloti

Continua la polemica per le multe ai piloti del «Rally dei vini» (si è corso il 27 maggio scorso) notificate nei giorni scorsi dalla Polstrada di Asti. Il commento degli organizzatori.

L'apertura delle scuole riporta alla ribalta i problemi didattici e di sedi

Primo giorno per 18 mila

Per il provveditore Patritti sarà un anno con meno tensioni. Il due per cento delle cattedre sono ancora da assegnare. Creati novanta «moduli» nelle elementari secondo la riforma

ECCO I PUNTI

RITARDI
Scuole senza presidi

Alla ripresa dell'anno scolastico, restano ancora senza preside cinque scuole medie dell'Astigiano (Vesime, Portacomaro, Castagnole Lanze, Incisa Scapaccino, Villanova) e due istituti superiori cittadini («Gioberti» e «Agrario» di Asti) dove non sono stati ancora riconfermati gli incarichi annuali. Sono invece già stati nominati i direttori didattici a Bubbio, Canelli, Moncalvo, Nizza e Rocchetta.

SALVO D'ACQUISTO
Don Bosco per l'amianto

Per il secondo anno consecutivo, i 150 bambini della «Salvo D'Acquisto» di Asti faranno lezione al «Don Bosco». La loro scuola resta infatti chiusa in attesa che il Comune avvii i lavori di bonifica per «liberare» gli ambienti dall'amianto delle controsoffittature. L'affitto dei locali al Don Bosco costato al Comune, lo scorso anno scolastico, 15 milioni.

MONTI
Ancora Collegio

Entro l'estate del 1991 dovrebbero terminare i lavori di ristrutturazione all'istituto Magistrale «Monti» di Asti. Anche per quest'anno le classi sono ospitate Palazzo del Collegio. Intanto, nello stesso complesso, la scuola media «Goltieri» ha ceduto alcune aule al «Classico», i cui iscritti in aumento. L'Istituto d'arte mantiene una succursale all'ex Seminario. Avvio scaglionato alle medie «Gatti» e «Vinci»: non sono ancora finiti i lavori di ristrutturazione.

SCUOLE MATERNE
In mensa, ma con il 740

Oggi riprendono l'attività anche le scuole materne cittadine; da lunedì tornerà in funzione la mensa (si prevede un aumento sostanzioso delle tariffe secondo nuove fasce diversificate in base al reddito familiare). Gli importi non sono ancora stati determinati, ma per poter usufruire del servizio, le famiglie devono allegare alla domanda in Comune, una copia della dichiarazione dei redditi (che l'ufficio Ragioneria possiede già) e altri documenti. L'iter burocratico ha già sollevato proteste tra i genitori.

CERRETO
Uno scuolabus privato

I sei alunni di Cerreto, iscritti alle «medie» di Cocconato, avranno uno scuolabus privato tutto per loro. Le famiglie ritenendo eccessivo il costo del servizio di «Scuolabus» richiesto dal Comune di Cerreto (130 mila lire mensili), da lunedì utilizzeranno un pulmino a noleggio.

CISTERNA
E' rimasta solo una quinta

Una parte degli alunni delle elementari di Cisterna andrà a scuola in frazione S. Matteo: i genitori hanno infatti trasferito i bambini ritenendo insufficiente la preparazione fornita da alcune maestre. Cinque allievi erano stati iscritti, nei giorni scorsi, alla scuola di Canale (Cn), ma la protesta pare rientrata. Per calmare le acque, erano intervenuti anche il sindaco Michele Canta, e la direttrice didattica Clara Bergamin. A Cisterna paese è rimasta solo una quinta classe.

ASTI. Comincia oggi anche per gli studenti astigiani la lunga «maratona» scolastica, che si concluderà a giugno. Il ritorno sui banchi di scuola riguarda sia i 7693 bambini delle «elementari» che gli allievi delle medie inferiori (oltre 6 mila) e superiori (4500); «esercito» di studenti che nell'Astigiano supera le 18 mila unità.

L'appuntamento autunnale con libri e quaderni non risparmierà neanche i più piccoli: è tempo di infilarsi il grembiule, infatti, anche per i bimbi delle «materne».

«Spero un anno di grande operosità» è l'augurio Aldo Patritti, provveditore agli studi di Asti, che per non smentire le previsioni della vigilia, ancora ieri mattina era alle prese con gli ultimi problemi da risolvere.

«Quello che s'inizia dovrebbe, comunque, essere un anno tranquillo - aggiunge il provveditore - anche se il nostro non è un lavoro facile. Gestiamo un settore composto da migliaia di insegnanti e caratterizzato da grande mobilità del personale. Tra i docenti, nell'anno appena passato - continua Patritti - sono stati ben settanta i casi di dimissioni anticipate o pensionamento. Per ora i posti ancora da coprire sono intorno al 2 per cento: contiamo di regolarizzare la situazione entro il 15 ottobre».

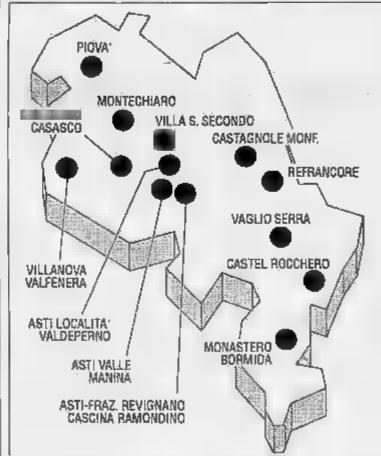
Le novità più grosse dell'anno scolastico 1990-'91 riguarderanno le «elementari». C'è attesa, infatti, per l'avvio dei «moduli» previsti dal ordinamento scolastico nazionale: tre insegnanti ruoteranno su due classi con un orario settimanale di 27 ore.

Negli ultimi tre anni questo metodo è stato applicato in via sperimentale in numerosi istituti dell'Astigiano; da oggi, tuttavia, aumenterà il numero dei nuovi corsi: saranno una novantina contro i 40 dell'anno scorso.

La ripresa scolastica, che in molti istituti avverrà in maniera scalare, segnerà ancora la permanenza in edifici «alternativi» degli studenti di alcuni istituti attualmente in ristrutturazione (come il Magistrale «Monti» di Asti).

«In altri casi, invece, state raggiunte sistemazioni ottimali - segnalano in Comune - quella riguardante il trasferimento della succursale della media Brofferio dalla Buonarroti alla Purificazione».

Intanto Gian Carlo Canestri, psi, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, annuncia: «Prossimamente avvieremo uno studio sui contenitori scolastici cittadini affinché, in futuro, la sistemazione delle classi possa riorganizzata e resa più idonea possibile».

Laura

DISCARICHE

Una mappa per i rifiuti

La Provincia ha avviato uno studio per individuare i possibili siti idonei ad ospitare future discariche. Nella mappa qui sopra l'elenco delle aree localizzate dai precedenti studi (tutti «archiviati») della stessa Provincia e Geoambiente.

Chiusa piazza Alfieri, a causa del Palio, il traffico è stato dirottato nella stretta via Botallo

Ricoverati all'ospedale, tante grazie

La vita nei reparti con le finestre sbarrate per i gas di scarico

DIO salvi il Palio. E se gli avanza un po' di tempo salvi anche i ricoverati nell'ospedale. Naturalmente per Palio intendo quello di piazza Alfieri, sennò che Palio è! Verissimo che comporta qualche sacrificio per tutti, ma è anche vero che la piazza del vate è una bella cornice e quelli che vengono da fuori (se non muoiono di noia in attesa della finale) tornano a casa e dicono un gran bene di noi: bella piazza, bella gente, bei bar anche se chiusi, bei parcheggi, fiori dappertutto, panchine, per non parlare dei vip e dei vipetti in tribuna d'onore, regolarmente elencati dal solerte e ossequioso speaker. Tornando ai sacrifici è il caso di rendere il dovuto ringraziamento ai pazienti dell'ospedale che, per una decina di giorni se ne stanno tranquilli in apnea. Non si lamentano e meno che mai inveiscono. Un paziente, colto dalla caposala mentre respirava furtivamente sotto le lenzuola, è stato vigorosamente redarguito.

Non si ha ancora notizia di pazienti che, approfittando dei gas di scarico, hanno tentato il suicidio, né di famigliari in visita nel reparto geriatria che, hanno aperto le finestre sulla via Botallo allo scopo di far fuori il congiunto. Sì, perché la stretta via Botallo, che sta dalla parte dell'ingresso principale, è costantemente percorsa da file compatte di auto che, a passo d'uomo e anche meno, emettono meravigliosi veleni dai loro tubi di scappamento. Nelle altre vie intorno i veleni sono poco meno abbondanti, ma restano pur sempre del genere di quelli che, se ci fai l'abitudine, poi in montagna rischi uno stress da aria pulita. E dire che l'anno scorso mi ero preso una multa perché transitavo davanti all'ospedale dopo mezzanotte. I carabinieri, implacabili, esaminarono i documenti, i fanali, i pneumatici, il bollo, l'assicurazione e poi mi dissero che da lì non si poteva passare dopo mezzanotte. Se quella multa era, come credo, legittima allora bisogna multare di alcuni miliardi i furbacchioni che in questi giorni hanno convogliato tutto il traffico di piazza Alfieri intorno all'ospedale. Va anche detto che questo nostro ospedale ha già goduto i benefici di una progettazione ristrutturatoria di grande avvedutezza. Lo stesso progettista è, probabilmente, l'inventore dei cesti stradali per i rifiuti dei passanti. I primi li aveva piazzati lungo la via Botallo e corso alla Vittoria. Hanno l'apparenza dei bunker con finestrelle, ma sono in realtà cesti per rifiuti ad altezza di getto di lattina vuota. E a proposito di lattine, anche quest'anno al centro di piazza Alfieri, durante il Palio si sono viste due belle cataste di lattine di Coca Cola, vero monumento iperrealistico accanto alla statua del tragedo. Del resto non c'è da stupirsi: se la Coca Cola riesce ad accaparrarsi le Olimpiadi, figuriamoci il Palio.

Valerio Miroglio

«Scopri il tuo borgo»

Domani ultimo giorno per i tagliandi

ASTI. Il Palio è ormai alle spalle, ma «Scopri il tuo borgo», il concorso de «La Stampa» legato alla storica manifestazione, riserva ancora emozioni.

C'è tempo sino a domani alle 18 per imbucare i tagliandi (migliaia sono già giunti in questi ultimi giorni) nelle urne sistemate in punti diversi della città: presso la redazione del giornale, in via De Gasperi 2, Astifoto, in piazza Primo Maggio, Municipio, piazza san Secondo e le concessionarie Lancia di corso Alfieri 141 e via s. Evasio 16.

L'estrazione che mette in palio una Y10 e numerosi altri ricchi premi (un orologio Maserati, cene per due persone e altro ancora) si terrà la prossima settimana a Torino.

La consegna dei premi avverrà il 5 ottobre, durante una festa-incontro in programma al Centro culturale san Secondo di via Carducci.

C'E' ■ SALVARE

Quella chiesa costruita sugli orti

La parrocchia «bomboniera» di Villa S. Secondo

La facciata alta e stretta della chiesa parrocchiale di Villa San Secondo

VILLA SAN SECONDO. E' ■ gran bel bon bon, la parrocchiale di Villa San Secondo. La progettò Pietro Pozzo, ingegnere torinese nel 1771. Venne su pian pianino, chè voleva anche essere grandina e lo spazio era un po' ristretto e tutti quanti dovevano darle ■ po' di orto o di giardino.

Negli ultimi giorni di ottobre, ■ si gettarono i trabucchi della pianta e «tutto il popolo era festante nel vedere l'alacrità con ■ si lavorava». Sennonché, qualcuno non volle rinunciare al suo pezzo di orto e si oppose e la chiesa aspettò dieci anni ad ■sere consacrata.

Intanto veniva su bella belli■ e l'idea di lei era «rotonda, però spezzata con due cappelle laterali grandi: in quattro angoli due siti per li confessionali, uno per il Battistero, uno per ■ passaggio della sacrestia e campanile».

Veniva su alta, in cima al ■cuzzolo ■ Villa. Le si fece anche il campanile ■ndo il disegno tutto cambiato dell'ingegner Capello e venne ■ torre di cornici aggettanti ed incavi lineari. Venne fatta ■ ■ gli stampini dei biscotti e in capo le mi■ un cupolino a collo di bottiglia, che durò fino al 1903.

In capo alla chiesa, invece della cupola com'era sul disegno, le fecero un bacile con una cornice ■ quattro peducchi.

La facciata è alta e stretta fra le lesene che finiscono in pinnacoli; al centro si apre un occhio, sotto la curva di ■ timpano ■ apre ■ portone. Davanti, un sagrato «disegnato» in bianco e nero con i ciotoli.

Dentro risplendono gli affreschi del professor Luigi Morgari. Li dipinse negli Anni Dieci del ■ secolo, coi colori dei confetti ■ i gusti di tulle ■ taffettà. Dipinse «O salutaris hostia», coi dottori della Chiesa e gli Evangelisti e i Profeti, e la «Deposizione» e la «Cena in Emmaus». E dipinse gli angeli ■ i puttini ■ cornice dell'altare della Madonna, maestoso in ■ rari.

Al fondo della bomboniera si mostra l'altare maggiore, ba■ ■ ■ lapislazzuli.

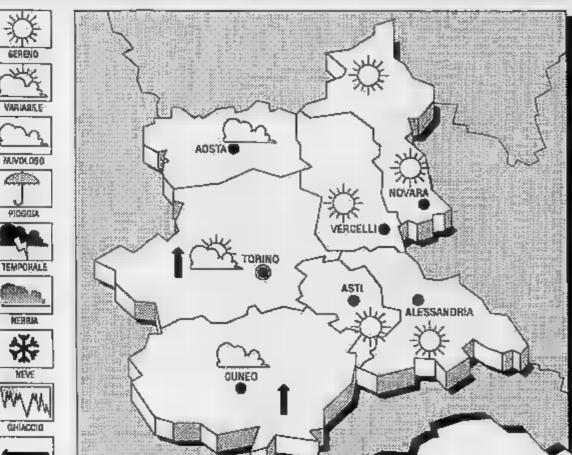
Da tutte le parti le canne dell'organo soffiano nenie mistiche al pistacchio e cori eseguono gioiosi canti.

I banchi ■ riempiono di gente la domenica mattina, alla messa del paese. Il sole trapassa le vetrate istoriate a gran fuoco da Luigi Balmet di Grenoble l'anno 1910, e le stelline dei cieli rose. Il sole tocca le cose e rimbalza sulle virgole e le gocciole dorate dei capitelli e dei candelieri.

Questa chiesa, va proprio detto, è ben conservata, ma ■ da salvare la sua immagine ■ adesso.

Illuminata, la notte ■ tarda primavera, sotto ■ vento e sotto il tiglio più grande ■ lei che la stringe e le disperde i semi sul sagrato.

Tiziana Valente

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sostanzialmente invariata la situazione che ■ incontrarsi correnti calde e umide di origine africana ■ correnti fredde ■ origine atlantica, determinando condizioni d'instabilità.

TEMPO ■ PER OGGI. Temporaneo miglioramento ■ nuvolosità irregolare soprattutto a ridosso dei rilievi alpini e appenninici.
TEMPERATURE. Stazionarie.

LE TEMPERATURE DI IERI ■ ■
Massima: **19**; minima: **10**; media: **15**

UN ANNO FA
Massima **24**; minima **15**; media **19.**

E QUELLE IN ■

Torino **23**	Novara **21**
Alessandria ■	■ ■
Cuneo **20**	Vercelli **24**

■ **Sole** sorge alle 7,13 ■ ■ alle 19,32. La **Luna** ■ è levata ■ 8,46 e cala alle 19,42.

■ ■ GIORNALE

■lio e ■ così ■ va

L'edizione del Palio '90 ha evidenziato l'inadeguatezza di organizzazione e di regia dell'amministrazione comunale che non è stata in grado ■ preordinare servizi e percorsi di viabilità, portando così la città al collasso per ■ periodo di tempo piuttosto lungo. Ci ■feriamo ■ particolare alla tortuosa ■ intasatissima deviazione in via Bottallo, intorno all'ospedale, ■ un aggravio di traffico ■ di rumore inaccettabile in quella zona, impedendo altresì ■ rapido transito delle autoambulanze in viale Vittoria. Mentre il Palio richiama sempre più turisti dall'Italia e dall'estero, la città non riesce a reggere l'urto nè come servizi nè tanto meno co■ regolamentazione del traffico, presentandosi caotica, congestionata ed inverosimilmente impedita dai transennamenti della piazza Alfieri. Questa piazza, che ha una ■ dignità architettonica, risulta gravemente deturpata dalle tribune e dalle recinzioni e non è assolutamente idonea come pista ■ Palio risultando troppo pericolosa ■ con un numero di posti assolutamente insufficiente rispetto alle richieste. Il gruppo consiliare comunista chiede dunque al sindaco ■ portare in discussione in Consiglio comunale il progetto per ■ Palio '91.

Il gruppo comunista del Consiglio comunale di Asti

Da Mombaruzzo amaretti? No, grazie

Ho deciso ■ chiedere ospitalità alla vostra rubrica per parlare di un problema che riguarda me personalmente, ma anche la situazione dei centri storici dei paesi. Abito a Mombaruzzo da oltre 40 anni, nella ■ che ■ della famiglia di mio marito da più di un secolo ed ■ situata ■ pieno centro storico, ■ fondo a via Venti Settembre. Da qualche mese però la mia tranquillità è finita: è nato un laboratorio di amaretti nella ■ attigua alla mia, ■ nemmeno tre metri di distanza dalla mia porta ■ casa. Le lavorazioni continuano inintorrottamente dal mattino alle ■ fino a tarda sera, talvolta smettono anche alle 21. Per far funzionare il forno è stata installata una ventola che ■ in attività tutto il giorno, con un rumore continuo e ossillante. Io ■ ho niente contro gli amaretti, che fanno parte, a ragione, della vita del paese, ma ormai anche l'aria che respiro è impregnata dell'odore delle mandorle e della farina. Mi stupisce che ■ possibile lasciar impiantare una fabbrica in pie■ centro storico, quando la tendenza di tutti i Comuni italiani ■ quella ■ ■ l'antico nel miglior modo possibile, adibendolo ad attività che non diano fastidio. Ora io chiedo: perché non ■ obbliga il laboratorio ad eliminare tutti i ■ che durante il giorno sono continui e ■ far in modo che i fumi si disperdano in alto nel cielo, lontani dalle case?

Luigina Lancioni
ved. Scarrone, Mombaruzzo

Il disagio ■ cartolina gialla

■ e mia moglie siamo entrambi impiegati con orari classici 8,30-12,30; 15-18. Ebbene questa normalissima situazione ci impedisce di ricevere gran parte della posta ■ noi destinata, in particolare riviste e libri. Infatti ■ postino non ci trova mai in casa e lascia regolarmente una cartolina gialla per il ritiro alla sede centrale delle Poste in cor■ Dante, dove spesso bisogna fare lunghe code. S■ discorso per i pacchi. Se venissero cambiati gli orari di distribuzione certamente troverebbero più gente ■ casa ■ ■ eviterebbe il disagio della cartolina gialla. Chi lo impedisce: la direzione, i sindacati ■ semplicemente ■ non uso del buon senso?

Livio B., Asti

IN ■

■

L'ospedale ■ ■ Consiglio

Sono tredici i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale che ■ terrà stasera alle 21. La convocazione è stata richiesta dal gruppo di minoranza: Giuseppe Piana, Fabio Coggiola, Roberto Baiano e Secondo Zanlungo (lista civica) hanno chiesto di trattare del rinnovo delle Commissioni al Centro Montanari ■ alla Biblioteca, della chiusura dell'ospedale e della sua trasformazione in poliambulatorio, della sospensione temporanea del servizio ferroviario e della ristrutturazione di palazzo Testafochi.

CANELLI

Si discute dell'acquedotto

Consigli■ comunale, stasera alle 21. All'ordine del giorno la regolamentazione ■ ■ della mensa scolastica, e l'investimento di 575 milioni per il potenziamento dell'Acquedotto della Valtiglione. Verrà discussa le ■ tra la Valtiglione e il Comune per la fornitura ■ acqua potabile.

ASTI

Donne dirigenti in riunione

Oggi pomeriggio riunione della delegazione piemontese dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda). Sono quattro le socie astigiane: Rossella Maggiora, Fran■ Fava Occhetti, Rita Barbieri Orecchia ■ Paola Gerbi Barbero. L'associazione, nata nel 1961, promuove l'inserimento della donna nel mondo del lavoro.

BORSINO VINI

Barbera doc ■ 140 mila

Anche ieri non si ■ registrate variazioni ■ «borsino» dei ■. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (min. ■ max 140.000); Barbera del Monferrato doc (116.000-130.000); Barbera Piemonte (100.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte (140.000-156.000); Cortese dell'Alto Monferrato (160.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000); Moscato Piemonte (96.000-110.000).

LA FOTO ■

Il Capitano vestiva il grembiulino

E' l'anno scolastico 1967-68: foto di gruppo per la prima classe della scuola elementare «Alighieri». Attorno alla maestra, i bimbi in posa con i loro grembiulini neri e il fiocchetto blu: c'è anche Andrea Sodano (il primo in alto a sinistra) che domenica ha indossato le vesti del Capitano del Palio

Ancora polemiche del rione giallo-verde nel dopo Palio

S. Lazzaro attacca

Il rettore: «Siamo stati esclusi ingiustamente dalla corsa»
Un ricorso alla magistratura? Stasera agnolottata al 3T

ASTI. La protesta [illegible] San Lazzaro non si placa. Il comitato del rione è deciso a non soprassedere sulla squalifica del fantino Tonino Cossu «Cittino», «espulso» perché la sua «Amore» scalciava durante l'allineamento al canapo, nella prima batteria del Palio di domenica.

«Aspettiamo che ci venga fornita dal sindaco, Giorgio Galvagno, presidente del Consiglio del Palio, la motivazione ufficiale dell'esclusione del nostro fantino. Poi decideremo [illegible] da farsi» sostiene il rettore del borgo giallo-verde Franco Serpone.

Si ipotizza anche l'eventuale ricorso alla magistratura, come conferma Serpone: «Sono state compiute, a nostro avviso, palesi violazioni del regolamento. Per questo chiediamo giustizia».

In [illegible] comunicato i «sanlazzarini» polemizzano in particolare con il mossiere Ulrico Ricci e il neo Capitano, Andrea Soda[illegible] «colpevoli di avere interpretato in modo erroneo il regolamento».

Nel documento si afferma che [illegible] quanto stabilisce lo statuto del Palio, «nell'eventualità di grave indisciplina di fantini, è facoltà esclusiva del mossiere di far partire [illegible] cavallo all'esterno e nulla più. Le squalifiche possono essere comminate solo al termine della corsa e dopo segnalazione scritta del mossiere al Capitano. Questi a sua volta dovrebbe riunire i suoi magistrati e poi dare notizia delle decisioni anche al responsabile del rione». Una procedura, che, secondo i «sanlazzarini» non sarebbe stata rispettata.

Precisa Serpone: «Non ci siamo accorti che Ricci abbia ammonito il nostro fantino, anche se il capitano del Palio ha dichiarato il contrario».

Una vicenda, dunque, che si tinge di giallo e sulla quale i responsabili del rione sono intenzionati ad andare fino in fondo. Incalza Serpone: «Si era vista mai, in un Palio, la squalifica di un rione? Al massimo poteva essere escluso il fantino, ma comunque avrebbero dovuto lasciarci la possibilità di correre con una riserva».

Dal canto suo «Cittino» Cossu, da Siena ha fatto sapere [illegible] volersi riservare di «adire le vie legali poiché mi ritengo vittima di un abuso di potere e di un danno ingiusto». Quest'anno il fantino aveva già portato al successo la cavalla «Amore» nel Palio [illegible] Casole D'Elsa.

I responsabili del comitato Palio [illegible] San Lazzaro gli hanno pagato il compenso pattuito, anche se Cossu è rimasto in gara solo per pochi minuti. Una dichiarazione di stima nei confronti del senese.

[illegible]'questa l'unica «coda» polemica in un dopo-Palio abbastanza tranquillo, in cui tengono ancora ba[illegible]o i festeggiamenti del rione vincitore. Il comitato del 3T sta organizzando le celebrazioni per lo storico successo (il primo nell'«era moderna» del Palio). Stasera nel cortile delle scuole elementari «Parini» verrà preparata una gigantesca agnolottata a cui sono invitati tutti, abitanti e non. L'appuntamento è alle 21. Intanto si sta allestendo la festa ufficiale (la data non è ancora stata fissata) che si svolgerà nel «cuore» della città, in piazza Alfieri. Un'occasione per coinvolgere anche gli sconfitti, primi fra tutti i borghigiani di San Lazzaro che ancora non hanno «digerito» la squalifica.

Franco Binello

«E io non me ne vado». Tonino Cossu, al canapo, parlamenta con il Capitano del Palio ed i magistrati. Subito dopo verrà escluso dalla corsa (FOTO MORAN)

E DOMENICA A MONCALVO LA [illegible] DEL PALIO

MONCALVO. Per molti fantini reduci dal Palio sarà la prima grande occasione di rivincita. Domenica (tempo permettendo) si disputerà a Moncalvo il «Torneo Equestre dei Comuni del Monferrato», già rinviato il 26 agosto scorso per pioggia.

A partire dalle 15, si daranno battaglia, sul campo dell'ex Tiro a segno (di fronte alla cantina sociale), diciotto cavalieri, in rappresentanza di altrettanti comuni monferrini e rioni astigiani.

A una sola settimana [illegible] [illegible]stanza dal Palio (vinto dal rione «3T»), torneranno al canapo ben dieci fantini, che rimasti a bocca asciutta ad Asti, faranno di tutto per aggiudicarsi la vittoria e la borsa del primo premio, che è di 3 milioni e mezzo.

Molto atteso il duello tra alcuni celebrati fantini «da Palio»: Mario Cottone (che a Moncalvo difenderà [illegible] i colori [illegible] Don Bosco), Massimo Giordi (San Marzanotto), Gay Preston (Viarigi), Giulio Franco (San Damiano), tutti finalisti nella corsa astigiana di domenica scorsa e altri fantini eliminati in batteria: Luciano Gigliotti (San Secondo), Mimmo Ginosa (Grana), Marco Molinaro (Santa Caterina), Luca Semenzato (Grazzano Badoglio), Alex Pelissero (Baldichieri), Roberto Tistarelli (Castell'Alfero).

Le altre otto accoppiate in gara domenica [illegible] hanno invece [illegible] rancori paliofili da dissipare [illegible] rinvincite da prendersi: Daniele Fedele (Celle Enomondo), Claudio Naldi (Penango), Stefania Rosso (Viatosto), Ermanno Pastori (Corsato), Loris Armosino (San Silvestro), Alfredo Perraro (Castelletto Merli), Mario Beccaris (Revigliasco) e Tonino Me (Moncalvo).

La corsa aleramica è giunta all'ottava edizione: saranno tre le batterie eliminatorie e i primi due classificati [illegible] ognuna daranno vita ad una finale a sei. Le batterie, già sorteggiate il [illegible] agosto, non saranno più ritenute valide «perché è più giusto e corretto lasciare [illegible]mente alla sorte il compito di decidere gli allineamenti di partenza», ha spiegato il presidente della pro loco, Ercole Zanello, che, come rettore, ha espresso soddisfazione per il risultato ottenuto dal [illegible] al Palio di Asti.

«Dopo due vittorie, il quarto posto ci [illegible] benissimo. Del resto il nostro obiettivo era quello di ben figurare come vincitori uscenti, e ci siamo riusciti». Aggiunge il rettore: «In undici anni di partecipazione alla corsa astigiana abbiamo collezionato sette risultati positivi, con il quarto posto peggior piazzamento, il che è tutto dire: n[illegible] so quanti altri possano vantare un albo d'oro altrettanto ricco».

[illegible] Mascarino

[illegible]

CORTE D'ASSISE D'APPELLO
Omicidio [illegible]: riduzione di [illegible]

Riduzione di pena per Felice Cagliero, 35 anni, di Bra, ritenuto responsabile dell'omicidio del carabiniere Fernando Stefanizzi, durante un tentativo di rapina all'ufficio postale di San Damiano, nel febbraio [illegible] due anni fa. I giudici della corte d'appello d'assise [illegible] Torino hanno riformato la sentenza di primo grado con la quale Cagliero era stato condannato a 30 anni. L'imputato, difeso dall'avvocato Aldo Mirate, ha avuto la pena ridotta [illegible] 20 anni. Il processo d'appello continua nei confronti di altri complici accusati di rapine compiute in Piemonte e in Francia.

QUARTO
Furto nel [illegible]

Ladri nel nuovo [illegible] di Quarto, attualmente in costruzione. Sono stati rubati attrezzi e materiale edile, di proprietà della ditta «Sitte» di Firenze per [illegible] ammontare di circa 3 milioni. La denuncia è stata presentata dal responsabile dei magazzini, Antonio Sordano, [illegible] anni, [illegible] San Maurizio Canavese.

ASTI
Autopsia per la guardia giurata

E' stata compiuta ieri mattina, nella camera mortuaria del cimitero di Asti, l'autopsia sul corpo di Enzo O., [illegible] anni, la guardia giurata de «La Vedetta» [illegible] Alba trovato morto, lunedì sera, nella sua «Uno» parcheggiata in una strada sterrata, vicino alla tangenziale per Alba. Il vigilante si sarebbe ucciso sparandosi un colpo alla nuca con la pistola d'ordinanza, [illegible] «Taurus» calibro [illegible].

[illegible] DAMIANO
Topi d'auto [illegible] Peano

Valerio Sacchetto e Giancarlo Cicero, entrambi di San Damiano hanno denunciato il furto delle rispettive autoradio parcheggiate in via Peano. Bruno Franco, abitante a San Damiano ha denunciato invece [illegible] furto dalla [illegible] auto dell'impianto ricetrasmittente.

ASTI
Chi ha visto il gatto persiano?

Un gatto persiano, bianco e grigio, di proprietà della fioraia Marisa Pianta, titolare del «Giardinetto di Marisa» [illegible] via Repubblica Astese (zona piazza Astesano) è scomparso da alcuni giorni. La proprietaria sospetta che [illegible] gatto (si chiama Mistral) sia stato rubato e ha promesso una ricompensa a chi potrà dare informazioni utili al suo ritrovamento. Per segnalazioni telefonare al 51.395.

[illegible]
Rubano portafoglio dall'auto

Michele Pasquariello, [illegible] anni, abitante a Castell'Alfero, via Statale, ha denunciato il furto del portafoglio custodito sulla sua auto parcheggiata in centro [illegible] Asti.

ASTI
Ladri di biciclette

Furto di una bicicletta, in corso Torino 79. Ha presentato denuncia la proprietaria, Costantina Ambrogi, 44 anni, che aveva lasciato la bici in sosta sotto casa.

La Provincia ha iniziato un nuovo studio per individuare altri siti

Area per discarica cercasi

L'indagine ripartirà da zero, dopo l'«archiviazione» di quelle precedenti
Il progetto prevede di realizzare impianti che durino al massimo cinque anni

ASTI. La lezione del passato [illegible] servita [illegible] qualcosa: questo volta [illegible] Provincia ha deciso di gioca[illegible] d'anticipo nella ricerca [illegible] [illegible] potenzialmente idonee ad ospitare nuove discariche.

L'ente utilizzerà appieno le competenze attribuitele dalla legge di riforma dell' autonomie locali, «appropriandosi» così di un ruolo esercitato in passato dal Consorzio smaltimento rifiuti, che d'ora in poi si dovrà occupare esclusivamente della gestione delle discariche. «Questa volta [illegible] volta pagina [illegible] [illegible] riparte da capo» annuncia il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, che [illegible] assunto anche la delega per l'Ecologia.

Lo studio sui «siti» sarà pronto entro i prossimi sei mesi: è questa la scadenza che la giunta si è data. Con un obiettivo preciso: l'allestimento nell'Astigiano di più discariche controllate, [illegible]on capacità non superiori a 500 mila metri cubi e con durata massima di cinque anni. Un modo per far «digerire» meglio ai Comuni l'allestimento di impianti di smaltimento rifiuti sul loro territorio.

Il progetto per redarre la mappa dei «siti» è già entrato nella prima fase: nei giorni scorsi è stato deciso l'acquisto di carte tematiche e di fotografie aeree (complessivamente 1156 fotogrammi a colori e in bianco e ne[illegible] di tutta la superficie della provincia di Asti. Il materiale (che costa intorno ai 13 milioni) servirà per una prima individuazione delle aree; successivamente un gruppo [illegible] esperti opererà rilievi più approfonditi per stabilire i luoghi più adatti alle future discariche.

Saranno escluse dall'indagine le zone che fin dall'inizio avranno profili incompatibili con l'insediamento di [illegible] impianto per lo smaltimento dei rifiuti (per esempio, quelle con vincoli di carattere ambientale, geologico, idrogeologico).

«Non sappiamo [illegible] l'area di Camerano Casasco sia adatta per ospitare la futura discarica del Consorzio - spiega Tovo -. Anche se così fosse, il problema di dove smaltire i rifiuti si ripresenterebbe comunque dopo cinque anni, quando l'impianto terminerà l'attività e si dovranno trovare nuove discariche. E noi non vogliamo arrivare in ritardo a chiederci che cosa fare».

Già in passato la Provincia realizzò uno studio [illegible] siti che venne però archiviato quasi subito per le contestazioni che sollevò [illegible] comuni interessati (Piovà Massaia, Castel Rocchero, Monastero Bormida, Villanova, Vaglio Serra). Poi venne l'indagine della Geoambiente commissionata dal Consorzio smaltimento rifiuti: anche [illegible] questo caso l'opposizione [illegible] comitati ambientalisti [illegible] amministrazioni locali cancellò le ipotesi indicate dai tecnici (Castagnolo Monferrato, Refrancore, Villanova, Villa [illegible]. Secondo, Montechiaro, Revignano, Valdeperno). Infine la «disponibilità» (avversata dai paesi confinanti) del Comune di Camerano Casasco ad accogliere la nuova discarica consortile.

Intanto entro il 30 settembre la Provincia dovrà decidere se autorizzare o meno il proseguimento dell'attività di smaltimento a Valle Manina; l'opposizione ha chiesto che sulla questione sia convocato un Consiglio aperto.

[l. n.]

IL [illegible]

L'assemblea [illegible] Consorzio smaltimento rifiuti, martedì, ha deciso [illegible] scegliere la procedura dell'appalto concorso per l'attuazione della discarica consortile, che dovrebbe sorgere a Camerano Casasco. Il progetto di massima, redatto dall'ingegnere Emilio Gallo (lo stesso che ha progettato la discarica [illegible] Valle Manina) sarà a disposizione delle ditte interessate a partire dal 18 ottobre.

La decisione è stata presa [illegible] 30 voti favorevoli, 11 contrari e 4 astenuti, dopo che il presidente del Consorzio, Francesco Mogliotti, aveva dato vita ad un vivace scambio [illegible] battute [illegible] il sindaco di Cinaglio, Egle Cariola, da sempre, [illegible] gli altri sindaci della zona, in posizione di contrarietà alla discarica di Camerano. Cariola ha proposto [illegible] attendere i risultati degli studi geologici fatti dal professor Cassina, che saranno resi noti il 24 settembre. «Non capisco questa fretta; è questione di attendere qualche giorno, per poter prendere delle decisioni alla luce di dati certi», ha insistito il sindaco di Cinaglio. Mogliotti ha ribadito che «sono sei mesi che il Consorzio è fermo su questo argomento. Lei signora ha già fatto perdere troppo tempo. Cosa possono dire gli abitanti di Valle Manina?». Incalza Egle Cariola: «Il mio atteggiamento [illegible] è contro gli abitanti [illegible] Valle Manina, ma contro il suo modo di procedere!».

Mogliotti ha messo ai voti la proposta che ha ottenuto la maggioranza. Le ditte avranno [illegible] [illegible] di tempo per indicare al Consorzio i metodi di realizzazione, i costi [illegible] le tecnologie impiegate.

[r. s.]

Asti, disoccupato arrestato dai carabinieri

Una pistola sospetta

Salvatore De Felice aveva una Ortigies tedesca e 40 cartucce
L'arma era in dotazione agli ufficiali della Webrmacht

Sa[illegible] De Felice, 52 anni

ASTI. Al [illegible] di un'indagine condotta dai carabinieri è stato arrestato Salvatore [illegible] Felice, 52 anni, disoccupato, originario di Pompei, abitante in via Roccavione 4, per detenzione di armi. L'uomo avrebbe precedenti per reati contro il patrimonio.

Martedì pomeriggio alcuni carabinieri [illegible] presentano [illegible] porta di De Felice per un controllo. L'uomo manifesta stupore, afferma che deve [illegible] un errore, che non riesce a capire per quale motivo si debbano svolgere controlli in casa sua. Poco dopo, tuttavia, i militari trovano un'arma, una pistola automatica «Ortigies», calibro 7,65, con una quarantina di cartucce dello stesso calibro, in perfette [illegible]zioni. De Felice spiega che si tratta di un pezzo da collezione, piuttosto raro, che [illegible] in casa come cimelio storico e non come arma.

[illegible] modello dell'automatica trovata nell'appartamento di De Felic[illegible] in costruzione oltre 50 anni fa ed oggi è difficilmente reperibile sul mercato, molto ricercata dai collezionisti. La pistola era [illegible] dotazione agli ufficiali tedeschi di alcuni reggimenti della Wehrmacht, durante la seconda guerra mondiale, mentre altri avevano in dotazio[illegible] la più nota Luger.

Secondo indiscrezioni, i carabinieri sarebbero giunti all'arresto di De Felice dopo alcune segnalazioni: pare che l'uomo fosse stato visto in città con l'arma, creando sospetti. Da qui si [illegible]rebbero [illegible] le indagini, per accertare s[illegible] effettivamente De Felice fosse in possesso della pistola e per verificarne l'omologazione. Dai controlli, la situazione di [illegible] Felice non è apparsa regolare, facendo scattare l'arresto da parte del reparto operativo [illegible]l comando del tenente Luigi Tarantino.

L'uomo si trova ora nelle carceri di via Testa in attesa dell'interrogatorio del giudice per le indagini preliminari cui spetta la decisione di convalidare l'arresto.

[c. f. c.]

Un giovane manca da casa da due mesi

Scomparso a Bra ora vive ad Asti?

Guido Perotti, 23 anni è scomparso di casa il 3 agosto scorso

ASTI. I suoi famigliari lo stanno cercando da quasi due mesi, cioè da quel 3 agosto quando Guido Perotti, [illegible] anni, abitante a Bra, è uscito di casa dicendo di andare [illegible] comprare [illegible] pane, e non [illegible] ha più fatto ritorno. Una serie [illegible] indizi (alcune telefonate [illegible] una lettera) fa ritenere che il giovane si trovi ad Asti. Lui stesso, in una telefonata a casa, avrebbe detto di essere ospite di una ragazza (forse di nome Cinzia) in città. Il giovane è alto 1,70 circa, biondo, corporatura normale. Al momento della fuga [illegible] casa, Guido non aveva un'occupazione fissa: saltuariamente lavorava come tecnico audio per alcuni complessi musicali del Cuneese. Recentemente sarebbe stato visto ad Asti, dove nelle settimane scorse i parenti avevano fatto affiggere manifestini con la sua foto [illegible] un appello. Chi [illegible] notizie può telefonare al 0172/415482.

[f. la.]

Dopo l'elezione di Capozzoli (psi) nel collegio sindacale della Cassa di risparmio

Esposto al Coreco per una «poltrona»

Secondo le opposizioni la procedura del Consiglio è nulla

ASTI. Sulla riconferma nel collegio sindacale della Cassa di risparmio di Asti del ragionier Alessandro Capozzoli (psi), [illegible]cisa dalla maggioranza [illegible] Consiglio comunale (dc-psi), nella seduta dell'11 settembre, sette consiglieri dell'opposizione (Florio pli, Vigna psdi, Cantarelli pri, Lajolo pci, Miroglio verdi, Casa della Lega Nord, Baudo msi), hanno firmato un esposto, inviato ieri al Coreco (Comitato di controllo sugli atti degli enti locali), per chiedere l'annullamento della delibera. I firmatari dell'esposto (in Consiglio al momento della votazione della pratica le opposizioni avevano abbandonato l'aula) hanno tenuto una conferenza stampa, a palazzo civico.

I consiglieri della minoranza hanno sostenuto che la «pratica Capozzoli» non era stata istruita secondo il regolamento comunale sulle nomine. Secondo l'esposto mancano il parere obbligatorio della commissione consiliare affari istituzionali e il curriculum dettagliato del Capozzoli. «Le nostre osservazioni - ha detto alla conferenza stampa Florio - non riguardano la persona del candidato, ma vertono sulle violazioni della legge e dei regolamenti».

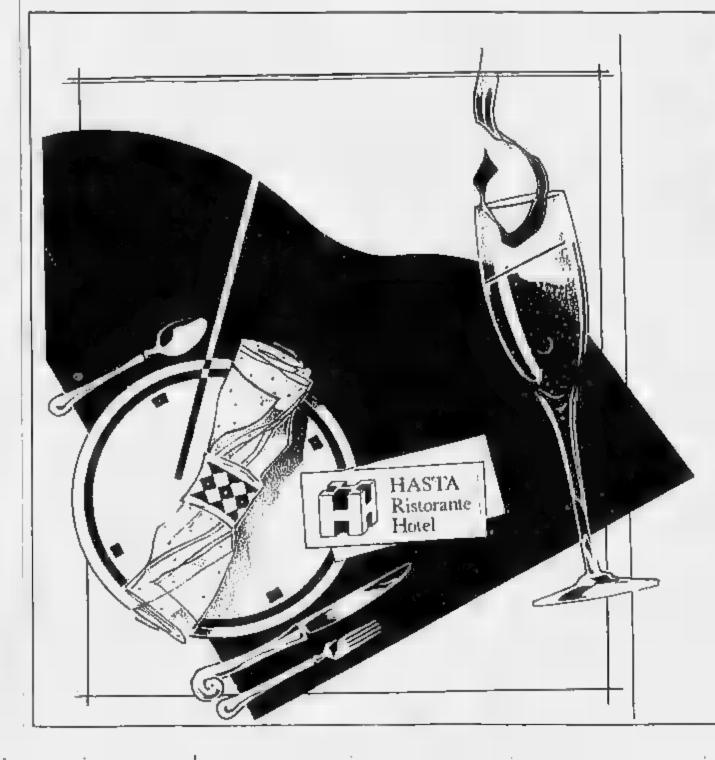
Sia in Consiglio che ieri [illegible] palazzo civico, l'opposizione ha sostenuto che la proposta della giunta sulla riconferma di Capozzoli «non conteneva il parere obbligatorio del segretario generale, bensì una semplice firma dello stesso, che non può certo ritenersi equivalente [illegible] parere, il quale deve essere motivato favorevole o sfavorevole».

Vigna ha sostenuto: «Il Coreco [illegible] [illegible] può [illegible] tenere conto delle motivazioni addotte dalla [illegible] in quanto la delibera, adottata dal Consiglio, è in palese violazione della legge e dei regolamenti. Inoltre Capozzoli risulta inquisito dalla magistratura, insieme [illegible] altri componenti del Consiglio d'amministrazione della Cassa, per la vicenda Rapisarda».

Per Cantarelli il Consiglio doveva trattare l'argomento in seduta segreta. «Non [illegible] [illegible]ai successo negli ultimi vent'anni - ha detto - che una pratica riguardante una nomina, venisse dibattuta per due ore alla presenza del pubblico». Baudo, a sua volta ha criticato il comportamento della giunta per non aver rinviato la nomina dopo l'esame da parte della com[illegible] consiliare competente.

Il gruppo consiliare comunista, ieri mattina, ha diffuso una nota critica [illegible] confronti della giunta. In essa si sostiene che: «per l'ennesima volta si è voluto eludere un dibattito sul ruolo dell'ente bancario cittadino, dibattito necessario [illegible] doveroso per [illegible] Consiglio comunale che esprime [illegible] parte rilevante degli amministratori della Cassa».

La giunta sostiene invece che trattandosi di un rinnovo di nomina non era necessari[illegible] presentare il curriculum del candidato e la proposta dell'esecutivo [illegible] ottenuto il parere favorevole visto del segretario generale. La parola è ora [illegible] Coreco.

Intanto [illegible] Consiglio provinciale, riunitosi lunedì, per approvare una serie di mutui per alcune centinaia di milioni, ol[illegible] alle nomine delle commissioni elettorali circondariali di Asti, Moncalvo, Nizza, Canelli e altre pratiche ha rinviato quella riguardante la sostituzione di due rappresentanti nel Consiglio di amministrazione della Cassa (Guglielmo Berzano, [illegible] e Angelo Marchisio, psi) entrati [illegible] far parte del comitato di gestione dell'istituto bancario.

[illegible]

Questa sera in piazza San Giovanni si tiene un concerto della formazione musicale

Nizza, cento candeline per la banda

Il gruppo fu fondato nel 1858; da allora suona per la città il suo repertorio classico e popolare
Una lunga tradizione di insegnamento che ha formato numerosi professionisti. Sabato le iscrizioni ai corsi

NIZZA. Stasera alle in piazza San Giovanni la banda cittadina terrà un concerto proponendo il suo repertorio sinfonico operistico. Il gruppo si esibirà poi a Savona il 1° ottobre già preparandosi per un concerto teatro Sociale, fissato per il 12 novembre. Tutto ciò fa parte della normale programmazione del gruppo, in tività da oltre 140 anni.

Dante Castelli, classe 1915, da sessant'anni suona il corno nella banda cittadina. A vederlo, con il fisico magro ed asciutto, sembra un fragile vecchietto, solo apparenza: i suoi polmoni esercitati «danno ancora dei punti giovani». Per mantenersi forma, quasi ogni giorno inforca la bicicletta e pedala attorno alla città: «faccio anche ottanta chilometri al giorno - racconta - ed ho anche fatto dieci anni di guerra».

Ogni giovedì sera il veterano Castelli, insieme a colleghi tutte le età, va alle prove della banda, nell'antica sala della musica palazzo Crova. Ci so più di sessant'anni di differenza tra lui ed i più giovani elementi del gruppo bandistico, tutti accomunati dalla passione della musica. Passano facilità dal repertorio classico-operistico, al folklore piemontese, alla musica leggera. «Se la banda è affiatata - spiega il direttore Enrico Terzano - ci sono problemi nella scelta dei generi musicali».

Sulle pareti della sala da musica, in fotografie e manifesti c'è tutta la storia di questa banda, nata nel dicembre del 1858. Un passo del libro del Migliardi sulla storia di Nizza cita i difficili inizi del gruppo, quando il Comune aveva stabilito sussidio di 260 lire annue e pretendeva tre gratuiti all'anno. Verso la fine dell'800 i gruppi bandistici divennero due. Uno, di ispirazione laico-liberale, ora chiamato Banda cittadina Banda operaia. A contendergli l'onore della piazza c'era però la Banda cattolica, diretta dal maestro Giovanni Ovada. Le due formazioni si fusero nel 1904 l'anno vennero creati un gruppo nuovo e la scuola di musica vocale strumentale.

Nelle vecchie fotografie raccolte a palazzo Crova, sono immortalati i solisti che sono avvicendati nella banda nicese: il clarinettista Giuseppe Perrone, Ugo Gatti suonatore di trombone, Giuseppe Piotti al «quartino», Roberto Cerruti ai piatti e Francesco Berta flicornino. C'è anche un'immagine di un altro Francesco Berta, che fu maresciallo nella banda presidiaria Alessandria e a Nizza allevò un'intera generazione di musicisti.

I giovani sembrano voler tener viva la tradizione della Banda: nella sala di musica hanno iniziato la carriera molti attuali professori d'orchestra. Francesco Rota è oggi primo corno alla sinfonica della Rai, Gianni Gioanola è compositore, ma anche direttore della corale nicese e la flautista canellese Rosanna Milanese, appena gli impegni glielo consentono, torna a suonare in banda. La passione è divenuta lavoro anche per Teresio Alberto (clarino), Vittorio Mazzeo (trombone), Gianfranco Cirio (oboe) e Roberto Bocchio (clarino).

Anche quest'anno s'inizia un corso musicale dedicato chiunque voglia imparare a suonare: le iscrizioni raccoglieranno a palazzo Crova sabato pomeriggio. «Agli allievi - spiega presidente Bartolomeo Fassone - si insegnano gratuitamente solfeggio e strumentistica. Il corso dura tre anni l'impegno è di due ore, due volte la settimana». Ogni anno c'è un nuovo afflusso di giovani: «La banda - conclude Fassone - ha sempre avuto un ruolo importante nella formazione della gioventù a Nizza».

Enrica Cerrato

S'inizia ad Asti il 9 ottobre la «Sette giorni gastronomica»

Una settimana a tavola

Alcuni ristoranti della provincia offriranno le specialità monferrine
I commensali potranno esprimere un giudizio con un'apposita scheda

ASTI. Ritorna la «Sette Giorni», la manifestazione gastronomica che ogni anno ottiene notevole successo per la qualità dei menù che per numero dei commensali, provenienti anche altre province. Anche quest'anno non mancheranno commensali provenienti dall'estero, a testimoniare la fama raggiunta dall'iniziativa: sono francesi e svizzeri che intendono conoscere meglio la cucina astigiana. più lontano arriverà l'ingegner Otto Brady di Edmonton, dello Stato canadese di Alberta che, la moglie, è da diversi anni un iduo frequentatore dei ristoranti che partecipano alla «Sette Giorni».

Sulla manifestazione l'Azienda di Promozione Turistica ha pubblicato un opuscolo illustrato di 46 pagine con il menù ciascuna serata, i nomi dei ristoranti, quello dei cuochi e di ogni piatto principale, oltre alla ricetta per confezionarlo. «Per questa edizione del festival gastronomico - ha detto Tullio Mussa, presidente dell'Apt - nell'opuscolo è stata inclusa anche una "guida turistica" che riguarda i sette Comuni nei quali si trovano i ristoranti, una scheda contenente le sintesi della storia, dei monumenti e delle principali manifestazioni annuali».

Ad aprire «Sette Giorni» sarà 9 ottobre ristorante «Reale», di Asti; 12 ottobre «Nuovo Monferrato» di Castelnuovo Don Bosco; 16 ottobre «Osteria del Torrione» di Portacomaro; 19 ottobre «La Ca' Scacia Sagrin» di Valfenera; 23 ottobre «Del Belbo-Da Bardon» di San Marzano Oliveto; ottobre «Garibaldi» di Cisterna; 30 ottobre «La Fioraia» di Castello d'Annone.

Ogni menù è stato elaborato, d'intesa con il ristorante, da un'apposita commissione presieduta da Giovanni Goria dell'Accademia Italiana della Cucina, mentre i vini sono sotto il controllo dell'Ente valorizzazione vini astigiani.

Il gastronomo Goria nell'opuscolo dell'Apt esalta il festival scrivendo: «Viva la Sette Giorni della gastronomia astigiana! Viva i buoni, felicitanti, ghiotti piatti tipici delle nonne, che hanno fatto dei nostri vecchi gente sana e robusta più di noi».

A sua volta Giovanni Borello, presidente dell'Ente vini astigiani, afferma che la manifestazione tende a guidare «gli amanti della buona tavola alla scelta un buon ristorante con menù tipici, menù che tendono a scomparire travolti dalle pizzerie, dai fast food o dall'offerta della nouvelle cuisine».

Renato Gentre, consigliere dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino, a sua volta afferma che la «Sette Giorni» celebra la festa annuale proprio nel periodo che più di tutti la sua terra esalta di colori, sapori e odori: l'autunno.

Ogni pranzo s'inizierà alle 20. Ai commensali sarà consegnata scheda con cui potranno segnalati all'Apt giudizi sulle serate, sui piatti e sui vini. Fra tutti i compilatori della scheda saranno sorteggiate sette «cantinette» di vini astigiani. **[v. ma.]**

Si aprono il 1° ottobre i corsi di strumento del Circolo filarmonico

Scuola di musica per tutte le età

In preparazione il programma dei concerti

ASTI. Il Circolo filarmonico astigiano riprende le attività dopo la pausa delle vacanze con le sue iniziative dedicate alla divulgazione della musica. Proseguono le iscrizioni ai corsi di strumento, che s'inizieranno il 1° ottobre, destinati sia a chi intenda studiare musica a livello professionale, sia all'appassionato, che ha magari abbandonato gli studi musicali intrapresi in giovane età. L'insegnamento si affianca alle altre due manifestazioni di rilievo l'associazione: il concorso nazionale per giovani interpreti e la rassegna di rti che partirà in ottobre.

Spiega la coordinatrice dei corsi, la pianista Lia Lizzi Bal: «I corsi di strumento sono il primo anello della nostra catena di iniziative. Possiamo dire che rappresentano le fondamenta di tutte le attività musicali che proponiamo. Innanzitutto la musica è un grande patrimonio conoscenze, che intendiamo divulgare più possibile, in modo accessibile a tutti e non costoso».

Prosegue Lia Balsamo: «Nostro scopo è offrire la possibilità di ai piccoli come ai meno giovani, mettendo a disposizione strutture e gnanti qualificati, anche gli obblighi del Conservatorio, per il semplice gusto di fare musica insieme». Anche quest'anno stati attivati i corsi di strumento, che comprendono pianoforte, clarinetto, oboe, flauto traverso, fagotto, tromba, corno, sassofono, chitarra classica, violino, viola, violoncello, fisarmonica classica, batteria e canto. Sono compresi anche corsi teorici, come solfeggio, armonia, storia della musica e corso propedeutico per bambini da 5 a 8 anni.

Quest'anno ci sarà una novità, il corso di flauto dolce tenuto da una delle massime autorità del settore, Sergio Balestracci, fondatore dell'Accademia del flauto dolce di Torino e tra i primi interpreti della musica antica in Italia. Resta per ora come ipotesi un di jazz.

Gli astigiani sembrano rispondere bene alla proposta del Circolo filarmonico. «Ogni anno abbiamo almeno un centinaio di iscritti - dicono al Circolo - con una lenta crescita. Gli strumenti più richiesti sono pianoforte e chitarra classica, tuttavia anche batteria, clarinetto, oboe e sassofono hanno numerosi allievi».

Per informazioni e le iscrizioni ci si può rivolgere nella sede del Circolo, in piazza Roma 13 (nel castello), oppure telefonando al 21.83.31. Il 26 e 27 settembre ci saranno inoltre due riunioni degli iscritti per definire gli orari; in quelle occasioni sarà possibile dare direttamente la propria adesione. **[c. f. c.]**

GLI APPUNTAMENTI

CANELLI
Rock demenziale per due gruppi

Questa sera alle 21 nel cortile delle scuole elementari «Giulin», la rassegna «Toca banda» propone l'esibizione di due giovani complessi astigiani. La rassegna è organizzata dall'associazione Canelli Città Viva, Radio Canelli e dal circolo culturale «Mocambo» di Cassina. Sul palco saliranno gli astigi «Farinei d'la brigna» con le loro canzoni demenziali; saranno seguiti dai canellesi «Foundation» che propongono l'inedita formula della «zumpeppè music». Ingresso libero.

NIZZA
Serata teatrale per beneficenza

Spettacolo di beneficenza questa sera alle 21,30 al Teatro Verdi con il «Nuovo gruppo teatro '80» guidato da Enrico Ivaldi. Sarà rappresentato commedia «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenz, divertente intreccio di colpi intorno ad un equivoco amoroso. Ingresso 10 mila lire; ricavato sarà devoluto a favore del Comitato unione mutilati e invalidi civili.

BALDICHIERI
Corsa di modelli telecomandati

S'iniziano questa sera i eggiamenti patronali della Madonna del Rosario. Alle 20 al campo sportivo è prevista gara non competitiva modelli con automobiline telecomandate. Domani la festa proseguirà con l'inaugurazione della mostra fotografica «Dieci anni della pro loco» e con la rappresentazione alle 21 della nuova commedia della Compagnia «d'la Baudetta» di Villafranca: «L'osto del bric», firmata da Giulio Berruquier e Elio Leotardi. Ingresso libero.

ASTI
Festa degli anziani del Fortino

Si apre domani la festa degli anziani del Fortino, parco Monte Rainero, organizzata dal Gruppo anziani. Alle 21 il Gruppo teatrale di Montemarzo presenterà la farsa «Mia magna la baronessa», con la regia di Mariuccia Bosso. Per domenica alle è invece in programma una «gran polenta per gli anziani», con le musiche e le poesie di Guido Saracco «Sarachet».

ROATTO
Renzo Arato in «Recital»

Si tiene la «Festa degli Anziani» anche a Roatto, organizzata Comune, Pro loco e parrocchia. L'appuntamento è per domenica pomeriggio, con l'esibizione dell'attore roattese Renzo Arato impegnato nel suo «Recital» e la partecipazione di Simonetta Andreone e Giancarlo Raverdino. musica curata Giuseppe Molino.

Si elegge «Miss Vendemmia»

svolge domenica la «Festa dell'uva»; il programma prevede alle 10 la mostra dei rioni con oggetti d'artigianato, alle 12,30 il pranzo a base di polenta e spezzatino e altri piatti tipici. Alle terranno giochi in piazza sul tema della vendemmia e alle 21 danzante con «I del liscio» elezione di Miss Vendemmia.

GIANNI
Prevendita dei biglietti

Proseguono le prevendite per i concerti che Gianni Morandi terrà domani e sabato sera nel teatro tenda allestito in piazza d'Armi. I biglietti costano 25 mila lire (18 mila per ragazzi e militari). La prevendita (solo biglietti interi) si fa ad Asti da Walter foto, a Canelli da Miar sport, a Castagnole Lanze alla tabaccheria Sterpone, a Nizza da Elettronica Igm, a San Damiano da foto radio Signoriello e a Villanova Matteucci.

ASTI
Conferenza dei

Domani sera alle nella ex sala Consiliare del Comune in piazza San Secondo si terrà una conferenza dal titolo «La Restaurazione della Chiesa Gesù Cristo». La manifestazione è organizzata dal Ramo astigiano dei mormoni e sarà presentata dal presidente Alberto De Feo.

I piloti colpiti dal provvedimento contestano la norma sull'eccesso di velocità

Rally, ricorsi contro le multe

La corsa del 26 maggio aveva tutte le autorizzazioni? Per l'Aci è errata l'interpretazione della legge Intervento della Commissione sportiva automobilistica. Contravvenzioni da 50 a 200 mila

ASTI. La raffica di multe che i partecipanti al Rally dei Vini del [illegible] maggio si sono visti notificare a casa è [illegible] centro delle discus[illegible] negli ambienti motoristici. I segnalati (una cinquantina) hanno iniziato un pellegrinaggio alla sede di piazza Medici dell'Aci, l'organizzatore della gara, per chiedere spiegazioni. Molti hanno inviato per fax le copie delle notifiche delle multe [illegible] Beppe Terzuolo, delegato provinciale della Csai (Commissione sportiva automobilistica) per protestare: «Ho parlato ieri con Librizzi, delegato regionale Csai - [illegible] Terzuolo - stiamo preparando il ricorso. Questo provvedimento [illegible] assurdo perché nel decreto prefettizio sta scritto che la velocità media tra le due postazioni di cronometraggio, comprensiva della prova speciale a velocità libera e residuo percorso a velocità più bassa, d[illegible] risultare inferiore [illegible] chilometri orari. Questo significa che nelle prove speciali la velocità è libera».

I verbali stilati degli agenti della Polstrada hanno sollevato [illegible] vespaio: si intrecciano le telefonate dei piloti allibiti che chiedono spiegazioni, e in cerca di giustizia, si rivolgono ai legali.

E' il caso di Mario Viotti, pilota astigiano: «La pioggia di multe non è stata solo [illegible] danno economico. La segnalazione sulla patente è ancora più grave per molti di [illegible] Con [illegible] gruppo [illegible] altri piloti ci siamo rivolti all'avvocato Gallo [illegible] Nizza che difenderà i nostri interessi. E' stato un rally bersagliato su tutti i fronti. Prima l'accorciamento delle speciali, poi questo». E ci furono anche le proteste degli ambientalisti e di numerosi abitanti della [illegible] attraversata dalla corsa.

Giuseppe Bracciale, direttore dell'Automobile club di Asti

Alberto Fassio, l'alfiere [illegible] Calianetto che nella gara di maggio si è classificato al [illegible] posto, racconta: «Per avere superato i limiti [illegible] velocità [illegible] rally dovrei pagare una multa da [illegible] mila lire e cinque da 60 mila lire. E' ridicolo».

Il direttore dell'Automobil Club di Asti, Giuseppe Bracciale, [illegible] di correre ai ripari: «Stia[illegible] preparando il ricorso che deve essere fatto per ogni pilota. A no[illegible] avviso comunque [illegible] medie di velocità stabilite dalla Polstrada sono errate. Non è neces[illegible] il permesso [illegible] ministero dei Lavori Pubblici: questo serve solo per le gare di velocità. Prima di noi si [illegible] disputato il rally di Moncalvo ma non è successo nulla. Perché?». Disappun[illegible] e sorprese: le reazioni [illegible] unanimi nel «giro» astigiano dei motori. L'allarme è scattato anche tra gli organizzatori degli altri rally della provincia. Commenta Mauro Bongiovanni, che cura il Rally delle Valli Vesime[illegible], componente il direttivo [illegible]zionale dell'Ancai (Associazione nazionale corridori automobilistici italiani): «Le multe sono arrivate a metà settembre quando [illegible] rally si è corso a maggio, speriamo non succeda la stessa storia anche per altri rally». Alle proteste dei rallisti in prefettura rispondono che, quando viene [illegible]ssa l'autorizzazione per le gare, i regolamenti devono essere rispettati: tra questi c'è il li[illegible] della velocità.

Daniela Cotto

SPORT [illegible]

CALCIO
Stasera [illegible] gioca in Coppa Italia

Si disputerà stasera, alle 20,30, al Comunale, l'incontro di ritorno del secondo turno di Coppa Italia dilettanti tra Asti e Doglianese. All'andata i «galletti» si erano imposti per 2-1 grazie ad una doppietta del centrocampista Benazzo.

CALCIO FEMMINILE
Da [illegible] il torneo [illegible] Monale

Prenderà il via domani sera, [illegible] 21, il primo [illegible] calcio femminile organizzato dalla «Monalfungo». Stasera sul campo comunale [illegible] Monale [illegible] affronteranno [illegible] formazione di casa e il Pam Asti. Le al[illegible] sfide [illegible] in programma martedì 25 settembre (Pam Asti-Oscar Market Villanova) e giovedì 27 settembre (Oscar Market Villanova-Crai Monale). La finalissima domenica 30 settembre.

SCI
[illegible] Asti i campioni della [illegible]

Stasera, alle 20,15, all'Hotel Salera [illegible] del Panathlon dedicata agli sport della neve. All'iniziativa denominata «Sci, ieri e oggi» prenderanno parte alcuni sciatori della Nazionale azzurra (gli slalomisti Carlo Gerosa, Sergio Bergamelli, Giovanni Moro, Luca Pesando e Fabio De Crignis, la fondista cuneese Stefania Belmondo) e [illegible] degli indimenticati campioni della «valanga azzurra», Piero Gros, di Sauze d'Oulx. [illegible] serata avrà [illegible] prologo con [illegible] presentazione degli atleti alla stampa nel salone della federazione Coni, in piazza Alfieri, alle 18,30.

TAMBURELLO
Monale vince nella poule [illegible] serie B

Gli atleti della Monalfungo hanno conquistato un prezioso [illegible] nella seconda giornata della poule tricolore di serie B Fipt di tamburello (girone A). Gli astigiani [illegible] sono imposti alla compagine veronese del Cortefranca per due set a [illegible] (8-5; 8-6). Classifica: Monale e Tuenno 2 punti, Cortefranca [illegible]. Nel girone B il Montechiaro è stato sconfitto a Maglio (Mantova) per 8-2; 8-4. Classifica: Maglio 4; Fontigo e Montechiaro 0. Nella poule nazionale di serie B Figt il Cerro [illegible] invece incappato in una [illegible] sconfitta sul campo [illegible] Sommacampagna (Verona). Gli astigiani [illegible] stati battuti per 16-10. Classifica: Bottanuco 4, Sommacampagna 2, Cerro 0.

TIFOSI
Pullman per [illegible]

[illegible] Milan club [illegible] Asti organizza una trasferta in pullman a Milano per la partita di campionato tra la formazione [illegible] e la Fiorentina, in programma domenica. La partenza alle 13,15 da corso Ferraris angolo [illegible] Cavallotti. Le prenotazioni all'edicola Giardini, in corso Cavallotti (telefono 32.118) e edicola tabaccheria di [illegible] Volta (32.796).

MOTORI

TESSERATI CSAI

Riunione ad Asti

Molto animata la riunione dei tesserati Csai, organizzata dal delegato provinciale Beppe Terzuolo che si è svolta al Mini Motel di Valterza. Vi ha partecipato un nutrito numero di tesserati anche se la maggior parte dei piloti astigiani era [illegible]sente.

Così, alla p[illegible] [illegible] alcuni dirigenti dell'Automobile Club di Asti (il direttore, Giuseppe Bracciale, il presidente della commissione sportiva, Gian Fossa, il consigliere Pescarmona), [illegible] sono dibattute varie problematiche della specialità automobilistica.

Numerose sono inoltre le richieste di parziale rinnovamento dei regolamenti. Le proposte dei tesserati astigiani verranno dibattute prossimamente [illegible] Consiglio regionale e poi successivamente durante il Consiglio nazionale che si terrà nei giorni 20 e 21 ottobre prossimi.

TRIAL INDOOR

Show a Valmanera

Nell'ambito dei festeggiamenti della frazione Valmanera è prevista per domenica pomeriggio una spettacolare esibizione di trial indoor che avrà inizio alle 15,30.

All'esibizione [illegible] prenderanno parte i campioni astigiani della specialità.

RALLY

Viotti al Mondiale

Anche il pilota astigiano Mario Viotti in coppia con la navigatrice di Piovà Massaia, Marisa Novelli, potrebbero prendere parte alla 32ª edizione del Rally di Sanremo, manche italiana del campionato del Mondo Rally.

Per il momento si deve ancora usare [illegible] condizionale perché la loro partecipazione [illegible] subordinata alla messa a punto della macchina, una Opel Kadett [illegible] 16v, affidata al preparatore to[illegible] Pica, [illegible] quale sta già allestendo altre due vetture sempre per il rally di Sanremo.

Intanto, in un altro rally, quello di Messina, valido per il campionato Rally Totip, il meccanico astigiano Franco Bertolino è stato chiamato a far parte del [illegible] della scuderia «Grifone Esso» da Fabrizio Tabaton.

La scuderia genovese [illegible]sterà nella gara sicula la Lancia Delta gommata Michelin, [illegible] Liatti-Tedeschini (attualmente secondi nella classifica generale del campionato alle spalle dell'equipaggio Cerrato-Cerri anch'essi su Lancia gommata Michelin ma del Team Milanese Jolly Fina).

[g. m. g.]

CINTURA [illegible]

KARATE'

Riapre la Sugyiama

Un'altra scuola di arti marziali ha in questi ultimi giorni riaperto i battenti dopo la pausa estiva. Sul «tatami» del palaz[illegible] di via Gerbi [illegible] tengono i corsi di Gianni Lanzavecchia, maestro della «Sugyiama». Per informazioni rivolgersi al palazzetto dello sport (telefono 21.69.16).

Altri [illegible] si tengono attualmente al Dinamic Karatè, la società di Piero Calano, maestro cintura nera. Le «lezioni» si tengono nei giorni di martedì e venerdì, con inizio alle 18,30, nella palestra di [illegible] XXV Aprile e nei giorni [illegible] lunedì (alle 20) [illegible] palazzetto. Per le iscrizioni rivolgersi in una delle due palestre.

[illegible]

Lezioni «giapponesi»

Apriranno i primi giorni di ottobre le palestre della Skk-I, la federazione che a livello nazionale fa capo al Maestro Miura. La «Sayuri karatè» di Beppe Armato, cintura nera [illegible] dan, ha fissato l'inizio dell'attività per [illegible] 1° ottobre. Per informazioni rivolgersi al presidente Camparo (telefono 52.329) in orario d'ufficio. Salvatore Mariniello tiene invece i corsi al palazzetto: gli allenamenti sono nei giorni di mercoledì e di venerdì. Per le iscrizioni telefonare [illegible] 29.46.22 in ore pasti.

KICK BOXING

Corsi allo Shotokan

Ha riaperto la palestra «Shotokan» di Gianni Rissone [illegible] via Pascoli (recapito telefonico 35.40.44). Il programma contempla corsi di karatè, kung-fu, kick-boxing (la specialità di origine americana a metà strada tra la boxe ed il karatè che sta prendendo piede anche [illegible] Europa).

Lo Shotokan però organizzerà anche corsi di danza clas[illegible] e moderna riservati ai bambini tra i 5 e i 14 [illegible].

[d.cot.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 20 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

FINO AL 7 OTTOBRE

Saluzzo, artigianato in mostra

Prosegue con grande successo [illegible] pubblico la rassegna nazionale dell'arredamento, artigianato e antiquariato, allestita nei quattro piani della Sala d'arte «Amleto Bertoni».

SERVIZIO A PAGINA 12

FOSSANO: ALLEVATORI DENUNCIATI

I titolari di alcune stalle alla periferia di Fossano sono stati denunciati dai carabinieri per non aver isolato vitelli malati di tubercolosi e brucellosi come ordinato dai veterinari dell'Usl. Complessivamente le denunce sarebbero una decina ma i carabinieri e il magistrato mantengono il più stretto riserbo sui nominativi in quanto l'inchiesta sarebbe solo agli inizi. Tutto si è iniziato [illegible] un'ordinanza firmata dal sindaco Angelo Mana [illegible] alcuni allevatori che, nelle loro stalle, tra animali sani avevano capi malati di tubercolosi e brucellosi. La legge impone di isolarli dagli altri animali per evitare che l'intera stalla diventi infetta. [illegible] per mancanza di spazio o per altre ragioni che il magistrato dovrà appurare alcuni allevatori non hanno rispettato l'ordinanza. E, dopo [illegible] controllo dei carabinieri, [illegible] scattate le denunce. Agli allevatori viene anche contestato di non [illegible] rispettato [illegible] particolare trattamento con «calce» delle deiezioni e dei liquami infetti prima di essere utilizzati come concime e quindi sparsi in campi e prati del Fossanese.

SERVIZIO A PAGINA 3

IL NO [illegible] NO' SATANA

Dai giornali si vede poco, ma dai racconti dei vecchi, nella fantasia popolare, risulta chiaro che la provincia di Novara è diabolica. So[illegible] vissuti qui dei Faust, dei patteggiatori col diavolo, dei trafficanti [illegible] l'inferno. Si narra che a Galliate sia vissuto un uomo di nome Pietro Bellardi e che quest'uomo si fosse venduto l'anima [illegible] diavolo. Non aveva voglia [illegible] lavorare e allora si [illegible] messo d'accordo con Satana. Bellardi avrebbe avuto tutto quel che voleva dalla vita, ma in cambio sarebbe andato all'Inferno. Aveva una bacchetta «cumanda» con la quale faceva comparire cibi prelibati, carrozze per andarsene a spasso, letti morbidi, vestiti. Pietro Bellardi viene a sapere da un contadino (che grazie a lui era riuscito a fare un viaggio di andata e ritorno nel regno di Satana) che presto morirà e che all'Inferno gli stanno preparando il posto. Si spaventa. Chiede aiuto prima al curato e poi al vescovo di Novara, [illegible] inutilmente. Alla fine va a Roma dal Papa. Stringe un patto [illegible] lui, supera la prova ingannando il diavolo ed evita l'Inferno.

Gian Piero Amendola A PAGINA 9

Tutti gli eroi del circo

Da Barnum fino ai giorni nostri: singolare mostra al Teatro Civico di Trino dove fino al 30 settembre sono esposti centinaia di manifesti dedicati al circo. (Nella foto un clown nel 1930).

A PAGINA 2

«Granda economia»

Viti [illegible] bulloni da Racconigi in Europa

La «Vitorie Annibale» ha festeggiato i 35 anni di attività. L'azienda è in continua espansione sui mercati italiano ed europeo. Forniture per auto, biciclette, macchine agricole.

A PAGINA 3

Pronto il progetto

[illegible] decide sull'autostrada Cuneo-Carrù

Il presidente della Provincia e il sindaco di Cuneo hanno sollecitato la «Conferenza interministeriale dei Servizi» a dare il [illegible] alla nuova bretella. Reazioni positive ma anche proteste.

Biciclette nella giungla del traffico

Il nuovo sindaco di Cuneo, ingegner Beppe Menardi, arriva quasi sempre a Palazzo civico in bicicletta: ottima abitudine per il mantenimento della forma fisica, e stimolo per i concittadini a non contribuire all'intasamento del centro storico. Ma è sufficiente il buon esempio?

Il capoluogo della «Granda», che per dimensioni e disposizione logistica dei servizi pubblici e privati appare adatto all'uso delle due ruote, finora ha sfruttato poco questa vocazione. Il clima piuttosto rigido non è sufficiente a spiegare il mancato consolidamento di un costume popolare che altrove (nonostante la nebbia, come a Ferrara) è stato felicemente precursore di «parole d'ordine» ambientaliste.

Se i cuneesi usano poco la bicicletta è perché sono scoraggiati da altre difficoltà. Innanzitutto mancano quasi totalmente le piste ciclabili. In sella si è costretti ad acrobazie da virtuosi per convivere con il traffico automobilistico, dal quale non si è [illegible] protetti, specialmente nel centro. Non ha finora ottenuto riscontro da parte dell'amministrazione comunale il progetto presentato alcuni mesi fa dall'Associazione consumatori per una nuova rete di percorsi preferenziali, in grado di coprire gran parte della città. Né hanno ottenuto risposta le petizioni (almeno tre) presentate dagli abitanti di viale Angeli, preoccupati per l'«escalation» di incidenti, dovuti all'alta velocità delle vetture, e per il degrado di una delle zone verdi simbolo di Cuneo.

Quando si riuscirà a limitare le intemperanze di automobilisti e motociclisti? E uno dei due controviali sarà finalmente riservato (ufficialmente, oltre che di fatto) ai ciclisti che già ora vi si rifugiano per evitare investimenti? Speriamo nel sindaco ciclista.

Il provvedimento da lunedì nello stabilimento di Cuneo

Michelin, mille in cassa

Fermi per otto settimane gli operai dei reparti pesi lordi e camere d'aria
Il sindacato: «La crisi del mercato non giustifica misure così drastiche»

CUNEO. La «scure» della cassa integrazione ordinaria è calata anche sulla Michelin di Ronchi: da lunedì un migliaio di operai dei reparti pesi lordi e camere d'aria resterà a casa per otto settimane non continuative, un'assenza che si protrarrà, secondo il calendario programmato, fino alla fine dell'anno.

Dalla vigilia di Natale a Capodanno, inoltre, l'intero stabilimento chiuderà per una settimana. Non solo: la direzione dell'azienda ha già fatto sapere che per effetto della crisi del mercato dei pneumatici c'è un esubero di cento dipendenti sui 3850 in servizio. Probabilmente nei prossimi mesi si farà ri[illegible] ai pensionamenti e alle dimissioni incentivate. Non viene esclusa la mancata conferma [illegible] giovani assunti con il contratto di formazione.

Commentano Marcello Maggio, Mimmo Formicola e Gianni Arnaudo, della federazione lavoratori chimici provinciale: «Sapevamo che la multinazionale era in difficoltà in Europa, ma la cura ci appare troppo drastica. Abbiamo avuto un incontro all'Unione industriale con la direzione Michelin, dove ci è stato spiegato che la crisi investe soprattutto i settori dei grandi pneumatici per camion e quello delle camere d'aria. Nessun problema, almeno fino a dicembre, per il settore turismo».

La Fulc ha organizzato per domani assemblee in fabbrica per ciascun turno, dove sarà esaminata la situazione [illegible]ll'azienda. Aggiungono i sindacalisti: «La Michelin ci ha comunicato che [illegible] non è momentanea. Ci opporremo comunque con forza all'eventuale inclusione dei giovani che hanno il contratto di formazione fra i cento dipendenti in esubero, perché rappresentano [illegible] futuro dell'azienda».

Nell'incontro all'Unione industriale la Michelin ha anche preannunciato che dall'inizio del prossimo anno i turni settimanali di lavoro passeranno da 18 a 17 con l'eliminazione del sabato notte lavorato. La cassa integrazione non minaccia per ora i circa cinquecento impiegati, che si fermeranno solo per la settimana di fine anno.

Gianni De Matteis

PRODUZIONE ANNUA NELLO STABILIMENTO MICHELIN DI CUNEO

PNEUMATICI PER AUTOCARRO:	594.500
CAMERE D'ARIA:	11 MILIONI

CON LA CASSA INTEGRAZIONE PER 8 SETTIMANE NEI DUE REPARTI SI PREVEDE UNA MANCATA PRODUZIONE DI [illegible] MILA PNEUMATICI PER PESI LORDI UN MILIONE DI CAMERE D'ARIA

I DIPENDENTI MICHELIN SONO 3.[illegible]
DOVRANNO DIMINUIRE DI CENTO UNITA' ENTRO IL MARZO '91 MEDIANTE PENSIONAMENTI E DIMISSIONI INCENTIVATE
[illegible] 1987 SONO STATI ASSUNTI CIRCA [illegible] GIOVANI CON IL CONTRATTO DI [illegible]: 110 ATTENDONO PERO' DI ESSERE CONFERMATI

Molti problemi nella «Granda»

Scuola al via fra polemiche

CUNEO. Anno scolastico [illegible]vo, problemi vecchi. Anche quello che si apre oggi in tutti gli istituti della «Granda» s'inizia fra mille difficoltà, in particolare di carattere organizzativo.

Mancano undici presidi di scuola media: la loro nomina è competenza del ministero della Pubblica istruzione: gli incarichi saranno assegnati soltanto [illegible] prossima settimana. Nel frattempo suppliranno presidi incaricati, [illegible] senza rallentamenti nella definizione di orari e programmi.

Rimangono scoperte anche diverse cattedre negli istituti medi superiori; per la loro assegnazione si dovrà attendere ancora più a lungo, nella migliore delle ipotesi, la prima settimana di ottobre.

Anche nelle elementari la situazione è ancora fluttuante. In molte scuole avrebbe dovuto prendere avvio l'insegnamento [illegible] moduli», previsto dalla riforma scolastica: tre insegnanti avrebbero dovuto alternarsi, con competenze diverse, su due classi. Per attivare corsi in cui sia applicato tale metodo, però, mancano i docenti.

In alcuni [illegible] (scuole elementari di Racconigi) non sarà possibile neppure proseguire nell'estensione sperimentale dei «moduli» ad altre classi, prevista da tempo.

Tre sedi scolastiche, inoltre, sono state chiuse, per la forte diminuzione degli allievi: [illegible] Bettifollo, Dronero (Monastero) e La Morra (Annunziata).

Quasi indolore, invece, l'apertura dell'anno scolastico alle scuole materne del Cuneese: ci [illegible] locali e maestre a sufficienza per gli oltre 7500 bambini iscritti.

Gli studenti per i quali ieri è stato l'ultimo giorno di vacanza sono più di 52 mila, [illegible] vari ordini. Il calo più netto nella popolazione scolastica si registra nelle medie.

SERVIZI A PAGINA 5

L'ospedale sarà potenziato per servire meglio il vasto territorio

Nuovo primario a Saluzzo

Per chirurgia, ancora scoperta ginecologia

SALUZZO. L'ospedale ha un nuovo primario di chirurgia: è il dottor Luciano Zardo, della Clinica universitaria di Torino, primo classificato nel recente concorso indetto dall'Usl. Subentrerà al dottor Luciano Cordino (secondo classificato) che ha finora svolto le funzioni vicarie e che rientrerà al [illegible]. Annunziata di Savigliano. Intanto, è stato indetto per i primi giorni del 1991 un altro concorso per il primariato di Ostetricia e ginecologia, da tempo scoperto.

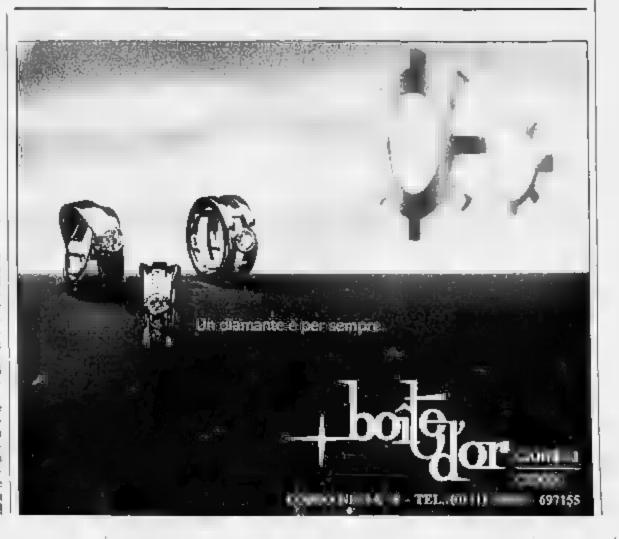
Prosegue, dunque, la lunga marcia dell'Usl di Saluzzo, per rendere «più umano e vicino ai cittadini» e agli utenti delle valli la sanità e l'assistenza sul suo territorio. Nei giorni scorsi, in tal senso, il Comitato di gestione ha inviato alla Regione il Pas (Programma di attività e spesa) della durata di tre [illegible].

Con i suoi 76 mila abitanti, sparsi attraverso i 36 centri abitati, le due Comunità montane, tutta la pianura che si estende ai piedi delle valli del Monviso, un ospedale ora «di riferimento» e non più «di trasferimento», due sezioni staccate o centri di lungodegenza riabilitativa (Bagnolo e Revello), otto case protette (Sanfront, Bagnolo, Barge, Revello, Venasca, Manta, Scarnafigi e Moretta), di cui però solo le prime tre funzionanti, il centro saluzzese è anche diventato sede di Dea «Dipartimento accettazione ed emergenza».

Questo significa che dovrà immediatamente dotarsi di un reparto di rianimazione e di medici di guardia ventiquattr'ore [illegible] ventiquattro. Le proposte del Comitato sono di aggregare al momento, in attesa sia di una razionale divisione dei campi, sia dell'espletamento dei relativi concorsi, la rianimazione all'anestesia e alla terapia intensiva e [illegible] sistemarlo provvisoriamente nell'attuale Pronto soccorso, finché non sia preparata definitivamente la nuova «piastra dei servizi» in via di allestimento.

Una richiesta di particolare rilevanza fatta alla Regione è stata, inoltre, [illegible] dotazione [illegible] una Tac, sempre più indispensabile per i traumatizzati e per l'accertamento di altre patologie, che costringono attualmente gli utenti a lunghe corse in ambulanza fino a Bra o a Torino, con costi non indifferenti per i bilanci già striminziti dell'Unità sanitaria.

Si è infine fatta particolare pressione su Torino, per ottenere a Saluzzo finalmente una [illegible]zione autonoma di dialisi, oggi ancora dipendente dal Santa Croce di Cuneo, [illegible] un organi[illegible] adeguato, viste le sempre crescenti necessità della zona in questa [illegible]rezione.

(g. ga.)

[illegible] ECONOMIA

Da Racconigi milioni di viti e bulloni

Utilizzati per auto, bici, frigoriferi, scaffali

DALLE auto ai frigoriferi, dagli scaffali alle biciclette. Le viti e i bulloni arrivano da Racconigi. Un esempio: i perni per [illegible] movimento dei sedili della «Uno», stampati [illegible] freddo per conto della Fiat.

La «Viterie Annibale» ha festeggiato due settimane fa i trentacinque anni [illegible] lavoro. Davanti ai [illegible] dipendenti, e alla presenza del mondo politico locale, il titolare Virginio Annibale ha tracciato [illegible] quadro confortante dell'attività e delle prospettive. E' un'industria ormai entrata nella tradizione cittadina, che da tempo assicura reddito e dà occupazione ai racconigesi e ad abitanti dei paesi vicini.

Racconta il proprietario: «In tre decenni si [illegible] passati dalla tipica bolla a uno stabilimento [illegible] moderne tecnologie e notevoli capacità produttive. Il mercato offre ancora possibilità di sviluppo e faremo in modo di non perdere il treno».

Annibale, 61 anni, si è conquistato sul campo [illegible] buona clientela italiana ed europea. «Il vero ampliamento si è avuto quando abbiamo cominciato a fornire la Fiat e la Rai. Uno dei primi assunti, Francesco Peretti, lavora qui da trentadue anni».

Dal 1955 l'industria - che in un primo tempo [illegible] occupava di lavorazioni meccaniche e generiche - subì una trasformazione e si specializzò in viterie e bullonerie. Attualmente la «Annibale» esporta in tutti i Paesi della Cee [illegible] un occhio di riguardo per Francia, Spagna [illegible] Germania. «Possediamo già numerosi punti vendita negli Stati vicini - continua il titolare - e con l'apertura delle frontiere nel '92 speriamo di conquistare nuove quote di mercato. Guardiamo anche all'Est, dove [illegible] nostro prodotto dovrebbe trovare buona collocazione».

Dal 1985 Virginio Annibale è affiancato nel suo lavoro dal figlio Dino, 25 anni, e dall'86 l'azienda [illegible] passata da ditta individuale a s.n.c. [illegible] infine [illegible] s.r.l., una conformazione più consona ai crescenti impegni internazionali.

«Dino, [illegible] tutti i giovani, ha portato una ventata d'aria nuova in azienda - dice [illegible] padre - e ammetto di essere molto orgoglioso di lui. Nella nostra realtà imprenditoriale è importantissima la continuità familiare, che è [illegible] garanzia per le [illegible] e la clientela».

Il titolare dell'azienda Virginio Annibale è presidente dell'Api FOTO RABALDO

Dalla sede di via Casalgrasso 42, alla periferia [illegible] Racconigi, escono ogni anno duemila tonnellate di viterie normali e speciali, [illegible] la capacità produttiva è di tremila tonnellate.

«Facciamo 14 milioni di pezzi d'acciaio al mese, dai due grammi ai due etti - spiegano a Racconigi -, destinati [illegible] quattrocento grossi clienti; [illegible] le nostre viti [illegible] possono trovare anche [illegible] negozi di ferramenta».

Da due anni Virginio Annibale ha aggiunto all'attività aziendale l'impegno di presidente dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Cuneo. «L'Api dovrebbe avere un terreno fertile in [illegible] provincia caratterizzata da molte realtà produttive familiari. La "Granda" non è soltanto agricola, ma spesso e volentieri ci si dimentica dei problemi dell'industria. Il caso della mancanza di discariche, che abbiamo di [illegible]te sottolineato in un convegno, è un esempio eloquente».

Giuseppe Grosso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TEMPORALE
NEBBIA
NEVE
GHIACCIO
VENTI

AOSTA
NOVARA
VERCELLI
TORINO
ASTI
ALESSANDRIA
CUNEO

SITUAZIONE. Sostanzialmente invariata la situazione che vede incontrarsi correnti calde e umide di origine africana [illegible] fredde di origine atlantica, determinando condizioni d'instabilità.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Temporaneo miglioramento con nuvolosità irregolare soprattutto a ridosso dei rilievi alpini e appenninici.
TEMPERATURE. Stazionarie.

LE [illegible] DI [illegible]
Massima: [illegible]; minima: [illegible]; [illegible]: [illegible]

UN ANNO FA
Massima **22**; minima **17**; [illegible] **19**.

E QUELLE [illegible]

Torino **23**	Novara **21**
Alessandria **25**	Aosta [illegible]
[illegible] **19**	Vercelli **24**

Il **Sole** sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,32. La **Luna** si è levata alle 8,46 e [illegible] alle 19,42.

[illegible]

LETTERE AL GIORNALE

Assistenti [illegible] ritardo

Le dipendenti [illegible] Comune [illegible] Cuneo, assistenti all'infanzia, già operatrici degli asili nido municipali, intendono esprimere pubblicamente [illegible] loro pieno dissenso e la profonda indignazione riguardo le scelte politiche e gestionali che hanno condotto recentemente all'affida[illegible] una cooperativa privata di due delle tre strutture comunali per l'assistenza dei bimbi con meno di tre anni. Riunite [illegible] assemblea lunedì 17 settembre, in presenza dei rappresentanti sindacali [illegible] Cgil, Cisl, Uil e Fadel, [illegible] dopo aver preso atto delle decisioni del consiglio comunale del 14 settembre, fanno inoltre rilevare che ad alcune delle operatrici la comunicazione relativa ad una ricollocazione in altra mansione è giunta soltanto il 17 settembre.

Le assistenti per l'infanzia del Comune di Cuneo

In via [illegible] lavori eterni?

Via Bodina come il Duomo di Milano? Quella che una volta era una strada di campagna, dove si poteva passeggiare tranquillamente è stata trasformata dagli architetti del comune in una «super strada», manco dovesse sopportare un traffico [illegible] migliaia di automobili al giorno. In compenso i marciapiedi attendono di essere sistemati da mesi. Su entrambi i lati, tra l'altro, [illegible] c'è neanche un fondo [illegible] terra battuta, ma proprio i [illegible] dei lavori di scavo eseguiti quando [illegible] strada è stata ampliata. Via Bodina è rimasta per due inverni uno sterrato, con fango e polvere, a seconda delle condizioni atmosferiche; [illegible] dal [illegible]mune [illegible] stato spiegato che una sistemazione [illegible] tempi più rapidi sarebbe stata impossibile perché era necessario attendere l'assestamento del terreno dopo i lavori. Ora l'asfalto c'è, e di ottima qualità: cosa si aspetta per completare anche i marciapiedi? E quando saranno [illegible] i cumuli di terra rimasti? Oppure una risposta c'è già: il completamento dell'intervento coinciderà con la vigilia delle prossime elezioni amministrative?

Aldo Quadri, Cuneo

Fossano storica il sindaco [illegible] presente

Una postilla alla lettera del consigliere Casasole («La Stampa» del 13 settembre) concernente [illegible] recupero del centro storico. Uno dei s[illegible] obiettivi è dimostrare che gli amministratori, ed [illegible] particolare il sindaco, sarebbero ottusi [illegible] del fare per fare, coartatori della legittima funzione di iniziativa e di controllo dell'Ufficio Urbanistica.

Il consigliere della lista verde ha ripetutamente assunto iniziative [illegible] merito alla sistemazione delle facciate nel centro storico, non [illegible] qualche eccesso, come nel [illegible] del palazzo dei Cavalieri di Malta, dove giunse [illegible] ipotizzare l'associazione per delinquere tra proprietario, progettista, direttore lavori, il sottoscritto e addirittura l'ispettore alla Sovrintendenza, per un intervento che ha visto applicate scrupolosamente [illegible] prescrizioni dei Beni Ambientali.

Ora egli ha voluto eccepire una presunta differenza di comportamento in due recenti interventi argomentandola [illegible] la [illegible] presenza (quando, secondo lui, si è sbagliato) e con la mia assenza (quando si è fatto bene, anche se [illegible] del tutto).

Debbo rilevare che questo secondo intervento «azzeccato» è stato deciso per iniziativa della Commissione Edilizia da [illegible] presieduta e su proposta dell'Ufficio Urbanistica, che certamente merita il più vivo apprezzamento per l'incombente mole di lavoro che svolge.

Angelo Mana
sindaco di Fossano

[illegible]

STATO CIVILE

MONDOVI'
20 settembre 1990
[illegible]. Griseri Ambra (Frabosa [illegible]tana); Ruffa Marco (Mondovì); [illegible]maglio Loredana (Frabosa Sottana); Regis Marta (Mondovì); Denina Pao[illegible] (Mondovì); Vinai Stefania (Frabosa Soprana); Lanza Manuel (Frabosa Sottana); Turco Valentina (Mondovì), Silvestro Federico (Mondovì); Oreglia Silvia (Mondovì); Pretto Daniele (Villanova Mondovì); [illegible] (Mondovì).
MORTI. Lana Maria, 92 anni (Villanova Mondovì), vedova Pagliano, pensionata; Sciorato Giacomo [illegible] anni (Mondovì), pensionato; Boccarda Teresa, 78 anni (Villanova Mondovì), coniugata Garelli, pensionata.
MATRIMONI. Castellino Roberto (Mondovì), tornitore, [illegible] Prato Ro[illegible] (Mondovì), baby [illegible] Poles Granzotto Eric (San Michele Mondovì), conciario, [illegible] Ruggeri Beatrice (Mondovì), studentessa; Garelli Bruno (Pamparato), operaio, [illegible] Chiena Monica (Mondovì), geometra; Ravera Antonello (Narzole), commerciante, con [illegible] Lodovica (Camerana), impiegata; Peppino Roberto (Mondovì), operaio, [illegible] Bovetti Nadia (Frabosa Sottana), impiegata.

CUNEO
20 settembre 1990
NATI. Bruno Loresa; Gandini Daniela; Demichelis Sara; Cucchietti Federico; Fraser Emma; Martini Isotta; Toffoli Gabriele; Russo Michele; Morelli Noemi; D'Aloisio Anthony; Campagno Debora; Marchiaro Federica; Rocca Miriam; Cosio Fabio; Pasero Elisa; Scarzello Flavio; Traldi Vittoria; Crocchioni Daniele; Giordano Federica; Monaco Giorgia; Rossi Stefano; Ghio Gianluca.
MORTI. Bruno Maria, 77 [illegible] (Cuneo), [illegible] Dadone, pensionata; Daziano Lucia, 76 anni (Chiusa Pesio), pensionata; Carri Lucia, 79 anni (Roccaforte Mondovì), [illegible] Gabbiano, pensionata; Luciano Rachele, 82 anni (Cuneo), ved. Roberi, pensionata; Ruffo Veronica, 65 anni (Frabosa Soprana), ved. Corrado, pensionata; Bertaina Virginia, 81 [illegible] (Busca), [illegible] Fragoletto, casalinga; Bagnis Maria Rosa, [illegible] anni (Vinadio), pensionata; Dozio Daniele, 32 [illegible] (Cuneo), disoccupato; [illegible]lano Giorgio, [illegible] anni (Entracque), coniugato, [illegible]ato; Fiandino Antonio, 79 anni (Demonte), coniugato, pensionato; Della Bolla Antonio, 69 [illegible] (Venasca), coniugato, pensionato; Degioanni Roberto, 18 [illegible] (Vinadio), coadiuvante [illegible]cente; Fantino Giovanni, 64 [illegible] (Robilante), coniugato, segantino

LA FOTO D'ARCHIVIO

Una scampagnata al lago Fiorenza

Era una delle mete preferite per le gite domenicali dei saluzzesi. Nell'immagine di principio secolo (tratta dall'archivio Foto Mario di Revello) gli escursionisti [illegible] ritratti durante una sosta lungo [illegible] sentiero che conduce al rifugio «Quintino Sella». Nessuno ha dimenticato l'ombrellino parasole

Fossano, non hanno rispettato l'ordinanza di isolare i vitelli malati

Denunciati dieci allevatori

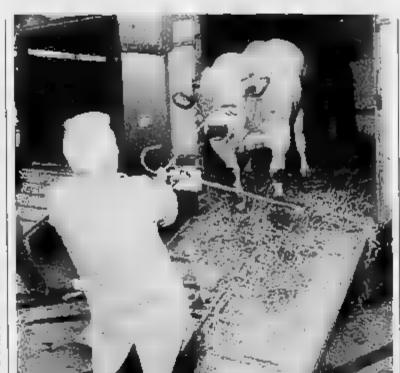
I veterinari avevano individuato numerosi capi affetti da tubercolosi e brucellosi
Dovevano essere allontanati dalle stalle. Un animale infetto venduto come sano

FOSSANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una decina di allevatori di bovini titolari [illegible] stalle alla periferia di Fossano sono stati denunciati dai carabinieri per non aver osservato le disposizioni sanitarie previste dal servizio veterinario dell'Usl. Secondo le ordinanze emesse dal servizio veterinario, trasmesse al sindaco e quindi notificate ai titolari [illegible] numerosi allevamenti del Fossanese, alcuni capi di bestiame infetti da Tbc avrebbero dovuto essere immediatamente isolati dal resto dell'allevamento, o nel [illegible] dei vitelli, dalla madre, ed essere successivamente abbattuti.

Dai controlli svolti da carabinieri dopo alcuni giorni dalla notifica inviata dai responsabili del servizio veterinario è risultato che questi provvedimenti non erano stati rispettati e che gli animali infetti erano tenuti nella stalla con gli altri, «con gravi pericoli di contaminazione per tutti i capi sani».

Inoltre nelle disposizioni si faceva riferimento al trattamento particolare con calce che le deiezioni e i liquami infetti avrebbero dovuto subire in apposite concimaie, prima di essere eventualmente utilizzati come concime, per prevenire il rischio dell'allargarsi dell'infezione, ma anche queste misure non sarebbero state adottate nelle aziende i cui titolari ora sono stati denunciati.

Purtroppo, secondo i responsabili dell'Usl, sarebbe un'abitudine quella di non provvedere tempestivamente ad isolare gli animali portatori di «Tbc» [illegible] di «brucellosi», malattie contro le quali da anni il servizio veterinario zonale lavora per disinfestare completamente le stalle. Ma nessuno degli allevatori si attendeva un controllo tempestivo [illegible] loro capannoni [illegible] vecchie stalle per il rispetto delle ordinanze da parte dei carabinieri.

Questa dovrebbe però divenire una prassi in quanto [illegible] comando della sezione di Fossano dei carabinieri ha deciso di contribuire ad affrontare seriamente il problema della salute e della prevenzione sanitaria.

«Il controllo sistematico e immediato da parte dei carabinieri rappresenta un grosso aiuto per far applicare una legge che spesso viene disattesa - dice Guido Brizio, veterinario dell'Usl di Fossano - e costituisce un notevole passo avanti per la difesa della salute degli utenti. Non bisogna criminalizzare i titolari di questi allevamenti sotto inchiesta. A volte sono agricoltori che si trovano in grossa difficoltà ad isolare i capi di bestiame infetti, perché posseggono piccole stalle che non sempre dispongono di un locale apposito per tenere in quarantena animali infetti [illegible] comunque sospetti. Non sempre quindi si tratta solo di cattiva volontà».

A conclusione dell'operazione di controllo [illegible] stati anche denunciati il venditore e l'acquirente di un vitello che [illegible] il servizio veterinario doveva avere una precisa destinazione in una azienda per l'ingrasso perché affetto da malattia e non per la riproduzione, mentre sarebbe stato venduto ed inserito in una stalla come fosse [illegible] animale [illegible].

I nomi delle aziende e degli allevatori denunciati alla magistratura non sono [illegible] noti essendo l'inchiesta ancora in fase istruttoria. Rischiano una pena [illegible] contravvenzione per «inosservanza di un'ordinanza sanitaria».

Luisella Lamberti

Foro boario. Un negoziante di bovini scarica un torello acquistato nell'Albese

Oggi nel duomo di Cuneo i funerali dell'ambulante

L'addio a «Menta»

Sono ancora senza nome gli autori della mortale aggressione
Gli ambienti dei drogati setacciati da carabinieri e polizia

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre oggi alle 16, [illegible] partenza dal Duomo, si svolgono i funerali di Domenico Ponteprino, 76 anni, l'ambulante conosciuto come Menta e ucciso sabato sera da rapinatori, carabinieri e squadra mobile continuano ad interrogarsi: chi sono i responsabili dell'omicidio?

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, proseguono senza sosta, ma finora non hanno portato a risultati concreti. Degli assassini di Menta, usciti la sera di sabato dall'abitazione [illegible] vicolo Bisalta 5, non ci sono tracce, ma sicuramente vivono in città, forse con il terrore di essere scoperti da un momento all'altro.

Gli inquirenti seguono alcune piste sulle quali però mantengono [illegible] il massimo riserbo. Spiegava ieri il dottor Antonio Nanni, capo della mobile cuneese: «E' probabile che gli omicidi siano dei tossicodipendenti, ma non escludiamo che appartengano alla malavita cuneese. Forse speravano di fare un colpo a buon mercato, [illegible] la reazione della vittima li ha disorientati. Hanno perso la testa e hanno ucciso».

[illegible] c'è giovane che abbia avuto problemi con la droga che in questi giorni non sia stato interrogato e controllato, con particolare attenzione all'alibi per la sera di sabato e agli abiti che sicuramente si sono inzuppati di sangue, mentre Domenico Ponteprino veniva massacrato. Gli accertamenti minuziosi, svolti contemporaneamente dai carabinieri e dai funzionari della Mobile, [illegible] hanno consentito di scoprire il minimo indizio.

Si sa che se [illegible] effettivamente dei drogati a sopprimere Menta i sospettati non possono essere più di 6-7, gli [illegible] che lo avevano già assalito e derubato in passato. Il discorso cambia e si allarga se invece l'omicidio è stato opera di qualche balordo alla ricerca di soldi. Carabinieri e questura, pur [illegible] nascondendo le difficoltà delle indagini, sono però fiduciosi che alla fine gli assassini saranno assicurati alla giustizia.

Le spese per i funerali di Domenico Ponteprino, poiché non si è presentato nessun parente, saranno anticipate dall'Associazione commercianti cuneese, di [illegible] Menta era [illegible]. Gli amici della vittima, ed erano molti, si daranno appuntamento alle 16 in Duomo per la cerimonia religiosa. **[g. d. m.]**

Due anni fa. «Menta» al lavoro in piazza Galimberti (FOTO GIULIO CHIARASCO)

DALLA PROVINCIA

[illegible] VAGIENNA
Concessa la [illegible] due aziende

Il ministero del Lavoro ha concesso la cassa integrazione a due aziende, la «Ital Power» e la «El. Be.». L'ha comunicato il senatore Natale Carlotto che ha aggiunto: «Il periodo riconosciuto è dal 10 aprile '89 all'8 aprile '90 per la Ital Power, e dal 21 maggio al [illegible] novembre 1990 per la El. Be.». Alla «Ital Power», che con sentenza del [illegible] aprile 1988 il tribunale di Mondovì ha dichiarato fallita, era stata riconosciuta la «cassa» straordinaria [illegible] decreto ministeriale del 6 aprile [illegible]. Il 7 giugno veniva rinnovata l'istanza che ora è stata accolta. Il provvedimento interessa 30 lavoratori.

CUNEO
Cooperativa fattorini: nuovo servizio

La Cooperativa Fattorini può ampliare il servizio di trasporto di carri ferroviari a domicilio, grazie all'utilizzo di un nuovo carrello speciale, a 4 assi, lungo 13 metri. La società ha acquistato il mezzo, c[illegible] il trattore necessario al traino, nei primi mesi di quest'anno, con una spesa di oltre 600 milioni. L'autorizzazione ad adoperarlo, però, è stata rilasciata soltanto nei giorni scorsi. Il nuovo servizio è richiesto particolarmente dalle aziende dei Comuni della cintura di Cuneo, dove non arriva la ferrovia.

ALBA
[illegible] di Mosca visitano la [illegible]

Dieci studenti liceali di Mosca sono giunti ad Alba. Si fermeranno fino al 30 settembre [illegible] ospiti delle famiglie degli studenti del linguistico di via Ospedale 1. Ricambiano la visita [illegible] Mosca degli studenti albesi, fatta a inizio anno. Durante la permanenza ad Alba frequenteranno la scuola, [illegible] accompagnati in visite, giri turistici e saranno ricevuti in municipio.

MARENE
[illegible]dinanza a tutela degli animali

Il sindaco Guido Crosetto ha emesso un'ordinanza con cui vieta atti violenti verso gli animali e fissa le regole per le recinzioni dei cani: i trasgressori saranno puniti [illegible] multe da 50 a 500 mila lire.

Il progetto realizzato dalla Satap va all'approvazione della Conferenza nazionale dei Servizi

Autostrada Cuneo-Carrù, decide Roma

Dovrebbe collegare il capoluogo con la Torino-Savona. Sono favorevoli la Provincia [illegible] numerosi Comuni della «Granda»
Il «no» di Italia Nostra e di gruppi ambientalisti. Il pci in alternativa chiede la superstrada da Borgo ad Alba

CARRU'. Entro poche settimane potrebbe essere discusso a livello ministeriale il progetto della nuova autostrada che dovrebbe collegare Cuneo [illegible] la Torino-Savona in località Massimini di Carrù. Lo hanno ufficialmente chiesto il presidente della Provincia Giovanni Quaglia e il [illegible]daco di Cuneo Beppe Menardi che hanno inviato ai ministri dell'Ambiente e dei Lavori pubblici una lettera. Scrivono: «Porgiamo pressante, convinta istanza di voler far iscrivere all'ordine del giorno della prossima Conferenza dei Servizi l'esame del progetto».

Contestualmente Italia Nostra, la Lega Ambiente e alcuni gruppi di Morozzo, Sant'Albano Stura, Fossano e Mondovì hanno inviato lettere e telegrammi in cui chiedono che il progetto della [illegible] autostrada venga definitivamente accantonato.

Della costruzione di un'autostrada «che tolga Cuneo dall'isolamento» si discute da anni ma i primi passi concreti risalgono all'89 quando la Satap (Società autostradale Torino-Piacenza) iniziò a eseguire progetti e rilevamenti per costruire la nuova autostrada. E' stato individuato un tracciato che, partendo da Cuneo tocca i comuni di Castelletto Stura, Montanera, Morozzo, Sant'Albano Stura, Trinità, Magliano Alpi e Carrù dove si collega con l'autostrada gestita da un'altra società, la Torino-Savona. Molti i pareri positivi giunti da Provincia e Comuni e numerose le proteste da parte degli abitanti delle zone toccate dal tracciato.

Per passare dal progetto alla fase esecutiva è necessario il parere positivo della «Conferenza dei Servizi» che si riunisce periodicamente a Roma. Per sollecitare la visione del progetto sono intervenuti il sindaco di Cuneo e il presidente della Provincia. E quasi contemporaneamente è arrivato il «no» da parte di Italia Nostra. Nel documento inviato ai ministri per Ambiente, Lavori Pubblici e Trasporti, Italia Nostra sostiene: «Il progetto [illegible] migliora i collegamenti stradali tra Cuneo e le città con le quali vi sono i maggiori rapporti e scambi, ma, al contrario, aggrava la situazione e danneggia in misura inaccettabile l'ambiente in una zona destinata a parco fluviale». Italia Nostra si associa alla richiesta del pci che ha presentato un progetto di legge per la costruzione di una superstrada che colleghi Borgo, Cuneo, Fossano, Bra e Alba.

L'assessore provinciale Pier Giorgio Pagano replica all'iniziativa di Italia Nostra: «Liquida in una pagina la bretella autostradale. In realtà la programmazione provinciale condivisa da Comuni e dalla Regione si esplica in 4000 pagine di dati nel piano provinciale dei trasporti e prevede, oltre alla superstrada Asti-Cuneo-Borgo anche la bretella autostradale. Il non volere più autostrade è un punto di vista da [illegible] non condiviso. Per il traffico regionale siamo d'accordo sulla necessità della superstrada, che abbiamo già in parte progettato, e cercheremo di costruire».

Gianni Martini

BORGO GESSO E CASTELLETTO

Due incidenti con quattro feriti

Quattro persone [illegible] rimaste ferite in due incidenti avvenuti a Borgo Gesso di Cuneo e a Castelletto Stura. Sulla dinamica del primo al momento si hanno pochi particolari. Sembra che l'auto, con a bordo tre giovani, Luigino Goitre, 19 anni, abitante a Piossasco, via Tiepolo 2; Giuseppe Di Franco, 20 anni, di Genova-Rivarolo, via al Garbo 4/16; e Dario Bione, 19 anni, abitante a Pranica (Bergamo), via Orti 2, sia uscita di strada. I tre sono stati trasportati all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Dario Bione ha riportato la frattura della vertebra dorsale e contusioni, guarirà in un mese. Meno gravi le condizioni di Luigino Goitre (lieve contusione alla testa, prognosi di 3 giorni) e di Giuseppe Di Franco (distorsione cervicale e trauma a una gamba, guarirà in 15 giorni).

Il secondo incidente è avvenuto sulla provinciale Cuneo-Fossano, all'altezza di Castelletto Stura. La falciatrice autocaricabile guidata dall'agricoltore Francesco Daniele, 60 anni, abitante a Castelletto Stura, via S. Anselmo 1, mentre si immetteva sulla strada da via Falchi, si è scontrata con la «Citroen Bx» condotta dal commerciante Luigi Bosio, 37 anni, di Fossano, via San Giuseppe 24. E' intervenuta la polizia stradale. Il commerciante ha riportato la sospetta frattura del piede destro ed escoriazioni. La prognosi è di 15 giorni. Illeso il conducente della macchina operatrice. **[r. s.]**

Nascoste da quarant'anni fra i ruderi nei boschi della Val Casotto

Armi in una baita a Pamparato

Ritrovate dagli allievi finanzieri di Cuneo

PAMPARATO. Nell'ambito delle esercitazioni dell'ottavo corso di antiterrorismo e pronto intervento, riservato agli agenti della Guardia di finanza addestrati nella caserma «Cesare Battisti» di Cuneo, sono stati ritrovati all'interno di un rustico diroccato, in posizione isolata, nei boschi dell'Alta Val Casotto, un moschetto modello «91», un fucile mitragliatore inglese, una baionetta, un centinaio di proiettili, [illegible] spoletta da mortaio ed altri pezzi di ricambio di [illegible] leggero.

«Non c'è dubbio che si tratti di residuati dell'ultimo conflitto mondiale - dice il tenente colonnello Gianni Avanzini, comandante del gruppo Guardia di finanza della provincia di Cuneo -. Nessuno dei "pezzi" ritrovati è risultato ancora funzionante. Anche per questa ragione siamo convinti che non vi sia nessun collegamento [illegible] il tentativo di qualcuno di disfarsi di vecchie armi, utilizzate nella seconda guerra mondiale, e non consegnate nel '45».

Il corso Alpi (antiterrorismo e pronto intervento) ha avuto una durata di 40 giorni e verteva sull'insegnamento di discipline tecnico-pratiche per mantenere in allenamento gli agenti in caso di attacco improvviso a postazioni militari, nuclei operativi o automobili di servizio.

Si tratta di un addestramento per sviluppare le diverse percezioni [illegible] e raggiungere un'adeguata sensibilità nei movimenti ed è dedicato agli agenti utilizzati in operazioni antidroga o nei [illegible] interventi a protezione di personalità o, ancora, contro attacchi terroristici.

Oltre alla difesa personale il corso ha compreso lezioni di istruzione di tiro [illegible] armi in dotazione al Corpo, perfezionamento del salto da torri di ardimento e sbarco da elicottero in movimento, con obiettivo identificato.

Gli agenti sono stati impegnati anche in esercitazioni pratiche di antiterrorismo [illegible] simulazioni di rastrellamento di boschi e case.

Durante un'operazione di questo tipo è stato ritrovato casualmente, nelle vicinanze di un vecchio casolare nel Monregalese, [illegible] proiettile di moschetto modello [illegible].

Il caseggiato, in condizioni di quasi completo disfacimento, è stato ispezionato in ogni angolo: sono stati rinvenuti così i residuati bellici ormai arrugginiti.

L'operazione è avvenuta con la cautela del caso, [illegible] conoscendo né lo stato, né l'efficienza di queste armi.

Gli agenti, raccolti i proiettili [illegible] stati in grado di identificarli: le ricerche sono state estese all'esterno del caseggiato, senza che, per altro, venissero ritrovate altre armi. **[r. s.]**

Le nomine dal ministero arriveranno soltanto nei prossimi giorni a scuola iniziata

Nelle medie mancano undici presidi

Il nuovo anno comincia nella «Granda» con difficoltà e gravi problemi organizzativi da tempo irrisolti
Si dovrà attendere il principio di ottobre per l'assegnazione della cattedre di insegnamento scoperte

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Le aule delle scuole, dalla materna alle superiori, questa mattina si riempiranno di ragazzi alla ripresa dell'attività di studio: ricomincia un nuovo anno scolastico, sovente con le medesime attese ed i problemi di quelli precedenti.

Le novità 1990-1991 per le elementari riguardano in particolare l'introduzione dei «moduli», cioè l'équipe di tre [illegible]gnanti addetti all'educazione dei bambini di due classi, secondo lo schema previsto dai nuovi ordinamenti entrati in vigore nel giugno [illegible].

La situazione organizzativa di partenza nella «Granda» presenta numerose cattedre e presidenze ancora vacanti.

«Al ministero della Pubblica Istruzione sembra non sappiano, [illegible] almeno [illegible] si rendano conto, che l'anno scolastico inizia il 20 settembre», protesta Ida Follo, segretaria capo dell'ufficio personale docente del Provveditorato agli studi di Cuneo. Ed aggiunge: «Purtroppo si sta ultimando soltanto adesso l'assegnazione dei presidi trasferiti, mentre per la nomina degli insegnanti delle medie [illegible] delle superiori se [illegible] parlerà nella prima settimana di ottobre».

I continui ritardi [illegible] Roma, l'elefantiaco iter burocratico richiesto, la mancanza di personale negli uffici del Provveditorato, imporranno un inizio d'anno non completamente definito ed immediato per quanto riguarda le cattedre di insegnamento. A farne le spese saranno i ragazzi, i quali risentiranno certamente della situazione, [illegible] i moduli di insegnamento incontreranno certamente difficoltà di funzionamento, dovute alle carenze di nomina di insegnanti.

La scuola materna conta 7504 iscritti suddivisi in 334 sezioni [illegible] per loro [illegible] stati disposti 668 insegnanti e 22 per [illegible] sostegno.

«Per [illegible] nuovo anno scolastico sono [illegible] istituite sezioni della materna a Venasca ed Entracque capoluogo. Non mancano gli insegnanti, le nomine sono complete», ricorda la segretaria dell'ufficio competente del Provveditorato signora [illegible]bocchia.

Nelle elementari della provincia gli alunni iscritti sono 24731 contro i 25127 dell'anno scolastico precedente (prima 4456; seconda 4863; terza 5084; quarta 4978; quinta 5251).

Le direzioni didattiche non hanno subito riduzioni di [illegible]mero, rimangono [illegible], seppure già si parla, per il '91, di sopprimere le due con minor numero di alunni, forse Saluzzo e Borgo San Dalmazzo. Sono state soppresse, invece, le scuole elementari di Bottifollo, nel Monregalese, di Dronero Monastero e La Morra-Annunziata.

«Certamente sarà assicurata la copertura di tutte [illegible] classi, ma [illegible] problema principale - dice Ornella Borra, dell'ufficio elementari del Provveditorato - riguarda i moduli, che stenteranno [illegible] decollare per mancanza [illegible] insegnanti».

E' stata richiesta l'autorizza[illegible] preventiva al ministero per le scuole uniche pluriclassi con numero di iscritti inferiore ai cinque alunni (Elva, Santa Lucia di Monterosso Grana, Isasca), ma il «placet» non è ancora arrivato, creando ritardi nell'assegnazione dei posti.

Nella scuola media sono 17411 gli studenti (5506 in prima; [illegible] in seconda e 6073 in terza). Si registra un forte calo demografico: [illegible] classi, corrispondenti a 540 studenti, in meno rispetto allo scorso anno. Undici presidenze [illegible] scuola media in provincia non sono ancora state assegnate, determinando problemi di coordinamento nel lavoro e nella programmazione per [illegible] nuovo anno scolastico; temporaneamente saranno nominati presidi incaricati per assicurare il servizio.

Per quanto riguarda le scuole di secondo grado sono stati attivati due istituti maxi-sperimentali: le magistrali di Cuneo vedranno prolungati i corsi di un anno [illegible] 4 [illegible] 5); in parallelo rimarrà comunque il corso di quattro anni, con facoltatività del propedeutico preuniversità. Al Liceo scientifico di Mondovì [illegible] attivato un [illegible] indirizzo linguistico.

Anche nelle scuole secondarie superiori si evidenzia il ritardo nell'assegnazione delle cattedre: soltanto il [illegible] settembre verrà pubblicato il calendario per l'effettiva assegnazione, che presumibilmente avverrà nei primi giorni [illegible] ottobre.

Nel frattempo i presidi potranno nominare supplenti temporanei per assicurare ugualmente il servizio. **[g. ma.]**

RACCONIGI

Le famiglie protestano

Battuta d'arresto per le elementari «a modulo» [illegible] Racconigi. Nelle scuole cittadine, dove sono in funzione da [illegible] anni classi sperimentali in cui viene applicata questa metodologia, non potrà essere attivata l'istituzione di un nuovo «modulo» per le prime perché uno dei tre insegnanti dovrà sostituire il direttore didattico Guglielmo Groppo, deceduto lo [illegible] anno. «Purtroppo anche [illegible] incontro con [illegible] Provveditore non è servito a risolvere la questione - dicono i genitori -. Ci ha confermato che è indispensabile attendere le disposizioni ministeriali al riguardo». Le famiglie, comunque, hanno deciso [illegible] non «mollare» e di dare vita ad iniziative [illegible] protesta. Il comitato promotore ha già ottenuto l'appoggio di alcuni insegnanti e sta provvedendo ad investire del problema anche l'amministrazione comunale [illegible] i sindacati di categoria. Oggi si terrà un'assemblea. **[m. b.]**

EDIFICI SCOLASTICI, LAVORI PER MILIARDI

CUNEO. «La Provincia ha avviato da 5 anni a questa parte, dopo [illegible] periodo di blocco quasi totale, interventi di recupero e ristrutturazione di edifici che ospitano istituti medi superiori della "Granda" e di costruzioni ex novo [illegible] ampliamenti e palestre, finora mancanti. Siamo consapevoli che non si tratta di un'operazione facile [illegible] indolore - dice il consigliere provinciale Ermanno Mauro (psdi), che dal presidente Giovanni Quaglia ha ricevuto l'incarico di occuparsi dell'edilizia scolastica -. La presenza [illegible] cantieri può determinare disagi [illegible] studenti, insegnanti [illegible] personale non docente. Chiediamo loro di [illegible] un po' [illegible] pazienza e comprensione. Stiamo lavorando perché pos[illegible] fare ciascuno il proprio mestiere meglio, in condizioni più confortevoli, avendo a disposizione strutture, servizi ed apparecchiature aggiornate ed efficienti».

Lavori edilizi sono programmati in quasi tutti i principali centri della provincia. A Cuneo sono [illegible] fase di ultimazione quelli dell'Itis, [illegible] [illegible] per essere avviati quelli del «Bonelli», per cui si spenderanno oltre tre miliardi e mezzo; sono finiti, invece, quelli relativi ad un'ala del «Gallo» (manca la parte di via Ramorino e la palestra), e delle 5 [illegible] aule del liceo scientifico. A Fossano [illegible] iniziato l'ampliamento dell'Itis (oltre [illegible] miliardo e mezzo) [illegible] sono in corso i lavori di ristrutturazio[illegible] del «Tesauro» e [illegible] costruzione della nuova palestra per questo istituto e per lo Scientifico. A Saluzzo il liceo scientifico è quasi ultimato; al «Denina» è stato rimmodernato il laboratorio di merceologia, in attesa dell'ampliamento, nei locali [illegible] vecchio liceo scientifico. [illegible] Verzuolo [illegible] prossimi giorni saranno inaugurate le aule del secondo piano della sede [illegible]c[illegible]ta dell'Itis di Cuneo. A Mondovì [illegible] in costruzione la nuova palestra ad uso di varie scuole, e, al liceo scientifico, sono in corso i lavori di rifacimento dell'impianto [illegible] riscaldamento e della palestra. A Bra stanno per essere appaltati i lavori [illegible] ristrutturazione del «Cottolengo» dove sarà trasferito lo Scientifico, e quelli [illegible] «Guala».

«La Provincia ha fatto molto per l'edilizia scolastica - conclude il presidente Quaglia - [illegible] molto continuerà a fare, in particolare alla luce delle novità legislative che [illegible] assegnano in questo campo competenze più ampie, in passato dei Comuni». **[r. s.]**

[illegible]

[illegible]

Donna si getta sotto il treno

Una donna di 41 [illegible]ni, abitante a Vernante, [illegible] mattina ha tentato [illegible] togliersi la vita. [illegible] gettata sotto il treno proveniente da Ventimiglia, in arrivo alla stazione del paese. Ferita gravemente, la donna è [illegible] trasportata in elicottero all'ospedale di Cuneo.

CUNEO

Un [illegible] sugli appalti

«Le nuove normative [illegible] materia d'appalti pubblici» è il tema della giornata di studio in programma domani alle [illegible] nel salone comunale di via Amedeo Rossi. Aprirà i lavori il presidente Iacp della provincia di Cuneo, Piero Franco. Alle 9,30 relazione del dottor Ivan Cicconi. Alle 10,15, intervento del rappresentante del Comitato tecnico paritetico. Seguirà il dibattito.

ALBA

«Troppi incidenti su quella strada»

Il consigliere provinciale Mario Fracchia (dc), ha presentato un'interpellanza al presidente della Provincia: sollecita provvedimenti per migliorare la viabilità sulla provinciale che collega Alba [illegible] Narzole, nel tratto Cantina Roddi-località San Cassiano. Sostiene Fracchia: «In questo tratto di strada di appena un chilometro, stretto, frequentatissimo, costeggiato da case e fabbriche, senza limitazioni di velocità o [illegible] possibilità di sorpasso, [illegible] sono già registrati sei incidenti mortali e altri con feriti anche gravi».

BOVES

Sepolta ieri l'ultracentenaria

E' morta martedì mattina nella casa di riposo «monsignor Calandri» di Boves una nelle nonnine della provincia di Cuneo. Rosa Laurenzano, nata a Borgo Vercelli nel 1888, [illegible] 3 settembre [illegible] aveva compiuto 102 anni. Rimasta vedova nella prima guerra mondiale, l'ultracentenaria aveva vissuto a lungo a Pinerolo. Era a Boves da [illegible] anni. E' [illegible] sepolta ieri nel cimitero di Castelletto Stura.

Da ottobre al «Monviso» su iniziativa dell'assessorato per la Cultura del Comune

A Cuneo 48 film da Cannes e Venezia

La stagione cinematografica sarà aperta da «L'Africana» di Margarethe von Trotta con Stefania Sandrelli
Nella scorsa annata la rassegna ha avuto centomila spettatori. Sei pellicole del Neorealismo

CUNEO. «Dieci anni di cultura nello spettacolo». Non [illegible] uno slogan, ma potrebbe esserlo. E' la frase [illegible] cui l'assessore per [illegible] Cultura del Comune Nello Streri, ha presentato la nuova rassegna cinematografica autunnale al cinema Monviso, che quest'anno celebra il suo primo d[illegible] di attività.

Oltre centomila spettatori hanno premiato l'anno scorso [illegible] rassegna, dimostrando [illegible] validità di questa iniziativa consolidata [illegible] tempo che in quattro mesi, da ottobre [illegible] marzo porta sullo schermo i migliori film usciti dai festival nazionali e internazionali (da Cannes a Venezia).

«Il cinema è un grande veicolo [illegible] cultura moderna - dice Streri -. In quest'ottica, l'assessorato ha sempre voluto proporre [illegible]na selezione di opere d'autore di alto livello, mai prodotti effimeri o scontati».

Quarantotto pellicole, sei più dello scorso anno, offriranno al pubblico un'ampia possibilità di scelta.

Sono quasi tutte prime visioni che rappresentano quanto di meglio è offerto dalla più recente cinematografia.

L'inaugurazione della stagione, il [illegible] ottobre, [illegible] affidata a «L'Africana», di Margarethe Von Trotta, con Stefania Sandrelli, Barbara Sukova [illegible] Sami Frey, appena presentato al festival di Venezia, dal quale giunge anche la seconda pellicola [illegible] programmazione, «Tracce di vita [illegible] di Peter Del Monte con Walter Chiari, sullo schermo dal 10 al 16 ottobre.

Barbara Sukowa e Stefania Sandrelli protagoniste de «L'Africana» presentato al Festival di Venezia

«Abbiamo scelto d'iniziare con due film discussi che stan[illegible] richiamando molto pubblico - prosegue Streri -. Il secondo [illegible] particolare ha un cast molto numeroso [illegible] fatto nuovo, è stato prodotto dal regista e dagli attori».

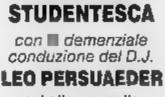
Il terzo film della rassegna, è l'ormai notissimo «A spasso con Daisy», di Bruce Beresford. Vincitore di quattro «Oscar», una favola moderna di cui sono protagonisti una vecchia ebrea e un autista nero.

Accanto a film recenti [illegible] recentissimi, quest'anno la stagione del Monviso presenta una grande novità: una rassegna nella rassegna dedicata alla storia della cinematografia.

Sei pellicole per rivedere il grande cinema italiano del neorealismo, quello di Lattuada [illegible] di Rosi, di Soldati e di Zampa. Ogni due settimane, a partire dal 12 ottobre, il lunedì porterà sullo schermo una pellicola realizzata tra il '46 e il '51. S'inizierà con «Il bandito» di Lattuada [illegible] molte «glorie» del cinema di quegli anni oggi scomparse: l'indimenticabile Anna Magnani, Amedeo Nazzari [illegible] Carlo Campanini. [illegible] finirà il 4 marzo con «Bellissima», di Luchino Visconti, ancora con la Magnani accanto a Walter Chiari.

«La grande stagione del cinema italiano: il neorealismo del primo dopoguerra» è il frutto della collaborazione tra l'assessorato con il Museo del Cinema, una collaborazione già promessa lo scorso [illegible] che in questa edizione si realizza per rispondere alla richiesta dei molti appassionati [illegible] cineteca e alle esigenze del pubblico della «Granda» che, aggiunge Streri, in questi anni è diventato sempre più sensibile al linguaggio della celluloide.

Nell'ambito della stagione del Monviso, non solo cinema, [illegible] spazio culturale in senso lato, troveranno posto [illegible] di consueto altri appuntamenti, tra cui, il 27 ottobre, l'incontro [illegible] Ugo Gregoretti, a cui verrà consegnato il premio della «Granda» [illegible] occasione della prima nazionale del suo ultimo film «Maggio musicale». Il regista lo scrisse proprio a Cuneo, seduto a un tavolino del bar «Bruno», mentre era ospite della città tre anni fa per le prove al teatro Toselli di «Le miserie di Monssù Travet».

Dal [illegible] settembre sono in vendita le tessere (25 mila lire), negli uffici dell'assessorato per la Cultura, che danno diritto a scegliere dodici spettacoli nel vasto cartellone. Una concorrenza con le altre sale? «Affatto - conclude Streri -, noi proponiamo il film d'autore, altri offrono film più commerciali, sono due scelte che possono convivere». [v. p.]

DOVE ANDIAMO

Jazz Anni Trenta [illegible] corteo in costume

Nell'ambito della quarantasettesima Sagra dell'uva, oggi alle 15,30, [illegible] Carrù, si disputerà la finalissima del torneo di pallone elastico «Secondo memorial Nino Tonelli - Trofeo Cassa Rurale e Artigiana [illegible] Carrù». Alle 21,30 serata con jazz Anni Trenta Usa, stile New Orleans, con il complesso «Super crazy band» e gruppi in costume.

Fra le maschere in discoteca

Per la cinquantaduesima Mostra nazionale dell'arredamento di Saluzzo domani sera, nella discoteca «Feeling» di Revello, per festeggiare settembre, si terrà un grande ballo in maschera al quale parteciperanno la «Castellana» [illegible] «Ciaferlin» tradizionali personaggi del Carnevale di Saluzzo. La festa s'inizia alle 21,30.

Una [illegible] al cinema

Secondo appuntamento con [illegible] rassegna cinematografica «Vivere insieme», organizzata dal Comitato di Cuneo, per la festa di San Michele. Domani sera alle 20,45, al cinema Monviso, sarà proiettato il film «E' [illegible] via», di Peter Hall.

Tutti in pista con i ritmi «afro»

Sabato sera alle 22,30, nella video-discoteca «La lanterna» di Limone, i dj Claudio e Fabrizio animeranno la serata con una serie di brani «rap» [illegible] «afro-music». Un appuntamento particolarmente atteso dai giovani, pronti [illegible] scatenarsi sulla pista. L'ingresso costa 15 mila lire.

Un concerto [illegible] Steve Wynn

Nella discoteca «Le macabre» di Bra domenica alle 21,30 ci sarà il concerto [illegible] Steve Wynn, l'autore dell'album «Kerosene man». Mente dei disciolti «Dream Syndicate», band affermatasi negli Anni [illegible], Steve è apprezzato per i suoi testi che narrano di amori e di perdenti, di malintesi [illegible] di omicidi sotto una luce velata di humor.

Sulla scena il «Gen verde»

Sabato [illegible] domenica alle 20,45, nel Palazzetto dello sport a Madonna dei Boschi di Boves, il «Gen verde Internationl Music Group» si esibirà in uno spettacolo dal titolo «Breaktrough». Prevendita dei biglietti alla Biblioteca civica nel palazzo del municipio vecchio, via Roma, dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30. Prezzo [illegible] mila lire. I Gen (verde per le femmine e rosso per i maschi) [illegible] gruppi che propongono musica, danza, mimica [illegible] coreografia [illegible] ispirazione cristiana e fanno capo [illegible] movimento dei «Focolarini». Lo spettacolo, che ha sempre ottenuto un grande successo, [illegible] prattutto fra i giovani, illustra l'esperienza personale dei protagonisti sull'applicazione del Vangelo nella vita di ogni giorno.

Spettacolo shock e giochi di luci

Nella discoteca «Christ» di Mondovì il giovedì diventa «shock». Il dj Claudio Tozzo crea l'ambiente giusto per far scatenare il pubblico, urlando, cantando, e alternando a miti[illegible] successi, colonne sonore di spot pubblicitari, sigle di telegiornale, notizie assurde o brani demenziali. Un vero show che vuole offrire un'alternativa all'insegna della trasgressione. Anche la coreografia [illegible] particolarmente curata. Alcuni ballerini [illegible] esibiscono sui cubi, giochi di luci scatenano l'euforia. Lo spettacolo, che si ripete ogni giovedì, è stato realizzato in collaborazione con la nota discoteca «Genux» [illegible] Desenzano sul Garda.

[illegible]

CUNEO
Fra gare e gastronomia

Scadono oggi le iscrizioni per la serata gastronomica organizzata per sabato alle 22 d[illegible] campeggiatori della frazione san Rocco Castagnaretta. Le prenotazioni si [illegible] al bar del campeggio. Nel pomeriggio (ore 14), a chiusura dei festeggiamenti di San Sereno, si disputerà nel campeggio una sfida [illegible] «petanque» tra i sanrocchesi e i campeggiatori.

REVELLO
Preghiere nell'Abbazia

Il nono centenario della nascita di San Bernardo di Clairvaux viene ricordato domani sera alle 20,30, nell'abbazia [illegible] Staffarda, con un'ora di preghiera guidata da Padre Falletti, del Monastero dei Cistercensi di Lerins e [illegible] l'accompagnamento della corale polifonica di Villar Bagnolo, diretta da Mauro Marconetto. Sabato, nella sala capitolare del Chiostro di Staffarda, ancora alle 20,30, don Romano Allemano tratterà il tema «Bernardo e Dante: preghiera [illegible] poesia»; interverrà la cor[illegible] liturgica [illegible] Bagnolo, diretta da Marco Chiapporo. Domenica, alle 10,30, celebrazio[illegible] eucaristica votiva in onore di San Bernardo che fu Padre e propagatore dei Cistercensi e riformò [illegible] canto gregoriano dell'Ordine.

[illegible] PESIO
Dibattito nella Certosa

Domenica, nell'antica Certosa di Pesio, il giornale pli «Il duemila» festeggia i suoi vent'anni incontrando lettori e simpatizzanti. Il ritrovo [illegible] fissato alle 9,30; alle 10 visita alla Certosa e alle 10,30 saluto del direttore de «Il duemila», Luigi Florio. Un dibattito su «L'Europa va a destra. L'Italia va male» [illegible] in programma alle 11. Interverranno Alfredo Biondi, Giuseppe Fassino, Livio Caputo, Aldo Mola e il presidente dell'Associazione giovani lettori de «Il Giornale». Il dibattito [illegible] coordinato da Raffaele Costa. Alle 13 pranzo [illegible] refettorio della Certosa, alle 15 visita al parco dell'Alta valle Pesio. Per informazioni e prenotazioni, bisogna telefonare allo 0171/651419 (nelle [illegible] d'ufficio).

ENTRACQUE
Gli anziani in festa

La Cgil [illegible] Cuneo ha organizzato per oggi, al Real Park di Entracque, una festa per i pensionati. La giornata s'inizierà alle 10 e proseguirà [illegible] passeggiate [illegible] il tradizionale pranzo. Non [illegible]cheranno i balli, le gare a carte e alle bocce. Il costo complessi[illegible] della giornata di festa, che [illegible] concluderà alle 19, [illegible] di [illegible] mila lire.

CANALE
Uno studio sul Roero

Nella sala consiliare del municipio domani pomeriggio alle 17 verrà presentato uno studio svolto dall'Ires, l'Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte, sull'agricoltura del Roero. La ricerca illustra un'attività agricola che non ha subito l'influenza dell'industrializzazione, dando origine ad un modello di sviluppo particolare, incentrato su indirizzi intensivi [illegible] produzioni [illegible] qualità. Lo studio è di imminente pubblicazione.

FOSSANO
Dibattito con Leoluca Orlando

La lista civica «Una città per l'uomo» ha organizzato per sabato un dibattito con l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando e con Nando Dalla Chiesa. L'incontro «La città e il mondo: rinnovamento della politica» si terrà nel castello degli Acaja. Successivamente si terranno riunioni [illegible] «La città e la cultura», con la presentazione di poesie di scrittori locali [illegible] «La città e il piano urbanistico».

LA MONDANITA'

La «tintarella di luna» [illegible] piace ai Cuneesi. Mentre lentamente e inesorabilmente l'abbronzatura estiva inizia ad estinguersi, squillano i telefoni nei centri specializzati che a C[illegible] ad Alba, a Mondovì come a Fossano, promettono un sano colorito estivo per tutto l'anno.

«E' sicuramente una moda», dice Valeria Vaira, dipendente di un istituto che pratica esclusivamente l'abbronzatura con i raggi «Uva». Comodamente [illegible]duti su una poltrona davanti alla lampada bifacciale, i suoi clienti, uomini [illegible] donne, giovani e meno giovani spendono poche decine di minuti, due, quattro volte ogni settimana per mantenere l'aspetto degli eterni vacanzieri.

Il culto del corpo e quello dell'immagine passano attraverso i raggi ultravioletti: la pelle abbronzata, dorata dai raggi solari artificiali che costano poco tempo, nessuna fatica [illegible] neppure tanti soldi, aiuta [illegible] vivere bene il contatto con gli altri, nel lavoro e nella [illegible] sociale.

L'abbronzatura per trecentosessantacinque giorni [illegible] diventata anche nella «Granda» uno «status symbol», particolarmente ricercato da professionisti [illegible] consorti, impegnati a stare in continuo contatto con altri esponenti [illegible] mondo degli abbronzati.

Il pallore del lavoratore indefesso che sta chiuso ore e ore in un ufficio non piace più. E non tutti possono permettersi di trascorrere il week-end al mare [illegible] in montagna che pure offre, a breve distanza dalla città, una tintarella naturale.

«Una seduta dura venti minuti - aggiunge la Vaira -, un tempo che tutti riescono a tro[illegible] un pa[illegible] di volte alla settimana: non si raggiunge il color ebano, [illegible] è sufficiente per mantenere acceso [illegible] colorito».

Per gli amanti dell'abbronzatura integrale, quaranta minuti stesi sotto una specie di grosso cami[illegible] (ma ce [illegible] sono di vari tipi) ottengono l'effetto desiderato e aggiungono al piacere estetico anche quello di un breve relax nello stress della giornata. Ormai tutti i più importanti istituti per la cura e la bellezza del corpo possiedono le attrezzature che, come sempre quando la moda comanda, diventano sempre più sofisticate.

I tempi in cui l'estetista nascondeva [illegible] retrobottega la «lampada» sono passati. Abbronzarsi artificialmente non è più un segreto da confidare all'amica, piuttosto un contagio da cui volentieri farsi prendere.

I pochi minuti d'attesa prima che la poltrona si liberi non assomigliano certo a quelli dell'anticamera di un dentista. Si ritrovano le solite conoscenze, [illegible] scambiano quattro chiacchiere, insomma si fa salotto anche se c'è chi preferisce an[illegible] il «fai da te». «Nelle mezze stagioni le lampade "domestiche" sono molto richieste - dice Alessandro Giuliano, titolare di un negozio [illegible] elettrodomestici - e ci sono sempre più uomini [illegible] richiederle; del resto è logico, non possiamo ricorrere al fard come le signore».

Ma proprio [illegible] signore sono restie ad ammettere di voler acquistare l[illegible] lampada per mantenersi belle. «Spesso dicono che serve per una cura, che vogliono la lampada perché fa bene alla [illegible]pelle». U[illegible] cosa è certa: abbronzarsi fa bene all'immagine.

Vanna Pescatori

Tutte le speranze delle squadre cuneesi alla vigilia del campionato

Basket, anno verità

L'obiettivo del Fossano neopromosso in serie C è la salvezza. Rasent responsabile del settore giovanile. Alba punta in alto. La situazione degli altri quintetti

FOSSANO
NOSTRO SERVIZIO

■ancano ormai poco più di due settimane all'inizio dei campionati di basket e la nutrita pattuglia delle formazioni cestistiche della «Granda» si sta preparando alla stagione 1990-91 con rinnovate ambizioni.

Le squadre cuneesi che prendono parte ai campionati nazionali sono sei: Giornalino Alba, Abet Bra e Fossano in serie C, Cover Saluzzo, Savigliano e Fantoni Bra ■ serie D.

A movimentare il precampionato ■ stato soprattutto il neopromosso Fossano che ha ■■biato parecchio e che affronta il nuovo torneo con un piglio assai deciso. La società, che è in attesa di chiudere un buon contratto di sponsorizzazione, ha operato con intelligenza sul mercato. Diego Arese, il «coach» della promozione, confermato sulla panchina fossanese, afferma: «Abbiamo dovuto far fronte all'improvvisa defezione di Luca Venzon che era il nostro faro e che per problemi di lavoro smetterà con ■ basket ad alto livello; con lui se n'è andato Ariello, ■ i rinforzi, sono sicuro, ■ li faranno rimpiangere».

Sono arrivati ■ «playmaker» Parola, dalla Ranger Varese, Bovolenta ex nazionale juniores dal Toolbest, Burdese dalla Crocetta, Aimar del vivaio dell'Ipifim e Angrisani, che ha giocato ■ serie A a Fabriano. «Con questi giocatori, alcuni giovanissimi - ■ssicura Arese -, oltre ai confermati Schellino, Ercole, Mammola, Cravero e Lingua, contiamo di ottenere la salvezza dopo una stagione di ambientamento: per noi è un anno verità». La società ha però anche investito per il futuro con l'ingaggio di Massimo ■sani al quale è stata affidata la responsabilità di tutto ■ settore giovanile.

Ha cambiato pochissimo invece il Giornalino di Alba, quintetto leader del basket provinciale, che punta ad un campionato di vertice. Il tecnico Antonello Arioli avrà nuovamente ■ suoi ordini l'albese Marisio, tornato all'attività dopo un ■■ di sosta per infortunio, ma dovrà fare a meno di Calosso e Varaldo ceduti all'Acqui.

Quest'ultima operazione è nata anche ■ causa delle ■■ ■■ federali, che impongono ad ogni società di utilizzare due giovani di età inferiore ai 21 anni. Se Marisio troverà il modo di «coesistere» con Fiorito, altro leader della squadra, il cammino degli albesi potrà nuovamente essere molto positivo.

La terza formazione cuneese ai nastri di partenza della C sarà l'Abet di Bra, «l'unica società italiana a schierare due squadre in campionati nazionali», come spiega ■■ orgoglio il presidente Riccardo Bigone. Alla formazione ■ serie C si è aggiunta infatti la squadra, che, dopo aver vinto lo scorso anno il torneo di Promozione, parteciperà alla ■ «targata» Fantoni.

L'allenatore della serie C sarà Enzo Gastaldi, uno dei migliori «coach» piemontesi a livello giovanile, che rientra nel grande giro dopo una lunga inattività. L'organico è composto dai confermati Della Valle, Berrino, Paschetta, Margheri, Cravero e Sanino ■ quali si aggiungeranno il lungo Algerini, un pivot ventenne di due metri e dieci centimetri, ottenuto in prestito dall'Ipifim, Marengo, braidese che rientra dopo due anni passati proprio nelle giovanili della squadra torinese, Di Croce, Sardo e Burdese i migliori elementi della Promozione.

In una sorta di fusione fra prima e seconda squadra, giocheranno in serie D, agli ordini di Dario Giandrone, Beltrami, Brero ed Astori. «Siamo orgogliosi di poter schierare due squadre competitive - dice Riccardo Bigone - anche perché la maggior parte dei giocatori sono braidesi, nati dal nostro vivaio. In entrambi i campionati puntiamo alla salvezza, sempre pronti a cogliere ■ occasioni favorevoli che ■ presenteranno».

Il campionato di serie C s'inizierà il 6 ottobre: le cuneesi ■■no state inserite in ■ girone piemontese-lombardo. In serie D, invece, Savigliano e Fantoni Bra giocheranno in un raggruppamento ligure-toscano, mentre la Cover Saluzzo è riuscita a rimanere in quello piemontese.

Aldo Scavino

A SAVIGLIANO

Trofeo «Enrico Giovenale»

Per quattro squadre della «Granda» la stagione cestistica prende ufficialmente il via sabato e domenica al palasport di via Giolitti, a Savigliano, con la quarta edizione ■ trofeo intitolato ad Enrico Giovenale. Vi prendono parte Giornalino Alba, Fossano, Pallacanestro Bra e l'Amatori basket Savigliano, la società che organizza la manifestazione. ■ calendario degli incontri prevede sabato alle 17,30 Fossano-Bra e alle 21 Savigliano-Giornalino Alba. Domenica ■ disputeranno le finali: prima quella per il terzo posto (ore 17,30), poi, alle 21, quella per l'assegnazione del trofeo. Nella passata edizione si impose il quintetto fossanese, che regolò nel confronto decisivo il Cuneo per ■ a 73. Sulla panchina saviglianese esordisce Massimo Veronese, ex Pinerolo, che sostituisce Enrico Testa, rimasto alla guida tecnica della squadra per sei anni e passato ora alla guida della formazione allievi. **[p. b.]**

Nei provinciali di corsa su strada disputati a Mondovì

Rita superstar

La Marchisio protagonista nella sesta prova di campionato
In campo maschile netto successo del verzuolese Ezio Avalle

MONDOVI'. Ezio Avalle, verzuolese tesserato per il Cus Torino, e Rita Marchisio del ■ Roata Chiusani, hanno dominato la sesta prova del campionato provinciale di corsa su strada disputata a Mondovì. Avalle si è imposto nettamente tra gli assoluti, battendo, al termine dei dieci chilometri ■ percorso, Pietro Scoffone e Renato Chiaramello, entrambi dell'Atletica Fossano.

Rita Marchisio in campo femminile non ha avuto rivali; è giunta prima al traguardo davanti ■ Mirella Bioletti ■ Mirella Cabodi dell'Usac Cafasse.

Alla competizione monregalese hanno preso parte anche i podisti ■ tutte le altre categorie con risultati che hanno in gran parte confermato i valori provinciali emersi nelle precedenti prove del campionato.

Fra i veterani A il successo è andato al fossanese Maurizio Albiero, davanti al compagno di società Silvio Grosso ed a Mario Tible del Gs Dragonero. L'albese Renato Agnello ha colto invece ■ altro ■■ nella categoria B ■ C, precedendo Sergio Doviziano dell'Edillegno di Ceva e Aldo Rodà dell'Accornero.

Alla gara ■ domenica hanno preso parte anche gli amatori, ■ Giorgio Silvestro dell'Atletica Fossano al primo posto, davanti a Bruno Mascarello dell'Atletica Alba e ad Ivano Barale del Dragonero. Grande lotta anche nelle categorie giovanili con gli atleti di ■ sugli scudi fra i cadetti grazie al successo di Cristiano Canepa ■ Sonia Lenza, entrambi del Gs Borgoferrone di Mondovì. Hanno preceduto il fossanese Samuele Viara e Lara Paschetta di Busca.

Rita Marchisio

Davide Musso, ancora di Busca, ha vinto nella categoria ragazzi, imponendosi sul monregalese Pasquale Di Fidio; Barbara Lerda della Caragliese ha vinto invece fra le ragazze davanti alla compagna di società Debora Tosello. Negli allievi, l'ultima categoria giovanile in programma, vittoria per Luisella Schena della Caragliese davanti alla saluzzese Simona Civallieri in campo femminile ■ di Massimo Salvagno del Gisport Busca davanti a Marco Marabotto di Fossano in campo maschile.

Il campionato provinciale ha ancora in programma due prove al termine delle quali verrà stilata la classifica generale ■ verranno proclamati i vincitori delle ■ categorie. Il prossimo appuntamento per i podisti della «Granda» ■ per sabato a Moretta dove si correrà una gara in pista, l'unica della stagione inserita nel campionato ■ strada, valida ■ settima prova. L'ultima competizione ■ ■ in programma a Cuneo sabato 29 settembre.

I protagonisti delle gare di Mondovì si erano ritrovati in precedenza a Fossano per il 1° «Memorial Mons. Berardi».

In assenza di Avalle, Scoffone ■ vinto nella categoria assoluta, mentre Albiero ed Agnello si erano imposti fra i veterani, così come Silvestro fra gli amatori e la Marchisio nella categoria femminile.

Fra gli altri risultati brillante il terzo posto conquistato da Renato Rosso (Us Sanfront) nei 1500 metri ai campionati italiani amatori disputati a Cesenatico. **[a. s.]**

Conclusa in Veneto la selezione azzurra per Pordenone

Il campione è Dotta

L'atleta della Cannisti Fomb Fossano diventa un pilastro della Nazionale
Bravi i Garisti (Bongioanni quinto). Sabato e domenica meeting europeo

FOSSANO. Si è parlato il dialetto della «Granda» alle due prove di selezione svolte in Veneto per formare la squadra azzurra di pesca sportiva alla ■ che affronterà domenica prossima l'importante «meeting» internazionale di Pordenone.

Il protagonista assoluto ■ fine settimana è stato Carlo Dotta (Cannisti Fomb Fossano), che si è imposto ■a campione precedendo autentici fuoriclasse della specialità. L'atleta fos■■ non è nuovo ad «exploit» del genere. Ai recenti campionati italiani di Modena si è classificato quarto, dimostrando di attraversare ■ magico ■mento di forma.

Adesso il commissario tecnico della nazionale Giorgio Inzaghi lo ha designato capitano della spedizione azzurra al prestigioso appuntamento di sabato e domenica che vede presenti, oltre ovviamente agli italiani, pescatori provenienti da Svizzera, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Jugoslavia, San Marino, Lussemburgo, Unione Sovietica e Portogallo. «E' un onore per tutta la provincia - dice il dirigente della federazione pesca ■ ■ Giovanni Scatena -; ■ entusiasti per lo straordinario risultato ottenuto, che conferma l'ottimo lavoro svolto in questa stagione».

La gara in Veneto si è sviluppata in due fasi distinte. Nella prima, sul fiume Cimolais, Carlo Dotta è stato preceduto di un soffio da Antonio Doglioni: ■ concorrente di Belluno, più volte campione italiano, ha vinto con venti trote, il ■ avversa■ cuneese si ■ fermato ■ diciotto, buon secondo della graduatoria parziale.

Ma è sul fiume Meduna che Carlo Dotta ha esploso tutta la sua grinta: questa volta i diciotto esemplari pescati gli hanno garantito la prima posizione e grazie al punteggio accumulato in precedenza gli hanno pe■■ ■ superare Doglioni. «Sono molto soddisfatto della mia prestazione - ha dichiarato Dotta subito dopo la gara - e dedico la vittoria a mio fratello Aldo ed ai miei figli Giorgio e Nadia, che ■ ■ stati di grande aiuto».

La grande giornata dei colori fossanesi ■ si è fermata qui. Con la Cannisti Fomb Fossano alla prestigiosa manifestazione in terra veneta erano presenti anche i Garisti, campioni d'Italia a squadre. Giancarlo Bongioanni ha pescato molto bene e la classifica lo ha premiato con l'ottimo quinto posto conclusivo. «Potevo forse fare di più - afferma il fossanese - ■ ■ mi lamento perché gli avversari erano molto qualificati».

Anche gli altri due fossanesi Turco ■ Magliano hanno ottenuto un brillante risultato: sono giunti rispettivamente nono e diciottesimo, completando il successo cuneese. «Le due squadre sono state ■bili - sostiene ■ presidente della Fips provinciale Giuseppe Viglino -; la loro prova è stata di molto superiore alle ■. E' un trionfo meritato che proietta la pesca cuneese ai vertici nazionali.

Lorenzo Tanaceto

Domenica i biancorossi si sono presi la rivincita sul tecnico del Montevarchi

La vendetta del Cuneo

Un anno fa il trainer Lazzarini guidava la Massese. Finì 0 ■ 0 con tre giocatori locali espulsi
Questa volta sono stati gli ospiti a concludere la gara in nove. Buona prova dell'attaccante Costa

CUNEO. Con la vittoria sul Montevarchi, grazie alle reti di Rossi e di Caridi, il Cuneo ■ soltanto è partito nel migliore dei modi, ritrovandosi ■ ristrettissima compagnia al vertice della classifica, ma si è pure «vendicato» nei confronti dell'allenatore Lazzarini.

Il tecnico toscano, tra l'altro facilmente riconoscibile per via della calvizie alla Telly Savalas, lo scorso ■ era alla guida della Massese. Venne al «Peschiero» e impostò la partita sul nervosismo. Complice l'arbitro Borsetti ■ Cagliari, l'ostruzionismo avversario si rivelò fatale per i biancorossi, che strapparono ■ 0 a 0, ma rimasero in campo con otto giocatori, e con Marafioti, Rossi ■ Scarsella espulsi.

«Chi di spada ferisce di spada perisce», dice, con una battuta, l'allenatore ■ Barlassina. E infatti Lazzarini domenica è tornato in Toscana sconfitto e con due espulsioni a suo danno.

Ma in casa cuneese ■ bella vittoria ■ una squadra, che, sul suo terreno, sarà certamente difficile da superare, visto l'ardore con cui gioca, conta molto più delle «vendette» nei confronti del tecnico avversario.

«E dire che ■ mancava ancora ■ Ferretti ■ che Di Petrillo ■ Costa non avevano nelle gambe una preparazione adeguata», afferma Barlassina. A proposito di Ferretti, il suo recupero sta ■ perfezionarsi. «Siamo d'accordo - osserva l'allenatore biancorosso - che in queste due settimane potrà lavorare in serenità, così ■ essere pronto per ■ sfida del 7 ottobre con lo squadrone viareggino. Ferretti ■ l'uomo che può velocizzare oppure rallentare la manovra, guidare cioè i ritmi della squadra».

Intanto, con la sola eccezione ■ Rossi, a riposo per la contrattura rimediata, tutti i biancorossi hanno lavorato ■ vista delle due trasferte toscane (Poggibonsi e Ponsacco) che il calendario propone. Di Petrillo si allena e gioca con una bendatura rigida alla spalla: «Al tatto si sente ancora l'avvallamento dove c'è stata l'infrazione - dice il ■ - ■ non ho avvertito dolore. Adesso si tratta di perfezionare al più presto la condizione atletica ottimale».

Stesso discorso per Costa, subentrato a un pimpante Rocca (suo lo splendido colpo di testa respinto miracolosamente in angolo dal portiere toscano Tanegli). «Era importante che mi sbloccassi psicologicamente giocando una partita vera - sostiene l'attaccante - ■ ci ■ riuscito».

Per i tifosi cuneesi la sua prestazione è stata una «scoperta»: fino ■ domenica aveva infatti giocato poco. Si è mosso bene e, con un'azione personale travolgente, ha sfiorato ■ rete.

Costa, Fermanelli e Rocca: tre maglie per due ruoli. Era nei piani della società che vuole offrire a ciascuno gli stimoli ideali per dare ■ meglio di ■. «C'è spazio per tutti - ammonisce ■ presidente Sanino - il campionato è lungo».

Gualtiero Franco

AL MORINO

Dall'altro ieri, rispettando i programmi dei lavori, le ruspe ■ entrate nello stadio Morino e hanno abbattuto la vecchia tribuna sul lato Ovest. Nei giorni scorsi, intanto, sono già stati smantellati i seggiolini color arancione e l'ex tribunetta per la stampa. Contemporaneamente si sono iniziati i lavori per la costruzione della pista di atletica: l'opera comporterà un leggero ridimensionamento del terreno di gioco, che sarà comunque completamente rifatto nella prossima primavera.

Nella p■ inferiore della nuova tribuna saranno sistemate alcune strutture di servizio e di pubblica utilità. Verrà anche perfezionato e completato l'impianto di illuminazione per ospitare importanti manifestazioni in notturna. Stando alle previsioni, il campo sarà nuovamente disponibile esattamente fra un ■. **[p. b.]**

A colloquio con gli espositori alla Mostra nazionale dell'arredamento

«Così nasce un mobile»

La rassegna di Saluzzo si conferma punto di riferimento per l'intero settore
Cambia la concezione degli interni. Una risposta su misura per tutte le esigenze

SALUZZO. «Saluzzo e la sua arte conosciute ed amate in ogni paese: quando avremo raggiunto questo traguardo potremo orgogliosamente affermare di aver combattuto e vinto una buona battaglia».

Queste parole che Giacomo Oddero, presidente della Camera [illegible] Commercio di Cuneo, ha scritto nella presentazione del catalogo della 52ª «Mostra Nazionale dell'Arredamento, Artigianato e Antiquariato», che fino al 7 ottobre è allestita nei quattro piani della Sala d'arte «Amleto Bertoni», riassumono il senso con cui la città e l'intera Provincia Granda guardano alla manifestazione.

Una manifestazione particolarmente significativa per Saluzzo, che due volte all'anno, a maggio e a settembre, richiama visitatori da tutte le parti della penisola attirati dalla lunga storia del suo splendido artigianato.

A maggio l'antiquariato, ora l'arredamento fanno della città un'occasione d'incontro in cui le istanze della ricerca del bello e dell'utile si sposano con la vivacità di un'economia che ripone le sue certezze e le sue speranze proprio in questi due settori e nell'artigianato artistico che li accu[illegible].

[illegible] maestro restauratore che interpreta il passato per ridare al «pezzo» d'antiquariato la possibilità di continuare ad abbellire l'ambiente domestico e il creatore di nuovi mobili rispondenti alle mutate esigenze, sono le due anime della mostra nazionale.

«Oggi ci vengono richieste linee più sobrie di quanto avveniva vent'anni fa», spiega Battista Rosso, uno dei trentotto espositori ospitati dalla rassegna.

Aggiunge Rosso: «Molto spesso realizziamo mobili su disegno del cliente che chiede modifiche per adattare il pezzo alle sue esigenze».

Se un tempo l'artigianato saluzzese era rinomato, nella provincia e fuori, per l'abilità con cui intagliatori e intarsiatori riproducevano le volute del barocco, i preziosismi del Luigi XVI, le dorature del Rococò, oggi quella stessa maestria si ritrova nelle stilizzazioni che consentono di inserire l'elemento negli ambienti più ridotti delle case moderne.

«E' una diversa concezione degli interni» spiega Renzo Pasero, un altro espositore che ha seguito la tradizione di famiglia mantenendo [illegible]ora viva un'azienda che vanta oltre cinquant'anni di attività.

«Spesso - prosegue Pasero - il cliente intuisce ciò che gli occorre; ma tocca all'artigiano diventato arredatore interpretare e dare risposta alle sue esigenze creandogli un ambiente su misura».

Quasi uno psicologo, verrebbe da pensare, che sa unire nello spazio di poche decine di metri l'accogliente tappezzeria di un salotto, la praticità del tavolo da pranzo, l'elegante e prati[illegible] credenza, sfruttando abilmente e razionalmente ogni parete, ogni angolo. E i risultati si vedono. Eccome.

La mostra, di anno in anno, cerca di rispondere alle nuove richieste del visitatore e, quindi del mercato.

«I nostri clienti sono molto più attenti di una volta - aggiunge Pasero -. Le riviste specializzate, la pubblicità, i mass media hanno creato un pubbli[illegible] d'intenditori che sanno rico[illegible] il mobile realizzato in modo artigianale. Soprattutto le donne dimostrano di aver squisito gusto e capacità di scelta».

L'arredamento nella prospettiva degli Anni Novanta, oltrepassa di molto il mobile, [illegible] esso antico, rifatto o moderno, non lo isola nella sua originalità ma gli crea tutt'intorno una struttura complessa [illegible] cui la stampa e il quadro, il tappeto [illegible] lampada, gli argenti e gli specchi entrano a far parte obbligatoriamente.

Nei quaranta stand della Mostra nazionale si alternano le proposte: si attraversa l'arredo navale di Elsa Lombardo, per soffermarsi ad ammirare i «pezzi» d'antiquariato di Paolo Ansaldi e le raffinate stampe di suo fratello Pietro.

Un espositore di grande esperienza, Bruno Collovati, che ha portato alla rassegna i [illegible] argenti e le sue icone, dice: «La gente sceglie in [illegible]do accurato gli oggetti, in modo [illegible] le, collocandoli nel luogo adatto. Sono acquisti meditati, frutto [illegible] un'attenta osservazione dell'ambiente».

La spesa per rendere accogliente l'abitazione in questi anni è andata sempre più aumentando, [illegible] pari passo con il bisogno fortemente sentito, [illegible] ritornare a vivere dentro le mura domestiche, di riscoprire molti momenti d'intimità, dopo [illegible] anni del «boom» della serata che andava trascorsa fuori [illegible] a tutti i costi.

Contro le difficoltà, contro [illegible] lamentele degli operatori che cercano di opporsi alla crisi del settore, la Sala d'arte oppone la ricerca di nuove strade che guardino al futuro senza rinnegare il passato e, accanto ad esse, la conoscenza per insegnare il valore di un mestiere da [illegible]servare.

La mostra resta aperta [illegible] giorni feriali dalle 15 alle 20, il sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23. Alla domenica [illegible] può visitare la rassegna dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20. Il biglietto d'ingresso costa ottomila lire e sei mila lire con il catalogo in omaggio. [v. p.]

MENO ARTIGIANI
Concorrenza industriale

Per facilitare al visitatore la comprensione e la conoscenza del valore dell'artigianato protagonista della rassegna, [illegible] Sala d'arte in questa cinquantaduesima edizione presenta accanto ad ogni elemento una scheda tecnica che ne illustra le caratteristiche di fattura: [illegible] materiali utilizzati alla lavorazione e, in qualche caso, persino alle origini. Non per nulla alcuni artigiani hanno voluto, con un atto di originalità, mostrare quanto lavoro ci sia dietro un pezzo finito: qui un comò stile Luigi XVI in legno di tiglio non ancora laccato e dorato, là una piccola piattaia antica solo in parte restaurata, testimoniano la fatica e l'impegno, lo studio e la maestria di chi di padre in figlio ha scelto di mantenere viva la tradizione del mobile. «Ma - dice l'espositore Battista Rosso - gli artigiani stanno diminuendo, le botteghe più piccole non riescono a sostenere l'aumento dei prezzi e l'industria ci fa concorrenza». [v. p.]

Un giovane artigiano saluzzese al lavoro nel cortile della sua bottega

LA STAMPA LIGURIA

GENOVA E LEVANTE

Giovedì 20 Settembre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

VADO: DROGA SULLA NAVE

Sequestrati 280 [illegible] di cocaina

Operazione antidroga nel porto di Vado: polizia, carabinieri e Fi[illegible] hanno scoperto la droga nella stiva [illegible] una nave bananiera giapponese proveniente dalla Colombia.

SERVIZIO A PAGINA 7

RIVA, ASSEMBLEA AI CANTIERI

RIVA TRIGOSO. Le panchine dei giardini antistanti i cantieri [illegible]vali di Riva Trigoso sono state occupate ieri da gruppi di operai, che hanno manifestato contro la crisi. Nella sala [illegible] dei cantieri, un centinaio di maestranze sono riunite in assemblea per discutere del contratto di lavoro dei metalmeccanici, [illegible] anche della crisi dei Cantieri. In gioco c'è il futuro dei 1500 dipendenti dei Cantieri Navali, la prima fabbrica [illegible] comprensorio e la principale fonte di lavoro della frazione di Sestri Levante. Le «tute blu» del settore costruzioni navali dei Cantieri [illegible] Riva guardano soprattutto [illegible] preoccupazione al mese di febbraio, alla data prevista per il varo dell'ultima [illegible] in realizzazione sugli scali rivani: il supercaccia «Ardimentoso». Dopo, infatti, [illegible] c'è più nulla. Nemmeno una commessa. E' crisi, crisi grave. I membri del Consiglio di fabbrica parlano dati alla mano. Dicono dei 180 operai attualmente in «cassa», [illegible] 350 che dovrebbero loro seguire già con i primi d'ottobre. Sottolineano che da [illegible] anni l'azienda non assume più, e certo [illegible] lo farà domani.

SERVIZIO A PAGINA 3

RIAPRE LA CHIRURGIA

RECCO. A soli due giorni dalla riapertura, [illegible] divisione chirurgica dell'ospedale di Recco funziona a pieno regime. I 20 posti letto disponibili sono stati tutti occupati dai pazienti. Per adesso la situazione [illegible] sotto controllo, dicono gli operatori, al primo anestesista se [illegible] è aggiunto un altro fisso [illegible] quasi la totalità degli infermieri è tornata al lavoro dopo la pausa estiva. Tuttavia l'apparente serenità nasconde molti problemi. Alla divisione chirurgica del Sant'Antonio è ancora impossibile aumentare i posti letto sino [illegible] 32 unità come prevedono le disposizioni della Regione. I turni degli infermieri sono stressanti e [illegible] si trovano nuove leve disposte [illegible] lavorare nel territorio della 17a Usl. A fine luglio era [illegible] indetto [illegible] concorso nel territorio dell' Usl per un incarico di [illegible] mesi. Disponibilità immediata: 6 posti. Aspiranti infermieri: solo due giovani diplomati. Reclutati immediatamente. Il primo [illegible] stato trasferito [illegible] Santa Margherita, [illegible] secondo a Rapallo. Adesso c'è un altro concorso in atto, il Levante ligure chiede almeno 20 infermieri, [illegible] le speranze di ottenerli tutti sono poche.

SERVIZIO A PAGINA 3

TEATRO A GENOVA

Ombretta Colli apre la stagione

Luca De Filippo e Ombretta Colli apriranno, rispettivamente il 15 ottobre al «Genovese» e [illegible] al «Duse», gli spettacoli in abbonamento del «Teatro di Genova».

SERVIZIO A [illegible]

A PAGINA 10

Parla il fuoriclasse

Nicola Sturla re delle bocce che [illegible] abdica

Reduce da un ennesimo trionfo, il titolo europeo con la Nazionale a Montpellier, l'erede del grande Granaglia smentisce le voci che lo volevano prossimo all'addio alla maglia azzurra.

[illegible]

In Prima categoria

Genova leader [illegible] il Levante non [illegible]

La pattuglia del Tigullio annuncia battaglia nel torneo che parte domenica. Le favorite sono Anpi Casasse, Albaro e Molas[illegible] ma Carlo Grasso [illegible] Rutese possono ribaltare il pronostico.

San Martino la vergogna di Genova

La vicenda del San Martino, si arricchisce di dettagli che potrebbero sembrare grotteschi, se non suscitassero una sempre più irritata indignazione. Ora, dalle dirette dichiarazioni del presidente della disastrata Usl XIII, apprendiamo che le derrate di migliore qualità, il filetto di bue e il prosciutto crudo, cibi che hanno sovente una precisa funzione in molte diete, vengono regolarmente acquistate, [illegible] che mai giungo[illegible] nei vassoi dei malati. Che cosa accade? Semplicemente che mani rapaci quanto rapide fanno sparire questi generi alimentari d'alto «valore aggiunto». Poco importa se filetto, prosciutto [illegible] simili finiscono, dopo una occhiuta spartizione, nelle sporte clandestine del personale meno onesto oppure vengono rivendute «alla borsa nera». Resta il fatto che dopo [illegible] regolare acquisto, effettuato con pubblico denaro, i beneficiari dell'acquisto stesso ne sono privati per un gioco cinico e spregiudicato che, certamente, si estende a utensili, arredi, biancheria e, come è emerso sovente, farmaci e persino protesi.

La radiografia del San Martino, con tutti i suoi megaprimari, i clinici dai nomi e dalle parcelle che salgono con percentuale esponenziale, le strutture miliardarie, appare quella d'una cittadella in preda al saccheggio quotidiano, sistematico e impunito, di fronte al quale si replica con parole e con denunce incrociate, mentre chi ha disperato bisogno d'assistenza può solo sperare nella sorte. O meglio, nel caso. Il malato genovese e ligure, dunque, entra nel maggior ospedale della Liguria, sede, tra l'altro, della Facoltà di Medicina, sapendo di trovare, prima dei medici e degli ancor più rari infermieri, tempi morti e lunghe attese, in compagnia di insetti sgradevoli, topi, sudiciume, scarsa igiene nelle corsie e nei servizi.

Paolo Lingua

SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Il provveditore fa il punto sulla riforma delle Elementari

La scuola si spopola

Oggi primo giorno per 123 mila studenti in provincia di Genova
Il calo delle nascite ha provocato la chiusura di molti istituti

GENOVA. La campanella delle scuole a Genova e provincia suona per circa 123 mila studenti, dei quali [illegible] mila 430 frequentano le scuole statali. Gli scolari delle elementari hanno accolto bene la novità dei tre maestri al posto [illegible] uno solo, che ha aggiunto una nota in più di sorpresa nell'approccio con l'ambiente scolastico.

I tempi sono cambiati. Gli studenti più piccoli sono i più esigenti. Hanno rinunciato alla cartella, sostituita dal più moderno zainetto. Il corredo di quaderni [illegible] penne è griffato con i personaggi dei fumetti.

Sono passati molti anni da quando i bambini affrontavano il primo giorno di scuola [illegible] gli occhi lucidi perché non volevano separarsi dalla mamma. Oggi tutti hanno frequentato gli asili e imparato a socializzare con gli altri bambini [illegible] con diversi insegnanti.

Ieri mattina, nel [illegible] della tradizionale conferenza stampa di avvio dell'anno scolastico convocata in Provveditorato, è stato fatto il punto sulla situazione della scuola. La riforma della scuola elementare ha trovato applicazione nelle prime classi e in alcuni casi anche nelle seconde. E' stato conservato il tempo pieno, frequentato da 552 classi su un totale di 1749. Non ci sono state difficoltà a reperire il personale docente, a [illegible] del calo demografico in esubero da alcuni anni.

Il decremento delle nascite, prendendo come base [illegible] 1969, è stato del 10 per cento riferito al '74, è salito al 20 per cento negli anni '75-'76-'77. Nella Provincia di Genova, secondo i dati raccolti dall'osservatorio sulla Pubblica Istruzione, nel '69 sono nati 12 mila 955 bambini, nel '75 10 mila 964, nel '77 9 mila 110.

La mancanza di alunni ha provocato la soppressione di plessi scolastici e l'accorpamento tra scuole. In bilico l'attività alla scuola elementare «Colombo» in corso Torino. Nei locali devono essere eseguiti lavori di restauro e le lezioni delle classi sono iniziate all vicina «Burrili».

La situazione è destinata a peggiorare di riflesso anche all'interno delle scuole medie. Negli anni scolastici 2000/2001 gli alunni saranno 6 mila 240, in quello successivo scenderanno a 5 mila 848, la metà di quelli che frequentano la prima [illegible]dia quest'anno.

Il provveditore di Genova Claudio Landi ha tracciato un quadro d'insieme positivo sull'applicazione della riforma scolastica nelle elementari. L'unico [illegible] riguarda l'insegnamento della lingua. Spiega Landi: «Parte con qualche incertezza l'insegnamento della lingua straniera. Per il momento [illegible] Ministero [illegible] dato indicazione di conservare le modalità attuali di insegnamento della lingua, in attesa di definire la figura del docente incaricato di insegnare lingua. Al [illegible] stati individuati 42 insegnanti di lingua straniera, [illegible] una netta superiorità di quelli di inglese».

Un'incognita che incombe sul regolare svolgimento dell'anno scolastico [illegible] protrarsi della siccità e l'entità del razionamento che la città dovrà affrontare. «L'anno scolastico inizia regolarmente — dice Marta Vinconzi, assessore alle Istituzioni scolastiche — ed [illegible]sieme all'assessore Timossi studieremo misure adeguate perché la crisi idrica [illegible] interferisca sul proseguio dell'attività scolastica. Il problema si p[illegible] invece per circa 150 scuole».

Paola Cavallero

STRANIERI

Anche corsi per adulti

Circa [illegible] bambini stranieri quest'anno frequenteranno le scuole genovesi. La loro presenza è più alta nelle elementari, dove nelle prime classi si registra la tendenza all'aumento costante. I distretti scolastici interessati sono soprattutto quelli del centro, Bolzaneto, Chiavari. La provenienza degli scolari abbraccia diverse nazionalità. In maggioranza sono mediorientali, africani, sudamericani, slavi. Nel distretto 11 di Bolzaneto 60 bambini nomadi frequentano la scuola elementare. «Questo quadro — dice l'assessore comunale alle Istituzioni scolastiche — segnala la presenza [illegible] "bisogni emergenti". Esistono due circolari ministeriali dedicate all'integrazione scolastica [illegible] bambini stranieri, che prevedono il rafforzamento dello studio della lingua italiana e di quella d'origine. Ci muoveremo in questa direzione». Saranno inoltre ripetuti i corsi di alfabetizzazione riservati agli adulti stranieri.

VENTIQUATTR'ORE

FERROVIA
Falso allarme per [illegible]

Una telefonata anonima che annunciava la presenza di un ordigno esplosivo su un treno proveniente dal Ponente ha fatto scattare controlli [illegible] tutti i convogli in arrivo a Genova. La segnalazione, che si [illegible] rivelata infondata, è arrivata al distretto [illegible] polizia di Sampierdarena.

FURTI
Ladri [illegible] elementari [illegible]

Anche le scuole [illegible] nel mirino dei ladri. La scorsa notte sono entrati nei locali della scuola elementare «Mazzini» e della media «Lucarno», a Staglieno. I malviventi hanno tentato di portare via un televisore a colori, ma disturbati sono fuggiti [illegible] mani vuote.

[illegible]
Un nuovo comandante [illegible]

Cambio della guardia al vertice del Gruppo carabinieri in via Ippolito d'Aste. Il colonnello Domenico Enrico [illegible] lasciato ieri Genova per trasferirsi a Catanzaro, dove ricoprirà un altro incarico [illegible] prestigio. Al suo posto subentra il colonnello Baldassarre Favara, già comandante del battaglione dei carabinieri di Bologna.

DROGA
Ragazza fermata [illegible] l'eroina

Emanuela Bozzano, di 21 anni, corso Galliera, è stata arrestata dagli agenti del distretto di piazza Matteotti per detenzione di eroina al fine di spaccio. La giovane aveva nascosti [illegible] quattro grammi di eroina, l'attrezzatura neccessaria per tagliare la droga.

AGRICOLTORI
Il [illegible]

E' in corso il censimento delle aziende agricole nel comune di Genova. I conduttori dovranno presentarsi nei locali dell'ex caserma dei vigili del fuoco, in via della Marina 4, dove l'ufficio statistica del Comune ha allestito [illegible] sede per il censimento.

Previsti cortei, un comizio in largo XII Ottobre e presidi [illegible] Sampierdarena, Cornigliano e piazza Dante

I metalmeccanici genovesi [illegible] fermano per l'Ansaldo

Proclamate quattro ore di sciopero in sostegno dei 400 operai sospesi

GENOVA. Questa mattina tutti i metalmeccanici [illegible] Genova [illegible]serveranno quattro ore di sciopero in segno di solidarietà con i 400 dipendenti «messi in libertà» dalla direzione dell'Ansaldo perché collegati ad attività connesse all'Iraq, in ottemperanza — da parte della direzione della società — al decreto specifico del governo.

Lo sciopero, sulla base delle previsioni della vigilia, dovrebbe avere un successo plebiscitario. Sono previsti cortei, un comizio in largo XII Ottobre, nonché sit in [illegible] presidi a Sampierdarena, a Cornigliano [illegible] in piazza Dante.

La protesta della città è collegata anche a una sorta di sollevazione contro l'Iri e i suoi vertici per la crisi dell'intero settore pubblico dell'economia. Di questo, sia pure in parte, si parlerà lunedì prossimo a Roma nell'ufficio del ministro [illegible]go che ha fissato un appuntamento ai sindacati [illegible] alla direzione dell'Ansaldo. In quella sede si parlerà innanzitutto del destino e delle garanzie dei 400 lavoratori (710 in tutta Italia) di fatto «messi in libertà», anticamera del licenziamento, senza alcun provvedimento assistenziale come la cassa integrazione.

La complessa trattativa [illegible]dacati-direzione Ansaldo è sboccata quindi sul viale del tavolo ministeriale, dopo che martedì sera era stata sospesa.

Su questa «sospensione» ieri [illegible] sorte interpretazioni difformi tra il sindacato e la direzione dell'Ansaldo. I vertici della società della Finmeccanica hanno infatti dichiarato di aver offerto la cassa integrazione straordinaria ai dipendenti sino alla fine di settembre, con la possibilità [illegible] riprendere la trattativa a partire dal 15 ottobre sulla base dell'evolversi della situazione, più altri piccoli interventi assistenziali. L'Ansaldo insiste nell'affermare che le sospensioni [illegible] inferiori [illegible] numero alla dimensione [illegible] lavoro per l'Iraq, venuto meno per la crisi politica del Golfo Persico.

Da parte sindacale, le proposte della società sono subito apparse inadeguate e inaccettabili. La direzione dell'Ansaldo [illegible] stato accusata duramente e ne [illegible] state chieste le dimissioni in massa, sia pure [illegible] differenti sfumature tra le diverse componenti sindacali. Sulla spinta del sostegno generale degli enti locali, i sindacati hanno insistito [illegible] chiedere l'intervento del governo (che è l'unico a poter modificare [illegible] decreto che prevede [illegible] quasi-licenziamento di chi lavora per le commesse per l'Iraq) per allargare il tavolo delle trattative. Così il dialogo tra l'Ansaldo [illegible] Cgil, Cisl e Uil s'è interotto. Chi parla di «rottura», chi di «sospensione»: [illegible] differenza è lessicale più che semantica. Nella tarda serata di ieri, visto l'imbruscarsi [illegible] clima politico e sociale, è giunto sollecito da Roma il «sì» del ministro Piga. Se ne parlerà dunque la prossima settimana. Ma a Genova l'atmosfera è [illegible]: per lunedì 24 è prevista anche l'assemblea dell'Assoindustria e si attende un intervento «sullo stato dell'economia» da parte del presidente Attilio Oliva a nove mesi dal suo insediamento al vertice del sindacato degli industriali. Sembra che sarà presente Raul Gardini che annuncia il proprio interesse [illegible] Genova. Notizie buone aiuteranno a superare le cattive notizie?

Ma i genovesi [illegible] dimostrato di capire il dramma dei lavoratori Ansaldo. Domenica, prima dell'inizio dell'incontro di calcio tra Genoa e Roma, sul prato dello stadio «Luigi Ferraris» la delegazione di dipendenti dell'azienda ha sfilato [illegible] striscioni e bandire, salutata dagli applausi del pubblico sugli spalti.

I problemi dell'industria genovese però [illegible] anche altri. Nella riunione di ieri si sono ricordate [illegible] vertenze alle acciaierie di Cornigliano, per cui è sempre aperta la questione dell'impatto ambientale, [illegible] all'Ilva di Genova, che affronta l'autunno [illegible] una pesante perdita.

La terza linea di zincatura, che avrebbe rappresentato il rilancio dello stabilimento genovese, è stata invece realizzata a Novi Ligure.

Nei prossimi giorni [illegible] previsto il presidio delle portinerie dell'Ansaldo e «risposte adeguate» alle posizioni [illegible] della società. La tensione cresce e la città sarà costretta [illegible] subire altri disagi. Ma sono le uniche e indispensabile risposte che Genova deve dare al [illegible] attacco ai suoi già miseri livelli occupazionali.

[p. l.]

L'azienda non assume personale da nove anni. Le nuove commesse

La lenta agonia dei cantieri

A Riva Trigoso gli operai minacciano di bloccare il varo del supercaccia «Ardimentoso»
In cassa integrazione ci sono 180 operai, per altri 350 il provvedimento scatterà ad ottobre

SESTRI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

Le panchine dei giardini antistanti i cantieri navali di Riva Trigoso [illegible] occupate da gruppi di operai, che discutono animosamente. Nella sala mensa, un centinaio di maestranze sono riunite in assemblea per discutere del contratto di lavoro dei metalmeccanici, ma anche della crisi dei [illegible]ntieri».

L'atmosfera all'interno dello stabilimento [illegible] surriscaldata, [illegible] dispetto della calma che sembra regnare all'esterno, nel centro di Riva, sul lungomare. In gioco c'è il futuro dei 1500 dipendenti dei Cantieri Navali, la prima fabbrica del comprensorio e la principale fonte di lavoro [illegible] frazione di Sestri Levante.

Le «tute blu» [illegible] settore costruzioni navali dei Cantieri di Riva guardano soprattutto [illegible] preoccupazione al [illegible] di febbraio, alla data prevista per il varo dell'ultima nave in realizzazione sugli scali rivani: il [illegible] percaccia «Ardimentoso».

Dopo, infatti, non c'è più nulla. Non una commessa. Il che vuol [illegible] cassaintegrazione per molti [illegible] un destino sempre più buio per la capacità produttiva di uno dei due unici cantieri di costruzioni navali militari in Italia (l'altro [illegible] il Muggiano [illegible] La Spezia). E' crisi, crisi grave. I membri del Consiglio di fabbrica parlano dati alla mano. Dicono dei [illegible] [illegible] attualmente in «cassa», e dei 350 che dovrebbero loro seguire già con i primi d'ottobre. Sottolineano che da 9 anni almeno l'azienda non assume più, [illegible] certo [illegible] lo farà domani. Si discute degli undici caccia destinati alla Marina Militare irachena, una commessa che è stata bloccata prima della guerra «dei sette anni» tra Iran-Iraq e ora dalle velleità belliche di Saddam Hussein. Rimane [illegible] interrogativo il contratto Fincantieri-ministero della Difesa per la costruzione di un «Lpd», un mezzo da sbarco che dovrebbe rivestire anche funzioni di nave scuola: «Doveva essere definito entro l'estate, ma [illegible] [illegible] ne sa [illegible] nulla» dice un operaio.

Il Consiglio di fabbrica prende posizione anche sulle «mezze commesse» come la costruzione di una parte strutturale [illegible] «Destriero», lo yacht di 70 metri che cercherà [illegible] ripetere [illegible] gesta del «Rex», alla conquista del «Nastro Azzurro» per la più veloce traversata dell'Atlantico. Oppure delle «gambe» della piattaforma petrolifera «Sana». Soluzioni «tampone», le battezza [illegible] delegazione sindacale.

La parola d'ordine, per tutti, dai sindacalisti agli operai, è una sola: «Non aspettare con le mani in mano». Sì, ma cosa fare?

A Riva, su questo punto, le idee sono chiare. Sono state l'argomento della conferenza stampa indetta ieri dal Consiglio di fabbrica.

Ne parla Armando Firpo: «La situazione [illegible] crisi [illegible] deve essere [illegible] affrontata solo dalle parti classiche, Fincantieri e sindacati, ma deve essere argomento [illegible] discussione per tutte [illegible] forze politiche, le istituzioni, l'opinione pubblica. Per questo abbiamo avuto un incontro [illegible] il sindaco di Sestri Levante Carlo Brina, a cui seguiranno riunioni con i capigruppo consiliari e sedute [illegible] tema del consiglio comunale».

«Questo è il primo passo. Per arrivare poi alla Regione ed ai parlamentari liguri, sino al governo. Perché è il governo che deve decidere cosa fare. [illegible] avere [illegible] una flotta militare nel Mediterraneo, e quindi costruire [illegible] navi, ma anche [illegible] commissionare alla Fincantieri unità alternative come navi ecologiche, scientifiche, per la Protezione civile. Facendo lavorare i Cantieri di Riva».

Aggiunge Firpo: «In attesa di [illegible] la Fincantieri potrebbe stornare a Riva la costruzione di unità mercantili ed evitare così nuove cassaintegrazioni».

Queste le soluzioni anti-crisi per il Consiglio di fabbrica che adesso attende dei segnali. Anticipandone uno proprio: «Se [illegible] febbraio non ci saranno nuove commesse, il [illegible] del supercaccia "Ardimentoso" non si farà. Lo impediremo».

Fabio Pozzo

INCONTRO DIREZIONE-SINDACATI

SESTRI LEVANTE. La fase di stallo che sta attraversando il settore costruzioni navali militari non viene nascosta dalla direzione Fincantieri.

Dicono all'azienda: «Effettivamente dopo il [illegible] [illegible] sabato della corvetta "Sibilla" [illegible] quello previsto a metà febbraio del supercaccia "Ardimentoso", non [illegible] sono nuove commesse per i Cantieri Navali di Riva. Come del resto per quelli del Muggiano, a La Spezia. La Marina Militare italiana non ordina nuove costruzioni, e tutto viene di conseguenza».

«Certo però che non stiamo con le mani in mano. Stiamo attendendo per esempio che si definisca la commessa per la costruzione [illegible] un nuovo scafo [illegible] sbarco "Lpd". Per la Marina abbiamo già costruito il 'San Marco' [illegible] per il ministero della Protezione Civile il "San Giorgio": adesso si tratterebbe di realizzare una terza unità simile, con funzioni di mezzo da sbarco e nave scuola. Il governo ha autorizzato gli stanziamenti necessari durante l'estate e ora si tratta di portare [illegible] compimento l'iter. Tra qualche [illegible] dovrebbe esserci l'ordine vero e proprio».

In questo [illegible] non si tratterebbe quindi di una soluzione «tampone», come il «Destriero» (costruito per metà ai Cantieri di Riva [illegible] per l'altra in quelli del Muggiano, come del resto le «gambe» della piattaforma «Sana»), [illegible] della costruzione di una unità navale con tutti i crismi.

Quanto alla diversificazione della produzione, chiesta dal consiglio di fabbrica, alla Fincantieri parlano di disponibilità assoluta: «L'ipotesi [illegible] ci trova solo d'accordo [illegible] ci vede anche impegnati per concretizzarla. Lo abbiamo già dimostrato con la realizzazione dei 4 pattugliatori della Marina, una sorta di unità di vigilanza ecologica, e quelli commissionatici dalla Guardia di Finanza. Su questa strada stiamo lavorando sia dal punto [illegible] vista progettistico che commerciale».

Sulla carta c'è già qualcosa. Confermano alla Fincantieri: «Abbiamo eseguito studi ed elaborato progetti per la costruzione di una unità scientifica che potrebbe partecipare alla spedizione italiana in Antartide». Sembra però che a Roma sia stato deciso per [illegible] noleggio di [illegible] [illegible] del genere e [illegible] per la sua costruzione ex novo, che avrebbe portato lavoro ai cantieri [illegible] Riva e forse avrebbe fatto risparmiare sulle spese della missione Antartide.

Ma ancora. Bolle in pentola anche la realizzazione di unità «Ses», navi speciali «ad effetto superficie» che [illegible] muovono su [illegible] un cuscino d'aria. Precisano ancora alla Fincantieri: «Per ora non ci sono stati [illegible] ordini, [illegible] la società di traghetti "Sardinia" sembrava interessata a commissionare tre navi».

Sì dunque per la Fincantieri, all'ipotesi di diversificazione della produzione. Ancora da verificare invece quella relativa allo stornaggio di costruzioni mercantili ai Cantieri di Riva, richiesto dal consiglio di fabbrica. Precisa l'azienda: «Il problema non è stato ancora preso in esame, anche se non ci [illegible] le intenzioni di assumere decisioni che potrebbero andare a sovrapporsi alla gestione [illegible] altre divisioni [illegible] cantieri della società». **[f. p.]**

Una crisi irreversibile! Poco lavoro nei cantieri di Riva

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Cercatore [illegible] funghi [illegible] [illegible] vipera

Un appassionato [illegible] funghi [illegible] stato morsicato da una vipera mentre stava rientrando da un giro di perlustrazione nei boschi della zona. Si chiama Valentino Bisso, 47 anni, abitante a Uscio in via Cannoni. L'uomo era seduto nei pressi della propria auto e si stava togliendo gli stivali, quando [illegible] stato colpito dal morso del rettile. E' attualmente ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova in prognosi riservata.

SESTRI LEVANTE
Auto capotta, [illegible] [illegible]

Una famiglia di Cagliari è rimasta coinvolta in un incidente stradale questa mattina lungo il tratto d'autostrada tra Sestri Levante [illegible] Lavagna. L'auto [illegible] [illegible] viaggiavano Andrea [illegible] Patrizia Cotza, assieme alla figliola, ha capottato. Meno gravi [illegible] quanto sono apparse alla prima vista dei soccorritori, le conseguenze. Il capofamiglia si è procurato una forte contusione alla schiena ed agli arti inferiori, mentre alla moglie i medici del pronto soccorso di Lavagna hanno riscontrato leggere escoriazioni. Illesa la figlia.

CHIAVARI
Corsi [illegible] per lavoratori

[illegible] partire da quest'anno verranno attivati presso l'Istituto per il commercio «G. Caboto» di Chiavari, [illegible] corsi serali statali per adulti. L'indirizzo di studio [illegible] quello tecnico-commerciale. In attesa di autorizzazione, inoltre, un [illegible] per chimico-biologico. Al termine del ciclo di studi, tre anni in tutto, verrà rilasciato un diploma di qualifica professionale con la possibilità [illegible] proseguimento sino alla maturità. Gli studenti lavoratori avranno diritto a 150 [illegible] retribuite. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della sperimentazione del «Progetto '92», varato dal ministero della Pubblica istruzione.

PORTOFINO
Chirurgia plastica, un dibattito

[illegible] terrà domani al Centro congressi di Portofino, con inizio alle 10.30, una giornata congressuale organizzata dal Servizio di Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Istituto per la ricerca sul cancro di Genova in collaborazione con l'associazione «Portofino Point». L'incontro rientra nel quadro [illegible]ei «Dibattiti in chirurgia plastica: asporto del grasso nel collo e nella testa». Relatore sarà il prof. Jose Guerrerosantos, direttore dell'Istituto di chirurgia plastica dell'Università [illegible] Guadalajara, Messico.

SESTRI LEVANTE
Le avventure [illegible] gozzo

Questa sera alle 19, nella sala convegni dell'hotel Miramare di Sestri Levante, verranno presentate su video le fasi salienti del raid effettuato dal gozzo «Genova Città di Colombo» [illegible] acque spagnole, prima delle manifestazioni celebrative del quinto centenario della scoperta dell'America promosse dallo Yacht Club [illegible] Sestri Levante.

CHIAVARI
Nasce l'associazione Atene-Roma

Si è costituita a Chiavari, con sede presso il Liceo classico «Delpino», la delegazione dell'associazione italiana [illegible]i cultura classica «Atene [illegible] Roma». Si legge nel comunicato: «L'iniziativa [illegible] volta a promuovere nel comprensorio la conoscenza del mondo greco e latino in tutte le sue manifestazioni, nella ferma convinzione che i grandi valori spirituali e civili dell'antichità rappresentino ancora oggi un significativo punto di riferimento». Il consiglio direttivo della delegazione è [illegible] formato: presidente Sergio Audano, segretario Emanuele Olceso, tesoriere don Guido Balzarini, consiglieri Maria Grazia Cerini, Lina Tonelli, Marcello Vaglio.

RAPALLO
Partono i corsi [illegible]i ricamo

La giunta di Rapallo ha approvato i finanziamenti relativi [illegible] corsi di pizzo e macramè. Le lezioni si terranno per il pizzo ogni martedì e giovedì, con inizio [illegible] 16 ottobre presso la Casa della Gioventù (ore 14 e 16). A seguire quelli per il macramè. Quali insegnanti, tre [illegible] mi noti nell'ambito di Rapallo: Maria Macchiavello e Terribia Garigali per il pizzo, Gina Gallerini per il macramè. Ventimila lire il costo d'iscrizione.

Gli infermieri denunciano nuovamente: «Siamo troppe volte costretti a fare turni massacranti»

L'ospedale di Recco torna a funzionare

Dopo la lunga chiusura per consentire a tutto il personale medico e paramedico di andare in ferie
A chirurgia i venti letti disponibili sono tutti occupati ma restano ancora troppi problemi irrisolti

RECCO. A soli due giorni dalla riapertura, la divisione chirurgica dell'ospedale [illegible] Recco funziona a pieno regime. I 20 posti letto disponibili sono stati tutti occupati dai pazienti. Per adesso la situazione [illegible] sotto controllo, dicono gli operatori, al primo anestesista se ne è aggiunto un altro fisso [illegible] quasi la totalità degli infermieri è tornata al lavoro dopo la pausa estiva. Tuttavia l'apparente serenità nasconde i problemi da risolvere.

Alla divisione chirurgica del Sant'Antonio è ancora impossibile aumentare i posti letto sino a 32 unità come prevedono [illegible] disposizioni della Regione. I turni degli infermieri sono stressanti e non si trovano nuove leve disposte a lavorare nel territorio della 17ª Usl. Il fronte delle difficoltà si allargherebbe agli anestesisti se uno dei medici decidesse di andare [illegible] ferie. Chirurgia aveva chiuso i battenti il 5 luglio scorso per mancanza di personale [illegible]dico e paramedico.

Il pronto soccorso rimaneva in servizio, ma non venivano accettate alcune urgenze e gli interventi venivano rimandati, concordati con l'équipe chirurgica in anticipo o spostati nelle strutture di altri ospedali. Era partito anche un esposto alla procura della Repubblica, dove si faceva riferimento alla lentezza con la quale veniva affrontato il problema della copertura del posto di anestesista. I ritardi erano stati denunciati dal gruppo usl nel Consiglio comunale di Recco. «Talvolta siamo costretti a fare turni massacranti - dice Irma Bevilacqua, infermiera responsabile del personale - al nostro organico mancano 16 paramedici, ma ce ne vorrebbero [illegible] più. I colleghi non disponibili [illegible] in malattia, in pensione o in gravidanza. Molti si sono autolicenziati. I giovani non se la sentono di affrontare il nostro [illegible]. Le gratificazioni morali [illegible] molte, ma quelle economiche no di certo: dopo 20 anni di lavoro guadagno 1 milione e 400 mila lire [illegible]l mese».

A fine luglio era stato indetto un concorso nel territorio della 17ª Usl per un incarico di 8 mesi. Disponibilità immediata: 8 posti. Aspiranti infermieri: solo due giovani diplomati. Reclutati immediatamente, il primo è stato traferito [illegible] Santa Margherita, il secondo a Rapallo. Adesso c'è un altro concorso [illegible] atto, il Levante ligure chiede almeno 20 infermieri, ma le speranze di ottenerli tutti sono poche. «Per arrivare al tetto dei 32 posti let[illegible] disponibili in chirurgia, ce [illegible] vorrebbero almeno altri 15 solo al Sant'Antonio - spiega [illegible] direttore sanitario Sabatino Milone - adesso ci sono turni da 6 infermieri ciascuno che si avvicendano [illegible] rotazione. Spesso usiamo anche altri quattro fuori turnisti, quando il carico di lavoro diventa pesante. Oggi la situazione [illegible] è normalizzata [illegible] i 20 pazienti accolti nel reparto godono [illegible] un'assistenza continua e di alto livello. La potenzialità dell'ospedale è di nuovo uguale a quella che avevamo [illegible] [illegible] luglio quando, nostro malgrado, la divisione [illegible] chirurgia è stata chiusa a causa della carenza di personale».

Nel Levante la parziale chiusura estiva dell'ospedale Sant'Antonio non ha portato particolari difficoltà ai cittadini. Molti erano in ferie, per quelli rimasti a casa non si sono verificate particolari trafile per emigrare negli ospedali vicini. «Con [illegible] ritorno dalle vacanze dei pazienti [illegible] situazione potrebbe diventare critica - afferma Gianluigi Bruno, primario anestesista a Santa Margherita - se i medici anestesisti decidessero di andare in ferie. C'è carenza di personale anche tra di noi. Il numero degli anestesisti è oggi appena sufficiente a coprire il fabbisogno». **[r. s.]**

AMBULANZE

Protestano i militi

Dopo le polemiche estive sulla carenza del personale, al Sant'Antonio scoppia [illegible] protesta dei militi appartenenti alla Croce Verde [illegible] Recco. «Le autoambulanze quasi sempre hanno difficoltà a manovrare e spesso rimangono bloccate prima di arriva[illegible] all'ospedale - dice Giovanni Marcheso, presidente della pubblica assistenza - molte auto vengono posteggiate sulla rampa di accesso dell'ospedale, anche in curva [illegible] così diventa impossibile continuare la corsa verso il pronto soccorso. I disagi per gli autisti riemergono proprio in questi giorni con la riapertura della divisione di chirurgia. Decine di vetture ogni giorno sono tranquillamente parcheggiate negli spazi riservati alle autoambulanze. Occorre al più presto affrontare il problema [illegible] trovare una soluzione definitiva». La commissio[illegible] edilizia del Comune verrà rinnovata giovedì 27 settembre. Poi bisognerà discutere il piano di ristrutturazione.

Ricostruiti gli angoli più suggestivi dei paesi e della valle nei primi anni del secolo

Fontanabuona riscopre le sue radici americane

Successo del documentario su Colombo presentato dalla Rai

CHIAVARI. La Fontanabuona e l'emigrazione nelle Americhe. Questo sarà l'argomento della seconda puntata del programma televisivo «Dopo Colombo», realizzato dal Dipartimento scuola educazione della Rai in collaborazione con la Provincia di Genova.

La prima puntata dello speciale, incentrata su Genova al tempo di Colombo (dal titolo «Lungo le rotte»), è stata trasmess[illegible] martedì alle 15 da Rai Tre. I 27 minuti di riprese del regista Vinicio Zaganelli hanno illustrato la storia dei ricchi banchieri genovesi, la loro presenza [illegible] Andalusia e hanno ripercorso le grandi rotte del Mediterraneo e del Mare del Nord.

Ma l'attenzione degli abitanti della Fontanabuona andrà soprattutto alle tre puntate seguenti, intitolate «Il nuovo secolo», «Verso le Americhe» e «Il grande Paese», che verranno rispettivamente tra[illegible] da Rai Tre il 25 settembre, 2 e 9 ottobre (ore 15).

La prima di queste si soffer[illegible] sul porto di Genova agli inizi del secolo, quando maggiore è stato [illegible] fenomeno dell'emigrazione ligure, proveniente soprattutto dall'entroterra alle spalle di Chiavari, mentre le successive narrano la condizione storica dei Paesi dell'America Latina interessati dall'esodo volontario dei genovesi, mettendo a fuoco personaggi emigrati [illegible] epoche diverse.

Interessante sarà vedere come il regista ha ricostruito alcuni aspetti della Val Fontanabuona: angoli [illegible] paesi, luoghi d'addii, spaccati [illegible] interni delle antiche [illegible] fontabuonine e soprattutto le figure di coloro che lasciarono la propria terra per cercare fortuna [illegible] Oceano.

Per far questo Vinicio Zaganelli ha chiesto aiuto ad un centinaio di abitanti della valle, che hanno prestato il loro volto per impersonificare quelli di quei parenti, amici, che si imbarcarono cinquant'anni prima da Genova, sulle orme di Colombo.

Si legge in una nota [illegible] regista: «La cinepresa ha rubato immagini che sono custodite dal tempo. La partenza [illegible] [illegible] figlio, all'alba, mentre la madre sta ancora dormendo. Le lacrime delle donne asciugate [illegible] il fazzoletto a quadrettoni bianchi rossi. Per poi staccare sul mare, sul fumo di un vapore e varcare l'Oceano, al di là del quale riprendere un'intervista all'ex presidente dell'Argentina, Julio Maria Sanguineti, il quale parla delle sue origini chiavaresi, [illegible] al diplomatico Vincente Norero, originario di S. Colombano, che fa spola tra Perù e Chiavari».

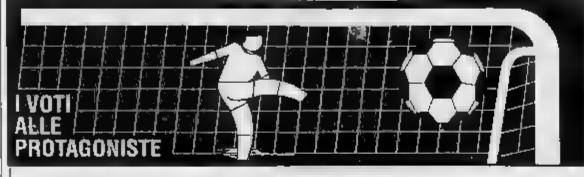
Nomi illustri a cui si deve aggiungere anche quello [illegible] P.A. Giannini, uno dei fondatori della Banca d'America e d'Italia, proveniente [illegible] Neirone.

Dice Orlando Celle, della direzione dell'«Expò Fontanabuona»: «Si può dire che non ci sia famiglia della Fontanabuona che [illegible] sia stata interessata dall'emigrazione. In particolare verso il Nord America, per gli abitanti dell'Alta Fontanabuo[illegible] e verso il Sud America per quelli partiti dalla Bassa Fontanabuona».

Tutto questo i fontabuonini potranno ricordare, rivedere nello speciale realizzato dalla Rai. Con [illegible] possibilità in più. Non dovranno infatti aspettare il [illegible]5 settembre e il 2 ottobre, date in cui è previsto [illegible] trasmissione della seconda e terza puntata di «Dopo Colombo»: sabato a Cicagna, le due puntate verranno proiettate in anteprima [illegible] su un maxi schermo installato all'interno del palazzetto multiuso di Cicagna. **[f. p.]**

Prima categoria: domenica scatta il campionato, ecco una panoramica sulle sedici protagoniste

Genova leader? Il Tigullio dice no

Tutti indicano Anpi Casassa, Albaro e Molassana ma la Rutese e il Carlo Grasso guidano le ambizioni della pattuglia del Levante. Le promozioni saranno almeno tre e i dirigenti del Chiavarese lanciano la sfida: «Nel gruppetto di testa ci saremo anche noi»

Squadra	Voto	Squadra	Voto
ALBARO	7.5	MARINA GIULIA	6
ANPI CASASSA	8	MOLASSANA	7
BOGLIASCO PONTETTO	7.5	NUOVA S. FRUTTUOSO	6.5
CANEVARI DORIA	5.5	PIEVE LIGURE	[illegible]
CARASCO	6,5	PRO RECCO	6
CARLO GRASSO	7	RUTESE	7.5
CASARZA	5.5	SORI	5.5
LITTLE CLUB	6	VILLAGGIO S. SALVATORE	[illegible]

Meno [illegible] (giorni) al via della Prima Categoria, il torneo che quest'anno presenterà tantissime novità, [illegible] dove nulla [illegible] scontato. Dal prossimo anno cambierà la formula (non più 4 gironi liguri, [illegible] 3), [illegible] per arrivare a questo il passaggio inevitabile [illegible] [illegible] quello di confermare [illegible] numero delle retrocessioni, [illegible] aiutare sensibilmente [illegible] salire. Infatti scenderanno sempre le ultime tre di ogni girone, ma saliranno in Promozione da un minimo di 14 squadre (le prime 3 [illegible] ogni girone, più le due migliori quartel [illegible] massimo di 19 (le prime 4, più le tre migliori quinte).

Superfluo aggiungere che il campionato al [illegible] domenica ben difficilmente avrà [illegible] «fascia» mediana, quella classica delle squadre demotivate: [illegible] 7-8 il prossimo [illegible] cambieranno categoria, [illegible] inevitabile che anche le altre 8-9 [illegible] coinvolte, in alto o [illegible] basso poco importa. Il girone del Levante, sempre in vista di questa futura trasformazione, da quest'anno [illegible] diventato di fatto il «B», fino a ieri feudo della Grande Genova. Un semplice cambio di denominazione, con la novità di alcune formazioni, in particolare genovesi, molto quotate e con allenatori [illegible] nome».

Le genovesi. Sono sei: Albaro, Anpi Casassa, Canevaridoria, Little Club Amarena, Molassana e N.S. Fruttuoso. Due retrocesse (Molassana e N.S. Fruttuoso), due con allenatori di richiamo (l'Albaro di Giorgio [illegible] Favera e l'Anpi di Victor Brogi), due tradizionali (Little Club [illegible] Canevaridoria). Un fattore accomuna queste sei: tutte puntano alla Promozione, chi perché sente la Prima come categoria limitativa (vero Molassana?), chi perché è ambiziosa (Canevari e S. Fruttuoso), chi perché ha allenatori abituati a vincere (Albaro e soprattutto Anpi). Rimane il Little Club, ma i rossoblù non vorranno certo fare [illegible] «cenerentola» delle genovesi. Nel «calcio d'agosto» queste sei società hanno tutte... vinto il campionato: vedremo il campo quante e quali conferme saprà dare.

Le «ibride». Non è detto in senso offensivo: si tratta delle squadre che non sono né di Genova, né della Riviera [illegible] Levante vera e propria. Sono tre: Bogliasco Pontetto, Pieve Ligure [illegible] Sori. Volendo, potremmo aggiungere anche la Rutese [illegible] il Pro Recco, ma queste ultime gravitano più [illegible] Rapallo che sul capoluogo. [illegible] questo plotone, la squadra che sembra voler puntare decisamente al salto di categoria è la Rutese di Roberto Derlin. Formazione già quotata lo scorso anno, un avvio negativo (otto sconfitte consecutive) aveva fatto temere [illegible] peggio per la società [illegible] Ruta di Camogli.

Salvatasi poi [illegible] estrema tranquillità, la Rutese non ha badato a spese pur di rafforzarsi. Un gradino sotto il Bogliasco Pontetto, sempre intenzionato a valorizzare i giovani, ma anche a salire di categoria. Punta [illegible] giovani anche il Pro Recco Calcio, che dispone di un settore giovanile di prim'ordine; [illegible] a riconfermare il buon campionato dello scorso anno il Pieve Ligure mentre [illegible] Sori, come neopromossa, attende con impazienza l'esordio di domenica mattina [illegible] Carasco.

Le levantine. Alla conclusio[illegible] del viaggio, eccoci approdati alle 5 società [illegible] Levante: Carasco Old Star, Carlo Grasso, Ca[illegible] Ligure, Marina Giulia [illegible] Villaggio S. Salvatore. Le prime amichevoli hanno già dato qualche indicazione, su cui i dirigenti delle [illegible] suddette vogliono dir la loro. E' un coro, [illegible] Bresciani (Carlo Grasso) a Ceda (Carasco), da Marchione (Villaggio) ad Aiese (Marina Giulia).

«Leggendo i giornali, sembra che le tre o quattro "piazze" che portano in Promozione siano già state assegnate alle genovesi o, al limite, fino a Ruta. Oltre il monte di Portofino, niente. Eppure anche al di là [illegible] sono dirigenze che hanno lavorato per rinforzare la rosa, che [illegible] da tempo in preparazione [illegible] ambi[illegible] a un ruolo di primo piano. Se tutti i quattro posti [illegible] già determinati per Genova, noi co[illegible] [illegible] stiamo [illegible] fare?».

Riportiamo la «protesta». Devono però dimostrare con i fatti che certe previsioni della vigilia siano poco veritiere. La Carlo Grasso dovrebbe essere la «trascinatrice» delle levantine: [illegible] dirigente ha affermato che non vincere il torneo quest'anno equivarrebbe a [illegible] fallimento. A Gianni Massa devono già fischiare le orecchie. Con meno responsabilità, gli altri mister: Giorgio Fossa [illegible] Carasco, Massimino Brusco a S. Salvatore, Mauro Cappelli a Chiavari (sponda Marina Giulia) e Mirko Stagnaro a Casarza possono partire con più tranquillità.

Il calendario, che riserva sempre delle sorprese iniziali, ha subito voluto metter di fronte due tra le favorite: domenica matti[illegible] si partirà con Anpi-Carlo Grasso, Brogi contro Massa, rivincita della lotta in Promozione di due stagioni orsono fra Pontedecimo [illegible] Rapallo, in palio la tranquillità per le successive 2-3 giornate.

E Villaggio-Rutese [illegible] Marina Giulia-Casarza dove le mettiamo? Due derby, tanto per scaldare i tifosi dimostratisi finora piuttosto freddi. Anche Molassana-Bogliasco prom[illegible] scintille, [illegible] Canevari-N.S. Fruttuoso non è certo match all'acqua [illegible] rose. Con meno motivazioni, forse, gli ultimi tre incontri: Pro Recco-Little Club, Carasco-Sori e Pieve-Albaro.

Giancarlo Scartozzoni

SPORT FLASH

CONVEGNO

Sport dell'acqua I «big» a Rapallo

RAPALLO. Inizia domani a Rapallo, per concludersi domenica, il secondo corso di aggiornamento per tecnici della Federnuoto e il 16° Convegno tecnico [illegible] [illegible] Anan (Associazione nazionale allenatori nuoto). Domani matti[illegible] il convegno [illegible] aprirà con la parte dedicata alla sessione tecnica, presenti Giorgio Rondelli, Alberto Cova, Giorgio Lamberti e Alberto Castagnetti. Al pomeriggio, discussione sulle cinque [illegible] degli sport dell'acqua: nuoto, salvamento, nuoto sincronizzato, tuffi [illegible] pallanuoto. Proprio sulla pallanuoto verterà il «clou» del convegno: presenti [illegible] designatore federale Giuseppe Pizzorno, [illegible] presidente Anan Enzo Barlocco, gli allenatori Pierluigi Formiconi, Mino Marsili [illegible] Gin Storti. [illegible] convegno sulla pallanuoto si terrà all'Eurhotel dalle 15, tutti gli altri all'Auditorium delle Clarisse.

TENNIS

Autunno «caldo» per la serie C

GENOVA. Il Comitato regionale ligure della Federtennis ha [illegible] municato la formula [illegible] le modalità d'iscrizione per [illegible] coppe autunnali riservate ai giocatori [illegible] serie C. La Coppa Bocciardo maschile prevede per ogni partita tra club tre incontri (2 singolari, un doppio), ogni squadra dovrà [illegible] almeno [illegible] giocatore [illegible] C1 [illegible] C2 e [illegible] possono partecipare giocatori nc. La Coppa Lombardo femminile ha lo [illegible] regolamento della Bocciardo. La Coppa Corradi femminile prevede per ogni partita tre incontri (2 singolari, un doppio) e in ogni squadra deve esserci almeno un giocatore [illegible] C3 o C4. In Coppa Catalano maschile, con ogni partita imperniata su cinque incontri (3 singolari e 2 doppi), ogni squadra deve avere almeno due giocatrici C3 o C4. A seconda delle iscritte, [illegible] potrà prevedere una prima fase a gironi [illegible] una seconda fase conclusiva, a eliminazione diretta.

VELA

Male i liguri agli [illegible]

VARAZZE. Nessun ligure nelle prime posizioni dopo la prima giornata agli Italiani juniores «Laser». La prima regata è andata [illegible] toscano Stefano Travison sul siciliano Andrea Ricevuto e il piemontese Matteo Vanotti. La manifestazione prosegue stamattina con la seconda prova (ore 11). Nei Radial under 16, in testa Daniel Toscano. Al quinto posto il primo [illegible] liguri, il varazzino Marco De Rocchi.

Ultimo «colpo», il ritorno della corteggiatissima Bettini

Volley, l'isola felice

Mentre la Liguria è in crisi, il «polo» creato da Chiavari e S. Maria Rapallo raccoglie risultati, dirigenti e giocatori di qualità: eccone i programmi

CHIAVARI. I timori di rovina incombente che pervadono tutte le società [illegible] volley liguri non hanno domicilio nel Tigullio. Il «polo» creato dall'unione di Volley Chiavari [illegible] Latte Tigullio S. Maria Rapallo [illegible] solo ha retto benissimo alla prova del primo campionato (due promozioni con le prime squadre, maschile [illegible] femminile) [illegible] viene rafforzato in questi giorni con la creazione di un Consiglio direttivo superiore, che comprende due membri per ogni gruppo (oltre alle due già citate, il Chiavari 90, il settore giovanile e il Centro federale di avviamento al volley) [illegible] ha lo scopo [illegible] deli[illegible] [illegible] linee strategiche comuni.

Gianni Macchiavello, presidente del Rapallo, e Flavio Cremisio, suo pari grado nel Chiavari, completano la spiegazione: «L'unione tra i club non de[illegible] realizzarsi solo in un [illegible] nico scambio di pedine, ma deve perseguire gli stessi obiettivi con una politica sportiva il più possibile uniforme. Proprio per rafforzare la nostra [illegible] ci pare che istituire un superconsiglio con funzioni di supervisione e di "indirizzo" sia una mossa nella direzione giusta».

Mercoledì prossimo al bar Ostigoni a Lavagna (ore 21) ci sarà il vernissage delle due squadre che partecipano ai campionati nazionali: le ultime notizie dal fronte del mercato sono più che positive e alcuni nomi che [illegible] annunciati strapperanno l'applauso anche ai più accaniti scettici.

Il S. Maria Rapallo affronterà [illegible] campionato di C1 (è nel girone A con Italbrokers Genova, Genova [illegible] Tegliese, Bisso Recco [illegible] Sarzana) nella duplice veste di matricola e di favorita. Infatti il Rapallo, che aveva già nell'intelaiatura elementi in grado di non sfigurare in C1 (Russo, le tre sorelle Piccinich) si è notevolmente rafforzato grazie alla schiacciatrice Silvia Dolmen (Genova 92) [illegible] all'alzatrice Roberta Ferrari (Italbrokers). Ma non contenti, Macchiavello e l'allenatore Massimo Russo hanno convinto Isabella Bettini a tornare nel Tigullio: la notizia del giorno è che la schiacciatrice ha rifiutato le offerte del Sesto S. Giovanni (A2) per tornare col tecnico che l'ha lanciata.

La ragazza, forse il miglior talento giovane che sia rimasto in Liguria dopo la partenza della Siciliano e della Fogalesi per Modena e Bologna, non è stata «mollata» a cuor leggero dal disciolto Genova 92, che avrebbe preferito piazzarla in qualche club prestigioso; Corti [illegible] Agosti hanno ceduto ricordando che tre anni fa il Chiavari la cedette senza voler nulla in cambio.

Anche il Chiavari di Mimmo Brignole [illegible] [illegible] a chiudere un'importante trattativa: Mar[illegible] Barbagelata è virtualmente d'accordo [illegible] i verdeblù, [illegible] ca solo l'ok del Novi, che vorrebbe tenere lo schiacciatore genovese ancora un [illegible]. [illegible] sempre più probabile che alla riapertura del mercato (fine ottobre) da Barbagelata possa arrivare il sospirato sì. Il Chiavari avrà come rivali in Coppa di Lega Colombo (B2), Cus e Albisola (C1). Il torneo parte il 29 [illegible] tembre [illegible] la gara interna con gli universitari. **[d. s.]**

In Val Varaita [illegible] in Toscana bravi Panesi, Bini, Grandi [illegible] Fuggetta

Rallysti in grande forma

I piloti levantini in vista del «Valli Genovesi»

CHIAVARI. L'attenzione è tutta rivolta sulla fine del mese, quando nell'entroterra di Ge[illegible] si correrà la terza edizione del rally delle Valli Genovesi. Oltre cento le iscrizioni [illegible] un pilota di «nome», Maurizio Rossi, che a [illegible] della contemporaneità [illegible] [illegible] prova [illegible] Bassano del Grappa valevole per il Trofeo Italia Nord, ha dovuto rinunciare al Valli Genovesi. Un calendario forse in parte da rivedere, per evitare questi doppi turni che costringono i piloti affermati a scelte «obbligate».

Nonostante questi preparativi per il Valli Genovesi, l'attività delle quattro ruote non si è certo fermata. Nell'ultimo week-end quattro piloti del Levante hanno partecipato a gare in Piemonte e Toscana.

Rally Val Varaita. La prova che si è corsa nel Cuneese ha visto primeggiare Gazzola-Oderza su Lancia Delta Integrale 16 valvole. Il miglior piazzamento levantino è stato il secondo posto in classe N5 [illegible] Pierluigi Panesi (Renault 5 GT Turbo) con il nuovo navigatore (provvisorio, però, poiché quando Claudio Baravaglio ritornerà dal viaggio di nozze, riprenderà regolarmente il suo posto), Stefano Canella.

Panesi, con questo risultato, ha praticamente vinto la Coppa Csai di classe, poiché il pilota della Val Fontanabuona ha otto punti di vantaggio sui più immediati inseguitori (nove i punti al vincitore di ogni singola tappa, e manca una sola gara al termine).

Per Panesi sarebbe una riconferma, dopo [illegible] successo dello scorso [illegible] [illegible] [illegible] A 112 Abarth nella classe inferiore. Ennio Bini ha conquistato il terzo posto di classe e, nella classifica generale Opel Kadett, è al secondo posto assoluto. Fabio Grandi [illegible] risultato quarto nella classe N3 e, nella speciale graduatoria di «marca» (il Trofeo Peugeot), ha concluso al terzo posto assoluto.

Coppa Liburna. Un solo pilota [illegible] Levante si è presentato alla prova in terra toscana, ottenendo [illegible] lusinghiero terzo posto finale [illegible] classe N3: Mauro Fuggetta. Con un pizzico di rammarico, però: il pilota chiavarese era infatti in testa fino a pochi chilometri dal termine del rally, e stava concludendo vittoriosamente la prova, quando una serie di inconvenienti meccanici lo hanno costretto a rallentare l'andatura.

Il terzo posto nel Liburna conferma comunque Fuggetta al comando della classifica del Rally game, la speciale graduatoria redatta dal mensile specializzato «Autosprint», che alla fine della stagione andrà a premiare il pilota più costante nei corsi dell'intera stagione. **[g. s.]**

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 26 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Casinò, continua lo sciopero

La nuova sala delle slot e i tavoli della roulette anche ieri sono rimasti deserti. Oggi pomeriggio è in [illegible]ramma un'assemblea per decidere la linea da seguire. SERVIZIO A [illegible] 7

MISTERIOSI FURTI AL S. MARTINO

GENOVA. Si apre un giallo all'ospedale San Martino di Genova, la più grande struttura ospedaliera italiana. Le derrate alimentari di migliore qualità, il filetto [illegible] bue e il prosciutto crudo ad esempio, cibi che hanno sovente una precisa funzione in molte diete e che vengono regolarmente acquistate dall'Unità sanitaria locale, [illegible] giungono nei [illegible] destinati ai malati. Che [illegible] accade? Semplicemente questo: mani rapaci quanto rapide fanno «sparire» i generi alimentari d'alto «valore aggiunto». Poco importa se filetto, prosciutto [illegible] simili finiscono, dopo [illegible] silenziosa spartizione, nelle sporte clandestine del personale meno onesto, oppure vengono rivendute alla «borsa nera». Resta il fatto che dopo il regolare acquisto, effettuato con pubblico denaro, i beneficiari dell'acquisto stesso, [illegible] gli ammalati, ne sono privati per un gioco cinico e spregiudicato che, certamente, si estende a utensili, arredi, biancheria. E, come è emerso sovente, farmaci e persino protesi. Il fe[illegible] è stato confermato dal presidente dell'Unità sanitaria locale. SERVIZIO [illegible] FASCICOLO

ATTENTATO IN VALLE ARMEA

SANREMO. Un attentato nella notte, ai danni di un camion lasciato in sosta in Valle Armea. Le fiamme hanno avvolto l'abitacolo del Tir-frigo, [illegible] proprietà di un piccolo imprenditore nel settore dei trasporti floreali. Nessun dubbio, per i carabinieri: il fatto sarebbe [illegible] natura dolosa. Lo provano la miccia e le tracce di combustibile rinvenuti vicino all'automezzo. L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che il rogo si estendesse fino al container. Ora, le piste delle indagini sono ancora vaghe e senza riscontri. Il camionista finito nel mirino dell'anonimo incendiario ha dichiarato [illegible] non aver ricevuto minacce e suggerisce la tesi dell'errore di persona: «Chi ha incendiato il camion voleva forse danneggiare qualcun'altro». Intanto, torna a galla l'ipotesi di un racket, scartata a lungo da forze dell'ordine e Commissione parlamentare in visita speciale nella Riviera. Chi incolpare, allora, della catena di roghi dolosi che continua a distruggere [illegible], camion, [illegible] e discoteche? Mentre la catena degli incendi dolosi [illegible] allunga senza che i «gialli» abbiano [illegible] risposta. [illegible] A PAGINA 2

All'ormeggio la storia della vela

Ieri sera è giunta anche la Raphaeleo e il gruppo delle «ammiraglie» si è completato. Musica e fuochi d'artificio tra le manifestazioni di contorno della rassegna. SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA [illegible]

Edilizia a rischio

Troppi infortuni le [illegible] del [illegible]

La provincia [illegible] Imperia vanta un triste primato [illegible]zionale. Intanto prosegue l'inchiesta della procura per fare piena luce sulla morte dell'operio algerino a Ventimiglia.

A PAGINA 11

Via al campionato

Prima categoria l'Imperia [illegible] parte [illegible]

I nerazzurri [illegible] Sinagra s[illegible] la squadra da battere nel torneo che scatta domenica. Tra le altre formazioni di primo piano anche il S. Bartolomeo Cervo, la Loanesi e il Finale Ligure.

Riaprono decine di istituti in tutta la provincia: ecco una mappa

In ventimila oggi a scuola

Anche quest'anno si registrano carenze legate alle strutture e mancanze di aule
Timori per la difficoltà di applicare le nuove normative alle elementari. Gli insegnanti

In cartella i problemi di sempre

Si aprono le scuole e tornano i problemi di sempre, ingigantiti quest'anno dalle difficoltà di applicazione della riforma delle elementari, dalla rigida interpretazione delle norme sul numero degli alunni, dalle carenze nel campo delle strutture e dall'inflazione, che aggrava gli oneri a carico delle famiglie.

Il processo d'innovazione, avviato tra polemiche e prese di posizione, obbliga gli insegnanti a un continuo aggiornamento sui metodi didattici. Ma finora senza i supporti necessari, almeno a livello provinciale. Molti [illegible]fatti sono stati costretti a sobbarcarsi spese notevoli per seguire corsi organizzati spesso in altre regioni.

E la discussa riforma della media inferiore, che dovrebbe essere applicata entro un paio d'anni, [illegible] promette nulla di buono per le realtà minori: la corsa al concentramento della scuola dell'obbligo nei centri più urbanizzati, rischia di far accelerare il processo di spopolamento dell'entroterra. Già adesso il progressivo calo demografico ha portato alla soppressione di parecchi istituti della fascia interna.

Il lievitare dei costi per l'acquisto del materiale didattico (i prezzi dei libri sono saliti mediamente del 15 per cento), spesso utilizzato solo parzialmente, contribuisce poi ad aggravare la situazione. Intanto da più parti [illegible] sottolinea la necessità di istituire in provincia corsi universitari che favoriscano lo sviluppo delle più importanti attività economiche: turismo, commercio e agricoltura.

Gianni Micaletto

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Primo giorno di scuola per oltre ventimila giovani imperiesi, tra incognite, carenze legate alle strutture, difficoltà di applicazione delle nuove normative delle elementari. Problemi anche per i trasporti, in particolare nelle frazioni e nelle zone meno servite dai mezzi pubblici. Sulle mense, poi, si reclama un servizio più accurato. Il panorama offerto dai [illegible] plessi della provincia [illegible] è dei migliori, nonostante le promesse e gli interventi di sistemazione di aule e uffici compiuti durante la pausa estiva.

Alla scuola d'arte di Imperia, gli spazi [illegible] [illegible]ono ulteriormente ristretti dopo l'assegnazione di un salone al vicino istituto per audiolesi, che l'utilizzerà come palestra. Il Comune ha offerto in alternativa un locale in largo Ghiglia e un magazzino della zona, per ovviare il corso di plastica, ma entramb[illegible] non rispondono alle esigenze didattiche.

La direzione preferisce quindi attendere altre soluzioni, auspicando una conclusione rapida dei lavori di costruzione della nuova sede, in via Martiri, a Porto Maurizio.

Nelle medie inferiori di via Gibelli, è [illegible]cora in corso un intervento di ristrutturazione, che consentirà di creare anche uno spazio apposito per i portatori di handicap. Al liceo classico «De Amicis», che è stato al centro di polemiche per il crollo di una controsoffittatura (nel dicembre scorso), si sottolinea invece la necessità di varare un piano di sistemazione generale.

«I problemi [illegible]aggiori sono stati risolti, compresi quelli legati ai servizi igienici. L'agibilità della scuola è garantita», assicura Claudio Baudono, consigliere delegato alla Pubblica istruzione.

Nell'entroterra, l'ultimo allarme arriva dalla Valle Arroscia, dove appare quasi certa la soppressione del tempo pieno nelle elementari di Moano (frazione di Pieve di Teco), Vessalico e Montegrosso Pian Latte.

Problemi [illegible]loghi si registrano pure a Chiusavecchia e Caravonica. Gli amministratori della zona si sono mobilitati, minacciando di ricorrere al Tar.

Spiega Luciano Bruttengo, sindaco di Pieve: «A livello uffi-ciuso, sappiamo che il Provveditorato è intenzionato ad applicare in modo restrittivo la norma sull'orario prolungato, in relazione al numero degli iscritti nelle nostre pluriclassi».

«In pratica - continua il sindaco [illegible] -, non sarebbero sufficienti gli otto alunni di Moano e Vessalico ed i sei di Montegrosso, mentre a Vendone, un paese vicino, che, però, è già nel Savonese, otto ragazzi bastano a garantire tale servizio. Perché? E [illegible]me mai ad anno scolastico iniziato non ci hanno ancora comunicato ufficialmente la decisione in merito? [illegible] l'ordinanza confermerà i nostri timori, faremo subito ricorso al Tar. Abbiamo già contattato l'avvocato Alberti di Genova. In questo modo si continua [illegible] penalizzare l'entroterra, favorendo il progressivo abbandono dei paesi».

In provincia, le sedi del tempo pieno dovrebbero scendere da 260 a 200, [illegible] disagi per molte famiglie. A Sant'Agata, frazione di Imperia, il calo degli alunni ha già portato alla soppressione della scuola, mentre a Sasso, frazione di Bordighera, è scattato l'accorpamento [illegible] [illegible]na sezione cittadina.

I «numeri» gettano ombre anche sul futuro delle elementari di di Diano Castello, Coldirodi, Latte e di altri centri minori.

[g. mi.]

A SANREMO

Solo due asili nido

Quali sono le condizioni delle strutture scolastiche a Sanremo? Settore per settore, le carenze sembrano destinate a riemergere inesorabilmente a partire da oggi. E il panorama degli istituti, dagli asili ai Licei, difficilmente farà registrare cambiamenti. Solo due asili, la Pro Infanzia e San Martino. L'orario di apertura è giudicato da molte madri «insufficiente». Spiegano i genitori della fascia più giovane che si prepara a tornare a scuola: «Dalle 7,45 alle 16,45 è troppo poco. Non si adatta alle esigenze delle famiglie». Scuole materne. Otto edifici che nonostante [illegible] calo delle nascite [illegible] sembrano poter soddisfare le richieste: Villa Vigo, la scuola di piazza Eroi, Borgo Tinasso, Baragallo, S. Martino, S. Pietro, San Bartolomeo, Poggio. Elementari. I 1900 alunni possono contare su 17 edifici. E' uno dei rami meno malati della scuola sanremese: le aule e l'insegnamento sono giudicati «soddisfacenti».

Gli spedizionieri di Ventimiglia arrestati con l'accusa di contrabbando e assolti con formula piena

Fratelli Bax, dopo [illegible] anni il [illegible] è chiuso

Il procuratore ha rinunciato all'appello ma la ditta nel frattempo è fallita

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

La procura generale della Repubblica di Genova ha rinunciato all'appello contro la sentenza del tribunale di Sanremo che, il 18 giugno, aveva assolto i fratelli Francesco e Lorenzo Bax e tutti i massimi dirigenti della loro azienda di import-export di Ventimiglia, arrestati e incarcerati otto anni fa per contrabbando, falso e associazione per delinquere.

Dopo il verdetto il Pg Perazzelli aveva depositato in cancelleria una dichiarazione di impugnazione contro tutti, riservandosi di esaminare la [illegible]tivazione prima di firmare il ricorso.

Tre mesi dopo il processo ha rinunciato. La sentenza assolutoria così passa in giudicato e cala definitivamente il sipario su uno dei casi più intricati della storia del tribunale di Sanremo [illegible]. Una vicenda amara per i protagonisti perché dopo le manette, l'impero dei Bax comin[illegible] a vacillare. Poi i creditori presentarono istanza di fallimento. E l'azienda precipitò, sommersa dai debiti. Un crack da decine di miliardi impensabile con i fratelli Bax alla guida della ditta. [illegible] fatto è ancora aperto: spetterà al giudice stabilire [illegible] si è trattato di bancarotta o di fallimento.

«Siamo di fronte ad [illegible] caso emblematico, kafkiano» dice il legale dei fratelli Bax, avvocato Franco Moreno. E aggiunge: «In nome del popolo italiano sono stati arrestati e imprigionati ingiustamente. Ora lo stesso responsabile di questo clamoroso errore si accinge a perseguitarli per il fallimento».

Il caso-Bax risale all'inizio degli Anni Ottanta. La Guardia di Finanza, attraverso 75 mila intercettazioni telefoniche effettuate un po' in tutta Italia mette insieme un incrollabile castello d'accusa: la «Bax Spa» grazie [illegible] certificati sanitari francesi contrabbanda carne macellata e animali vivi senza pagare i diritti doganali. [illegible] più si sospetta che il traffico nasconda qualcosa di più grave: la vendita di bestie malate, un reato considerato gravissimo dal nostro codice penale.

Finiscono in carcere il presidente della società, Lorenzo Bax, l'amministratore delegato, Francesco Bax, il direttore [illegible]ministrativo Enea Serecchia, il direttore commerciale Roberto Rota e numerosi clienti emiliani, piemontesi, lombardi, veneti. L'inchiesta si estende a macchia d'olio: coinvolge commercianti, grossisti, esportatori. Una valanga che travolge l'azienda, una delle più solide del Ponente. Dopo qualche mese, mentre i Bax sono ancora in carcere la sentenza del tribunale: fallimento. Tutti i beni dei Bax vengono sequestrati. E' la fine [illegible] un impero.

L'inchiesta si protrae per anni. Finalme[illegible] nella scorsa primavera il processo. Si apre con 71 «faldoni» pieni di verbali, trascrizioni di intercettazioni, atti istruttori depositati accanto al banco del cancelliere.

Due mesi di udienze, poi [illegible] sentenza letta dal presidente della corte Ugo Genesio: assoluzione perché il fatto non [illegible]siste per associazione a delinquere e contrabbando; per non avere commesso il fatto per l'accusa di avere falsificato i documenti.

«Abbiamo dimostrato che il trasporto di merci da [illegible]n paese all'altro del mercato comune non può essere considerato contrabbando» ricorda l'avvo[illegible] Franco Moreno.

Di diverso avviso [illegible] pm Novella che aveva chiesto la condanna [illegible] tutti gli imputati a complessivi 13 anni e 8 mesi di [illegible]. Nonostante la sentenza contraria alla sua linea processuale, Novella non aveva presentato ricorso in appello.

Sembrava finita davvero, ed invece entro i termini di legge era intervenuto il procuratore generale di Genova con una dichiarazione di impugnazione, l'anticamera del ricorso in appello.

Dopo tre mesi ha comunicato ai legali dei fratelli Bax [illegible] degli altri imputati che non impugnerà la sentenza. «Evidentemente ha letto i motivi proposti dal giudice Genesio. Una sentenza esemplare per lucidità [illegible] chiarezza» sottolinea ancora Moreno.

Il sipario questa volta è calato davvero sul Caso Bax. Ma ha annullato la c[illegible] di tanto sconquasso, [illegible] l'effetto. Del fallimento si parlerà in un secondo tempo.

Gian Piero Moretti

E' partita la quinta edizione del raduno, la città capitale della vela

Fascino e miliardi in banchina

A Porto Maurizio sono attraccate le più belle imbarcazioni d'epoca: scafi senza prezzo
Storie e curiosità di yacht e skipper. Fra tante ammiraglie anche una barca imperiese

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per Chicco Zaccagni, lo skipper dell'Alzavola, uno che di mare e di raduni se ne intende, non ci sono dubbi: «Qui a Imperia sono presenti le più belle barche d'epoca del mondo». E' uno spettacolo, vedere questa fitta siepe di alberi e cordami che quasi oscura la banchina. Quanti miliardi sono ormeggiati a Porto Maurizio? Impossibile saperlo con precisione: ogni yacth è un piccolo gioiello, un pezzo da collezione ma perfettamente funzionante, e in pratica senza prezzo.

Una cifra sola, tanto per rendere l'idea: i lavori di restauro del Creole, il possente tre alberi che si staglia fra le altre concorrenti prima del pontile galleggiante ed è una delle «vedettes» della manifestazione, con la nave-scuola Palinuro e con l'Orion, sono costati all'incirca tre miliardi. E gli esperti osservano che, per imbarcazioni del genere, spendere anche una cinquantina di milioni di verniciatura è un fatto di ordinaria amministrazione. La gente guarda, e commenta ammirata.

Alle 15,30, all'imboccatura del porto, [illegible] prolungato suono di sirene, si presenta l'Orion. Dalla banchina, le altre imbarcazioni rispondono al saluto di questa ammiraglia, che con somma eleganza viene ad accostarsi in banchina. E' l'ex-Sulvana, nata nel 1910 nei cantieri Camper&Nicholson di Gosport, già appartenuto ai Reali di Spagna, e ora ospite ambito di tutti i «meeting» di riguardo. Il pubblico sbircia gli interni, dove spiccano tappeti persiani, quadri e mobili inglesi d'antiquariato.

Ci sono barche da miliardari e barche da amatori, che se le sono andate a recuperare con infinita pazienza e grande passione le hanno rimesse a nuovo. E' il caso del Bau Bau, un 6 metri stazza internazionale: Angelo Traverso, skipper e armatore, lo ha scovato in un magazzino di Santa Margherita, dov'era abbandonato.

Spiega Traverso: «Da ricerche compiute negli archivi dei Cantieri Baglietto, siamo risaliti al piano velico originale. L'albero lo abbiamo attrezzato proprio il giorno prima di partire per Imperia».

Fra tanti «colossi», c'è pure una barca tutta imperiese. E' il Chin Blu, del popolare Nello Saltalamacchia. Disegnato da John Ellimont, che appartiene al Gotha dei progettisti (suo il Gipsy Moth di Chichester), è stato rinvenuto in Francia, a Baie des Anges.

Dopo il restauro, con il patrocinio dell'Assonautica, il mese scorso ha partecipato a Palma di Majorca al Trofeo Almirante Conte di Barcellona: ha ottenuto il primo posto nella classe delle imbarcazioni inferiori ai 30 anni e il sesto assoluto. «Ci hanno preceduto solo star come Altair, Creole, Rojonos», dice orgoglioso Saltalamacchia.

Un ambiente fitto di personaggi. Sul Manta, un cutter di 14 metri, varato a Lussimpiccolo nel 1935 con il nome di Toosa e perfettamente conservato, è imbarcato anche un ex-campione mondiale di scherma: è Michele Maffei, vincitore alle Olimpiadi del 1972 a Monaco di Baviera. Ricorda lo skipper Ernesto Irace: «Il Manta era stato progettato per fare traversate in Atlantico. Ma durante il viaggio di prova fu costretto all'approdo alle Isole Canarie e, da quel momento, tornò a far rotta solo nel Mediterraneo».

Curiosità desta il Vagrant, uno «schooner» del 1910, che la famiglia Vanderbilt ha donato per la laurea ad Harold, erede della cospicua fortuna del bisnonno, il commodoro Cornelius. E' un levriero: ha partecipato a numerose gare e [illegible] è andato al di sotto della dodicesima posizione.

Elogi riscuote anche il Twins V, nell'anteguerra di proprietà del mitico Max Oberti. Con il Twins IV, ha rappresentato l'Italia alle Olimpiadi di Berlino nel 1934. Una particolarità: conserva ancora le vele originali, in cotone.

Stefano Delfino

MUSICA E FUOCHI ARTIFICIALI

IMPERIA. Nasce all'insegna della polemica la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a Robert McKenna, il sindaco di Newport: il gruppo Cristiano Democratico, ora all'opposizione, [illegible] parteciperà al Consiglio comunale, convocato per questa mattina in riunione straordinaria e solenne. I sei consiglieri diserteranno la seduta in segno di protesta.

Spiega Marco Dulbecco: «Non contestiamo il gemellaggio con la città americana, ma riteniamo che, con il grave problema dell'emergenza idrica che da mesi angustia Imperia, non sia questo il momento più indicato per manifestazioni del genere. L'impegno finanziario sostenuto, a nostro avviso, avrebbe potuto essere meglio destinato per aiutare settori come quello della floricoltura, uno dei più danneggiati».

A ricevere le autorità statunitensi, fra le quali c'è anche il senatore William Enos, del Rhode Island, e a consegnare al «mayor» McKenna le chiavi della città, non sarà dunque il Consiglio comunale al completo. L'idea di uno scambio di esperienze fra Imperia e Newport risale al '78.

La visita della delegazione estera fa parte del nutrito programma di cornice alla quinta edizione del «meeting». Numerosi gli appuntamenti in onore delle Signore dei Mari e dei loro skipper ed equipaggi. Stasera, riapre il Teatro Cavour: a un pubblico composto quasi esclusivamente da invitati (pochissimi i posti liberi), è offerto il concerto su Mozart dell'Orchestra da Camera di Praga.

Tanta musica anche in banchina. Si comincia questo pomeriggio, con un concerto davanti al Borgo Ligure, della Dixie Lords di Genova, diretta da Fausto Rossi e alla quale si uniranno alcuni elementi della Jazz Ambassadors di Imperia: suonerà motivi «dixieland». Venerdì (ore 21), torna il flauto d'oro di Severino Gazzelloni, accompagnato al piano da Leonardo Leonardi.

Sabato sera, concerto della Jazz Ambassadors (e, alle 22, fuochi d'artificio con sottofondo musicale); domenica pomeriggio alle 16, si esibirà la Fanfara della Marina Militare e alle 21, la conclusione è affidata all'Ensemble Barocco Imperiese.

Intanto ieri è giunta in porto la Raphaelo che completa il gruppo degli scafi più prestigiosi. **[s. d.]**

NOTIZIE FLASH

SANREMO
Aveva cocaina, arrestato dai carabinieri

E' arrestato dai carabinieri del reparto operativo; ma, poco dopo, viene rimesso in libertà dal giudice. E' successo a Raffaele Albanese, 25 anni, di Sanremo, che è stato sorpreso con indosso 1 grammo di cocaina. E' il terzo arresto portato a termine questa settimana dai carabinieri, che stanno intensificando i controlli antidroga.

SANREMO
La settimana della Croce Rossa

Inizierà domenica la settimana della Croce Rossa: durerà fino al 30 settembre e sarà inaugurata con un concerto in piazza Colombo, alle 15,30. Una autoemoteca resterà ogni giorno sul solettone a disposizione dei donatori di sangue e un'ambulanza con personale medico offrirà un servizio gratuito di controlli di diverso genere. La chiusura a Villa Nobel, alle 9,30 di domenica 30, con l'elezione del nuovo direttivo della Cri sanremese.

IMPERIA
Iacocca importerà l'olio Borelli

Lee Iacocca, presidente della Chrysler e della Lamborghini, ha siglato un accordo con l'oleificio Borelli. Il patto - annunciato da Pino Cipolla, presidente dell'azienda ligure - prevede la distribuzione di olio d'oliva sul mercato Usa con il marchio Iacocca-Borelli. Iacocca sarà ad Imperia domenica per illustrare l'accordo.

IMPERIA
Assemblee alla Camera di Commercio

Anche le organizzazioni sindacali della Camera di Commercio di Imperia aderiscono all'azione del coordinamento intersindacale di Torino per la «rivendicazione della parità di diritti dei camerali con tutti gli altri dipendenti pubblici». Sono state quindi indette assemblee del personale nelle ultime due ore d'orario di lavoro.

IMPERIA
Acqua, bollette al 50 per cento?

Il gruppo consiliare dei Cristiano democratici, ha deciso di inviare una lettera al sindaco per chiedere «l'applicazione della riduzione del 50 per cento del costo delle bollette dell'Amat per l'acqua, considerato che non è potabile da diverso tempo».

IMPERIA
Benzinai, il calendario degli scioperi

Disagi in vista per gli automobilisti. La Federazione autonoma italiana benzinai ha varato un calendario di scioperi. L'agitazione, decisa «per protestare contro l'iniqua pressione fiscale», comincerà il tre ottobre e proseguirà, a singhiozzo, fino al 30 dicembre.

I finanziamenti per il 1990 sono durati solo 9 mesi: gli anziani i più colpiti

Usl senza soldi per le medicine

Restano solo gli spiccioli nelle casse delle tre Usl della provincia: i farmacisti in allarme
Si minaccia l'interruzione del servizio di esenzione. Drammatica la situazione a Ventimiglia

SANREMO. Restano gli spiccioli, nelle casse delle tre Usl della provincia. I finanziamenti per il 1990 sono durati solo 9 mesi. Ora, le farmacie sono in allarme: si va verso l'interruzione del servizio di esenzione, verso il pagamento dei medicinali. Un rischio più concreto che negli altri anni di «buchi» più o meno larghi nell'amministrazione della Sanità.

Già ad ottobre i farmacisti della Riviera potrebbero scendere sul piede di guerra. Le minacce, da parte loro, non si sono fatte attendere: «Se il ritardo nei rimborsi regionali supererà i 30 giorni, metteremo in mora le Unità sanitarie locali e sospenderemo il servizio».

I dati. E' l'Usl di Ventimiglia la più malconcia. Dei 9 miliardi e mezzo stanziati dallo Stato, il 25 agosto restavano 278 milioni. Poco più di due miliardi di fondo cassa per l'Usl2 sanremese: i 16 miliardi a disposizione si sono prosciugati a velocità sorprendente. Poi, l'Unità sanitaria numero 3: per Imperia, 18 giorni circa di autonomia, con meno di un miliardo residuo sugli originari 13 e 286 milioni.

Il commento di Lorenzo Trucchi, consigliere regionale comunista e membro della commissione sanità della Regione: «E' stato già chiesto l'intervento del governo. Si arriverà quasi certamente a una situazione di grave disagio, per gli utenti del servizio farmaceutico». Dice che l'emergenza si sarebbe potuta evitare: con una lotta agli sprechi all'interno degli ospedali. Suggerisce anche un controllo sulle ricette mediche. E conclude: «Gli enti regionali possono già accedere ad operazioni di mutuo agevolato, per tappare le falle nelle casse delle Usl. Un rimedio in extremis che potrà attenuare la crisi».

Chi pagherà per gli ammanchi nei cassetti della sanità provinciale? Probabilmente, si arriverà all'ennesimo sfondamento nel tetto del bilancio regionale. Intanto, ne faranno le spese gli ottomila anziani che a Sanremo vivono con la quota minima di pensione. I più deboli. A loro si sommano le decine di migliaia di ultrasessantenni affetti da osteoporosi: una malattia delle ossa tanto grave quanto comune. Per curarla, si moltiplicano ogni giorno le prescrizioni di un farmaco spray. Durata di una confezione: tre giorni. Costo: più di 70 mila lire.

E ancora, i sieropositivi: un piccolo esercito che dipende dall'assunzione di Interferone, la medicina che rallenta l'azione degli squilibri immunitari. Costo: 100 mila lire a scatola. Dal mese prossimo, per chi soffre, potrebbe essere un nuovo assillante problema. **[m. p.]**

CHIRURGIA

Un convegno a Imperia

Un importante convegno scientifico ad alto livello, dedicato alla videochirurgia, si svolgerà a Imperia il 21 e 22, col patrocinio della Usl 3, e su iniziativa dell'Associazione chirurgica ospedalieri italiani e del coordinatore regionale prof. Fernando Magrassi, primario di Chirurgia generale del capoluogo. Il convegno avrà come tema principale l'esposizione delle tecniche nell'ambito della chirurgia generale, con particolare riferimento all'apparato gastro-intestinale, fegato, pancreas, tiroide, mammella, aorta e vasi. Parteciperanno alcuni fra i migliori chirurghi e tecnici italiani. A maggior chiarimento, per ognuno degli oltre venti interventi previsti verranno proiettate videocassette realizzate dai relatori, per ampliare l'ambito di ricerca e approfondimento. Le due giornate saranno intercalate, a cura dell'Agenzia public relations di Imperia, da iniziative di carattere turistico. **[b. v.]**

A Sanremo in servizio le vigilesse motorizzate

Controlli più rapidi in città per intervenire nel caso di ingorghi e code. Le donne-vigile in Vespa avranno anche il compito di prevenire e punire ogni abuso: la bolletta ora viaggia su due ruote

Per abuso di potere: la vicenda nel marzo scorso a Ventimiglia

Condannati due poliziotti

Slavo ubriaco ferito con un colpo di pistola

SANREMO. Due poliziotti di Ventimiglia sul banco degli imputati. L'accusa: abuso di potere. Ieri, la sentenza di colpevolezza. Pene miti, tutta una serie di attenuanti, e un patteggiamento che chiude la vicenda iniziatasi l'8 marzo scorso, con lo sparo che ferì lo slavo Janko Dubac, 39 anni, fermato in stato di ubriachezza nella città di confine.

Filippo Sciacca e Gilberto Biasiotti, entrambi in servizio al commissariato di Ventimiglia, sono comparsi ieri davanti al magistrato, difesi dagli avvocati Natale De Francisi e Alfredo Biondi Tesi, in borghese, hanno ripetuto ancora una volta come andò, quella notte.

Lo slavo aveva alzato il gomito, fino a diventare molesto, scontroso, agitato dal rifiuto di un barista di servirgli l'ennesimo bicchiere. Chi lo aveva visto ciondolare in centro, ha assicurato che non sembrava pericoloso: uno dei tanti immigrati che affollano la città di frontiera. Gridava, barcollando tra le auto. Aveva appena litigato col gestore di un locale pubblico. Non si sa come sia nata l'idea, nei due poliziotti, di caricarlo in macchina e portarlo fuori, in campagna, a smaltire la sbronza. Sta di fatto che gli agenti si avviarono, spontaneamente e senza consultare nessuno, sulla strada dell'abuso d'ufficio.

Fu in periferia che Sciacca tirò fuori la pistola. «Per intimidire lo slavo che dava i numeri. Era incontrollabile. Si agitava come un forsennato», dice. Poi, imprevisto, un colpo partito nell'agitazione. Dubac rimase ferito a un piede. Ma il proiettile avrebbe potuto anche raggiungerlo a una parte vitale. Come anche avrebbe potuto colpire l'altro poliziotto, che si trovava proprio a fianco dell'ubriaco. Da allora, le tesi si sono accavallate, sul fatto di Ventimiglia: colpevolisti e innocentisti hanno detto la loro, chiedendo pene esemplari per ammonire gli elementi «duri» delle forze dell'ordine, o la massima comprensione per chi lavora in un'ambiente ostile. Quasi un anno di indagini. Poi, ieri, il processo.

La sentenza è arrivata al termine di un patteggiamento proposto dalla difesa e accolto dal pubblico ministero Paola Calleri: otto mesi a Sciacca e 5 mesi e dieci giorni a Biasiotti per abuso di potere. Riconosciute le attenuanti generiche e il beneficio della condizionale. Ma fino all'ultimo si è profilata l'accusa di sequestro di persona e tentato omicidio. Un rischio sventato da giorni di difesa accanita, nel periodo delle indagini preliminari. Sei mesi di interrogatori e confronti per far luce sul «caso». Per stabilire che si è trattato solo di un incidente. **[m. p.]**

Un altro attentato a Sanremo, forse si è trattato di uno scambio di persona

Brucia un camion: è stato il racket?

Tra le serre di Valle Armea, era di un «padroncino»

SANREMO. Dieci metri di miccia, una tanica di benzina, un camion incendiato nella notte e l'intreccio appena visibile di moventi probabili, subito nascosti dietro la nuvola dei «non so niente». Ha i contorni un po' foschi del «giallo». Eppure è accaduto tra le serre e i depositi della Valle Armea, lungo la strada consortile che porta a Poggio. Per gli inquirenti è un incendio doloso di matrice ignota. Dietro le quinte, tutta una serie di ipotesi.

Erano le tre. A dare l'allarme è stato un coltivatore di garofani: Ennio Cragnolini, attirato dal bagliore delle fiamme. Il Tir-frigo, lasciato in sosta al margine della via isolata alle spalle del cimitero, è rimasto danneggiato. L'abitacolo, cosparso di liquido infiammabile, è stato avvolto dal fuoco, ma solo per pochi minuti: i pompieri sono arrivati in tempo.

Sulla fiancata del grosso camion, la scritta «Essant»: secondo qualcuno sarebbe la chiave dell'attentato. Lo dice Battista Vignieri, 42 anni, via Galilei [illegible], camionista in proprio e da qualche anno in collaborazione con la ditta «Brescia fiori». E' il proprietario del Tir bruciato e di un altro mezzo a rimorchio. Racconta di aver comprato il Ford di seconda mano un anno fa, dalla concessionaria Mercedes di Albenga: «Il primo proprietario era Gianni Essant, un grosso esportatore di fiori a Sanremo». Vignieri, arriva subito alla conclusione: «Forse qualcuno ce l'aveva con lui, ma è stato ingannato dalla scritta con tanto di numero telefonico, mai cancellata dal container». Per lui, sarebbe la strada più probabile. Ma le forze dell'ordine seguono anche altre piste.

Su un'altra cosa il camionista dice di non avere dubbi: «Non ho nemici né debiti. Mai ricevute minacce o richieste di denaro». E lascia cadere un indizio. Risfoglia la cronaca di qualche anno fa e dice: «Essant, invece, sembra che nemici ne abbia. Eccome. Qualcuno gli aveva anche sparato, lasciandolo a terra ferito. Ma non si è scoperto nulla: un mistero».

E il «mistero» rimane. Intanto le piste sull'incendio alle spalle del cimitero si moltiplicano. A quella dell'errore di persona si affianca la tesi dell'avvertimento malavitoso nei confronti proprio di Battista Vignieri. Anche in questo caso, è proprio lui, il camionista, a fornire tutti gli elementi alle ipotesi più disparate. «Otto mesi fa, la polizia stradale mi sorprese senza licenza. Era evidente che qualcuno aveva fatto il mio nome: il controllo era troppo mirato - dice Vignieri -. Per due mesi sono rimasto senza camion, sequestrato. Poi, da qualche giorno ho ripreso a caricare sul Ford. Ed ecco che arriva l'incendio. Come se a qualcuno desse fastidio la mia attività».

E' così che le voci di un racket, inevitabilmente, riaffiorano. Ma solo per poco. Ormai è un dato assodato (lo ripetono le forze dell'ordine e lo ha confermato anche la Commissione parlamentare in visita speciale alla Riviera): a Sanremo, mafia e ricatti sono solo fantasmi, solo ombre evocate da facili allarmi. Chi incolpare, allora, della catena di roghi dolosi che continua a distruggere auto, camion, serre e discoteche? C'è chi dice di sapere. Di conoscere il «mistero» del racket. Ma subito ritratta e, istantanea, torna la calma. Anche per Vignieri «che non ha nemici», ma si ritrova, misteriosamente, senza camion. Tutto come prima. Fino al prossimo incendio. **[m. p.]**

Torna di drammatica attualità il problema della sicurezza nei cantieri

Imperia, troppi infortuni

Un primato a livello nazionale. I sindacati chiedono di intensificare i controlli
L'inchiesta per la morte dell'operaio algerino a Ventimiglia. Tutte le cifre

IMPERIA. Mentre proseguono le indagini sulla morte di Mohammed Ennoui, l'operaio algerino rimasto vittima di un incidente sul lavoro a Ventimiglia (il caso viene seguito dal sostituto procuratore di Sanremo, Paola Calleri), sul problema degli infortuni nel settore dell'edilizia scendono in campo i sindacati.

Le organizzazioni di categoria chiedono l'intensificazione dei controlli e dei servizi ispettivi. Per ribadire la necessità di una maggiore vigilanza nei cantieri, snocciolano una serie di dati sul triste primato della provincia di Imperia, che è tra le realtà a più alto rischio in campo nazionale. Una cifra su tutte: il totale degli infortuni (su un milione di ore lavorative), ammonta, nell'89, a 111. Il dato corrisponde alla percentuale del 16,44 per cento, in rapporto al numero medio di iscritti alla Cassa Edile. Se si pensa che, in tutta Italia, gli incidenti, sempre rapportati a un milione di ore di lavoro, scendono a quota settanta, viene evidenziata la gravità della situazione. Secondo i sindacati, l'inosservanza delle norme antinfortunistiche, la carenza di controlli e la superficialità con cui alcune aziende ricorrono alla pratica dei subappalti, sono inoltre tra le cause principali dell'alta incidenza di morti bianche: i decessi, dal 1984 ad oggi, raggiungono quota ventiquattro. Spiega Gianni Trebini, responsabile provinciale della Fillea (Federazione italiana lavoratori del legno, e edilizia e affini): «Pochissime imprese esecutrici, nonostante l'obbligo, stabilito dalla nuova legge antimafia, predispongono un piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori. Finora, lo hanno presentato solo il Consorzio di iniziative ligurі-toscane, che lavora all'Aurelia bis, e la Lcb 20, impegnata nella realizzazione della bretella dello svincolo autostradale di Ventimiglia».

Il problema della sicurezza tocca anche altri aspetti della professione, formando un quadro molto complesso, in cui rientrano la piaga del lavoro nero, e quella dell'evasione fiscale.

Afferma Walter Belmonte, della Feneal-Uil: «E' un circolo vizioso: alcune imprese, ad esempio, si affidano a lavoratori extracomunitari, manodopera notoriamente più a buon mercato, evitando così di pagare i contributi. In questo caso, nemmeno all'operaio può interessare una maggiore vigilanza, che pregiudicherebbe la sua permanenza in Italia. Questo finisce col ritorcersi contro le aziende che invece operano seriamente, alla luce del sole».

Il rimedio? «Maggiore severità nel fare applicare la legge». Un'esigenza, questa, che si scontra con le carenze di organico di cui soffrono l'Usl e gli altri enti predisposti ai controlli: «Possiamo disporre di un solo ispettore in tutta la provincia, che si deve occupare anche di altre questioni, come l'agibilità dei locali pubblici», sottolinea Vincenzo Garzia, direttore dell'Ispettorato del lavoro.

Controlli più approfonditi vengono eseguiti dai carabinieri del Nucleo dell'ispettorato del lavoro. Alla caserma Somaschini di Imperia informano che, ogni mese, si inoltrano una quindicina di denunce nei confronti di ditte edili. Mancata erogazione di contributi e irregolarità nel rilascio dei libretti sanitari sono all'ordine del giorno ma la maggior parte delle segnalazioni riguarda l'inosservanza delle norme contro gli infortuni.

Maurizio Vezzaro

Il problema del calo demografico e dell'assistenza

I tesori di Cosio

Turismo e buona cucina per rilanciare l'economia della zona
Parte il consorzio per disciplinare la raccolta dei funghi

COSIO D'ARROSCIA. «Entro un decennio, se continuerà così, questa Comunità non esisterà più»: a pronunciare questa frase, con un misto di dolore e di rabbia, è Pietro Gravagno, sindaco di Cosio d'Arroscia, uno dei più caratteristici e suggestivi comuni dell'alta valle Arroscia.

Gravagno spiega lo sfogo con un raffronto: «Su 440 abitanti ben 375 possono votare. I giovanissimi sono molto pochi, il paese sta morendo». Una «condanna annunciata» che il sindaco non accetta: «Bisogna operare affinché la gente trovi incentivi per rimanere: aiuti per gli studenti costretti a recarsi a Pieve di Teco, Imperia o in Piemonte per frequentare la scuola; in altro settore, migliore assistenza sanitaria e sociale per i residenti».

Cosio non ha un medico fisso: è servito da uno di Pieve di Teco che deve fare anche i Comuni vicini e compie pertanto visite volanti. La situazione è ancora più grave in caso di emergenze o di ricovero: «Bisogna fare capo a Imperia con enormi disagi. Anche il servizio di Guardia medica, che deve coprire un'area enorme, non è sempre adeguato, con disagi in inverno moltiplicati dal gelo».

Fra gli altri problemi quello edilizio: «Per la ricchezza dei suoi monumenti, fra cui il campanile romanico e l'oratorio dell'Assunta, il paese è stretto da una serie di vincoli architettonici per cui anche il recupero di vecchi edifici è problematico mentre mancano aiuti e incentivi appropriati. Grave anche il problema della viabilità intercomunale. Purtroppo si ricordano di noi solo in fase elettorale o quando si deve captare l'acqua potabile».

Come contrastare il declino?: «Puntiamo sul turismo: le trattorie di Cosio - Ilva, Maria, e La Risorsa - hanno grandi tradizioni gastronomiche basate sui prodotti locali e sull'impegno in agricoltura delle famiglie che le gestiscono».

In altro settore funzionerà da quest'anno il consorzio per disciplinare la raccolta dei funghi: «Ora possiamo lottare con criteri rigidi contro chi giunge da altre zone non solo per raccogliere funghi ma anche per rubare, è la parola adatta, patate e altri prodotti nei campi lavorati. E intendiamo consorziarci anche per il potenziamento e la difesa della pesca».

Conclude Gravagno: «Difendendo la vita della nostra zona difendiamo anche le possibilità di sfogo alpino delle località della Riviera: una collaborazione tesa anche a salvaguardare l'entroterra dallo sfascio ecologico e geologico conseguente alla fuga delle popolazioni».

Bruno Viano

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Disagi all'autoporto per lo sciopero

L'agitazione dei dipendenti della dogana, che non faranno straordinari sino al [illegible] sta creando problemi. Per il 4, 6 e 9 ottobre è prevista un'astensione completa dalle operazioni di sdoganamento.

BORDIGHERA

Funghi: tre giovani intossicati

Tre amici sono finiti all'ospedale di Bordighera intossicati dai funghi. Sono Rocco Cris[illegible], 42 anni, Vallecrosia, località Garibbo, Rocco De Luca, di 28, Camporosso, via Kennedy, e di Salvatore Porco di 40, Sanremo, Strada Borgo Tinasso. Le conseguenze non sono gravi: sono stati subito dimessi.

MONACO

Laboratorio per riprodurre le orate

Misurano due centimetri e pesano 2,5 grammi le prime orate allevate in acquacoltura [illegible] vecchio cargo il Labrax, trasformato in laboratorio. Lo scafo [illegible] ora cinturato da vasche galleggianti.

CANNES

Accordo sul [illegible] Iso

L'agenzia Esa e la Société Aerospatiale hanno concluso l'accordo sul programma Iso, satellite astronomico per approfondire le conoscenze sugli infrarossi: costerà 1 miliardo e mezzo di franchi.

Un'area vasta come un campo di calcio da anni è utilizzata solo per spettacoli circensi e gare di petanque

Bordighera, tre progetti per la Spianata

Impianti sportivi, area per concerti o parcheggi: idee a confronto

BORDIGHERA. L'amministrazione vuole rivalutare il centro storico ma c'è un punto sul quale manca ancora l'accordo: la questione della Spianata del Capo. Da anni un'area vasta come un campo di calcio è utilizzata solo «una tantum» per ospitare spettacoli circensi, e solo una parte di essa è frequentata da appassionati di petanca e bocce, il più delle volte pensionati che ne hanno fatto un punto d'incontro.

«E' un peccato che la più bella piazza della provincia sia sottoutilizzata - fa notare Marco Farotto, consigliere democristiano delegato allo Sport -. Di fronte alla carenza di spazio, perché non sfruttare la spianata?». Farotto presenta la sua idea: «L'utilizzo ideale della piazza è quello sportivo, con la realizzazione di un anello polivalente per pattinaggio a rotelle, ciclocross, podismo, footing. Si soddisferebbe così la carenza di strutture sportive nella città, e gli appassionati della petanca potranno continuare a giocare all'interno dell'anello. E, solo in casi particolari, si può utilizzare come parcheggio». I dati tecnici dell'anello: lunghezza, 60 metri; larghezza, [illegible] metri; larghezza della pista, 8 metri. Costo dell'opera: circa 70 milioni, in parte finanziati dalla Provincia e dalla Regione «solo dopo l'approvazione in linea tecnica da parte del Comune», puntualizza Farotto. Un ovale asfaltato che costeggia il perimetro della spianata del capo e che consentirà agli atleti di due società di rotellistica di allenarsi nella loro città, senza essere costretti ad effettuare trasferte. Aggiunge Farotto: «I ragazzi non si possono esercitare sulla passeggiata a mare, e devono recarsi a Savona e Ventimiglia. E tra i giovani atleti ci sono dei campioni regionali, nazionali ed europei».

Il progetto del consigliere, da settembre dello scorso anno pronto all'Ufficio Tecnico dopo varie vicissitudini che lo hanno visto passare di mano in mano all'interno dell'amministrazione, resta ancora un'idea, un progetto lontano dalla sua realizzazione. Un'idea per sfruttare la spianata viene anche dal socialista Franco Di Cagno. Non si parla più di sport, ma di spettacoli. Dice: «Da giugno a settembre si possono organizzare manifestazioni di qualsiasi sorta, da concerti ad attività culturali. E' sufficiente affittare una struttura con gradinate e tribune, mettere pannelli lungo il perimetro e del materiale di plastica sul suolo da ritirare durante il giorno».

Dalla maggioranza arriva anche l'idea degli indipendenti. Dicono: «Abbiamo pensato di sistemare la questione-spianata del capo con la realizzazione di un parcheggio laterale, mantenendo l'area-mare per spettacoli. E all'interno si manterrebbe il gioco della petanca».

(d. b.)

Marco Farotto

Domenica scatta anche la Prima categoria: i pronostici sono tutti per la squadra di Michele Sinagra

Chi potrà fermare l'Imperia 87?

La campagna acquisti e i risultati delle prime amichevoli non lasciano dubbi: i nerazzurri saranno la formazione da battere
Il S. Bartolomeo Cervo può confermarsi al vertice con Loanesi e Finale, perplessità sul Bordighera e soprattutto sul Camporosso

Squadra	Voto	Squadra	Voto
ALBISOLA	6.5	IMPERIA '87	9
BORGHETTO '84	5.5	LEGINO 1910	5.5
BORGIO VEREZZI	6	LOANESI S. FRANCESCO	7
BORDIGHERA	6.5	MALLARE	6
CAMERANESE SALICETO	6	MILLESIMO	5.5
CAMPOROSSO	6	QUILIANO	6.5
FINALBORGHESE	6	S. BARTOLOMEO CERVO	7
FINALE LIGURE	7	ZINOLA FORNACI	6

Prende il via il campionato di Prima categoria [illegible] protagoniste in [illegible] di un volto. Le sedici squadre (undici savonesi, quattro imperiesi e una piemontese) durante il calciomercato hanno cercato di mettere a segno il maggior numero di colpi: ma chi sarà la vera protagonista, la reginetta del prossimo torneo? Ecco allo specchio tutte le protagoniste. L'Imperia 87, che avrà ancora sulla panchina mister Sinagra, [illegible] la squadra da battere. I nerazzurri sono già in palla: lo dimostra la vittoria (la terza consecutiva) al quadrangolare «Memorial Muratore», che si è svolto a S. [illegible]orenzo. Tra i molti volti noti, nell'organico [illegible] figurano in questa stagione anche quel.. dei nuovi acquisti Lucadello e Lanteri (dall'Albenga), Ferrari (Dianese), De Luca (Argentina Arma) e Pastorino (Alassio).

Ma la società non si è ancora fermata. L'Imperia 87 sta trattando dall'Intermonregalese Mario Spizzo, vecchia conoscenza [illegible] calcio ponentino. Chi cercherà di dare filo da torcere ai nerazzurri saranno, secondo gli addetti ai lavori, soprattutto il [illegible] Bartolomeo Cervo e la Loanesi San Francesco. Il San Bartolomeo Cervo, che è rimasto affidato a Everest Brilla, è in possesso di tutti i requisiti per disputare un campionato al vertice. L'ossatura della squadra è quella dello scorso anno, quando si battè alla pari con la Sanremese 1904, [illegible] l'innesto di [illegible] paio di govani dell'Under [illegible].

La Loanesi San Francesco del presidente Gio Batta Pizzorno ha ingaggiato come allenatore il vulcanico Giancarlo Tonoli, profondo conoscitore della categoria. L'ultimo acquisto dei rossoblù è stato il centrocampista Meneghetti, lo [illegible] anno [illegible] forza all'Albenga. [illegible] attenzione al Finale Ligure. Dopo il passaggio del testimone da Trotta al neopresidente Raffaelo Rossi, la società giallorossa punterà anch'essa ad un torneo di primo piano. Tra le molte novità, l'arrivo di un allenatore giovane ed esperto: Gianni Schiesaro, all'inizio dell'anno scorso ad Albenga. Schiesaro potrà contare su una [illegible] nutrita, di cui fanno parte anche l'ex velociano Gerry Grosso e l'ex vadese Danilo Ros[illegible]. Ci sono altre due matricole [illegible] cerca di gloria Bordighera e Albisola si presentano ai nastri di partenza con malcelate ambizioni. I bordigotti di Luigi Venturi, divenuto ormai un'istituzione, hanno in pratica la stessa squadra che arrivò al posto d'onore nel girone A del campionato di Seconda, e sono reduci dal trionfo nel «Città di Bordighera» dove hanno battuto in finale la Sant'Ampelio.

Anche l'Albisola ha messo un trofeo in bacheca, quello dei «Nuovi Cantieri Liguri», organizzato dal Pietra Ligure. La squadra di Giuliano Rossi nella finale ha battuto il Borghetto. I biancazzurri albissolesi hanno dimostrato di [illegible] già pronti atleticamente per il via alla stagione. Anche il Quiliano ha operato molto bene sul mercato, in primis sul fronte del tecnico. Partito Antonio Marcolini, sulla panchina è arrivato Gigi Ghigliazza, preparatissimo per la categoria. L'ultimo colpo sul mercato è l'acquisto del difensore Grippo (ex Vado, l'anno [illegible]so al Varazze).

La Finsul mercato, in primis sul fronte del tecnico. Partito Antonio Marcolini, sulla panchina è arrivato Gigi Ghigliazza, preparatissimo per la categoria. L'ultimo colpo sul mercato è l'acquisto del difensore Grippo (ex Vado, l'anno scorso al Varazze). La Finalborghese? La squadra del neo-presidente Bolla parte con l'ambizione di [illegible] campionato tranquillo. Sulla panca si siederà da domenica Gianni Vignaroli, già tecnico di Borgio Verezzi e Borghetto, mentre tra i nuovi acquisti spiccano Careno [illegible] Peluffo (Spotornese), e Cagnino (Borghetto).

La Cameranese Saliceto ha lo stesso obiettivo. I piemontesi, dopo il trionfo della passata stagione in Seconda, si affacciano per la prima volta in questo torneo. Confermato l'allenatore [illegible]gliani, alla corte del presidente Boveri si sono accasati Torterolo (Carcarese), Rocca (Pietra Ligure), Balestra e Cacre (Millesimo) e Scorzoni (Cairese). Il Campo[illegible] invece è un'incognita. Si avvia ai nastri di partenza con una formazione imbottita [illegible] giovani e con un nuovo tecnico: Ferrandò.

Nuovi mister, con grande voglia di emergere, per il Borgio Verezzi affidato a Unere (ma [illegible] suo è in realtà un ritorno) e per lo Zinola Fornaci guidato dalla vecchia volpe Beppe Corbellini. Il «Cobra» punterà molto, [illegible] attacco, sul bomber Picco. A Mallare, invece, ritratto di famiglia in campo. Si ricompone dopo 15 anni il «mitico» tri[illegible] formato da Mario, Franco e Carlo Bertone, mentre il padre, Natale, reggerà ancora la presidenza. Sulla panchina dei rossoblù ci sarà Pennino, proveniente dalle Giovanili di Aurora e Cairese.

Il Legino, che parteciperà anch'egli per [illegible] prima volta [illegible] questo torneo, ha la stessa formazione dello scorso anno e lo stesso tecnico, Nico Belvedere. L'unico [illegible] della rosa è Pinelli (ex S. Cecilia). Stasera i verdeblù inaugurano il nuovo campo del [illegible] «167» affrontando [illegible] amichevole il Vado (20,30). Nel Borghetto 84, Mario Baucia [illegible] panchina e pochi movimenti sul mercato, mentre il Millesimo, che ha smantellato [illegible] squadra, si affida all'esperienza di Briano, l'anno scorso [illegible] Mallare.

Roberto Pizzorno

SPORT [illegible]

FESTIVAL

Alla sesta giornata ecco la ginnastica

SANREMO. Sesta giornata al Festival dello Sport. Oggi è il turno della ginnastica che, sul [illegible]lettone di piazza Colombo (ore 15,30), propone una dimostra[illegible] di esercizi ritmici ed artistici, alle 16, a [illegible] dell'Anfass, esibizione di ginnastica di un gruppo di disabili. Alla Biblioteca civica di via Carli (ore 9), dove prosegue la mostra di fotografia sportiva, parte anche la mostra sull'editoria sportiva. In serata, a Palazzo Bellevue (ore 20,30), convegno sul tema «Sport e salu[illegible]», relatori il dr. Giuseppe Parodi dell'Istituto [illegible] Medicina dello Sport di Torino, il dr. Fulvio Albè del Servizio Medicina dello Sport di Sanremo, il dr. Addis e il [illegible]. Delfino del Centro Medicina dello Sport di Savona, e il dr. Maurizio Romano del Cus-Coni di Roma. Moderatori Paolo Alberti ed Enrico Chiavari.

CICLISMO

L'Arma vince con Balestra

IMPERIA. Gli atleti della Ciclistica Arma sono stati i grandi protagonisti alla 45ª Coppa «Madonna Addolorata», per la categoria Allievi, che si è disputata nell'entroterra di Imperia. Ha vinto in volata Fabio Balestra, e i compagni Massimo Lanteri e Alessio De Giovanni si sono piazzati rispettivamente quinto e nono.

CALCIO

Oddone (Riviera) [illegible] Pietrabruna

IMPERIA. Il Pietrabruna ha potenziato ulteriormente l'organico acquistando dal Riviera dei Fiori il centrocampista Oddone, che si è già messo a disposizione del trainer Strunda. La società del presidente Stefano Guasco punta decisamente a vincere il campionato di Terza.

VELA

I liguri ko agli [illegible]

VARAZZE. Nessun ligure nelle prime posizioni dopo la prima giornata del campionato italiano juniores di classe Laser. La prima regata è stata vinta dal toscano Stefano Travison, seguito dal siciliano Andrea Riccevuto e dal piemontese Matteo Vanetti. La manifestazione prosegue stamattina con la seconda prova (via alle 11) e si conclude sabato. Nei «Radial» del l'under 16 è primo l'istriano Daniel Tosiano, col varazzino Marco Le Rocchi quinto.

L'Uefa sorride al team di Wenger, che sabato sfida il Caen

Col vento in Coppa

Grande avvio della stagione «europea» per il Monaco: 3-1 in Olanda al Roda
Barros trascina i biancorossi, per i quali hanno segnato Weab, Passi e Dib

MONTECARLO. E' partita con il vento in poppa l'avventura europea del Monaco: i monegaschi, nell'incontro di andata del primo turno di Coppa Uefa, hanno espugnato alla grande (3-1) il terreno degli olandesi del Roda. Un successo di grande prestigio perché ottenuto pur sempre su una squadra che rappresenta una delle nazioni calcisticamente più avanzate e che, contro la squadra del Principato, vantava l'attenuante dell'assenza di alcuni titolari.

Arsene Wenger, l'allenatore monegasco, a fine partita ha voluto esser diplomatico a tutti i costi. «Un buon passo verso la qualificazione, ma dovremo stare attenti al ritorno». Ma è chiaro che, a questo punto, sarà ben difficile per gli olandesi rovesciare la situazione nel match di ritorno, il prossimo 3 ottobre [illegible] «Louis II».

Due, soprattutto, i protagonisti del match in [illegible]ra olandese, all'inizio soprattutto il centravanti liberiano Weah, protagonista di un gran primo tempo. Poi, su tutti Rui Barros, indiscutibilmente il migliore fra i monegaschi, cui è mancata la soddisfazione del gol personale per l'unico errore commesso, nel primo tempo, quando non è riuscito a [illegible]ttere in rete dopo essersi presentato da solo davanti al portiere olandese. L'altro «titolare» della formazione monegasca, Ramon Diaz, non c'era perché ha dovuto scontare un turno di squalifica in campo europeo rimediato in Coppa Coppe, la scorsa stagione, nella semifinale con la Sampdoria.

[illegible] Monaco è passato [illegible] vantaggio al 26' con Weab; raggiunto al 38' da un gol dell'olandese Arnuld, ha messo al sicuro il bottino prima con un gol [illegible] Passi al 44' (l'ex tolosano ha giocato la sua miglior partita da quando è al Monaco), poi con la terza rete siglata da Dib all'89'. Gol che valgono moltissimo perché ottenuti in trasferta. Per raddrizzare la situazione, al ritorno, gli olandesi dovrebbero vincere con tre gol di scarto o con due reti di vantaggio a partire dal risultato di 4-2. Un Monaco concentrato non dovrebbe conceder loro tale possibilità.

Archiviato trionfalmente questo esordio europeo, preso atto di qualche interessante novità (pare che il Monaco abbia concluso l'ingaggio di Youri Djorkaeff, [illegible] anni, in forza allo Strasburgo, considerato la più bella promessa del calcio francese), la squadra biancorossa si rituffa in campionato. Sabato [illegible] è attesa a un'altra trasferta, sul campo [illegible] Caen, la terza consecutiva dopo quelle di Metz e Nizza per l'indisponibilità del «Louis II» alle prese col rifacimento del manto erboso.

Un impegno difficile. Il Caen [illegible] fa parte dell'aristocrazia tradizionale del calcio francese, ma in questo torneo è partito fortissimo sorprendendo un po' tutti: dopo [illegible] giornate è terzo dietro al solito lanciatissimo Marsiglia e all'Auxerre, alla pari con Brest, Lione e Monaco. I biancorossi dovranno tirar fuori unghie e carattere proprio come hanno fatto, e con che risultati, martedì sera in Olanda.

Bruno Monticone

Tra i risultati migliori le doppiette di Tiziana Maglio e Marco Ughes

Imperia, l'atletica è d'oro

Ai club ponentini 14 titoli regionali giovanili

IMPERIA. Quattordici titoli liguri, trenta medaglie complessivamente e il nutrito bottino degli atleti imperiesi ai campionati regionali giovanili di atletica leggera svoltisi a Savona. A far la parte del leone sono stati la Maurina Imperia e l'Atletica Vallecrosia con 5 titoli ciascu[illegible], seguiti dall'Atletica Ponente con 2 medaglie d'oro e dal Polo Nord Sanremo con una.

Di rilievo soprattutto la prova di Flavio De Jaco (Maurina) che, nel giavellotto allievi, ha migliorato il proprio primato provinciale sfiorando anche quello regionale con un lancio di m 62,68. Ottimi Luca Frediani (Atletica Ponente) che negli 800 allievi ha dominato in 1'56"1 e Tiziana Maglio (Maurina) che ha ottenuto una splendida doppietta vincendo sia i 400 che gli 800 allievi rispettivamente [illegible] 1'02"5 e 2'24"2.

Ancora da segnalare Marco Ughes (Atletica Ponente) anche lui doppio vincitore nei 100 e 200 allievi in 11"4 e 23"2, e Barbara Carbone (Polo Nord) che ha vinto il salto in alto Cadette con una misura (m 1,56) di assoluto valore per la categoria. Le altre medaglie d'oro sono arrivate da Barbara De Jaco nel disco allieve (m 29,84) e Andrea Fiore negli 80 ostacoli cadetti (16"7), entrambi della Maurina, e dai vallecrosini Alessia Musso negli 80 ostacoli cadette (13"9), Tatiana Fantini nei 300 ostacoli cadette (46"2), Claudio Boccia nel salto in lungo cadette (m 4,69), Jean-Claude Maggioni nei 300 ostacoli cadetti (45"4) e Massimo Bianchi nel salto [illegible] lungo cadetti (m 5,51).

Moltissimi i piazzamenti. Sfortunata Roberta Papone della Maurina, seconda sia nel disco che nel peso Cadette. Hanno completato [illegible] bottino altre quattro medaglie d'argento per la Maurina Imperia (Chiara Cortesia, Stefania Ansaldi, Tiziana Di Lio e Andrea Fiore), due per l'Atletica Vallecrosia (Veronica Palle e Massimo Marino), una ciascuno per l'Atletica Ponente (Alessandro Rinaldo) e la Pro San Pietro Sanremo (Fabio Liotta).

Medaglie di bronzo per Gian Nicola Acquarone, Luca Buzzoni e Rebecca Pagliano della Maurina, Massimo Marino dell'Atletica Vallecrosia, Manuela Galli dell'Atletica Ponente, Corrado Giromini della Due Esse Imperia e Fabio Liotta della Pro San Pietro.

Contemporaneamente, in una [illegible] disputato a Catania, il saltatore in alto vallecrosino Ettore Ceresoli, ex dell'Atletica Ponente e ora in forza alle Fiamme Gialle Roma, ha saltato m 2,22, migliorando di un centimetro il proprio primato personale, e stabilendo al contempo la quinta prestazione assoluta dell'anno in Italia. [b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 20 Settembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

SPECULAZIONE EDILIZIA?

Albenga: [illegible] Piano regolatore

Con una lettera aperta alle forze politiche cittadine Gianluigi Viveri, fratello del sindaco [illegible] Albenga, ha criticato duramente il Piano regolatore generale. SERVIZIO A PAGINA 3

SAN MARTINO, STRANI FURTI

GENOVA: Si apre un giallo all'ospedale San Martino di Genova, la più grande struttura ospedaliera italiana. Le derrate alimentari di migliore qualità, il filetto di bue e [illegible] prosciutto crudo ad esempio, cibi che hanno sovente una precisa funzione in molte diete e che vengono regolarmente acquistati dall'Unità sanitaria locale, non giungono nei vassoi destinati ai malati. Che cosa accade? Semplicemente che [illegible] rapaci quanto rapide fanno «sparire» questi generi alimentari d'alto «valore aggiunto». Poco importa se filetto, prosciutto o simili finiscono, dopo una silenziosa spartizione, nelle sporte clandestine del personale meno onesto, oppure vengono rivendute alla «borsa nera». Resta il fatto che dopo il regolare acquisto, effettuato con pubblico denaro, i beneficiari dell'acquisto stesso, cioè gli ammalati, ne sono privati per un gioco cinico e spregiudicato che, certamente, si estende a utensili, arredi, biancheria e, come [illegible] emerso sovente, farmaci e persino protesi. Il fenomeno è stato confermato dal presidente dell'Unità sanitaria locale. SERVIZIO NEL [illegible] FASCICOLO

BORGHETTO. Ora va di moda il teppismo idrico. Nel giro di pochi giorni sono state prese di mira le cisterne sistemate dal Co[illegible] di Borghetto Santo Spirito nella zona collinare. Si tratta di grossi cilindri in vetroresina e cemento che s[illegible] capaci [illegible] contenere ettolitri di acqua potabile, l'unica fonte [illegible] approvvigionamento idrico per centinaia di famiglie. La settimana scorsa alcuni vandali hanno strappato i rubinetti lasciando disperdere centinaia di litri d'acqua. Il guasto provocato dai teppisti è stato riparato prontamente, il mattino successivo, ma ormai nelle cisterne non era rimasta neppure una sola goccia di acqua. Il risultato è stato un ulteriore disagio per i cittadini, costretti in questo modo ad aspettare un nuovo rifornimento idrico. Nel frattempo il consumo di acqua minerale da parte di chi abita nella zona di Borghetto Santo Spirito è aumentato in maniera esponenziale. Nonostante le diverse assicurazioni, il timore di bere acqua salata o inquinata è ancora molto forte. SERVIZIO A PAGINA 3

TEATRO A GENOVA

Ombretta Colli apre la stagione

Luca De Filippo e Ombretta Colli apriranno, rispettivamente il 16 ottobre al «Genovese» e il 18 al «Duse», gli spettacoli in abbonamento del «Teatro di Genova».

Campionato in vista

[illegible] le rivali delle savonesi in Promozione

Una panoramica [illegible] due gironi liguri: nel raggruppamento [illegible] Ponente viene sulla carta da Sanremo la sfida più pericolosa per Carcarese, Cairese, Vado, Varazze, Alassio e Albenga.

A PAGINA 11

Favorita è l'Imperia

Prima categoria Loanesi e Finale in pole position

Sta per scattare anche il torneo che vede i ponentini godere [illegible] pronostico. Ma le squadre di Giancarlo Tonoli e Gianni Schiesaro hanno la possibilità di recitare ruoli di primo piano.

La giustizia dimenticata di Savona

PERCHE' Savona accetta di avere una giustizia così lenta? Perché, tranne un recente sciopero degli avvocati, non si alza una sola voce per dire basta? Dinnanzi al tribunale civile pendono ben 9600 cause arretrate, che dovrebbero essere smaltite da sei soli magistrati. Facendo un po' di conti, circa quarantamila persone, una più una meno, attendono dunque giustizia, e si ignora se e quando riusciranno a ottenerla.

In maggio La Stampa denunciò casi di ritardi emblematici e gravissimi. Vale la pena ricordarne alcuni, per chi [illegible] avesse frettolosamente dimenticati. La prima udienza per discutere l'affidamento di una bimba, che secondo un legale viveva in mezzo ai topi, è stata fissata a un anno; undici mesi di attesa per iniziare una separazione, con tutte le conseguenze che si possono immaginare e una palese violazione dei diritti della persona, dodici anni per dividere un'eredità; dieci e più [illegible] per risolvere un banale incidente della strada.

Un avvocato savonese ha fatto capire che qualcuno, soprattutto nei centri del Ponente, per far valere le proprie ragioni preferisce ricorrere alla malavita piuttosto che alla magistratura. Un grido d'allarme rimasto purtroppo inascoltato.

Pare che Savona non sia ambita dai giudici i quali, fra l'altro, secondo la Costituzione non possono essere assegnati d'ufficio a una sede. C'è dunque una forte rotazione di magistrati che, [illegible] possono, si tengono alla larga da un simile tribunale o fuggono appena possibile.

Ma non si comprende perché questa città si sia arresa senza colpo ferire alla «non giustizia» (o addirittura all'ingiustizia). Forse perché ogni città ha il tribunale che si merita?

Sandro Chiaramonti

Dal 1980 il numero degli abitanti cala a ritmo vertiginoso

Ogni mese cento in meno

Savona: il declino del centro si è esteso anche alle zone periferiche
In continua crescita il fenomeno dell'esodo verso Riviera ed entroterra

SAVONA
[illegible] SERVIZIO

La città si spopola, giorno dopo giorno. Ogni mese il numero [illegible]gli abitanti scende in media di 100 unità. Nascono solo 30 bambini al mese. Il numero dei morti negli ultimi due [illegible]i è stato [illegible]spettivamente doppio e triplo rispetto a quello dei nati. Ma se la popolazione continua, lentamente ma in maniera inesorabile, a diminuire non è solo colpa del calo demografico. L'esodo di molti residenti [illegible]rso località della cintura o della Val Bormida è [illegible] fenomeno ormai abituale. Per tutti questi motivi Savona è da quasi un anno sotto quota 70 mila. La tendenza è preoccupante e la città invecchia a ritmo vertiginoso.

Savona, secondo quanto emerge dalle statistiche del Comune, ha perso, soltanto dal 1980, quasi 10 mila abitanti. Una media di mille residenti in meno all'anno. Dicono in Comu[illegible]: «La popolazione ha fatto registrare [illegible] incremento di 2 mila unità negli anni tra [illegible] 1970 e il '75. Poi si è iniziata [illegible]a tendenza inarrestabile [illegible] il basso che, dopo il 1980, si è trasformata in un autentico crollo».

I dati riportati nella tabella qui a fianco mostrano chiaramente il «crollo» della popola[illegible]: il numero dei morti oscilla sempre, da vent'anni a [illegible]i, tra le 900 e le mille unità all'an[illegible], mentre le nascite sono passate progressivamente dalle 930 del 1970 alle 359 del 1987, un dato che rappresenta il minimo storico.

Dal 1983 i nati a Savona [illegible] superano le 400 unità. In questi nove mesi del '90 la tendenza è rimasta la [illegible]. La popolazio[illegible] alla fine di agosto era di 69.321 abitanti.

Ad incidere sul calo della popolazione [illegible] sta contribuendo negli ultimi anni anche una netta tendenza all'emigrazione. Lo si deve in gran parte al fatto che a Savona non ci sono più alloggi disponibili. Il Pris (piano regolatore intercomunale savonese) [illegible]n prevede nuove costruzioni e i prezzi degli appartamenti in centro hanno assunto proporzioni al limite dell'assurdo.

Negli ultimi [illegible] anni all'esodo progressivo dei savonesi ha fatto da contraltare un incremento della popolazione nei Comuni del comprensorio, [illegible] Quiliano a Albissola fino a Bergeggi e alla Val Bormida. Qui le imprese hanno ancora spazio per costruire e i prezzi sono più abbordabili. Si stanno affermando anche le cooperative, in grado [illegible] assicurare appartamenti a prezzi vantaggiosi.

Sono in molti a passare dalle lente graduatorie Iacp a quelle delle cooperative. Ecco che in Val Bormida, ad esempio, nascono nuovi appartamenti ad Altare, Carcare e Cairo Montenotte e molti di questi saranno abitati da savonesi. A Quiliano, poi, è un autentico «boom». Gran lavoro per le cooperative, soprattut[illegible] quelle dell'Enel, e nuove case destinate soprattutto [illegible] non residenti.

Il Comune, che oggi conta oltre 7 mila abitanti, è tra le località del comprensorio che hanno fatto registrare negli ultimi anni il più alto incremento della popolazione. Anche a Valleggia è prevista la realizzazione di 600 nuovi alloggi, [illegible] una modifica al piano particolareggiato.

Negli ultimi due mesi la tendenza all'«emigrazione» è stata ancora una volta confermata. [illegible] luglio i savonesi che hanno [illegible]nunciato alla residenza sono stati 143, mentre ad agosto [illegible] stati 108.

Paride Pasquino

	NATI	MORTI	POPOLAZIONE
1970	[illegible]	955	78.748
1975	723	980	80.318
1980	[illegible]	1005	78.216
1985	387	986	73.281
1989	400	910	70.642

VADO: DROGA SULLA NAVE

Sequestrati 280 chili di cocaina

Operazione antidroga nel porto di Vado: polizia, carabinieri e Finanza hanno scoperto la droga nella stiva di una [illegible] bananiera giapponese proveniente dalla Colombia. SERVIZIO [illegible] 7

Le guardie zoofile coordineranno gli interventi e alcuni veterinari provvederanno anche al controllo delle nascite

A Savona gatti in «paradiso»: avranno il pranzo assicurato

L'Enpa intende realizzare una serie di oasi per le numerose colonie di felini

SAVONA. Forse Savona diventerà l'oasi del gatto. Per i 2 mila 500 randagi che vivono città, verranno realizzate zone protette dove i felini riceveranno nutrimento, assistenza sanitaria e dove i veterinari potranno controllare il numero delle nascite. I «rifugi del gatto» saranno gestiti dai volontari dell'Enpa che sperano di trovare anche la collaborazione dell'Usl e del Comune.

Spiega Giovan Battista Buzzi, presidente della sezione savonese dell'Enpa: «Dal mese di giugno anche i gatti randagi sono protetti. La nuova legge, infatti, [illegible] solo stabilisce che i felini [illegible] possono essere soppressi, ma fa carico alle amministrazioni locali di assistere i randagi e controllarne le nascite, in modo che le colonie [illegible] diventino troppo numerose».

A Savona, attualmente, vivono circa [illegible] mila 500 gatti, divisi in almeno 15 colonie. Le famiglie più [illegible]ose «abitano» nei giardini del Prolungamento, ma in città si contano almeno altre 15 zone assiduamente frequentate da randagi. Diventeranno tutte «oasi feline», per tutelare i gatti che vivono in libertà.

Ma [illegible] tutti apprezzano l'iniziativa.

«Sono soldi sprecati - dice Giancarlo Mazza, pensionato - che potevano essere usati in modo più costruttivo».

Per ogni area protetta verrà inoltre [illegible]minato un responsabile che dovrà garantire il buon andamento della «comunità». In pratica, i volontari dell'Enpa si affiancheranno alle decine di zoofili che da sempre si preoccupano di nutrire i gatti savo[illegible]. Ogni gruppo di randagi, infatti, può [illegible]tare su varie persone che, con regolarità, distribuiscono i pasti.

I randagi che vivono in città si sono date vere e proprie strutture sociali, [illegible] precise gerarchie. Il gatto, che in origine [illegible] un predatore solitario e frequentava i propri simili solo nel periodo degli accoppiamenti, col passare del tempo sta assumendo abitudini sempre più cittadine.

I cassonetti dell'Amnu rappresentano spesso punti di aggregazione intorno ai quali si formano «famiglie» composte anche da più di 40-50 felini. Intorno a un maschio «dominan[illegible]» si raggruppano anche 8-10 femmine e i loro piccoli.

I dominanti accettano nella famiglia anche altri maschi, purché li ritengano poco pericolosi per l'«harem». I «litigi» nella stagione degli amori, comunque, non sono rari. Normalmente i contendenti si limitano alle minacce (pelo arruffato, schiena curva, zampe rigide, orecchie tirate all'indietro) ma quando arrivano alle mani, le conseguenze sono spesso tragiche. [e. b.]

Il Comune annuncia per il prossimo anno l'avvio di un progetto rivoluzionario

Savona: un tunnel sotto la città

Corso Mazzini potrebbe trasformarsi in una corsia sotterranea, in modo da eliminare le auto dal centro Novità anche per via Paleocapa. La principale arteria cittadina verrà trasformata in strada a senso unico

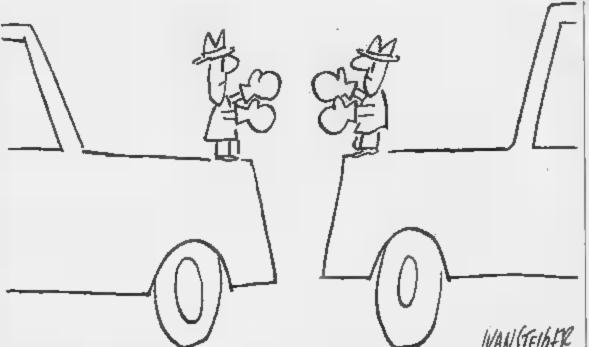
SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Il Comune sta vagliando nuove ipotesi per migliorare la viabilità cittadina. Il progetto più interessante riguarda la costruzione di un tunnel all'altezza di corso M[illegible] per eliminare il traffico del centro. Passerebbe di fronte al Priamar, consentendo così il recupero [illegible] una vasta zona di interesse storico [illegible] archeologico.

L'assessore [illegible] Traffico, Giorgio Balbo ha dichiarato: «Per il prossimo anno il Comune cercherà di realizzare un atto coraggioso. Trasformare una parte [illegible] [illegible] Mazzini in corsie sotterranee. Costerà molto e [illegible] Comune ha pochi soldi ma studieremo l'ipotesi [illegible] attenzione».

Balbo conta molto sull'operazione di vendita del vecchio San Paolo. [illegible] denaro, come vuole la legge, andrà all'Usl, ma il Comune conta [illegible] accollare parte dei [illegible] dell'interramento di corso Mazzini [illegible] nuovi proprietari del San Paolo.

Dice Balbo: «Immaginiamo il retro dell'attuale ospedale trasformato in albergo che si affac[illegible] direttamente sui giardini. Anche [illegible] Priamar potrebbe essere un tutt'uno con [illegible] centro storico [illegible] corso Mazzini». L'idea è quella di scavare una galleria sotterranea e pedonalizzare la superficie.

Ma l'interramento di corso Mazzini si collega direttamente a [illegible] altro progetto, molto più vicino nel tempo. La trasformazione [illegible] via Paleocapa in strada a senso unico dalla Torretta a piazza Mameli.

Continua Giorgio Balbo: «Per liberarsi dalla piaga del traffico, Savona deve risolvere soprattutto il problema dell'incrocio della Torretta. Se via Paleocapa diventerà [illegible] senso unico questo incrocio verrà snellito. Le auto dovranno poi seguire un percorso circolare.

«Una grande arteria dal centro al porto sarà corso Mazzini, l'altra, [illegible] porto al centro, sarà via Paleocapa». Tutto facile, sembra. I dettagli - dicono in Comune - [illegible] vedranno [illegible] seguito, per ora si tratta solo [illegible] un abbozzo di idea che prende forma. Intanto l'assessore al Traffico sta cercando di risolvere un problema immediato: i collegamenti con il nuovo ospedale di Valloria.

Si lavora [illegible] progetti di allargamento di strade (lungomare Matteotti e via Famagosta) per meglio consentire il transito delle ambulanze, e si sta potenziando il servizio dei bus. L'Acts attiverà una nuova linea urbana, che si affiancherà alla [illegible] e alla 8 già esistenti. [p. p.]

IN BIBLIOTECA CON L'ASCENSORE

SAVONA. L'ascensore per la Villetta [illegible] Monturbano è tornato di moda. Il progetto di una cabina che trasporti i passeggeri sulle alture di Savona era stato allestito nei primi anni del secolo [illegible] sino ad oggi era rimasto nel cassetto. Ora la caotica situazione della viabilità cittadina e le difficoltà di comunicazione fra il centro e i quartieri alti, hanno fatto riscoprire il progetto dell'ascensore.

Dice Renzo Brunetti, assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura: «La biblioteca di Monturbano è troppo isolata e i suoi tesori culturali rischiano di [illegible]stare sconosciuti alla maggior parte dei cittadini. Tremila visitatori al mese sono molti, ma potrebbero essere molti di più. Un'ascensore che da piazza Saffi conduca alla collina di Monturbano, rappresenterebbe una soluzione ideale, rispondente alle nuove esigenze della città».

Di ascensore «urbano» [illegible] era cominciato a parlare per la prima volta circa ottant'anni fa. Il progetto prevedeva una piccola cabina che avrebbe dovuto trasportare i passeggeri da piazza Diaz sino al convento delle «Rossello». Il progetto venne abbandonato per i costi, le difficoltà di realizzazione e soprattutto la mancanza di effettiva necessità. Ora la situazione è molto cambiata.

La popolazione [illegible] Savona sta invecchiando. [illegible] 70 mila abitanti, oltre 17 mila hanno superato i 65 anni di età. E circa il 40 per cento di queste persone vivono in periferia. Nei quartieri di Villetta e Valloria, in particolare, abitano circa 6 mila persone che hanno più di 65 anni di età. Per queste persone raggiungere [illegible] centro diventa spesso un problema, sia per [illegible] traffico, [illegible] per la mancanza di efficaci mezzi di comunicazione.

Ora anche l'Acts sta vagliando soluzioni alternative. Il progetto più avveniristico [illegible] quello del trenino a cremagliera che metterà in comunicazione la galleria [illegible] Valloria con l'ospedale, in previsione del completo trasferimento del S. Paolo. Più tradizionale la nuova linea di bus che entrerà in funzione fra breve. Si tratterà di un servizio di mini bus, alcuni dotati di attrezzature per il trasporto di handicappati, che metterà in comunicazione il centro città, con la Villetta [illegible] Valloria, passando per piazza Diaz, la galleria del Garbasso [illegible] via Genova. [e. b.]

NOTIZIE FLASH

ALBISOLA S.

Ancora incendi nell'entroterra

Ancora un incendio sulle alture di Albisola Superiore. Ieri mattina le fiamme sono divampate in località Eritani, a Stella e hanno minacciato alcune villette e casolari. Sono intervenuti i vigili del fuoco e le guardie forestali. L'incendio, secondo i primi accertamenti, sarebbe [illegible] origine dolosa.

[illegible]

Cavalli morti nella discarica

Le carcasse di due cavalli, [illegible] avanzato stato di decomposizione, sono state rinvenute ieri in una discarica abusiva in località Tecci, a Quiliano. I veterinari della VII Usl hanno accertato che la morte degli animali risalirebbe alla scorsa settimana, ma non [illegible] riusciti a stabilirne le cause. L'ipotesi è che i due cavalli siano stati gettati nella discarica da qualche contadino della [illegible]. Sono [illegible] corso indagini da parte dei vigili urbani di Quiliano.

VARAZZE

[illegible] inagibili bambini a [illegible]

Si prolungano di una settimana le vacanze per i 60 bambini della scuola materna di Casanova e i 50 alunni delle elementari di Cantalupo. Nei due istituti infatti non sono ancora stati terminati i lavori di ristrutturazione. Per l'inagibilità delle aule la direzione didattica ha deciso di posticipare di una settimana l'inizio dell'anno.

Denunciato ieri dalla polizia un pregiudicato di Torino

Nuove truffe agli anziani

Savona: falsi ispettori Rai «multano» di mezzo milione [illegible] pensionata Attenzione ai finti depuratori per l'acqua, possono costare 200 mila lire

SAVONA. Continuano le truffe, e le vittime sono sempre le persone anziane che vivono sole. Una pensionata ha pagato mezzo milione a un falso incaricato della Rai, che [illegible] riscontrato delle irregolarità nel pagamento del canone Tv. In via Nizza, invece, un finto tecnico dell'acquedotto ha installato un depuratore dell'acqua nell'appartamento [illegible] una donna anziana, presentando [illegible] lavoro concluso [illegible] conto salato: centomila lire per aver collegato al rubinetto della cucina un marchingegno che si può acquistare al mercato per poche migliaia di lire. La pensionata si è però rifiutata di pagare e per evitare guai con la polizia, [illegible] sconosciuto è scappato.

[illegible] primo episodio, sul quale sono ora in corso indagini da parte dei carabinieri, è avvenuto lunedì scorso nella periferia della città. Un giovane si è presentato nell'appartamento di un'anziana, una vedova che vive sola, spacciandosi come incaricato della Rai. «Stiamo controllando i libretti per il pagamento del canone e a quanto sembra nel suo caso sarebbero emerse delle irregolarità». L'anziana [illegible] pensare di essere vittima [illegible] un raggiro ha consegnato il libretto allo sconosciuto. Il finto incaricato ha sfogliato con attenzione [illegible] bollettario e poi ha contestato l'infrazione alla malcapitata: «Signora il televisore è intestato ancora [illegible] suo marito. Ha sbagliato: doveva chiedere la voltura della proprietà. Ora sono costretto a comminarle una multa di mezzo milione». L'anziana ha pagato senza fare una piega. Quando ha capito di [illegible] sere stata truffata, non ha potuto fare altro che denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Il secondo episodio è avvenuto ieri in via Nizza. Un falso incaricato dell'acquedotto ha installato un depuratore nel rubinetto della cucina [illegible] una pensionata. Poi ha preteso come onorario centomila lire, Iva compresa. La donna non ha voluto pagare e lo sconosciuto ha smontato [illegible] marchingegno, dandosi poi precipitosamente alla fuga. Nei giorni scorsi [illegible] altro falso idraulico è stato invece identificato dai carabinieri [illegible] denunciato a piede libero. E' un milanese di 42 anni, Fran[illegible] Sola, che secondo gli accertamenti dei carabinieri, approfittando dell'emergenza idrica, convinceva le persone [illegible] installare [illegible] depuratore e poi presentava conti salati, di duecento, trecento mila lire. L'uomo è stato rimandato a casa con il foglio di via obbligatorio. [illegible]condo gli inquirenti, sarebbe lo stesso che nei mesi scorsi ha truffato parecchie persone nell'imperiese. L'aumento delle truffe «a domicilio» comunque preoccupa gli investigatori, secondo i quali sarebbero in qualche modo consentite dal codice di procedura penale entrato in vigore da un anno. Spiegano gli inquirenti: «Le [illegible] leggi ci impediscono di seguire d'ufficio questo tipo di reato. Occorre una querela di parte. Molte persone preferiscono non sporgere denuncia. Così i truffatori approfittano della situazione». [c. v.]

Insufficienti anche i trasporti pubblici, i bus sono rari e i taxi spariscono

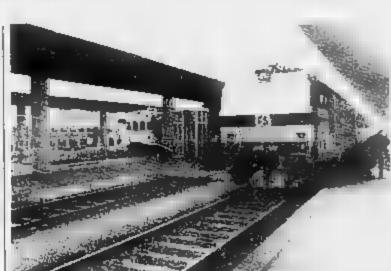
Savona, coprifuoco in stazione

Mongrifone, di notte, è in mano ai drogati e ai barboni: chiesta più sorveglianza Dopo le 22 chiudono bar, tabaccheria, edicola. Rimangono in funzione solo le biglietterie

SAVONA. La stazione ferroviaria di Mongrifone ha due volti: tetra, semideserta e rischiosa di notte, bella, efficiente e automatizzata di giorno. I viaggiatori che scendono a Savona dopo le 22 trovano bar, tabaccheria, edicola chiusa, pochi taxi e rarissimi autobus per raggiungere il centro; quasi l'emblema di una città vivibile solo di giorno e che di sera, dopo una certa ora, chiude le serrande [illegible] se [illegible] fosse il coprifuoco.

Il bar della stazione si apre alle 6 di mattina e chiude alle 22; anche l'edicola apre alle 6, ma chiude alle 21 e la tabaccheria, infine, tiene aperto dalle 6,45 alle 20,30.

«Orari [illegible] troppo lunghi - spiegano all'ufficio promozione vendita - anche perché questi esercizi sono aperti tutto il giorno, senza [illegible] l'interruzione per il pranzo».

E i costi [illegible] personale suggeriscono di tenere aperto il meno possibile alla sera, anche perché dopo le 21 [illegible] passaggio dei treni diminuisce d'intensità [illegible] fra le 23 e 5 di mattina i convogli che [illegible] fermano a Savona sono pochissimi.

Stazione abbandonata. Di notte barboni e drogati «occupa[illegible] Mongrifone

D'estate, quando in teoria la città dovrebbe compiere il massimo sforzo per assecondare il movimento turistico, la situazione precipita.

La tabaccheria, il bar e l'edicola, infatti, chiudono per un breve periodo di ferie che talvolta è concomitante, e la stazione diventa un deserto inospitale. Di notte in pratica resta aperta solo la biglietteria.

«I servizi essenziali vengono comunque assicurati - affermano all'ufficio promozione e [illegible]dita - e la sorveglianza è garantita 24 [illegible] su 24 dalla polizia ferroviaria. Inoltre, grazie al programma di automazione che abbiamo avviato già da qualche anno, [illegible]che dopo che chiudono gli uffici i passeggeri non sono abbandonati a se stessi».

L'ufficio informazioni che funziona solo dalle 8 alle 11,30 e dalle 15 alle 18,30, è stato uno dei primi ad essere «rimpiazzato» dalle macchine. Da tempo è entrato in funzione [illegible] «Digiplan», un computer manuale che fornisce informazioni su tutta la rete ferroviaria italiana 24 su 24. Di recente è entrato anche in funzione uno sportello «bancomat», che consente ai viaggiatori di effettuare prelie[illegible] o versamenti senza lasciare Mongrifone.

Nelle altre stazioni della Riviera, del resto, gli orari sono anche più restrittivi: [illegible] Celle, per esempio, dopo le 18 non c'è più personale e la stazione è abbandonata a se stessa. [e. b.]

Ecco l'identikit di una delle poche realtà economiche della provincia ancora in attivo

Bilancio record per le cooperative

Savona: oltre 163 miliardi di fatturato, edilizia in crescita

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Novantanove imprese, 43 mila soci, 1300 addetti e un fatturato di oltre 163 miliardi l'anno: queste tutte le cifre che testimoniano l'espansione della Lega delle cooperative [illegible], una delle poche realtà economiche del comprensorio che non hanno ancora subito [illegible] morso della crisi che sta coinvolgendo molte aziende, anche le più tradizionalmente solide.

Negli ultimi dodici mesi il fatturato ha subito un incremento del 19 per cento, ma alcune piccole ditte sono scomparse, o sono state assorbite da imprese più grandi.

«Agiamo all'interno di un quadro economico sempre più grande, dinamico e competitivo - afferma Carlo Ruggeri, presidente del comitato provinciale della lega - che ci spinge verso continui miglioramenti. E per superare le sfide del mercato e della concorrenza siamo costretti a rinnovarci anche strutturalmente».

Nel 1989 la lega poteva contare su [illegible] cooperative, mentre quest'anno si sono ridotte a 95. Il settore che fa registrare la crescita maggiore sono i servizi (da 28 a 30), insieme alle coop di produzione e lavoro che passano da 18 a 20.

Stabile la pesca, in leggera flessione le altre, dall'agricoltura, all'abitazione, al consumo.

[illegible] numero degli addetti, invece, è rimasto stabile. Attualmente nelle coop lavorano oltre 1320 persone e fra questi, quasi la metà (476) [illegible] occupati nel settore della produzione e del lavoro, il 35 per cento è impiegato nei servizi (370), il 14 per cento nelle coop di consumo (144) e il 5,7 per cento in agricoltura (60).

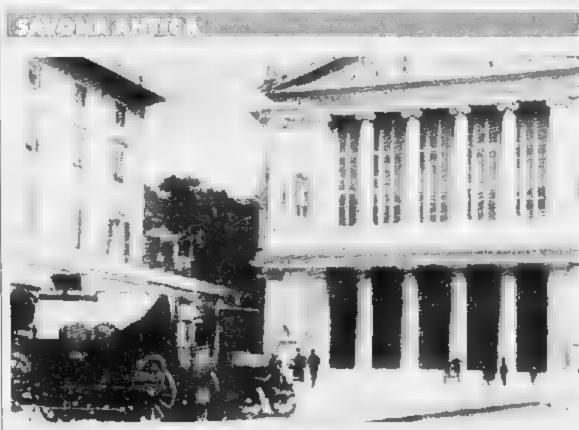
In forte aumento [illegible] numero dei [illegible], passati in dodici mesi da 41 mila 352 a 42 mila 977. Oltre l'80 per cento dei soci appartiene alle coop di consumo che possono contare quest'anno su 37 mila 646 «tessere», circa 2 mila in più dell'anno scorso. Gli altri settori hanno complessiva[illegible]te 5 mila 322 associati.

L'agricoltura ha fatto segnare quest'anno un grande balzo in avanti, passando da 1925 a 1983 soci, anche le coop di abitazione (da 1908 [illegible] 1998) e quelle di produzione e lavoro (da 572 a 635) sono cresciute. In calo, invece, il settore dei servizi (da 780 a 716).

Per quanto riguarda il fatturato, il settore trainante degli ultimi dodici mesi è stato quello delle coop di produzione e lavoro (64 miliardi), seguito da [illegible] [illegible] (57), servizi (18,9), agricoltura (16) e pesca (6). Le coop di consumo, comunque, sono destinate a tornare presto ai vertici, specialmente in vista della costruzione dell'ipermercato di [illegible] Ricci. Il progetto è stato definitivamente approvato lo [illegible] agosto dal Consiglio comunale di Savona ed ora l'ipermercato è entrato a far parte del piano particolareggiato.

In questo periodo, non sono state p[illegible] osservazioni contrarie e per iniziare i lavori [illegible] attende solo la verifica del Comitato tecnico urbanistico.

Complessivamente la Lega delle coop ha fatto registrare un fatturato di oltre 163 miliardi, 27 in più dell'anno precedente. Il futuro delle coop, comunque, è nella specializzazione e in un servizio sempre più qualificato e razionale.

Osserva [illegible] presidente Carlo Ruggeri: «L'impulso maggiore viene dall'edilizia specializzata nel recupero delle strutture, dalla floricoltura, dalla gestione dei servizi sociali, dalla ristorazione e dalla produzione di stoviglie, dove la Cooperazione savonese ha assunto posizioni di grande prestigio nell'ambito dell'economia savonese». [e. b.]

Chiabrera, le carrozze attendono gli spettatori

Sta per iniziare la stagione lirica, in città sale l'interesse degli appassionati che affolleranno il loggione del teatro. Le signore della nobiltà e della ricca borghesia hanno trascorso molti giorni dell'estate a preparare i vestiti da esibire alla «prima». Ecco una vivida immagine di Savona, tanti anni fa, quando le auto non soffocavano ancora il centro e le carrozze costituivano l'unico mezzo di trasporto.

Albenga: al centro della polemica il piano regolatore, sarebbe troppo permissivo

Il sindaco contestato dal fratello

Gianluigi Viveri denuncia i pericoli di una nuova e indiscriminata colata di cemento in Riviera
Verrebbero costruite migliaia di seconde case e diminuirebbero gli spazi verdi. Una lettera aperta

ALBENGA. Il nuovo Piano regolatore generale di Albenga, in fase [illegible] presentazione alle forze politiche ed economiche, sta già cominciando a creare polemiche. Dopo le contestazioni degli agricoltori adesso è la volta dei cittadini a contestare l'impostazione dello strumento urbanistico. A dare «fuoco alle polveri» è stato Gianluigi Viveri, fratello di Angelo, sindaco di Albenga.

Con una lettera aperta alle forze politiche cittadine Gianluigi Viveri critica duramente il Piano regolatore generale. «Durante le sedute [illegible] presentazione del progetto l'amministrazione comunale ha voluto sottolineare le idee forza: ciclo agricolo riqualificato e maggior ruolo del turismo con un no alle seconde case. Idee condivisibili ma che non vengono affatto seguite dal Piano regolatore», spiega Gianluigi Viveri.

Per dimostrare le sue ragioni il fratello del sindaco utilizza lo stesso metodo adottato dall'architetto Claudio Buscaglia per la redazione del Piano regolatore precedente. «Uno strumento che ha analizzato in maniera efficace la situazione ma che non è stato poi realizzato. Basti pensare che nell'ultimo decennio si sono costruite circa mille e 800 seconde [illegible] visti gli aumenti demografici di Albenga», afferma.

E il nuovo Piano regolatore, secondo Gianluigi Viveri, permetterà di costruirne ancora di più. «I calcoli che ho fatto parlano chiaro: [illegible] qui al 2000 verranno realizzate quasi settemila nuova [illegible] a cui vanno sommate quelle destinate agli uffici e che invece verranno utilizzate come abitazioni. In totale l'86 per cento dei nuovi appartamenti sono destinati a seconde case. [illegible] c'è un'altro fatto negativo: ogni persona avrà una disponibilità di 30 metri quadrati, molto meno rispetto al passato», afferma.

In base ai calcoli effettuati, quindi, Albenga [illegible] sta avviando a diventare affollata di seconde case e con uno stile di vita di tipo «giapponese», molto concentrato ma con poco spazio a [illegible]sposizione. «Sembra paradossale ma per evitare la "riminizzazione" sarebbe stato meglio favorire piccoli interventi edificatori sparsi nella Piana che non conservazioni agricole di questo tipo», sostiene Gianluigi Viveri.

Il Piano regolatore permette [illegible] edificare in base ad un previsto aumento di popolazione. L'aumento dovrebbe essere effettuato grazie alla realizzazione di «poli» di attrazione economica sia nel turismo che nell'artigianato e nell'agricoltura. «Il progetto elaborato dall'architetto Buscaglia indica zone di espansione artigianale e di nuovi insediamenti produttivi. Ma indicarli, da soli, [illegible] bastano a crearli. La costruzione delle case è svincolata da questi insediamenti. E per chi saranno queste abitazioni?», si chiede ancora Gianluigi Viveri. E aggiunge: «Il fatto di voler salvaguardare la Piana può essere interpretato come un modo di esercitare un'opzione per il futuro, una sorta di vincolo che andrà a beneficiare il turismo».

Nella lettera aperta non vengono nemmeno tralasciate le critiche all'operazione di via Genova dove, secondo il Piano regolatore, dovrebbero essere abbattute le vecchie abitazioni e ricostruite con metodi più razionali. Un intervento che raddoppierà la cubatura edilizia della zona ma che, contemporaneamente, darà la possibilità di allargare la strada, una delle più trafficate della città.

La lunga lettera aperta di Gianluigi Viveri verrà presentata in Comune sotto forma di osservazioni al Piano regolatore generale. Il fratello del sindaco, però, conclude affermando che lo strumento urbanistico peggiorerà la qualità della vita e chiede venga istituito una sorta di «osservatorio pubblico» che possa studiare e verificare in maniera approfondita il progetto redatto dall'amministrazione comunale.

Stefano [illegible]

UN [illegible]

ALBENGA. Non tutti contestano il nuovo piano regolatore generale. Tra le voci di dissenso c'è anche chi, invece, vede nello strumento urbanistico l'occa[illegible] per allargare [illegible] consenso politico.

Nei giorni scorsi la segreteria della dc albenganese aveva chiesto al pci un incontro per verificare se le intenzioni dell'amministrazione comunale di «aprirsi» sul piano regolatore fossero solo strumentali o se, invece, garantissero spazi di manovra. Anche il psi aveva fatto una richiesta analoga.

«Se le affermazioni fatte dal sindaco sulla disponibilità della maggioranza di portare avanti un confronto serio e costruttivo sulle scelte del piano regolatore corrispondono al vero noi siamo disponibili ad una collaborazione costruttiva alla gestione del nuovo Piano regolatore», afferma Alessandro Marengo, uno dei maggiori esponenti della dc albenganese.

Nella segrete del pci si respira aria di vittoria. «Quando l'aria amministrativa è pulita ed il metodo di lavoro trasparente ci si vede meglio e si colgono i grandi risultati che sono sotto gli occhi di tutti», afferma il segretario Gigi Grancelli. E aggiunge: «Il giudizio positivo che diamo all'alleanza con i partiti laici [illegible] rafforza maggiormente quando si sanno cogliere appieno i risultati prodotti. Questi risultati stanno ora liberando possibilità nuove, più ampie, che potrebbero coinvolgere maggiormente la città nelle sue diverse articolazioni politiche, economiche, sociali con l'obiettivo di un rafforzamento della nostra realtà economica sullo scenario provinciale e regionale».

Il pci di Albenga, insomma, accetta ad incontrare la dc e il psi [illegible] cui vorrebbe stabilire una sorta di «grande alleanza» almeno per la gestione del Piano regolatore generale, in pratica un «via libera» per l'approvazione rapida in Regione dello strumento urbanistico e la conseguente possibilità di realizzare le opere previste, porticciolo turistico compreso. Il segretario politico comunista sottolinea però che gli incontri con dc e pci «ci saranno senza relegare altrove i tre partiti laici che hanno condiviso le battaglie intraprese».

Non è detto, però, che basti un incontro per dare vita a una unitarietà di vedute. Nella stessa dc non tutti sono convinti [illegible] necessità [illegible] della validità di un confronto con la maggioranza consigliare anche perché non a tutti i consiglieri il Piano regolatore convince appieno. Soprattutto la componente agricola ha grosse perplessità sulla validità dello strumento urbanistico. Almeno per quello che riguarda lo sviluppo agricolo della Piana che, secondo gli addetti, [illegible] sarebbe stato abbastanza tenuto in considerazione dal Comune, favorendo, invece, [illegible] sfruttamento turisti[illegible] ed edilizio del comprensorio albenganese. **[s. p.]**

ANNO	SALDO NATURALE	SALDO SOCIALE	POPOLAZIONE RESIDENTE
1982	-26	+ 189	21412
1983	-80	+ 373	[illegible]
1984	-51	+ 101	21855
1985	-69	+ 252	22038
1986	-56	+ 90	[illegible]
1987	-50	+ 242	22264
1988	-80	+ 63	22247
1989	-60	+ 391	22578

Incremento demografico di Albenga dal 1982 al 1989

Il sindaco lancia un appello: «Faremo scattare i controlli, ma occorre l'aiuto di tutti»

Borghetto, vandali sabotano cisterne

Presi di mira i contenitori della zona collinare: sono andati dispersi centinaia di litri d'acqua portati dai Vigili del fuoco
Gli abitanti chiedono al Comune l'istituzione di turni di guardia. C'è il timore che i rifornimenti idrici vengano inquinati

BORGHETTO S.S. E adesso a Borghetto Santo Spirito va di moda il teppismo idrico. Le «squadracce» di vandali che in tutto il Ponente, durante la notte, si divertono a compiere danneggiamenti ad auto, panchine, lampioni e a tutto quello che si può rompere o rovinare, hanno scoperto adesso le cisterne installate dai Comuni per raccogliere l'acqua portata con le autobotti dei Vigili del fuoco.

Nel giro di pochi giorni sono state prese di mira le cisterne sistemate dal Comune di Borghetto Santo Spirito nella zona collinare. Si tratta di grossi cilindri in vetroresina e cemento capaci di contenere ettolitri di acqua potabile, l'unica fonte di approvvigionamento idrico per centinaia di famiglie.

La settimana scorsa i vandali hanno strappato i rubinetti lasciando disperdere centinaia di litri d'acqua. Il guasto provocato dai teppisti è stato riparato il mattino successivo ma ormai nelle cisterne non era rimasta una sola goccia di acqua. Un ulteriore disagio per i cittadini costretti ad aspettare un nuovo rifornimento idrico.

Ma quello che si pensava essere un episodio isolato, dovuto magari a un maldestro tentativo di aprire i rubinetti, si è ripetuto. Nella notte tra martedì e mercoledì, infatti, ignoti hanno danneggiato i bocchettoni che permettono di travasare l'acqua dalle cisterne ai contenitori [illegible]ei cittadini. Anche in questo caso la dispersione di acqua è stata enorme.

«E' incredibile che ci siano persone così incivili che con il loro comportamento creano disagi a tutti. Viviamo in un momento drammatico affrontando difficoltà enormi eppure qualcuno [illegible] prende la briga di sprecare così l'acqua», affermano gli abitanti.

E aggiungono: «A questo punto cominciamo anche ad aver paura. Nella vista di pensare che ci [illegible] qualche pazzo che possa inquinare l'acqua. Sino ad oggi abbiamo bevuto tranquillamente l'acqua portata dalle autobotti, ma adesso abbiamo qualche perplessità. Ai bambini, ad esempio, faccia[illegible] bere solo la minerale dopo quello che è successo ieri [illegible] la settimana scorsa. Non è giusto, però, aggiungere [illegible] timore ai disagi. Per questo chiediamo al Comune e alle forze dell'ordine di sorvegliare maggiormente le cisterne, istituire dei turni di guardia che garantiscano la potabilità dell'acqua».

Una richiesta che difficilmente potrà essere soddisfatta vista la scarsità di personale a disposizione delle forze dell'ordine. «Si tratta [illegible] episodi che lasciano l'amaro in bocca. Cittadini e amministratori stanno impegnandosi per cercare [illegible] rendere meno disagevole una situazione grave e qualcuno vanifica gli sforzi. Ritengo [illegible] tratti di episodi teppistici e non [illegible] menti criminali che vogliano inquinare le acque, [illegible] resta egualmente la gravità del fatto», afferma visibilmente amareggiato Gianluigi Figini, sindaco di Borghetto Santo Spirito.

Il primo cittadino lancia anche un appello: «Da parte nostra cercheremo di fare il possibile per difendere il funzionamento delle cisterne e la prevenzione di questi atti ignobili. Bisogna però che anche i cittadini ci aiutino, segnalandoci in maniera tempestiva eventuali movimenti sospetti nelle zone dove sono sistemati i contenitori. Anche questo, come quello dell'emergenza idrica, è un problema che si può affrontare con qualche speranza di soluzione solo se si collabora».

[illegible]l frattempo il consumo di acqua minerale a Borghetto Santo Spirito è aumentato in maniera esponenziale. Nonostante le assicurazioni il timore di bere acqua inquinata è forte. **[s. p.]**

ENTROTERRA

Ormai è emergenza

Le autobotti dei vigili del fuoco di Albenga continuano, inesorabili, a rifornire di acqua potabile gran parte del territorio del Ponente. Anche in questi giorni i camion cisterna hanno fatto la spola tra la Piana e Borghetto Santo Spirito, Loano, Andora, Vendone, Arnasco, Onzo, Erli e gli altri Comuni colpiti dalla crisi idrica. E la situazione è destinata a peggiorare. «Gli esperti hanno previsto forti precipitazioni per questi giorni ma, almeno al momento, mi sembra che la situazione metereologica non voglia proprio aiutarci», commenta il sindaco di Borghetto Santo Spirito Gianluigi Figini. Ma affidarsi solo al cielo per risolvere i problemi idrici non basta. A Ceriale, ad esempio, da diverse settimane, i dipendenti dell'ufficio tecnico sono impegnati a riparare le condutture e hanno, in questo modo, evitato uno spreco di acqua che, vista la situazio[illegible] meteorologica, si prevede sempre più scarsa.

DALLA [illegible]

ALASSIO
Vende dose di eroina: arrestato

Gli uomini del commissariato di Alassio hanno arrestato con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti Domenico La Grotteria, 34 anni, abitante ad Alassio in regione Ourusse 13. L'uomo è stato sorpreso mentre stava vendendo una dose di eroina ad un tossicodipendente di Laigueglia. La Grotteria era da qualche tempo sorvegliato con discrezione dagli agenti che sospettavano fosse un «corriere a domicilio» della droga. Nella sua abitazione sono stati trovati bilancini [illegible]chetti per confezionare le dosi. Altri sviluppi sono attesi nelle prossime ore. Sono in corso indagini per identificare i complici del giovane

[illegible]
I porcastri distruggono le colture

Dura presa di posizione della Confcoltivatori sul problema dei porcastri (incroci di cinghiali immessi clandestinamente nei boschi dai cacciatori) che ormai da diverse settimane stanno distruggendo i raccolti delle zone collinari del Ponente savonese. L'organizzazione di categoria chiede vengano presi al più presto provvedimenti per arginare il fenomeno che negli ultimi anno ha provocato danni per centinaia di milioni.

CERIALE
Ancora lavori sulla via Aurelia

[illegible] sono iniziati a Ceriale i lavori di sistemazione della via Aurelia all'altezza del bivio per Peagna. L'intervento prevede il rifacimen[illegible] del manto asfaltato e una nuova segnaletica verticale. I lavori, in pieno svolgimento, stanno creando qualche problema alla circolazione soprattutto nelle ore di punta.

ALB[illegible]
Auto in fiamm[illegible] sull'Autofiori

Una Renault Fuego è bruciata ieri mattina sull'Autostrada dei Fiori all'altezza del casello di Albenga. La macchina, [illegible] cui viaggiava una famiglia imperiese, [illegible] è incendiata per un cattivo funzionamento dell'impianto elettrico. Per spegnere l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga.

Alassio, liberata al largo una grande tartaruga

ALASSIO. Un raro esemplare di tartaruga di grosse dimensioni è stato catturato nei giorni scorsi al largo di Alassio, davanti ai bagni «Vittoria», da un turista milanese, Federico De Michelis, da anni frequentatore della spia[illegible]gia alassina. La tartaruga, che sembrava in difficoltà, è stata visitata da un veterinario poi, dopo le [illegible]grafie di rito, è stata rimessa in libertà e, in pochi minuti, è tornata al largo sparendo in profondità.

Molti extracomunitari sono stati regolarmente inseriti nel mondo del lavoro

Marocchino grave, via all'inchiesta

Borghetto: si era infortunato nel cantiere del depuratore

BORGHETTO. Sono sempre gravi le condizioni del marocchino venticinquenne rimasto vittima lunedì pomeriggio di un incidente sul lavoro mentre si trovava impegnato nella costruzione del nuovo depuratore co[illegible]rtile di Borghetto Santo Spirito. Il giovane si trova ancora ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona in prognosi riservata. Le sue condizioni stanno però migliorando.

Il nordafricano stava lavorando nello scavo che ospiterà le condutture del depuratore quando uno smottamento del terreno lo ha investito. Il peso della terra gli ha procurato diverse fratture alle costole e la lesione degli organi interni. E' stato subito soccorso dai compagni [illegible] lavoro e, a bordo di un'autoambulanza della Croce Bianca di Borghetto, trasportato al Santa Corona.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura e i carabinieri di Borghetto Santo Spirito stanno [illegible] ricostruendo l'episodio per accertare se ci siano state o meno responsabilità. Gli investigatori stanno anche valutando la posizione burocratica del ferito che, a quanto sembra, era stato regolarmente assunto dalla ditta che sta eseguendo i lavori.

L'incidente avvenuto nel cantiere del depuratore segue di pochi giorni un altro infortunio sul lavoro successo a Ventimiglia. Anche in questo caso la vittima era un immigrato di colore che aveva trovato casa [illegible] lavoro a Borghetto.

Si tratta, purtroppo, di due episodi drammatici ma che dimostrano come il mercato del lavoro del Ponente si stia aprendo agli extracomunitari, soprattutto quelli provenienti dal Nord Africa. Oltre che nelle imprese edili, dove gli immigrati trovano impiego come operai non specializzati, marocchini e tunisini trovano lavoro nell'agricoltura, nel turismo e nella pesca.

Nella Piana di Albenga è sempre più facile incontrare gli uomini di colore chinati sui campi o nelle serre. La maggior parte è assunta con regolare contratto di bracciantato ed è in regola con i permessi di soggiorno e con le leggi sul lavoro. In maggioranza sono provenienti dal Marocco e dalla Tunisia e sono impiegati soprattutto [illegible] floricoltura per [illegible] loro abilità manuale.

Ad Alassio e Loano, invece, gli extracomunitari hanno trovato lavoro soprattutto nei ristoranti e negli alberghi. Le loro mansioni sono quelle di livello più basso, quasi sempre nelle cucine, [illegible] c'è anche chi si è conquistato «sul campo» la promozione a capo sala. Anche in questo settore si tratta, nella maggior parte dei casi, di assunzioni regolari

L'edilizia è invece [illegible] settore dove maggiormente è diffuso l'abusivismo e la possibilità di sfruttamento. Un problema che non riguarda tanto le grosse imprese [illegible] soprattutto le piccole ditte artigiane. Non si tratta di una questione di razzismo visto che anche gli italiani vengono spesso sfruttati ma solo di speculazione.

Per tutti il problema più grosso è quello dell'abitazione. Gli affitti del Ponente sono tra i più cari della provincia e trovare appartamenti liberi è un problema che diventa insormontabile per gli extracomunitari. Molto spesso vengono alloggiati, a prezzi decisamente alti, in vecchie case nelle frazioni in cui nessun italiano abiterebbe. Per raggiungere il posto di lavoro utilizzano vecchie biciclette e motorini che sembrano appena usciti da un rigattiere. **[s. p.]**

Le imprese costruttrici hanno denunciato di non essere state pagate

Sequestrati 98 appartamenti

Il provvedimento del giudice riguarda palazzine costruite a Cairo, Millesimo e Albisola
Erano state costruite con i benefici dell'edilizia convenzionata. Coinvolte decine di famiglie

CAIRO M.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Entro la fine di settembre 38 alloggi di edilizia popolare convenzionata nella zona del Buglio avrebbero dovuto essere consegnati ai proprietari. Invece gli appartamenti, quasi terminati, sono sotto sequestro cautelativo e protettivo del tribunale di Savona su richiesta di due imprese di Cairo e Millesimo.

La decisione all'inizio dell'estate ha interessato anche altri due complessi residenziali, uno ad Albisola e [illegible] Millesimo, per un totale in questi due ultimi casi di [illegible] appartamenti.

Il Consorzio cooperative edilizie della Liguria di Savona non avrebbe rispettato gli accordi per i pagamenti [illegible] queste due imprese costruttrici: si parla di alcune centinaia di milioni per la ditta Pisano e Tappa per i due condomini di Cairo e di una cifra che dovrebbe toccare i due miliardi per l'impresa Bussi di Millesimo.

Una vicenda complicata, di cui i diretti interessati [illegible] parlano volentieri, a cominciare da quanti hanno già versato una media di 30-40 milioni a testa per entrare in possesso di un appartamento del quale ora non si può sapere quando e se ciò accadrà.

Inoltre a Cairo, nella [illegible] Buglio, dovrebbero essere costruiti altri 30-40 appartamenti nell'area concessa dal Comune nel 1986: le incognite sul futuro degli appartamenti già realizzati allontanano nel tempo la prospettiva di queste realizzazioni, mentre [illegible] Rocchetta appena venuti [illegible] della vicenda del Buglio, una cooperativa ha rinunciato alla costruzione gestita dal Consorzio savonese di una casa di edilizia popolare.

La vicenda. All'inizio del 1987 alla Italiana Coke [illegible] Bragno viene fatta circolare la voce che per i dipendenti della aziende in crisi, che ne abbiano i requisiti, verrà messa a disposizione la cifra di [illegible] milioni a fondo perduto da parte della Ceca (Ente della Comunità Europea) per l'acquisto della prima casa. Molti aderiscono a questa proposta vantaggiosa: in realtà si tratta di [illegible] specchietto per le allodole, la Ceca comunica che non è previsto, nè intende erogare nessun contributo.

La vicenda di sposta in seguito nell'ufficio cairese del Consorzio: non più un contributo con i fondi Ceca viene garantito, ma uno governativo in base alla legge [illegible]. [illegible] di importo maggiore, 35 milioni per agevolare l'edilizia popolare. Qualche dubbio rimane, ma alla fine si formano le cooperative [illegible] iniziano i lavori appaltati dal Consorzio alle ditte locali, dopo la concessione del terreno da parte del comune di Cairo nella zona del Buglio.

Gli sviluppi. L'avvocato genovese Mario Bucella dovrà adesso per conto dei proprietari degli appartamenti di Cairo sotto sequestro venire a capo di una matassa intricata. Gli acquirenti degli appartamenti cairesi, quasi terminati, dopo il provvedimento del tribunale hanno deciso di ricorrere al legale, per [illegible]care di difendere gli interessi di decine di famiglia. L'ipotesi è quella di un comodato tra le due ditte appaltatrici e il Consorzio che permetta di terminare i lavori e consegnare gli appartamenti [illegible] legittimi proprietari: questo per il caso di Cairo, mentre per Millesimo e Albisola la situazione è meno chiara.

Il Consorzio non paga, le ditte non vanno avanti nei lavori: ci sono già i pavimenti terminati, gli infissi e i portoncini da ritirare dalle falegnamerie, se entro l'inverno non si sbloccherà la situazione gli interni delle case resteranno rovinati dal gelo e il costo finale, preventivato in un primo momento in circa i 100 milioni è destinato a salire in modo preoccupante per ogni appartamento.

[illegible] spera nella mediazione del comune di Cairo Montenotte, ma le prospettive non [illegible] rosee: i soci sono in regola [illegible] il piano di pagamento a suo tempo concordato con il Consorzio, l'ipotesi di dover sborsare cifre molto più grandi per venire a capo della vicenda cominciano a farsi strada, per alcune famiglie la forte spesa ulteriore potrebbe rivelarsi eccessiva.

Enrico Marchisio

DALLA VALBORMIDA

[illegible]
Una guida per [illegible] escursionisti

Domani alle 21 nella sala Omar di Altare, sarà presentato il volume «Altare: passeggiate [illegible] escursioni». È una guida studiata dalla sezione del Cai, che contiene oltre alla descrizione di itinerari raggiungibili da Altare, anche annotazioni e curiosità sulla flora e la fauna che è possibile trovare [illegible] varie località. Sono indicati borghi storici e monumenti che è possibile incontrare [illegible] boschi del paese, anche questi accompagnati da note sulla loro storia e origine. [illegible] tratta di una guida completa per apprezzare una vacanza [illegible] Altare.

CAIRO MONTENOTTE
Tutto è pronto per il palio

In pochi giorni quasi tutte le milleduecento piastrelle con gli stemmi dei rioni storici di Cairo sono state distribuite: il ricavato servirà a finanziare le spese [illegible] palio che si svolgerà il [illegible] settembre. Sabato mattina Mario Ferraro, prossimo [illegible] compiere 78 anni, uno degli organizzatori, sarà nominato ufficialmente in [illegible] «Capitano della festa». Domenica mattina inizierà a girare [illegible] costume con il s[illegible] seguito per annunciare il palio alla popolazione, mentre nel pomeriggio sarà presente alla prova del campo del Tecchio da parte delle amazzoni. Saranno oltre trecento i figuranti che parteciperanno alla grande sfilata [illegible] [illegible] sabato 29 [illegible] domenica 30 settembre.

CAIRO MONTENOTTE
Lo sciopero dei metalmeccanici

Adesione massiccia allo sciopero di tre ore nelle aziende metalmeccaniche in Val Bormida. La situazione di crisi ha spinto molti lavoratori dell'entroterra a presidiare con cartelli e striscioni la sede dell'Unione industriali di Savona. Punti di crisi maggiori la A.P. Lockheed di Cairo e la Rolam di Altare, due aziende che lavorano nell'indotto auto.

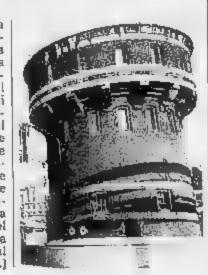
Respinto l'accordo tra Enimont e sindacati sul futuro dello stabilimento

Acna: no alla cassa integrazione

Duro documento dell'amministrazione di Cengio ma l'opposizione in Consiglio ha votato contro
Posizione unanime sul Resol: «Se non inquina, venga costruito in Val Bormida». Le prime reazioni

CENGIO. Seduta tesa martedì sera [illegible] Cengio in Consiglio comunale, per discutere i casi Acna e Resol. La seduta è stata presieduta dal vicesindaco Giancarlo Nicolino, assente il sindaco Vito Meinero per malattia. Dopo l'approvazione di alcuni punti per finanziare lavori, la discussione sull'Acna. Alla fine [illegible] stati approvati due ordini del giorno, il primo critico sulla richiesta di cassa integrazione approvato dalla maggioranza, con l'astensione dei consiglieri [illegible] minoranza Guido Bonino, Sergio Gamba e Luigi Rivera, mentre Andrea Dotta ha votato contro. Il secondo all'unanimità sulla questione Resol.

La minoranza socialcomunista ha visto respinta la richiesta di discutere e approvare un ordine del giorno unitario sulla vicenda Acna. Di qui la diversificazione in fase di votazione, che per la prima volta sembra aprire la strada [illegible] Cengio [illegible] [illegible] fronte meno compatto [illegible] merito alle questioni aperte per la fabbrica di Cengio.

Sulla cassa integrazione si respinge l'accordo siglato tra Enimont e sindacati perché «Colpisce i lavoratori [illegible] la popolazione di Cengio, rischia di mettere in discussione l'esistenza dell'azienda e di vanificare l'impegno comune mantenuto in due anni di lotta per la garanzia dei livelli occupazionali e il mantenimento della fabbrica aperta». Per questo la giunta chiede un confronto immediato con l'Enimont. Per il Resol, in modo unanime, si chiede [illegible] seguito alla mancanza di affidabilità dell'Acna sul mercato, [illegible] incontro urgente [illegible] Ruffolo per approfondire gli elementi tecnici [illegible] una decisione rapida sull'ubicazione dell'impianto, valutando come le novità nel progetto potrebbero portare al superamento della deliberazione della Camera del 30 gennaio» che non prevede la presenza dell'impianto [illegible] Val Bormida. [e. m.]

Traffico paralizzato oltre un'ora, difficili i soccorsi

Camion travolge operaio

Cairo: l'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in via Medaglie d'Oro
L'uomo, rimasto bloccato sotto il pianale, è stato liberato dai pompieri

CAIRO M. Un operaio è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in via Medaglie d'oro di Cairo, per il ribaltamento di un camion. Si tratta di Davide Pisano, 26 anni, residente a Dego in via Airola 7.

Stava lavorando in un cantiere di una ditta incaricata di fare impianti per l'Enel, quando è stato travolto dall'autocarro, condotto da Giuliano Benzoni, 31 anni, residente a Cairo [illegible] via Pighini [illegible]2, che si è rovesciato sul fianco sinistro dopo essere scivolato in una buca. Immediato l'allarme, drammatici e febbrili i soccorsi.

Sul posto sono accorse due squadre dei vigili del fuoco di Cairo, i compagni di lavoro e i vigili urbani di Cairo Daniele Bracco, Ezio Pisano e Andrea Saroldi. Si è provveduto a estrarre Davide Pisano immobilizzato sotto [illegible] pesante autocarro all'altezza della ruota anteriore sinistra. Poi con una ambulanza della Croce bianca scortata dai vigili urbani, si è trasportato il ferito all'ospedale di Cairo. Con lui anche il conducente del camion, Giuliano Benzoni, [illegible] cui condizioni apparivano meno gravi. [illegible] pronto soccorso sono state prestate le prime cure: Davide Pisano presentava la frattura della clavicola destra, oltre a lesioni interne e ferite lacero contuse agli arti.

Trauma cranico e al gomito sinistro per Giuliano Benzoni, che dopo gli accertamenti medici [illegible] stato dimesso con una prognosi di 10 giorni. Pisano è stato trasferito all'ospedale [illegible] Paolo di Savona: la prognosi è di 40 giorni.

I vigili urbani di Cairo Montenotte stanno ancora indagando per stabilire le cause del sinistro, nei prossimi giorni saranno ascoltati i testimoni e il conducente del camion.

In seguito al sinistro il traffico è rimasto bloccato per [illegible] un'ora, [illegible] la formazione di una lunghissima colonna attraverso il centro di Cairo. [e. m.]

A Sanremo crollano le presenze ai giochi tradizionali, tirano soltanto le slot-machines

Casinò, persi trentamila clienti

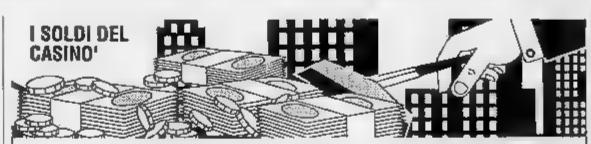
Il bilancio del primo anno di attività della società a capitale misto è deludente: stessi incassi dell'89
E le cause di lavoro pendenti rischiano di affondare l'azienda. Un taglio di mezzo miliardo dalla pubblicità

SANREMO. Casinò alla deriva? Le premesse per un naufragio di quella che con i suoi 100 miliardi di fatturato l'anno, è considerata la principale risorsa economica della provincia ci sono tutte. Sotto accusa la nuova gestione a capitale misto (70 per cento pubblico, [illegible] per cento privato) dell'azienda che, dati alla mano, non ha saputo portare quell'ondata di benessere che ci si attendeva dopo 21 anni di conduzione comunale.

Al contrario la «Gestione per conto del Comune» nel suo primo anno si è trovata alle prese con gravissimi problemi sfociati nello sciopero: gli incassi non decollano, le presenze diminuiscono, le cause di lavoro rischiano di provocare la bancarotta dell'azienda che per ridurre le spese ha tagliato 500 milioni delle spe[illegible] per la promozione.

Gli incassi. Tirano le slot machines, crollo verticale per i giochi tradizionali. In particolare le roulettes e lo Chemin de fer, un tempo vanto del tempio dell'azzardo sanremese. In base agli incassi dei primi sei [illegible] del 1990 si possono azzardare delle proiezioni: 70-75 miliardi. Come nel 1989.

Le presenze. «L'andamento decrescente registrato nei giochi tradizionali, compensato in valore assoluto dall'incremento delle slot machines trova conferma nel numero delle presenze nelle sale da gioco» scrive nella relazione ai soci della Sgt il presidente Napoleone Cavaliere. E indica la flessione denunciata nel primo semestre: 140.751 presenze contro le 164.038 dello stesso periodo dell'anno precedente. Ben 23.287 in meno. Quasi trentamila se si considerano i dati (ufficiosi) di agosto.

Le cause di lavoro. Sono tante e si [illegible] abbattute a catena sul Comune, proprietario della licenza e titolare del pacchetto azionario di maggioranza (51%) della Sgt. Vanno divise in settori: i croupier processati o assolti o con il reato caduto in prescrizione (12 in tutto); quelli che hanno ancora in piedi il ricorso in Cassazione contro l'associazione a delinquere (12) e i rei confessi (13). Indipendentemente dalle colpe, vere o presunte, sono [illegible] tutti licenziati 9 anni fa in modo illegittimo. Il Comune dovrà pagare arretrati, interessi e, per alcuni si spalancheranno [illegible] porte delle sale da gioco. Poi ci sono gli extra: camerieri, baristi, inservienti, assunti per uno o due giorni alla volta e poi richiamati [illegible] servizio, settimanalmente o anche mensilmente. Di questi 53 hanno già intentato azione legale; 236 hanno acquisito il diritto e potrebbero farlo. Poi c'è gente che ha lavorato anche [illegible] solo giorno. Carlo Barillà, capogruppo del pci, sostiene che sono un migliaio. «Se batteranno [illegible]ssa tutti assieme gli attuali 17 miliardi [illegible] pagare diventeranno cinquanta o sarà la bancarotta».

	PRIMI 6 MESI 88	PRIMI 6 MESI [illegible]	PRIMI 6 MESI 90	PROIEZIONI 1990
SLOT [illegible]	6.770.000.000	10.162.000.000	12.746.000.000	25.492.000.000
ROULETTE	17.544.748.000	16.378.226.000	14.250.000.000	28.500.000.000
30/40	720.013.000	1.392.921.000	1.743.000.000	3.486.000.000
CHEMIN DE FER	5.501.815.000	4.923.525.000	4.220.000.000	8.440.000.000
BLACK JACK	900.000.000	1.013.000.000	1.150.000.000	2.300.000.000
FAIR ROULETTE	1.100.000.000	1.300.000.000	1.105.000.000	2.210.000.000
TOTALE	34.598.765.000	35.170.969.000	35.275.000.000	70.550.000.000

Gestione fallimentare. Pierangelo Raineri, segretario provinciale della Cisl denuncia i metodi gestionali della Sgt sotto la presidenza Cavaliere: «La direzione dei giochi [illegible] ha saputo imprimere alcuno sviluppo del settore con iniziative valide mentre con una giocata al meno, è stato tagliato mezzo miliardo [illegible] bilancio della promozione». E aggiunge: «Il casinò rischia di restare senza ristorante, l'immagine della azienda. Solo ora [illegible] sono accorti che, dopo il trasferimento delle slot nel Salone delle feste e la chiusura del Roof garden, non c'è più posto per le serate di gala».

La Sgt. La «Gestione per conto» scadrà il 31 dicembre. Entro il 30 novembre, però, il Comune dovrà decidere l'affidamento per i prossimi sei anni. Mancano due mesi e poco più a quella scadenza e non c'è ancora un atto ufficiale, né una proposta.

Gian Piero Moretti

I TAVOLI POTREBBERO RIAPRIRE

SANREMO. Altre [illegible] ore [illegible] sciopero al casinò [illegible] Sanremo a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro scaduto a giugno, [illegible] soprattutto per protestare contro il mancato sviluppo di [illegible] proficua politica aziendale. Lo ha deciso l'assemblea dei dipendenti riunita ieri pomeriggio nel teatrino del casinò, [illegible] termine della prima giornata di astensione dal lavoro.

Non si è trattato di una votazione plebiscitaria; al contrario sulla mozione favorevole allo sciopero i dipendenti del casinò si sono divisi: [illegible] sì, 35 no.

Durante l'assemblea il vicesindaco Carlo Conti (il sindaco Onorato Lanza è fuori Sanremo) ha trasmesso un fonogramma invitando i rappresentanti sindacali ad un incontro fissato per la mattina successiva in Comune per trattare con giunta e capigruppo in attesa del Consiglio comunale già convocato per i giorni 25 e 26 settembre, 1 e 2 ottobre con all'ordine del giorno anche la pratica-casinò.

«Chiediamo due tavoli certi [illegible] confronto per trattare contratto e sviluppo aziendale» hanno detto Napolitano, Raineri e Caronia, responsabili di Cgil, Cisl e Uil.

«L'azienda deve dotarsi di una dirigenza funzionale, specifica e tecnica» ha aggiunto Siri dello Snalc, ricordando come oggi i membri del Consiglio di amministrazione della Sgt, si siano sostituiti di fatto ai massimi dirigenti dell'azienda.

Oggi, alle 14, si riunirà nuovamente l'assemblea per discutere l'esito dell'incontro della mattinata. In [illegible] di revoca dello sciopero, le sale da gioco verranno riaperte.

L'attività di Slot machines e roulettes, però non riprenderanno però prima delle ore 18.

Il presidente della Sgt, Napoleone Cavaliere, accusato di avere frenato lo sviluppo aziendale ha contestato le scelte [illegible] dipendenti: «Il rinnovo del contratto di lavoro - ha detto - è un atto di straordinaria amministrazione ed esula dalle nostre competenze. Non dipende neanche dalla giunta. Deve essere il Consiglio [illegible]unale a decidere. La riunione è già stata convocata. Se però vogliono scioperare, facciano pure...».

Ieri [illegible] cinque per cento dei dipendenti si è recato regolarmente al lavoro: gli addetti ai servizi d'emergenza e qualche impiegato. Ma di croupier, nessuna traccia. [g. p. m.]

La Regione chiede l'intervento del governo per i lavoratori messi in libertà

Salari garantiti per l'Ansaldo

Il Consiglio sollecita anche provvedimenti a favore delle aziende coinvolte nella crisi del Golfo
Proseguono le trattative per la nuova giunta: dc e psi si contendono la presidenza

GENOVA. La Regione, all'unanimità, difende la parte più debole nella dolorosa vicenda dell'Ansaldo e chiede al governo d'intervenire a tutela dei lavoratori «messi in libertà» dal decreto cosiddetto dell'Iraq con la garanzia dei salari. Inoltre, sempre sulla base d'un ordine del giorno approvato ieri matti[illegible] dal Consiglio all'unanimità, [illegible] chiedono al governo e ai vertici dell'Iri provvedimenti a favore delle aziende coinvolte dalla crisi del Medio Oriente, soprattutto nei casi di perdite di commesse. Il discorso non interessa soltanto i 400 dipendenti dell'Ansaldo (che fanno parte del pacchetto di 700 in tutta Italia), ma anche altri settori, come per esempio la cantieristica. Un po' tutti gli interventi hanno messo in luce che la vertenza, aspra e delicata, del «caso Iraq» ha fatto venire ancora una volta in superficie il problema della complessa riconversione dell'Ansaldo, azienda squassata da anni dalle conseguenze del mancato appuntamento con lo sviluppo energetico nel settore nucleare. In effetti, si ha oggi la netta sensazione che l'esito del referendum che disse «no» al nucleare sia stato un suicidio per [illegible] capoluogo ligure. Oggi, per [illegible] [illegible] soluzioni alternative, l'Italia è succube del Medio Oriente, delle grandi compagnie internazionali e della Francia per l'acquisto di fonti di energia.

Ieri, comunque, al [illegible] fa di qualche acc[illegible] indiretto di tipo ecologico (appunto per le al[illegible] al problema del «nucleare») il dibattito in Consiglio è filato via liscio, in un clima di compattezza di fronte a un problema assai grave che [illegible]nava tutte le forze politiche. Sullo sfondo della vita dell'Ente, però, restano altri gravi impegni che oggi saranno oggetto d'un prosieguo di discussione, sempre [illegible] Consiglio: l'emergenza idrica e la crisi finanziaria legata alla spesa farmaceutica.

Sullo sfondo poi di questi «grandi problemi» resta la questione, del tutto prioritaria, della costituzione della nuova giunta regionale. Le trattative tra i cinque segretari del pentapartito sono riprese, ufficiosamente, da ieri sera e si presume, salvo sorprese, che entro domenica si giunga all'accordo di massima. Il calendario dei lavori del Consiglio prevede due sedute la prossima settimana nei giorni 26 e 27. Allora dovrebbe uscire [illegible] nuovo minigoverno ligure. Nelle ultime [illegible] ore, sia pure non ufficialmente, il psi, per adeguarsi a una richiesta nazionale, avrebbe avanzato una pretesa alla presidenza della giunta. Questa pretesa sarebbe vista di buon occhio dalla sinistra dc che è disposta a cedere la presidenza ai socialisti in cambio dell'assessorato all'Urbanistica per assicurare continuità alla linea di sviluppo e [illegible] programmazione già tracciata da Ugo Signorini.

Ma la direzione democristiana insisterà per la presidenza. Comunque, ormai il [illegible] governo sembra delineato: Giacomo Gualco, 53 anni, in Consiglio dal 1975, dovrebbe [illegible]mere [illegible] presidenza della giunta, mentre la vicepresidenza toccherà a Fabio Morchio (che comunque resta il candidato psi alla presidenza, nel caso d'inversione delle parti, mentre a Renzo Muratore toccherà un assessorato prestigioso). La dc dovrebbe avere, oltre al presidente, altri tre assessori, quat[illegible] assessori andrebbero al psi, mentre liberali e socialdemocratici avranno un [illegible] ciascuno. Il prof. Gianni Persico, leader del psi, sarà presidente dell'assemblea. Al psi, se la presidenza andrà alla dc, toccherà anche la presidenza della Filse, cui pare destinato, salvo [illegible]vità, il prof. Giorgetti della facoltà di Economia e commercio, presidente dell'Amiu.

Ovviamente, alcuni problemi politici e tecnico-amministrativi non sono di facile soluzione. Tra questi, ci sono specifiche richieste: socialisti, democristiani e liberali chiedono il turismo, così come nella dc, si insiste per l'urbanistica, che però potrebbe andare al psi (Muratore) nel caso della nomina di Gualco. [p. l.]

Luigi Pretin ha studiato i dipinti di Vincent, soprattutto quelli degli anni vissuti in Provenza

Così Van Gogh creava i suoi capolavori

Un pittore di Pontinvrea rivela la tecnica dell'artista olandese

PONTINVREA. Da Kurosawa ad Altman, che gli hanno dedicato film, dalle mostre olandesi che hanno richiamato milioni di persone ai gadget con «i girasoli» e gli autoritratti, alle quotazioni plurimiliardarie dei suoi quadri: il 1990 è stato l'anno di Vincent Van Gogh, geniale e tormentato artista che durante la sua breve vita vendette un solo quadro.

Ma la sua arte, le sue opere, non sono solo oggetto di una riscoperta commerciale. Da anni i suoi quadri sono [illegible] centro di studi, ricerche, analisi. Cercano i segreti della sua tecnica, inconfondibile e affascinante. Luigi Pretin, artista geniale che ha attraversato i movimenti pittorici del '900 (famosi i suoi quadri di «Venezia secca» del periodo surrealista) sembra, alla fine, essere riuscito a svelare la tecnica e i segreti di Van Gogh.

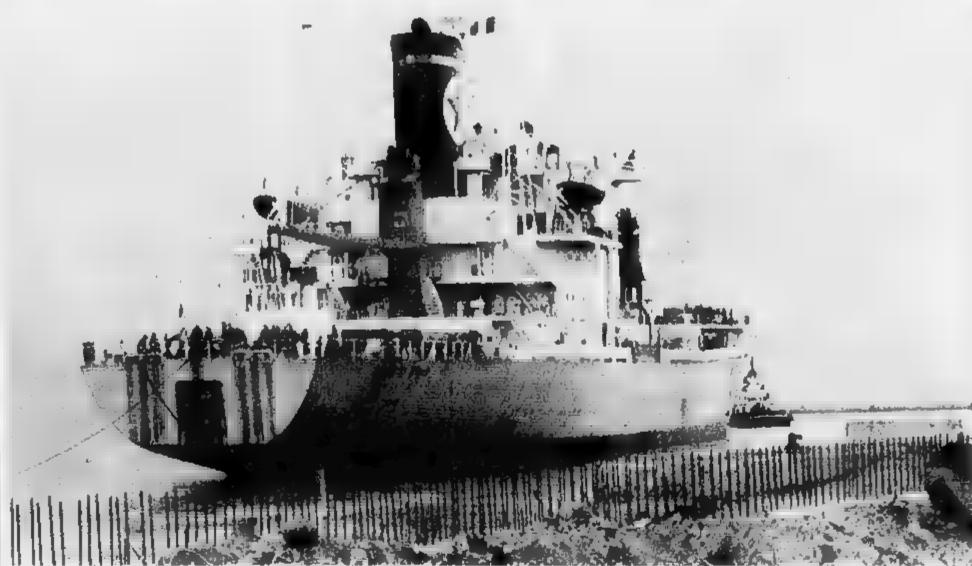
Nella sua casa di Pontinvrea, dove vive lunghi periodi dell'anno alternando la Liguria alla Toscana, Pretin (è anche un valido ceramista e a lungo tempo ha frequentato gli artisti albisolesi prima di entrare in polemica) racconta in parte le sue scoperte. «Dire di aver decifrato la tecnica di Van Gogh non è così esatto. Diciamo che sono quasi convinto di aver svelato i suoi segreti. Ho riprodotto, come dimostrazione, alcuni dei quadri più famosi di Van Gogh e i risultati sono eccellenti», afferma Pretin mentre mostra una copia de «I girasoli». Vera costerebbe una settantina di miliardi.

Ad interessare maggiormente Pretin è [illegible] periodo provenzale di Van Gogh, quello che nasce dopo l'esperienza olandese e rembrantiana, per le tonalità scure, e quella parigina che gli schiarisce la tavolozza grazie ai contatti con gli impressionisti.

Ma è [illegible] Provenza che Van Gogh trova la sua grandezza e affina la tecnica ammirata da tutti. Ci va per «cercare la luce ed il colore» ed in Provenza arriva ad una tavolozza accesa e viva. «Ma in ogni periodo, in ogni tecnica, dal carboncino all'inchiostro, dalla litografia all'olio, i suoi lavori sono caratterizzati da una coerenza di fondo: li anima, infatti, una forza che si esprime in segni duri, incisivi ed al tempo stesso avvolgenti. Tracciati con un carboncino, con una canna di bambù o con un rude pennello di setole, intriso di materia densa: "aggredire con il colore la tela, modellare con il colore, nel colore cercando la vita", sono parole di Van Gogh», spiega Pretin.

Del resto per Van Gogh la tecnica non è che un mezzo del quale servirsi nel modo più arbitrario possibile [illegible] senza preconcetti. Tutto è lecito: «impasti, pezzi di tela lasciati qua e là scoperti, brutalità», [illegible] ancora parole del sommo olandese, pur di esprimere verità «più vere della realtà letterale».

Ogni pennellata [illegible] ogni dipinto di Van Gogh, ogni «grumo» di colore, ogni angolo incompiuto [illegible] vuoto sono segni sensibili e vivi di una realtà [illegible]teriore unici e irripetibili. «Il sentimento positivo è che l'arte è una cosa più grandiosa e più sublime della nostra personale abilità. E' una cosa che pur essendo fatta da mani umane non è un prodotto soltanto manuale bensì sgorga da una fonte più profonda della nostra anima...», scriveva ancora Van Gogh. Adesso Luigi Pretin sembra aver trovato il segreto della sua tecnica. Almeno di quella manuale. Per quella dell'anima, purtroppo per l'arte, non c'è più nulla da fare. Per quanto [illegible]mili le altre opere saranno «val»i e non «di» Vincent.

Gian Paolo Carlini

La nave bananiera «Pacific Star», battente bandiera giapponese, che ieri è stata bloccata da polizia e carabinieri al Terminal di Vado dopo un inseguimento con l'elicottero

Bananiera giapponese a Vado, aveva a bordo quasi trecento chili di droga

Bloccata la nave della coca

E' la «Pacific Star», in arrivo dalla Colombia. Irruzione delle forze dell'ordine dopo un inseguimento con l'elicottero. Il valore della merce sfiora i 300 miliardi

VADO LIGURE. [illegible] chili di cocaina [illegible] dalla Colombia sequestrati per un valore di mercato di [illegible] trecento miliardi. Rappresentano il bilancio [illegible] un'operazione congiunta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, che ha visto impegnati i carabinieri dei nuclei antidroga di Roma e Milano, del reparto operativo di Savona, della polizia e della guardia di finanza. L'ingente quantitativo di stupefacenti era a bordo della bananiera «Pacific Star», battente bandiera giapponese, che ieri pomeriggio [illegible] attraccato al Reefer Terminal di Vado Ligure. La nave è stata posta sotto sequestro. Fino a tarda sera gli inquirenti hanno interrogato il comandante, un giapponese del quale non si conoscono ancora le generalità e gli ufficiali di bordo di nazionalità sudcoreana: le loro posizioni sono al vaglio del magistrato.

L'operazione delle forze dell'ordine è scattata ieri pomeriggio, poco dopo le 15, quando il mercantile si trovava ormai a poche miglia dalla costa savonese. La bananiera, appartenente a una compagnia inglese, la «Blue Star Line», che trasportava un carico di frutta più di 170 mila scatole di banane, papaie, ananas, che dovevano essere sbarcate nel porto di Vado Ligure, è stata immediatamen[illegible] dei carabinieri, della polizia e della guardia di finanza. Un [illegible] ed elicotteri dei carabinieri [illegible] sorvolato [illegible] sotto gli occhi di [illegible] persone [illegible] per quello che stava avvenendo.

Il mercantile è stato così scortato fino al porto dove ha attraccato poco dopo le 19. Ad attendere c'erano, oltre al magistrato, anche due legali savonesi, Luciano [illegible] e Fabio Ruffino nominati dalla società armatrice per seguire la vicenda. Sulle banchine [illegible] di pattuglie delle forze dell'ordine.

Poco dopo le 20, il sopralluogo nella bananiera e l'ispezione che ha consentito il rinvenimento della cocaina. In [illegible] delle stive i carabinieri hanno trovato una decina di scatole: dentro erano nascosti i duecentottanta chili di cocaina, che sono stati tutti scaricati. Per il momento sulla vicenda gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Qualche indiscrezione è comunque trapelata. Pare che a scoprire lo stupefacente sia stato proprio il comandante della nave avvertito dagli armatori a prestare particolare attenzione [illegible] carico. La «Pacific Star» che ha un equipaggio di una trentina di persone, tutti asiatici, era partita dal Giappone un mese fa. Ogni mese il mercantile che si appoggia [illegible] agenzia marittima Freccero e Scuto, attracca [illegible] Reefer Terminal di Vado: l'ultima volta era stato il 21 agosto.

La nave aveva fatto un primo scalo a Porto Moin in Costarica dove aveva caricato una parte di frutta destinata al Reefer [illegible] Vado Ligure. Poi [illegible] salpata alla volta del porto di Turbo, in Colombia. In sudamerica era stato completato l'imbarco di banane, ananas e papaie. Proprio durante la navigazione verso l'Italia, il comandante del mercantile sarebbe stato avvertito dalla società armatrice di tenere gli occhi aperti. Dalla Colombia, il maggiore produttore mondiale di cocaina, viene rifornito buona parte del mercato mondiale della droga. I trafficanti scelgono spesso per il trasporto dello stupefacente proprio le bananiere: l'intenso odore della frutta disorienta sovente i cani antidroga utilizzati nei controlli doganali. Proprio durante un'ispezione, [illegible] comandante avrebbe scoperto le otto scatole con la cocaina. Attraverso la compagnia inglese sarebbero stati avvertiti i carabinieri del nucleo antidroga di Roma, che hanno seguito il viaggio della bananiera fino allo scalo vadese.

Il notevole quantitativo di stupefacente era destinato al mercato del nord Italia. Su questo punto gli investigatori non hanno dubbi, anche se i destinatari del carico non si sono presentati all'appuntamento, fiutando probabilmente la trappola.

Ieri pomeriggio la polizia ha cercato a lungo un'auto sospetta targata Milano a bordo della quale si trovavano quattro persone. La vettura è stata intercettata sull'autostrada all'altezza di Pietra Ligure ma è riuscita a far perdere le tracce dirigendosi verso la frontiera.

Non è il primo sequestro di droga, proveniente dalla Colombia, che si verifica in Liguria. Due anni fa i carabinieri del nucleo anticrimine di Genova nell'ambito [illegible] un'operazione coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, rinvennero a bordo di un mercantile ducento chili di [illegible] sostanza stupefacente, che opportunamente trattata avrebbe consentito di piazzare sul mercato chili di eroina. La nave fu bloccata nel porto di Genova: a bordo la droga nascosta assieme a migliaia di confezioni di panelo. Nell'operazione i carabinieri scoprirono anche due raffinerie della droga, a Varazze e a Tovo San Giacomo. Furono arrestate una cinquantina [illegible] persone, tra cui anche un insospettabile: il professore Giorgio Covini, primario di pediatria nell'ospedale di Voghera.

Claudio Vimercati

Ieri sera la nave giapponese è stata posta sotto sequestro sulla banchina auto di polizia e carabinieri

LIGURIA, TERRA DI RACKET

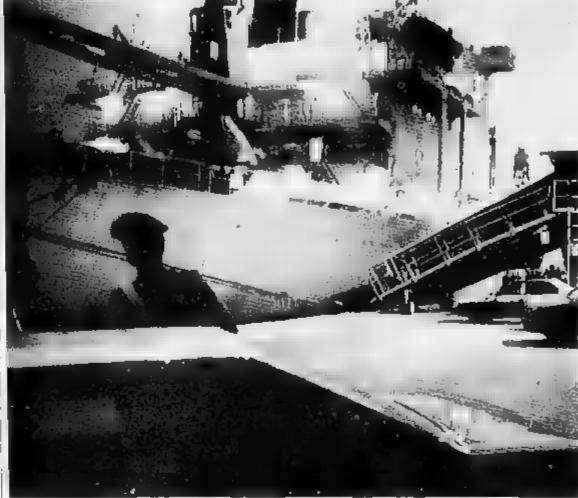
NEL marzo '88 i carabinieri dell'anticrimine di Genova smantellarono le raffinerie di coca di Tovo San Giacomo, installate dalla mafia colombiana assieme a un eterogeneo gruppo di insospettabili e [illegible] pregiudicati di Milano, Voghera, Tortona e Genova.

Dal [illegible] all'80 i sequestri di ingenti quantitativi di stupefacenti in provincia di Savona si sono susseguiti a un ritmo vertiginoso. Nel '79, ad Andora, fu intercettato dalla Finanza uno yacht con a bordo 14 quintali di hashish. Analoghe operazioni sono state condotte a Finale Ligure, Varazze, Loano, Imperia, Ventimiglia e Genova. Navi cariche di droga, provenienti dalla Tunisia o dal Marocco, attraverso gli scali di Spagna e Grecia, raggiungono gli scali liguri, preferiti dal racket per i vasti e ramificati interessi che gestisce e controlla in Riviera.

Chili di eroina sono stati sequestrati nell'82 a Borghetto Santo Spirito che, secondo un recente rapporto del Sisme, è sotto il diretto dominio della malavita calabrese. Sono avvenuti attentati dinamitardi, un'ondata di rapine [illegible] precedenti. E le morti d'overdose [illegible] fanno quasi più notizia. C'è un trait d'union tra la Riviera, Savona, e la malavita organizzata è [illegible] troppo evidente. Nell'84 la polizia di Torino riuscì a identificare un'organizzata rete di spacciatori che importavano la droga - hashish ed [illegible] - dall'Asia, attraverso camper e furgoni. Aveva le sue basi in Liguria. Un agente immobiliare di Noli, un imprenditore di Borghetto, l'ex titolare di una discoteca di Pietra, [illegible] gli compresе, finirono in carcere con accuse pesanti. E l'inchiesta sui coca party, sempre dell'83, in cui furono coinvolti pregiudicati e incensurati della Riviera, un episodio marginale nella lotta contro gli stupefacenti, mise però in luce gli stretti collegamenti tra gli spacciatori della Riviera e il racket milanese.

Non è finita. Savona e [illegible] hanno un altissimo [illegible] di tossicodipendenti, mai accertato dalle statistiche ufficiali. Ma carabinieri e polizia parlano di circa diecimila giovani già entrati in contatto con il mondo dell'eroina. Migliaia [illegible] tossicodipendenti abituali, gli altri sono «drogati del sabato sera» gli stessi che, ogni giorno, comprano nelle farmacie, un numero impressionante di siringhe. Un vero business.

Genitori e abitanti di quasi tutti i quartieri savonesi hanno inviato petizioni e denunce per ottenere maggiore sorveglianza, per allontanare - per ora, almeno - gli spacciatori dalle scuole.

Ed è infine opportuno [illegible] dimenticare gli aspetti più nascosti, e [illegible] meno pericolosi, dell'infiltrazione del racket nella società: il denaro proveniente dai traffici illeciti, ha detto il procuratore generale di Genova in apertura dell'anno giudiziario, [illegible] reinvestito in attività legali con la complicità di finanziarie disinvolte e con l'utilizzo sistematico di prestanome. I magistrati hanno denunciato in modo preoccupato la silenziosa invasione della malavita nel sistema economico. Il rischio è che, in alcuni settori (locali pubblici e abbigliamento, agenzie finanziarie, immobiliari) il racket sia già riuscito ad alterare i normali rapporti economici. Timori eccessivi? Forse. Ma gli scettici, negli ultimi giorni, hanno dovuto confrontarsi con la feroce esecuzione [illegible] Pietra Ligure. Un pregiudicato è stato ucciso con sette colpi di pistola calibro 45. Era appena tornato da una lunga crociera su uno yacht che aveva sfiorato i porti del Marocco e della Grecia. **(m. n.)**

Il tribunale respinge le richieste: la madre ha ancora problemi psichici

Said non tornerà dai genitori

Il bambino, 5 anni, potrà essere adottato

GENOVA. I giudici non vogliono che il piccolo Said, di [illegible] anni, torni da sua madre. Hanno detto no all'accorato appello di Caterina Drogo e del suo convivente Moussedak Tarrak che chiedevano fosse revocata la dichiarazione di adottabilità decisa dal tribunale amministrativo genovese. Adesso, il loro legale, l'avvocato Gianfranco Pagano, ha un'unica possibilità per ottenere che Said riabbracci i suoi genitori naturali. Si rivolgerà alla corte d'appello affinché annulli la sentenza di primo grado.

E' una lunga storia quella che ha tolto Said a sua madre. Risale all'ottobre di tre anni fa, quando gli assistenti sociali portarono il bambino al Gaslini, insospettiti da alcune ecchimosi. I medici segnalarono [illegible] caso al tribunale per i minorenni che tolse alla madre il diritto di potestà sul figlio. Il piccolo fu, poi, affidato temporaneamente a una coppia genovese, Marco e Maria Teresa. «Quando venne da noi - dicono - Said era molto depresso, ma lentamente siamo riusciti a farlo riprendere».

Nel luglio [illegible] altri giorni tormentati [illegible] autorizzati del [illegible] tra la coppia genovese e i genitori Catena e Moussadek [illegible] il piccolo. Si erano dati appuntamento in Galleria Mazzini e, a un certo punto, i due scapparono con il bambino. Furono poi rintracciati dalla polizia di frontiera a Ventimiglia e Said venne tolto di nuovo ai suoi genitori. Perché non avvenissero più fatti del genere i magistrati decisero di affidare il piccolo a una coppia che abita in un paesino [illegible] [illegible] Moussadek.

Fu allora che il papà e la mamma [illegible] Said si rivolsero all'avvocato Gianfranco Pagano. Il legale fece presente ai giudici che il bambino è stato sempre seguito amorevolmente dai genitori. E' innegabile, aveva ancora aggiunto l'avvocato nella sua «memoria», che Catena Drogo in passato abbia sofferto di turbe psichiche, ma successivamente il Servizio di salute mentale della Usl 12 aveva attestato che la donna «non necessitava di alcuna terapia psicofarmacologica». Per quanto riguarda il padre, poi, il suo stare lontano da casa era dovuto esclusivamente a motivi di lavoro. Ma il consulente del tribunale, lo psichiatra Giobatta Guasto, ha sconsigliato i giudici di fare ritornare Said dalla madre, perché la donna ha ancora problemi psichici. Il professionista ha, inoltre, accertato che il piccolo si è inserito molto bene nella nuova famiglia.

[illegible] Lugli

Dalla Bentley del '24 alla Rolls-Royce che ha portato la regina d'Inghilterra in India

All'asta la cabriolet di David Niven

Domenica allo Sporting di Montecarlo con 25 auto d'epoca

MONTECARLO. Un'altra prestigiosa passerella nel più tradizionale percorso del Principato. Terminati i festeggiamenti in occasione del centenario dell'Automobil Club di Monaco e premiati i vincitori del VII Rally Montecarlo per vetture d'epoca, domenica sarà un'altra giornata all'insegna dei motori. Ventisei prestigiose automobili saranno messe in vendita all'asta. Il tutto si svolgerà nella Salle des Etoiles Sporting Club. Evento questo senza precedenti. C'è chi si chiede se un'iniziativa del genere non arrivi in un momento poco adatto, la crisi petrolifera e il calo delle vendite nel mercato automobilistico sono motivazioni sufficienti per sollevare qualche perplessità, senza dimenticare che le ultime vendite all'asta di vetture lussuose hanno riscontrato un'alta percentuale di giacenze, lamentando questa difficoltà dopo aver realizzato sulla totalità degli esemplari proposti non più del 50 per cento di vendite. Segnali di crisi nel settore delle auto da collezione? Secondo Madame Jezequelou, amministratrice della galleria Park Palace di Montecarlo, che ha organizzato l'asta, non si tratta di questo. Ci sono diversi aspetti che non bisogna sottovalutare, come i modelli da selezionare e le loro condizioni tecniche, che non devono assolutamente deludere il collezionista interessato all'acquisto e che spesso si ritrova a visionare un'auto [illegible] all'altezza rispetto alla presentazione attribuitale. Un altro punto fondamentale riguarda la parte economica: auto così prestigiose richiamano l'interesse di una clientela esclusiva ed elitaria che subisce un fascino indescrivibile fra questi gioielli a quattro ruote e che nonostante le loro possibilità si trovano di fronte ad offerte di base piuttosto alte. Dunque una scelta precisa delle vetture, il loro efficiente stato e una valutazione ottimale secondo le caratteristiche del modello, dovrebbero pienamente favorire la vendita all'asta di queste auto, che potranno essere ammirate anche dagli appassionati domani dalle [illegible] alle 20, sabato dalle 10 alle 20 e domenica, giorno della vendita, dalle 10 alle 14, nell'esposizione pubblica allo Sporting Club. Un viaggio nel tempo a bordo di vetture mitiche come la Bentley tre litri Tourer del 1924, la [illegible] di quest'asta. Per percorrere sessant'anni di storia dei motori e ritrovare la Arrows A4 Grand Prix costruita in cinque esemplari per la stagione agonistica 1982. Fra loro, altri 24 modelli, sogno di ogni appassionato. Una Ferrari 250 Gt berlinetta del 1957 che arrivò terza nella Coppa Asagio e quarta al rally Mille miglia del '58 e seconda nella sua categoria nel Tour de France del '59. Un'altra splendida rossa del 1952, la 212 Inter cabriolet, non più di cinque modelli fabbricati, è appartenuta all'attore inglese David Niven, all'epoca in Costa Azzurra. Altro gioiello è [illegible] dubbio la Jaguar XK 140 MC Roadster. Presentata in [illegible] del Salone di Londra nel 1954, era stata concepita per soddisfare le richieste [illegible] mercato statunitense. In fatto di esclusività vogliamo concludere questa rapida passerella con un esemplare storico: la Rolls-Royce 40/50 Hp del 1933 che ha portato la regina di Inghilterra accompagnata dal principe Philip durante [illegible] visita ufficiale in India. Costruita in soli due modelli, non si sa se si tratti della stessa auto presentata all'asta. Certo è che domenica a partire dalle 16,30 nel Principato di Monaco, queste vetture potranno trovare un nuovo proprietario. **[r. s.]**

Quattordicimila abbonamenti per seguire gli spettacoli dello Stabile

Cinquecento recite per Genova

Presentato il programma della stagione teatrale. Apertura con De Filippo e la Colli
Il calendario si chiuderà nel nuovo impianto di Corte Lambruschini. Tutte le date

GENOVA. Luca De Filippo e Ombretta Colli, apriranno, rispettivamente il 16 ottobre al «Genovese» e il 18 al «Duse» gli spettacoli in abbonamento del «Teatro di Genova». E' una lunga stagione di prosa che comprende poco [illegible] di cinquecento recite e che si concluderà a fine giugno con i «Mille franchi di ricompensa» di Victor Hugo, per la regia di Benno Besson, prodotto e allestito dallo «Stabile» nel nuovo Teatro della Corte Lambruschini. Il periodo, praticamente estivo, hanno spiegato ieri mattina nella conferenza stampa di presentazione [illegible] il presidente Giuseppe Giacomini, il direttore Ivo Chiesa e il regista Marco Sciaccaluga, non deve preoccupare gli spettatori: il nuovo teatro di Corte Lambruschini è dotato di un sofisticato impianto di aria condizionata.

Ma prima dell'inaugurazione del teatro di Brignole, saranno tanti i personaggi che si avvicenderanno in via Bacigalupo. Dopo De Filippo («Non ti pago») e la Colli («Un saluto, un addio»), tornerà al «Genovese», martedì [illegible] ottobre, il trio Lopez-Marchesini-Solenghi [illegible] «In principio era il trio», destinato a ripetere il successo delle «Cinture» degli anni passati. Lo spettacolo del «Trio» è solo l'inizio di una lunga serie di appuntamenti che sembra aver puntato senza incertezze sugli attori più popolari e più amati dal grande pubblico, anche quello televisivo. L'elenco comprende, infatti, Franca Valeri (a novembre, al «Genovese» nella commedia di Giuseppe Patroni Griffi «Fior di pisello», con Mariano Rigillo), Anna Proclemer, protagonista di «Giorni felici», di Samuel Beckett (al «Duse», a dicembre), Carla Gravina nei panni della «Marchesa di O» («Genovese», a dicembre), Giancarlo Tedeschi nel «Milos Glorio[illegible]» di Maurizio Scaparro, sempre a dicembre al «Genovese», Renzo Montagnani nella commedia di Neil Simon «Un giardino di aranci fatto in casa», in coppia con Paolo Tedesco. E ancora: Mario Scaccia («Rappaport»), Gi[illegible] Bramieri («Gli attori lo fanno sempre», di Terzoli e Vaime), Glauco Mauri nel «Don Giovanni» di Molière, Turi Ferro («Il malato immaginario», Marina Malfatti («Come prima, meglio di prima»), Carlo Delle Piane («Ti amo Maria!»), Massimo Ranieri («Pulcinella»), Luigi De Filippo («La mandragola»), Franco Branciaroli («I due gemelli veneziani»), Piera degli Esposti («Lo [illegible] di vetro»), Renato De Carmine e Giancarlo Dettori nella «Grande magia» di Giorgio Strehler e molti altri, compresi, ovviamente gli attori dello «Stabile» di cui si è parlato nella presentazione degli spettacoli prodotti dal Teatro di Genova («I serpenti della pioggia» e «Mille franchi di ricompensa»).

Il trio Marchesini-Lopez-Solenghi visto da Bruna: i comici si esibiranno il 30 ottobre

Al termine della presentazione, i responsabili dello «Stabile» hanno motivato le loro scelte, mettendo le mani avanti in previsione di eventuali accuse legate alla massiccia dose di teatro «leggero». Una linea di tendenza, spiegano allo «Stabile» rispettosa del fatto che a Genova il pubblico teatrale è formato da fasce di interessi vasti.

E per difendere il loro lavoro, i «vertici» del Teatro di Genova non esitano a chiamare in causa Peter Brook che nella prefazione al libro di Jertzy Grotowski «Un teatro povero» scrive[illegible]: «Amo il teatro con tanta gente in palcoscenico e tanta gente in sala».

Mauro Boccaccio

[illegible] IN LIGURIA

GENOVA
Canta Biancardi

Al Teatro delle Vigne (piazza delle Vigne), questa sera alle 21, recital «Canzoni d'autore» [illegible] il cantautore Andrea Biancardi. Seguirà spettacolo di danza moderna con il gruppo di Barbara Martinoli.

[illegible]
I premi per la chitarra

All'Oratorio dei Disciplinanti, nella Chiesa di Santa Croce di Moneglia, questa sera alle 21, consegna dei premi del Concorso Internazionale di Chitarra «Nicolò Paganini» organizzato dall'Associazione Romani.

GENOVA
Holiday on ice

Debutta questa sera, alle 21,30, nell'area delle Riparazioni Navali, alla Fiera, «Holiday on ice», la celebre rivista americana sul ghiaccio. «Holiday on ice» [illegible] a Genova fino al 30 settembre. Lunedì riposo, sabato e domenica due spettacoli, alle 17.30 e alle 21.30.

MANESSENO
Tre giorni di [illegible]

Tre giorni di festa, da domani a domenica, a Villa Serra, a Manesseno, organizzata dall'Associazione lotta all'emarginazione giovanile. Sono in programma concerti, dibattiti, incontri sul tema della sanità, della pace, sui problemi della tossicodipendenza.

GENOVA
Quattro film in programma

Riprende l'attività, questa sera alle 21, il cineclub Lumière di San Fruttuoso a Genova. La serata prevede la proiezione di quattro film, presentati in collaborazione [illegible] la cineteca D.W Griffith: «Le [illegible] di Monsieur Hulot», di Tati, «Effetto notte» di Truffaut e due cortometraggi con Buster Keaton: «Mixed Magic», del 1936 e «The Silent Partner», del 1956. Ingresso ai soci.

LAIGUEGLIA
La Fiera di San Matteo

Si svolge oggi la Fiera di San Matteo. In programma stand gastronomici e esposizione di oggetti d'antiquariato. A Loano, appuntamento con la «Fiera del 20 Settembre».

LOANO
Si balla al Manhattan Inn

Serata danzante oggi, alle 21 al dancing «Manhattan Inn» di corso Europa a Loano. Di scena l'orchestra di Bruno D'Andrea.

Conclusa la stagione di musica da camera dell'antico borgo

E ora Cervo pensa al futuro

Nuovi nomi e programmi. I corsi di perfezionamento dell'Accademia
L'esperienza degli artisti giapponesi e dei tedeschi dell'Est. I commenti

CERVO. Nei «carrugi» che solcano l'antico borgo sospeso sul mare, non riecheggiano più le note di Chopin o di Beethoven: anche l'Accademia Internazionale Estiva ha chiuso i battenti ed ora la lunga e intensa stagione musicale di Cervo è proprio finita. Il bilancio è lusinghiero, già si pensa al prossimo anno [illegible] nuovi programmi e nomi.

La 27ª edizione del Festival internazionale di Musica da Camera ha esplorato nuovi settori, ha posto solide basi per una crescita ulteriore di interesse e di qualità, ha ricevuto piacevoli conferme e stimoli a continuare su questa strada.

Grande successo hanno ottenuto i corsi di perfezionamento dell'Accademia, ai quali ha partecipato una cinquantina di musicisti giovani e promettenti. C'erano anche giapponesi e tedeschi dell'Est, per la prima volta impegnati all'estero insieme ai colleghi dell'Ovest dopo la caduta del Muro di Berlino e la riunificazione delle due Germanie. I più bravi, [illegible] il violinista Alexander Hohensthal, la violoncellista Anna Rosa Mai e il pianista di Tokyo Atzuko Seki, si sono fatti ammirare anche durante i concerti pubblici, tenuti in piazza Dante e all'oratorio di Santa Caterina.

Arnulf Von Arnim, uno dei più affermati concertisti europei e direttore dei corsi (gli altri docenti erano Paul Roczek, direttore del prestigioso Mozarteum di Salisburgo, e Julius Berger, che è stato allievo di Janigro e suona uno Stradivarius di Boccherini), è molto soddisfatto: «C'è stato un grande miglioramento nel livello degli iscritti, ancor più dello scorso anno, che pure [illegible] già alto. Gli otto concerti sono stati accolti dagli spettatori con larga partecipazione ed entusiastici consensi. Il Comune ha recepito e ci ha messo a disposizione sedi adeguate».

Accanto al Festival, insomma, bene si sviluppa anche questa attività parallela (ma non secondaria), che ribadisce l'importante ruolo-guida ricoperto da Cervo nel settore della musica classica in Liguria: «Il nostro sogno sarebbe proprio quello di trasformare il paese in una piccola Salisburgo della Riviera», osserva il vicesindaco Vittorio Desiglioli, che come assessore a Turismo e Cultura segue da vicino le varie iniziative. Dice Von Arnim: «E' bene che, accanto ai grandi interpreti, gli appassionati abbiano anche la possibilità di conoscere le nuove leve».

E l'Accademia Estiva, oltre alla quale si è tenuto in settembre anche il terzo corso di perfezionamento di chitarra, diretto da Carlo Barone, è un eccellente trampolino di lancio per i giovani, [illegible] ha dimostrato nell'89, quando il duo di pianoforte composto da Andreas Gran e Gotz Schumacher, allievi a Cervo, ha poi conquistato il primo premio al [illegible] di Bonn. D'altronde, il Sagrato dei Corallini è sempre stato una ribalta per giovani talenti: basti ricordare Alexander Lonquich e Andrea Lucchesini che qui hanno suonato agli albori della loro poi ottima carriera.

Stefano Delfino

Sede degli spettacoli, anche quest'anno, il teatro comunale Chiabrera di Savona

Verdi inaugura il teatro dell'Opera

Il primo appuntamento il 6 ottobre con «Falstaff». Non mancheranno neppure i concerti
Per problemi tecnici saltano le repliche a Sanremo. In arrivo la stagione della sinfonica

Verdi visto da Levine

SAVONA. Sarà «Falstaff» di Giuseppe Verdi a inaugurare il 6 ottobre prossimo la nuova stagione lirica del teatro dell'Opera Giocosa. Sede degli spettacoli, anche quest'anno, il teatro comunale «Chiabrera». Mancheranno, però, rispetto alle passate edizioni, le repliche a Sanremo a causa di una interruzione nella collaborazione fra l'Opera Giocosa e l'Orchestra Sinfonica che nelle precedenti stagioni aveva offerto il suo supporto strumentale.

Anche il nuovo cartellone punterà essenzialmente su titoli inediti o comunque quasi dimenticati.

Non è il caso però del citato «Falstaff» che costituisce, tra i quattro previsti, lo spettacolo più popolare. L'allestimento (importato dal Comunale di Treviso) sarà firmato dal direttore Peter Maag (sul podio dell'Orchestra Filarmonica Veneta), dal regista Virginio Puecher e dallo scenografo William Orlandi. Il cast prevede Alfonso Antoniozzi, Carmen Apollonio, Caterina Calvi, Mario Cecchetti e Roberto Coviello.

Il [illegible] ottobre (repliche il 28, il 31 e il 2 novembre) andrà invece in scena «Ecuba» di Antonio Manfroce. Musicista sfortunato, scomparso a soli 22 anni, Manfroce ha lasciato quattro opere. «Ecuba» debuttò a Napoli nel 1812.

L'allestimento savonese impegnerà Anna Antonacci, Gladys De Bellida, M. Pia Jonata, Dino Di Domenico, Silvia Piccollo e Susy Picchio. Il direttore Massimo De Bernart (sul podio dell'Orchestra Filarmonica Italiana), il regista Filippo Crivelli e lo scenografo Lele Luzzati cureranno questo allestimento e il successivo di «Caterina di Guisa» di Carlo Coccia, in scena dal 30 ottobre. L'opera su libretto di Felice Romani debuttò nel 1833: interpreti saranno Carmela Apollonio, M. Pia Jonata, Stefano Antonucci e Nicoletta Ciliento.

Infine, il 16 novembre (replica il 18) di Paisiello sarà proposta «Elfrida» con Umberto Benedetti Michelangeli sul podio dei Filarmonici di Torino. Regista sarà Luciana Codignola, scenografo Francesco Calcagnini. Canteranno Anna Antonacci, Paolo Barbacini, Daniela Benori, Caterina Calvi, Alessandra Mantovani.

Il programma dell'Opera Giocosa include ancora due concerti, il [illegible] novembre con Luciano Serra (musiche di Mozart) e in data da definirsi con Caterina Calvi (contralto), Laura Alvini (clavicembalo) e Roberto Gini (direttore).

Intanto, sempre al Chiabrera, sta per iniziarsi la stagione di musica sinfonica. Il primo appuntamento è per il 14 ottobre con il concerto del pianista Radu Lupu che interpreterà Brahms, Mozart e Schumann. Seguiranno i Filarmonici di Torino, l'orchestra sinfonica della radio di Bratislava e altri appuntamenti tra i quali, di rilievo, il concerto del pianista Nikita Magaloff, in programma il 2 di febbraio.

Roberto Iovino

[illegible] IN TELEVISIONE

Canale 7

15.15 **Cowboy in Africa**, telefilm
16.15 **Redazionale**
17 — **Gli special di Andrea**
18 **Redazionale**
19,30 **La famiglia Smith**, telefilm
20,30 **Il fiore all'occhiello**
21 — **L'albero delle mele**, telefilm
22.15 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
23 — **Il tappeto volante**
0,45 **Redazionale**

[illegible] Azzurra

8.15 **Tana dei lupi**, novela
10 — **Mobilificio**
16,30 **Mobilificio**
18,30 **Motori non stop**
22,30 **Publirosa**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**
12,40 **Telefilm**
17,30 **Victoria**
19,20 **Victoria**
20,35 **Il segreto**
22,45 **Detective**

Telecupole

8,30 **Telefilm**
9,30 **La signora in rosa**, novela
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg4 notizie**
13 **Medicina 33**, rubrica di attualità medico-scientifica
13,30 **Obiettivo turi[illegible]**
14 **Valentino**, sceneggiato
15 — **Vite rubate**, novela
17 — **La conquista di Luke**, [illegible]
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 — **Sport mare**
20,30 **Laura**, film drammatico, 1978. Con Renzo Palmer, Cristina Capuzzo, regia di L. C. Ripandelli
22,30 **Tg4 notizie**
22.45 **Italia cinquestelle**, arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo e spettacolo
23,30 [illegible]

Tele Jolly

10 — **Bill Cosby Show**
10.30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù**, cartoni animati
14 — **The best disco sotto**
15 — **Catch the catch**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni animati
18 — **Ultralion**, telefilm
18,30 **Tocca a te milord**, telefilm
19,30 **Proposte commerciali**
20,30 **Dancin' days**, novela, con S. Braga, J. Fomm e A. Fagundes
21,10 **Le frontiere dell'odio**, film (Usa, avventura, 1950), con Ray Milland, Hedy Lamarr, regia di John Villers
22,40 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Tèlestar

10,55 **Amichevolmente con noi**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Avenida paulista**, telenovela
14,40 **Good times**, telefilm
15,40 [illegible]**chia con noi**
16,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan**, telefilm
18,20 **Ruote in pista**
18,50 **Viviane**, [illegible]
19,35 **Avenida paul[illegible]**, [illegible]
20,30 **Totò nella fossa dei** [illegible], film con Totò, Vera Carmi
22,15 **Tg Sera**
22,50 **Teledomani**
23,50 **Gente di Hollywood**, telefilm
[illegible] **Per un dollaro di gloria**, film con B. Crawford, regia di F. Cerchio

Antenna 1

13 — **Antenna uno mattino**
14 — **Novela**
14.30 **Film**
16 — **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Telefilm**
19,30 **Amizade colorida**, telenovela
20,30 **Totò nella fossa dei leoni**, film
22,40 **Film**
24 — **News**
0,30 **Film**

Telecity

10 — **Bill Cosby Show**, telefilm
10.30 **Dancins' days**, novela
11.30 **Proposte commerciali**
13.30 **Re Artù**, cartoni animati
14 **The best: Disco Sette**
15 — **Catch the catch**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni animati
18 — **Ultralion**, telefilm
18,30 **Tocca a te milord**, telefilm
19,30 **Proposte commerciali**
20,30 **Dancin's days**, novela con S. Braga, J. Fomm e A. Fagundes
21,[illegible] **Le frontiere dell'odio**, (Usa, av[illegible] 1950), film con Ray Milland, Hedy Lamarr, [illegible] John Villers Farrow
22,40 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Primo Canale

13,30 **Rubrica**
14 — **Capitan Nico**, telefilm
15 **Tony e il professore**, telefilm
[illegible] **Punto sera**
18,30 **Videopinione**
20,30 **Film**
21,30 **Film**
22,30 **Punto sera**
23 — **Videopinione**
23,30 **Controsalotto**, [illegible] sportiva

Telegenova

7 — **Junior Tv**, nel corso del programma: **L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
11 — **Trauma Center**, telefilm
13 **Box Shopping**
13,30 **Junior Tv**: nel [illegible] programma **L'uomo Tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
17,30 **La signora in rosa**, novela
18,20 **Tg notizie**
19 **Vite vendu[illegible]**, sceneggiato
20.30 **Valentino**, sceneggiato
23 — **Laura**, film con Renzo Palmer

Tele Tril

13,30 **Tony e il professore**, telefilm
16,30 **Il traditore**, film
17,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
18 — **Tony e il professore**, telefilm
19 — **Savona News**
20,30 **Curto Jimenez**, telefilm
21,30 **La fuga**, film
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 — **Savona news**
24 **American Catch**

Videomusic

7 — **Corn Flakes**, il buongiorno in musica
8,30 **On the air**
11 **I Video della mattina**, una lunga mattinata con tanta musica
13 **Super Hit**, La vetrina dei successi
14 — **Pomeriggio in musica**
18 — **Anteprima Rock**, dal vivo il meglio del nuovo Rock italiano
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Bob Dylang, Mink de Ville**, concerto
20 **Super Hit** la vetrina dei successi
22 **On the air**
1 — **Anteprima rock**, replica
1,30 **Notte rock**

LE FOTOMODELLE [illegible] A [illegible]

SESTRI LEVANTE. Domani e sabato sera le sale del locale notturno «Piscina dei Castelli» ospiteranno la pre-finale nazionale del concorso «Fotomodella dell'anno», organizzato dalla società romana «Map Italia» di Massimo Landi ed Ezio Guidi.

E' questo un gradito ritorno. La manifestazione, infatti, è nata proprio sulle rive della Baia delle Favole, nel 1984. Per tre anni Sestri aveva ospitato la finalissima del «Concorso per una professione», il momento culminante di centinaia di «serate» svoltesi in tutta Italia per la selezione delle aspiranti fotomodelle.

Poi, per motivi prevalentemente economici, «Fotomodella dell'anno» era emigrato da Sestri, trasferendosi a Campione d'Italia.

Quest'anno, dunque, nuovamente Sestri Levante. Dice Rudy Ciuffardi, gestore della Piscina dei Castelli assieme a Tino Barbera e Marco Marcucci: «La manifestazione è nata a Sestri ed era giusto riportarla nella nostra città, che ha bisogno di rilanciare la propria immagine turistica».

Un ritorno d'immagine, infatti, è assicurato. Il concorso è seguito da numerose riviste di moda a carattere nazionale e dal circuito televisivo «Italia 7». Quest'ultimo, nei primi giorni del mese di ottobre, diffonderà via etere le bellezze di Sestri e delle trenta ragazze che si contenderanno la partecipazione al Gran Galà finale del casino di Campione ([illegible] ottobre).

Sestri Levante, inoltre, sarà l'anticamera per la finalissima a carattere internazionale che gli organizzatori del «concorso per una professione» hanno programmato nell'incantevole cornice naturale di Taormina, il 16 dicembre.

Dice ancora Rudy Ciuffardi: «La prima edizione della "Fotomodella dell'anno" si era tenuta al grand hotel dei Castelli, ed è stato un vero successone. Speriamo di ottenere un riscontro simile anche quest'anno, in attesa di portare a Sestri qual[illegible] di più, come per esempio la finale assoluta nazionale». Come inizio, intanto, le 30 ragazze che sfileranno in passerella domani e sabato sera, presentate da Giorgio Cialdini, dell'Accademia dello spettacolo.

(f. p.)

Domenica parte l'ultima stagione prima della riforma: dal prossimo anno ci sarà anche l'Eccellenza

Tutta la Promozione ai raggi X

Nel girone A la neopromossa Sanremese 1904 e la sorprendente Taggese sfidano il nutrito gruppo delle savonesi e la Sestrese di Bodi
Il raggruppamento del Levante presenta il duello tra Lavagna e Pontedecimo, col Sestri Levante in grado di fare da terzo incomodo

Non sarà un campionato di Promozione come gli altri che lo hanno preceduto: rispetto agli anni passati c'è da creare dal nulla una nuova categoria, l'Eccellenza, «cuscinetto» tra Promozione e campionato nazionale dilettanti e per questo, oltre al solito posto in Interregionale (le prime dei due gironi si affronteranno per decidere la prescelta) ci sono in palio almeno altri 10 posti (le classificate dal secondo al sesto in ognuno dei due gironi) nella nuova serie che per la Liguria sarà unica e andrà da Ventimiglia a Spezia. E' perciò un torneo da «ora o mai più», anche perché si può osar molto senza rischiare quasi nulla: c'è una sola retrocessione per raggruppamento.

Girone A. Alassio: squadra indecifrabile, astuto mix tra esperti e giovani rampanti, dovrebbe essere guidata con mano sicura da Rolando. Albenga: ne ha passate di tutti i colori, con a tratti lo spettro della chiusura. Ora col ritorno di Viviani, il peggio potrebbe esser passato. Celiberti ha avuto poco tempo, ma al momento giusto anche gli ingauni dovrebbero essere nel gruppo per l'Eccellenza. Argentina: poco quotato in partenza, sta crescendo nei favori degli esperti. Si è qualificata a sorpresa in Coppa Italia in un girone che doveva esser di ferro. Si vede la mano di Pisano.

Audace Campomorone: ha la segreta speranza di ripetere il torneo scorso, ma qualche partenza importante non è stata rimpiazzata. Busalla, neopromossa, perciò guardinga nei primi approcci alla categoria. Qualificato in Coppa per rinuncia di Levanto e Fontanabuona.

Cairese: a Cairo si sono quasi svenati per puntare alla risalita dopo due anni di grigiore. Si è andati a cercar rinforzi anche nel Levante (Pacifico) ma si è operato benissimo pure in zona. Tonelli cerca rivincite e ha per le mani una squadra da primo posto. Carcarese: vale il discorso fatto per i «cugini». Ferraro e il presidente Sardo vogliono l'immediato riscatto dalla retrocessione. Con gente come Bandini, Monte e Ghiso non si può fallire. Culmv: formazione che non dovrebbe oltrepassare i confini dell'aurea mediocrità, con Paganotto timoniere.

Dianese: una delle candidate agli ultimi posti. C'è aria di paura intorno a una società che ha anche dato forfait in Coppa. Fegino: nessun grosso obiettivo per un'altra delle rinunciatarie alla Coppa. Sestrese: dopo tre brucianti secondi posti consecutivi, il nuovo tecnico Bodi e i suoi non fanno proclami.

Sanremese 1904: Carnesecca, Calabria, Oddone, Calubria. Tutti pezzi da novanta. Cichero può anche sognare la terza promozione consecutiva. Sanremo 80: il derby coi «cugini» sarà al calor bianco. Von Mayer e c. sentono il fiato della matricola sul collo e cercheranno di tenere il ritmo. Taggese: rivelazione del precampionato. Pignotti ha assemblato un discreto numero di validi giocatori e li ha dotati di un gioco semplice e efficace.

Vado: la delusione della Coppa. I rossoblù sono ancora lontani dalla forma migliore e non riescono a sfruttare il grande potenziale. Campidonico non ha però dubbi e ha promesso che per l'Eccellenza ci sarà anche il Vado. Varazze: Lupi è allenatore che privilegia lo spettacolo e vuole coraggio e determinazione. La squadra può inserirsi nel gruppo delle big.

Girone B. Baiardo: punta a un torneo dignitoso, anche se gli acquisti di Mariani e Re sono da considerarsi un lusso. Canaletto: come sempre punta sui giovani e sulla bravura del «mago» Colletto. Cosmos: ha per obiettivo la salvezza. Entella: ha cambiato tutto meno l'allenatore (Soro), il portiere (Nicoli) e un terzino (Noris). Ci vorrà tempo per dire se i nuovi sono validi. L'ambizione è quella di lottare per l'Eccellenza.

Fontanabuona: ha un tecnico e qualche giocatore solo da pochi giorni. Magenta e i ragazzi affidatigli non possono che tirare avanti alla [illegible] peggio in attesa di rinforzi. Garibaldina: indebolita dalla cessione in Toscana dei migliori. Levanto: mistero continuo, alle prese coi debiti e una società vacillante. Non è [illegible] certo che Bonanni guidi ancora la squadra.

Lavagna: favorita numero 1 per la vittoria. Dall'unione di due club già ricchi, un sodalizio ricchissimo e una rosa assolutamente eccellente. Baretto deve come minimo arrivare nei primi 5. Ha a disposizione i vari Brustia, Argenziano, Calani, Vaira, Vassallo, Mazzei. Moneglia: si è rinforzato e con Agnetti in panchina vorrebbe non soffrire fino all'ultima giornata. Monterosso: poche speranze e molte paure per una società «povera». Ortonovo: venduti i migliori giovani alla Carrarese, ne propone altri che si annunciano altrettanto bravi.

Migliarinese: ha problemi all'attacco, dove non ha trovato grossi nomi. Pontedecimo: Gorin e i dirigenti credono in una compagine da primi posti. Leggendo i nomi della formazione c'è da esser d'accordo. Rivarolese: media classifica per una compagine composta da elementi in g[illegible] bravi [illegible] non bravissimi. Sestri Levante: antagonista dichiarato del Lavagna, anche se neopromosso è fortissimo in ogni reparto. Vezzano: obiettivo rimanere nella serie conquistata l'anno scorso.

Danilo Sanguineti

Dall'asso genovese anche qualche stoccata all'Ubi. In B piazzamenti per due terne genovesi

Bocce: il mito Sturla non tramonta

Intervista al campione della Chiavarese reduce dall'ennesimo titolo conquistato con la Nazionale, gli Europei a Montpellier
«Domineremo ancora a lungo: non ho alcuna intenzione di dire addio all'azzurro, anche se premono molti giovani di valore»

L'erede di Granaglia. Sturla, il re delle bocce, visto da Marco Ghiglione

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

A distanza di poco più di un mese dal trionfo mondiale a Casablanca in Marocco della Nazionale italiana Allievi (vincitrice, con i liguri Bellafronte e Nari e i piemontesi Bonino e Pautassi, dei titoli iridati nelle specialità a squadre, tiro tecnico e tiro veloce) anche la squadra azzurra Seniores - Nicola Sturla, Lino Bruzzone, Giancarlo Losano, Carlo Pastre, tutti della Chiavarese, Piero Amerio del Nizza Torino - ha fatto bottino pieno a Montpellier, vincendo per il quarto anno consecutivo il titolo europeo dopo aver superato in finale per 8-4 i francesi padroni di casa.

A giudizio unanime, il migliore in campo è stato il capitano azzurro Nicola Sturla, [illegible] una volta l'uomo in più della squadra guidata da Piero Paletto. Su di lui, e su tutti gli altri azzurri, c'erano molte perplessità alla vigilia dell'importante appuntamento europeo, determinate dal comportamento negli assoluti a coppie di Ronchi dei Legionari (i 5 nazionali non erano riusciti a superare il primo turno). Ma la musica è totalmente cambiata a Montpellier: a dettar legge dal primo all'ultimo giorno sono stati solo gli italiani.

Si [illegible] sparsa la voce che gli Europei sarebbero stati il canto del cigno per Sturla, ma il campione genovese, tornato nella sua casa di Lavagna poche ore dopo il rientro dalla Francia, ha smentito categoricamente di avere queste intenzione: «A 48 anni non penso di essere "vecchio" per le bocce - ha dichiarato - e poi, senza peccare di presunzione, giocando a questi livelli ritengo di avere tutte le carte in regola per rimanere in squadra anche se premono dei bravi giovani. Specialmente in competizioni di questo tipo, oltre alla bravura servono la compattezza di squadra e pure quel po' di esperienza che dopo quasi 100 chiamate in azzurro ho ormai acquisito. L'affiatamento con il tecnico e con i compagni sono elementi vincenti e una dimostrazione l'abbiamo avuta proprio in occasione della finalissima con la Francia quando, d'accordo con Paletto, si è deciso che al posto di Losano avrei fatto io l'individuale, e che in coppia con Amerio avrebbe giocato Bruzzone. [illegible] mosse tattiche che hanno sorpreso i nostri avversari, e che alla fine sono risultate vincenti».

Prosegue Sturla: «Anche in questa edizione degli Europei si è ripetuto il solito duello a distanza tra italiani e francesi, perché né noi né loro abbiamo avuto problemi a superare le qualificazioni (tre 12-0 degli azzurri a Svizzera, Spagna e Belgio; vittorie dei francesi su Germania, Principato di Monaco e Jugoslavia, n.d.r.) in quanto nelle altre Nazionali ci sono sì alcune buone individualità, ma alla fine saltano fuori la classe superiore e la miglior tecnica di Francia e Italia. Gli eterni nostri rivali, poi, nonostante le molte innovazioni apportate, non riescono più a dire la loro in campo internazionale, dove si susseguono le affermazioni azzurre».

Con un po' di polemica nei confronti della Federazione, Sturla prosegue così: «E' davvero un assurdo però che la società che più di tutte ha dato e continua a dare i suoi uomini alla Nazionale, la Chiavarese, debba esser penalizzata quando si trova a essere impegnata in confronti internazionali. In Coppa Italia ci siamo comunque qualificati, ma non bisogna dimenticare che quest'anno per tre volte siamo stati costretti a non partecipare alle gare in calendario, perché nelle stesse date era programmata una competizione per la squadra Nazionale».

Lo stesso Sturla, infine, conferma che per il '91 la Chiavarese avrà nelle sue file anche Aghem, Caudera e Sulni: «Più che di una questione tecnica si è trattato di vagliare bene l'impegno economico, particolarmente oneroso il prossimo anno, con il [illegible] campionato a girone unico. Le garanzie ce le ha offerte Arrigo Caudera, che ha voluto portare con sé anche gli altri due bravissimi giocatori».

Guido Tolazzi

E [illegible] DELUDE

Un solo terzo posto - quello conquistato ex aequo da Bozzo, Oddone, Parodi dell'Andrea Doria e da Bisio, Perotto, Rossi della Sampierdarenese - negli assoluti a terne di B è stato il magrissimo bottino dei liguri nella giornata che ha visto i piemontesi dominare alla grande in tutte e quattro le categorie, compresa quella degli Allievi.

Grossa la delusione proprio tra i giovani, per la sconfitta patita nei «quarti» dalla squadra della 3M Ferrania con Nari, Tabachetti e Baccini, che alla vigilia veniva data tra le favorite per il titolo. In palio ci sono ancora le maglie tricolori a quadrette (solo per la A sabato e domenica prossimi a Treviso) e di tiro (29-30 ad Alpignano per gli Allievi, 30 a Torino per la B, 6-7 ottobre a Strambino per la A) e con esse la speranza che la Liguria riesca a recitare un ruolo di primo piano. **(g. tol.)**

Pallanuoto: il tecnico, visti gli impegni di Coppa, non ha voluto privare dei big per due giorni Savona e Canottieri

Rudic, una mano tesa verso le società

Il nuovo c.t. azzurro ha rinviato la convocazione a Roma dei nazionali

Un'altra storia esemplare dell'efficienza e della serietà con cui si organizza il lavoro alla Fin, e il «mistero del raduno scomparso». Ratko Rudic, ai primi di settembre, appena nominato sostituto del «dimissionato» c.t. della Nazionale di pallanuoto Fritz Dennerlein, aveva manifestato la volontà di mettersi al più presto al lavoro per preparare la formazione per i Mondiali di Perth (dal 3 al 13 gennaio '91).

E aveva chiesto alla Federnuoto che gli organizzasse un raduno con gli atleti del giro azzurro entro la fine del mese. Poiché a Roma e dintorni le cose vengono fatte ponderatamente, si è avuto la bella pensata di fissare per oggi la data di convocazione degli atleti nella capitale. E' facile immaginare cosa avranno pensato Claudio Mistrangelo ed Enzo D'Angelo, allenatori del Savona e della Canottieri Napoli che hanno tra 48 ore un difficilissimo retour match casalingo per i quarti di finale delle Coppe Europee.

I liguri avrebbero dovuto mandare Averaimo, Pisano, Bovo e magari anche Ferretti (con la spalla appena operata), la Canottieri avrebbe dovuto rinunciare agli ultimi allenamenti e alla rifinitura, priva di Zizza, Gandolfi, Trapanese ed altri. Ma c'è di più: Rudic deve concludere il proprio impegno alla guida del Partizan Belgrado, che gioca anch'esso in Coppa Coppe. Sabato c'è la rivincita con il Barcellona (e il neo c.t. azzurro si troverà di fronte l'ex c.t. iberico Antonio Estrelleri e gli jugoslavi hanno fondate speranze di passare il turno.

Anzi, a questo proposito potrebbe anche accadere che Rudic conosca alcuni dei suoi uomini in un «faccia a faccia» drammatico: le semifinali di Coppa delle Coppe si giocano il 6 e il 14 ottobre e, se qualificate, Partizan e Savona potrebbero ritrovarsi come avversarie.

Il peso di tutte queste «coincidenze» ha fatto sì che alla fine il buon senso prevalesse e che il raduno sia ora spostato a data da destinarsi. Il calendario prevede per venerdì prossimo la presentazione ufficiale del nuovo tecnico azzurro. Dopo le finali delle Coppe (27 e 28 ottobre l'andata; 3 e 4 novembre il ritorno) ci sarà subito il via alla Coppa Italia (10 novembre) con le squadre che a differenza degli anni scorsi potranno schierare anche gli acquisti estivi.

Infine, dal 22 al 25 novembre a Roma si terrà un torneo esagonale con la presenza d'Italia, Jugoslavia, Cuba, Spagna, Grecia e Germania Ovest. Ottimo banco di prova per la rinnovata Nazionale, ma anche in questo caso ci si chiede se la concomitante Coppa Italia non distragga energie e uomini alla Nazionale. **(d. s.)**

RARI, [illegible] FA [illegible]

SAVONA. Continua la preparazione della Rari in vista dell'appuntamento di sabato, quando in corso Colombo, in notturna, i biancorossi ospiteranno lo Steaua Bucarest nel «ritorno» dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, per ribaltare l'8-10 di sabato scorso in Romania. Nessun particolare problema per Mistrangelo, che potrà presentare la squadra-tipo, sempre ad eccezione di Massimiliano Ferretti.

Il centroboa ha comunque, da qualche giorno, ripreso contatto con la piscina. Dopo gli esercizi a terra (corse e ginnastica), si è rimesso in acqua, anche se per il momento può soltanto impegnarsi con le gambe. Per quanto riguarda braccia e spalle (in particolare la destra, quella operata due mesi fa negli Usa), potrà ricominciare a impegnarle solo nel corso delle prossime settimane.

«Il problema ora è soltanto quello di trovare la condizione e la concentrazione necessarie per superare la Steaua con almeno tre gol di scarto» ha commentato il dirigente biancorosso Mimmo Chiriaco. In casa Rari è stata accolta con soddisfazione la decisione del nuovo c.t. azzurro, Rudic, di rinunciare alla convocazione a Roma dei probabili nazionali, originariamente prevista per oggi. La prevendita dei biglietti per Rari-Steaua di sabato sera (via alle 20,30) comincia intanto oggi pomeriggio alle 16 presso l'atrio dell'impianto di corso Colombo. **(r. p.)**

Gianni Averaimo, nella foto, diviso tra gli impegni della Rari e della Nazionale

Domenica scatta anche la Prima: pronostico per i nerazzurri, ma due savonesi puntano in alto

Loanesi e Finale sfidano l'Imperia

Rossoblù e giallorossi vogliono ribaltare i favori della vigilia, incentrati sullo squadrone di Sinagra e sul S. Bartolomeo Cervo
Anche l'Albisola e il Quiliano appaiono in grado di fare bene, qualche perplessità sul conto di Borghetto 84, Millesimo e Legino

Squadra	Voto	Squadra	Voto
ALBISOLA	6.5	IMPERIA '87	9
BORGHETTO '84	5.5	LEGINO 1910	5.5
BORGIO VEREZZI	6	LOANESI S. FRANCESCO	7
BORDIGHERA	6.5	MALLARE	[illegible]
CAMERANESE SALICETO	6	MILLESIMO	5.5
CAMPOROSSO	[illegible]	QUILIANO	6.5
FINALBORGHESE	6	S. BARTOLOMEO CERVO	7
FINALE LIGURE	7	ZINOLA FORNACI	6

Prende il via il campionato di Prima categoria con le protagoniste in cerca di un volto. Le sedici squadre (undici savonesi, quattro imperiesi e una piemontese) durante il calciomercato hanno cercato di mettere a segno il maggior numero di colpi: ma chi [illegible] la vera protagonista, la reginetta del prossimo torneo? Ecco allo specchio tutte le protagoniste.

L'Imperia 87, che avrà ancora sulla panchina mister Sinagra, sarà la squadra da battere. I nerazzurri sono già in palla: lo dimostra la vittoria (la terza consecutiva) al quadrangolare «Memorial Muratore», che si è svolto a S. Lorenzo. Tra i molti volti noti, nell'organico nerazzurro figurano in questa stagione anche quelli dei nuovi acquisti Lucadello e Lanteri (dall'Albenga), Ferrari (Dianese), De Luca (Argentina Arma) e Pastorino (Alassio).

Ma la società non si è ancora fermata. L'Imperia [illegible] sta trattando dall'Intermooregalese Mario Spizzo, vecchia conoscenza del calcio ponentino per aver vestito le maglie di Andora, Vado e Sanremese. Chi cercherà di dare filo da torcere ai nerazzurri saranno, secondo gli addetti ai lavori, soprattutto il San Bartolomeo Cervo e la Loanesi San Francesco.

Il San Bartolomeo Cervo, che è rimasto affidato a Everest Brilla, è in possesso di tutti i requisiti per disputare un campionato al vertice. L'ossatura della squadra è quella dello scorso anno, quando si battè a lungo alla pari con la Sanremese 1904, con l'innesto di un paio di govani dell'Under 18.

La Loanesi San Francesco del presidente Gio Batte Pizzorno ha ingaggiato come allenatore il vulcanico Giancarlo Tonoli, profondo conoscitore della categoria. L'ultimo acquisto dei rossoblù è stato il centrocampista [illegible] Meneghetti, lo scorso anno in forza all'Albenga. Ma attenzione al Finale Ligure. Dopo il passaggio del testimone da Trotta al neopresidente Raffaele Rossi, la società giallorossa punterà anch'essa ad un torneo di primo piano. Tra le molte novità, l'arrivo di un allenatore giovane ed esperto: Gianni Schiesaro, all'inizio dell'anno scorso ad Albenga. Schiesaro potrà contare su una rosa nutrita, di cui fanno parte anche l'ex velociano Gerry Grosso e l'ex vadese Danilo Rossi.

Ci sono altre due matricole in cerca di gloria. Bordighera e Albisola si presentano ai nastri di partenza con malcelate ambizioni. I bordigotti di Luigi Venturi, divenuto ormai un'istituzione, hanno in pratica la stessa squadra che arrivò al posto d'onore nel girone A del campionato di Seconda, e sono reduci dal trionfo nel «Città di Bordighera» dove hanno battuto in finale la Sant'Ampelio.

Anche l'Albisola ha messo un trofeo in bacheca, quello dei «Nuovi Cantieri Liguri», organizzato dal Pietra Ligure. La squadra di Giuliano Rossi, che [illegible] partecipato anche al torneo [illegible] «Castel Govone» di Finale, nella finale ha battuto il Borghetto. I biancazzurri albissolesi hanno dimostrato di [illegible] già pronti atleticamente per il via alla stagione. Anche il Quiliano ha operato molto bene sul mercato, in primis sul fronte del tecnico. Partito Antonio Marcolini, sulla panchina è arrivato Gigi Ghigliazza, preparatissimo per la categoria. L'ultimo colpo sul mercato è l'acquisto del difensore Grippo (ex Vado, l'anno scorso al Varazze).

La Finalborghese? La squadra del neo-presidente Bolla parte [illegible] l'ambizione di un campionato tranquillo. Sulla panca si siederà da domenica Gianni Vigneroli, già tecnico di Borgio Verezzi e Borghetto, mentre tra i nuovi acquisti spiccano Carena e Peluffo (Spotornese), e Cagnino (Borghetto).

La Cameranese Saliceto ha lo stesso obiettivo. I piemontesi, dopo il trionfo della passata stagione in Seconda, si affacciano per la prima volta in questo torneo. Confermato l'allenatore Bigliani, alla corte del presidente Rovori si sono accasati Torterolo (Carcarese), Rocca (Pietra Ligure), Balestra e Cacro (Millesimo) e Scorzoni (Cairese). Il Camporosso invece è un'incognita. Si avvia ai nastri di partenza con una formazione imbottita di giovani e con un nuovo tecnico: Ferrandò.

Nuovi mister, con grande voglia di emergere, per il Borgio Verezzi affidato a Unero (ma il suo è in realtà un ritorno) e per lo Zinola Fornaci guidato dalla vecchia volpe Beppe Corbellini. Il «Cobra» punterà molto, in attacco, sul bomber Picco. A Mallare, [illegible], ritratto di famiglia in campo. Si ricompone dopo 15 anni il «mitico» trio formato da Mario, Franco e Carlo Bertone, mentre il padre, Natale, reggerà ancora la presidenza. Sulla panchina dei rossoblù ci sarà Pennino, proveniente dalle Giovanili di Aurora e Cairese.

Il Legino, che parteciperà anch'egli per la prima volta a questo torneo, ha la stessa formazione dello scorso anno e lo stesso tecnico, Nico Belvedere. L'unico nuovo della [illegible] è Pinelli (ex S. Cecilia). Stasera i verdeblù inaugurano il nuovo campo della «167» affrontando in amichevole il Vado (20,30). Nel Borghetto 84, Mario Baucia in panchina e pochi movimenti sul mercato, mentre il Millesimo, che ha smantellato la squadra dello scorso anno, si affida all'esperienza di Roberto Briano, l'anno scorso al Mallare.

Roberto Pizzorno

SPORT FLASH

VELA

De Rocchi quinto [illegible] i «Radial»

VARAZZE. Nessun ligure nelle prime posizioni dopo la prima giornata del campionato italiano juniores «Laser». La prima regata è andata al toscano Stefano Travison, seguito dal siciliano Andrea Ricevuto e dal piemontese Matteo Vanelli. La manifestazione prosegue stamattina, [illegible] la seconda [illegible] (ore 11). [illegible] «Radial» Under 16 in testa Daniel Toscano, quinto il varazzino Marco De Rocchi.

CALCIO

Palagi ha [illegible] per il Savona

SAVONA. Dario Palagi ha firmato. L'attaccante si è accordato ieri mattina con i dirigenti del Savona, e [illegible] nel pomeriggio si è presentato al «Bacigalupo» agli ordini di Vallongo. E' dunque arrivata la sospirata punta che affiancherà Gatti, e [illegible] il mister spera che la società possa portare a termine anche l'acquisto di un centrocampista.

CALCIO

Minetti incontra i club savonesi

SAVONA. Si terrà domani sera alle 21 nei locali della Sala Cappa in via Dei Mille, un'assemblea per le società di calcio. Saranno presenti il presidente regionale Minetti e il segretario Nicchiotti.

CICLISMO

Lo «Zucchetti» sfiora la vittoria

ALASSIO. Buona prestazione per i corridori del Gs Alassio Zucchetti, impegnati nella 45ª edizione del Trofeo Madonna Addolorata per Allievi, svoltosi ad Arma di Taggia. Andrea Verna, Mirco Celestino e Lorenzo Bouri si son piazzati rispettivamente secondo, quarto e sesto.

CALCIO

In venticinque nell'Under 19

SAVONA. Saranno 25 le squadre che parteciperanno al campionato provinciale Under 19 che partirà il 14 ottobre. Nel girone A figurano Borghetto 84, Borghetto, Borgio, Cisano S. Giorgio, Finalborghese, Garlenda, Nolese, Loanesi, Pietra, S. Filippo, Villanovese, Zinola Fornaci. Girone B: Albisola, Aurora, Bragno, Calizzano, Cengio, Don Bosco, Lavagnola 78, Legino, Millesimo, Priamar, Quiliano, S. Cecilia, Villapiana.

Presenti anche Capitano e Paris, tandem d'oro ai Mondiali

Sport con le stellette

Sabato sera il gran finale della settimana sportiva delle Forze armate
A Savona il pentathlon, al «Bacigalupo» cerimonia conclusiva e premiazioni

SAVONA. Sabato [illegible] alle 21 allo stadio «Bacigalupo» si svolgerà la cerimonia conclusiva della settimana sportiva delle forze armate, una manifestazione che ha visto impegnati in diverse città italiane oltre 1200 atleti con le stellette. Verona ha ospitato le gare di judo e tiro a segno, Trento l'atletica leggera, Gubbio il nuoto, Sabaudia il canottaggio, Monopoli la pallavolo, Siena la scherma, Torino l'equitazione.

A Savona nei giorni scorsi si [illegible] invece svolte le prove di pentathlon. La gara, a cui hanno preso parte 77 atleti, è stata vinta da Marco Dal Castello, portacolori del 5° Corpo d'armata. Nella prova di nuoto alla piscina comunale di corso Colombo, il trasmettitore Enzo Aurisicchio si era imposto nei 50 metri stile libero col tempo di 26"8. La gara di tiro a segno con carabina standard calibro 22 è stata appannaggio del tenente Corrado Cossutta, con 96 centri su 100, mentre il percorso gimnico-sportivo ha registrato il successo di Marco Dal Castello che ha coperto i 450 metri previsti in 1'51"7.

La quarta giornata prevedeva il lancio della bomba a mano (inerte) al campo di atletica della Fu[illegible], con prove di potenza e precisione. La gara è stasta vinta da Pasquale Maglione, del 4° Corpo d'armata Alpino, mentre Enzo Dal Castello, giungendo al terzo posto, ha consolidato il primato. La prova conclusiva, la campestre sui 4 mila metri, si è svolta invece al campo [illegible] aviazione di Villanova d'Albenga: si è imposto l'alpino Nicola De Cillia in 12 minuti e [illegible] secondi, che ha preceduto il compagno di squadra Alessio Romanin. Enzo Dal Castello, con l'undicesimo tempo, è riuscito a conservare il primo posto nella graduatoria generale, davanti a Filippo Sparacca (5° Corpo d'armata) e al paracadutista Fabio Passeri. Nella classifica a squadre, al primo posto il 5° Corpo d'armata, al secondo il 4° Corpo d'armata Alpino e al terzo la Regione militare tosco-emiliana.

Alla premiazione prenderanno parte tutti gli atleti che hanno gareggiato nel corso della ventiquattresima settimana sportiva delle forze armate. Prima della cerimonia al «Bacigalupo», verranno disputate le ultime due gare; la finale dei 100 metri piani e la finale della staffetta 4x100. Quindi sfileranno le rappresentanze di Carabinieri, Guardia di finanza, Esercito, Marina militare, Aviazione e Guardie carcerarie.

Poi verranno premiati anche gli atleti della Nazionale italiana che stanno svolgendo il servizio militare. Il 19° Comando militare della zona di Genova ha assicurato la presenza di Capitano e Paris, che hanno vinto il titolo del tandem ai Mondiali di ciclismo in Giappone. La cerimonia terminerà col concerto della banda della Marina e della fanfara dei Bersaglieri.

Sabato [illegible] anche l'ultimo giorno per visitare la mostra di cartoline allestita nella sala consiliare del Comune: oltre 2 mila illustrazioni a colori raffiguranti uomini e mezzi di tutte le Forze armate. **[e. b.]**

Badino e Costa in trionfo ai campionati di Torre del Lago Puccini

Canottaggio senza età

A due savonesi il titolo mondiale «master»

SAVONA. Prestigioso successo per due savonesi ai campionati mondiali «master» che si sono svolti a Torre del Lago Puccini. Franco Badino e Francesco Costa, del Gruppo sportivo Vigili del fuoco Poggi di Savona, sono saliti sul gradino più alto del podio, vincendo nel doppio categoria C la 17ª Regata Mondiale di canottaggio per veterani, organizzata dalla Federazione italiana per incarico di quella internazionale.

La manifestazione ha avuto un grande richiamo presso tutti i Paesi dov'è più forte la tradizione remiera, i quali hanno aderito numerosi superando le presenze delle precedenti edizioni, a riprova che l'Italia è sempre meta gradita. Alla grande maratona del canottaggio hanno partecipato 271 società in rappresentanza di [illegible] nazioni. Si sono svolte 228 gare, alle quali hanno preso parte 3776 atleti su 1206 imbarcazioni. Numerosa è stata anche la partecipazione femminile.

Nel doppio Badino e Costa hanno colto il prestigioso e ambito successo al termine di una gara combattuta, e vinta anche contro gli eventi atmosferici ma soprattutto contro tre equipaggi tedeschi, uno danese, uno cecoslovacco e uno statunitense. I due savonesi, sul filo di lana della regata di 1000 metri, si sono [illegible] alle spalle nell'ordine i danesi e una delle imbarcazioni tedesche. A proposito della squadra della Germania: alla conclusione della manifestazione è stata la nazionale che ha vinto più gare.

[illegible] singolo Cesare Marinangeli, anch'egli del Gs Poggi, è stato bravissimo. Il savonese ha ottenuto un brillante e onorevole secondo posto, dietro a un avversario inglese, [illegible] battendo nettamente un francese e due statunitensi. Questo successo, inseguito per tanti anni dagli [illegible] ragazzi savonesi, [illegible] ad aggiungersi ai numerosi titoli nazionali conquistati negli anni precedenti e premia i tanti sacrifici fatti per amore verso questa disciplina.

Commenta Franco Badino: «Cerchiamo di tenere vivo questo sport a Savona, e al contempo di trascinare i giovani verso la nostra specialità. Siamo un piccolo gruppo, ma molto affiatato e con una grande voglia di rilanciare questo sport. Le vittorie ottenute devono essere di esempio per le nuove generazioni, a dimostrazione che il canottaggio praticato nel modo giusto non conosce età».

La gara di Torre del Lago ha chiuso praticamente la stagione per il canottaggio savonese, [illegible] bilancio più che positivo. Il prossimo mondiale «master» è previsto il prossimo anno a Miami, in Usa: se arriverà uno sponsor, i savonesi sono già pronti per il bis. **[r. p.]**

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Giovedì 20 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

A SANT'AGABIO NON SI RESPIRA

Maschera contro i gas di scarico

Per regolamentare il traffico pesante in corso Trieste i vigili urbani devono ricorrere alle mascherine. SERVIZIO A PAGINA 3

ORTA, POLEMICA SUI PARCHEGGI

Duemila lire, che raddoppiano nei giorni festivi, per un parcheggio sono troppo. Lo dicono alcuni turisti che hanno reso pubblica la loro protesta, condivisa da parecchi visitatori della località cusiana. Il sindaco Cleto Gallina risponde e parla a ruota libera dei tanti problemi della cittadina: «La tariffa non mi sembra elevata e assicura un posto auto per tutta la giornata. E' pronto anche un piano d'intervento per i parcheggi. Sono stanziati due miliardi e mezzo». Si è insediata giorni scorsi una commissione comunale che si dovrà occupare della viabilità interna: «Controlleremo anche la concessione dei permessi di transito nelle vie che sono chiuse al traffico - dice Gallina -; quelli finora accordati mille e quattrocento mi sembrano troppi. Verificheremo le reali necessità». Per decongestionare le a a ridosso del centro storico circolano anche idee originali. Si parla ad esempio di un servizio di pullman per poter accompagnare le comitive turisti i cui mezzi saranno sistemati sui piazzali più lontani. Le soluzioni però sono a lunga scadenza. A PAGINA 5

IL NOVARESE CHE INGANNÒ SATANA

Dai giornali si vede poco, ma dai racconti dei vecchi, nella fantasia popolare, risulta chiaro che la provincia di Novara è diabolica. Sono vissuti qui dei Faust, dei patteggiatori col diavolo, dei trafficanti l'inferno. narra che a Galliate sia vissuto un uomo di nome Pietro Bellardi e che quest'uomo si fosse venduto l'anima al diavolo. Non aveva voglia di lavorare e allora si era d'accordo con Satana. Bellardi avrebbe avuto tutto quel che voleva dalla vita, ma in cambio sarebbe andato all'Inferno. Aveva una bacchetta «comanda» con la quale faceva comparire cibi prelibati, carrozze per andarsene a spasso, letti morbidi, vestiti. Pietro Bellardi viene a sapere da un contadino (che grazie a lui era riuscito a fare un viaggio di andata e ritorno nel regno di Satana) che presto morirà e che all'Inferno gli stanno preparando il posto. Si spaventa. Chiede aiuto prima al curato e poi al vescovo di Novara, ma inutilmente. Alla fine va a Roma dal Papa. Stringe un patto con lui, supera la prova ingannando il diavolo ed evita l'Inferno.

Gian Piero Amandola A PAGINA 9

SPETTACOLI

Tutti gli eroi del circo

Barnum fino ai giorni nostri: singolare mostra al Teatro Civico di Trino dove fino al 30 settembre sono esposti centinaia di manifesti dedicati al (Nella foto un clown nel 1930). A PAGINA 8

A PAGINA 2

Arona

La scomparsa di un promotore del turismo

Con Giuseppe Galli, Arona perde un grande protagonista del rilancio turistico della città e del Lago Maggiore. Ieri svolti i funerali partecipati da una folla commossa.

A PAGINA 11

Sport

Un ossolano campione mondiale

La nazionale di cross corto ha trionfato in Austria grazie anche alla strepitosa prestazione Severino Bernardini. Il giovane ossolano racconta il periodo di gloria che sta vivendo.

«Ad Arona non torno mai più»

«AD Arona non torno neanche per un caffè», si è lamentata la lettrice di Vercelli alla quale i vigili urbani hanno rimosso l'auto perché sostava negli spazi che sono vietati il venerdì, il sabato e la domenica, dalle 10 alle 15. Il cartello che informa c'è, ma «è seminascosto tra alberi e annegato fra altri cartelli che dicono tutt'altro», quindi generano confusione. Un «benvenuto» che tra multa, trasporto della vettura all'Aci di Dormelletto e recupero, le è costato la bellezza di 200 mila lire. Colpa della signora distratta? Proprio per niente. Semmai è colpa degli amministratori che non sono ancora riusciti a offrire agli ospiti la possibilità di parcheggiare l'automobile. E' un problema che riguarda tutto il Lago, da Arona a Cannobio, specialmente durante la stagione turistica quando trovare un buco nella prima mezz'ora diventa veramente un primato da Guinness. Non è novità che il turismo muove sulle quattro ruote, ma gli amministratori sembrano avere il paraocchi. Il problema pensano di risolverlo solo con i parchimetri perché come sempre, l'automobile è una mucca da mungere. Macchinette che a Verbania chiamano «slot machine», con chiaro riferimento ad Al Capone. Sono nate come i funghi dopo la pioggia e hanno creato malumore: a Verbania, sul lungolago di Intra, cittadina commerciale, posteggiare costa 1000 lire l'ora e in questi giorni le stanno mettendo anche a Pallanza, in piazza Garibaldi. E' poco probabile che le piazzino davanti al Municipio dove ci sono i rettangoli gialli riservati agli amministratori. Comunque Verbania ha finalmente capito quanto sia importante il problema dei parcheggi e un silo è già in costruzione nell'area ex-Giuliani».

I parcheggi sono dunque di primaria importanza per questa fetta di Piemonte la cui maggiore punta economica è il turismo.

Aldo Popaiz
SERVIZIO A PAGINA 8

Novara, appello del Comune alle famiglie per il controllo dell'ingresso e dell'uscita

Scuole, genitori al posto dei vigili

L'organico è insufficiente, non si può svolgere il servizio davanti agli istituti della città
I volontari dovranno essere tanti da garantire la vigilanza in tutte le settanta sedi scolastiche

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'avvio dell'anno scolastico è caratterizzato a Novara da un singolare «appello». Lo lancia il Comune ed è indirizzato ai genitori degli allievi della scuola dell'obbligo. Servono volontari disposti ad occuparsi della vigilanza, fuori dagli edifici scolastici, sia per l'entrata che per l'uscita dei ragazzi. Questo in estrema sintesi il contenuto della lettera inviata a tutti i papà e le mamme degli scolari. Il motivo? E' spiegato nella stessa lettera: i vigili sono pochi e hanno i loro problemi col traffico. Conseguenza partire dalla prossima settimana?) non potranno più occuparsi del servizio.

Ed ecco l'idea dei «volontari». L'appello del Comune - che contiene addirittura un tagliando da compilare a cura degli interessati - punta a reclutare un buon numero di genitori, disposti ad organizzarsi in turni ed a fare giornalmente il servizio di vigilanza in maniera tale da garantire sicurezza degli alunni, che poi sono i loro figli.

«Tale proposta - dice la lettera inviata ai genitori e firmata dal sindaco Riviera e dall'assessore all'istruzione Bollini - vuole nel contempo creare cultura della partecipazione che diventi anche momento formativo per gli alunni stessi».

Secondo direttrice didattica del terzo circolo, Ginetta Chionchio, «formare la coscienza civica degli scolari e invitare i genitori all'autogestione sono cose decisamente positive. Ma non si ottengono dall'oggi al domani. Questo l'ho già detto sindaco, in occasione dell'incontro che abbiamo avuto lunedì. E ho anche detto che non si può applicare la stessa regola nelle mie scuole, che si trovano a Sant'Agabio, quartiere assediato dal traffico, e in quelle di altro quartiere più tranquillo. La prospettiva di non avere più i vigili all'ingresso e all'uscita dei bambini mi spaventa».

L'assessore all'istruzione del Comune Augusto Bollini ha trascorso i giorni di vigilia dell'anno scolastico in preda a mille preoccupazioni e con tanti problemi da risolvere. «Questo della vigilanza all'ingresso e all'uscita delle scuole - dice - è stato fra i più assillanti. I vigili urbani non riescono più a garantire il servizio. Nella sola fascia dell'obbligo ci sono a Novara settantasei scuole: 33 materne, 28 plessi elementari e 15 scuole medie fra sedi e sezioni staccate. Per garantire un servizio adeguato i vigili urbani non dovrebbero fare altro. Purtroppo, però, il traffico è quello che è; i problemi crescono e il personale non basta più».

E allora? «Ecco l'idea dei genitori che autogestiscono la sicurezza dei loro figli. Questo esclude l'intervento dei vigili che però non bastano certo a coprire fabbisogno». Quanti genitori dovrebbero dare loro disponibilità per questa sorta di servizio di «vigilantes» nelle scuole? Bollini fa due conti e dice che dovrebbero essere davvero tanti per garantire adeguata turnazione e per non lasciare nessuna scuola sguarnita in quel particolare momento di pericolo che coincide con l'ingresso e l'uscita degli studenti.

L'anno scolastico 90-91 p a Novara con un primo problema, legato alla fascia dell'obbligo, e cioè ai più piccoli fra gli studenti. La soluzione è affidata ai genitori e sicuramente adesioni al corpo dei volontari saranno numerose.

E a partire da ottobre agli ingressi delle scuole cittadine vedremo mamme e papà al lavoro «straordinario» tanto fischietto e paletta.

Marcello Sanzo

ELEMENTARI, RIFORMA PARZIALE

Mancano le maestre, e 52 dei 266 moduli della nuova scuola elementare non potranno funzionare. La «riforma» delle elementari, quindi, parte in maniera parziale a Novara e provincia. Non tutti gli oltre ottomila bambini che frequentano da oggi le prime due classi potranno fruire dell'insegnamento «modulare» previsto dalla riforma. Questa disparità - che fatto crea due tipi di scuola elementare: riformata e...all'antica - non può essere superata chiave locale. All'ufficio specifico del provveditorato agli studi dicono che a questo punto solo il ministero, autorizzando la nomina in ruolo del personale che serve, può mettere in funzione regolarmente i moduli «bloccati». Ricordiamo che la riforma riguarda le prime e le seconde classi. Terze, quarte e quinte andranno invece avanti con il vecchio sistema. Solo qualche gruppo del secondo ciclo parte con la riforma; si tratta di quelle classi nelle quali il «modo nuovo» di fare scuola era già in atto a titolo sperimentale. Qualche altro problema - sempre a livello delle scuole elementari - si ha in quelle sedi (per lo più piccole frazioni montane) nelle quali le pluriclassi che esistevano fino all'anno scorso sono state abolite. A tutto questo si aggiunge la protesta di un gruppo di genitori dei bambini della seconda A di Cerano. Non soddisfatti delle novità (tempo prolungato, modulo verticalizzato con una prima classe) che riguardano i loro figli e chiedono la revoca di quanto deciso dalla direzione.

[m. s.]

Incidente ieri mattina in una ditta di escavazioni alla periferia di Domodossola: è il terzo in pochi mesi nei cantieri della zona

Giovane operaio muore schiacciato da una macina

Aveva 29 anni e faceva l'autista. Era salito sul cassone del camion per controllare il carico

DOMODOSSOLA. Ancora un infortunio mortale nei cantieri dell'Ossola. Un operaio di 29 anni, Roberto Poletti, abitante a Domodossola, borgata Prata, è rimasto schiacciato da una macina per frantoio. E' morto sul colpo per le gravi lesioni interne provocate dallo sfondamento del torace.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina nel cantiere della Ditta Spadea, specializzata nella produzione di calcestruzzo e materiale inerte, alle porte di Domodossola, lungo la statale del Sempione. Roberto Poletti era alla guida di un camion sul quale stata caricata parte di una grossa macina che serviva alla frantumazione del materiale per trasformarlo in ghiaia. Un'attrezzatura mastodontica, pesante decine di quintali. Secondo una prima versione, toccherà ai carabinieri di Domodossola ricostruire l'incidente in ogni particolare, l'operaio avrebbe fermato camion all'interno del cantiere. Probabilmente c'era qualcosa che non andava, forse si era accorto che il macchinario non stato assicurato alla perfezione, tendeva a muoversi. Ma sono solo supposizioni. L'autista è comunque salito sul pianale di carico dalla parte posteriore per effettuare un controllo. Il camion era intanto rimasto leggermente in bilico sulla pavimentazione irregolare del cantiere. La grossa macina si sarebbe mossa all'improvviso, piombando addosso all'autista che è rimasto schiacciato contro la sponda del camion. Sono accorsi subito altri operai del cantiere. Il corpo di Roberto Poletti è stato liberato dalla pesante struttura che lo imprigionava. Dalla vicina caserma, sono arrivati subito che i vigili del fuoco di Domodossola che hanno aiutato gli operai del cantiere a prestare i primi soccorsi. Roberto Poletti è stato portato in ambulanza all'Ospedale San Biagio di Domodossola. Tutto inutile. L'operaio è arrivato cadavere.

L'inchiesta dei carabinieri, che ieri mattina hanno già raccolto le testimonianze compagni di lavoro e dei titolari dell'impresa, dovrà ora appurare le cause esatte dell'incidente; in particolare come mai il camion fosse fermo pendenza e perché l'autista abbia ravvisato la necessità di controllare il carico. Non è escluso che l'autorità giudiziaria ordini l'autopsia.

La disgrazia ha destato profonda impressione nel capoluogo ossolano. Roberto Poletti, che da quattro anni lavorava per la Ditta Spadea, lascia la moglie Giovanna Comazzi e una bimba di otto anni, Sara.

Gli incidenti mortali cantieri dell'Ossola sono purtroppo sempre più frequenti. Nel giugno scorso un operaio di Varzo, Tullio Luciani, 49 anni, era rimasto schiacciato da una lastra di granito del peso vari quintali in un laboratorio di Varzo. L'incidente era avvenuto di sera, non c'era nessun altro all'interno del laboratorio e il corpo stato scoperto solo qualche ora più tardi da un famigliare della vittima. L'operaio era morto dopo una terribile agonia, le sue disperate grida di aiuto erano state coperte dal rumore dei telai automatici in funzione anche di notte.

All'inizio agosto un operaio di Vogogna, Giuseppe Ranieri, 36 anni, sposato e padre di cinque figli, era rimasto schiacciato nella cabina di guida di una betoniera, travolta da un masso che si era staccato all'improvviso dalla parete della montagna a Gondo, il primo villaggio svizzero che si incontra salendo Sempione.

Adriano Velli

La macina del frantoio. Ha schiacciato l'autista Roberto Poletti (nel riquadro)

STORIA E TRADIZIONI

Rinnovata la leggenda del bue che ride

A Masera, dopo una settimana di festeggiamenti

TIRA Martin, che ul bo ù ghigna», la frase viene attribuita da secoli agli abitanti di Masera, che si erano raccolti sotto il campanile di Sant'Abbondio per assistere all'impresa del Martin e del suo bue.

«La leggenda dice che parecchi secoli fa tutta l'Ossola attraversava un periodo tremendo di siccità, un po' come sta accadendo oggi», racconta Sergio Mantona, presidente del Comitato Festeggiamenti della manifestazione.

«L'erba era tutta secca, e l'ultima rimasta era proprio quella sul campanile di Sant'Abbondio, perciò il Martin decise di imbragare il bue nelle corde e farlo salire fino ai 37 metri del campanile di Masera». L'animale arrivò sulla cima strozzato e lingua penzoloni e il Martin, che era l'ingenuo del paese, scambiando l'agonia del bue per la gioia dell'animale contento di avere raggiunto i ciuffi d'erba, continuò imperterrito a tirare la corda, incitato da tutto il paese: «Tira, Martin, che il bue ride!», dicevano, una frase che è ormai diventata proverbiale per canzonare i masresi.

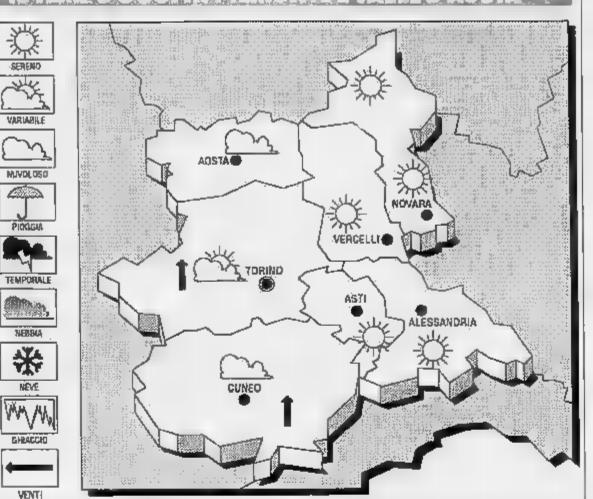
La leggenda del Martin, diventato comunque il simbolo del paese ossolano, viene fatta rivivere in questi giorni dagli organizzatori della festa dell'uva, giunta all'edizione numero 65. Il povero bue viene nuovamente messo in «ascensore» e fatto salire in cima al campanile: «Questa volta però non si tratta di un animale in carne ed ossa - tiene a precisare Mantona - ma di una sagoma ricoperta con pelle di bue e pesante due quintali». Sul campanile di Sant'Abbondio il bue del Martin resta per tre giorni, ad osservare i festeggiamenti che culminano con la marcia trionfale del carro di Bacco e la distribuzione gratuita di vino.

Dirimpetto al bue del Martin, sul campanile della parrochiale è stato issato un enorme grappolo d'uva alto tre metri e del peso di cinque quintali: anche questo un simbolo particolare, il grappolo del Prunent, il vino tipico di Masera, Trontano e Montecrestese che in questi giorni ha allietato la festa ed innaffiato i salamini ed i tomini nostrani dell'Ossola.

«Il prunent è un vino di pronta beva - spiega Luciano Stefanelli - che non si invecchia: al massimo lo si può consumare dopo tre anni». Quest'anno il prunent ha sofferto la siccità e, commenta Stefanelli, non sarà un'annata a cinque stelle, anche se verrà spuntato qualche grado in più.

Ma il prunent sta scomparendo, e la manifestazione vuole anche ricordare agli ossolani che uno dei loro prodotti tipici corre il rischio dell'estinzione nel giro di pochi anni: «Il prunent è un vitigno originario di Pello, una frazione di Trontano, ormai confinante con Masera. Poi è stato piantato soprattutto da noi, probabilmente perché qui ha trovato il terreno adatto. Il prunent di Pello era celebre fra i buongustai, con un sapore un po' asprigno inconfondibile: gli ossolani emigrati in Francia lo avevano trovato anche nei migliori ristoranti di Parigi. Oggi il prunent viene a poco a poco sostituito dal nebbiolo, un vitigno più resistente all'umidità e meno difficile da seguire».

«E' un peccato che l'Ossola perda questa peculiarità - sottolinea Mantona - e per questa regione ogni anno teniamo vivo il folclore locale con la festa dell'uva. Anche la leggenda del Martin e la distribuzione del Prunent sono utili a conservare una tradizione significativa per il nostro paese».

Marcello Giordani

SITUAZIONE. Sostanzialmente invariata la situazione che vede incontrarsi correnti calde e umide di origine africana con correnti fredde di origine atlantica, determinando condizioni d'instabilità.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Temporaneo miglioramento con nuvolosità irregolare soprattutto a ridosso dei rilievi alpini e appenninici.
TEMPERATURE. Stazionarie.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 21; minima: 12; media: 14

UN ANNO FA
Massima 28; minima 14; media 18.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 23	Asti 19
Alessandria 25	Aosta 23
Cuneo	Vercelli 24

Il **Sole** sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,32. La **Luna** si è levata alle e tramonta alle 19,42.

LETTERE AL GIORNALE

Chi deve rispondere dei guai di Stresa?

Nel corso dell'estate la gestione della cosa pubblica a Stresa è stata più volte messa in discussione. Per quanto riguarda l'attenzione particolare che, come esponente ambientalista, rivolgo agli argomenti, ricordo la campagna Cigno Azzurro, che nel mese di luglio ha messo in evidenza come le fognature di Stresa scaricassero a lago, direttamente, i loro contenuti, portando le rive della «perla» a livelli di inquinamento incredibili e mai smentiti; nel mese di agosto, per l'urgenza di riparare allo scandalo, si è poi effettuato un allacciamento di premura con il depuratore consortile, che ha dato luogo a casi di malfunzionamento grave delle stazioni di sollevamento e generato puzze insopportabili nel depuratore stesso (con vivaci proteste dei cittadini lesiani); nel mese di settembre si è infine scoperto che l'acquedotto, quasi centenario, è un colabrodo e che molti alberghi e privati usano abusivamente le pompe per risucchiare a proprio vantaggio la poca acqua che c'è. Poiché non si può addurre sempre alla «natura» la responsabilità di quanto accade, bisogna avere il coraggio di risalire agli uomini. Dell'instabilità politica di Stresa molto si è detto, il che ha comportato un via vai di assessori ai Lavori Pubblici, l'ultimo dei quali, da poco nominato, sembra essere persona attenta e responsabile ma l'Ufficio Tecnico di Stresa, retto da almeno vent'anni dallo stesso funzionario, non dovrà mai rispondere del suo operato?

Amelia Alberti, responsabile di Lega per l'Ambiente

Un grazie agli alpini pensando al futuro

L'arrivo degli alpini già nei giorni precedenti al giuramento di domenica scorsa ha portato beneficio agli esercenti della città. Io sono tra quelli che hanno dovuto lamentare il calo del turismo di passaggio dovuto all'apertura della superstrada, ma tre venerdì e sabato nel mio ristorante sono venuti molti alpini, hanno conosciuto il locale e la domenica ho lavorato molto bene anche coi loro parenti. Devo dire che ho servito giovani educatissimi e devo aggiungere che se il Comune, o qualunque ente o associazione, organizza manifestazioni di richiamo facendo venire gente in città, ne abbiamo tutti dei vantaggi anche se la superstrada ci ha tagliato fuori.

Per manifestazioni di questo genere stiano pur sicuri gli organizzatori che troveranno gli esercenti sempre disposti a dare una mano contribuendo alle spese.

Giuseppe Peris, Domodossola

Scuola, si intervenga Veveri e Vignale

Il consiglio di circolo profondamente amareggiato per la perdurante incresciosa situazione degli alunni delle scuole elementari di Veveri e Vignale, nelle quali nessuno degli interventi di ristrutturazione e di adattamento assicurati alle famiglie e ai docenti nel corso dell'anno scolastico passato è stato attivato, preso atto che le iniziative fin qui attuate - disattivazione della cucina di Veveri - sono state inutili e peggiorative della situazione, preso atto che il servizio di vigilanza sul servizio di trasporto per gli alunni di Veveri non è stato ancora affidato, considerato che le difficoltà di cui sopra pregiudicano di fatto lo svolgimento delle attività didattiche deliberate dal collegio docenti e approvate da questo Consiglio, non escludendo che possa venire pregiudicato l'assolvimento dell'obbligo scolastico, chiede che sia data fede agli impegni presi dagli assessori competenti da ultimo nella riunione del 6 giugno.

Francesco Rossi, presidente del Consiglio di circolo

STATO CIVILE

OLEGGIO

DECESSI. Artemisia Invernizzi; Pierina Favini; Angioletta Vandoni; Michelina Croia; Lorenzo Maugeri; Margherita Fortina; Filomena Forni; Maria Mocchetti; Caterina Ardizzoia; Giovanni Speroni; Pietro Massina; Giuseppe Patrachi; Olga Padrin; Apollonia Cisco; Ernesta Gnemmi; Narciso Rossi.

SPOSI. Fausto Bonini con Wilma Bellini; Gianfranco Melone con Anna Sansevrino; Sergio Vecchi con Sonia Agnesini; Antonio Ammendola con Lucia Zanetti; Antonio Alberici con Franca Capozzi

BELLINZAGO

NATI. Antonino Badagliacca; Giada Donati.

SPOSI. Franco Bagnati con Lorena Boivio.

CAMERI

NATI. Gianluca Federico; Sara Carne; Valentina Porazzi; Debora e Luigise Brusati.

DECESSI. Mario Gassa; Mario Gavinelli; Carlo Cortini.

SPOSI. Salvatore Costantino con Giovanna Maria Pattada; Massimo Bobbio con Micaela Gandollini.

MOMO

DECESSI. Pietro Rossi; Luigia Dentice; Maria Apostolo.

SPOSI. Emanuele Fontana con Mara Cazzago.

CASTELLETTO TICINO

NATI. Giada Santoro.

DECESSI. Pierino Lorenzini.

ARONA

NATI. Alessia Rosa Gandelli, Laura Barbaris.

DECESSI. Bruna Migliara.

INVORIO

DECESSI. Primo Travaglini.

LESA

SPOSI. Renato Antonio Negroni con Rossana Bruno.

IN BREVE

VERBANIA

Convegno sull'educazione

Si terrà sabato e domenica nella parrocchia di San Bernardino un convegno sul tema: «L'ambiente educativo oggi: domande e valori».

LESA

Danni per siccità nell'agricoltura

Il sindaco ha richiesto l'inserimento del Comune nelle zone colpite dalla siccità.

ARONA

Pronta la sede degli scout

Il gruppo scout ha concluso la costruzione della propria sede, un prefabbricato sistemato al Parco dei Lagoni.

La piazza di Verbania dedicata a Matteotti

L'immagine di piazza Teatro è del 1939. Oggi ha cambiato nome, è intitolata a Giacomo Matteotti. Al centro non c'è più la statua di Vittorio Emanuele II e il teatro ha lasciato il posto al cinema Sociale

Polemiche dopo il «caso» di una vercellese cui era stata rimossa la vettura

«Ad Arona? Mai più in auto»

La turista era stata costretta a pernottare in albergo spendendo 200 mila lire
I vigili: «E' stato un intervento dovuto». Ma in città l'episodio fa discutere

ARONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' capitato nel luogo meno indicato, senza dubbio. E pensare che se si fosse portata cento metri più avanti, in piazzale Moro, avrebbe trovato lo spazio per parcheggiare non un'automobile ma un autotreno, e per tutto il tempo che avesse voluto».

E' [illegible] commento che si fa ad Arona, per strada ma anche da persone qualificate, alla lettera pubblicata da «La Stampa» di Novara martedì scorso: una lettrice di Vercelli, Maria Cristina De Maria, si lamentava del fatto che [illegible] sua auto parcheggiata in piazzale Duca d'Aosta sabato scorso, di sera, era stata rimossa con un carro attrezzi dell'Aci di Dormelletto la successiva domenica, e di averci rimesso, alla fine, tra multa, spese e il soggiorno obbligato in un albergo (pensava che [illegible] veicolo gliel'avessero rubato: e del resto [illegible] avrebbe avuto altri mezzi per rientrare a [illegible] sua) non meno di 200 mila lire: «Un caffè che è un caffè - concludeva la De Maria - Arona non me lo spillerà più».

Tutto perché la sfortunata ospite vercellese [illegible] capitata nel luogo meno indicato. Quell'area, nei giorni festivi, è destinata alle bancarelle degli ambulanti che vendono souvenir. «E' stato un intervento dovuto», dicono al comando dei vigili urbani. «Ci rendiamo conto che non sempre è possibile evidenziare certe disposizioni, così come ci rendiamo conto che spesso l'ultimo pensiero dell'utente è quello di verificare tutta la segnaletica specialmente quando, [illegible] nel caso, i cartelli sono addirittura abbondanti». La conclusione (e del resto ammessa dalla stessa lettrice che ha corso la disavventura) [illegible] che il torto starebbe dalla parte dell'automobilista.

In effetti, [illegible] c'è un'accusa a carico dei vigili aronesi, è proprio quella di essere troppo fiscali o, per dirla con Maria Cristina De Maria, di «aver mostra[illegible] i muscoli». Basti l'esempio di piazza del Popolo sulla quale, due anni or sono, fu istituito fra mille polemiche un divieto di sosta con rimozione: chi ci va il sabato [illegible] la domenica sera (ma più o [illegible] sempre) può constatare che il luogo, per altro definito «storico», è sempre un unico ed [illegible] parcheggio.

[illegible] qui gli interventi dei carri attrezzi sono talmente blandi al punto che gli aronesi si prendono gioco dell'autorità comunale: «Se non siete in grado di far rispettare [illegible] divieto che [illegible] stessi avete istituito, meglio tornare come prima: vi eviterete almeno il ridicolo». Del resto [illegible] sembra che fino ad oggi in Comune abbiano [illegible] idee chiare. Il divieto è stato uno di quei provvedimenti tra i più sofferti e tale da suscitare [illegible] pochi attriti nella passata maggioranza. Furono collocati dei dissuasori di granito per impedire l'ingresso delle vetture negli spazi vietati, [illegible] talmente lontani fra loro che vi può passare chiunque.

Ma quei «panettoni», dice la gente, sono piuttosto delle «colombe», che si muovono e volano qua e là perché la gente le sposta a seconda delle necessità. Rimozione in piazza del Popolo? Va tenuto conto che proprio per il numero elevatissimo di vetture in sosta vietata, una tale [illegible]zione sarebbe impossibile: lo lasciano capire i vigili urbani. Rimozione in piazzale Duca d'Aosta? Sì, come quando nel caso della lettrice vercellese, la vettura coinvolta è una sola: [illegible] soprattutto perché quell'auto occupava uno spazio destinato ad una attività specifica. C'è da giurare che se in quella domenica l'ambulante avesse deciso di starsene a casa, quell'automobile sarebbe rimasta lì fino a sera.

Con buona pace di tutti.

Mario Bonazzi

Lungolago [illegible] Arona. Nella città [illegible] Lago Maggiore è diventato praticamente impossibile parcheggiare l'auto

NOTIZIE **FLASH**

OLEGGIO
Teppisti alla scuola elementare Peep

Incursione di vandali alla scuola elementare Peep. E' stato danneggiato l'impianto del citofono ed è stato acceso un fuoco sulla passerella d'ingresso. Negli ultimi mesi i teppisti hanno spesso preso di mira gli edifici pubblici della zona. Alcuni giovani hanno anche provocato danni all'oratorio di San Giovanni.

[illegible]
[illegible] sull'emittenza tv

«Dalla legge sull'emittenza alle riforme istituzionali: confronto nella dc» sarà l'argomento del dibattito organizzato per domani sera dalle 21 dal Centro Studi Marcora. Al convitto nazionale Carlo Alberto parleranno Michele Zolla, vice presidente della Camera, e Gianfranco Astori, sottosegretario ai Beni Ambientali.

NOVARA
Arrestati su auto rubata

Due giovani novaresi sono stati arrestati, [illegible] mattina poco prima delle [illegible]te, da una pattuglia del nucleo radiomobile. Si tratta di Ivano Finotello, 26 anni, via Sant'Adalgiso, e Cinzia De Santis, 21 anni [illegible] Galliate. Sono stati sorpresi in via Leonardo Da Vinci a bordo di una «500» rubata martedì sera in corso Trieste.

NOVARA
[illegible] sullo smaltimento rifiuti

La situazione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel Novarese è l'argomento di una mozione presentata dal gruppo comunista del Consiglio provinciale. Nel documento si richiede anche la discussione delle proposte avanzate dall'amministrazione circa i programmi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La nota è messa in relazione alla chiusura della discarica di Ghemme.

[illegible]
Raid notturni di vandali

Un cassonetto porta-rifiuti in via Pieve, ad Arona, distrutto dal fuoco (per evitare il peggio sono intervenuti i pompieri), la biglietteria dello stadio di Dormelletto praticamente demolita con un grosso macigno: è il bilancio di due raid, avvenuti nelle ultime notti, ad opera di alcuni teppisti.

[illegible]
Il premio «Palinuro '90» all'Aics

Il comitato provinciale dell'Associazione Cultura e Sport ha ricevuto il premio «Palinuro '90» per l'impegno nello sviluppo di attività sportive e ricreative. Il riconoscimento è stato consegnato a Cervia, a Cataldo Tota. E' una scultura in bronzo di Nag Airoldi.

Con la scomparsa del dottor Giuseppe Galli, Arona perde il suo promotore

Morto l'uomo di Campanile Sera

La partecipazione alla popolare trasmissione contribuì a far conoscere la città in Italia
Grande organizzatore, è stato presidente dell'Azienda turistica per oltre vent'anni

ARONA. Amava Arona e il Lago Maggiore come pochi altri. Finita una manifestazione, pensava subito ai correttivi per migliorarla. Il calendario stagionale era sempre pieno zeppo di avvenimenti culturali, folcloristici, sportivi.

Se ne è andato in punta di piedi, con la stessa discrezione con la quale sapeva portare avanti i suoi programmi.

Ieri, ai funerali, c'erano migliaia di persone. Hanno voluto tributargli [illegible] ultimo, ringraziamento per quanto, in tanti anni, aveva saputo fare non solo per Arona, ma per tutto il Lago Maggiore.

Il dottor Giuseppe Galli aveva solo 67 anni. Aveva perso la moglie un anno e mezzo fa, ma l'affetto dei figli Marita, Dario e Michele gli aveva fatto superare il difficile momento. Poi, improvviso, il male che lo ha minato poco alla volta fino al de[illegible] avvenuto all'ospedale di Borgomanero, dov'era da qualche tempo in dialisi.

Aveva cominciato ad interessarsi attivamente di Arona fin dai tempi dell'ormai scomparsa Ema (Ente Manifestazioni Aronesi). I suoi più stretti collaboratori erano stati Vittorio Preti, pure scomparso, [illegible] Renato Bocchetta, con i quali gettò le prime basi per una Fiera del Lago Maggiore che si sarebbe poi rivelata autentico fiore all'occhiello per la città.

Dal 1968 è stato presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno. L'azione promozionale [illegible] campo turistico fu incessante: pubblicazioni, il monumento al barcaiolo, concerti musicali, concorsi nazionali di pittura, gare per tutte le discipline sportive, il campionato mondiale per fumatori di pipa, raduni di vecchie glorie, convegni. Era anche presidente dell'Unione Veterani Sportivi di Arona e vice presidente della Azienda di promozione turistica di recente costituzione.

Ma per gli aronesi non più giovanissimi [illegible] dottor Galli resterà soprattutto l'uomo di Campanile Sera. Era il 1961. E fu proprio Galli ad insistere tanto perché Arona partecipasse [illegible] quella trasmissione televisiva, che era condotta da Mike Bongiorno dagli studi di Milano, con Enzo Tortora ed Enza Sampò sulle piazze delle due città in gara.

Per Arona furono mesi di s[illegible]cessi e di grande popolarità su scala nazionale.

La prima sfida fu in maggio con la squadra sarda di Porto Torres. Arona aveva nel proprio «pensatoio» il giornalista Gianfranco Capra, il prof. Mamante Rabozzi e il capitano Aldo Meardi, pure scomparso qualche anno fa.

Dopo Porto Torres, Arona sconfisse, [illegible] dopo l'altra, Arenzano, Monfalcone, Cesenatico, Correggio e Formia. La sconfitta arrivò solo il 16 novembre contro [illegible] cittadina della provincia di Padova, Montagnana. Un'altra manifestazione avrebbe rilanciato poi Arona su scala nazionale: la Fiera campionaria. Galli avrebbe desiderato un più consistente lancio del settore nautico, possibilmente su stand galleggianti.

Sandro Bottelli

Giuseppe Galli

Ieri mattina centinaia di automezzi [illegible] Sant'Agabio

Caos per i Tir bloccati

L'agitazione dei doganieri ha causato notevoli disagi e proteste
Alcune strade sono rimaste paralizzate dalle colonne di camion

NOVARA. Gravi disagi, ieri mattina, per gli abitanti della zona di Sant'Agabio interessata dal transito dei mezzi pesanti diretti alla dogana. Colonne impressionanti di Tir, strade bloccate, circolazione impossibile malgrado l'intervento di numerosi vigili urbani.

Per Sant'Agabio il problema delle strade intasate e dell'aria irrespirabile a [illegible]usa del gas di scarico, non è una novità. Già da tempo gli abitanti protestano per il traffico e l'aria irrespirabile. Puntualmente il problema - forse a causa di particolari operazioni in dogana - si inasprisce nei giorni di mercoledì e giovedì, quando il numero dei Tir è superiore alle altre giornate.

Ieri i vigili urbani hanno operato tenendo una mascherina antigas a protezione della bocca. Ma neanche questa è una novità per gli abitanti [illegible] quartiere, abituati da tempo a vedere i vigili lavorare col volto coperto.

Questa volta, però, l'assedio dei Tir ha assunto proporzioni mai registrate negli ultimi tempi. A determinare l'alto numero di mezzi è stata probabilmente la notizia di uno sciopero che avrebbe avuto luogo nel pomeriggio in dogana. Resisi conto che avrebbero potuto effettuare le operazioni di sdoganamento solo di mattina, i camionisti si sono presentati tutti assieme creando il caos.

In breve [illegible] strade sono rimaste bloccate. In via Wild, per esempio, molti grossi camion e numerose autocisterne hanno letteralmente intasato tutta la strada.

I furgoni della ditta «Lind Spa» sono rimasti bloccati dentro l'azienda. I dirigenti hanno telefonato protestando ma senza risultati concreti. I vigili urbani erano troppo impegnati a tentare di tamponare la situazione.

A un certo punto, per evitare che la colonna dei Tir divenisse troppo lunga, i vigili si sono spostati sulle tangenziale di ingresso a Novara dove hanno fermato moltissimi grossi mezzi. Anche qui, in poco tempo, si [illegible] formate lunghissime colonne.

Quanto accaduto ieri ha inasprito la tensione a Sant'Agabio. Da tempo gli abitanti chiedono interventi in grado di alleggerire la situazione. E' sorto un comitato antinquinamento che continua a battersi per ottenere che il transito dei Tir diretti alla dogana venga deviato all'esterno del quartiere.

Ma la soluzione del problema è difficile. La presenza in zona della dogana crea le premesse per la situazione di disagio.

La soluzione, tuttavia, sembra ormai avvicinarsi. L'amministrazione comunale ha infatti in programma una strada di penetrazione che consentirà il collegamento diretto fra autostrada e statale 11 con la zona della dogana e del «Boschetto» dove c'è lo scalo merci delle ferrovie dello Stato. L'asse di penetrazione rientra nel quadro della realizzazione del centro intermodale delle merci destinato a trasformare l'attuale zona critica della città in un nodo di fondamentale importanza per i trasporti.

[r. s.]

Novarese in semilibertà dopo la condanna per droga aveva molte dosi

E' arrestato con l'eroina

I carabinieri l'hanno sorpreso in un parco

NOVARA. In regime di semilibertà, mentre scontava una condanna a 12 anni per traffico di droga, è stato sorpreso dai carabinieri [illegible] dieci grammi di eroina. Così Dario Baraggia, 36 anni, di Novara, via Scalise 8, sposato e separato dalla moglie è finito in [illegible]e nuovamente denunciato per detenzione di droga ai fini di spaccio.

L'eroina era già stata tagliata e pronta per essere ceduta ai tossicodipendenti che solitamente s'incontrano [illegible] quel parchetto cittadino che gli inquirenti non hanno voluto rivelare. Questo perché non considerano esaurita l'indagine sull'episodio. Hanno il sospetto che in questa occasione la merce non sia arrivata, come solitamente accade, dal Milanese, ma da Biella [illegible] dal Vercellese.

Dario Baraggia è personaggio assai conosciuto alle cronache giudiziarie.

Nel 1982 era rimasto coinvolto, con altri otto novaresi in una maxi inchiesta milanese per traffico [illegible] droga. Baraggia era considerato uno spacciatore di medio livello. Colpito da due ordini di cattura era riuscito a nascondersi a Milano sotto falso nome. Si faceva chiamare Dionisio.

Arrestato nel gennaio del 1985 venne condannato nel maxi processo per droga a 18 anni, poi ridotti a 12 in appello.

Stava scontando la pena nel carcere di Massa Carrara ma è stato trasferito a Novara all'inizio di quest'anno perché potesse godere del regime di semilibertà. Usciva infatti la mattina per rientrare poi alla sera.

I carabinieri, particolarmente impegnati nel settore antidroga, lo tenevano d'occhio sospettando che potesse riprendere la vecchia attività e l'hanno sorpreso con la merce.

[r. s.]

Dario Baraggia

A Lonate Pozzolo (in Lombardia), l'allarme è stato dato da un passante

Si uccide nell'auto con i gas di scarico

E' un operaio di 40 anni, che abitava da solo a Novara

NOVARA. Ennesimo suicidio coi gas di scarico dell'auto. Questa volta la vittima è un operaio novarese di 40 anni.

Rosaldo Accio era celibe ed abitava, da solo, in via privata Cancellieri 2 nel rione di Sant'Andrea.

L'operaio n[illegible] aveva apparentemente problemi anche se pare avesse perso recentemente un congiunto proprio in circostanze drammatiche. Questo fatto, stando ad alcuni parenti, l'avrebbe sconvolto. Risulta che l'operaio [illegible] sia allontanato da casa fin da lunedì sera. Non ha lasciato però alcuno scritto che potesse far presagire le sue intenzioni di farla finita. [illegible] è allontanato con la sua Fiat «Ritmo», l'auto nella quale è stato rinvenuto cadavere, riverso al posto di guida, come se dormisse, in una zona boschiva oltre Ticino, nel comune di Lonate Pozzolo.

L'utilitaria era posteggiata sotto una grande quercia [illegible] pressi di una cava di ghiaia ormai in disuso. La zona è proprio ai margini del poligono militare delle truppe corazzate.

E' stato un passante a dare l'allarme quand'è transitato, per la seconda volta, l'altra sera nei pressi della quercia. Quella «Ritmo» pare l'avesse già notata la sera precedente. Proprio per questo si è incuriosito ed avvicinatosi ha fatto la macabra scoperta.

Rodolfo Accio aveva collegato lo scarico dell'auto con l'abitacolo ricorrendo ad un tubo in gomma. Di quelli che si usano solitamente per lo scarico delle lavatrici.

Non si è ancora spenta l'eco e l'ondata emotiva provocate dalla tragica fine dei due ragazzi di Garlasco che si sono suicidati con i gas di scarico ascoltando una cassetta dei Beatles. Con quello di ieri, dell'operaio novarese, [illegible] bilancio dei sucidi con queste modalità è salito a 28. Una tragica sequenza inaugurata da tre ragazzi trentini meno di un mese fa.

Era toccato poi a Giordano Orlandi e Daniele Poggi. Avevano vent'anni e si sono uccisi nell'auto trasformata in camera a gas. Dopo aver trascorso alcune ore con gli amici, al bar, la sera dell'8 settembre, si sono allontanati con una «Panda». Hanno raggiunto una stradina alla periferia di Garlasco. Collegato il tubo di scappamento con l'abitacolo sono tornati a bordo chiudendo tutti i finestrini. Così hanno aspettato la morte. Proprio come avevano fatto i tre giovani altoatesini qualche giorno prima. Lasciando gli amici al bar avevano confessato «Questa sera dovremo morire» ma nessuno aveva dato peso [illegible] quelle parole.

Non sono solamente i giovane a scegliere di morire in quel modo. Un pensionato di Verbania, Tersilio Fantoli di 84 anni, residente in corso Cairoli ma trasferitosi da qualche tempo a San Bernardino Verbano si è tolta la vita sulla sua fiat 124 seguendo il tragico rituale che ha fatto tante vittime.

La vettura con il cadavere è stata rinvenuta in una stradina sterrata fra i boschi di San Bernardino.

Nessuno sospettava che il pensionato potesse decidere di farla finita. Solamente a tarda [illegible] quando non è rincasato, i famigliari si sono messi in allarme segnalando la scomparsa ai carabinieri.

Temevano una [illegible]sgrazia da collegare con l'età avanzata e qualche problema di salute che il pensionato aveva.

La tragica fine del pensionato suscitò vasta commozione nella zona del Verbano dove il Fantoli era assai conosciuto per la sua attività di commerciante in mobili.

[r. s.]

Numerosi turisti si sono lamentati per il prezzo delle aree di sosta

I costosi parcheggi di Orta

Ribatte il sindaco: «Non sono troppe duemila lire al giorno. Però mancano posti auto»
La Regione ha già approvato un progetto che prevede duecento nuovi spazi

ORTA
NOSTRO SERVIZIO

Parcheggi troppo cari [illegible] Orta? Numerose lamentele [illegible] sono levate dai turisti, che ritengono eccessivo il prezzo del biglietto: duemila lire, che diventano quattromila nei giorni festivi.

La protesta [illegible] arrivata anche all'amministrazione comunale che, proprio in questi giorni, ha insediato una speciale commissione che dovrà analizzare i problemi della viabilità interna e dei parcheggi.

«Sostenere però che sostare ad Orta [illegible] [illegible] mi sembra decisamente esagerato e fuori luogo - dice il sindaco Cleto Gallina - [illegible] realtà con duemila lire si può lasciare l'auto per tutto il giorno. Penso che siano ben poche le località che consentono qualche cosa di simile. Dove esistono i parchimetri, con duemila lire si sosta appena due ore. Anche noi, [illegible] suo tempo, avevamo preso in considerazione l'ipotesi di istituire i parchimetri, ma per la realtà ortese [illegible] assolutamente improponibile. Questo sistema sarebbe stato davvero troppo oneroso per il turista».

Gli amministratori avevano deciso per i parcheggi [illegible] pagamento, che sono gestiti dalla cooperativa Buccione: «Non per far arrivare più denaro nelle casse del Comune - prosegue il sindaco - bensì per regolamentare una situazione che era diventata deleteria per gli ortesi e di disagio per gli stessi turisti».

«Posso capire [illegible] difficoltà di chi viene ad Orta e si ferma per pochi minuti, ma penso sia [illegible] esigua minoranza [illegible] per questi [illegible] esistono comunque i parcheggi liberi che sono oltre il 50 per cento dei posti macchina [illegible]stenti ad Orta, in numero superiore addirittura a quanto previsto dalla legge. [illegible] norma chi giunge ad Orta e utilizza [illegible] parcheggio custodito è il turista che si ferma almeno mezza giornata».

In questo caso, è l'opinione del sindaco, garantire [illegible] visitatore [illegible] posto auto in [illegible] parcheggio custodito, provvisto di tutto, servizi igienici compresi, al prezzo di duemila lire [illegible] sarebbe eccessivo.

Il problema parcheggi, strettamente legato alla viabilità, comunque rimane, anche se è [illegible] affrontato nei [illegible]esi scorsi dall'amministrazione ortese. C'è già anche un progetto. Prevede la realizzazione di quasi duecento [illegible] spazi e finirà con il rivolu[illegible]are completamente anche la viabilità ortese.

Il progetto è [illegible] approvato dalla Regione Piemonte che ha stanziato in proposito due miliardi e mezzo. I lavori, si spera, dovrebbero iniziare quanto prima anche [illegible] per il momento [illegible] finanziamento è arrivata soltanto la conferma.

Obiettivo primario dell'amministrazione è quello di avere il minor numero possibile di veicoli nelle adiacenze del centro storico.

In questa ottica andrebbe vista l'idea del megaparcheggio, per sole automobili, che verrebbe realizzato nella zona [illegible]inis[illegible] all'incrocio tra la provinciale che porta [illegible] Orta e la statale 33.

[illegible] nuovo parcheggio prevede oltre [illegible] piano esistente anche un piano sotterraneo. Per consentire ai turisti un agevole accesso al centro storico di Orta, distante poco più [illegible] un chilometro, verrebbe istituito un servizio di pullman navetta. Un sistema di questo tipo [illegible] già sperimenta[illegible] [illegible] successo quest'anno.

Il servizio navetta diventerà regolare il prossimo [illegible] con l'utilizzo di speciali pulmini. C'è chi ha ipotizzato un analogo sistema anche via lago, nel caso venissero costruiti altri parcheggi [illegible] località vicine al lago. C'è anche un'idea ardita che circola: utilizzare vetture non inquinanti che funzionano [illegible] energia elettrica, [illegible] ossequio alle norme previste, ma soprattutto perché ci sta [illegible] cuore la conservazione del nostro piccolo borgo», aggiunge ancora Gallina.

I pullman turistici verrebbero [illegible] dirottati nel piazzale Prarondo, vicini dunque al centro che sarebbe facilmente raggiungibile anche a piedi.

«[illegible] vuole dare tranquillità e sicurezza al turista - sottolinea il primo cittadino ortese - senza far perdere alla cittadina la [illegible] caratteristica di luogo di serenità. I parcheggi saranno costruiti nel pieno rispetto dell'ambiente. A [illegible] preme anche garantire il posto macchina soprattutto agli ortesi. A tutt'oggi abbiamo rilasciato oltre mille e quattrocento permessi [illegible] circolazione all'interno del centro storico. A mio giudizio sono [illegible]. Bisogna ridimensionare il sistema. Sarà compito della commissione rivedere il criterio di assegnazione di questi permessi».

Anche con la realizzazione [illegible] nuovi parcheggi il problema dei posti auto difficilmente verrà risolto. Nei giorni festivi il flu[illegible] turistico è impressionante, [illegible] il dato vale per tutte le stagioni. Pur con tutta la buona volontà sembra quasi impossibile accon[illegible] migliaia di automobilisti, per mancanza di [illegible] adattabili alla sosta.

Vincenzo Amato

Turisti in piazza Motta. Anche la viabilità interna costituisce un problema

[illegible]

DOMODOSSOLA
Scontro sulla superstrada, [illegible] feriti

Primo grave incidente sulla superstrada ossolana. Ieri mattina, sul viadotto che scavalca il rione Badulerio, un fuoristrada Suzuki, in fase di sorpasso, [illegible] è scontrato con una «Golf». Nell'urto hanno riportato gravi ferite le due persone che viaggiavano sulla jeep. Francesca Celini, 45 anni di Gazzano (Varese), si è fratturata le gambe. Michele Lotito, 47 anni, di Legnano, che le era [illegible] fianco, ha riportato la rottura di un ginocchio. Lievi ferite per Bruno Caccia, [illegible] [illegible] di Santa Maria Maggiore, che viaggiava da solo sulla Golf.

VERBANIA
Contributi per i benzinai di confine

La Faib-Confesercenti ha iniziato a preparare le pratiche per consentire ai benzinai del Verbano e dell'Ossola di usufruire di contributi statali a favore degli impianti di confine. Per il Verbano-Cusio-Ossola verrà chiesta una deroga alla fascia dei 20 chilometri, stabiliti dal Comitato Interministeriale prezzi, per avere diritto alla sovvenzione.

LESA
Impianto [illegible] compostaggio, dibattito

Durante un Consiglio comunale aperto sono stati esaminati vantaggi e rischi dell'impianto di compostaggio previsto nella Piana di Fondotoce, che dovrebbe servire i Comuni dell'Alto Verbano e dell'Ossola. La Lega Ambiente ha sostenuto che la spesa, preventivata [illegible] [illegible] miliardi, è eccessiva rispetto [illegible] risultati che ci [illegible] prefigge.

VALSTRONA
Convegno sullo sviluppo [illegible] [illegible]

L'attualità dei problemi di sviluppo della Valstrona sarà argomento centrale [illegible] un convegno che si svolgerà sabato, dalle 15, a Forno. Introdurrà i lavori il sindaco Lino Cerutti. Interverranno il presidente della provincia di Novara, Roberto Negri; l'assessore regionale alla cultura Enrico Norviani, i presidenti dell'Uncem piemontese, Emiliano Bertone e dell'Apt del Lago d'Orta, Romolo Barisonzo; il dirigente industriale Alberto Alessi e i giornalisti Gianfranco Quaglia, Roby Ronza [illegible] Roberto Cicala.

INVORIO
Commerciante condannato per [illegible]

Secondo [illegible] pubblico ministero, il commerciante [illegible] Invorio Giulio Colombara, [illegible] anni, arrestato dai carabinieri [illegible] un piccolo arsenale sull'auto, è un pericoloso armiere di bande di rapinatori [illegible] quali affitta fucili e pistole regolarmente denunciati. Ma il tribunale di Vigevano, ieri, non ha ritenuto provate queste accuse e gli ha inflitto una condanna per porto abusivo di armi da fuoco: un anno [illegible] 4 mesi. L'uomo, in carcere da due settimane, [illegible] stato rimes[illegible] in libertà.

CANNOBIO
Pioggia, dal [illegible] mai così [illegible]

La carenza di precipitazioni [illegible] confermata dai dati della [illegible] pluviometrica di Lunecco-Falmenta. Dal 1° gennaio al 31 agosto scorsi sono caduti solo 620 millimetri di pioggia. Nello stesso periodo, negli anni fra il 1921 ed il 1970, le precipitazioni medie erano state di 1463 millimetri, [illegible] dall'85 all'88, addirittura di 1820,8.

A Novara si ripropone il Festival intitolato al direttore d'orchestra

Quattro concerti per ricordare Cantelli

Si svolgerà dal 29 ottobre al 5 novembre con due prestigiosi complessi sinfonici dell'Est europeo
Nelle formazioni da camera suoneranno giovani interpreti italiani. La riscoperta del talento novarese

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«L'arte della musica [illegible] i seppellì un ricco tesoro, ma speranze [illegible]cora più belle». E' l'epitaffio che il poeta Grillparzer dettò per la tomba dell'amico Franz Schubert. E la stessa citazione potreb[illegible] essere ripresa per Guido Cantelli, il grande direttore d'orchestra novarese che il 24 novembre del [illegible] rimase vittima di [illegible] sciagura aerea all'aeroporto di Orly. Aveva 36 anni. Pupillo di Toscanini, era stato uno dei giovani direttori più famosi e stimati [illegible] Europa e in America. Molti critici musicali, rievocandone la figura, lo indicano tuttora come uno dei più grandi interpreti mozartiani. Negli ultimi tempi si assiste ad una riscoperta del talen[illegible] novarese, tanto che le [illegible] discografiche americane ed italiane hanno ripreso a pubblicare le [illegible] incisioni [illegible] compact disc.

A Novara, [illegible] mito dell'indime[illegible] maestro rivive ogni [illegible] un Festival classico intitolato al suo [illegible]. La rassegna, organizzata dagli Amici della musica «Vittorio Cocito», dalla stes[illegible] Fondazione Cantelli e, per il secondo anno consecutivo, con la collaborazione del Comune, [illegible] aprirà il [illegible] ottobre [illegible] fino al [illegible] novembre proporrà quattro appuntamenti [illegible] grande livello.

I concerti, che si terranno tutti [illegible] teatro Faraggiana alle [illegible] 21, verranno inaugurati dall'Orchestra sinfonica della Filarmonica di Leningrado, [illegible] dei complessi più prestigiosi d'Europa. Diretta da Aleksandr Dmitriev e con apprezzati solisti quali il pianista Vladimir Kranjev, Vladimir Altshuler (viola) e Georgij Ginovker (violoncello), la formazione sovietica presenterà un programma che prevede opere di Mussorskij (Una notte sul Monte Calvo), Skrjabin (Concerto per pianoforte e orchestra) e Strauss (Don Chisciotte). Lunedì [illegible] novembre sarà di scena l'Orchestra da camera di Caserta, diretta da Antonino Cascio e con Alberto Veggiotti, un giovane virtuoso nova[illegible], al pianoforte. Eseguirà la Sinfonia in re maggiore di Sacchini, il concerto in Mi bemolle maggiore K 271 «Jeunhomme» di Mozart e la Sinfonia in Do maggiore «la Roxelane» di Haydn. Ancora una formazione da camera, l'European Community Chamber Orchestra, si esibirà [illegible] novembre. Diretta da Eivind Aadland e con il giovane violoncellista Jacopo Scalfi presenterà un repertorio di musiche di Grieg (Due melodie elegiache), di Franz Joseph Haydn (Concerto in Do maggiore e Sinfonia n. [illegible] e del fratello Michael (Sinfonia n. 23).

Guido Cantelli [illegible] prima [illegible] dirigere l'Orchestra della Scala al Teatro Coccia di Novara. Fu il suo ultimo concerto

A chiudere il Festival, mercoledì 5 dicembre, sarà ancora un'orchestra sinfonica, quella della Radio Slovacca di Bratisla[illegible] che, diretta da Otakar Thrilik e con il pianista Igor Ardesev, proporrà un programma interamente dedicato a Tchaikovsky: il Capriccio italiano opera 45, il celeberrimo concerto n.1 in [illegible] bemolle per piano [illegible] orchestra e la Sinfonia n.4 in fa minore.

«Quest'anno - dice [illegible] maestro Folco Perrino, direttore artistico del Festival e presidente degli Amici della musica - pur mantenendo elevato il livello qualitativo, abbiamo voluto che la rassegna cantelliana avesse due elementi caratterizzanti: offrire al pubblico, insieme a opere di autori poco eseguiti, quali il concerto di Skrjabin, anche il piacere di riascoltare dal vivo pagine celebri e al contempo presentare al pubblico giovani interpreti italiani come Veggiotti e Scalfi. «Il Comune - aggiunge l'assessore per la Cultu[illegible] Antonio Malerba - [illegible] nuovamente voluto affiancarsi agli organizzatori per onorare con una manifestazione adeguata la memoria di Cantelli. Purtroppo i costi proibitivi impediscono di riprendere l'omonimo concorso per giovani direttori che in pas[illegible] laureò personaggi [illegible] Riccardo Muti».

Pietro Benacchio

LA [illegible]

[illegible] Vip a Stresa

Il Lago Maggiore tiene ancora banco tra le località turistiche scelte dai personaggi dello spettacolo e [illegible] jet set internazionale per qualche giornata di buon ritiro. Particolarmente apprezzato il Centro Benessere del Grand Hotel des Iles Borromées, dove in questi giorni trascorrono una settimana di vacanza salutistica Johnny Dorelli e Gloria Guida.

Nelle ultime settimane sono stati ospiti [illegible] Centro anche Giorgio Albertazzi ed il regista [illegible] Milan e [illegible] della nazionale olandese Rijkaard. «Al Centro Benessere - dice [illegible] direttore del Des Iles, Marco Padulazzi - la giornata è scandita da esercizi [illegible] palestra, dieta controllata scientificamente, trattamenti estetici e passeggiate».

Premi letterari Vassalli racconta

Dopo la vittoria allo Strega, Sebastiano Vassalli ha conquistato il piazzamento d'onore al Campiello con il romanzo «La chimera». Due premi letterari in [illegible] la cornice mondana assume un ruolo [illegible] grande rilievo e Vassalli, schivo e poco proponso ai bagni da jet set, racconta così l'avventura mondano-letteraria. «Allo Strega si incontrano personaggi felliniani, con i concorrenti stretti in un piccolissimo spazio dietro al palcoscenico: per i cinque finalisti c'era una sola sedia, e Gassman tentava disperatamente di prenderla ma c'era sempre qualcuno più veloce di lui. Il Campiello è più compassato, è il monumento al perbenismo dell'alta società veneziana, con una miriade di ricevimenti, obblighi, cocktails; siccome ho approfittato dei tre giorni a Venezia anche per lavorare, ho saltato qualche appuntamento mondano e sono stato aspramente redarguito dagli organizzatori. Dopo questa abbuffata per stakanovisti della mondanità [illegible] sembra avesse perfettamente ragione Goethe quando iniziava il suo «Viaggio in Italia» scrivendo «gli italiani sembrano non avere principale pensiero che di mangiare e di liberarsene subito dopo».

[illegible] diplomatici [illegible] Perù all'Ossola

L'ambasciatore del Perù, generale Manuel Roca Zela, accompagnato da una delegazione ufficiale sarà presente domenica a Masera alla commemorazione dell'impresa di Geo Chavez, autore della prima trasvolata delle Alpi da Briga a Vogogna. Con l'ambasciatore, saranno ospiti delle manifestazioni il console generale del Perù, Don[illegible] Maria Vittoria Sbarbaro, accompagnato dal colonnello Lozano e dalla contessa Maria Fede Caproni.

Coblenza affascinata [illegible] Novara

«E' un'autentica opera d'arte, degna di ospitare un grande museo»: [illegible] Willi Hörter, sindaco di Coblenza, ha commentato la visita al Palazzo di via Negroni, sede storica della Banca Popolare di Novara.

A fare gli onori di casa sono stati il sindaco Riviera, gli assessori Bollini e Chiarino, il presidente della banca, Roberto Di Tiori e l'amministratore delegato, Piero Bongianino. A colpire il primo cittadino e gli amministratori di Coblenza sono state in particolare alcune sale del Palazzo: quella degli specchi, il salone dove abdicò Carlo Alberto, la sala degli arazzi e l'ex cappella della famiglia Tornielli.

Ballando [illegible] Ferrari

Domenica prossima, dopo le premiazioni, organizzatori e partecipanti del meeting «Ferrari» a Galliate, si ritroveranno alla discoteca «La Marsina» per [illegible] allegro «Vin d'honneur».

[illegible]

[illegible]
Staffetta musicale

Domani sera [illegible] secondo appuntamento [illegible] la «Staffetta musicale», cocktail di musica e sport, organizzato dall'associa[illegible] verbanese «Perché no?» e finalizzato all'apertura di un centro di incontri musicali nella cittadina del Verbano. In piazza Garibaldi a Pallanza un incontro musicale [illegible]n la «musica salsa» del gruppo «La Playa». Il concerto sarà preceduto da una staffetta podistica con un percorso di 3 chilometri attraverso i quartieri cittadini.

NOVARA
Il Sagrato, area [illegible] incontro

Il Broletto ospita una mostra interessante [illegible] Sagrati novaresi, divisa in tre sezioni: fotografica, fotoschermica e videotape. E' il fotografo ossolano Pessina [illegible] protagonista, con il suo obiettivo, dell'allestimento fotografico. Sue anche le diapositive che indagano sulle caratteristiche dei sagrati. Nel loggiato completa l'allestimento la mostra fotografica di Paolo Monti sul Sacro Monte di Orta. Per la stessa rassegna, a Palazzo vescovile, è in corso una mostra sull'arte sacra moderna.

[illegible]
Congresso mondiale

L'Hotel Villa Carlotta ospita ll[illegible]no e domani pomeriggio un congresso mondiale sui sistemi di aerazione. Un congresso che si propone di fare il punto sulla situazione degli impianti di ventilazione, con particolare attenzione alle nuove tecniche. Oggi il quarto incontro, con la presidenza del tedesco Luis Trepte, prevede una serie di verifiche della ventilazione in case private e sul controllo dell'umidità. Al pomeriggio sarà l'americano Steve Irving a presiedere [illegible] convegno. Si parlerà di verifica e valutazione dei risultati [illegible] controllo di ventilazione, di inquinamento e di aerazione in edifici di ampie dimensioni. I lavori [illegible] chiuderanno domani mattina con la relazione finale dello statunitense David Harrje.

GALLIATE
A cavallo nel Parco del Ticino

Una splendida occasione per conoscere meglio e scoprire le bellezze della riserva naturale del Parco del Ticino è quella offerta dal maneggio «La Soliva», dove è stato ricreato [illegible] lembo di terra americana. Alla «Soliva» dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 si effettuano passeggiate nei boschi del Ticino. Il maneggio, che alla sera organizza serate country con musica «live», ospita cavalli americani. Per informazioni e prenotazioni, tel. 862047.

ORTA
Musiche sull'isola

Quarto week-end del «Settembre musicale» nella sala Tallo[illegible] all'Isola San Giulio: sabato alle 21, concerto del pianista Marco Cecchinelli (in programma musiche di Mozart, Beethoven, Rachmaninov, Skrjabin); Domenica alle 16,30, la pianista Federica Ricaldone eseguirà brani di Schubert e Schumann.

DOMODOSSOLA
L'Ossola in fotografia

Il Centro Culturale «Charles Peguy» organizza un concorso fotografico dal titolo «L'Ossola si racconta; aspetti di una scelta vissuta giorno per giorno». Le sei foto vincitrici saranno pubblicate su un calendario. Le immagini devono essere consegnate entro il 3 novembre.

[illegible] SOTTO
Un'orchestra di fiati

Sabato alle 21, si concluderà nella chiesa parrocchiale la stagione dei concerti «Un paese per la musica». Sotto [illegible] direzione del maestro Giorgio Coppi l'orchestra novarese a fiati «Accademia» esegue brani di Bach, Albeniz, Horowitz.

NOTTE [illegible]

AD ARMENO
Alessia, birra e rally

Un altro locale dove la birra «scorre a fiumi» è il bar Alessia di via Badanelli 16 ad Armeno. L'ambiente non è molto grande [illegible] è assai caratteristico. Ai muri, tra quadri e poster, sono appesi svariati tipi [illegible] barilotti da cinque litri di birra. La particolarità del bar Alessia [illegible] che la birra [illegible] viene [illegible] solo nei classici boccali, ma, addirittura, servita al tavolo con barilotti da cinque litri e dai quali [illegible] può spillare direttamente. Il prezzo medio di un barile da 5 litri è di 40 mila lire. Tra le tante, è possibile trovare anche la birra in assoluto più conosciuta in Germa[illegible] Federale: la Warsteiner, un'esclusività dell'«Alessia». Lo sport caro al bar di Armeno è il rally: nelle sale, infatti, si trovano gli oggetti più disparati delle vetture: gomme, pezzi di carroz[illegible] e [illegible] dicendo. Tre i panini più «votati» del locale: lo «Specchio» (ingredienti fondamentali speck, formaggio brie e pomodori). L'altro panino è [illegible] 44 formaggi, un vero e proprio cocktail di formaggio. Poi, tipicamente tedesco, l'amburghese, composto da hamburger, cetrioli dolci, cipolle fritte svedesi, il tutto contenuto in un panino al sesamo. Per chi vuole bere, oltre alle bir[illegible] è possibile consumare un vasto assortimento di grappe alla frutta che vengono servite freddissime. Il locale è chiuso [illegible] lunedì. L'orario d'apertura degli altri giorni è dalle 19 all'1 nei feriali mentre nei prefestivi è aperto fino alle 2 di notte.

[illegible]
Biglietti in vendita

Continua la prevendita per il concerto di Gianni Morandi che si terrà la settimana prossima nel palatenda creato nell'area del Valentino. Il biglietto (25 mila lire più 2 mila e 500 per diritti di prevendita) si può trovare da: Tune Dischi a Novara, Saint Louis Dischi a Borgomanero, Lp Dischi a Galliate, La Cicala a Trecate, Zero Db ad Arona e, fuori provincia, a Vercelli da Master Dischi.

TROMELLO
Panini e revival '70

[illegible] cuore della Lomellina, a Tromello, si trova un locale molto frequentato dai giovani: è il bar «Verdi» di via Garlasco 18. Il riferimento al musicista parmense è [illegible] tutto casuale; c'entra, invece, il colore. Verde, come la birra tip[illegible] del bar, una vera e propria curiosità, della quale, però, i gestori mantengono il più assoluto riserbo. E' proprio la birra la bevanda preferita dai clienti del locale, che possono scegliere su 28 qualità diverse. I prezzi delle birre varia[illegible] dalle 3 mila alle 15 mila lire; per gli astemi, oltre alle più popolari bevande, si può gustare il gelato artigianale prodotto dal locale. Nel locale è possibile consumare svariati tipi di panini: il più richiesto, [illegible] a dirlo, è il panino Verdi. Costa 4 mila lire e gli ingredienti principali sono prosciutto crudo, salsa tartara, pomodori e formaggio brie. Non manca la musica, proposta dal piano bar al quale si alternano i vari artisti. Domani e sabato sera sarà la volta di Teresio e la sua «band», che si esibirà in un vasto repertorio di musica italiana Anni 60, 70 oltre ai maggiori successi rock di quei tempi. Il giorno di chiusura del «Verdi» è [illegible] lunedì. Aperto, invece, tutti gli altri giorni dalle 10,30 alle 2.

Cross corto, Severino Bernardini si è aggiudicato il titolo mondiale

Il campione ossolano

Il giovane di Viceno aveva già conquistato la maglia tricolore nella corsa in montagna
Un solo rammarico nella sua magica estate di trionfi: il terzo posto nella «Tre fontane»

DOMODOSSOLA. L'Italia [illegible] campione mondiale di [illegible] corto e a portare la squadra sul podio più alto è stato proprio Severino Bernardini, il forte podista di Viceno.

Bernardini ha infatti vinto la gara mondiale in programma [illegible] Austria e, grazie agli ottimi piazzamenti degli altri tre [illegible] compagni di squadra, ha portato il quartetto italiano ad aggiudicarsi la Coppa del Mondo di cross corto. Il successo, [illegible] giorno seguente, di Bertolla [illegible] cross lungo ha così permesso all'Italia di fare man bassa di due titoli mondiali.

Bernardini, 24 anni, di Vice[illegible] (una frazione di Crodo, in valle Antigorio), ha riconfermato la sua forza anche nella corsa in montagna, specialità che aveva da tempo abbandonato per la [illegible] su strada ed il mezzofondo.

L'ossolano, che indossa la maglia iridata di campione italiano, s'è rivelato quest'anno imbattibile.

In terra austriaca Bernardini ha dovuto lottare con 90 tra i migliori atleti mondiali delle specialità, compresi sovietici e tedeschi dell'Est, che partecipavano per la prima volta alla Coppa del Mondo ed erano particolarmente temuti.

Ma l'ossolano non ha avuto rivali: partito alla grande, ha condotto in testa tutti i dieci chilometri del percorso. Un tracciato duro, con una salita impossibile che ha però permesso all'atleta italiano di «allungare» subito, sfruttando la sua potente progressione.

Al suo ritmo ha retto per un po' solo [illegible] sovietico che ha poi ceduto di schianto.

Intanto, dietro, il lavoro dei compagni di Bernardini dava i suoi frutti. Anche gli altri italiani, compagni di squadra dell'ossolano, riuscivano a mettersi in evidenza.

Non a caso, al traguardo, staccato di soli 20 secondi è giunto il bergamasco Fausto Bonzi, mentre terzo è stato Lucio Fregona. Buono anche il piazzamento del quarto italiano, Giovanni Rossi.

La notizia della vittoria di Bernardini è rimbalzata in Ossola lunedì mattina.

«Una gara superba, che ha riconfermato le doti di questo ragazzo che [illegible] diventando un vero leader nella corsa a piedi», ha commentato a caldo Valerio Sartore, responsabile federale in Ossola per la corsa in montagna.

Bernardini, tornato a casa solo lunedì, è stato subito festeggiato.

«Sono soddisfatto. E' inutile nasconderlo - ha detto -. E' stata una gara non facile. La tattica adottata ha favorito anche i miei compagni. La partenza veloce ha stroncato tutti gli avversari».

Un solo momento di crisi, subito superato. [illegible] - ammette - dopo avere staccato anche il russo, al momento [illegible] scollinare, ho sentito [illegible] po' la fatica; per fortuna avevo già 50 secondi di margine sul più vicino degli inseguitori e questo [illegible] ha permesso di amministrare il vantaggio».

Il risultato di prestigio è il giusto coronamento [illegible] un'annata eccezionale per Bernardini che, da alcuni anni, [illegible] passato alla corsa [illegible] strada ed al mezzofondo.

Tornato alla corsa in montagna, che lo aveva lanciato quand'era più giovane, l'ossolano ha vinto alla grande.

Nel campionato italiano ha messo in fila tutti i «mostri» sacri come Bonzi, Fregona, Ciaponi, l'altro ossolano Galeazzi, vincendo tre prove su tre.

Senza contare altri successi anche fuori confine. Uno degli ultimi è stata la difficile Sierre-Montana, una classica che si corre sui monti del Canton Vallese dove ha battuto anche Orlando Pizzolato, piazzatosi sedicesimo.

Un solo rammarico «segna» questa magica estate di Severino Bernardini: il terzo posto nella «Tre Fontane», la gara che si corre ad agosto a Cravegna, vinta quest'anno dal keniota Johan Kocch.

Renato Balducci

Bernardini. Il corridore ossolano ha vinto alla grande il tricolore di cross corto

SPORTFLASH

HOCKEY
Scatta la campagna abbonamenti

E' iniziata la campagna abbonamenti per la [illegible] stagione dell'Imit Hockey Novara. I prezzi: 50 mila lire le gradinate curva, 100 mila le gradinate, distinti ridotti 100 mila (per i ragazzi dagli 11 ai [illegible] anni), distinti [illegible] mila, tribuna numerata 270 mila. I ragazzi fino a 10 [illegible] avranno ingresso libero, mentre quelli fino a 18 pagheranno solo [illegible] mila lire l'abbonamento alle gradinate. Le tessere sono in vendita da Ottica Mocchetto di via Venti Settembre a Novara.

[illegible]
«Ringo Boys» campioni regionali

Le «Ringo Boys», formazione cadetti del B.C. Novara, si è laureata campione regionale battendo per 8-7 il Fossano. Gli «azzurrini», seppur inferiori sul piano fisico, hanno sovrastato i cuneesi nel gioco. Buone notizie anche per il Porta Mortara, anch'esso campione regionale a Torino, ma nella categoria «ragazzi».

KARATE
Italia 104 terza in [illegible]

Brillante terzo posto per il Team «Italia 104» sperimentale della Federazione italiana karatè che ha preso parte ai campionati internazionali in Germania. La formazione azzurra, oltre agli atleti di Milano, comprendeva anche cinque elementi della «Shonen Ryu» di Oleggio: Riccardo Zambotto, Massimo Bonini, Gianluca Aldora, Daniela Gramoni e Laura Massara.

PODISMO
Gamba d'oro a Gravellona

Si è svolta a Gravellona, alla memoria di Giovanni Bionda, la quarantesima prova della Gamba d'oro. Oltre 500 gli iscritti e vittoria di Virginio Boin, trentenne di Golasecca, davanti ai fratelli aronesi Antonio e Carlo Torciere. Tra le donne si è imposta Paola Gatti, che ha preceduto Pinuccia Cucca e Nora Garini.

GOLF SU PISTA
Successi in serie [illegible] verbanesi

Piena affermazione [illegible] due sodalizi locali (Cam e l'Eden San Martino) nella ventinovesima edizione del «Trofeo Internazionale di Golf su pista», disputatosi sui campi di parco Donati. I «minigolfisti» locali hanno dominato in tutte le categorie, dando luogo a combattutissimi duelli e spareggi, lasciando agli ospiti solo la vittoria negli juniores. Ecco i vincitori: Juniores Ermes Franchini, Vergiate; Seniores femminile Silvana Belli, Eden (vincitrice assoluta a [illegible]ini di punteggio); Seniores maschile Giuseppe Passera, Eden; Uomini Alessio Turconi, Cam. Donne, Tiziana De Tomi, Cam. Squadre: primo Cam 1, secondo Eden 1, terzo Eden [illegible]. Il «Trofeo del gemellaggio» è stato vinto dalla compagine verbanese.

[illegible]

Sta per riprendere la stagione agonistica della pallavolo

Ceppiratti al via

Tre i nuovi acquisti, ma la società è alla ricerca di altri rinforzi
Domenica l'esordio al torneo «Novara Volley '90», poi parte la Coppa

Fulvio Ariagno

NOVARA. Sta per riprendere l'attività agonistica della Ceppiratti Novara, neopromossa in B1. Gli azzurri, che stanno lavorando agli ordini del riconfermato mister Mauro De Michelis: esordiranno ufficialmente in Coppa di Lega a fine settembre. Prima di quella data, però, [illegible] possibile vedere all'opera la nuova squadra no[illegible] già domenica prossima, al torneo organizzato dalla stessa Ceppiratti e denominato «Novara Volley '90».

Saranno di scena il Segrate [illegible] B2, che l'anno scorso contese fino all'ultimo la promozione [illegible] Novara, il Pinerolo, diretto avversario anche in campionato ed il Savigliano di B2, che presenterà i due ex, Mario Mariotti e Roberto Nardoianni.

Per due giocatori che sono partiti, due sono arrivati: Fulvio Ariagno, sostituto del palleggiatore svedese Hedengard nel Cuneo di A1 l'anno scorso - che dovrà far dimenticare un beniamino dei tifosi novaresi, Gianluca Manavella - e Paolo Garofalo, centrale del Segrate, fermo da una stagione per problemi fisici. Non ci sarà più Alberto Colombo, passato al Vercelli, mentre il colpo dell'ultima ora è l'acquisto del giovane centrale Alessandro Bar[illegible], l'anno scorso in forza all'Aosta di C2.

Negli ambienti, però, si vocifera che il presidente Carlo [illegible]biglio [illegible] i suoi collaboratori non hanno [illegible] chiuso definitivamente la campagna acquisti, essendo a [illegible]la di un uomo di peso, nel tentativo di rendere ancor più competitiva la già valida rosa. Non si deve dimenticare, infatti, che quest'anno sa[illegible] ben quattro le squadre condannate alla retrocessione e, quindi, anche partendo per un torneo di assestamento, a centro graduatoria, si rischierebbe di finire invischiati nelle zone pericolose.

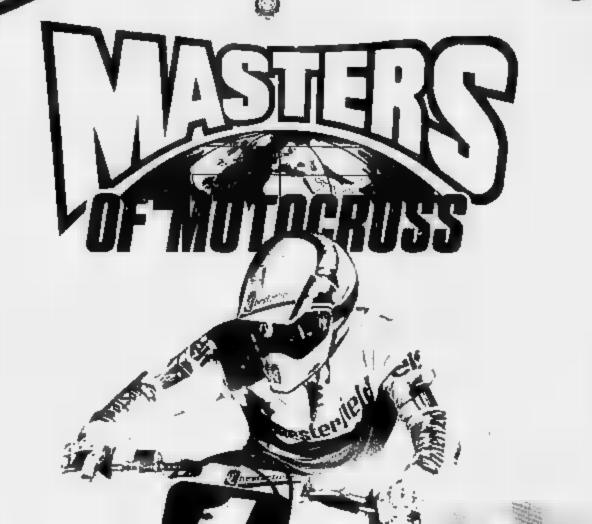
Intanto, sono stati stilati i gironi della Coppa di Lega e la Ceppiratti è inserita in un girone composto da squadre abbordabili: Vercelli, Ivrea e la neopromossa Verbania Volley Altiora.

[m. p.]

BOB

Tanto pubblico e gara equilibrata al 6° meeting Città di Novara

Il titolo a due novaresi

La Romania precede Italia e Austria

NOVARA. E' terminato con ottimi risultati per gli atleti novaresi il sesto meeting internazionale «Città di Novara», valido come secondo campionato italiano assoluto [illegible] bob estivo. Il Bob Club Cristallo Bemberg Silvy Tricot si è laureato nuovo campione italiano nella spinta a coppie. La manifestazione, seguita al campo d'atletica di viale Kennedy da un folto pubblico, ha fatto registrare risultati di un certo rilievo. In evidenza gli atleti tedeschi, ma anche quelli rumeni, che si sono inseriti bene nel duello al vertice tra Germania, Austria ed Italia.

Non ha partecipato il principe di Monaco Alberto Grimaldi, bloccato da impegni personali, ma erano presenti tutte le più forti nazioni europee in campo bobbistico, con la novità di Jugoslavia e Romania. Tra le autorità, c'era anche il presidente della Federazione mondiale bob, il tedesco Martin Kilian, che ha dichiarato «di essere rimasto favorevolmente impressionato da questa manifestazione, destinata ad avere un futuro sempre più brillante».

Tornando alle gare, come detto, la classifica generale a squadre di spinta a coppie è stato vinto dal BC Cristallo, che ha preceduto le Fiamme Gialle, il Gs Forestale ed il Bc Cortina. Ma andiamo con ordine, partendo dai risultati delle gare singole. Negli slanci del peso il successo è andato a Christoph Langen, della Germania Ovest, che ha superato il connazionale Klaus Schmuck. Il miglior atleta italiano è stato Andrea Meneghin, piazzatosi al settimo posto.

I 60 metri piani sono stati vinti da Emanuele Rutigliano che gareggiava per la nazionale italiana, con il tempo di 6"[illegible]. L'azzurro ha preceduto di tre centesimi il romeno Laurentiu Budur e Klaus Schmuck, appaiati al secondo posto. Buona quinta piazza per Paolo Bonatti, del «Cristallo» [illegible] tempo [illegible] 6"85.

Nella gara di spinta, era il nazionale Stefano Ticci a prevalere, su Klaus Schmuck e sull'altro nazionale, Antonio Tartaglia. L'atleta di casa, Daniele Mattei, del Bob Club Cristallo, si è classificato 21°.

La classifica individuale generale ha visto al primo posto Klaus Schmuck, della Germania Ovest; secondo il [illegible]nale Christoph Langen e terzo il romeno Iom Paciolanu. Il primo italiano è stato Stefano Ticci, al sesto posto. Nella graduatoria individuale piloti, la vittoria è andata al tedesco Christoph Langen, sul romeno Laurentiu Budur ed il tedesco Est Frank Jacob.

Nella generale a squadre, prima la Romania su Italia ed Austria.

[m. p.]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 20 Settembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

EMERGENZA CAVE NEL BIELLESE

Troppi [illegible] in pericolo

Dubbi e timori [illegible] gli abitanti della Valle Corvo per l'impatto sull'ambiente dell'attività estrattiva. SERVIZIO A PAGINA 5

CALCIO, PROMOZIONE AL VIA

Per [illegible] squadre della provincia, Pro Vercelli, Borgosesia, Crescentino, Gattinara, Trino [illegible] Vigliano è giunto finalmente il momento di giocare [illegible] i due punti in palio. Domenica scatta il campionato di Promozione con una grande favorita: [illegible] Pro Vercelli di Paolo Sollier. Ma non sarà facile per le bianche casacche, pur considerate dagli allenatori del girone A la «squadra da battere», imporsi [illegible] un torneo che si annuncia quanto mai combattuto. Quattro club novaresi, Iris Ologgio, Grignasco, Arona [illegible] Cerano hanno già lanciato il guanto della sfida. Inoltre la matricola Borgosesia, il quadrato Gattinara, i cugini [illegible] Trino e Crescentino e il rinnovato Vigliano attendono agguerriti i molti derby. [illegible] an[illegible]ie quindi [illegible] Promozione unica anche perchè le prime [illegible] classificate faranno parte nella prossima stagione del campionato regionale [illegible] Eccellenza di nuova istituzione. In più la formazione vincente disputerà gli spareggi per salire direttamente in Eccellenza.

SERVIZIO A PAGINA 11

IL NOVARESE CHE INGANNÒ SATANA

Dai giornali [illegible] vede poco, ma dai racconti dei vecchi, nella fantasia popolare, risulta chiaro che la provincia di Novara è diabolica. Sono vissuti qui dei Faust, dei patteggiatori col diavolo, dei trafficanti con l'inferno. Si narra che [illegible] Galliate sia vissuto un uomo di nome Pietro Bellardi [illegible] che quest'uomo si fosse venduto l'anima al diavolo. Non aveva voglia di lavorare e allora si era messo d'accordo con Satana. Bellardi avrebbe avuto tutto quel che voleva dalla vita, ma in cambio sarebbe andato all'Inferno. Aveva una bacchetta «cumanda» con la quale faceva comparire cibi prelibati, carrozze per andarsene a spasso, letti morbidi, vestiti. Pietro Bellardi viene a sapere da un contadino (che grazie a lui era riuscito a fare un viaggio di andata e ritorno nel regno di Satana) che presto morirà e che all'Inferno gli stanno preparando il posto. Si spaventa. Chiede aiuto prima al curato e poi al vescovo di Novara, [illegible] inutilmente. Alla fine va a Roma dal Papa. Stringe un patto con lui, supera la prova ingannando il diavolo ed evita l'Inferno.

Gian Piero Amandola [illegible]

SPETTACOLO

Tutti gli eroi del [illegible]

Da Barnum fino [illegible] giorni nostri: singolare mostra al Teatro Civico di Trino dove fino al 30 settembre sono esposti centinaia di manifesti dedicati al circo. (Nella foto un clown nel 1930). SERVIZIO A PAGINA 6

[illegible]

Polemiche a Vercelli

[illegible] assistenze notturne in ospedale

Il costo tocca le cento mila [illegible] notte, ma i parenti sono spesso disposti a sopportarlo: il fenomeno degli «esterni a pagamento» al capezzale dei malati [illegible] la risposta dell'Usl.

A PAGINA 5

Biella e il traffico

[illegible] difficile in [illegible] Milano

I lavori [illegible] posa della nuova [illegible] fognaria stanno creando problemi di circolazione nel rione [illegible] Chiavazza; troppi automobilisti non rispettano i segnali di divieto.

Alla riapertura delle contrattazioni i prezzi del listino non reggono

Borsa risi, nuovo crollo?

Gli operatori temono ulteriori terremoti sul mercato
Per il momento tengono solo le qualità più comuni

Risaia sindrome da abbandono

L'AVVIO delle contrattazioni alla Borsa Risi [illegible] rievocato il f[illegible] del «martedì nero» di qualche mese fa quando i prezzi improvvisamente crollarono, sollevando un polverone di polemiche, [illegible]lumori e incertezze. E adesso, alla riapertura dopo la pausa estiva, [illegible] listino lancia nuovi segnali d'allarme. Cosa succede al mercato del riso? La risposta in sintesi è questa: la Cee avrebbe abbandonato l'economia risicola, accantonando progetti per sostenerla. Mercato che il Vercellese rappresenta per il 40 per cento. I risicoltori fanno rilevare ad esempio che le esportazioni verso i Paesi dell'Est, se opportunamente organizzate e sostenute sia dal governo italiano che dalla Comunità europea, potrebbero dar ossigeno ad un mercato asfittico.

E in tema di organizzazione si fa avanti un altro aspetto tutt'altro che marginale: quello della programmazione. Da un lato il mercato denuncia esagerate eccedenze, dall'altro la superficie coltivata a riso continua ad aumentare. Perché? Perché se i prezzi non sono remunerativi le risaie dilagano al punto che la vicina Pavia sta erodendo il primato di Vercelli in superficie coltivata?

La risposta è una sola: malgrado il «martedì nero» e gli «abbandoni» della Cee, la risaia è ancora remunerativa. E poi, sostengono molti, il terreno vercellese si adatta solo alla monocoltura. Borgo D'Ale e il suo fiorente mercato ortofrutticolo sembrano lontani anni-luce da Vercelli.

Daniele Cabras

VERCELLI
NOSTRO [illegible]

La Borsa Risi di piazza Zumaglini ha pubblicato [illegible] primo listino delle quotazioni del risone di nuova produzione: un momento molto atteso dagli operatori vercellesi, soprattutto dopo il crollo del mercato avvenuto nella pri[illegible] scorsa. I prezzi per alcune varietà, ma era prevedibile, sono ancora molto al di sotto di quelli battuti nelle contrattazioni del 31 luglio, le ultime prima del periodo feriale; di conseguenza sono inferiori anche al prezzo d'intervento Cee fissato a 54.941 lire il quintale, al netto dell'Iva.

E' una situazione che si ripete, del resto ad ogni inizio [illegible] campagna di commercializzazione. Poi, se l'andamento degli affari [illegible] un ritmo normale, le quotazioni tendono a riprendersi. Lo scorso anno purtroppo ciò non è avvenuto, gettando panico sull'intero settore risicolo, [illegible] tutte le polemiche che il panico si è trascinato dietro per intere settimane.

Analizzando il primo listino della nuova stagione, emerge che soltanto i risi Comuni hanno retto abbastanza bene rispetto a luglio: 480 lire il chilogrammo nella quotazione massima [illegible]tro le 490. Il Cripto quotato (sempre nella misura massima) 440 lire, ha perso 40 lire; il Lido 465 contro i 490 di prima; S.An[illegible]rea 490 contro 540; il Riva da 495 è sceso a 480; l'Ariete da 520 a 495; il Baldo da 615 a 530, facendo registrare [illegible] calo di ben 85 lire.

Non sono state invece quotate le varietà Veneria, Europa, Ribe-Ringo, Roma ed Arborio. Nel listino non appaiono al momento le varietà «Indica», che quest'anno, per la prima volta, hanno spazio nel mercato in considerazione della lievitazione della superficie coltivata (da 1000 a 6000 ettari circa).

Certamente la giunta della Ca[illegible]a di commercio dovrà prendere in considerazione l'«indica» e deliberare, nei prossimi giorni, il suo inserimento nelle varietà quotate a listino. Dal canto suo l'Ente nazionale risi ha già [illegible]rito questa varietà nella settimanale situazione delle vendite, riportate nell'agenzia stampa «Informazioni risiere».

Le quotazioni sicuramente sconcertano gli operatori a fronte di un mercato [illegible] forte offer[illegible]. Dicono gli agenti di Borsa: «Le offerte ci sono, superiori certamente alla domanda. C'è ner[illegible] da parte di qualche produttore che ha necessità di smaltire i magazzini». Vale a dire che questi produttori hanno bisogno di vendere per motivi gestionali dell'azienda.

A meno [illegible] una inversione di tendenza, si stanno delineando le preoccupazioni della scorsa annata. Il prodotto è in quantità notevole, anche [illegible] per ora, è difficile fare [illegible] valutazione: è necessario attendere la fine della mietitura e delle operazioni di raccolta. E nel frattempo i prezzi non sono remunerativi [illegible] questo alimenta i timori. Soltanto la varietà Baldo [illegible] avvicina al prezzo d'intervento della Comunità europea. Tutte le altre varietà sono, di molto, al di sotto.

Il me[illegible]smo dell'intervento entra in gioco per salvare il mercato. In particolare si procede, da parte di un apposito organismo nazionale (nella fattispecie l'Ente nazionale risi), al ritiro della merce al prezzo stabilito. Meccanismo non facile da attuare che prevede anche decurtazioni, poste dalla Comunità europea, con l'evidente scopo di scoraggiare la domanda ed operanto solo dal 1° gennaio di ogni anno solare.

L'intervento è stato [illegible] in atto lo scorso anno, per la prima volta e in modo massiccio, quando i produttori hanno riscontrato che [illegible] mercato libero non rispondeva alle loro aspettative. Operazione massiccia che ha portato nei magazzini dell'Ente risi oltre un milione di quintali di risone, oggi per la metà ancora da smaltire attraverso le aste.

Abbiamo detto che gli scambi ci sono. Infatti, secondo i dati Ente risi, alla data del 13 settembre, risultavano venduti complessivamente circa 300 mila quintali di risone contro i 221 mila dell'89, i 197 mila dell'88 e i 201 mila dell'87. Entità peraltro inferiore agli anni 1986 (339 mila) e 1985 (382 mila). Viste nel dettaglio le vendite sono così avvenute: 42 mila quintali di Comuni, 27 mila della varietà Cripto, 118 mila delle varietà destinate all'interno (Vialone nano, S.Andrea, Roma-Baldo, Arborio, Carnaroli), 112 mila di varietà export.

Walter Nesi

Borsa risi. Ripresa all'insegna delle incertezze per le contrattazioni

All'appello mancano i professori

Scuola, un avvio tra i problemi

Lunghe e serene per i promossi, brevi e tormentate per i rimandati, piene [illegible] rimorsi per i bocciati. Da stamattina alle 9 lo squillo impersonale della campanella ha comunque messo fi[illegible] alle vacanze estive di tutti gli studenti della provincia. E ancora prima una marea di ragazzi, con gli zaini [illegible] i libri «d'ordinanza», si [illegible] riversata nelle strade.

Oltre il portone delle scuole, i problemi di sempre: in molti istituti l'organico dei professori non è ancora completo, in altre [illegible] si conosce neppure il nome del nuovo preside: è il caso del Classico di Biella, dove avverrà [illegible] [illegible] cambio [illegible] presidenza in sette anni.

L'avvio della riforma elementare, invece, come sostiene il provveditore di Vercelli Emanuele Nicolini, non dovrebbe creare contraccolpi: la sostituzione [illegible] maestro unico [illegible] tre docenti che lavoreranno in due classi avverrà a «costo zero», cioè senza incremento di posti. [illegible] nuovo ordinamento è in vigore in 266 classi del primo ciclo; sono state mantenute anche le [illegible] classi che già l'anno scorso funzionavano a tempo pieno. In tempi brevi dovrebbero invece scomparire le piccole scuole, che raggruppano meno di venti alunni.

Tra i malanni che [illegible] scuola vercellese trascina da tempo [illegible] sé, e che gli studenti si troveranno di fronte anche quest'anno, c'è l'inadeguatezza [illegible] locali di molti istituti: a un Ipsia [illegible] Vercelli che scoppia risponde a Biella un «Bona» che si [illegible] ormai insediato stabilmente in un'ala della scuola elementare «Pietro Micca»; a un magistrale «Rosa Stampa» sen[illegible] palestra, ancora a Vercelli, fa eco l'Iti biellese «Sella» che adotta, per far fronte alla mancanza [illegible] aule, il classico metodo della rotazione degli studenti.

E c'è chi teme che l'inverno a scuola non passi in modo indolore: l'anno scorso, a causa del cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento, si aprì la stagione [illegible] proteste degli studenti. [illegible] A PAGINA 3

Scarsa illuminazione, fanno rilevare alcuni cittadini; di notte ci si vede, replica il Comune

Ma Biella è proprio una città tanto buia?

I punti luce sono 6200, ma solo 1300 sono di vecchio tipo

BIELLA. I lampionai, caratteristiche figure che accendevano con lunghe micce i fari a gas per illuminare le strade della città, [illegible] Biella sono scomparsi poco meno di un secolo fa, quando il 26 agosto del 1897 venne inaugurato in via Umberto, l'attuale via Italia, il primo impianto elettrico, costituito da 18 lampade. Ma esiste ancora chi attraversa a piedi le strade del centro durante la notte per recarsi a casa dopo il lavoro. E si scontra con un ostacolo che, alle soglie del Duemila, pare tanto anacronistico quanto attuale: [illegible] città buia.

Il problema l'ha sollevato una lettore: «In alcune strade vi sono ancora lampioni al neon - ha scritto in una lettera invia[illegible] al giornale - che diffondono una luce insufficiente. Sono convinto che, con una delinquenza così dilagante, si dovrebbe sollecitare chi di dovere [illegible] prendere provvedimenti».

«Chi di dovere» in questo caso è l'amministrazione, che però non [illegible] d'accordo con il cittadino alle prese con «angoli tenebrosi». All'ufficio tecnico di via Tripoli, [illegible] responsabile del settore Rino Ceppo preferisce ribattere snocciolando dati precisi: «Nel territorio comunale, esistono 6200 punti luce di cui solo 700 sono ancora vecchie lampade ad incandescenza [illegible] 600 tubi al neon fluorescenti. Un po' alla volta le stiamo [illegible]stituendo: siamo partiti dalle zone limitrofe, [illegible] Vaglio, Cossila, Favaro, [illegible] ora stiamo lavorando nell'area Ovest della città come il Piazzo, via Costan[illegible] e via Serpentieri. Il centro è già quasi interamente luminato con moderne lampade, o con i famosi "globi" di via Italia, che hanno riscontrato un buon successo».

Aggiunge Ceppo: «Non credo quindi [illegible] una situazione disastrosa, anche [illegible] è vero che esistono ancora arterie importanti malamente illuminate. Penso a via Pietro Micca e via Repubblica, sottolineate dal lettore, che sicuramente avranno la priorità d'intervento».

Insomma, qualche problema esiste, eccome. Anche perchè, oltre alle due principali «dorsali» di Biella, una piccola indagine ha messo in [illegible] luce» altri tratti che risultano ancora poco confortenti: ad esempio via Cernaia, parte di via Mazzini e via Pietro Micca, via Amendola, via Seminari, e via Losana fino ai giardini pubblici.

«Un passo alla volta [illegible]remo tutto - conclude il responsabile -. Del resto [illegible] siamo mai stati con le mani in mano. Tra strade, piazze [illegible] giardini dobbiamo rischiarare 1 milione 194 mila metri quadrati. E a Biella l'illuminazione media è di 10,3 lux, una misura confortante se si pensa che con 13 lux si può leggere il giornale».

Comunque i cittadini continuano [illegible] lamentarsi perchè, nonostante il Comune riceva ogni anno dall'Enel una bolletta di [illegible] milioni pari a [illegible] consumo di 4 milioni [illegible] [illegible] mila kilowattora, esistono ancora angoli non solo poco illuminati, ma completamente bui come il grande parcheggio dell'ex lanificio Rivetti, dominio incontrastato degli immigrati [illegible] colore.

A Biella quindi serve più luce, anche solo per vedere dove si mettono i piedi. L'identica esigenza che, nel 1675, riscontrò il marchese di [illegible] Germano, quando emanò un editto [illegible] cui si ordinava: «Si debbo[illegible] tenere lanterne sopra [illegible] cantoni accese [illegible] notte, [illegible] effetto che si possa camminare per la città». Con la differenza che allora la pena, per i renitenti, era tremenda: t[illegible] giri [illegible] corda alla vita e poi appesi a un [illegible]o.

[illegible] Pasquarelli

LA BUONA TAVOLA

Un coniglio al profumo d'Erbaluce

La selvaggina sposa i vini piemontesi

Il ristorante «Il Paiolo» è così chiamato in omaggio alla pentola di rame (paiolo, appunto) dove si cuoce la polenta e alla «ramina», il caratteristico tegame in cui si prepara la panissa.

Ambiente accogliente ed elegante, che sa di buon tempo antico e di [illegible] genuine, di autentici piatti tipici, presentati col buon gusto, l'abilità e la cordialità di chi sente come se fosse un'arte la professione del ristoratore.

Sulle pareti innumerevoli piatti del «Buon Ricordo», alternati a quadri di buon pregio e curiosità varie, disposti con creatività, nonché fotografie, [illegible] lusinghiere dediche di [illegible] attori ed artisti famosi di passaggio nel locale.

Variopinti lampadari, in stile «Liberty», ravvivano il rosa tenue delle tovaglie di fiandra ed evidenziano il vasellame di pregiata ceramica a decori blu, espressamente studiato, per il ristorante, da artigiani di Castellamonte.

Si incomincia con gli antipasti, che vanno dalla delicatezza di un lardo teneramente [illegible] (appena spruzzato di pepe) ai salamini crudi da affettare al momento sul tagliere, alle varie crêpes farcite, pomidorini caldi ripieni, profumate frittatine alle erbette, per culminare infine in una terrina di Robbiola, condita con olio, sale, pepe, limone e aglio spremuto, il tutto ben amalgamato per la gioia del palato.

Tra i primi piatti vi sono la panissa e le penne di pasta integrale saltate in padella con la bagna cauda. Tra i secondi un delizioso coniglio disossato all'Erbaluce, arrosto di lonza di maiale al latte e la carbonata.

Moltissime [illegible] le varietà di vini che il ristorante offre ma il maître Ugo Actis difende strenuamente i vini piemontesi, tra i quali predilige l'Erbaluce, l'Arnois delle Langhe e il Gavi. E adesso una ricetta.

Panissa. Per 6 persone: 1 kg di riso Sant'Andrea, 700 gr di fagioli di Saluggia o Villata (secchi), 1 carota tenera, 1 gambo di sedano, 1 cipolla dolce, 2 spicchi d'aglio, 2 salamini «dla duja», 50 gr di lardo, 1 bicchiere di buon Barbera, olio, burro, pepe e sale q.b.

Mettere a bagno la sera prima i fagioli in acqua fredda e lasciarveli tutta la notte, per farli rinvenire. Quindi procedere alla loro cottura, con un lento bollore, che non si spacchino, [illegible] l'aggiunta di qualche foglia di salvia e una striscioliną di alloro. Una volta cotti, dovranno essere lasciati nel loro brodo, che dovrà risultare scuro e consistente.

A parte preparare il battuto tritando finemente tutte le verdure e il lardo e farlo imbiondire in olio e burro, nell'apposito tegame di rame, largo e basso, con i manici. A questo soffritto aggiungere i salamini disfatti e, quando il tutto sarà bene amalgamato, buttarvi il riso, farlo insaporire velocemente e bagnarlo col bicchiere di Barbera.

Portare a cottura (20 minuti circa), allungando con il brodo e i fagioli e servirlo in tavola bollente, nel [illegible] tegame da fuoco.

Alla panissa si accompagna un buon robusto Barbera o, al limite, un Dolcetto.

La scheda. Il ristorante «Il Paiolo» si trova in viale Garibaldi 72 a Vercelli (telefono 53.577), dispone di 45, al massimo 50 coperti. E' chiuso il giovedì ed è gradita la prenotazione. Cucina tipica curatissima. Menù [illegible] pleti da lire 40.000 esclusi i vini. Proprietari i signori Ugo Actis e consorte Anna. Coadiuvata in cucina da Loredana. In sala Ugo con l'aiuto di Sigfrido.

Dody Bodo

Interno di cucina, incisione del XVIII secolo (particolare)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. Sostanzialmente invariata la situazione che vede incontrarsi correnti calde e umide di origine africana con correnti fredde di origine atlantica, determinando condizioni d'instabilità.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Temporaneo miglioramento con nuvolosità irregolare soprattutto a ridosso dei rilievi alpini e appenninici. [illegible] Stazionarie.

LE TEMPERATURE DI [illegible] VERCELLI
Massima: [illegible]; minima: [illegible]; media: [illegible]

UN [illegible]
Massima 26; minima 15; media 19.

Torino **23**	Novara **21**
Alessandria **25**	Aosta [illegible]
Cuneo **20**	Asti **19**

Il **Sole** sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,32. La **Luna** si è levata alle 9,46 e [illegible] alle 19,42.

LETTERE AL GIORNALE

La Biellese in campo come Arlecchino

Tutte le volte che assisto a partite della Biellese devo pensarci su un attimo per capire quali sono i miei beniamini. Tutto questo perché da un paio di stagioni a questa parte il club è sceso in campo con tutte le maglie possibili e immaginabili, tranne quella bianconera. L'anno [illegible] si [illegible] partiti con casacca gialla e calzoncini neri, per passare alla completa tenuta blu, a quella bianca stile tennis con le sfumature scure, a quella verde. Ma domenica, contro il Mariano, si è oltrepassato il limite: maglia bianca, pantaloncini neri e calzettoni bianchi. Va bene tutto, ma non rubare le divise della Pro.

Stefano Coda, Biella

Psdi, patti infranti in circoscrizione

Il Comitato direttivo della sezione vercellese del psdi ha preso atto con rammarico che nella prima circoscrizione non è stato eletto il presidente socialdemocratico designato dagli accordi sottoscritti dai partiti che hanno dato vita alla maggioranza che amministra la città.

A parte il danno politico che penalizza il psdi, questo grave fatto incrina i rapporti fra i partiti alleati già nei primi momenti di vita dell'alleanza stessa dando ad [illegible] prospettive di incertezza che potranno influire negativamente sulla pubblica amministrazione cittadina.

Inoltre ciò che è avvenuto è la triste dimostrazione del livello morale esistente nella vita politica della città, che i rapporti fra i partiti sono ridotti a scontri di forza e dove gli accordi non hanno valore soggetti come sono ai colpi di [illegible]. Il psdi, mentre chiede con fermezza alle forze politiche alleate di ristabilire l'equilibrio, si augura che i partiti vercellesi rientrino nei loro ambiti ideologici con chiarezza ed onestà di intenti.

Direttivo psdi, Vercelli

Volontari [illegible] un ruolo da difendere

A seguito di quanto apparso su «La Stampa» in data 12, 14 e [illegible] settembre, sento il dovere, a tutela del Gruppo Volontari del Soccorso ed in qualità di ispettore del medesimo, di rispondere alle gratuite affermazioni che alcuni vercellesi hanno scritto in merito al servizio di Pronto Soccorso che la Croce Rossa Italiana e nel merito i Volontari dovrebbe sostituire il personale del Pronto Soccorso dell'Uls 45 dal venerdì alla domenica. Lo scrivente desidera esprimere lo sdegno e la profonda amarezza per quanto scritto, evidentemente, da persone sprovvedute e manovrate, senza sapere il vero scopo della richiesta e le [illegible] motivazioni.

Per entrare a far parte del Gruppo Volontari del Soccorso bisogna frequentare un [illegible] di circa due mesi, sostenere un esame e frequentare servizi per almeno tre [illegible] con personale anziano. Il corso viene effettuato da personale medico, paramedico della Cri. Desidero pertanto dichiarare che quanto scritto denota disinformazione per quanto i Volontari siano in grado di svolgere durante il servizio. I nostri «piloti» per diventare tali devono frequentare un corso teorico-pratico per la conduzione dei mezzi di soccorso targati Cri e sostenere in seguito un esame pratico alla Motorizzazione. I Gruppi Volontari delle Cri di Gattinara, Cossato, Borgosesia, Biella, Torino ed altre, svolgono normalmente le mansioni di Pronto Soccorso, dimissioni infermi e ricoveri in [illegible] dell'Usl di zona.

La presente non per polemica, ma per puntualizzazione e correttezza verso chi si impegna per i più bisognosi.

Candido Le Piane, Vercelli

(o.d.m.) **Nel fondo di ieri avevamo anticipato tutti i punti che il signor Le Piane ha voluto ribadire con la sua lettera**

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Pier Angelo Giordano, 63 anni, pensionato; Mauro Gotti, 63 anni, maresciallo guardie forestali; Epaminonda Pallasso, 63 anni, pensionato; Giovannina Facchina, 67 anni, pensionata.

MATRIMONI. Dario Bergamini, 24 anni, impiegato, con Irene D'Antona, [illegible] anni, pettinatrice; Enzo Zarino, [illegible] anni, impiegato, con Annamaria Nascimbene, 24 anni, impiegata; Marco Di Giovanni, 23 anni, carrozziere, con Virginia Nieman, [illegible] anni, casalinga; Massimo Parisi, 27 anni, carabiniere, con Maria Concetta [illegible] Lisi, [illegible] anni, commessa; Maurizio Ravello, [illegible] anni, operatore chimico, con Maria Bernaudo, 21 anni, impiegata; Francesco Nicastro, 26 anni, agente di custodia, con Flora Feltrin, 21 anni, casalinga.

BIELLA

[illegible] Giulia Zaupa.

COSSATO

SI SPOSERANNO. Walter Vignone, 23 anni, operaio, con Cristina Buoso, [illegible] anni, studentessa.

IN BREVE

CIGLIANO

Nato il gruppo «Il rastrello»

Si è costituito a Cigliano l'associazione «Il rastrello», gruppo ambientalista legato a Pro Natura. La sede è in corso Gabriele d'Annunzio e il direttivo si riunisce ogni mercoledì alle 21. Tra gli obiettivi dell'associazione vietare il traffico dei mezzi pesanti nel centro storico del paese (e per questo è già stata avviata una raccolta di firme tra la popolazione), la formazione di nuove zone verdi, l'istituzione di una Consulta ambientale e l'organizzazione di [illegible] di agricoltura biologica e di un mercato periodico di prodotti naturali. Il gruppo «Il rastrello» si propone anche la costituzione di un museo dell'agricoltura.

TRINO

La mostra sul circo

Prosegue fino al 30 settembre, al teatro Civico, la mostra dedicata alla storia del circo. E' un insieme di locandine, manifesti, fotografie e strumenti di lavoro del mondo circense riunite da un gruppo di appassionati della Famija Trineisa. Tra le immagini più insolite, la fotografia, risalente al 1890, di una domatrice. L'esposizione si può visitare ogni sera durante i giorni feriali. Nei festivi, invece, il teatro rimane aperto al pubblico per l'intera giornata.

LA FOTO D'ARCHIVIO

A passeggio a Biella sotto lo sguardo del Mosè

Una domenica mattina in piazza Duomo nel primo dopoguerra, poco è cambiato da allora, se non la scomoda presenza dei piccioni che adesso imperversano tra i passanti

In ospedale si moltiplica il numero di chi si sostituisce, a pagamento, a infermieri e parenti

Assistenza in corsia, 100 mila a notte

Polemica sulle tariffe in continua crescita e sulle capacità degli «esterni»
Il fenomeno più evidente nei reparti di Geriatria e Chirurgia

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Arrivano verso sera, quando in ospedale si accendono le luci nelle corsie. Discrete presenze votate all'insonnia che raccolgono le ultime raccomandazioni dei parenti, quindi si affiancano come ombre premurose ai letti dei malati; in borsetta, l'ultimo settimanale illustrato ed il termos del caffè.

Sono una trentina le donne che prestano abitualmente assistenza notturna, profumatamente retribuita, nei reparti del «Sant'Andrea»; nessuna ha alcun tipo di abilitazione sanitaria alla sorveglianza dei malati, né autorizzazione della Usl. Solo un paio di uomini, però ex infermieri, con anni di esperienza.

Questi vigilanti notturni vengono passati quasi sotto silenzio dalla sanità locale, e nemmeno vari precedenti Comitati di gestione hanno dimostrato più che qualche superficiale interesse verso una situazione che tutto sommato finisce per ripercuotersi soltanto sul cittadino. Ad ogni nuova nomina, puntualmente, il presidente di turno includeva nell'elenco degli obiettivi da raggiungere anche la regolamentazione del servizio assistenziale, ma - altrettanto puntualmente - problemi più gravi hanno scavalcato i buoni propositi.

Il fatto è che delle onerose prestazioni di questi «angeli custodi», le cui tariffe oggi vanno dalle 80-100 mila lire a notte, si parla con sdegno da sempre, ma nessuno protesta ufficialmente. Non reclamano le famiglie dei malati, specie quelli anziani, perché se non sono in grado di assistere i congiunti pagano volentieri (se pur torcendo il naso) chi può farlo per loro, almeno durante la notte. Non si espone la stessa Usl: con la cronica carenza di personale infermieristico, trenta volontari sono pur sempre un grosso aiuto. Né ad alzare la voce sarà il personale medico e paramedico dell'ospedale, per lo stesso motivo.

Chi effettivamente avrebbe ragione di protestare potrebbe essere solo il malato che paga doppiamente un servizio che gli spetterebbe di diritto: ma, come suol dire, l'importante è la salute, anche se ti costa una cifra. Anche perché ammalarsi, oggi, è diventato un lusso, specie se si è anziani. Ne sanno qualcosa i parenti dei ricoverati nel reparto geriatrico dell'ospedale che dell'assistenza notturna non possono quasi fare a meno, malgrado gli sforzi prodigati dalla équipe del dottor Tagliabue. Sono infatti Geriatria e Chirurgia i campi d'azione degli «angeli» notturni.

Fu proprio il primario di Geriatria tra i primi a denunciare le difficoltà degli anziani non più autosufficienti e il problema dell'inadeguatezza delle strutture sanitarie, con un personale troppo ridotto per riuscire a seguire tutti i ricoverati. Ma nell'organico dell'ospedale (o anche nel funzionamento delle case di riposo, dove le liste d'attesa per un posto letto sono di mesi) nulla è cambiato.

Delle assistenti notturne, comunque, nessuna parla volentieri. Soltanto un'infermiera, con anni di esperienza, che ha però voluto mantenere l'anonimato, è disposta a concedere qualche informazione. Racconta che ad ogni nuovo arrivo (di un potenziale cliente) gli assistenti notturni si propongono ai parenti. I contratti spesso, soprattutto se riguardano anziani, possono durare settimane.

«Alcune di queste persone, poi, si arrogano diritti che non hanno - dice la donna -. Vantando magari anni di esperienza (ma esperienza di che?) tolgono le fleboclisi ai pazienti e somministrano bevande, operazioni, per quanto banali, che devono essere svolte da personale specializzato, perché possono succedere inconvenienti a cui questi "assistenti" non sanno rimediare».

Gli «angeli» notturni (ma funzionano anche di giorno, volendo) ormai sono di casa in ospedale, tanto che accettano di seguire anche più di un malato, spesso in reparti diversi.

I veterani della corsia amano chiamare «collega» un infermiere e farsi vedere a braccetto con i medici, ma non sempre sono amati. C'è anche chi, anziché prestare assistenza continua, si appisola al pari del malato. «Non per tutti è così, naturalmente - continua l'infermiera -. Alcuni si prestano davvero molto e ci sono di grande aiuto, mentre altri non si fanno troppi scrupoli».

Sovente tornano di giorno per offrirsi in mansioni diverse: il malato ha bisogno di pedicure? Fanno cinquemila lire. Serve imboccare il malato nei pasti? Diecimila lire. «Alcune donne si rivedono in corsia dopo mesi e non hanno difficoltà ad ammettere che "vegliano" per arrotondare, magari per fare il corredo della figlia che si deve sposare. Due mesi sono sufficienti».

Se il problema degli «angeli» notturni non si può risolvere diversamente, se per alcuni pazienti costituiscono una indispensabile assistenza, a volte anche soltanto psicologica, perché non regolamentarne la presenza, con tariffe uniche e calmierate, e fornendo loro un'adeguata preparazione sanitaria di base?

Ombretta Piantavigna

RISPONDE L'USL

«Regolamenteremo il servizio»

Sandro Cattaneo, neo presidente del Comitato di gestione dell'Usl 45, conferma (come aveva già scritto in una lettera alla nostra rubrica) che il caso dell'assistenza ospedaliera sarà tra quelli di prossima discussione. «E' uno dei tanti problemi che la sanità ha da risolvere - ha detto -, con la regolamentazione del servizio che deve essere offerto ad un costo inferiore».

Attualmente il cachet chiesto da chi presta assistenza volontaria, prevalentemente notturna, varia dalle 80 alle 100 mila lire per dodici ore di lavoro, in genere dalle 8 di sera alle 8 del mattino successivo. Ma è giusto che sia il malato a pagare di tasca sua? La cronica carenza di personale infermieristico negli ospedali agevola questo «servizio», per lo più improvvisato, cioè prestato senza conoscenze tecniche di assistenza e di soccorso. D'altro canto non si può impedire ad una famiglia il diritto di affiancare al malato una persona di fiducia. Allora perché l'Usl non organizza corsi di assistenza ospedaliera? Sull'esperienza di Unità sanitarie vicine, che hanno risolto lo spinoso problema, si potrebbe costituire un elenco di persone disponibili e preventivamente addestrate per l'assistenza ai malati. Elenco da cui l'ospedale potrebbe attingere, nel momento del bisogno, a tariffe fisse e verificabili. Nell'interesse, e non solo economico, del ricoverato.

Alla ripresa delle lezioni ancora molti posti vuoti in cattedra; meno problemi per i nuovi maestri

Scuola, si riparte ma senza insegnanti

Situazione critica al commerciale «Bona» di Biella; mancano invece le aule all'Iti «Sella». A Vercelli guai all'Ipsia, che resta orfano della sezione staccata in via Sereno, e al Magistrale, senza palestra. Avvio positivo per la riforma delle elementari

VERCELLI. Riaprono le scuole con i soliti vecchi problemi e con la novità della nuova legge di riforma delle classi elementari: qualche difficoltà per completare gli organici del corpo insegnante nelle scuole medie inferiori e superiori, il necessario rodaggio per le elementari e la carenza di aule in parecchi complessi ricreeranno l'atmosfera spesso precaria che accompagna ogni inizio di anno scolastico, non soltanto in provincia.

L'attenzione di tutti è incentrata sulle scuole elementari, dove è scomparso il ruolo di maestro unico: tre docenti lavoreranno su due classi. Questa operazione però non comporta un maggior impiego di maestri in quanto deve avvenire senza incremento di posti, cioè a «costo zero».

Emanuele Nicolini, provveditore agli studi, assicura: «Il nuovo ordinamento funziona già in quasi tutte le classi del primo ciclo: già da quest'anno scolastico 268 classi lavoreranno con i tre maestri. Sono state inoltre mantenute le 249 classi che lo scorso anno funzionavano a tempo pieno per garantire la necessaria continuità dei programmi». Per un'esatta applicazione della legge di riforma, secondo il provveditore, è però necessario che si realizzi in tempi brevi il piano di riordino provinciale che prevede l'eliminazione delle scuole con meno di 20 alunni. «Ciò - spiega ancora Nicolini - per una più razionale distribuzione delle istituzioni scolastiche sul territorio».

La situazione è meno problematica negli altri ordini di scuola: entro la fine del mese sono previste le nomine degli insegnanti che andranno a completare gli organici per tutti gli istituti. Qualche classe potrebbe patire ritardi superiori, ma si tratta di episodi isolati che dovrebbero risolversi entro pochissimi giorni.

Molto diversa la situazione delle strutture: mancano spazi, alcuni istituti lamentano carente manutenzione. Nel capoluogo i casi a rischio sono ormai conosciuti e neppure la sospensione estiva ha portato molte soluzioni. I locali dell'Ipsia non rispondono più alle esigenze di un numero di allievi sempre in aumento, ma dovranno passare almeno due anni prima che siano terminati i lavori nella nuova sede di via Sereno. All'istituto professionale Lanino il rifacimento dell'impianto elettrico ha impedito la tinteggiatura dei muri e la manutenzione generale, necessaria in quanto la precedente risale ormai a troppi anni fa. Il magistrale «Rosa Stampa» reclama da tempo immemorabile la costruzione della palestra.

Poi arriverà l'inverno. La speranza di presidi, insegnanti e studenti (incluso qualche amministratore comunale) è che non si ripetano i casi di cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento che negli ultimi anni hanno determinato malumori, polemiche e scioperi in molti istituti cittadini.

Tutto secondo copione anche per gli studenti biellesi, compresi i problemi che gli istituti si trascinano da anni. Sarà una partenza in salita soprattutto per alcune scuole, come ad esempio l'Istituto tecnico commerciale per ragionieri «Eugenio Bona», che avrebbero la necessità di definire subito il nuovo organico degli insegnanti (vista l'alta percentuale di pensionamenti). «Prima di poter avere l'orario definitivo - commentano nelle segreterie degli istituti del comprensorio laniero - bisognerà quasi certamente attendere il mese di ottobre».

Stesso discorso vale per i presidi. Al Liceo classico cambierà per l'ennesima volta (la sesta in sette anni), ma manca ancora il nome del sostituto della professoressa Maria Grazia Gerini, rimasta in carica solo dal settembre '89 al giugno '90. Alcune indiscrezioni parlano di un ritorno di don Attilio Basla, ma le voci non trovano conferma ufficiale. Anche al Liceo scientifico cambierà la guida, ma non si conosce il nome del sostituto.

Al Classico resta anche il problema delle aule. Il «boom» di iscritti nell'istituto, verificatosi negli ultimi anni, costringerà ancora una volta ad occupare le aule di laboratorio di fisica e chimica.

Il problema delle aule ha trovato invece una soluzione, anché se tampone, ai geometri «Vaglio Rubens» e al «Bona». Nel primo caso, alcune classi troveranno spazio nell'edificio della vecchia scuola elementare del Villaggio Lamarmora. Per quanto riguarda il Bona, resta l'ormai consueta occupazione di un'ala della scuola elementare Pietro Micca.

All'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» il problema della carenza di aule è portato anche dal grande numero di nuovi iscritti, oltre un migliaio. Spiega il preside Franco Rigola: «Da anni tiriamo avanti con il cinquanta per cento delle aule che ci servirebbero. E visto che anche questa volta non si preannunciano novità, ci arrangeremo con il solito sistema, la rotazione delle classi nelle aule».

Franco Cottini
Giampiero Canneddu

DALLA CITTA'

NUOVI FURTI
Svaligiati uffici e alloggi

Due furti in abitazione a Vercelli: uno ai danni di Paolo Motaran, 60 anni, via Torricelli 11, al quale sono stati rubati oggetti d'oro e un milione in contanti; l'altro in casa di Carla Martinotti, 61 anni, via XX settembre 37. Sono scomparsi oggetti d'oro. I ladri hanno visitato anche un ufficio, quello di Martino Camerino, 44 anni, corso Casale 27, rubando 6 milioni circa in contanti e oggetti vari.

SCUOLA
Si dimette il presidente del Distretto

Dimissioni per il presidente del Consiglio scolastico distrettuale Arrigo Danieli, che lascia l'incarico per altri impegni di lavoro. Danieli era stato eletto all'interno del Distretto 45 sedici anni fa. Il suo successore verrà nominato durante la riunione dell'organismo già convocata per il 4 ottobre nella sede di via Derna.

AUTO RUBATE
Trafugate Fiat Uno e mountain bike

Anche auto e mountain bike nel mirino dei ladri. A Carolina Pensa, 39 anni, di Oldenico, è stata infatti rubata la Fiat Uno che aveva parcheggiato davanti all'Iper Standa in via Trino; a Maria Mireni 38 anni, viale Rimembranza, è stata trafugata la mountain bike che aveva lasciato incustodita in corso Rigola. Infine a Maria Grazia Furciniti, 18 anni, via Thaon de Revel 47, è stata rubata la borsetta contenente libretti di risparmio che si trovava sulla sua Fiat Uno parcheggiata davanti a casa.

POESIA
Il concorso Filippone

Il Club '34 organizza la settima edizione del concorso di poesia intitolato a Cesare Filippone, popolare chansonnier scomparso negli anni scorsi. Il concorso è riservato ai poeti della provincia e prevede una sezione per i giovani sino ai 16 anni. Il tema è libero; le composizioni devono essere inedite. Termine ultimo per la presentazione (a Valentino Trada, in via Nigra) è il 24 novembre.

Presto l'acqua della sorgente di San Genuario alimenterà l'acquedotto del paese

Trino, l'analisi promuove il nuovo pozzo

Le trivellazioni si sono spinte a 164 metri di profondità

TRINO. Sono rassicuranti i risultati delle analisi svolte su campioni dell'acqua prelevata dal nuovo pozzo di San Genuario (una frazione di Crescentino), che alimenterà presto l'acquedotto trinese.

Nel febbraio scorso il terreno attorno ad uno dei pozzi in cui pesca la rete di distribuzione di Trino era franato, rendendo impossibile l'utilizzo della sorgente. Di qui la decisione dell'amministrazione comunale di dare l'avvio a nuove trivellazioni per garantire il regolare approvvigionamento, malgrado l'inconveniente dello smottamento.

Il Comune aveva richiesto l'intervento del ministero della Protezione civile che aveva messo a disposizione un finanziamento di 200 milioni. E' stato quindi commissionato il progetto sulla perforazione del pozzo e successivamente sono stati appaltati i lavori. L'impresa che si era aggiudicata l'appalto, era arrivata con le trivellazioni alla profondità di 60 metri sino al raggiungimento del primo strato di argilla.

Dopo le ferie, con la ripresa dei lavori, si è giunti alla prima prova di falda (alla profondità di 115 metri) e continuando gli scavi alla seconda prova di falda (a 143 metri).

Ma il geologo che ha seguito i lavori ha suggerito di spingere più a fondo la trivella: i lavori sono quindi proseguiti sino alla terza falda (164 metri). E a questo livello è stato prelevato un campione d'acqua per esaminare la qualità chimica e batteriologica.

Di queste analisi si è interessata l'Università di Torino. «La situazione attuale - dice Mario Piatti, assessore ai Lavori pubblici - è più che soddisfacente in quanto i parametri chimici ricavati dalle tre prove di falda svolte alle diverse profondità sono nella norma. Oltre a ciò, si è riscontrato che l'acqua proveniente dalle tre falde è leggera e il dato è confortato, per contro, dalle prove di durezza dell'acqua».

Durante una recente riunione, in cui erano presenti il geologo, l'assessore Mario Piatti, il sindaco Giovanni Tricerri ed il responsabile dell'impresa che ha eseguito la trivellazione, esaminando i risultati delle analisi è stato deciso di utilizzare l'acqua della seconda e della terza falda, ma di chiudere la prima, lasciando la possibilità di servirsi eventualmente di quest'ultima in caso di necessità.

«A questo punto - prosegue Piatti - è si è iniziata l'operazione di rivestimento del pozzo, per evitare il cedimento del terreno ed il ripetersi degli inconvenienti dell'inverno scorso. La colonna inserita nel varco aperto dalla trivella avrà un'apertura in corrispondenza degli strati acquiferi da utilizzare, mentre sarà chiusa nei rimanenti tratti. Il tutto si concluderà con la prova di portata per determinare la quantità di acqua e lo spurgo del pozzo mediante una pompa».

Ma i lavori per il nuovo pozzo non si fermano con la solita trivellazione. Dovranno ancora essere eseguiti alcuni interventi secondari che riguardano la posa dell'apparecchiatura di pompaggio e della cabina dell'avampozzo. Ultimati questi interventi, la falda sarà collegata all'acquedotto trinese. Come si ricorderà Trino era rimasto coinvolto nell'emergenza idrica causata dall'inquinamento da diserbanti. Di qui la necessità di pozzi sicuri, che peschino a notevoli profondità, mettendo al sicuro gli acquedotti dalle sostanze inquinanti.

Luisella Trinchero

A Sant'Andrea partono i lavori per risistemare l'antico strumento

Al restauro l'organo della basilica

I calcinacci del soffitto hanno intasato le canne

VERCELLI. La basilica di Sant'Andrea è nuovamente alla ribalta della cronaca. Mentre è attesa a giorni la decisione dell'apposita commissione per i lavori alla facciata, a ottobre prenderanno il via i restauri dell'organo.

Scrive al proposito il noto organista Arturo Sacchetti: «La sua struttura timbrica parla a fatica: i segni del tempo hanno offuscato l'originario splendore. La liturgia vive del contributo dell'organo ed il mio augurio è che questo possa tornare al suo assetto originario».

Ed ora la speranza del maestro sta per diventare realtà. Lo strumento privato della cassa originaria ha perduto esteriormente le caratterische iniziali, ma il corpo fonico si presenta pressoché intatto. Il restauro prevederà pertanto la ricostruzione della cassa secondo i documenti, la sistemazione del soffitto sovrastante, che sgretolandosi ha intasato le canne, il lavoro di carpenteria e il ripristino della pedaliera originaria a leggio. Ad occuparsene sarà il maestro Italo Marzi. Il costo complessivo si aggira sugli 88 milioni, di cui 25 sono finanziati dalla Regione ed i restanti dal Comune di Vercelli.

Testimone di un periodo di splendore organario dell'Ottocento italiano (che ha raggiunto i massimi vertici con i Petrali, i Fumagalli, padre Davide) il Luigi Biroldi della basilica (è datato 1839) è, a detta degli esperti e di coloro che hanno avuto la fortuna di «metterci mano», un vero gioiello sia per la purezza del suono che per la gamma dei registri che sono disposti su due tastiere.

«Ci è sembrato doveroso intervenire per recuperare un bene artistico e musicale così importante - spiega l'assessore alla cultura Angelo Fragonara -, bene che ormai fa parte della storia e delle tradizioni cittadine» e del resto come afferma ancora Sacchetti: «La sua presenza in area vercellese può costituire il presupposto per organizzare varie iniziative: innanzitutto la chiesa può ritrovare perdute forme di meditazione spirituale attraverso le proposte concertistiche del repertorio liturgico, la cultura musicale può avvalersi di uno strumento prestigioso, la discografia presentare nuove proposte e la didattica musicale affrontare tematiche diverse».

Quello dell'organo di Sant'Andrea è un doveroso recupero che viene ad inserirsi nell'ampio quadro, attuato nell'arco di quindici anni, della salvaguardia e del ripristino di questi antichi strumenti nella provincia vercellese. Tra i molti interventi basti ricordare quelli di Santhià, Trino, Graglia, Guardabosone, Biella.

[s. l.]

Consigli comunali aperti a Campiglia e Quittengo sul problema delle miniere

La Val Cervo s'interroga sulle cave

Il progetto di sfruttamento è di 100 mila metri cubi di feldspati in tre anni. Richieste anche a San Paolo?

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel Duemila le montagne dell'Alta Valle Cervo potrebbero essere più basse di due o trecento metri. E' il dubbio che tormenta gli amministratori della Bursch, indecisi se concedere o meno le autorizzazioni alla ditta Cementer di Arborio per la coltivazione di una miniera a cielo aperto sulla «Panoramica Zegna». Per l'attività estrattive di feldspati, un minerale presente nel granito rosa della zona e ricercato nell'industria della ceramica (vale 40-45 lire al chilo) la società vercellese ha ottenuto dal Ministero una concessione molto estesa, circa 244 ettari.

Da un lato la Cementer cerca di tranquillizzare sulla portata degli scavi, offrendo una contropartita economica adeguata ai Comuni della vallata che subirebbero le conseguenze di un impatto ambientale di non lieve entità (il progetto di sfruttamento dei filoni parla di 100 mila metri cubi in tre anni); dall'altra i confini della concessione sono così vasti che se in futuro la ditta dovesse utilizzarla per intero, la geografia della zona muterebbe e le montagne risulterebbero più basse di alcune centinaia di metri. Tra l'altro sulla «Panoramica» esiste il precedente di un'impresa che non ha risistemato un giacimento.

Una responsabilità pesante che nessuno degli amministratori vuole assumersi senza un preciso orientamento dei valligiani. Così, dopodomani, il problema sarà affrontato in una riunione in municipio a Campiglia fissata per le 21 e aperta a tutti; sabato 29 settembre, (ma la data è ancora ufficiosa) sarà Quittengo a chiamare a raccolta il Consiglio comunale allargandolo a tutti gli abitanti.

In queste due occasioni, nel confronto diretto tra amministratori e cittadini, dovrebbero essere chiariti tutti gli aspetti della vicenda che di giorno in giorno si fa più intricata. Circola infatti la voce che oltre alla concessione Cementer, sia stata autorizzata una seconda attività estrattiva in territorio di San Paolo Cervo su un'area altrettanto vasta.

Conferma il sindaco di Campiglia, Pierangelo Zedda: «Ho trovato dei documenti nell'archivio comunale in cui si parla di un'altra iniziativa mineraria. In un primo tempo credevo andasse a sovrapporsi a quella della Cementer. Poi ho scoperto che riguarda una pratica diversa. Ma al momento non possiedo tutti gli elementi per capire esattamente di che cosa si tratti».

Intanto i Comitati per la difesa del territorio nati a Oriomosso e Sassaia che insieme al Comune di Campiglia hanno presentato ricorso al Tar, hanno chiesto ufficialmente un pronunciamento della Comunità montana. La politica dell'ente è sempre stata molto restrittiva in materia di cave e miniere, ma finora il presidente Lionello Albertazzi, non ha preso posizione.

Il problema della miniera di Sassaia è stato fatto proprio dalle associazioni ambientaliste e dalle leghe che con diversi documenti hanno sollecitato l'intervento della Regione. Il parlamentare biellese Wilmer Ronzani ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente e dell'Industria sollecitando la revoca della concessione alla ditta di Arborio in considerazione «dei gravi problemi che provocherà l'avvio dell'attività estrattiva».

Maurizio Alfisi

NUOVO CASO

La strada di Curino

La sezione biellese del Wwf ha inviato un esposto all'assessorato pianificazione del territorio della Regione per denunciare il tentativo della ditta Sasil di Brusnengo di aprire una strada dalla frazione Sella di Curino fino alla provinciale per Masserano. Secondo il presidente Roberto Vanzi, il collegamento non è di alcun interesse per gli abitanti mentre servirebbe a incrementare l'estrazione di minerali dalla zona». Il tracciato attraverserebbe infatti la località Bosco «area morfologicamente ad alti contenuti di sabbie, materia prima per la società che già opera in altre cave».

Ricordando che l'iniziativa di un collegamento tra la Sella di Curino era già stata bloccato una volta dalle autorità, Roberto Vanzi osserva che il progetto andrebbe ad intaccare la falda acquifera della valle del Bue che scorre a una dozzina di metri di profondità ed è utilizzata dagli abitenti della zona.

La miniera delle polemiche. I boschi di Quittengo sono in pericolo per l'avvio di un'attività estrattiva di feldspati

Aperto in via Milano un cantiere stradale, ma gli automobilisti non rispettano i divieti di transito

Chiavazza è assediata dal traffico

Code ed intasamenti continueranno per almeno due settimane. Ma c'è il rischio di un protrarsi dei disagi. I lavori riguardano la posa della nuova rete fognaria nel quartiere

Vie intasate. Circolazione in difficoltà nel rione di Chiavazza (FOTO MANTOVANI)

BIELLA. Circolazione nel caos in rione Chiavazza. Negli ultimi giorni il cantiere aperto per la posa di un tratto di fognatura, ha causato code e intasamenti e per almeno due settimane costringerà i residenti in alcune vie del quartiere a lunghe deviazioni per rientrare a casa. Ma questa volta, soprattutto per i disagi verificatisi fino a ieri, vi è chi punta l'indice accusatore contro gli automobilisti, colpevoli di aver volutamente ignorato le segnalazioni che disciplinano il transito.

La vicenda è iniziata lunedì quando gli operai dell'impresa Guido Mosca hanno cominciato a lavorare in via Milano, l'arteria che collega Vigliano a Biella, attraverso l'abitato di Chiavazza. L'intervento delle ruspe si è reso necessario per costruire un raccordo della rete fognaria tra le vie Milano e Firenze, coinvolgendo la traversa di via Cairoli.

Come prevede il regolamento di polizia urbana, la ditta aveva preventivamente richiesto l'autorizzazione a limitare il traffico nella zona per la durata dei lavori. Così il sindaco, il 12 settembre, aveva firmato un'ordinanza che istituiva in via Milano il senso unico in direzione di Biella, e il divieto di circolazione per gli autocarri.

Prima di insediare il cantiere l'azienda ha inoltre provveduto a segnalare le disposizioni provvisorie con cartelli collocati sia al ponte sul Cervo, sia all'incrocio della tangenziale. Poi sono incominciati gli scavi, che hanno dimezzato, di fatto, la carreggiata.

La prima operazione da realizzare era, infatti, il collegamento con il collettore centrale della rete fognaria, che si trova nel sottosuolo, in corrispondenza del centro-strada. Una volta compiuto questo allacciamento il progetto prevedeva la chiusura dello scavo e il proseguimento in via Cairoli, strada con un flusso di veicoli sensibilmente inferiore. L'intera opera, stando al piano iniziale, avrebbe potuto svolgersi senza eccessivi disagi per il traffico.

Ma nonostante i divieti, auto, furgoni, camion e tir da lunedì hanno continuato a transitare e, soprattutto nelle ore di punta, si sono formate lunghe code in entrambi i sensi. Così, per correre ai ripari, i responsabili dell'impresa hanno fatto intervenire una ruspa in maniera da spianare la banchina della corsia opposta a quella interessata ai lavori.

Questo intervento ha reso più agevole il transito ma non al punto di evitare gli incolonnamenti nei momenti di maggior traffico.

«Non si sono mai registrate situazioni difficili - spiega Nanni Patteri, il tecnico della Mosca che segue i lavori -, ma di certo gli automobilisti non si sono comportati disciplinatamente. A parziale discolpa dei biellesi devo dire che chi ha infranto i divieti nella maggior parte dei casi era al volante di un veicolo proveniente da un'altra provincia».

Visti i disagi l'impresa ha cercato di accelerare i tempi, ma la buona volontà ha cozzato contro una complessa situazione nel sottosuolo. Il terreno in via Milano è particolarmente franoso e ha costretto gli operai ad aprire un cratere più largo per evitare che gli smottamenti li costringessero a continui interventi.

Inoltre, parallelamente al collettore principale della fognatura corrono due tubature dell'acquedotto, due condutture del metano e otto cavi coassiali della rete telefonica. Questi inconvenienti hanno dilatato i tempi di esecuzione dei lavori, prolungando i disagi nella circolazione.

Ora la buca realizzata dalle escavatrici è stata ricoperta e la strada è solo in parte inagibile. Ma nel frattempo è stata chiusa al traffico via Cairoli, dove si è trasferito il cantiere. Gli scavi interesseranno oltre trecento metri di carreggiata ed i lavori si protrarranno almeno per due settimane. Ma se sorgeranno imprevisti non è escluso che l'interruzione si protragga fino ad ottobre avanzato.

Cesare Maia

NOTIZIE FLASH

BIELLA

Documento sui marocchini

Ieri sera il Consiglio comunale di Biella ha approvato un ordine del giorno sul «problema marocchini». Nel documento sono illustrati alcuni intenti dell'amministrazione, come quello di rivalutare la Consulta per gli extracomunitari, l'organismo che ha lo scopo di cercare di risolvere i principali problemi degli immigrati.

BIELLA

Grave la donna che si è ferita

Restano gravissime le condizioni di Anna Digrigoli, 58 anni, residente a Cossato in via Parlamento 129. La donna, che ha tentato di suicidarsi nella toilette di un bar ferendosi con una forbice alla gola, è ancora in lotta tra la vita e la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale. La copiosa emorragia le ha procurato danni cerebrali.

GAGLIANICO

Abbattuto il lavatoio

L'antico lavatoio del castello di Gaglianico è stato abbattuto dalle ruspe. L'intervento si è reso necessario in seguito ai lavori di restauro dell'ex maniero dei marchesi Fracassi. La struttura, che ostacolava le operazioni, è stata sacrificata alla nuova estetica. Fatto costruire negli Anni 30 dal conte Trossi, era stato successivamente donato alla popolazione. Negli ultimi tempi la costruzione era stata invasa dalle erbacce.

PONDERANO

Nuovi cubetti in piazza

Il Consiglio dell'oratorio di Ponderano ha deciso di pavimentare la piazza parrocchiale, che si trova a lato della chiesa. Attualmente l'area ha il fondo in sterrato. Durante la festa patronale sono stati raccolti i fondi necessari e ora gli amministratori hanno chiesto il parere favorev le della Sovrintendenza alle b e arti.

COS TO

Operaio arrestato

Un operaio di 24 anni, Donato Donatiello è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri del nucleo operativo di Biella. I militari, durante un normale controllo lo hanno sorpreso con tre grammi di eroina.

BIELLA

Turisti inglesi visitano la Bessa

Operatori turistici, ambientalisti e giornalisti della Gran Bretagna, partecipano in questi giorni a «Piemonte Natour». Organizzata dalla Regione, l'iniziativa vuole valorizzare il patrimonio naturalistico. Tra le mete degli inglesi, il parco della Bessa e la Burcina nel Biellese e le Lame del Sesia, il monte Fenera e il Sacro Monte di Varallo in Valsesia.

Un pensionato e un ciclista deceduti pochi giorni dopo il ricovero in ospedale

Incidenti, altre due morti nel Biellese

Gli scontri sulle strade di Candelo e Cerrione

BIELLA. Il bilancio dei morti sulle strade ha registrato ieri altre due vittime. Sono deceduti infatti negli ospedali di Biella e Novara, due persone che nei giorni scorsi erano rimasti coinvolti in incidenti. Giuseppe Pastorello, un pensionato di 56 anni, residente in città in strada dei Passeri 15 e un artigiano di Miagliano, Giacomo Bosa, di 53 anni, non sono riusciti a riprendersi dalle ferite riportate e nonostante il prodigarsi dei medici, sono spirati nelle ultime 24 ore.

L'episodio del quale era stato protagonista Giuseppe Pastorello, era avvenuto nella notte tra il 30 e il 31 agosto, poco prima dell'una, sulla provinciale che collega Candelo a Sandigliano. Il pensionato aveva trascorso la serata con alcuni amici e stava rientrando a casa alla guida del suo motocarro, un Apecar.

Ad un tratto è andato a schiantarsi contro una vettura posteggiata lungo il lato destro della carreggiata.

A quell'ora la strada era scarsamente frequentata e nessuno aveva assistito allo scontro. Per questo motivo l'esatta dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli inquirenti che stanno tentando di stabilire se l'uomo sia stato abbagliato dai fari di una vettura che procedeva in senso opposto, oppure se sia stato colto da un malore. Proprio la mancanza di testimonianze rende particolarmente complessi gli accertamenti che fino ad ora non hanno dato esito.

I primi a rendersi conto dell'accaduto erano stati gli abitanti di alcune villette della zona, che avevano sentito il fragore provocato dallo scontro del motocarro contro la vettura parcheggiata ed erano usciti in strada.

Immediati erano stati i soccorsi e Giuseppe Pastorello era stato trasportato con un'ambulanza della Croce rossa, all'ospedale degli Infermi di Biella.

Le sue condizioni erano però parse subito molto gravi e poco dopo il ricovero il pensionato era stato sottoposto a un intervento chirurgico per bloccare una preoccupante emorragia interna. Da allora, per tre settimane Giuseppe Pastorello ha lottato contro la morte, ma ieri il suo organismo è stato stroncato da un arresto cardiaco.

L'incidente nel quale è rimasto ferito Giacomo Bosa, invece, è accaduto sabato scorso a San Sudario, lungo la strada per Cerrione.

L'uomo, appassionato ciclista, era solito compiere lunghe passeggiate in bicicletta. Approfittando del fine settimana come era solito fare di frequente, aveva deciso di recarsi nella Bessa per concedersi una pedalata in una zona tranquilla e lontana dal grande traffico.

Improvvisamente Giacomo Bosa, forse colpito da un malore, ha perso l'equilibrio, è caduto ed ha battuto il capo sull'asfalto perdendo i sensi. Dell'incidente si sono accorti alcuni automobilisti di passaggio che hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza.

Con l'autolettiga Giacomo Bosa è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Biella, ma i medici dopo le prime cure hanno deciso di trasferire l'uomo al reparto di neurochirurgia del Maggiore di Novara.

Un paio di ore più tardi l'artigiano è stato sottoposto a una delicata operazione al capo. In un primo tempo le sue condizioni erano migliorate, ma l'altra notte, a quattro giorni dall'incidente, sono sorte delle complicazioni e l'uomo non si è più ripreso. [c. ma.]

Il progetto, dal costo di 8 miliardi, presentato ieri all'ospedale di Biella

Oncologia, si rifà il reparto

Occuperà un'area di 1400 metri quadrati

BIELLA. Otto miliardi da impiegare nella lotta ai tumori. E' la spesa che l'ospedale di Biella, in collaborazione con la fondazione Caraccio e il fondo Edo Tempia, dovrà sostenere per realizzare il nuovo padiglione oncologico che conterrà un acceleratore nucleare, apparecchiatura indispensabile nella battaglia contro la malattia.

Il progetto è stato presentato ieri pomeriggio nell'aula magna dell'ospedale da Claudio Valdagni, uno tra i maggiori esperti di radioterapia. «La situazione di Biella giustifica l'istituzione di questo nuovo servizio - ha detto Valdagni -. Anche se il nucleo di popolazione servita si aggira soltanto sulle 300 mila persone, vi si registra infatti un'incidenza di oltre mille tumori all'anno. Secondariamente il supporto ospedaliero al quale il reparto verrebbe aggregato, è di tutto rispetto in quanto dispone di un migliaio di posti letto».

Il progetto di massima prevede una costruzione interrata di quasi 1400 metri quadrati che dovrebbe contenere otto punti chiave. Una sala con due acceleratori per assicurare la continuità dei trattamenti, un laboratorio-officina per costruire accessori all'avanguardia e indispensabili per una corretta applicazione della cura, un elaboratore per il calcolo delle dosi di irraggiamento, un servizio Tac necessario allo studio dei parametri fisici dei casi, un «simulatore» dove riprodurre le varie situazioni cliniche, un centro di fisica nucleare per la gestione dell'impianto, un gruppo di almeno quattro ambulatori e infine altri locali meno indispensabili ma utili per inserire strumenti di brachieterapia, ipertermia e radioterapia intraoperatoria.

Ma alla realizzazione del progetto, non mancano ostacoli. Costituiti non tanto da problemi economici, quanto di spazio. «Attualmente non disponiamo di 1400 metri quadrati - ha sottolineato Emanele Ciambellotti, primario della divisione di medicina nucleare -. Nell'interrato possiamo arrivare soltanto alla metà, in pratica interessando la zona ora occupata dall'ex inceneritore».

Il nuovo acceleratore nucleare, il sesto in Piemonte, dovrebbe quindi rappresentare il primo passo verso la costruzione di un moderno nosocomio. L'idea però non è condivisa dal presidente dell'Usl Eugenio Zamperone: «Nel caso del progetto della fondazione Caraccio, abbiamo ottenuto dalla Regione il riconoscimento per Biella a polo oncologico e l'assicurazione, verbale, di un finanziamento per il '91. E' un servizio che va reso agibile subito e per questo non possiamo legarlo alla realizzazione del nuovo ospedale». [d. p.]

Cominciate le audizioni per «Le mille e una nota», festival per cantanti in erba

Ritorna lo Zecchino d'oro di Vercelli

La finale in programma in dicembre al teatro Civico, trasformato con le scenografie di «Fantastico»; i brani riuniti in una musicassetta che sarà distribuita in tutti i negozi di dischi della città

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Aria sbarazzina e gran collettone bianco, refrain accompagnato da una mossetta ammiccante. Veronica Arnone, sei anni di pepe, a «Mille e una nota» edizione '88 aveva cantato «La vita è tutta un quiz». E il pubblico aveva dimenticato anche un mattatore come Renzo Arbore. Veronica aveva vinto, era ritornata l'anno dopo, con «Sapore di sale», e adesso probabilmente ritenterà la fortuna.

Come altre centinaia di bambini vercellesi dai 6 ai 15 anni, ha aspettato il Festival per cantanti in erba, «Mille e una nota» suonate al teatro Civico con la cooperativa Belvedere a fare da direttore d'orchestra. E il Festival è arrivato puntuale, con la campagna-iscrizioni, che da oggi si è aperta anche nelle scuole (per i piccoli emuli di Morandi, Celentano e Co. c'è ancora qualche giorno di tempo), e che viaggia di pari passo con le audizioni.

Questa volta i bambini si esibiranno cantando su una base registrata: dal palcoscenico del Civico scompare l'orchestra che ha accompagnato tutte le ultime edizioni del Festival. «Ma le prove - dice Flavio Ardissone, animatore del gruppo Belvedere - stavano diventando troppo estenuanti, anche per le diverse esigenze di orario degli orchestrali e dei bambini. Dopo le selezioni, con l'accompagnamento del solo pianoforte, registreremo le basi per i finalisti. Così diventeremo davvero la copia vercellese de "Lo Zecchino d'oro"».

Due piccole partecipanti all'ultima edizione del Festival vercellese «Le mille e una nota» (FOTO GREPPI)

Non è vietato, comunque, qualche strappo alla regola: c'è un piccolo «Lucio Dalla» che ha chiesto di poter anche suonare il pianoforte. E' sicuro che l'emozione non lo tradirà e gli organizzatori sembrano disposti a concedergli carta bianca.

Partito in sordina negli Anni Settanta, come un gioco per coinvolgere un quartiere, il Festival è esploso nell'87, con una formula rinnovata e spazi più ampi a disposizione. Approdato sul palcoscenico del teatro Civico, ottenuto il patrocinio del Comune, aperta una sezione anche per i ragazzi delle medie, «Le mille e una nota» si è laureato come manifestazione tra le più popolari tra il pubblico dei bambini che, guarda caso, scelgono il loro repertorio tra le canzoni degli adulti. Quanti Beatles rivisitati, persino il Sinatra di «My way»; e poi Marcella, Bennato, il revival Anni 60. Per fortuna, ogni tanto, spunta anche qualche colonna sonora degli ultimi eroi dei cartoni animati.

Per l'edizione numero dodici, con galà di chiusura fissato per l'8 dicembre, sono previste altre novità: le canzoni finaliste verranno riunite in musicassetta (già in vendita durante la serata al Civico e più tardi nei negozi di dischi della città) e il ricavato verrà in buona parte devoluto alla sezione di Vercelli dell'Unione ciechi. Sempre all'Uic andranno anche i diritti d'autore della canzone composta dal pinerolese Mario Scrivano come sigla e fil-rouge del Festival.

Anche il Civico si rifarà il trucco: i cantanti in erba avranno come scenografia le «fontane danzanti» del «Fantastico» televisivo, una cascata d'acqua di 17 metri. Accanto alla musica, altre parentesi di spettacolo, sempre gestite da mini-divi: negli anni scorsi Ardissone scovò un gemello in miniatura di Jovanotti, i ballerini scatenati di ritmi latino americani, persino un piccolo illusionista di Rovasenda. Dopo le apparizioni in «Le mille e una nota» ha ormai un «contratto fisso» con il Belvedere che gli ha anche cucito su misura insoliti spettacoli di gioco e di magia.

Roberta Martini

DOVE ANDIAMO

«Anniverdi» in tour per il Piemonte

L'ottava edizione della rassegna teatrale regionale promossa dall'associazione «Anniverdi» di Biella si sposta sabato a Refrancore d'Asti. Dopo la pièce «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo, sarà ora la volta di una brillante commedia dialettale messa in scena dal gruppo «D'la Baudetta». La giuria ed il pubblico biellese che accompagna sempre le rappresentazioni in tournée avranno ancora altri quattro appuntamenti in calendario.

Addio all'estate con danze rock

A Valle San Nicolao si saluta l'estate con i balli senza rinunciare al settore gastronomico. S'inizierà domani sera con il rock and roll. Ma non mancherà la lambada, tanto per essere aggiornati. La festa, che proseguirà fino a domenica, si terrà nel teatro tenda allestito al centro del paese. Ormai la stagione, pur mantenendosi al bello, potrebbe creare qualche problema, proprio nel caso in cui il tempo dovesse improvvisamente mettere il broncio. Ecco che il teatro tenda vale quindi una buona assicurazione contro la pioggia. Proprio domani sera, dopo l'esibizione dei ballerini del gruppo di Nino Del Vecchio, quando scoccherà la mezzanotte il pubblico decreterà chi sarà «Miss teen-agers», eleggendo la primadonna del reame rock. Sabato sarà protagonista delle serata il quartetto di Massimo Templa, con Paola Grazioni, Massimo Serra e Pino Bifano impegnati in un repertorio di musica moderna e pop. Per domenica, infine, è annunciato un concerto della Filarmonica di Valle San Nicolao. Durante i tre giorni della festa saranno proposti piatti tipici della cucina locale, per appetiti robusti.

Note e gemellaggio marinaro

Domenica alle 17 a Biella è in programma un concerto con la Fanfara della Marina Militare. L'esibizione suggellerà il gemellaggio tra il gruppo delle associazioni marinaro di Biella e quella francese di Saint-Mandrier. La manifestazione musicale si terrà nel campo polisportivo Lamarmora.

Weekend con il liscio per il Globo

Ritorna per i tre giorni di fine settimana il ballo liscio, tradizione delle sale da ballo del Globo, a Borgovercelli, sulla statale per Novara, a cinque minuti d'auto da Vercelli. Questo il programma: domani sera l'orchestra Sandrino Piva, sabato il complesso di Bruno Finatti e domenica il gruppo di Vito Valente.

Ritorno in città con serate piano bar

Una serata in tranquillità, alcune note distensive e una conversazione accompagnata da una colonna sonora soft. Ingredienti di piano bar sempre più ricercati e graditi, alternativa ai decibel forzati della discomusic o di un juke box. Riprendono fra un paio di settimane al Bar Italia di via Galileo Ferraris a Vercelli le serate con il «pianista confidenziale». Non si chiama Sam, ma se si vuole «ci prova» ancora con la canzone tratta dal film Casablanca.

Alla Peschiera ancora polka e tango

E' «La peschiera Dancing» e si trova a Valdengo, in via Quintino Sella. E' un locale rinomato per la scelta di un repertorio liscio da grande orchestra. Questa settimana sono in programma serate danzanti con Vittorio Borghesi (venerdì), Armando Savini (sabato), Franco Bergamini (domenica) ed Ernesto Macario (lunedì).

NOTTE GIOVANE

SEMPRE PIU' RAP

Stasera al Due

La sfida italo-house è stata raccolta anche dalle nostre parti. A proporla è proprio il «Due» di Cigliano, già segnalatosi nella stagione estiva per aver presentato eventi di tutto rispetto tra cui ricordiamo quello spassosissimo e delirante dei trashers torinesi Negazione. Dopo un promettente prologo in luglio i dj «rappanti» dell'house tricolore sono tornati in pista. Prossimi appuntamenti sono previsti per questa sera (anziché per domani come già annunciato) e il 27 settembre, rispettivamente con Master Frezze, rinomatissimo animatore della «Baia imperiale», discoteca «in» di Gabicce Mare, e Francesco Zappalà, già vice campione del mondo alla rassegna DMC 1990 che premia i migliori «Dj» della new wave house. Frezze e Zappalà promettono ampio spettacolo: oltre al rap mozzafiato i due trasformano la cabina in una funambolica palestra, mixando persino con i piedi (vedere e poi credere). I più esigenti fans dello scatenamento in pista hanno trovato pane per le loro gambe. Chi pochi mesi fa avesse pronosticato un disco italiano al primo posto delle charts inglesi si sarebbe preso del matto e invece un vinile delle nostre parti è arrivato, restandoci cinque settimane, con una finta cantante che non parla né italiano né tantomeno inglese e si limita a mimare dei campionamenti della voce di Lolly Holloway. Il 45 giri in questione risponde al nome di «Ride On Time» ed è firmato Blackbox ovverossia Daniele Davoli, uno degli esponenti più in vista della italo-house, musica minimale fatta in casa servendosi degli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia più sofisticata. Ma cos'è l'«house music»? Fenomeno tipicamente americano nero, l'house è una miscela esplosiva di soul, hard, funky e metal rock, suoni e voci campionati, rimixati sino a costruire un sound inascoltabile su stereo ma che in pista scatenano gambe e istinti ballerecci. Spiega Giandino Cuccato, responsabile del team di animatori della discoteca «Due» di Cigliano: «E' una musica incredibilmente sincopata: arriva direttamente allo stomaco e al cervello. Il battere dei bassi e dei tamburi finisce per creare un'atmosfera forte e magica allo stesso tempo».

PING PONG E FILM

Notte al Prisma

Una buona mappa della notte giovane non può ignorare la Birreria Prisma di Asigliano (via Moro 1). Qui oltre alla consueta e fornitissima sfilata di birre e panini potrete sbizzarrirvi in estenuanti partite a carambola o sudare con i funambolismi del ping pong. Il locale offre spesso interessanti gruppi musicali che si esibiscono dal vivo. Tra questi ricordiamo gli inglesi «Blue room» che hanno offerto una brillante panoramica di rock revival e contemporaneo. E non solo musica. Il Prisma è fornito di un video corredato da oltre duecento cassette con il quale il proprietario, quasi a richiesta, provvederà a soddisfare le esigenze dei filmomani più esigenti. Tra i video più gettonati figura senz'altro «The Wall», la saga celebrata dai Pink Floyd ancora recentemente sulle ceneri di quello che fu il muro di Berlino.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Tiro con l'arco

Sono aperte le iscrizioni al terzo corso di avviamento al tiro con l'arco. L'organizzazione è del Vercelli Archery Team e per i ragazzi da 9 a 14 anni di età, l'iscrizione è completamente gratuita. Il corso sarà svolto da istruttori qualificati e tutto il materiale verrà fornito dalla Vat. Le lezioni si svolgeranno in palestre vercellesi. Per informazioni rivolgersi allo 0161/214.318 e allo 0161/57.007. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 11 ottobre durante la serata di contatto presso la sede sociale, al bar Marchesi di corso Libertà,47. Il corso si svolge sotto l'egida della Federazione italiana tiro con l'arco (Fitarco). Intanto la Vercelli Archery Team organizza un torneo «indoor 25 MT» al Palahockey di via Restano per domenica 7 ottobre, con inizio alle 8,30.

BIELLA
Corsi per assaggiatori

L'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di vino della Provincia di Vercelli ha iniziato un corso per aspiranti assaggiatori. Si articola in 25 lezioni che si tengono al Circolo Biella di Via Gramsci 10. Le lezioni si sviluppano in due settori e una parte pratica riguarda la degustazione dei più noti vini nazionali, con attenzione anche ai Doc del Vercellese. Il corso è tenuto da docenti specializzati e si concluderà il 28 novembre con un esame e il rilascio del diploma di assaggiatore.

BIELLA
Marchio per gli architetti

L'Ordine degli architetti della provincia di Vercelli ha programmato per il 26 settembre alle ore 18 la serata di premiazione del concorso per il nuovo marchio dell'ordine provinciale. Alla cerimonia saranno presenti i componenti della giuria Aldo Colonnetti, Giancarlo Iliprandi, Alberto Marangoni, Bob Noorda ed Enrico Rudella. La mostra dei progetti proseguirà a Vercelli presso Studio 10 di via Galileo Ferraris 89 dal 9 ottobre al 14 ottobre dalle ore 17.30 alle 19,30.

VERCELLI
Meeting al Lions Club

Si riunirà questa sera nei locali del Circolo Ricreativo di via Galileo Ferraris il Lions Club di Vercelli. L'incontro è convocato in forma assembleare per la nomina del nuovo tesoriere. La serata sarà inoltre dedicata al passaggio delle consegne tra il Past e il Presidente in carica, alla consegna dei premi Chevron per anzianità di iscrizione al club e premi di presenza ad alcuni soci. Altri momenti significativi saranno la definizione del programma per l'anno in corso con l'intervento del delegato di zona e una breve sintesi di Amedeo Corio sulla Convention di Saint Louis.

SANTHIA'
Corso di scacchi

Una serie di lezioni riservate a giocatori di scacchi di medio livello si terrà al circolo «Tre Re» di via Dante, 111. Docente sarà il maestro Andrea Raiano della Lega Scacchi Uisp.

Domenica si alza il sipario sul più emozionante campionato di Promozione degli ultimi anni

La Pro parte in pole position

Tutti i favori dei pronostici sono per la formazione di Paolo Sollier. Ma Gattinara e Vigliano lanciano il guanto della sfida. La matricola Borgosesia punta al ruolo di squadra-rivelazione. Gli obiettivi dei rinnovati Trino e Crescentino

Pro, Pro e ancora Pro. A sentire gli allenatori del girone A di Promozione alla vigilia del fischio d'avvio (l'inizio delle ostilità è fissato per domenica) non c'è scampo: il primo posto all'unanimità è già stato assegnato all'undici di Paolo Sollier ritenuto da tutti il «sicuro dominatore del campionato».

«Come si fa a contrastare una squadra che prenderà parte ad un torneo dilettantistico con una rosa di professionisti - sostiene Gian Mario Arrondini, mister del Borgosesia -? Basta un particolare per chiarire le differenze di impostazione: Sollier fa sostenere sei allenamenti alla settimana di giorno mentre tutte le altre società hanno in programma due-tre sedute di sera perché gran parte dei giocatori sono impegnati fino a tardi con il lavoro».

Ma davvero le bianche casacche saranno imbattibili o quasi? In effetti le possibilità che la Pro domini il torneo sono alte, altissime, probabilmente vicine alla totalità, ma che la stagione '90-'91 non si risolverà in una tranquilla passeggiata è altrettanto scontato.

Del resto le prime uscite lo hanno indicato chiaramente: sul campo amico del Robbiano, nelle gare casalinghe con Canelli e Strambinese, partite nelle quali era in gioco la qualificazione della Coppa Italia, i bianchi hanno faticato non poco, pur mettendo sul piatto della bilancia una superiorità tecnica straripante.

Insomma più che altro la Pro dovrà superare ostacoli ambientali e caratteriali perché il match con la Pro diventerà per qualsiasi avversaria la «partita dell'anno». L'obiettivo, comunque, rimane chiaro: aggiudicarsi il girone A e prevalere nelle finali regionali con le vincenti degli altri due raggruppamenti in maniera da accedere direttamente in Interregionale.

Più contenute sono le intenzioni degli altri cinque club della provincia. Con lo scopo di classificarsi in quella parte alta della graduatoria che darà diritto a disputare il torneo d'Eccellenza di prossima istituzione. Gattinara e Vigliano, ad esempio, mirano ad occupare una delle prime sei piazze, i vignaioli basandosi sulla compattezza della squadra della passata stagione, i giallorossi sul notevole rinnovamento legato alla campagna acquisti-vendite.

All'esordiente Borgosesia, club di grandi tradizioni che torna in questa categoria dopo cinque stagioni trascorse nel purgatorio della «Prima», spetta il compito di indossare i panni di formazione-sorpresa mentre con molta curiosità saranno seguite Trino e Crescentino. Le due vercellesi, emigrate da un paio di stagioni nel meno acceso girone B, dovranno fare i conti con un torneo che, proprio a causa delle molte promozioni, sarà il più combattuto degli ultimi dieci anni.

Roberto Eynard

Un torneo infuocato. La Promozione mai come quest'anno promette emozioni per le sei squadre della provincia

PRO VERCELLI

Dopo le disavventure estive culminate con la doppia retrocessione, la Pro Vercelli si presenta ai nastri di partenza come la «squadra da battere». Una scomoda etichetta che Sollier ha sempre cercato d'esorcizzare.

Tuttavia la «vecchia» Pro sembra veramente la più autorevole candidata al salto di categoria. La formazione appare quadrata in ogni reparto, particolarmente in difesa e a centrocampo dove l'apporto di Beccari, Bellopede, Pavani e Valera dovrebbe offrire le più ampie garanzie. Qualche leggero problema si registra al centro dell'attacco dove continua a farsi sentire la mancanza di un bomber, una lacuna che l'esperienza di Cancellier riesce solo in parte a sopperire.

In questi giorni comunque dovrebbe arrivare l'atteso stoccatore e addirittura non è escluso che possa già esordire nel derby di domenica a Crescentino.

Anche la preparazione atletica dovrebbe rivestire una particolare importanza, soprattutto nel girone di ritorno, quando i sei allenamenti settimanali, a livello professionistico, potrebbero rivelarsi utilissimi.

TRINO

E' un Trino parecchio rinnovato quello che domenica prossima a Caltignaga inizierà l'avventura nel campionato di Promozione. Rispetto alla passata stagione sono rimasti soltanto Coppo, portiere di sicuro affidamento, i difensori Bacinelli e Fenoglietti e il fantasista Greppi. Mister Vincenzi, tornato quest'anno sulla panchina biancoblù, potrà quindi contare su una rosa valida in cui gioventù ed esperienza dovrebbero amalgamarsi in breve tempo per formare un undici competitivo. Entrare nel ristretto novero delle formazioni che la prossima stagione disputeranno l'Eccellenza regionale è l'obiettivo primario degli azzurri.

Per centrare questo non facile traguardo, Mario Robbiano, direttore generale del Trino e il direttore sportivo Tricerri stanno sondando il mercato alla ricerca di un paio di rinforzi richiesti da Vincenzi. Per il Trino sarà perciò importante incominciare nel migliore dei modi questo torneo ed evitare di concedere alle avversarie dirette punti preziosi. In più gli azzurri rischiano di pagare lo scotto per il passaggio dal girone torinese a quello, più tecnico, del Novarese.

CRESCENTINO

Inserito nel girone A di Promozione in seguito al ripescaggio della Pro Vercelli e al conseguente allargamento dei quadri, il Crescentino si trova ad affrontare avversari di recenti sfide. Costretta dal calendario ad esordire proprio con i cugini della Pro, la formazione di Caramaschi dovrà subito gettare la maschera e svelare le proprie ambizioni.

Il Crescentino edizione 90/91 è una squadra costruita essenzialmente sui giovani, anche se non mancano atleti di sicuro affidamento come Biginato, intramontabile capitano e Davanzo. Oltre allo stopper nella «rosa» granata figurano altri due ex giocatori della Pro Vercelli: il libero Crosio e l'attaccante Carbone.

L'esuberanza e l'inesperienza, propri della gioventù, costituiscono pregi e difetti dell'undici granata. Nei primi incontri di Coppa Italia il Crescentino ha comunque dimostrato di essere pronto, con qualche ritocco, per un torneo d'avanguardia.

Purtroppo per le prime giornate mister Caramaschi dovrà forzatamente rinunciare a Capuano, uomo d'ordine del centrocampo, infortunatosi alla vigilia del debutto in Coppa.

Iris Oleggio, Arona, Grignasco e Cerano i più temuti

Quattro rivali doc

Anche Gravellona, Borgomanero e Caltignaga puntano in alto. La pattuglia delle novaresi si presenta agguerrita. Tornano antichi derby

BIELLA. Ammesso che il primo dei sei posti per passare nella nuova Eccellenza è già prenotato dalla Pro, la battaglia per le altre cinque posizioni si preannuncia aspra e incerta. La maggior parte delle dodici novaresi, avversarie delle vercellesi nel girone A di Promozione, appare decisamente rinforzata.

Dividendo in settori il lotto delle contendenti, nella prima fascia, quelle delle più temibili, si inseriscono di diritto Arona, Cerano e Grignasco, protagoniste del calciomercato, e la neoretrocessa Iris Oleggio. Le prime tre hanno condotto una campagna-acquisti molto dispendiosa. L'Arona ha cambiato parecchio e soprattutto si è concessa il lusso di ingaggiare la punta Montesano, con un passato in serie A e B, e il centrocampista Ferrero.

Il Cerano ha fatto arrivare Nastri dallo Sparta, Quartaroli dal Grignasco e Baer dal Borgomanero. Al posto di Silvano Lobia in panchina siede l'ex trecatese Rosso. Già in Coppa, superando Trecate e Caltignaga, i granata hanno dimostrato di poter puntare in alto.

Il miglior acquisto del Grignasco si chiama Paolo Maruzzo, allenatore-giocatore strappato al Vigliano. Se si aggiungono i gemelli del gol Zoia (ex Gravellona) e Petrone (dalla Strambinese), il mediano Colma dallo Sparta e il confermato portiere Bosso, considerato il migliore del girone, ne esce un collettivo pronto al salto di qualità.

L'Iris Oleggio ha perso qualcosa, con le cessioni dei bomber Antonini e Rigamonti e di «cavallo pazzo» Tamborini, ma l'innesto dell'esperto Sarti dallo Sparta, la conferma in cabina di regia di capitan Spinelli, il recente acquisto di Poma, bomber di qualità nel Bellinzago e la presenza in panchina di Erbetta, ex Borgomanero, lo fanno inserire d'autorità tra le pretendenti ai quartieri alti.

Alle loro spalle meritano attenzione la matricola Caltignaga e l'altra neoretrocessa Gravellona. I verdi hanno rilevato sette giocatori dalla Romentinese, protagonista del girone d'andata dello scorso campionato. Gli arancioni, alla partenza di Zoia e Marozzi, contrappongono l'arrivo di Zuolo dal Trecate, centrocampista col vizio del gol. In panchina siederà Mario Guidetti, ex coach della Biellese Berretti. Da temere è pure il Borgomanero: i rossoblù, secondi l'anno passato, hanno mantenuto lo stesso organico, anche se hanno perso il bomber Riva, finito a Bellinzago, e il tecnico Erbetta.

Alle spalle di questo gruppo, le altre sembrano essere in grado di lottare solo per le posizioni di rincalzo. Il Trecate ha ceduto i tre uomini migliori, il tecnico Rosso, il capocannoniere dell'anno scorso Carutti e il centrocampista Zuolo, senza sostituirli adeguatamente. L'Omegna e le matricole Dormelletto e Virtus Villa hanno cambiato poco rispetto alla scorsa stagione, mentre la Romentinese non sembra più in grado di ripetere l'exploit del campionato passato.

Giampiero Canneddu

BORGOSESIA

Tanta grinta, difesa solida e attacco veloce. Sono queste le armi a disposizione di Gian Mario Arrondini, il tecnico che ha riportato il Borgosesia ai fasti della Promozione.

Dell'anno scorso è rimasta l'ossatura, con il libero e capitano Florio, il giovane e possente Borgato a presidiare la corsia sinistra, l'esperto Renolfi a ricucire il gioco a centrocampo e il bomber Albieri a stazionare nell'area di rigore in attesa dell'occasione buona. Di nuovo ci sono i difensori Romei e Scaramuzzi, due lottatori, l'ala destra Viganotti e la punta Melone, ex Seregno. L'ultimo arrivo è di martedì sera e si chiama «Charlie» Fabris, ex Borgoticino e Dormelletto, un guizzante centrocampista.

E' probabile anche l'acquisto di un portiere in quanto De Franceschi se ne andrà a militare (si parla con insistenza dello strambinese Raschia).

I granata dunque vogliono diventare la sorpresa della stagione, contando soprattutto sulle partite in casa, dove il caldo pubblico dell'Mlb diventa l'uomo in più. Quanto conterà il fattore campo si vedrà subito domenica, quando i granata riceveranno la visita dei cugini del Grignasco, rivincita del recente confronto di Coppa.

GATTINARA

Sarà sicuramente un inizio al rallentatore quello del Gattinara. Dopo lo stupendo e sfortunato campionato scorso, concluso al terzo posto dopo essere stati a lungo al comando, i bianchi di Silvino Bercellino sono ancora immersi nei problemi: campagna acquisti da completare, terreno di casa squalificato, esordio sottotono con l'Oleggio in Coppa, infortuni, tutto sembra mettersi contro i vignaioli.

L'unica nota positiva per l'allenatore dei bianchi è il ritorno al calcio giocato del bomber Bruno Trivelli, fermo per un problema agli occhi dalla fine della scorsa stagione.

Per il resto il libero Magliola e l'ala Vicario hanno lasciato i bianchi per Cossato, Berton e Lalla devono finire di scontare la lunga squalifica comminata loro dopo i fattacci di Gattinara-Châtillon dell'anno scorso e alla squadra manca ancora un uomo d'ordine, visto che Degli Esposti non vuol saperne di abbandonare la Biellese.

Per i bianchi dunque l'inizio della stagione sarà in salita, anche se secondo i dirigenti gattinaresi il calendario non ha previsto grandi difficoltà nei primi turni. E partire con il piede giusto sarebbe un ottimo tonico per il morale.

VIGLIANO

Resta qualche incognita, a quattro giorni dall'inizio della contesa, sul Vigliano edizione '90-'91. La difesa appare più forte, con gli innesti di Canal e Brovarone, uomini con esperienze in categorie superiori, nei ruoli di libero e marcatore di fascia.

Il centrocampo però sembra aver perso qualcosa: partite due mezze ali dal piede fino, come Maruzzo e Moro, e saltato l'acquisto di Valera per l'«intrusione» della Pro Vercelli, manca un uomo d'ordine in cabina di regia, capace di mettere una buona dose di fosforo nelle azioni offensive, nelle prime uscite affidate troppo alle singole iniziative.

«Sul mercato non c'è nulla che fa al caso nostro - afferma il presidente Piero Perona -. Inutile spendere soldi per uomini che poi non valgono i nostri giovani. Punteremo su di loro».

Qualche problema viene anche dal reparto offensivo, ma questa volta non per carenze in sede di campagna-acquisti. Poli, la punta di diamante, si è infortunato in un incidente stradale e resterà fuori a lungo, mentre Porciballi è in disaccordo con la società. Ci penserà il responso favorevole del campo, fin dall'esordio in casa col Gravellona, a scacciare le nubi?

TIRO A SEGNO

La sezione vercellese quarta ai campionati assoluti di carabina ad aria compressa

Juniores a un passo dal podio

Record personale di Ferrero

VERCELLI. Buon piazzamento per gli juniores della sezione vercellese di tiro a segno di Vercelli che si sono classificati al quarto posto nella finale del campionato italiano di carabina ad aria compressa, distanza 10 metri, che ha avuto luogo a Brescia.

Alla gara erano presenti le più forti compagini nazionali ma Davide Ferrero, Davide Casazza e Roberto Francese sono riusciti ad entrare nell'élite del tiro a segno. Nella classifica a squadre, infatti, Vercelli ha sfiorato il podio, preceduta da Legnano che ha conquistato lo scudetto tricolore con Padova in seconda posizione e Milano in terza.

I vercellesi hanno totalizzato complessivamente 1543 punti contro i 1662 dei rivali di Legnano, i 1603 di Padova ed i 1596 di Milano.

Davide Ferrero è stato il più preciso facendo segnare un personale di 543 punti mentre Casazza ha toccato quota 505 e Francese 495. Per Ferrero si tratta del migliore risultato stagionale. In precedenza, nel «Trofeo Città di Biella», svoltosi a giugno, aveva toccato i 542 punti. Con questo risultato il «cecchino» vercellese era salito al tredicesimo posto della classifica nazionale grazie al quale è stato ammesso di diritto alla prova in Lombardia.

Sono rimasti leggermente inferiori allo standard abituale Davide Casazza e Roberto Francese: «Erano emozionatissimi - spiega il presidente della sezione Carlo Naborrini - ed è facile immaginare cosa ha voluto dire per dei ragazzi trovarsi impegnati in una competizione a così alto livello e contro avversari di notevole levatura. Comunque l'esito finale è di grande rilievo. Avremmo firmato ad occhi chiusi il quarto posto». **(f. l.)**

TENNIS

La Pro eliminata negli ottavi di finale dal Cittadella Padova

Vercelli fuori dalla Coppa

La sfida risolta al doppio di spareggio

VERCELLI. E' svanito contro il Cittadella Padova il sogno tricolore della Pro Vercelli Tennis. C'è voluto un «doppio di spareggio», al termine di sei incontri tiratissimi, per piegare la resistenza delle racchette bicciolane. Una sconfitta amara che impedisce alla Pro Vercelli di centrare lo «storico» ingresso nei quarti di finale della Coppa Italia «non classificati».

«Non posso rimproverare nulla ai miei giocatori - afferma il capitano Gianni Feo - che, per impegno e professionalità, avrebbero senz'altro meritato di superare il turno. Non dimentichiamo però che la Pro Vercelli si è classificata fra le migliori sedici squadre in un torneo al quale avevano preso parte oltre 2 mila formazioni».

Nonostante le parole di capitan Feo, però, l'eliminazione «brucia» parecchio nel clan vercellese. La Pro, infatti, ha avuto in parecchie circostanze l'opportunità d'aggiudicarsi la sfida ma l'emozione, non disgiunta ad un pizzico di cattiva sorte, ha fatto pendere l'esito del confronto in favore dei padovani.

Il primo momento chiave dell'incontro si è registrato nel secondo singolare quando, dopo l'agevole vittoria di Torchio contro Carmignotto, sono scesi in campo i «numeri uno»: Bertotto e Bizzotto. Dopo essersi aggiudicato facilmente il primo set (6-0) e aver perso il secondo (6-3), Bertotto si è trovato in vantaggio 5-2 nell'ultima e decisiva partita. L'atleta vercellese, a quel punto, ha subito la reazione dell'avversario che, dopo aver annullato tre «match point», è riuscito ad aggiudicarsi la gara col punteggio di 8-6.

«Per vincere un incontro così equilibrato - commentava Bertotto - ci sarebbe stato bisogno di un pizzico di buona sorte. Invece, e non parlo della mia prestazione, la fortuna ci ha voltato completamente le spalle». Basti pensare che, negli ultimi due match, la Pro Vercelli ha dovuto rinunciare a Gianni Rosa, uno dei punti di forza.

Svanita l'occasione di portarsi sul 2-0 la Pro ha chiuso in parità, 2-2, gli incontri di singolo (vittoria di Borgatelli e sconfitta di Perazzo). Parità anche nei due doppi regolamentari e la decisione è stata così rimandata al doppio di spareggio che ha promosso il Cittadella. «Archiviamo con un po' di delusione l'avventura in Coppa Italia - dice Feo -. Anche se all'inizio il nostro obiettivo era soltanto quello di entrare nel tabellone nazionale, col passare dei mesi ci siamo accorti di poter aspirare a qualcosa di più prestigioso. Se fossimo riusciti a superare il Cittadella avremmo dovuto affrontare il fortissimo Anzio».

Piermario Ferraro